

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2011



Sommario

Lettera agli Azionisti	4
Relazione sulla gestione	6
Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	9
Commento ai principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia	16
Ricerca e sviluppo	36
Eventi successivi al 31 dicembre 2011	36
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012	36
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati	38
Principali dati economico-finanziari e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia	44
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia	46
Domestic	46
Brasile	62
Argentina	66
Media	71
Olivetti	77
Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.	80
Tabelle di dettaglio – Telecom Italia S.p.A.	92
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato	97
Organi sociali al 31 dicembre 2011	98
Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2011	100
Informazioni per gli investitori	101
Operazioni con parti correlate	105
Sezione di Sostenibilità	106
Clienti	111
Fornitori	113
Ambiente	115
Comunità	123
Risorse Umane	127
Azionisti	138
Indicatori alternativi di performance	140
Glossario	142
Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia	148
Indice	151
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	153
Conto economico separato consolidato	155
Conto economico complessivo consolidato	156
Movimenti del patrimonio netto consolidato	157
Rendiconto finanziario consolidato	158
Note al Bilancio consolidato	160
Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	301
Relazione della Società di Revisione	302
Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.	304
Indice	307
Situazione patrimoniale-finanziaria	309
Conto economico separato	311
Conto economico complessivo	312
Movimenti del patrimonio netto	313
Rendiconto finanziario	314
Note al Bilancio di Telecom Italia S.p.A.	316
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni	435
Relazione della Società di Revisione	436
Altre informazioni	438
Relazione del Collegio Sindacale	441
Proposte deliberative	458
Notizie utili	478

Consiglio di Amministrazione

Al 31 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società risulta composto da 15 consiglieri, di seguito indicati:

Presidente Esecutivo	Franco Bernabè
Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Gianluca Ponzellini Lorenzo Pozza Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Silvano Corbella Maurizio Lauri Vittorio Giacomo Mariani Ugo Rock

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2011 è stato un anno difficile per l'economia internazionale e ancora di più lo è stato per l'Italia, che è stata investita dalla crisi del debito sovrano.

L'aumento del costo del capitale, determinato dalla crescita dei tassi di interesse, ha portato ad una revisione al ribasso del valore attualizzato dei flussi di cassa futuri utilizzati per determinare il valore dell'avviamento, con conseguenti impatti anche su Telecom Italia. Si è, quindi, dovuto procedere ad una svalutazione di parte del valore dell'avviamento formatosi a seguito delle operazioni Olivetti/Telecom Italia del 1999 e 2003 e di acquisizione delle minorities di TIM nel 2005.

Le svalutazioni non hanno però influito sui risultati industriali e gestionali, che sono invece ulteriormente migliorati. Nel 2011 le quote di mercato di Telecom Italia nella telefonia mobile in termini di linee sono tornate a crescere, registrando negli ultimi due trimestri un aumento di quasi mezzo punto percentuale. Contestualmente nei servizi di telefonia fissa l'erosione della quota di mercato di Telecom Italia si è ridotta.

In Brasile i risultati ottenuti hanno ampiamente superato le aspettative, registrando una crescita dei ricavi del 18% e un significativo incremento dell'utile operativo, con una quota di mercato che in termini di linee si attesta al 26,5% e che negli ultimi 12 mesi ha registrato un incremento di quasi 1,5 punti percentuali. Nel 2011 abbiamo, inoltre, portato a termine l'acquisizione di Aes Atimus. Grazie alla rete in fibra ottica di Aes Atimus, ribattezzata TIM Fiber, sarà possibile sviluppare ulteriormente la rete mobile e contestualmente offrire servizi di rete fissa, anche a banda ultra larga, nelle due aree più importanti del Paese, che rappresentano quasi un quarto del Prodotto Interno Lordo Brasiliano.

Anche in Argentina è proseguito il rilancio ed il consolidamento del Gruppo Telecom Argentina che ha chiuso un anno molto positivo con una crescita dei ricavi del 26% e un significativo incremento dell'utile operativo. Contestualmente il numero di linee mobili è aumentato di oltre due milioni di unità, incrementando la quota di mercato di più di un punto percentuale.

A livello di Gruppo è continuato il processo di deleverage che ha consentito di ridurre il debito consolidato di un miliardo di euro su base annua e di più di 4 miliardi di euro nell'arco dell'ultimo triennio, realizzando pienamente gli obiettivi previsti nel piano industriale del 2008. E' particolarmente significativo che la riduzione dell'indebitamento sia stata comunque realizzata, nonostante gli investimenti effettuati per l'acquisizione delle frequenze per le reti mobili LTE e per l'acquisizione di Aes Atimus per quasi 2 miliardi di euro.

Questi investimenti assumono un'importanza strategica per il futuro, in quanto consentono di rafforzare ulteriormente la nostra posizione in Brasile e permettono di potenziare la gamma di servizi offerti in Italia.

Nonostante questi investimenti e gli impegni futuri per lo sviluppo della banda ultra larga, il processo di deleverage di Gruppo appare sostenibile alla luce della capacità di generazione di cassa del Gruppo. In considerazione della crisi dei debiti sovrani e dei forti aumenti degli spread sul debito italiano il Consiglio di Amministrazione ha peraltro deciso una riduzione delle risorse disponibili per dividendi nel triennio al fine di salvaguardare il rating di Gruppo, ovvero il giudizio assegnato dalle agenzie sulla sostenibilità del livello di debito. Ciò nonostante crediamo che il dividendo stabilito per il corrente esercizio mantenga un livello di remunerazione in linea con quello offerto dagli altri principali gruppi di telecomunicazioni internazionali.

La riduzione del debito è un passaggio imprescindibile per il nostro Gruppo. Dobbiamo continuare ad alleggerirci di un onere che pesa sulle prospettive del Gruppo e ne soffoca le ambizioni di crescita futura. I risultati raggiunti su questo punto nel triennio scorso in un contesto economico e finanziario estremamente difficile, ci danno la fiducia di poter realizzare gli ambiziosi obiettivi che ci siamo dati per il prossimo triennio.

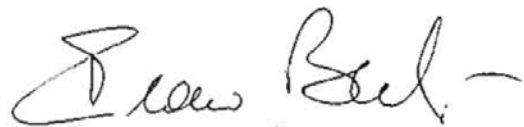
L'obiettivo è quello di presentarsi al 2015 con un livello di indebitamento che possa essere considerato "normale", ovvero un livello di debito che, rispetto alla nostra capacità di generare cassa, risulti assolutamente in linea se non inferiore a quello degli altri grandi gruppi di telecomunicazioni internazionali.

Contestualmente allo sforzo compiuto sul fronte del debito abbiamo conseguito importanti obiettivi in termini di rilancio delle attività commerciali e della gestione efficiente dei processi e, più in generale, delle strategie di crescita.

I nostri obiettivi non cambiano: intendiamo proseguire sull'azione di consolidamento del mercato domestico, sulla crescita in America Latina e sul continuo miglioramento dell'efficienza dei processi gestionali e produttivi. A questi elementi si aggiunge una rafforzata spinta innovativa verso i futuri sviluppi del settore a cui deve guardare e su cui deve necessariamente puntare uno dei principali Gruppi di telecomunicazioni internazionali quale è Telecom Italia.

Tutto ciò intendiamo realizzare in un quadro di pieno rispetto dei valori professionali ed etici di un'impresa socialmente consapevole, capace di farsi carico del proprio ruolo e delle proprie responsabilità nello sviluppo dei Paesi in cui opera, oltre che nei confronti dei collaboratori e dei clienti. Di qui una linea che è stata e continuerà a essere di condotta corretta e trasparente, aperta al confronto e al dialogo con le istituzioni, le forze sociali e i concorrenti.

Su questa solida base di priorità etiche il Gruppo prosegue, sulla strada del rilancio avviata ormai più di tre anni fa che ci ha dato soddisfazioni importanti, nonostante una situazione economica generale negativa e che non sembra destinata a migliorare nell'immediato futuro. Siamo fiduciosi che con l'impegno di tutti sapremo restituire al Gruppo Telecom Italia la capacità di generare il valore che gli azionisti si aspettano.



Franco Bernabè

Relazione sulla gestione

Le emozioni non cambiano.







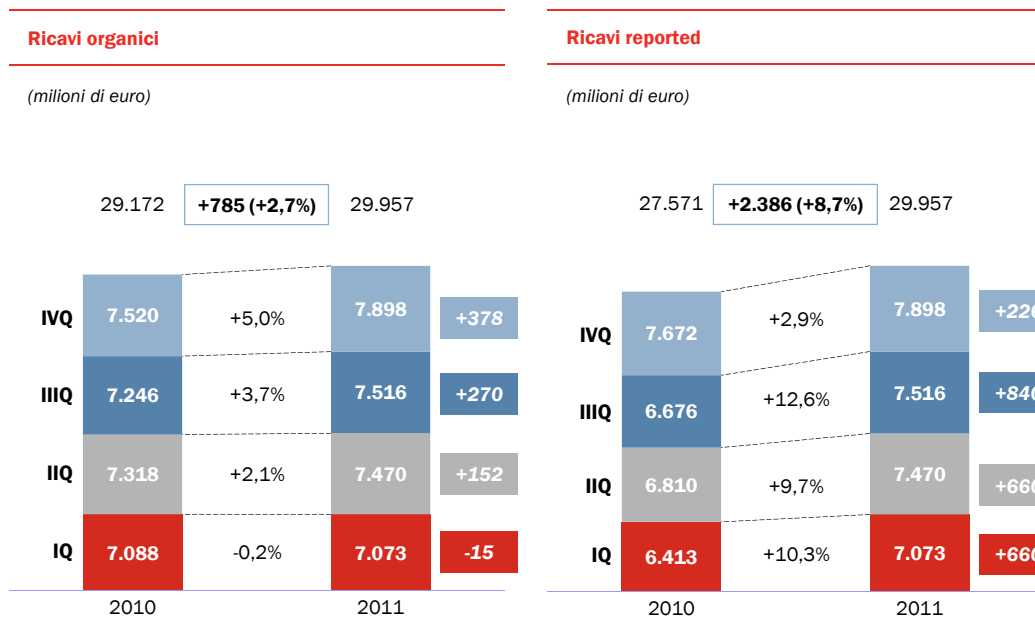
Il modo di comunicarle, sì.

Principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

Highlights 2011

- In un quadro macroeconomico e di mercato caratterizzato da una decelerazione delle economie a maggiore crescita e tensioni recessive delle economie mature, il Gruppo ha conseguito gli obiettivi indicati per l'anno 2011 sia in termini di fatturato e redditività che di riduzione dell'indebitamento finanziario netto.
- Grazie anche al grande impegno di miglioramento dell'efficienza, soprattutto sul mercato Domestico, l'Operating free cash flow ha raggiunto 5.767 milioni di euro nell'esercizio 2011 e sconta l'investimento di 1,2 miliardi di euro relativo all'acquisto delle frequenze di telefonia mobile LTE in Italia. Escludendo questa componente la generazione di cassa operativa del Gruppo si attesta a circa 7 miliardi di euro, risultato in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.
- Il maggior impegno sul fronte degli investimenti, pari a circa 6,1 miliardi di euro include le frequenze LTE acquisite nel quarto trimestre, non ha comunque impedito di proseguire il percorso di riduzione dell'indebitamento netto rettificato, sceso di oltre 1 miliardo di euro rispetto al 31 dicembre 2010, che si attesta a 30,4 miliardi di euro a fine 2011.
- Continua il processo di rafforzamento su mercati che presentano migliori prospettive di sviluppo e che consentono di riportare i risultati del Gruppo su un profilo di crescita. Grazie al consolidamento dell'Argentina e alla forte crescita del Brasile il fatturato consolidato aumenta dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente (+2,7% in termini organici), raggiungendo i 30 miliardi di euro.
- Positiva anche la dinamica della redditività: l'EBITDA, pur scontando l'andamento negativo del business domestico (-3,9% rispetto all'esercizio precedente in termini organici), risulta in crescita rispetto all'esercizio precedente del 7,3% (stabile in termini organici), grazie al contributo delle attività internazionali.
- Nel 2011 la quota delle attività in Sud America si attesta, in termini organici, al 35% del fatturato e al 16% della cassa operativa (EBITDA-Capex) del Gruppo.
- Il mercato Domestico continua ad essere caratterizzato da dinamiche in contrazione per effetto di una difficile situazione macroeconomica, accentuata nell'ultimo trimestre dalle tensioni finanziarie che hanno coinvolto in modo particolare i paesi del Sud Europa. Tuttavia il riposizionamento competitivo, attuato a partire dallo scorso anno, e la positiva dinamica dei servizi dati e delle vendite di terminali evoluti nel comparto mobile, hanno consentito di rallentare progressivamente la riduzione dei ricavi nel confronto con l'esercizio precedente che nel quarto trimestre è stata pari al -2% (-5,7% nei primi nove mesi del 2011).
- In relazione all'Avviamento allocato su Core Domestic i risultati dell'impairment test hanno comportato una svalutazione complessiva di 7,3 miliardi di euro, prevalentemente dovuta al deterioramento dei parametri di riferimento dei mercati finanziari e al generale deterioramento dello scenario macroeconomico. Tale Avviamento, originatosi nel periodo 1999-2005 a seguito delle operazioni di acquisizione e accorciamento della catena di controllo della Società, è stato rideterminato in 34,2 miliardi di euro. In sede di impairment test è inoltre stato svalutato l'Avviamento della Business Unit Media per un importo di 57 milioni di euro. Le svalutazioni dell'Avviamento non determinano alcuna conseguenza di natura finanziaria e pertanto non modificano il percorso di deleverage già annunciato al mercato.
- L'EBIT e il Risultato netto attribuibile ai soci della Controllante riflettono tali svalutazioni e sono rispettivamente negativi per 603 milioni di euro e per 4.726 milioni di euro. L'EBIT organico si attesta a 6.808 milioni di euro (+5,1% rispetto al 2010), mentre l'Utile attribuibile ai soci della controllante in termini comparabili - escludendo l'impatto derivante dalla svalutazione dell'avviamento e dalle altre partite non ricorrenti - sarebbe stato nel 2011 pari a 2,6 miliardi di euro, in linea con quello del 2010 rideterminato anch'esso in termini comparabili. Il risultato netto della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. è negativo per 3.571 milioni di euro. In termini comparabili - escludendo l'impatto derivante dalla svalutazione dell'avviamento e dalle altre partite non ricorrenti - l'Utile sarebbe stato nel 2011 pari a 1,8 miliardi di euro.

L'andamento dei principali indicatori economico-finanziari dell'esercizio e del quarto trimestre del 2011 è così sintetizzabile:

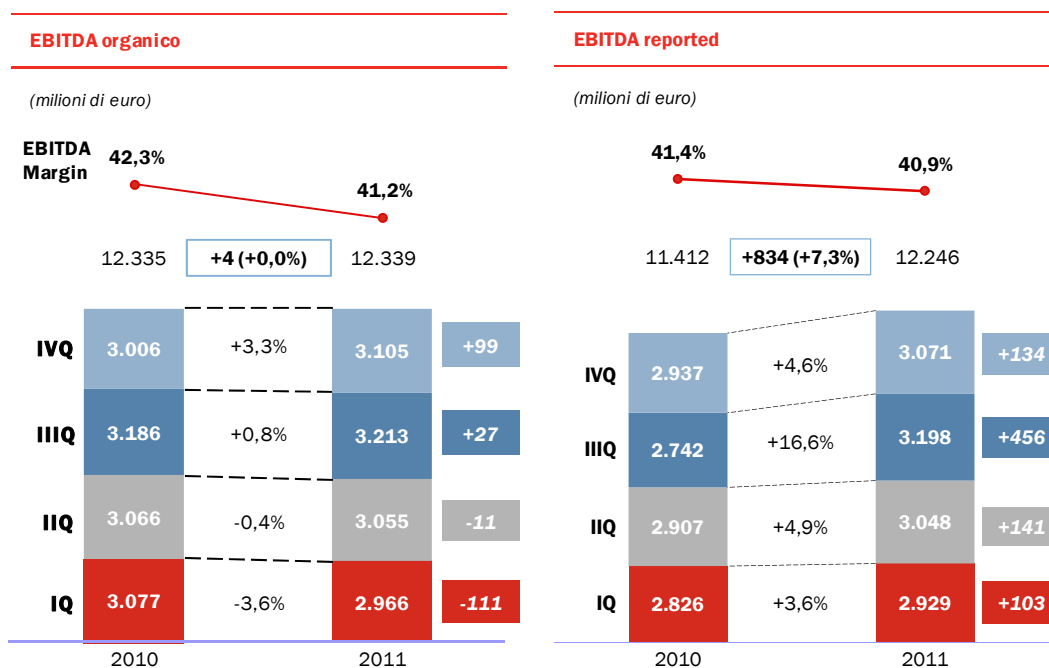


I **Ricavi consolidati reported** dell'esercizio 2011 si attestano a 29.957 milioni di euro ed evidenziano una variazione positiva dell'8,7% (+2.386 milioni di euro) grazie al contributo delle attività in America Latina che beneficiano dell'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio e della positiva performance della Business Unit Brasile (7.343 milioni di euro, +1.144 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010, pari al +18,5%). La variazione dei **Ricavi organici**⁽¹⁾ consolidati dell'esercizio 2011 è pari al +2,7%, evidenziando un trend di costante miglioramento nel corso dell'esercizio; i Ricavi organici consolidati del quarto trimestre 2011 hanno infatti registrato un incremento del 5,0% rispetto al quarto trimestre 2010.

Più in particolare:

- la riduzione organica dei **Ricavi** della Business Unit **Domestic** è stata, nell'esercizio 2011, del 4,8% (-2,1% nel quarto trimestre 2011); in termini di segmento di clientela si è registrata, nell'esercizio 2011, una riduzione dei ricavi del 5,0% per il segmento Consumer, una riduzione del 6,9 % per il segmento Business e del 5,4% per il segmento Top Clients.
- i **Ricavi in Brasile** sono in crescita in termini organici del 18,2% rispetto all'esercizio 2010 (+1.129 milioni di euro); nel quarto trimestre 2011 la crescita dei ricavi in termini organici è stata del 20,0% (+325 milioni di euro).
- i **Ricavi in Argentina** sono cresciuti in termini organici del 26,5% rispetto all'esercizio 2010 (+674 milioni di euro); in particolare i Ricavi del business Mobile hanno presentato una crescita del 32,3% mentre il comparto Fisso ha evidenziato uno sviluppo del 15,0%. Nel quarto trimestre 2011 la crescita dei ricavi in termini organici è stata del 24,1% (+174 milioni di euro).

(1) La variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT è calcolata escludendo gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici.



L'**EBITDA consolidato reported** si incrementa di 834 milioni di euro (da 11.412 milioni di euro nell'esercizio 2010 a 12.246 milioni di euro nell'esercizio 2011); su tale risultato ha inciso positivamente l'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio. Nel quarto trimestre 2011 l'EBITDA ha registrato un incremento del 4,6% (+134 milioni di euro). L'**EBITDA margin reported** consolidato si riduce di 0,5 punti percentuali, attestandosi nell'esercizio 2011 al 40,9% (41,4% nell'esercizio 2010). L'**EBITDA margin organico** consolidato si riduce di 1,1 punti percentuali, attestandosi nell'esercizio 2011 al 41,2% (42,3% nell'esercizio 2010). Tale andamento è legato al maggior peso dei ricavi del Sud America, la cui marginalità è inferiore a quella del Business Domestico, nonché all'incremento del fatturato per terminali mobili, finalizzato ad una maggiore penetrazione dei servizi dati. In termini assoluti l'EBITDA organico è pari a 12.339 milioni di euro (12.335 milioni di euro nell'anno precedente); nel quarto trimestre 2011 l'EBITDA organico è pari a 3.105 milioni di euro, in aumento del 3,3% rispetto ai 3.006 milioni di euro del quarto trimestre 2010.

EBIT reported consolidato: è negativo per 603 milioni di euro nell'esercizio 2011 (positivo per 5.818 milioni di euro nell'esercizio 2010) e sconta l'impatto delle citate svalutazioni per complessivi 7,4 miliardi di euro degli Avviamenti attribuiti a Core Domestic e Media.

EBIT organico consolidato: ammonta a 6.808 milioni di euro nell'esercizio 2011 (+5,1% rispetto all'esercizio 2010); nel quarto trimestre 2011 ammonta a 1.756 milioni di euro (+5,9%). L'**EBIT margin organico** consolidato è pari al 22,7%, con un miglioramento di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

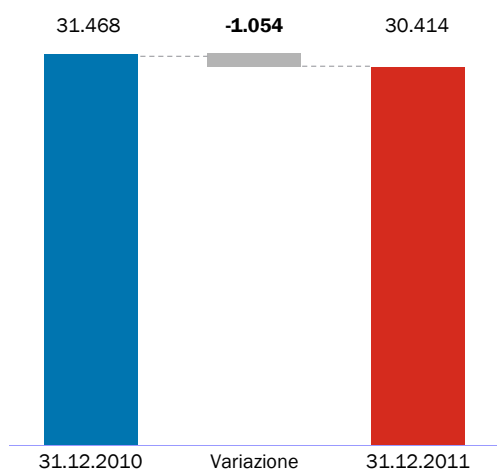
Oneri/Proventi Finanziari, Gestione partecipazioni: il saldo Oneri e proventi finanziari evidenzia un miglioramento di 76 milioni di euro, principalmente connesso alla riduzione dell'Indebitamento finanziario netto. Al contempo la Gestione partecipazioni e la valutazione ad equity delle società collegate evidenziano un peggioramento complessivo di 411 milioni di euro; la variazione è essenzialmente dovuta alla presenza, nell'esercizio 2010, dell'impatto positivo per l'adeguamento al fair value della quota detenuta nel gruppo Sofora precedentemente all'acquisizione del controllo (266 milioni di euro) e all'effetto negativo della valutazione ad equity delle società collegate (negativa per 39 milioni di euro nel 2011, positiva per 99 milioni di euro nell'anno precedente).

Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante: è negativo per 4.726 milioni di euro, con una flessione di 7.847 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (positivo per 3.121 milioni di euro). In termini comparabili il risultato attribuibile ai soci della controllante è in linea con quello del 2010. In particolare l'utile comparabile del 2011 sarebbe stato di 2,6 miliardi di euro, calcolato escludendo l'impatto derivante dalla citata svalutazione dell'avviamento e dalle altre partite non ricorrenti; l'utile del 2010 sarebbe risultato di pari ammontare se calcolato escludendo l'impatto positivo connesso all'acquisizione del controllo in Sofora, il beneficio di oltre 600 milioni di euro derivante dal riconoscimento in Brasile di imposte differite attive e le altre partite non ricorrenti.

Operating free cash flow: è pari a 5.767 milioni di euro nell'esercizio 2011 e si riduce di 446 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto dell'acquisto delle frequenze LTE (Long Term Evolution), per un importo pari a 1.223 milioni di euro. Escludendo dal 2011 l'impatto derivante dal citato acquisto di frequenze LTE e dal 2010 il pagamento effettuato all'Agenzia delle Entrate per la vicenda Telecom Italia Sparkle, l'operating free cash flow registrerebbe un miglioramento di 388 milioni di euro, a conferma dell'elevata e crescente capacità di generazione di cassa del Gruppo, grazie alla tenuta del mercato Domestico, al positivo apporto del Brasile, nonché all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)



Indebitamento finanziario netto rettificato: al 31 dicembre 2011 è pari a 30.414 milioni di euro, con una riduzione di 1.054 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (31.468 milioni di euro). Tale riduzione è tanto più significativa tenendo conto che sul quarto trimestre 2011 ha pesato l'investimento di 1.223 milioni di euro per l'acquisto delle frequenze LTE, escludendo tale fabbisogno l'indebitamento netto si sarebbe ridotto di oltre 2 miliardi di euro.

Più in particolare la generazione di cassa operativa, unitamente all'incasso di 464 milioni di euro per le cessioni delle partecipazioni in EtecSA Cuba e Loquendo, e gli effetti della sottoscrizione dell'aumento di capitale di TIM Participações S.A. da parte del mercato (circa 240 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori) ha ampiamente garantito la copertura dei fabbisogni derivanti dal pagamento dei dividendi (1.326 milioni di euro, di cui 1.183 milioni di euro distribuiti al mercato dalla Capogruppo), delle imposte (1.381 milioni di euro), dell'acquisizione del controllo di due società del Gruppo AES Atimus in Brasile (circa 686 milioni di euro) e degli acquisti di azioni che hanno consentito nell'esercizio 2011 l'incremento dell'interessenza economica del Gruppo Telecom Italia nel gruppo Telecom Argentina dal 16,2% al 22,7%.

Margine di liquidità: al 31 dicembre 2011 ammonta a 14,7 miliardi di euro ed è costituito da liquidità per 7,7 miliardi di euro e da 7 miliardi di euro di disponibilità su linee di credito a lungo termine non revocabili (6 miliardi di euro con scadenza 2014 e 1 miliardo di euro con scadenza 2013), non soggette a limitazioni all'utilizzo. Nel corso dell'esercizio 2011 sono state effettuate tre nuove emissioni obbligazionarie sul mercato europeo per complessivi 2,75 miliardi di euro, mentre per circa 5,3 miliardi di euro si è proceduto a rimborsi e riacquisti di debito. Il particolare contesto dei mercati finanziari ha indotto il Gruppo Telecom Italia ad adottare un comportamento più prudente e - alla fine dell'esercizio 2011 - il margine di liquidità di Gruppo è in grado di coprire ampiamente i fabbisogni di rimborso del debito dei prossimi 24 mesi.

I risultati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2011 e degli esercizi precedenti posti a confronto sono stati predisposti secondo i Principi Contabili Internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

Il Gruppo Telecom Italia, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. Per maggiori dettagli su tali indicatori si veda il capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2012" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione finanziaria annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento

Ingressi nel perimetro di consolidamento:

- Tim Fiber - Brasile: il 31 ottobre 2011 sono stati acquisiti il 100% del capitale della società Eletropaulo Telecomunicações Ltda ed il 98,3% di AES Communications Rio de Janeiro S.A., operatori del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro, ora ridenominate rispettivamente Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ. L'operazione è stata perfezionata attraverso la controllata Tim Celular S.A. - Business Unit Brasile.
- Gruppo 4GH - Domestic: il 27 luglio 2011 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo 4G Holding (incluso nella Business Unit Domestic) a seguito dell'acquisto del 71% delle azioni ordinarie della 4G Holding S.p.A. che a sua volta detiene il 100% di 4G Retail S.r.l.. L'acquisizione di 4G Holding, con i suoi circa 200 punti vendita localizzati nei più importanti centri commerciali italiani, consentirà a Telecom Italia di rafforzare il proprio posizionamento nella distribuzione retail specializzata nella vendita di apparati per la telefonia, ampliando la propria presenza sul territorio.
- Gruppo Sofora - Argentina: il 13 ottobre 2010 era entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora - Telecom Argentina, a seguito dell'incremento dal 50% al 58% della quota detenuta dal Gruppo Telecom Italia nel capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo, del gruppo Telecom Argentina. Nel corso del 2011 sono stati effettuati ulteriori acquisti azionari che hanno comportato l'incremento dell'interessenza economica nel gruppo Telecom Argentina dal 16,2% del 31 dicembre 2010 al 22,7% del 31 dicembre 2011.

Uscite dal perimetro di consolidamento:

- Loquendo - Domestic: il 30 settembre 2011 è stata ceduta, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento, la società Loquendo S.p.A..
- BBNed; Elettra: nel corso del 2010 erano uscite dal perimetro di consolidamento la società Elettra (inclusa nella Business Unit Domestic - International Wholesale) ceduta il 30 settembre 2010 e il gruppo BBNed (incluso nelle Altre attività) ceduto il 5 ottobre 2010.

Dati economici e finanziari consolidati

(milioni di euro)	2011	2010	2009	2008	2007
Ricavi	29.957	27.571	26.894	28.746	29.554
EBITDA ⁽¹⁾	12.246	11.412	11.115	11.090	11.295
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento ⁽¹⁾	6.761	5.864	5.499	5.437	5.738
<i>Svalutazioni dell'Avviamento</i>	(7.364)	(46)	(6)	-	-
EBIT ⁽¹⁾	(603)	5.818	5.493	5.437	5.738
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(2.624)	4.132	3.339	2.894	4.120
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.267)	3.582	2.218	2.217	2.459
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)	(622)	(39)	(99)
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.280)	3.575	1.596	2.178	2.360
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121	1.581	2.177	2.353
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	2.604	2.608	2.203	2.277	2.007
Investimenti Industriali	6.095	4.583	4.543	5.040	5.031

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Totale Attività	83.859	89.040	86.267	86.223	88.593
Totale Patrimonio Netto	26.695	32.555	27.120	26.328	26.494
- attribuibile ai Soci della Controllante	22.791	28.819	25.952	25.598	25.431
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.904	3.736	1.168	730	1.063
Totale Passività	57.164	56.485	59.147	59.895	62.099
Totale Patrimonio Netto e Passività	83.859	89.040	86.267	86.223	88.593
Capitale	10.604	10.600	10.585	10.591	10.605
Indebitamento finanziario netto contabile ⁽¹⁾	30.819	32.087	34.747	34.039	35.701
Indebitamento finanziario netto rettificato ⁽¹⁾	30.414	31.468	33.949	34.526	35.873
Capitale investito netto rettificato ⁽²⁾	57.109	64.023	61.069	60.854	62.367
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato /Capitale investito netto rettificato)	53,3%	49,2%	55,6%	56,7%	57,5%

Indici reddituali consolidati

	2011	2010	2009	2008	2007
EBITDA ⁽¹⁾ /Ricavi	40,9%	41,4%	41,3%	38,6%	38,2%
EBIT ⁽¹⁾ /Ricavi (ROS)	n.s.	21,1%	20,4%	18,9%	19,4%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA ⁽¹⁾	2,5	2,8	3,1	3,1	3,2

⁽¹⁾ Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

⁽²⁾ Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio⁽²⁾

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	84.154	84.200	71.384	75.320	79.238
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	2.205	2.505	4.191

Personale, consistenza media di Gruppo⁽⁴⁾

(unità equivalenti)	2011	2010	2009	2008	2007
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute)	78.369	70.150	69.964	73.508	75.735
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	2.168	3.277	3.893

Indicatori finanziari

Telecom Italia S.p.A. (euro)	2011	2010	2009
Quotazioni (media dicembre)			
- Ordinaria	0,83	0,98	1,08
- Risparmio	0,69	0,81	0,76
Dividendo per azione⁽²⁾			
- Ordinaria	0,043	0,058	0,050
- Risparmio	0,054	0,069	0,061
Pay Out Ratio ⁽²⁾(*)	51%	32%	54%
Market to Book Value ^(**)	0,74	0,76	0,83
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre) ⁽²⁾(***)			
- Ordinaria	5,21%	5,93%	4,63%
- Risparmio	7,79%	8,47%	8,03%
Gruppo Telecom Italia (euro)	2011	2010	2009
Risultato per azione (base=diluito) - azioni ordinarie	(0,24)	0,16	0,08
Risultato per azione (base=diluito) - azioni di risparmio	(0,24)	0,17	0,09

⁽⁴⁾ Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

⁽²⁾ Per l'esercizio 2011 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 15 maggio 2012. Per tutti i periodi posti a confronto si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo normalizzato, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente, così come dettagliate nella Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di Telecom Italia S.p.A.

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

Commento ai principali dati economico-finanziari del Gruppo Telecom Italia

Andamento economico consolidato dell'esercizio 2011

I principali indicatori economici dell'esercizio 2011 confrontati con quelli dello stesso periodo del 2010 sono i seguenti:

(milioni di euro)	2011 (a)	2010 (b)	Variazioni (a-b)		
			assolute	%	% organica
Ricavi	29.957	27.571	2.386	8,7	2,7
EBITDA	12.246	11.412	834	7,3	-
<i>Margine sui Ricavi</i>	40,9%	41,4%	(0,5)pp		
<i>Margine organico sui Ricavi</i>	41,2%	42,3%	(1,1)pp		
Ammortamenti, Plusvalenze (minusvalenze) e Altre svalutazioni nette di attività non correnti	(5.485)	(5.548)	63	1,1	
EBIT ANTE SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO	6.761	5.864	897	15,3	
Svalutazioni dell'Avviamento	(7.364)	(46)	(7.318)	°	
EBIT	(603)	5.818	(6.421)	°	5,1
<i>Margine sui Ricavi</i>	n.s.	21,1%	n.s.		
<i>Margine organico sui Ricavi</i>	22,7%	22,2%	0,5pp		
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(2.624)	4.132	(6.756)	°	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.267)	3.582	(7.849)	°	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)	(6)	°	
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.280)	3.575	(7.855)	°	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121	(7.847)	°	
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante normalizzato	2.604	2.608	(4)	(0,2)	

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2011 a 29.957 milioni di euro, con un incremento dell'8,7% rispetto ai 27.571 milioni di euro dell'esercizio 2010 (+2.386 milioni di euro). In termini di variazione organica i ricavi consolidati registrano un incremento del 2,7% (+785 milioni di euro).

In dettaglio, la variazione organica dei ricavi è calcolata escludendo:

- l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (+1.703 milioni di euro), principalmente riferibile all'ingresso nell'area di consolidamento, dal 13 ottobre 2010, della Business Unit Argentina;
- l'effetto delle variazioni dei cambi (-74 milioni di euro, dovuto alla variazione dei cambi della Business Unit Brasile⁽¹⁾ e della Business Unit Argentina⁽¹⁾, pari, rispettivamente, a +15 milioni di euro e -77 milioni di euro e di altre società del Gruppo per -12 milioni di euro);
- altri ricavi non organici, pari a 28 milioni di euro nell'esercizio 2010, principalmente relativi alla scadenza, nel secondo trimestre 2010, del programma di fidelizzazione "1001TIM" che aveva determinato l'iscrizione dei ricavi, pari a 35 milioni di euro, relativi ai punti-premio precedentemente differiti, in quanto non utilizzati da parte del cliente.

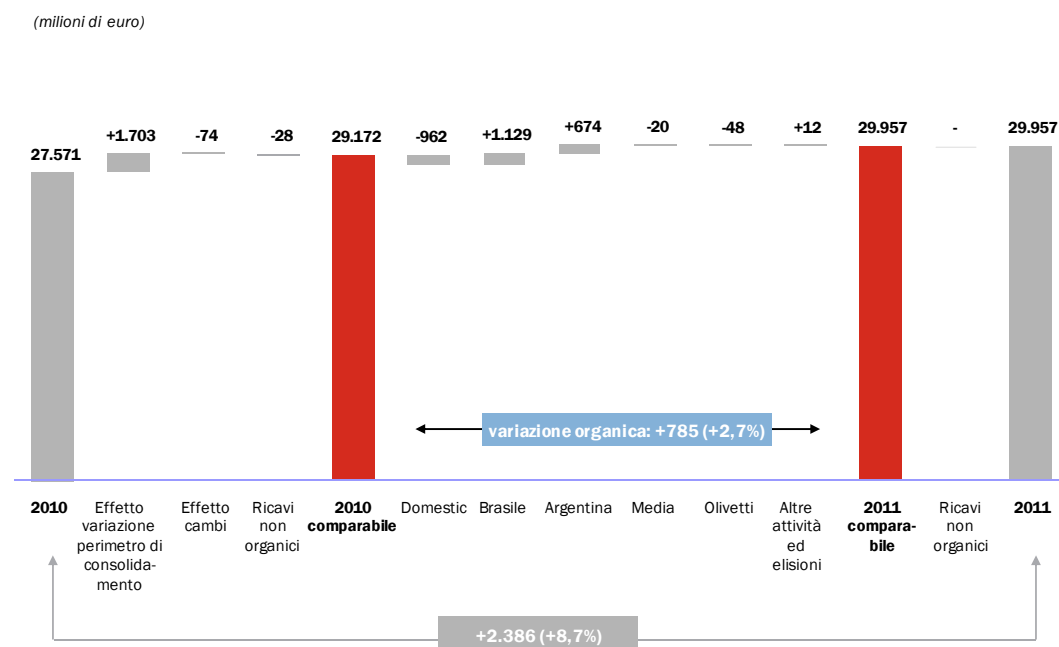
(1) Il tasso di cambio medio, utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro), è pari nell'esercizio 2011 a 2,32669 e nell'esercizio 2010 a 2,33215. Il tasso di cambio medio, utilizzato per la conversione in euro del peso argentino (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro), è pari nell'esercizio 2011 a 5,74419 e nell'esercizio 2010 a 5,18735. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'analisi dei ricavi ripartiti per settore operativo è la seguente:

(milioni di euro)	2011		2010		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	19.032	63,5	20.068	72,8	(1.036)	(5,2)	(4,8)
<i>Core Domestic</i>	18.123	60,5	19.065	69,1	(942)	(4,9)	(4,8)
<i>International Wholesale</i>	1.393	4,6	1.569	5,7	(176)	(11,2)	(8,8)
Brasile	7.343	24,5	6.199	22,5	1.144	18,5	18,2
Argentina (*)	3.220	10,7	798	2,9	2.422		26,5
Media, Olivetti e Altre Attività	583	1,9	713	2,6	(130)		
Rettifiche ed Elisioni	(221)	(0,6)	(207)	(0,8)	(14)		
Totale consolidato	29.957	100,0	27.571	100,0	2.386	8,7	2,7

(*) Entrata a far parte del perimetro di consolidamento dal 13 ottobre 2010.

Il grafico seguente sintetizza la variazione dei ricavi organici nei periodi a confronto:



La **Business Unit Domestic** (distinta fra Core Domestic e International Wholesale) presenta un andamento dei Ricavi organici in riduzione del 4,8% rispetto all'esercizio 2010; la riduzione dei ricavi, nonostante la maggiore tensione di scenario macroeconomico e competitivo, presenta un trend di rallentamento e recupero e risulta, nel quarto trimestre 2011 pari al -2,1% (rispetto a -3,8% nel terzo trimestre, -6,0% nel secondo e -7,4% nel primo), grazie alla positiva dinamica dei ricavi sul comparto mobile (in particolare su servizi e device Internet Mobile) e alla difesa del valore della customer base e allo sviluppo dei servizi ICT nel comparto fisso.

La componente relativa ai ricavi organici da servizi (pari a 18.132 milioni di euro nell'esercizio 2011) registra una contrazione pari al 5,2% e conferma il citato trend di recupero nel confronto con gli andamenti dell'esercizio precedente (-3,2% nel quarto trimestre 2011, rispetto a -3,7% nel terzo, -6,2% nel secondo, -7,6% nel primo). Con riferimento ai ricavi da servizi organici del comparto mobile (-8,7% nell'esercizio 2011, -7,1% nel quarto trimestre 2011), si sconta, ma con intensità in attenuazione, lo sforzo effettuato per il riposizionamento competitivo delle offerte TIM in particolare sul traffico Voce, solo in parte compensato dal positivo andamento dei ricavi da Internet mobile.

Il comparto fisso, con ricavi da servizi in contrazione per 466 milioni di euro (-3,5%) evidenzia un sensibile miglioramento nel quarto trimestre 2011 (-1,9%). In particolare i Ricavi originati dalla clientela Retail (-5,1%) presentano una riduzione inferiore rispetto a quella registrata nel 2010 (-6,7%) ed un trend di miglioramento nel corso dell'esercizio (-4,0% nel quarto trimestre 2011).

La componente terminali, con ricavi pari a 900 milioni di euro nell'esercizio 2011, evidenzia un trend di recupero trainato interamente dal comparto mobile che beneficia della maggior spinta commerciale sui terminali abilitati al *mobile internet*.

Per quanto concerne la **Business Unit Brasile**, i ricavi organici mostrano una crescita nell'esercizio 2011 del 18,2% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi da servizi confermano il trend positivo (+13,1% rispetto all'esercizio 2010), guidato dalla crescita della base clienti (oltre 64 milioni di linee al 31 dicembre 2011, in crescita rispetto al precedente esercizio del 25,6%); anche per i ricavi da terminali si segnala un trend di significativo incremento (+95,6% rispetto all'esercizio 2010) determinato, come per il business domestico, dalla strategia di focalizzazione su terminali smartphone/webphone quale leva per lo sviluppo dei Ricavi da traffico dati mobile.

La **Business Unit Argentina** evidenzia una crescita in termini organici del 26,5% rispetto all'esercizio 2010 (+674 milioni di euro); in particolare i ricavi del business mobile (+564 milioni di euro) hanno presentato una crescita del 32,3% mentre il comparto fisso ha evidenziato uno sviluppo del 15,0% rispetto all'esercizio precedente.

Per un'analisi più dettagliata degli andamenti dei ricavi delle singole Business Unit si rimanda al capitolo "Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia".

EBITDA

E' pari a 12.246 milioni di euro e aumenta, rispetto all'esercizio precedente, di 834 milioni di euro (+7,3%), con un'incidenza sui ricavi del 40,9% (41,4% nell'esercizio 2010). In termini organici l'EBITDA è in linea con l'esercizio precedente e l'incidenza sui ricavi si riduce di 1,1 punti percentuali (41,2% nell'esercizio 2011 a fronte del 42,3% nell'esercizio 2010) a causa anche del maggior peso dei ricavi del Sud America, la cui marginalità è inferiore a quella del Business Domestico, nonché all'incremento del fatturato per terminali mobili, finalizzato ad una maggiore penetrazione dei servizi dati.

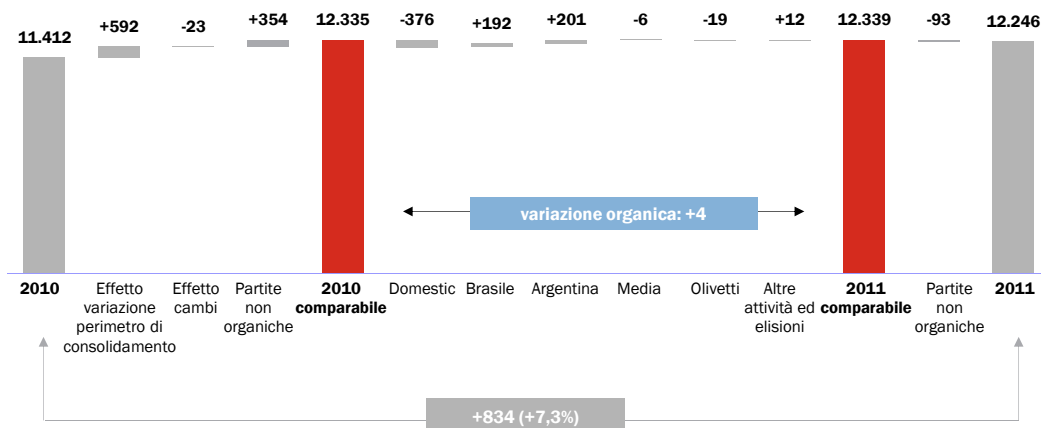
Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi, ripartiti per settore operativo, è il seguente:

(milioni di euro)	2011		2010		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica
Domestic	9.243	75,4	9.393	82,3	(150)	(1,6)	(3,9)
% sui Ricavi	48,6		46,8		1,8pp		0,5pp
Brasile	1.990	16,3	1.801	15,8	189	10,5	10,7
% sui Ricavi	27,1		29,1		(2,0)pp		(1,9)pp
Argentina(*)	1.035	8,5	245	2,1	790		24,1
% sui Ricavi	32,2		30,6		1,6pp		(0,7)pp
Media, Olivetti e Altre Attività	(22)	(0,2)	(27)	(0,2)	5		
Rettifiche ed Elisioni	-	-	-	-	-		
Totale consolidato	12.246	100,0	11.412	100,0	834	7,3	-
% sui Ricavi	40,9		41,4		(0,5)pp		(1,1)pp

(*) Entrata a far parte del perimetro di consolidamento dal 13 ottobre 2010.

Il grafico seguente sintetizza le variazioni dell'EBITDA in termini organici:

(milioni di euro)



In dettaglio, la variazione organica dell'EBITDA è calcolata escludendo:

- l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (592 milioni di euro, principalmente riferibile al consolidamento della Business Unit Argentina);
- l'effetto delle variazioni dei cambi (-23 milioni di euro);
- Costi e oneri/(Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)

	2011	2010	Variazione
Ricavi non organici per scadenza programma fidelizzazione	-	(35)	35
Oneri per mobilità ex lege 223/91	12	258	(246)
Vertenze e transazioni	42	91	(49)
Altri oneri (proventi) netti	39	40	(1)
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	93	354	(261)

Sull'EBITDA hanno in particolare inciso gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi:** l'incremento di 1.476 milioni di euro è principalmente dovuto al consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio 2011 (+1.052 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 34 milioni di euro) e allo sviluppo dei costi commerciali e tecnici della Business Unit Brasile - causa prevalente dell'incremento complessivo pari a +879 milioni di euro - necessario a sostenere la crescita della base clienti e del fatturato. A tali variazioni si contrappone l'andamento del business domestico che beneficia delle azioni di contenimento dei costi che hanno contribuito con una riduzione degli acquisti di 365 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (-5,1%).
- **Costi del personale:** registrano un decremento netto di 104 milioni di euro. Hanno influito su tale variazione:
 - l'impatto di +364 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 11 milioni di euro, per il consolidamento per l'intero esercizio 2011 della Business Unit Argentina (+11.521 unità medie rispetto al 2010);
 - la riduzione della componente italiana dei costi ordinari del personale, principalmente derivante dalla contrazione della forza media retribuita per 3.526 unità rispetto al 2010 (di cui - 1.188 unità relative ai c.d. "Contratti di solidarietà" delle società Telecom Italia S.p.A. e Shared Service Center);
 - la riduzione per 113 milioni di euro derivante dagli effetti attuariali relativi al Trattamento di fine rapporto, connessi sia alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), sia alla nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre 2011) che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale;

- i minori oneri per 246 milioni di euro connessi alla procedura di mobilità ex lege 223/91. Si ricorda in particolare che i costi del personale del 2010 comprendevano oneri per complessivi 258 milioni di euro relativi all'avvio della procedura di mobilità ex lege 223/91 da parte della Capogruppo Telecom Italia, di SSC, di TI Sparkle, di Olivetti SpA e di Olivetti I-Jet. Nel 2011 si è proceduto ad un adeguamento dei fondi per ulteriori 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per la Capogruppo Telecom Italia e 3 milioni di euro per SSC.
- **Altri costi operativi:** si incrementano rispetto all'esercizio 2010 di 437 milioni di euro, principalmente per effetto del consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio 2011 (+248 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 8 milioni di euro), per l'incremento della Business Unit Brasile (+159 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (+69 milioni di euro). In particolare:
 - le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic per 397 milioni di euro (317 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Brasile per 100 milioni di euro (133 milioni di euro nell'esercizio 2010) e alla Business Unit Argentina per 29 milioni di euro;
 - gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, iscritti prevalentemente a fronte di vertenze in corso, si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile per 60 milioni di euro (18 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Domestic per 50 milioni di euro (53 milioni di euro nell'esercizio 2010), e alla Business Unit Argentina per 17 milioni di euro;
 - i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 554 milioni di euro (412 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Argentina per 61 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 58 milioni di euro (56 milioni di euro nell'esercizio 2010).

Le tabelle di dettaglio delle principali voci che hanno inciso sull'EBITDA sono di seguito esposte:

Acquisti di materie e servizi

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Acquisti di beni	2.525	1.568	957
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi di interconnessione	4.232	4.275	(43)
Costi commerciali e di pubblicità	2.259	2.100	159
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.618	1.258	360
Affitti e locazioni	647	594	53
Altre spese per servizi	1.578	1.588	(10)
Totale acquisti di materie e servizi	12.859	11.383	1.476
<i>% sui Ricavi</i>	<i>42,9</i>	<i>41,3</i>	<i>1,6pp</i>

Costi del personale

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Costi del personale Italia	3.081	3.571	(490)
Costi e oneri del personale ordinari - esclusi (Utili) perdite attuariali	3.186	3.317	(131)
(Utili) perdite attuariali nette connesse al T.F.R.	(117)	(4)	(113)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/1991	12	258	(246)
Costi del personale Estero	836	450	386
Totale costi del personale	3.917	4.021	(104)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>13,1</i>	<i>14,6</i>	<i>(1,5)pp</i>

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2011	2010	Variazione
Consistenza media retribuita - Italia	53.561	57.087	(3.526)
Consistenza media retribuita - Estero ⁽¹⁾	24.808	13.063	11.745
Totale consistenza media retribuita⁽²⁾	78.369	70.150	8.219

(1) L'incremento della consistenza media retribuita è principalmente dovuto al consolidamento per l'intero esercizio 2011 della business unit Argentina (15.232 unità medie nell'esercizio 2011).

(2) Comprende personale con contratto di lavoro somministrato: 87 unità medie nell'esercizio 2011 (75 in Italia e 12 all'estero). Nell'esercizio 2010 comprendeva 84 unità medie (68 in Italia e 16 all'estero).

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Organico - Italia	56.878	58.045	(1.167)
Organico - Estero	27.276	26.155	1.121
Totale⁽¹⁾	84.154	84.200	(46)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 42 unità al 31.12.2011 e 71 unità al 31.12.2010.

Altri proventi

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	71	72	(1)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	36	47	(11)
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	24	38	(14)
Risarcimenti, penali e recuperi vari	36	18	18
Altri proventi	132	80	52
Totale	299	255	44

Altri costi operativi

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	533	478	55
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	128	80	48
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	675	484	191
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	349	200	149
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	41	105	(64)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	23	24	(1)
Altri oneri	110	51	59
Totale	1.859	1.422	437

Ammortamenti

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	2.162	2.216	(54)
Ammortamento delle attività materiali di proprietà e in leasing	3.332	3.326	6
Totale	5.494	5.542	(48)

All'incremento degli ammortamenti correlato all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (+390 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 13 milioni di euro) si sono contrapposte le riduzioni degli ammortamenti della Business Unit Domestic (-329 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (-108 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio Real/Euro di + 3 milioni di euro).

Plusvalenze/(Minusvalenze) nette da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti sono pari a 3 milioni di euro. Alla plusvalenza di 35 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori, realizzata con la cessione a fine settembre 2011 di Loquendo si sono contrapposte minusvalenze nette derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni materiali, prevalentemente della Capogruppo, per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile.

Nell'esercizio 2010 le plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti ammontavano a 11 milioni di euro e comprendevano la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, connessa al completamento delle operazioni di cessione di Elettra da parte della business unit Domestic-International Wholesale.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 7.358 milioni di euro nell'esercizio 2011 (63 milioni di euro nell'esercizio 2010).

La voce comprende 7.307 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic e 57 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media, già oggetto di svalutazione per un importo pari a 46 milioni di euro nell'esercizio 2010.

In particolare, il Gruppo Telecom Italia ha ripetuto in sede di bilancio annuale l'impairment test già effettuato nel primo semestre 2011, che aveva comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 di un impairment di 3.182 milioni di euro con riferimento alla Cash Generating Unit Core Domestic.

Il quadro macroeconomico e di mercato di riferimento è stato caratterizzato da una decelerazione delle economie a maggiore crescita e da tensioni recessive delle economie mature, più accentuato nel mercato domestico, cui si è sommato un inasprimento, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni sui mercati finanziari, con particolare riferimento all'andamento dei tassi di interesse. La valutazione ha perciò tenuto in considerazione il citato deterioramento dei mercati finanziari in termini generali, con riferimento ai tassi di interesse, mentre in termini specifici è stato anche considerato il peggioramento delle aspettative circa le prospettive del mercato di riferimento delle Business Unit in oggetto. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

La voce comprende inoltre altre svalutazioni di attività materiali.

EBIT

È negativo per 603 milioni di euro nell'esercizio 2011 (positivo per 5.818 milioni di euro nell'esercizio 2010) e sconta l'impatto delle svalutazioni per complessivi 7.364 milioni di euro degli Avviamenti attribuiti a Domestic e Media. L'EBIT organico, calcolato escludendo anche le citate svalutazioni dell'avviamento, è pari a 6.808 con una variazione positiva per 333 milioni di euro (+5,1%); l'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 22,2% dell'esercizio 2010 al 22,7% dell'esercizio 2011.

In dettaglio, la variazione organica dell'EBIT è calcolata:

- considerando l'effetto della variazione del perimetro di consolidamento (286 milioni di euro, principalmente riferibile al consolidamento della Business Unit Argentina);
- considerando l'effetto delle variazioni dei cambi (-12 milioni di euro);
- escludendo Costi e oneri/(Ricavi e proventi) così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Costi e oneri/(Ricavi e proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	93	354	(261)
Svalutazioni dell'Avviamento	7.364	46	7.318
(Plusvalenze)/minusvalenze (Rivalutazioni)/svalutazioni su attività non correnti e partecipazioni	(46)	(17)	(29)
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	7.411	383	7.028

Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto

E' così dettagliata:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
EtecSA (Cuba)	-	84	(84)
Italtel Group	(38)	3	(41)
Altre	(1)	12	(13)
Totale	(39)	99	(138)

La Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto è nel 2011 negativa per 39 milioni di euro (positiva per 99 milioni di euro nel 2010). In particolare l'esercizio 2011 risente dell'integrale svalutazione della partecipazione in Italtel Group: il contesto macroeconomico generale da un lato e le prospettive specifiche di evoluzione futura del business della società dall'altro, hanno infatti fatto ritenere non probabile la recuperabilità dell'intero valore della partecipata.

L'esercizio 2010 recepisce l'impatto positivo connesso alla partecipazione in EtecSA (Cuba), comprensivo della quota di risultato sino al 30 settembre 2010 e del ripristino di valore (30 milioni di euro), effettuato in conseguenza della sottoscrizione a fine 2010 degli accordi per la vendita della partecipazione e della successiva cessione, perfezionata in data 31 gennaio 2011.

Saldo altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Nell'esercizio 2011 è positivo per 16 milioni di euro e include 17 milioni di euro relativi alla plusvalenza netta per la cessione dell'intera partecipazione detenuta - pari al 27% del capitale - nell'operatore cubano EtecSA. Tale importo si aggiunge al citato beneficio derivante dal ripristino di valore di 30 milioni di euro, contabilizzato nel 2010.

Nell'esercizio 2010 la voce era positiva per 289 milioni di euro e comprendeva in particolare la rivalutazione, al netto degli effetti cambio negativi, di 266 milioni di euro della quota di partecipazione già detenuta in Sofora Telecomunicaciones (50%). In particolare, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones, avvenuta il 13 ottobre 2010, la quota precedentemente detenuta nella partecipata, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value del giorno dell'acquisizione del controllo. La voce comprendeva inoltre la plusvalenza netta di 29 milioni di euro realizzata a seguito del raggiungimento di un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta dal Gruppo in Entel Bolivia.

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo per 1.998 milioni di euro (negativo per 2.074 milioni di euro nell'esercizio 2010), con un miglioramento di 76 milioni di euro principalmente riferibile alla minore esposizione debitoria netta.

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.643 milioni di euro e aumentano di 1.093 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (550 milioni di euro). In particolare, le imposte dell'esercizio 2010 recepivano un beneficio di oltre 600 milioni di euro, derivante principalmente dall'iscrizione di imposte differite attive da parte della Business Unit Brasile, connesse a perdite fiscali pregresse divenute recuperabili sulla base della prospettiva di utili delle società della Business Unit. In aggiunta a tale effetto, l'aumento delle imposte è imputabile all'incremento della base imponibile della Capogruppo Telecom Italia, della Business Unit Brasile nonché al consolidamento per l'intero esercizio 2011 della Business Unit Argentina.

Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Nell'esercizio 2011 la voce è negativa per 13 milioni di euro ed accoglie oneri connessi ad operazioni di cessione avvenute negli anni precedenti. Nell'esercizio 2010 la voce, negativa per 7 milioni di euro, accoglieva la stessa tipologia di appostazione.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)

	2011	2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.280)	3.575
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.713)	3.128
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	446	454
Utile da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	446	454

In termini comparabili il risultato attribuibile ai soci della controllante è in linea con quello del 2010. In particolare l'utile comparabile del 2011 sarebbe stato di 2.604 milioni di euro, calcolato escludendo l'impatto derivante dalla citata svalutazione dell'avviamento e dalle altre partite non ricorrenti; l'utile del 2010 sarebbe risultato sostanzialmente di pari ammontare (2.608 milioni di euro) se calcolato escludendo l'impatto positivo connesso all'acquisizione del controllo in Sofora, il beneficio di oltre 600 milioni di euro derivante dal riconoscimento in Brasile di imposte differite attive e le altre partite non ricorrenti.

Andamento patrimoniale e finanziario consolidato

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	67.304	73.062	(5.758)
<i>Avviamento</i>	36.957	43.923	(6.966)
<i>Altre attività immateriali</i>	8.600	7.936	664
<i>Attività materiali</i>	15.948	16.415	(467)
<i>Altre attività non correnti</i>	5.799	4.788	1.011
Attivo corrente	16.555	15.589	966
<i>Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</i>	8.217	8.177	40
<i>Crediti per imposte sul reddito</i>	155	132	23
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti, Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	8.183	7.280	903
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	389	(389)
<i>di natura finanziaria</i>	-	-	-
<i>di natura non finanziaria</i>	-	389	(389)
	83.859	89.040	(5.181)
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto	26.695	32.555	(5.860)
Passivo non corrente	39.753	38.414	1.339
Passivo corrente	17.411	18.071	(660)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
<i>di natura finanziaria</i>	-	-	-
<i>di natura non finanziaria</i>	-	-	-
	83.859	89.040	(5.181)

Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 6.966 milioni di euro per effetto, oltre che delle citate svalutazioni di 7.364 milioni di euro, delle seguenti variazioni:
 - incremento di 556 milioni di euro per l'iscrizione dell'avviamento provvisorio a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento di Tim Fiber RJ (già AES Communications Rio de Janeiro) e Tim Fiber SP (già Eletropaulo Telecomunicações) nella Business Unit Brasile;
 - incremento di 16 milioni di euro per l'iscrizione dell'avviamento provvisorio a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento del gruppo 4GH;
 - decremento di 10 milioni di euro connesso alla cessione della controllata Loquendo avvenuta il 30 settembre 2011;
 - variazione dei tassi di cambio delle società brasiliane e argentine.

Come previsto dall'IFRS 3, entro i 12 mesi successivi alle sopra citate operazioni di acquisizione, si provvederà a completare la contabilizzazione delle aggregazioni aziendali attraverso l'allocazione definitiva dei prezzi di acquisto corrisposti. Si segnala inoltre che, nel corso del 2011, è stata effettuata l'allocazione definitiva del prezzo corrisposto il 13 ottobre 2010 in sede di acquisizione del controllo del gruppo Sofora - Telecom Argentina. Conseguentemente, l'avviamento del gruppo Sofora - Telecom Argentina rilevato in via provvisoria nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2010 per 166 milioni di euro

è stato ridefinito in 177 milioni di euro per riflettere il fair value definitivo del gruppo Sofora - Telecom Argentina alla data di acquisizione del relativo controllo.

- **Altre attività immateriali:** si incrementano di 664 milioni di euro, da 7.936 milioni di euro di fine 2010 a 8.600 milioni di euro al 31 dicembre 2011 quale saldo fra le seguenti partite:
 - Investimenti (+3.066 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-2.162 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, variazioni dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di -240 milioni di euro).

- **Attività materiali:** si riducono di 467 milioni di euro da 16.415 milioni di euro di fine 2010 a 15.948 milioni di euro al 31 dicembre 2011 quale saldo fra le seguenti partite:
 - investimenti (+3.029 milioni di euro);
 - ammortamenti dell'esercizio (-3.332 milioni di euro);
 - dismissioni, differenze cambio, variazioni dell'area di consolidamento, riclassifiche ed altri movimenti (per un saldo netto di -164 milioni di euro).

Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute

Al 31 dicembre 2010 la voce comprendeva l'intera partecipazione in EtecSA (Cuba), ceduta il 31 gennaio 2011.

Patrimonio netto consolidato

E' pari a 26.695 milioni di euro (32.555 milioni di euro al 31 dicembre 2010), di cui 22.791 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (28.819 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e 3.904 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.736 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

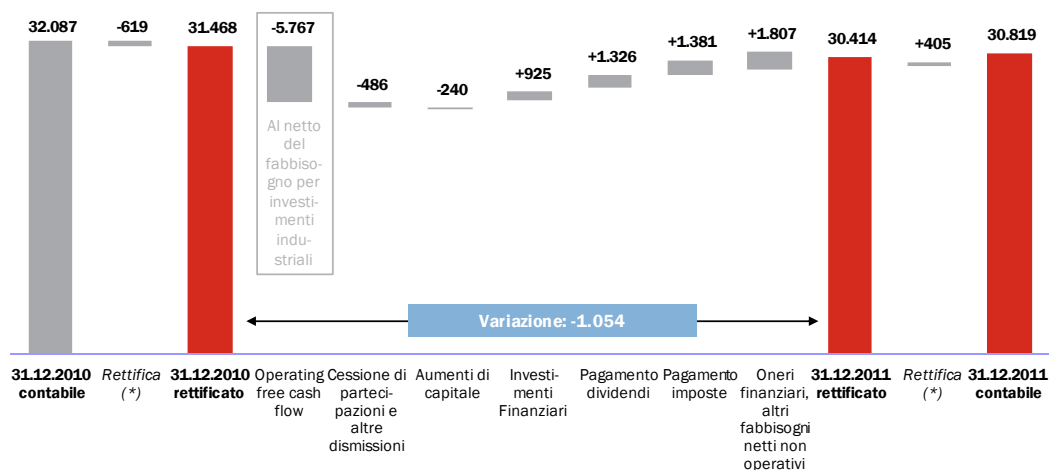
Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto sono le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A inizio esercizio	32.555	27.120
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(4.605)	4.568
Dividendi deliberati da:	(1.302)	(1.164)
<i>Telecom Italia S.p.A.</i>	(1.184)	(1.029)
<i>Altre società del Gruppo</i>	(118)	(135)
Effetto operazioni sul capitale di Telecom Italia Media	-	47
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	7	32
Effetto incremento interessenza economica nella BU Argentina	(210)	-
Effetto operazioni sul capitale di società della BU Brasile	240	-
Variazioni del perimetro di consolidamento ed altre variazioni	10	1.952
A fine esercizio	26.695	32.555

Flussi finanziari

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso dell'esercizio 2011 sono di seguito esposte:

(milioni di euro)



(*) Rettifica della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)

	2011	2010	Variazione
EBITDA	12.246	11.412	834
Investimenti industriali di competenza	(6.095)	(4.583)	(1.512)
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(100)	(223)	123
<i>Variazione delle rimanenze di magazzino</i>	(36)	96	(132)
<i>Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa</i>	3	13	(10)
<i>Variazione dei debiti commerciali (*)</i>	(63)	(175)	112
<i>Altre variazioni di crediti/debiti operativi</i>	(4)	(157)	153
Variazione dei fondi relativi al personale	(250)	73	(323)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(34)	(466)	432
Operating free cash flow netto	5.767	6.213	(446)
<i>% sui Ricavi</i>	19,3	22,5	(3,2)pp
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	486	973	(487)
Investimenti finanziari	(925)	(56)	(869)
Aumenti di capitale di Tim Participações, Telecom Italia Media e Telecom Italia (PAD)	240	67	173
Pagamento dividendi	(1.326)	(1.093)	(233)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(3.188)	(3.623)	435
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	1.054	2.481	(1.427)

(*) Comprende la variazione dei debiti commerciali per attività di investimento.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto dell'esercizio 2011 le seguenti voci:

Investimenti industriali di competenza

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2011		2010		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	4.200	68,9	3.106	67,8	1.094
Brasile	1.290	21,2	1.216	26,5	74
Argentina	556	9,1	188	4,1	368
Media, Olivetti e Altre Attività	66	1,1	76	1,7	(10)
Rettifiche ed elisioni	(17)	(0,3)	(3)	(0,1)	(14)
Totale consolidato	6.095	100,0	4.583	100,0	1.512
% sui Ricavi	20,3		16,6		3,7

Gli investimenti industriali sono pari, nell'esercizio 2011, a 6.095 milioni di euro, e presentano un incremento rispetto all'esercizio 2010 pari a 1.512 milioni di euro (+33%). In particolare l'incremento è dovuto agli investimenti effettuati dalla Business Unit Domestic per l'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800 MHz, 1800 MHz e 2600 MHz, da destinare ai servizi di comunicazione mobili in larga banda, per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro; al consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio (+368 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 18 milioni di euro) nonché all'incremento degli investimenti della Business Unit Brasile (+74 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo per 3 milioni di euro). Per maggiori dettagli in merito alla citata acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze si rinvia al paragrafo "Principali variazioni del contesto normativo" della Business Unit Domestic.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 486 milioni di euro, ed è principalmente relativo:

- per 411 milioni di euro alla quota già incassata, al netto dei relativi oneri accessori, per la cessione di EtecSA (Cuba). In particolare l'operazione prevede che il Gruppo Telecom Italia percepisca l'importo complessivo di 706 milioni di dollari, dei quali 500 milioni di dollari sono già stati pagati dall'acquirente il 31 gennaio 2011, mentre la quota rimanente è corrisposta da EtecSA in 36 rate mensili. Il credito è oggetto di specifica garanzia;
- per 53 milioni di euro alla cessione, avvenuta il 30 settembre 2011, dell'intera quota posseduta in Loquendo, al netto dei relativi oneri accessori e dell'indebitamento finanziario netto della partecipata ceduta.

Investimenti finanziari

• Acquisizione di quote nel gruppo Sofora – Telecom Argentina

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Telecom Italia ha incrementato le quote di partecipazione detenute in Sofora Telecomunicaciones S.A., in Nortel Inversora S.A. (holding di controllo del gruppo Telecom Argentina, a sua volta controllata da Sofora Telecomunicaciones) e in Telecom Argentina S.A. con un esborso complessivo pari a 211 milioni di euro. A seguito di tali acquisizioni, l'economic interest del Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina è passato dal 16,2% del 31 dicembre 2010 al 22,7% del 31 dicembre 2011.

In particolare:

- in data 24 gennaio 2011 il Gruppo Telecom Italia, tramite la sua controllata Telecom Italia International N.V., ha acquisito da Fintech Investment Ltd 2.351.752 di American Depositary Share (ADS) Nortel, rappresentativi di azioni *Preferidas B*, per un importo di 65,8 milioni di USD (pari a circa 48 milioni di euro). Gli ADS in parola rappresentano 117.587,6 azioni *Preferidas B* (prive del diritto di voto). Tale pacchetto azionario è stato successivamente conferito alla società argentina Inversiones Milano S.A., successivamente ridenominata Tierra Argentea S.A., controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia;

- in data 9 marzo 2011 Telecom Italia, tramite la sua controllata Telecom Italia International N.V., ha acquisito, per un corrispettivo pari a circa 104 milioni di euro, il 10% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. dal partner locale gruppo Wertheim incrementando dunque la propria partecipazione in Sofora dal 58% al 68% del capitale della società.
- in data 27 ottobre 2011 Tierra Argentea S.A., società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia, ha acquistato 14,48 milioni di azioni di classe B di Telecom Argentina al prezzo di 20,50 pesos argentini per azione. Nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre la società ha acquistato ulteriori 1,1 milioni di azioni della stessa tipologia. Il controvalore delle transazioni è stato complessivamente pari a 319 milioni di pesos argentini (pari a circa 56 milioni di euro).

Le operazioni non alterano o modificano né i diritti di governance del gruppo Telecom Argentina stabiliti nell'accordo tra gli azionisti siglato dal Gruppo Telecom Italia ed il gruppo Wertheim, tutt'ora in vigore, né gli impegni assunti dal Gruppo Telecom Italia dinnanzi alle autorità antitrust argentine.

- **Acquisizione del controllo del gruppo 4GH**

Il 27 luglio 2011 Telecom Italia, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha perfezionato l'acquisizione del 71% del capitale sociale della società 4G Holding S.p.A., con un impatto complessivo in termini di indebitamento finanziario netto di 27,4 milioni di euro, per l'esborso di circa 8,6 milioni di euro (comprensivi di oneri accessori) e il consolidamento del debito finanziario delle società acquisite. L'operazione è stata realizzata attraverso TLC Commercial Services S.r.l., società integralmente controllata dalla Capogruppo Telecom Italia.

L'acquisizione del gruppo 4GH, con i suoi circa 200 punti vendita localizzati nei principali centri commerciali italiani, consentirà al Gruppo Telecom Italia di rafforzare il proprio posizionamento nella distribuzione retail specializzata nella vendita di apparati per la telefonia sul mercato domestico.

- **Acquisizione del controllo delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ**

In data 31 ottobre 2011, è stato perfezionato, attraverso la controllata Tim Celular S.A., il processo d'acquisizione dalla Companhia Brasileira de Energia di due società appartenenti al gruppo AES Atimus, operatore del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro con un impatto complessivo in termini di indebitamento finanziario netto di 686 milioni di euro, per l'esborso di circa 656 milioni di euro (inclusivo degli oneri accessori) e il consolidamento del debito finanziario del gruppo acquisito.

Aumenti di capitale

In data 27 ottobre 2011 si è completato l'aumento di capitale di Tim Participações S.A. con un cash in per il Gruppo Telecom Italia pari a 240 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori. In particolare l'aumento di capitale è stato realizzato attraverso l'emissione di totali 200.258.368 azioni ordinarie al prezzo di offerta di 8,60 reais cadauna per complessivi 1,7 miliardi di reais (pari a circa 700 milioni di euro). Alle n. 190.796.858 azioni emesse nell'offerta iniziale si sono aggiunti n. 9.461.510 azioni dell'opzione green shoe, completamente esercitata, che Tim Participações S.A. ha concesso a Morgan Stanley S.A. e Morgan Stanley & Co. LLC, parte del consorzio di collocamento.

Il Gruppo Telecom Italia, attraverso Telecom Italia International N.V. – controllante della holding Tim Brasil Serviços e Participações S.A. – ha integralmente sottoscritto la sua quota di aumento di capitale riservato in Tim Participações S.A. per un importo di 1,1 miliardi di reais (pari a circa 450 milioni di euro), ma non ha potuto sottoscrivere alcuna azione tra quelle emesse a seguito dell'esercizio dell'opzione di green shoe. Di conseguenza la percentuale di partecipazione in Tim Participações S.A. è scesa al 66,68%, dal precedente 66,94%.

Nell'esercizio 2010 gli aumenti di capitale ammontavano complessivamente a 67 milioni di euro e si riferivano per 44 milioni di euro all'aumento di capitale di Telecom Italia Media e per 23 milioni di euro all'aumento di capitale effettuato dalla Capogruppo Telecom Italia S.p.A. nell'ambito del Piano di azionariato diffuso per i dipendenti.

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso dell'esercizio 2011, degli oneri finanziari netti (1.712 milioni di euro), delle imposte (1.381 milioni di euro) nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	24.478	24.589	(111)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	10.078	8.317	1.761
Passività per locazioni finanziarie	1.304	1.442	(138)
	35.860	34.348	1.512
Passività finanziarie correnti(*)			
Obbligazioni	3.895	4.989	(1.094)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.951	1.661	290
Passività per locazioni finanziarie	245	232	13
	6.091	6.882	(791)
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale debito finanziario lordo	41.951	41.230	721
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(12)	(13)	1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.937)	(1.850)	(1.087)
	(2.949)	(1.863)	(1.086)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.007)	(1.316)	309
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(462)	(438)	(24)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(6.714)	(5.526)	(1.188)
	(8.183)	(7.280)	(903)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale attività finanziarie	(11.132)	(9.143)	(1.989)
Indebitamento finanziario netto contabile	30.819	32.087	(1.268)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(405)	(619)	214
Indebitamento finanziario netto rettificato	30.414	31.468	(1.054)
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	39.382	39.383	(1)
Totale attività finanziarie rettificate	(8.968)	(7.915)	(1.053)
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	3.895	4.989	(1.094)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.064	919	145
Passività per locazioni finanziarie	245	232	13

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" ed utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

La volatilità dei livelli di tassi di interesse e cambi, che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dal quarto trimestre 2008, ha influenzato fortemente la valutazione a mercato (fair value) delle posizioni in derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. Ciò premesso ed al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, già a partire dal consuntivo di giugno 2009 si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie. La valutazione degli strumenti finanziari derivati, che hanno tra l'altro l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri, non comporta infatti un effettivo regolamento finanziario.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso dell'esercizio 2011, hanno comportato un effetto positivo sull'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011 pari a 1.334 milioni di euro (1.209 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2011 sono iscritte per un importo pari a 28.373 milioni di euro (29.578 milioni di euro al 31 dicembre 2010). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 26.975 milioni di euro, con una riduzione di 1.354 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (28.329 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso dell'esercizio 2011, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 7% scadenza 20/1/2017 (*)	Euro	1.000	20/10/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,75% scadenza 25/5/2018	Euro	750	25/5/2011
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 5,125% scadenza 25/1/2016	Euro	1.000	25/1/2011

(*) In data 20/10/2011 sono stati emessi 750 milioni di euro, successivamente in data 3/11/2011 l'emissione è stata riaperta ed incrementata per ulteriori 250 milioni di euro.

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia Capital S.A. Floating Rate Notes 850 milioni di dollari, 3M USD LIBOR +0,61%	USD	850	18/7/2011
Telecom Italia Capital S.A. 750 milioni di dollari 6,2%	USD	750	18/7/2011
Telecom Italia Finance S.A. 1.791 milioni di euro ⁽⁴⁾ 7,50%	Euro	1.791	20/4/2011
Telecom Italia Capital S.A. Floating Rate Notes 400 milioni di dollari, 3M USD LIBOR +0,48%	USD	400	1/2/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,5%	Euro	750	28/1/2011

⁽⁴⁾ Al netto dei riacquisti per 209 milioni di euro effettuati dalla società nel corso degli anni 2009-2011.

Come già avvenuto negli anni passati, nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Telecom Italia ha riacquisito titoli obbligazionari con l'obiettivo di:

- fornire agli investitori un'ulteriore possibilità di monetizzazione della loro posizione;
- anticipare parzialmente il rimborso di alcune scadenze del debito incrementando in tal modo il rendimento complessivo della liquidità del Gruppo, senza incorrere in rischi aggiuntivi.

In particolare si segnalano i seguenti riacquisti:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia Finance S.A. 1.791 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 ^(*)	Euro	93	Gennaio - Marzo 2011
Telecom Italia Finance S.A. 801 milioni di euro 7,25% scadenza aprile 2012	Euro	199	Gennaio - Settembre 2011
Telecom Italia Finance S.A. 759 milioni di euro 6,875% scadenza gennaio 2013	Euro	91	Novembre - Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,25% scadenza febbraio 2012	Euro	27,5	Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 645 milioni di euro 6,75% scadenza marzo 2013	Euro	5	Dicembre 2011

^(*) Nel corso degli anni 2009 e 2010 si era già provveduto ad effettuare buy-back sul titolo per un importo pari a 116 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back è quindi pari a 209 milioni di euro.

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2011 è pari a 266 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 39 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (305 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e term loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2011 rappresentate dalla Revolving Credit Facility di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014, dalla linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro con scadenza febbraio 2013 e dalla linea revolving di complessivi 200 milioni di euro firmata in data 20 dicembre 2010 con scadenza 19 giugno 2012 (rinnovabile, a discrezione di Telecom Italia, fino al 18 dicembre 2013):

(miliardi di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	1,25	0,25	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	2,0	8,0	1,5
Revolving Credit Facility scadenza giugno 2012 (estendibile fino al dicembre 2013)	0,2	0,2	0,2	0,12
Totale	9,45	2,45	9,45	1,62

In data 3 agosto 2011 è stata accesa una linea di credito bilaterale stand-by per la durata di 5 anni (scadenza 3 agosto 2016) di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 7,26 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 5,6%.

Per quanto riguarda il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto riportato nelle Note "Passività finanziarie (correnti e non correnti)" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il margine di liquidità disponibile per il Gruppo Telecom Italia, calcolato come somma della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti e dei Titoli correnti diversi dalle partecipazioni, ammonta al 31 dicembre 2011 a 7.721 milioni di euro (6.842 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e consente, unitamente alle linee di credito committed, già citate, non utilizzate per un importo complessivo pari a 7 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze nel corso dei prossimi 24 mesi.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 6.714 milioni di euro (5.526 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2011, di cui Euro Commercial Paper per 220 milioni di euro, sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A-. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 1.007 milioni di euro (1.316 milioni di euro al 31 dicembre 2010): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Sono costituiti principalmente da 864 milioni di euro di Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A., che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano" e sono stati effettuati nel rispetto della "Policy - Linee guida per Impieghi di liquidità attraverso strumenti finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato nel luglio 2009, e 142 milioni di euro di titoli obbligazionari con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

Variazioni dell'indebitamento finanziario netto nel quarto trimestre 2011

Nel quarto trimestre 2011 l'indebitamento finanziario netto rettificato è aumentato di 466 milioni di euro. La positiva generazione di cassa operativa è stata assorbita dal pagamento imposte, dall'acquisizione delle società del Gruppo AES Atimus in Brasile e dei diritti d'uso per l'utilizzo delle frequenze LTE in Italia.

Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	31.12.2011	30.9.2011	Variazione
Indebitamento finanziario netto contabile	30.819	30.250	569
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	<i>(405)</i>	<i>(302)</i>	<i>(103)</i>
Indebitamento finanziario netto rettificato	30.414	29.948	466
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	39.382	36.343	3.039
Totale attività finanziarie rettificate	(8.968)	(6.395)	(2.573)

Ricerca e sviluppo

Per quanto concerne le tematiche di “Ricerca e Sviluppo” si rimanda all’apposito paragrafo nell’ambito della Sezione di Sostenibilità, capitolo Comunità, della presente Relazione sulla gestione.

Eventi successivi al 31 dicembre 2011

Si rimanda all’apposita Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2010” del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2012

Per quanto riguarda l’andamento del Gruppo Telecom Italia per l’esercizio in corso, gli obiettivi legati ai principali indicatori economici, così come definiti dal Piano Industriale 2012-2014, prevedono, per l’intero anno 2012:

- Ricavi ed EBITDA sostanzialmente stabili rispetto al 2011;
- Posizione finanziaria netta rettificata a circa 27,5 miliardi di euro.

Principali rischi ed incertezze

L’evoluzione prevedibile della gestione per l’esercizio 2012 potrebbe essere influenzata da rischi ed incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo.

Si indicano di seguito i principali rischi e incertezze concernenti l’attività del Gruppo Telecom Italia nell’anno 2012.

Andamento macroeconomico

L’esposizione dell’Italia alla crisi dei debiti sovrani che sta interessando l’area dell’Euro si prevede determinerà una nuova flessione per l’economia italiana, dopo la leggera ripresa che nel 2010 e nel 2011 aveva fatto seguito alla forte flessione determinata dalla crisi economica globale iniziata alla fine del 2008. L’economia italiana sta affrontando una politica fiscale restrittiva (mix di tagli di spesa e incremento delle tasse), finalizzata all’implementazione del piano pluriennale di riduzione del deficit di bilancio con l’obiettivo del pareggio di bilancio del settore pubblico entro il 2013. Questa politica fiscale restrittiva persegue aggiustamenti strutturali che garantiscano la sostenibilità di lungo periodo dei bilanci del settore pubblico. Inoltre, la situazione di stretta creditizia, che deriva dai crescenti problemi del settore bancario nell’area Euro, concorre ulteriormente all’abbassamento delle previsioni di crescita per i prossimi anni: il clima per gli investimenti rimane difficile e la fiducia dei consumatori bassa.

Lo scenario macroeconomico brasiliano è caratterizzato da un’aspettativa di crescita stabile, supportata da elevati livelli di investimenti (stranieri e domestici), alti consumi, inflazione in calo e tasso di cambio stabile. L’equilibrio economico complessivo permette alla Banca Centrale il taglio dei tassi di interesse come misura precauzionale rispetto a un eventuale contagio della recessione globale. Al momento in Brasile il contesto macroeconomico, sebbene sia meno in espansione che in passato, appare sufficientemente stabile, ma un suo eventuale peggioramento potrebbe riflettersi sulla domanda dei servizi di telecomunicazioni.

Si prevede che l’economia argentina continui a crescere nel 2012, anche se a tassi inferiori rispetto agli anni precedenti, nei quali si era registrata una forte espansione economica. I consumi privati

dovrebbero continuare ad essere il principale driver dell'economia, tuttavia gli effetti della riduzione della produzione agricola, di crescenti vincoli esterni e un approccio fiscale più conservativo potrebbero dare luogo a una crescita in qualche misura inferiore ma più bilanciata. In questo contesto, l'inflazione continuerà a rappresentare un elemento cruciale. Infine, il contesto internazionale rappresenterà un fattore determinante per la crescita economica, laddove i prezzi delle materie prime e l'evoluzione dei mercati finanziari globali rappresentano i principali elementi di criticità.

Andamento del mercato delle telecomunicazioni

Il settore delle telecomunicazioni è generalmente considerato meno ciclico rispetto ad altri settori, in quanto i servizi di telecomunicazioni sono percepiti nel comparto business come un efficace strumento per migliorare la produttività, mentre nel comparto residenziale stanno diventando un elemento con rilevanza crescente nei budget di spesa delle famiglie. Tuttavia, il contesto recessivo ha inciso pesantemente, e potrebbe continuare a farlo, sulle prospettive di sviluppo del nostro mercato domestico. In particolare, la debolezza dell'economia potrebbe provocare un approccio più cauto da parte delle imprese nell'acquisto dei servizi di telecomunicazioni in relazione alla complessiva contrazione della spesa (costi operativi e investimenti) dei settori industriali, mentre nel comparto residenziale la flessione dei consumi potrebbe implicare un ulteriore abbassamento dei prezzi dei servizi di telecomunicazioni e la riduzione della domanda dei nostri prodotti e servizi.

Il mercato brasiliano delle telecomunicazioni è previsto in ulteriore crescita, sostenuto dallo sviluppo del comparto del mobile sia per la fonia che per i dati e della banda larga per il fisso. In particolare si prevede che continui il trend di sostituzione fisso-mobile, già riscontrabile negli ultimi anni.

Per il mercato argentino si prevede una crescita guidata dall'evoluzione del broadband, sia fisso che mobile. Peraltro l'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni argentino potrebbe essere influenzata dal dispiegarsi degli effetti della number portability sul mobile, che è idonea a produrre una crescita del livello di competizione.

Così come per il mercato domestico, lo sviluppo dei mercati delle telecomunicazioni brasiliano e argentino è influenzato dall'evoluzione del contesto macroeconomico; pertanto qualora si verificasse un'evoluzione delle grandezze macroeconomiche peggiorativa rispetto alle attese questo si potrebbe riflettere negativamente sulla domanda dei servizi di telecomunicazioni.

Inoltre si evidenzia che il settore delle telecomunicazioni, a livello globale, è soggetto a una crescente pressione concorrenziale laterale da parte di operatori dei settori IT, Media e Devices/Elettronica di Consumo, nonché da parte di operatori OTT (Over The Top) che offrono contenuti e servizi tramite internet senza disporre di un network TLC proprietario. Pertanto l'evoluzione dei mercati delle telecomunicazioni nei principali paesi (Italia, Brasile e Argentina) in cui operiamo potrà essere influenzata dall'evoluzione del quadro competitivo rispetto a questi players.

Rischi finanziari

Il Gruppo Telecom Italia persegue una politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, di credito e di liquidità) attraverso la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati, il monitoraggio dei risultati conseguiti, l'esclusione del ricorso a strumenti finanziari derivati di tipo speculativo. Inoltre, il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria, in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate committed, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Il particolare contesto dei mercati finanziari ha indotto il Gruppo Telecom Italia ad adottare un comportamento più prudente rispetto alla policy sopra citata e – alla fine dell'esercizio 2011 – il Gruppo dispone di un margine di liquidità in grado di far fronte ampiamente ai fabbisogni di rimborso del debito dei prossimi 24 mesi. Pertanto, il Gruppo Telecom Italia può attendere il momento più opportuno per accedere al mercato finanziario. Per ulteriori dettagli si fa rimando all'apposita Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

Tabelle di dettaglio – Dati consolidati

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni (a-b)	
	(a)	(b)	assolute	%
Ricavi	29.957	27.571	2.386	8,7
Altri proventi	299	255	44	17,3
Totale ricavi e proventi operativi	30.256	27.826	2.430	8,7
Acquisti di materie e servizi	(12.859)	(11.383)	(1.476)	(13,0)
Costi del personale	(3.917)	(4.021)	104	2,6
Altri costi operativi	(1.859)	(1.422)	(437)	(30,7)
Variazione delle rimanenze	56	(135)	191	°
Attività realizzate internamente	569	547	22	4,0
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	12.246	11.412	834	7,3
Ammortamenti	(5.494)	(5.542)	48	0,9
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	11	(8)	(72,7)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(7.358)	(63)	(7.295)	°
Risultato operativo (EBIT)	(603)	5.818	(6.421)	(110,4)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(39)	99	(138)	°
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	16	289	(273)	(94,5)
Proventi finanziari	2.464	3.081	(617)	(20,0)
Oneri finanziari	(4.462)	(5.155)	693	13,4
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(2.624)	4.132	(6.756)	(163,5)
Imposte sul reddito	(1.643)	(550)	(1.093)	°
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.267)	3.582	(7.849)	°
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)	(6)	°
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.280)	3.575	(7.855)	°
Attribuibile a:				
• Soci della Controllante	(4.726)	3.121	(7.847)	°
• Partecipazioni di minoranza	446	454	(8)	°

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2011	2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(4.280)	3.575
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		5	(7)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		2	5
Effetto fiscale		(4)	(1)
	(b)	3	(3)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		523	767
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(230)	(480)
Effetto fiscale		(83)	(77)
	(c)	210	210
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(613)	659
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		75	18
Effetto fiscale		-	-
	(d)	(538)	677
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	109
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(e)	-	109
Totale	(f=b+c+d+e)	(325)	993
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	(4.605)	4.568
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		(4.825)	3.855
Partecipazioni di minoranza		220	713

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazioni (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	36.957	43.923	(6.966)
Altre attività immateriali	8.600	7.936	664
	45.557	51.859	(6.302)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	14.854	15.238	(384)
Beni in locazione finanziaria	1.094	1.177	(83)
	15.948	16.415	(467)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	47	85	(38)
Altre partecipazioni	38	43	(5)
Attività finanziarie non correnti	2.949	1.863	1.086
Crediti vari e altre attività non correnti	1.128	934	194
Attività per imposte anticipate	1.637	1.863	(226)
	5.799	4.788	1.011
Totale Attività non correnti (a)	67.304	73.062	(5.758)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	447	387	60
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.770	7.790	(20)
Crediti per imposte sul reddito	155	132	23
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.469	1.754	(285)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	6.714	5.526	1.188
	8.183	7.280	903
Sub-totale Attività correnti	16.555	15.589	966
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	-	-
di natura non finanziaria	-	389	(389)
	-	389	(389)
Totale Attività correnti (b)	16.555	15.978	577
Totale Attività (a+b)	83.859	89.040	(5.181)

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	22.791	28.819	(6.028)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.904	3.736	168
Totale Patrimonio netto (c)	26.695	32.555	(5.860)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	35.860	34.348	1.512
Fondi relativi al personale	850	1.129	(279)
Fondo imposte differite	1.056	991	65
Fondi per rischi e oneri	831	860	(29)
Debiti vari e altre passività non correnti	1.156	1.086	70
Totale Passività non correnti (d)	39.753	38.414	1.339
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	6.091	6.882	(791)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.984	10.954	30
Debiti per imposte sul reddito	336	235	101
Sub-totale Passività correnti	17.411	18.071	(660)
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
di natura finanziaria	-	-	-
di natura non finanziaria	-	-	-
	-	-	-
Totale Passività correnti (e)	17.411	18.071	(660)
Totale Passività (f=d+e)	57.164	56.485	679
Totale Patrimonio netto e Passività (c+f)	83.859	89.040	(5.181)

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.267)	3.582
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti	5.494	5.542
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	7.365	(116)
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	189	(749)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(18)	(41)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	39	(99)
Variazione dei fondi relativi al personale	(250)	73
Variazione delle rimanenze	(36)	96
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	3	13
Variazione dei debiti commerciali	(164)	(278)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	90	(170)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	67	(980)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 8.512	6.873
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(3.066)	(1.781)
Acquisti di attività materiali per competenza	(3.029)	(2.802)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	(6.095)	(4.583)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	557	103
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa	(5.538)	(4.480)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	(668)	(4)
Disponibilità nette derivanti dall'acquisizione del controllo del gruppo Sofora - Argentina	-	392
Acquisizione /Cessione di altre partecipazioni	(1)	35
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(580)	502
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute	51	180
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	435	56
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (6.301)	(3.319)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	1.351	957
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.523	2.007
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(5.290)	(5.842)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)	240	67
Dividendi pagati	(1.326)	(1.093)
Variazione di possesso in imprese controllate	(211)	-
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (713)	(3.904)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d) -	-
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d) 1.498	(350)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f) 5.282	5.484
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g) (110)	148
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g) 6.670	5.282

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.381)	(1.392)
Interessi pagati	(3.044)	(3.079)
Interessi incassati	1.332	1.176
Dividendi incassati	2	3

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2011	2010
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.526	5.504
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(244)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	81
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.282	5.484
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.714	5.526
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(44)	(244)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.670	5.282

Principali dati economico-finanziari e operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia

I dati del Gruppo Telecom Italia sono esposti in questa Relazione finanziaria annuale sulla base dei seguenti settori operativi:

- Business Unit **“Domestic”**: comprende le attività domestiche dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (*International wholesale*), nonché le relative attività di supporto;
- Business Unit **“Brasile”**: comprende le attività di Telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Intelig, Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ) in Brasile;
- Business Unit **“Argentina”**: comprende le attività di Telecomunicazioni fisse (Telecom Argentina) e mobili (Telecom Personal in Argentina e Núcleo in Paraguay);
- Business Unit **“Media”**: comprende attività e gestione di reti Televisive;
- Business Unit **“Olivetti”**: comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa, di prodotti per ufficio e di servizi per l'Information Technology;
- **“Altre attività”**: comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al *“core business”* del Gruppo Telecom Italia.

L'informativa per settore operativo è così analizzabile:

(milioni di euro)	Ricavi		EBITDA		EBIT		Investimenti Industriali		Personale a fine esercizio (unità)	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	31.12.2011	31.12.2010
Domestic	19.032	20.068	9.243	9.393	(1.945)	5.162	4.200	3.106	55.389	56.530
Brasile	7.343	6.199	1.990	1.801	986	685	1.290	1.216	10.539	10.114
Argentina (*)	3.220	798	1.035	245	509	110	556	188	16.350	15.650
Media	238	258	28	13	(87)	(92)	61	67	765	777
Olivetti	343	391	(35)	(19)	(41)	(24)	5	5	1.075	1.090
Altre attività	2	64	(15)	(21)	(15)	(38)	-	4	36	39
Rettifiche ed Elisioni	(221)	(207)	-	-	(10)	15	(17)	(3)	-	-
Totale consolidato	29.957	27.571	12.246	11.412	(603)	5.818	6.095	4.583	84.154	84.200

(*) Entrata a far parte del perimetro di consolidamento dal 13 ottobre 2010

La tabella seguente riporta i principali dati operativi delle Business Unit del Gruppo Telecom Italia.

	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
FISSO DOMESTICO			
Collegamenti alla rete fissa in Italia a fine periodo (migliaia)	16.745	17.609	18.525
Accessi fisici a fine periodo (Consumer + Business) (migliaia)	14.652	15.351	16.097
Accessi BroadBand in Italia a fine periodo (migliaia)	9.089	9.058	8.741
di cui Accessi BroadBand retail (migliaia)	7.125	7.175	7.000
Infrastruttura di rete in Italia:			
rete di accesso in rame (milioni di km coppia, distribuzione e giunzione)	112,2	111,7	110,5
rete di accesso e trasporto in fibra ottica (milioni di km fibra)	4,6	4,3	4,1
Infrastruttura di rete all'estero:			
Backbone europeo (km fibra)	55.000	55.000	55.000
Mediterraneo (km cavo sottomarino)	7.500	7.000	7.000
Sud America (km fibra)	30.000	30.000	30.000
Totale traffico:			
Minuti di traffico su rete fissa (miliardi)	108,9	121,5	134,4
Traffico nazionale	93,3	104,1	115,6
Traffico internazionale	15,6	17,4	18,8
MOBILE DOMESTICO			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	32.227	31.018	30.856
Variazione delle linee (%)	3,9	0,5	(11,3)
Churn rate (%) ⁽¹⁾	21,9	22,0	29,4
Totale traffico medio uscente per mese (milioni di minuti)	3.633	3.305	2.982
Totale traffico medio uscente e entrante per mese (milioni di minuti)	4.843	4.597	4.260
Ricavo medio mensile per linea (euro) ⁽²⁾	17,4	19,7	20,0
BRASILE			
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	64.070	51.015	41.102
ARGENTINA (*)			
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.141	4.107	4.060
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	20.342	18.212	16.281
Accessi BroadBand a fine periodo (migliaia)	1.550	1.380	1.214
MEDIA			
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media del periodo, in %)	3,8	3,1	3,0
La7 audience share Free to Air (modalità analogica) (media ultimo mese del periodo, in %)	3,9	3,3	2,9

(1) I dati si riferiscono al totale linee. Il churn rate rappresenta il numero di clienti mobili cessati durante il periodo espresso in percentuale della consistenza media dei clienti.

(2) I valori sono calcolati sulla base dei ricavi da servizi (inclusi i ricavi da carte prepagate) rapportati alla consistenza media delle linee.

(*) I dati operativi della Business Unit Argentina dell'anno 2009 sono riportati a solo a titolo illustrativo. La Business Unit Argentina è consolidata nell'ambito del Gruppo Telecom Italia dal 13 ottobre 2010.

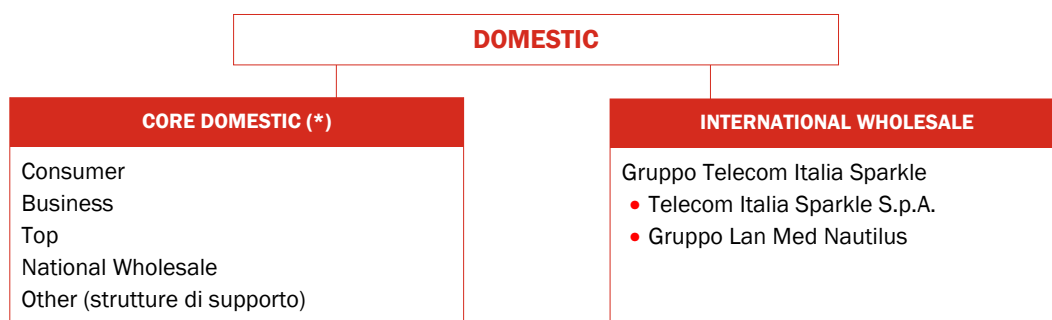
Le Business Unit del Gruppo Telecom Italia

Domestic

La Business Unit Domestic opera con consolidata leadership di mercato nell'ambito dei servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) ed altri operatori (*wholesale*). In campo internazionale opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale* (in Europa, nel Mediterraneo ed in Sud America).

La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



(*) Principali società: Telecom Italia S.p.A., Matrix S.p.A., gruppo 4GH, Telecontact Center S.p.A., Path.Net S.p.A., Telenergia S.p.A., HR Services S.r.l., Shared Service Center S.r.l..

I principali dati economico-finanziari della Business Unit sono riportati distinguendo due Cash Generating Unit (CGU):

- **Core Domestic:** in tale ambito vengono ricomprese tutte le attività di telecomunicazioni inerenti il mercato italiano. I ricavi sono articolati in base alla contribuzione netta di ciascun segmento di mercato ai risultati della CGU, al netto cioè dei rapporti infrasegmento. I segmenti di mercato commerciali definiti in base al modello organizzativo "customer - centric" sono indicati di seguito:
 - **Consumer:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel fisso e nel mobile, dalla telefonia pubblica e dal portale/servizi web della società Matrix;
 - **Business:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office) nel fisso e nel mobile;
 - **Top:** il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel fisso e nel mobile;
 - **National Wholesale:** il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazione del mercato domestico sia del fisso sia del mobile;
 - **Other (strutture di supporto):** il perimetro di riferimento è costituito da:
 - Technology e IT: servizi relativi allo sviluppo, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, immobiliari e impiantistiche, processi di delivery e assurance dei servizi alla clientela nonché sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi;
 - Staff & Other: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori del Gruppo anche verso il mercato e le altre Business Unit.
- **International Wholesale:** in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e Internet destinati agli operatori

di telecomunicazioni fissi e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) ed alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati europei, nel Mediterraneo ed in Sud America.

Principali dati economico-finanziari

Nelle tabelle seguenti sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Domestic, a livello totale e per segmento di clientela/aree di attività, nell'esercizio 2011, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2010.

Business Unit Domestic

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	19.032	20.068	(1.036)	(5,2)	(4,8)
EBITDA	9.243	9.393	(150)	(1,6)	(3,9)
% sui Ricavi	48,6	46,8		1,8pp	0,5pp
EBIT	(1.945)	5.162	(7.107)	°	(1,3)
% sui Ricavi	n.s.	25,7		n.s.	1,0pp
Investimenti industriali	4.200	3.106	1.094	35,2	
Personale a fine esercizio (unità)	55.389	56.530	1.141	(2,0)	

Core Domestic

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	18.123	19.065	(942)	(4,9)	(4,8)
Consumer	9.217	9.739	(522)	(5,4)	(5,0)
Business	3.267	3.509	(242)	(6,9)	(6,9)
Top	3.322	3.511	(189)	(5,4)	(5,4)
National Wholesale	2.103	2.076	27	1,3	1,0
Other	214	230	(16)	(7,0)	(5,3)
EBITDA	9.009	9.104	(95)	(1,0)	(3,4)
% sui Ricavi	49,7	47,8		1,9pp	0,7pp
EBIT	(2.088)	4.967	(7.055)	°	(0,5)
% sui Ricavi	n.s.	26,1		n.s.	1,2pp
Investimenti industriali	4.124	3.027	1.097	36,2	
Personale a fine esercizio (unità)	54.380	55.475	(1.095)	(2,0)	

International Wholesale

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni		
			assolute	%	% Organica
Ricavi	1.393	1.569	(176)	(11,2)	(8,8)
di cui verso terzi	960	1.099	(139)	(12,6)	(7,8)
EBITDA	246	300	(54)	(18,0)	(17,7)
% sui Ricavi	17,7	19,1		(1,4)pp	(1,9)pp
EBIT	143	194	(51)	(26,3)	(26,5)
% sui Ricavi	10,3	12,4		(2,1)pp	(2,3)pp
Investimenti industriali	76	82	(6)	(7,3)	
Personale a fine esercizio (unità)	1.009	1.055	(46)	(4,4)	

Ricavi

Nell'esercizio 2011, ad eccezione di National Wholesale, tutti i segmenti presentano una contrazione di fatturato ma confermano dinamiche di progressivo recupero, grazie alla crescita della customer base sul mobile, al contenimento della perdita degli accessi sul fisso e alla efficacia delle nuove politiche d'offerta sia in termini di rallentamento della flessione dei prezzi che di sviluppo di nuovi servizi (Broadband e ICT). In particolare:

- **Consumer:** il segmento Consumer presenta una riduzione dei ricavi, rispetto al 2010, pari a 522 milioni di euro (-5,4%). In termini organici la riduzione è pari a 487 milioni di euro (-5,0%) ma si conferma il trend di recupero già osservato nel corso dell'esercizio rispetto agli stessi periodi del 2010 (-0,4% nel quarto trimestre 2011, -4,0% nel terzo, -6,4% nel secondo, -9,2% nel primo). Si ricorda che i ricavi organici escludono 35 milioni di euro dai ricavi del secondo trimestre 2010, relativi alla scadenza del programma di loyalty "1001TIM", che aveva determinato l'iscrizione dei ricavi relativi ai punti-premio precedentemente differiti, in quanto non utilizzati da parte del cliente. La flessione organica è interamente attribuibile ai ricavi da servizi (-607 milioni di euro, pari a -6,4%). Tale contrazione è riconducibile in particolare ai servizi tradizionali di fonia, sia sul Mobile sia sul Fisso, solo in parte compensata dallo sviluppo dei ricavi Internet Mobile (+81 milioni di euro, +17,8% rispetto all'anno 2010; +28 milioni di euro, +22,6% nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
- **Business:** il segmento Business presenta nel 2011 una riduzione dei ricavi pari a -242 milioni di euro (-6,9%), con un trend di lieve progressivo recupero dall'inizio dell'anno. Tale flessione riguarda prevalentemente i servizi sul Mobile e i servizi tradizionali voce sul Fisso, quest'ultima in particolare attribuibile ad una erosione della customer base accessi (-5,8% rispetto al 2010).
- **Top:** il segmento Top presenta una riduzione dei ricavi del 2011 rispetto al 2010 pari a 189 milioni di euro (-5,4%). Tale flessione riguarda principalmente i ricavi da servizi (-144 milioni di euro, -4,8%), in particolare a causa di una contrazione dei ricavi Fonia Fisso e di una riduzione del livello di ricavi unitari su Voce Mobile, solo in parte compensata dalla crescita su ICT fisso.
- **National Wholesale:** l'incremento dei ricavi (+27 milioni di euro, +1,3%) è generato dalla crescita della customer base degli OLO (*Other Licensed Operators*) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

Ricavi International Wholesale

I ricavi del 2011 di International Wholesale (gruppo Telecom Italia Sparkle) sono pari a 1.393 milioni di euro, in flessione di 176 milioni di euro (-11,2%, -8,8% in termini organici) rispetto al 2010. Tale riduzione è quasi interamente attribuibile a servizi di fonia (-167 milioni di euro, -14,8%), che risentono sia della forte pressione sui prezzi indotta dalla competitività di mercato, sia delle azioni di razionalizzazione del settore basate su un approccio più selettivo in termini di qualità del portafoglio clienti e della raccolta traffico, peraltro senza impatti significativi sul margine. Si segnala inoltre che i ricavi del 2010 includevano 29 milioni di euro generati dalla controllata Elettra ceduta a settembre 2010.

Oltre alla vista sintetica per segmento di mercato sopra riportata, in continuità con quanto esposto nelle Relazioni finanziarie annuali ed infrannuali dei periodi precedenti, vengono di seguito fornite le informazioni commerciali articolate per tecnologia (Fisso e Mobile).

Si riporta di seguito il dettaglio dei ricavi della Business Unit articolato per tecnologia e per segmento di mercato:

(milioni di euro)	2011			2010			Variazioni %		
	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)	Totale	Fisso(*)	Mobile(*)
Consumer	9.217	4.409	4.973	9.739	4.674	5.275	(5,4)	(5,7)	(5,7)
Business	3.267	2.182	1.126	3.509	2.336	1.220	(6,9)	(6,6)	(7,7)
Top	3.322	2.585	826	3.511	2.724	887	(5,4)	(5,1)	(6,9)
National Wholesale	2.103	3.028	154	2.076	2.934	234	1,3	3,2	(34,2)
Other	214	220	35	230	201	76	(7,0)	9,5	(53,9)
Totale Core Domestic	18.123	12.424	7.114	19.065	12.869	7.692	(4,9)	(3,5)	(7,5)
International Wholesale	1.393	1.393		1.569	1.569		(11,2)	(11,2)	
Elisioni	(484)	(276)		(566)	(322)				
Totale Domestic	19.032	13.541	7.114	20.068	14.116	7.692	(5,2)	(4,1)	(7,5)

(*) Nella visione per tecnologia fisso - mobile i valori esposti sono al lordo delle elisioni intersettoriali.

Ricavi Telecomunicazioni Fisse

Nell'esercizio 2011 i ricavi sono pari a 13.541 milioni di euro, con una riduzione rispetto al 2010 di 575 milioni di euro (-4,1%; -3,8% in termini organici di cui -3,5% relativi ai ricavi da servizi). Tale contrazione risente della riduzione degli accessi Retail, che al 31 dicembre 2011 sono pari a 14,7 milioni di linee (-4,6% rispetto al 31 dicembre 2010), ma che evidenzia peraltro segnali di rallentamento - grazie alle politiche commerciali di mantenimento e recupero della clientela - pur in un mercato di riferimento in generalizzata flessione. Per quanto riguarda i servizi BroadBand, si registra, viceversa, una sostanziale stabilità di fatturato grazie ad un portafoglio clienti che rimane pressoché stabile, in un contesto di mercato che conferma accessi dinamiche competitive. Il portafoglio complessivo BroadBand è pari a 9,1 milioni di accessi (+31.000 rispetto al 31 dicembre 2010), di cui 7,1 milioni di accessi Retail, con una quota di mercato pari al 53%, in flessione rispetto all'esercizio 2010 (-1,8 punti percentuali) e 2,0 milioni di accessi Wholesale.

L'andamento dei ricavi delle principali aree di business è il seguente:

(milioni di euro)	2011		2010		Variazioni	
	peso %		peso %		assolute	%
Fonia Retail	5.681	41,9	6.133	43,4	(452)	(7,4)
Internet	1.688	12,5	1.751	12,4	(63)	(3,6)
Business Data	1.617	11,9	1.655	11,7	(38)	(2,3)
Wholesale	4.155	30,7	4.171	29,5	(16)	(0,4)
Altri	400	3,0	406	3,0	(6)	(1,5)
Totale Ricavi Telecomunicazioni Fisse	13.541	100,0	14.116	100,0	(575)	(4,1)

Ricavi Telecomunicazioni Mobili

Seppur ancora in contrazione in termini di fatturato, il settore Mobile prosegue il percorso di miglioramento strutturale delle performance commerciali, a conferma della bontà della strategia di riposizionamento intrapresa su tale business: la base clienti è pari a circa 32,2 milioni e presenta una crescita rispetto a fine 2010 di 1,2 milioni di linee, grazie in particolare alle maggiori acquisizioni ed alla stabilità dei tassi di churn (21,9%, rispetto al 22,0% del 2010).

I ricavi del 2011 sono pari a 7.114 milioni di euro e risultano in flessione di 578 milioni di euro rispetto al 2010 (-7,5%; -7,1% in termini organici), con un progressivo e costante trend di miglioramento rispetto agli stessi periodi del 2010 (-2,2% nel quarto trimestre 2011; -6,5% nel terzo; -7,6% nel secondo e -12% nel primo). Sui ricavi da servizi la variazione in termini organici rispetto al 2010 è pari a -8,7% (-7,1% nel quarto trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2010; -7,5% nel terzo; -8,7% nel secondo e -11,7% nel primo).

L'andamento dei ricavi delle principali aree di business è il seguente:

(milioni di euro)	2011		2010		Variazioni	
		peso %		peso %	assolute	%
Fonia Uscente	3.600	50,6	4.033	52,4	(433)	(10,7)
Fonia Entrante	1.117	15,7	1.358	17,7	(241)	(17,7)
VAS	2.038	28,6	2.045	26,6	(7)	(0,3)
Terminali	359	5,1	256	3,3	103	40,2
Totale Ricavi Telecomunicazioni Mobili	7.114	100,0	7.692	100,0	(578)	(7,5)

EBITDA

L'EBITDA della Business Unit Domestic dell'anno 2011 è pari a 9.243 milioni di euro e registra una riduzione di 150 milioni di euro rispetto al 2010 (-1,6%). L'incidenza sui ricavi è pari al 48,6%, in miglioramento rispetto al 2010 (+1,8 punti percentuali). Sul risultato incide la contrazione dei ricavi, in parte recuperata grazie al selettivo controllo sui costi fissi, che ha garantito un significativo contenimento e riduzione degli stessi.

L'EBITDA organico del 2011 è pari a 9.351 milioni di euro (-376 milioni di euro, -3,9% rispetto all'anno 2010), con un'incidenza sui ricavi pari al 49,1%, in crescita rispetto al 2010 (+0,5 punti percentuali).

In dettaglio:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
EBITDA su base storica	9.243	9.393	(150)
Differenze cambio	-	(4)	4
Differenze area di consolidamento	-	(8)	8
Oneri (proventi) non organici	108	346	(238)
<i>Ricavi non organici</i>	-	(35)	35
<i>Vertenze e transazioni (*)</i>	63	91	(28)
<i>Oneri per mobilità ex lege 223/91</i>	12	254	(242)
<i>Altri oneri (proventi) netti</i>	33	36	(3)
EBITDA comparabile	9.351	9.727	(376)

(*) L'importo al 31 dicembre 2011 include l'onere di 21 milioni di euro a titolo di indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di Competence Center con Telecom Italia Media

Relativamente alle dinamiche delle principali voci di costo si evidenzia quanto segue:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Acquisti di materie e servizi	6.766	7.131	(365)
Costi del personale	2.987	3.473	(486)
Altri costi operativi	778	709	69

In particolare:

- gli *acquisti di materie e servizi* sono in diminuzione di 365 milioni di euro (-5,1%) rispetto al 2010. Tale contrazione è principalmente attribuibile ad una riduzione delle quote da riversare ad altri operatori, principalmente per effetto della riduzione delle tariffe di terminazione mobile, mentre il maggior fabbisogno su alcune voci di spesa (energia e costi variabili correlati alla vendita di prodotti/servizi) è stato assorbito da azioni di efficienza sui costi fissi di funzionamento;
- i *costi del personale* si riducono di 486 milioni di euro rispetto al 2010, per effetto principalmente della contrazione della forza media retribuita (-3.529 unità rispetto all'anno 2010, di cui -1.188 unità derivanti dall'applicazione dei Contratti di solidarietà in ambito Telecom Italia S.p.A. e SSC - Shared Service Center S.r.l), nonché di una riduzione (110 milioni di euro) derivante dagli effetti attuariali relativi al Trattamento di fine rapporto, connessi sia alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), sia alla nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre) che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale. Si ricorda che i costi del personale del 2010 comprendevano oneri per complessivi 254 milioni di euro relativi all'avvio da parte della Capogruppo Telecom Italia, di SSC e Telecom Italia Sparkle della procedura di mobilità ex lege 223/91. Nel 2011 si è proceduto ad un adeguamento dei fondi per ulteriori 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per la Capogruppo e 3 milioni di euro per SSC;
- gli *altri costi operativi* crescono di 69 milioni di euro rispetto al 2010, principalmente per l'incremento degli oneri e accantonamenti connessi alla gestione e ai rischi su crediti, in particolare sulla clientela Business. Il dettaglio è il seguente:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	397	317	80
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	50	53	(3)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	58	56	2
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	108	122	(14)
Altri oneri	165	161	4
Totale	778	709	69

EBIT

L'EBIT è negativo per 1.945 milioni di euro e registra un decremento di 7.107 milioni di euro. L'andamento recepisce in particolare la svalutazione dell'avviamento della Cash Generating Unit Core Domestic di 7.307 milioni di euro, effettuata sulla base delle risultanze del processo di impairment test. L'EBIT organico, calcolato escludendo in particolare la citata svalutazione dell'avviamento, è pari a 5.410 milioni di euro con una variazione negativa per 74 milioni di euro (-1,3% rispetto all'anno 2010); l'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 27,4% dell'esercizio 2010 al 28,4% dell'esercizio 2011.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
EBIT su base storica	(1.945)	5.162	(7.107)
Differenze cambio		(2)	2
Differenze area di consolidamento		(4)	4
Oneri (proventi) non organici	7.355	328	7.027
<i>Oneri (proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA</i>	108	346	(238)
<i>Svalutazione dell'avviamento CGU Core Domestic</i>	7.307	-	7.307
<i>(Plusvalenze)/minusvalenze - (Rivalutazioni)/svalutazioni su attività non correnti e partecipazioni</i>	(60)	(18)	(42)
EBIT comparabile	5.410	5.484	(74)

In particolare, con riferimento alla Svalutazione dell'Avviamento della CGU Core Domestic, pari a 7.307 milioni di euro, si segnala che è stato ripetuto in sede di bilancio annuale l'impairment test già effettuato nel primo semestre 2011, che aveva comportato l'iscrizione nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011 di un impairment di 3.182 milioni di euro. Il quadro macroeconomico e di mercato di riferimento è stato caratterizzato da una decelerazione delle economie a maggiore crescita e da tensioni recessive delle economie mature, più accentuato nel mercato domestico, cui si è sommato un inasprimento, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni sui mercati finanziari, con particolare riferimento all'andamento dei tassi di interesse. La valutazione ha perciò tenuto in considerazione il citato deterioramento dei mercati finanziari in termini generali, con riferimento ai tassi di interesse, mentre in termini specifici è stato anche considerato il peggioramento delle aspettative circa le prospettive del mercato di riferimento della Business Unit.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia.

Investimenti industriali

Sono pari a 4.200 milioni di euro con un incremento di 1.094 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010; tale andamento è connesso all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze LTE a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi di comunicazioni mobili in larga banda, per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro, a seguito della partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, avvenuta nella seconda parte dell'esercizio. L'aggiudicazione da parte del Ministero è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011; i diritti sono stati assegnati nel mese di febbraio 2012.

L'incidenza degli investimenti sui ricavi è pari al 22,1%, escludendo l'acquisizione dei citati diritti d'uso per l'utilizzo delle frequenze LTE, l'incidenza è pari al 15,6%, pressoché stabile rispetto all'esercizio 2010 (15,5%).

Personale

Il personale al 31 dicembre 2011 è pari a 55.389 unità, in diminuzione di 1.141 unità rispetto al 31 dicembre 2010; include 4 unità con contratto di lavoro somministrato (8 unità al 31 dicembre 2010).

Sviluppi commerciali

Consumer mobile

Nel 2011 l'azione commerciale sul mercato dei servizi mobili si è focalizzata sulle acquisizioni di nuove linee attraverso la spinta sulle offerte della gamma **Tutto Compreso Ricaricabile**, arricchita con l'opzione "chiamate illimitate verso un numero TIM scelto dal cliente" e sulla promozione "Passa a TIM e Raddoppi le Ricariche" per clienti acquisiti in Mobile Number Portability (MNP).

Particolare attenzione è stata rivolta al target giovani con il lancio dell'offerta **TIM Young** (ricca di contenuti esclusivi e gratuiti ed in promozione da ottobre per i nuovi clienti) e del nuovo servizio **TIM Cloud**, servizio che offre la possibilità ai clienti di memorizzare sulla "Nuvola" i propri contenuti (foto, video, musica) e condividerli con tutti i propri amici.

Sul target Etnico, TIM ha rafforzato il presidio commerciale e ha proseguito la razionalizzazione della gamma di **TIMCard Etniche** con la nuova e più competitiva "TIM Card International New".

Costante è stata inoltre l'attenzione verso i clienti alto-valore con l'arricchimento della gamma **Tutto Compreso a canone/bundle mensile**, abbinata a terminali evoluti, Iphone e altri Smartphone con soluzioni, offerte e opzioni dedicate (ad esempio: lancio nuova gamma TuttoSmartphone, introduzione su tutte le offerte flat della possibilità di traffico gratuito illimitato a velocità ridotta al superamento del bundle incluso nell'offerta).

Il portafoglio di offerta per la navigazione mobile da PC ha continuato a far leva sul punto di forza competitivo di TIM rappresentato dalla gamma **Internet Pack**, che si è arricchita con diverse offerte: **Internet Pack senza limiti** da marzo e **Internet Pack Premium con chiavetta a 42Mega** da dicembre. Tale offerta Internet Pack a partire da Marzo è proposta non solo con tradizionale chiavetta, ma anche con i nuovi modem 3G-wifi.

L'offerta internet mobile per i Tablet si è arricchita con **Internet Senza Limiti**, disponibile per i prodotti a listino TIM e per Apple iPad, acquistabile anche con la formula rateizzata **Tutto Tablet**. Ad ottobre è stato lanciato il nuovo **Tablet Pack**, che consente l'acquisto in anticipo del traffico internet per un anno.

Il portafoglio di offerta per la navigazione da cellulare è stato semplificato, per garantire maggiore trasparenza ai clienti, con il rilancio dell'offerta **TIMx Smartphone senza limiti** (2,5 euro/settimana per 250 MB di navigazione internet).

TIM ha continuato poi a sviluppare anche promozioni stagionali sull'offerta internet; per l'estate sono state lanciate le offerte **Carta Vacanze, Summer Edition Internet Pack senza limiti, Promo internet estate** con la navigazione gratis tutta l'estate per i clienti dei nuovi Smartphone TIM. Per la campagna di Natale è stata sviluppata la promo gratuita di **TIMxSmartphone** per 2 mesi per i clienti che hanno acquistato un nuovo Smartphone TIM.

Riguardo lo sviluppo di nuovi servizi TIM, a luglio è stata lanciata **MobilePay**, piattaforma unica condivisa con altri operatori mobili per pagare contenuti e servizi digitali utilizzando il credito telefonico; è stata arricchita con diversi contenuti e servizi digitali soprattutto nel settore delle testate giornalistiche.

A dicembre è stato commercializzato il nuovo **eBook Reader biblet** per la lettura dei libri in formato digitale e l'accesso alla libreria digitale bibletstore (oltre 20.000 titoli). Il bibletstore è diventato accessibile anche agli smartphone ed ai tablet. Nel corso dell'anno sono state sviluppate diverse partnership con importanti editori italiani per stimolare l'adozione di prodotti e servizi innovativi, offrendo contenuti in promozione (sfoglio digitale del quotidiano, accesso al sito mobile) ai clienti che hanno acquistato prodotti (tablet, smartphone, chiavette) o offerte di navigazione.

Consumer fisso

In ambito fisso continua il processo di semplificazione già avviato nel 2010. A luglio Telecom Italia è stata tra i primi operatori in Europa ad eliminare, sulle tariffe fisso-fisso tradizionali, la distinzione tra fasce intere e ridotte, sia per le chiamate locali sia per quelle interdistrettuali, permettendo così alla clientela di beneficiare di un prezzo unico 24 ore su 24 e per l'intera settimana.

E' proseguita la spinta dell'opzione **Superinternet** - lanciata con successo nel mese di aprile - che permette di soddisfare la crescente domanda di banda larga in download e soprattutto in upload.

Il 7 novembre Telecom Italia ha dato l'avvio alla commercializzazione delle nuove offerte **Fibra 100 Mega**, offerte ultraveloci basate su rete di nuova generazione in fibra ottica e già disponibili in alcune aree di Milano, Roma, Torino e Bari.

A dicembre l'offerta ADSL di Telecom Italia si è arricchita della nuova opzione "**Internet Play**", dedicata al target giovane dei giocatori on-line, che riduce il tempo di latenza (ping) della connessione fino al 40%, garantendo tempi di risposta più rapidi e maggiori prestazioni nel gioco on-line.

L'offerta di contenuti di Telecom Italia si è arricchita con **Cubomusica**, un servizio che offre musica in streaming online, con un catalogo di oltre 4,5 milioni di brani nato dalla partnership con le principali case discografiche. Il servizio è stato lanciato a febbraio del 2011 per i clienti Adsl con un'offerta gratuita in prova. Nel mese di ottobre è stata attivata una nuova promozione sull'offerta Tutto Senza Limiti, che include **Cubomusica GRATIS per 1 anno**. Nello stesso periodo, Cubomusica è stato lanciato anche sul mobile, dedicato agli smartphone (Android e presto Apple).

Business

Per quanto concerne il mercato Business, nella seconda parte del 2011 sono state lanciate iniziative d'offerta finalizzate ad aumentare la presenza commerciale sul segmento fisso e mobile.

Nel segmento fisso, sono state introdotte promozioni per i clienti nuovi e quelli che rientrano in Telecom Italia, che combinano l'azzeramento del contributo di attivazione con la gratuità dell'accesso broadband per un numero di mesi variabile da tre a sei. E' stata, inoltre, ampliata la gamma delle offerte bundle fonia-dati premium (**profili Tuttocompreso**), che prevedono chiamate illimitate verso rete fissa nazionale, connettività illimitata Adsl, installazione gratuita e servizi top di assistenza.

Nel quarto trimestre del 2011, è stata lanciata una soluzione per la gestione dei servizi voce per piccole aziende utilizzabile sia per servizi PBX su linea tradizionale che Voip. La soluzione, integrata nell'infrastruttura del servizio broadband di Telecom Italia, è completamente compatibile con l'impiantistica del cliente. Nel corso del 2012 questa soluzione verrà integrata nelle soluzioni Cloud (Virtual PBX).

Nel segmento mobile, sono state annunciate le offerte **"+50%"**, promozioni estive sulle offerte bundle che aumentano del 50% il bundle di minuti disponibile al cliente. E' stata anche ampliata la gamma delle offerte a consumo flessibile (profili Flex), con proposte che offrono tariffe roaming scontate.

Per aumentare la penetrazione dei device large screen è stata lanciata la promozione **Tablet a zero**, che prevede per i clienti che attivano **"Internet in mobilità unlimited"** a 25 euro/mese un tablet Samsung o Ipad Apple, con un compenso una tantum azzerabile (per la versione più piccola del tablet Samsung).

Sempre nel quarto trimestre dell'anno, con l'obiettivo di sviluppare il mercato IT e sostenere il posizionamento di Telecom Italia come IT provider, è nato **IL MIO SITO**, un servizio completo per creare con la massima semplicità, in autonomia e rapidamente, un sito web professionale per l'azienda o l'attività del cliente. L'offerta di lancio prevede un dominio su internet e la gratuità per un anno di caselle email, fax, web hosting e dei tool per la creazione e lo sviluppo facilitato del sito.

Top clients e Public sector

L'ultimo quarter del 2011 è stato caratterizzato dal lancio di servizi finalizzati a rendere ancora più completa e competitiva l'offerta di Telecom Italia sul mercato Top Client e Public Sector per posizionare Telecom Italia come il **Provider Infrastrutturale di riferimento** per tutto il mercato ICT italiano.

Top clients

L'offerta di rete fissa è stata arricchita per rispondere con più flessibilità alle esigenze dei clienti con la creazione di nuovi profili di accesso dati **ADSL Hyperway** a 7Mb/sec, la disponibilità di **profili xDSL su trasporto IP** l'offerta in nuove aree di **accessi in fibra ottica di tipo GBE** (GigabitEthernet).

Nei servizi voce mobile, la gamma di offerta dei profili ricaricabili si è arricchita con l'offerta **All Inclusive gamma exclusive**, comprensivi di smartphone, traffico mail/internet, e con nuovi servizi per la fatturazione separata del traffico personale al dipendente.

L'evoluzione di offerta associata ai tablet disponibili in commercio è stata garantita dai bundle denominati **Pack Exclusive per TOP**, con traffico internet incluso. Sono state lanciate oltre 50 applicazioni Business di 10 partner che possono essere fornite a corredo per soddisfare le esigenze dei clienti.

Per i servizi di IaaS (Infrastructure as a Service), si è cercato di rendere più flessibile l'intera gamma di offerta. La linea di offerta **Nuvola ITHosting Evoluto**, il servizio di IT infrastrutturale sviluppato per le grandi aziende, si è arricchita di soluzioni in grado di rispondere ad esigenze di complessità crescente creando anche servizi di Cloud Privata attraverso il profilo **Data Center in a Box**.

Ospita Virtuale è un servizio di Hosting per le medie imprese, con capacità di calcolo, storage e banda adattabile, arricchito dalle funzionalità offerte da una nuova consolle di gestione che permette di gestire il self ordering, il provisioning e tutti gli elementi 'a consumo'.

L'evoluzione dei servizi in SaaS (Software as a Service) ha ampliato l'offerta grazie all'introduzione di nuove soluzioni applicative: Nuvola It SIM Location, Nuvola It Your Way e Nuvola It Fast Start:

Nuvola It SIM Location è la nuova offerta di Telecom Italia che propone una soluzione avanzata per la localizzazione, gestione e certificazione del servizio svolto dagli autoveicoli attraverso cartografia digitale di bordo con GPS e rete GSM/GPRS per la trasmissione dati.

Nuvola It Your Way, è un'offerta che integra le migliori tecnologie di mercato per la logistica e il trasporto delle merci. La soluzione si basa su tre moduli applicativi: manutenzione ed assistenza tecnica, che permette la gestione ed il completo monitoraggio dei mezzi da remoto.

Nuvola It Fast Start è la soluzione ERP che nasce dalla collaborazione tra Telecom Italia e SAP Italia rivolta alle PMI. L'offerta prevede una soluzione integrata e un'interfaccia facile, intuitiva ed accessibile da qualsiasi canale, implementabile in poche settimane. Il programma Fast Start è l'unica soluzione gestionale dotata di configuratore on-line: uno strumento facile e trasparente che permette al cliente la selezione dei processi utili per il proprio settore e business ottenendo rapidamente una stima di costo.

Nuvola It IntouchHD, la soluzione di videocomunicazione ad alta risoluzione per la realizzazione di meeting virtuali tra utenti Intra-Company e Inter-Company in HD che permette l'interoperabilità tra terminali eterogenei di qualsiasi natura rivolta alle aziende del segmento TOP ed Enterprise, e **Nuvola It Message Cube**, l'offerta di Messaging & Collaboration che integra le funzionalità di posta elettronica con servizi avanzati di unified messaging, web collaboration e real-time collaboration, hanno visto un riposizionamento del pricing sulla base dei diversi profili di business.

Public sector

Nel corso del 2011, il segmento Public Sector ha visto un progressivo consolidamento nel settore core TLC, grazie all'attivazione della nuova convenzione Consip per i servizi di Telefonia Fissa e connettività IP. Sono stati introdotti, inoltre, servizi a valore aggiunto quali Telephony over IP, la gestione delle e-mail e della sicurezza di rete.

Nell'ambito dei servizi Mobili, si è verificato nel corso dell'anno un consolidamento delle consistenze di fonia mobile per effetto della commercializzazione dei servizi inclusi nella convenzione Consip Mobile 5. Sempre nell'ambito del Mobile sono stati lanciati nuovi servizi a valore aggiunto di **Push Mail** e **Messaggistica** che consentiranno un importante upselling sulla Customer Base.

Nell'ambito delle soluzioni verticali, Telecom Italia ha arricchito la sua proposta in tre specifici filoni:

- **Territorio Digitale** con il lancio di Smart Services applicati a diversi contesti (Town, Building, Hospital, School), con l'obiettivo di distribuire servizi innovativi (infotainment, videosorveglianza, Hot Spot wifi, teledidattica ecc.) su specifiche aree, ottimizzando i consumi energetici.
- **Burocrazia Digitale** con soluzioni per la gestione automatizzata dello Sportello Unico delle Attività Produttive, per l'Assett ed il Property Management, con gestione e workflow del patrimonio Immobiliare, per la semplificazione delle interfacce di navigazione dei siti della PA (Virtual Tour 2.0).
- **Sanità Digitale** con soluzioni per il telemonitoraggio di parametri clinici (Nuvola It Home Doctor), gestione delle cartelle sanitarie, per l'archiviazione di dati diagnostici; gestione di studi medici.

Principali variazioni del contesto normativo

Mercati fissi wholesale

Servizi di Accesso wholesale

Con la Delibera 578/10/CONS dell'11 novembre 2010 l'Autorità ha definito le nuove tariffe per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di Telecom Italia (*unbundling*, *bitstream* e *WLR*) ed il valore del WACC relativo ai servizi di accesso *wholesale*, da applicarsi per il periodo 1° maggio 2010-31 dicembre 2012. Il WACC è stato fissato ad un valore pari a 9,36%.

Con particolare riferimento al canone del servizio di *unbundling*, AGCom ha definito i seguenti valori: 8,70 euro/mese dal 1° maggio 2010, 9,02 euro/mese dal 1° gennaio 2011 e 9,28 euro/mese dal 1° gennaio 2012.

Per quanto attiene il servizio di Wholesale Line Rental (WLR), offerto solo nelle aree di centrale Telecom Italia non aperte ai servizi di accesso disaggregato (*Local Loop Unbundling*), AGCom, con la delibera 578/10/CONS dell'11 novembre 2010, ha definito il nuovo prezzo per il periodo 1° maggio 2010 - 31 dicembre 2012, sulla base di un meccanismo di Network Cap che ha sostituito il precedente regime *retail-minus*. In ottemperanza alla delibera 578/10/CONS, lo scorso 11 aprile 2011 Telecom Italia ha pubblicato le condizioni economiche del servizio WLR per l'anno 2011, prevedendo un prezzo mensile della linea POTS pari a 12,51 euro/mese per i clienti residenziali ed a 14,87 euro/mese per i clienti affari. A partire dall'anno 2012, i canoni WLR per l'utenza residenziale e affari sono stati equiparati ad un livello di prezzo pari a 12,89 euro/mese.

Gli aumenti del canone di *unbundling* e degli altri servizi *wholesale* per il biennio 2011-2012 sono stati, tuttavia, condizionati alle verifiche, da parte dell'Autorità, di alcuni parametri relativi al miglioramento della qualità ed all'ammodernamento della rete di accesso della Società.

A seguito delle relazioni certificate da un Ente esterno, le verifiche di AGCom hanno dato esito favorevole e, pertanto, Telecom Italia è stata autorizzata ad apportare le indicate variazioni dei prezzi *wholesale*.

Raccolta, terminazione e transito wholesale

Ad aprile 2011, AGCom ha pubblicato il provvedimento finale relativo alla definizione dei prezzi per l'anno 2011 (delibera 229/11/CONS) dei servizi *wholesale* di raccolta, transito distrettuale, terminazione su rete di Telecom Italia e terminazione su rete di altro operatore (*reverse*), confermando gli stessi livelli di prezzo del 2010. Per quanto attiene specificatamente il servizio di terminazione sulle reti degli operatori alternativi, AGCom ha deciso di posticipare all'anno 2012 l'applicazione di prezzi di terminazione simmetrici, pari alla tariffa a livello di centrale locale (SGU) di Telecom Italia, tra gli operatori alternativi infrastrutturati e la stessa Telecom Italia. AGCom ha, altresì, stabilito che, a partire dal 2013, sarà regolamentata solo la terminazione IP con un'unica tariffa simmetrica per Telecom Italia e gli altri operatori di rete fissa, risultante dal modello BU-LRIC che verrà sviluppato nei prossimi mesi in coerenza con la Raccomandazione UE 2009/396/EC sui prezzi di terminazione.

A dicembre 2011, il T.A.R. del Lazio ha accolto i ricorsi di Telecom Italia contro la delibera 229/11/CONS e la precedente delibera 179/10/CONS per l'annullamento delle parti, che stabilivano, rispettivamente, l'asimmetria dei prezzi di terminazione in favore degli operatori alternativi nel secondo semestre 2010 e per il 2011. Con la stessa sentenza, il T.A.R. del Lazio ha respinto il ricorso incidentale degli operatori alternativi contro l'imposizione della simmetria dei prezzi di terminazione a livello di centrale locale di Telecom Italia (SGU) con decorrenza 1° gennaio 2012. L'Autorità e gli operatori alternativi hanno impugnato la sentenza del T.A.R. del Lazio presso il Consiglio di Stato, il cui pronunciamento nel merito è atteso per il secondo trimestre 2012.

Reti di Nuova Generazione

Il 23 settembre 2010, AGCom, con la delibera 498/10/CONS, ha avviato il procedimento in materia di regolamentazione dei servizi di accesso alle reti di nuova generazione. Successivamente, nel gennaio 2011 e nel maggio 2011, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica il nuovo assetto regolamentare dell'accesso alle reti di nuova generazione. Con la delibera 1/12/CONS del 18 gennaio 2012, l'Autorità ha pubblicato la decisione finale che non prevede un esplicito obbligo di *unbundling* della fibra da centrale in capo a Telecom Italia. È stato, inoltre, confermato l'obbligo di fornitura del servizio "end to end" in fibra spenta tra la centrale di Telecom Italia e la sede del cliente finale, attenuandone, tuttavia, in modo significativo la portata rispetto alla versione sottoposta a consultazione pubblica ed introducendo esplicitamente il principio di "ragionevolezza e proporzionalità" delle richieste di servizio degli operatori alternativi in relazione al piano degli investimenti NGAN di Telecom Italia. Relativamente al *pricing* del servizio *bitstream* su fibra, AGCom ha confermato a regime la limitazione geografica dell'obbligo di orientamento al costo alle sole aree NGAN "non competitive" e ha limitato a soli 60 giorni il periodo che dovrà intercorrere tra la pubblicazione dell'Offerta di Riferimento dei servizi *bitstream* su fibra, approvata dall'Autorità, e la successiva commercializzazione delle offerte *retail* di Telecom Italia. A febbraio 2012, AGCom ha avviato tre procedimenti relativi al completamento delle regole NGAN: 1) modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi *wholesale* passivi ed attivi e definizione delle aree competitive per la differenziazione geografica dei prezzi dei servizi attivi di tipo *bitstream*; 2) valutazione dell'imposizione di obblighi simmetrici, in capo a tutti gli operatori, per l'accesso ai cablaggi verticali in fibra ed alle tratte di adduzione agli edifici; 3) valutazione di possibili adeguamenti alla regolamentazione del servizio di *subloop unbundling* del rame alla luce della possibile introduzione della tecnologia *vectoring* su accessi FTTCab-VDSL.

Mercati mobili wholesale

Terminazione su rete mobile

Lo scorso novembre 2011 è stato pubblicato il provvedimento finale dell'Autorità (delibera 621/11/CONS) in merito ai prezzi *wholesale* di terminazione delle chiamate vocali su singole reti mobili nazionali. Il nuovo *glide path*, basato su variazioni semestrali anziché annuali, parte dal 1° luglio 2012 e

si conclude il 1° luglio 2013 con l'entrata in vigore di un prezzo di terminazione, simmetrico per tutti gli operatori mobili, pari a 0,98 centesimi di euro/minuto.

Terminazione vocale su reti mobili Euro cent/min.	prezzi in vigore dal 1.7.2011	dal 1.7.2012	nuovo glide path dal 1.1.2013	dal 1.7.2013
Terminazione su rete H3G	6,3	3,5	1,7	0,98
Terminazione su rete TI, Vodafone e Wind	5,3	2,5	1,5	0,98

Mercati fissi retail

Canone retail

A partire dal 1° luglio 2011, è entrato in vigore l'aumento del canone RTG per la clientela Consumer che, dal precedente valore di 16,08 euro/mese (IVA inclusa), è passato a 16,64 euro/mese (IVA inclusa). Si segnala che la precedente variazione del canone Consumer era stata effettuata in data 1° febbraio 2009. In coerenza con il nuovo valore del canone e con le disposizioni dell'Autorità in materia di condizioni economiche agevolate, è stato rimodulato il prezzo del canone RTG per le classi sociali meno abbienti, che è passato da 8,04 euro /mese (IVA inclusa) a 8,32 euro /mese (IVA inclusa). Sono rimasti, invece, invariati il valore del canone ISDN e tutti i canoni dei collegamenti Business.

Chiamate Locali, Nazionali, Fisso-Mobile

A valere dal 1° luglio 2011, è entrata in vigore una manovra tariffaria per le chiamate nazionali da rete fissa che prevede una diversa articolazione degli interventi a seconda del segmento di clientela interessato. Per la clientela Consumer, è stata eliminata la cosiddetta "Ora Gratis" per le chiamate in ambito Locale e la "Mezz'Ora Gratis" per le chiamate Interdistrettuali, con una contestuale semplificazione basata sull'introduzione di tariffe *flat* (non più differenziate per fascia oraria). In particolare, i nuovi prezzi sono pari a 0,71 centesimi di euro/minuto (IVA inclusa) per le chiamate Locali e 5,04 centesimi di euro/minuto (IVA inclusa) per le chiamate Interdistrettuali. Per entrambe le tipologie di traffico, resta invariato il valore dell'importo alla risposta, pari a 7,94 centesimi di euro (IVA inclusa). Anche per quanto attiene la clientela Business, è stata eliminata l'Ora Gratis per le chiamate in ambito Locale (si ricorda che per tale tipologia di clientela non era mai stata introdotta la Mezz'Ora Gratis in ambito Interdistrettuale), mentre sono rimasti invariati i prezzi delle chiamate nazionali in ambito Locale e Interdistrettuale (ivi inclusa l'articolazione per fascia oraria).

Offerta UltraBroadband

Con l'obiettivo di garantire la fase di avvio commerciale delle offerte *retail* in fibra ottica di Telecom Italia, nella fase transitoria verso il completamento del percorso regolamentare in materia di reti NGAN, l'Autorità, con la delibera 61/11/CONS, ha subordinato l'autorizzazione alla commercializzazione dell'offerta *retail* di Telecom Italia ai seguenti vincoli: (i) offerta del servizio solo nelle città in cui erano già presenti offerte analoghe di altri operatori alternativi (Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova, Bari, Bologna); (ii) numero massimo di clienti attivabili da Telecom Italia fissato ad un limite di 40.000 unità; (iii) predisposizione di una offerta *wholesale* di rivendita dei servizi *ultrabroadband* a condizioni di tipo *retail minus*.

Roaming Internazionale

Il 6 luglio 2011, la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di Regolamento "Roaming III" che avrà decorrenza 1° luglio 2012, e che propone l'estensione di *cap retail* (fino al 2016) e *wholesale* (fino al 2022) sui servizi di roaming voce, SMS e dati intra-UE. La proposta è stata sottoposta all'approvazione del Parlamento europeo e del Consiglio dei ministri dell'Unione Europea sulla base della cosiddetta procedura di codecisione. L'approvazione del Regolamento è prevista per il secondo trimestre 2012.

Frequenze Long Term Evolution - LTE

Il 7 dicembre 2010, a seguito dell'approvazione della Legge di Stabilità 2011 sono state avviate, da parte di AGCom e del Dipartimento delle Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, le procedure per l'assegnazione, mediante procedura competitiva, di diritti d'uso di frequenze radioelettriche da destinare a servizi di comunicazione elettronica mobili in larga banda.

Il 10 giugno 2011, AGCom ha pubblicato la Delibera n. 282/11/CONS contenente il regolamento sulle procedure per il rilascio dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800, 2000 e 2600 MHz mentre il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 75 del 27 giugno 2011 il Bando di Gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze nelle medesime bande 800, 1800, 2000 e 2600 MHz.

Gli importi minimi a base d'asta per i singoli lotti di frequenze erano i seguenti:

BANDA	Importo minimo per lotto (valori in euro)
800 - FDD	353.303.732,16
1800 - FDD	155.869.293,60
2000 - TDD	77.934.646,80
2600 - FDD	30.668.726,75
2600 - TDD	36.802.472,10

Telecom Italia è stata ammessa dal Ministero dello Sviluppo Economico alla presentazione delle offerte per la gara per l'utilizzo delle frequenze.

L'asta è iniziata il 31 agosto 2011 e si è conclusa il 29 settembre 2011; in data 3 ottobre 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico-Dipartimento Comunicazioni - a seguito della conclusione delle procedure d'asta - ha comunicato a Telecom Italia l'aggiudicazione di due blocchi generici da 2x5 MHz ciascuno a 800 MHz, di un blocco da 2x5 MHz a 1800 MHz e di tre blocchi generici da 2x5 MHz ciascuno a 2600 MHz. L'impegno complessivo è pari a 1.223 milioni di euro, già al netto dello sconto di 38 milioni di euro, in quanto Telecom Italia ha assunto l'impegno di realizzare le nuove reti utilizzando, per oltre il 50% , apparati con caratteristiche di ecosostenibilità ambientale. A fronte di tale sconto è stata costituita apposita garanzia fideiussoria.

Il 3 novembre 2011, Telecom Italia ha comunicato al Ministero di:

- aver versato 767 milioni di euro quale contributo per l'aggiudicazione dei blocchi di frequenze sopraindicati;
- aver costituito una fideiussione di 456 milioni di euro per 5 anni a seguito della richiesta di rateazione dell'importo suddetto.

Il 15 dicembre 2011, Telecom Italia ha richiesto al Ministero l'autorizzazione ad avviare la sperimentazione del servizio LTE nelle bande 800, 1800 e 2600 MHz. A seguito della richiesta avanzata da Telecom Italia e dagli altri operatori mobili aggiudicatari, il Ministero ha istituito il Tavolo tecnico per il monitoraggio della liberazione delle bande 800 e 2600 MHz da parte, rispettivamente, degli operatori di radiodiffusione televisiva locale e del Ministero della Difesa.

L'aggiudicazione da parte del Ministero è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011 e i diritti sono stati assegnati nel mese di febbraio 2012.

Contributo AGCom

AGCom ha avviato un'attività ispettiva nei confronti di Telecom Italia e di tutte le aziende del settore al fine di verificare il corretto assolvimento degli obblighi in materia di contributo dovuto all'Autorità relativamente agli anni 2006, 2007, 2008, 2009, 2010. Il 1° marzo 2011 l'Autorità ha notificato a Telecom Italia, con la delibera 99/11/CONS, gli esiti delle sue verifiche sostenendo che la Società non avrebbe versato nella misura dovuta il contributo per le spese di funzionamento per il periodo in esame, elencando ulteriori voci contabili che, a suo giudizio, avrebbero dovuto essere ricomprese nella base imponibile. Telecom Italia è stata pertanto diffidata dall'AGCom al pagamento di un importo pari a 26,6 milioni di euro per somme non corrisposte nel quinquennio 2006-2010. Telecom Italia ha impugnato tale diffida presso il T.A.R. del Lazio che ha sospeso il termine del pagamento fino all'esito del procedimento. La causa è stata discussa nell'udienza del 13 dicembre 2011 e si è in attesa della sentenza del T.A.R..

Il 3 marzo 2011 è stata pubblicata la delibera 599/10/CONS relativa al pagamento del contributo annuale per il funzionamento dell'AGCom per l'anno 2011 con la quale l'Autorità ha aumentato dall'1,5 all'1,8 per mille la quota di contribuzione da applicarsi ai ricavi 2009 del settore delle comunicazioni. In data 30 aprile 2011, Telecom Italia ha effettuato un pagamento con riserva per un importo pari a 24,2

milioni di euro, calcolato in coerenza con il ricorso avverso la delibera 99/11/CONS e, contestualmente, ha impugnato innanzi al T.A.R. del Lazio la delibera 599/10/CONS in relazione sia all'aumento dell'aliquota di contribuzione sia all'estensione delle voci contabili da inserire nella base imponibile. La causa è stata discussa il 13 dicembre 2011 contestualmente a quella riguardante il ricorso avverso la delibera 99/11/CONS.

Mobile Number Portability (MNP)

Il 7 gennaio 2011 è stata pubblicata la delibera AGCom 147/11/CIR recante la "Revisione delle norme riguardanti la portabilità del numero mobile - Approvazione del regolamento". La delibera, tra l'altro, prevede che:

- la MNP sia effettuata entro le ore 8,30 del secondo giorno lavorativo successivo a quello di immissione della richiesta del cliente nei sistemi dell'operatore *recipient*;
- l'operatore *recipient* risarcisca il cliente, su richiesta di quest'ultimo, in caso di eventuali ritardi nell'attivazione della portabilità del numero, prevedendo un indennizzo minimo di euro 2,5 per ogni giorno lavorativo di ritardo, fino ad un importo massimo di 50 euro. L'indennizzo non è dovuto per ritardi fino a due giorni lavorativi; per ritardi superiori a due giorni lavorativi il computo dell'indennizzo tiene conto di tutti i giorni di ritardo compresi i primi due;
- dati relativi ai clienti che richiedono l'attivazione della MNP siano trattati dall'operatore *donating* con la massima riservatezza ed utilizzati esclusivamente ai fini dell'attivazione della prestazione.

Calcolo del costo netto del Servizio Universale

Con la delibera 153/11/CIR del 12 dicembre 2011, AGCom ha concluso il processo di valutazione del costo netto del servizio universale 2004. In particolare, l'Autorità ha sancito l'applicabilità del meccanismo di ripartizione ed ha valutato il costo netto per l'anno 2004 per un importo complessivo pari a 25,90 milioni di euro.

La quota di contribuzione a carico degli altri operatori (Vodafone, Wind, Fastweb, Tele tu e BT Italia) è pari a 8,7 milioni di euro.

La delibera 153/11/CIR sancisce, inoltre, l'avvio dell'attività di verifica del costo netto 2005 del servizio universale, richiedendo a Telecom Italia - entro il 25 gennaio 2012 - la presentazione della nuova valutazione del costo netto per l'anno 2005.

Contesto competitivo

Il mercato

Il mercato italiano delle TLC è caratterizzato da tempo da una forte pressione competitiva, che negli anni ha portato ad un fisiologico impoverimento delle componenti di servizio tradizionali, prima fra tutti la voce.

In tale contesto, il principale elemento di evoluzione del mercato è rappresentato da un ulteriore aumento della penetrazione del Broadband fisso e, soprattutto, di quello mobile, grazie anche all'aumento della penetrazione dei terminali di nuova generazione.

In parallelo continua l'evoluzione dello scenario competitivo verso un contesto di maggiore complessità, con l'aumento dell'interrelazione tra player di mercati diversi, che si declina in un'apertura della concorrenza agli operatori non tradizionali (in particolare OTT e produttori di Devices/Consumer Electronics), nonché nella possibilità per gli operatori di telecomunicazioni di sviluppare nuovi servizi cosiddetti "Network based" (principalmente in ambito IT e Media).

Per gli operatori di telecomunicazioni, oltre alla "core competition" focalizzata sugli altri operatori storici del settore, si aggiunge l'"invasione di campo" da parte di Over the Top e produttori di Device, che sfruttano la piena comprensione dell'evoluzione dei modelli di consumo, della Consumer Electronics e del mondo del software, ed operano appieno nel nuovo mondo digitale, basandosi su logiche competitive completamente diverse da quelle dei player TLC.

Nel tempo quindi, i modelli di business tradizionali dei diversi player mutano verso nuove forme per contenere le minacce dei nuovi entranti e sfruttare le nuove opportunità:

- nei Media i broadcaster, player verticalmente integrati, continuano ad avere un ruolo preponderante nello scenario ma, in funzione di una sempre maggiore importanza del Web come piattaforma di distribuzione complementare, subiscono la pressione di Consumer Electronic e Over The Top;

- nel mercato dell'Information Technology (nel quale l'Italia continua ad avere un livello di investimenti sul PIL significativamente più basso rispetto agli Stati Uniti e agli altri paesi europei), la contrazione dei ricavi spinge i diversi player verso l'“oasi di crescita” del cloud computing, con l'obiettivo di sviluppare e proteggere le market share del proprio core business. In tale settore si attende comunque un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso partnership;
- nel mercato della Consumer Electronic, i Produttori possono sviluppare piattaforme di servizi fruibili tramite Internet, facendo leva sul possesso del terminale e sulla gestione della user experience, disintermediando il rapporto del cliente con l'operatore di TLC e contendendosi con i media e gli OTT, grazie alle Game Console e ai Set Top box, il ruolo di “net enabler” dello schermo del salotto;
- gli Operatori Over the Top - OTT guidano, già da tempo, la trasformazione delle modalità di fruizione dei servizi TLC (anche sulla voce) integrandoli sempre più con Media e IT.

Per quanto riguarda invece il posizionamento attuale degli operatori di telecomunicazioni nei mercati convergenti, si evidenziano, con livelli differenziati di sviluppo:

- iniziative su servizi innovativi nel mercato IT con l'allargamento dei servizi Cloud dal mondo business al mondo consumer;
- nuove applicazioni in modalità wireless legate al Machine to Machine e al Mobile payment;
- presenza significativa come abilitatori nella fruizione di contenuti digitali online sullo schermo del salotto tramite soluzione OTT TV multidevice.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dal rapido declino dei ricavi da voce, per effetto sia della riduzione dei prezzi, sia del progressivo spostamento della voce sul Mobile; negli ultimi anni tutti gli operatori hanno cercato di compensare tale fenomeno concentrandosi principalmente sulla capacità di innovare l'offerta, tramite lo sviluppo della penetrazione dell'ADSL e l'introduzione di pacchetti “bundled” voce, banda larga e servizi (double play), in un contesto di elevata competizione con conseguente pressione sui prezzi.

All'evoluzione dell'offerta in chiave competitiva, ha contribuito il passaggio, da parte dei concorrenti, da un approccio principalmente da reseller (Carrier Selection/Carrier PreSelection per la voce e Wholesale per l'ADSL) ad un approccio basato sul controllo delle infrastrutture (Unbundling del Local Loop - “ULL” in primis). Inoltre, risulta sempre più evidente il trend di convergenza fisso-mobile, con i principali operatori che oramai offrono servizi integrati e numerosi operatori fissi che sono oggi anche MVO (Mobile Virtual Operators).

Nel 2011 è proseguita la migrazione di clienti di telefonia fissa verso i servizi di telefonia mobile, nonché verso soluzioni alternative di comunicazione (Voice Over Ip, messaging, e-mail, Social Network chat) grazie anche all'elevata penetrazione dei PC. Da anni, sia per i consumatori privati che per le piccole e medie imprese, si assiste ad una sostituzione dei servizi voce tradizionali maturi con contenuti e servizi a valore aggiunto basati su protocollo IP, la cui diffusione è favorita sia dall'utilizzo di Internet e dai cambiamenti nelle preferenze degli utenti, sia dalla penetrazione della banda larga, dei PC, e di ulteriori device connessi, nonché dalla qualità del servizio.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di alcuni operatori (Wind-Infostrada, Fastweb, Vodafone-TeleTu, BT Italia) con modelli di business differenziati e focalizzati su differenti segmenti di mercato.

A fine 2011, gli accessi fissi in Italia avevano una consistenza di circa 22,1 milioni, in leggero calo rispetto al 2010. La progressiva competizione nel mercato dell'accesso ha prodotto una graduale riduzione della quota di mercato di Telecom Italia.

Per quanto riguarda il mercato Broadband, al 31 dicembre 2011 i clienti BB fisso in Italia hanno raggiunto circa 13,5 milioni con un tasso di penetrazione sugli accessi fissi pari a circa il 61%.

La penetrazione del Broadband è spinta non solo dalla penetrazione dei PC ma anche da una domanda crescente di velocità e di abilitazione a nuovi servizi over IP (Voice over IP, Contenuti, Servizi di Social Networking, Gaming On Line, IP Centrex, etc.). Nel 2011 tuttavia la crescita del mercato del Broadband fisso ha subito una contrazione rispetto alla dinamica degli anni precedenti, sia per effetto di un generale orientamento degli operatori a concentrarsi sull'incremento della penetrazione delle offerte flat (dual play) a maggior valore aggiunto, che del deterioramento del contesto macro economico.

Continua la discesa dei ricavi del segmento della trasmissione dati, prevalente nel mercato dei clienti Top che, caratterizzato da riprogettazioni e upgrading di accessi ad internet a larga e larghissima

capacità trasmissiva e reti dati private di medie e grandi dimensioni, subisce gli effetti della competizione che ha portato ad una diminuzione dei prezzi medi, a fronte di un sostanziale mantenimento delle quote da parte dei vari operatori.

Contesto competitivo nelle Telecomunicazioni Mobili

Il mercato mobile, sebbene sempre più saturo e maturo nella sua componente tradizionale dei servizi voce, continua il trend di crescita in termini di linee, guidato dai clienti multiSIM/multidevice e dalle linee not human (al 31 dicembre 2011, le linee mobili in Italia si attestano su 97 milioni, in crescita del 3% circa rispetto al 2010 e con un tasso di penetrazione su popolazione di circa il 159%).

Accanto al fenomeno di progressiva contrazione sulle componenti di servizio tradizionale, quali voce e messaging, si assiste tuttavia ad una significativa crescita del Mobile Broadband che è stato negli ultimi anni, e sarà ancora in futuro, la principale opportunità strategica e commerciale per l'industry TLC mobile.

Nel 2011 è proseguita la crescita dei clienti mobile BB, sia large che small screen, con un tasso di penetrazione elevato sulle linee mobili grazie anche al crescente numero di smartphones tablets presenti nel paese.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in piena fase di sviluppo, come nel caso delle Mobile Apps, vi sono diversi altri ambiti di mercato, associati allo sviluppo del BB Mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio termine, quali ad esempio: Mobile Payment, Mobile Cloud.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili è caratterizzato dalla presenza, oltre che di Telecom Italia, anche di operatori infrastrutturati focalizzati su differenti segmenti di mercato e con differenti strategie (Vodafone, Wind, H3G).

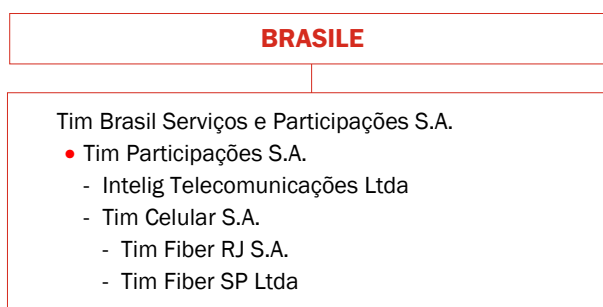
Accanto a questi operatori operano gli MVO (operatori virtuali), tra i quali Poste Mobile rappresenta il player di maggior rilievo, che detengono ad oggi una quota ancora limitata del mercato ma evidenziano significativi tassi di crescita rispetto agli operatori infrastrutturati.

Brasile

Il Gruppo Telecom Italia opera in Brasile nel settore delle telecomunicazioni mobili e fisse attraverso il gruppo Tim Brasil, che offre servizi nelle tecnologie UMTS e GSM. Inoltre, attraverso la controllata Intelig Telecomunicações, il gruppo Tim Brasil amplia il portafoglio dei propri servizi con l'offerta di trasmissione dati su fibra ottica in tecnologia full IP come DWDM e MPLS. A fine ottobre 2011 il gruppo Tim Brasil ha acquisito il controllo di due società del gruppo AES Atimus ora ridenominate Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP, destinate ad operare nell'offerta di servizi di banda larga residenziale.

La struttura della Business Unit

Il gruppo Tim Brasil è così costituito:



Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2011, posti a confronto con quelli dell'esercizio 2010.

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2011 (a)	2010 (b)	2011 (c)	2010 (d)	Assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica
Ricavi	7.343	6.199	17.086	14.457	2.629	18,2	18,2
EBITDA	1.990	1.801	4.631	4.201	430	10,2	10,7
% sui Ricavi	27,1	29,1	27,1	29,1		(2,0)pp	(1,9)pp
EBIT	986	685	2.294	1.597	697	43,6	44,8
% sui Ricavi	13,4	11,0	13,4	11,0		2,4pp	2,5pp
Investimenti industriali	1.290	1.216	3.002	2.836	166	5,9	
Personale fine esercizio (unità)			10.539	10.114	425	4,2	

Ricavi

Sono pari a 17.086 milioni di reais, superiori di 2.629 milioni di reais rispetto all'esercizio 2010 (+18,2%). I ricavi da servizi del 2011 si attestano a 15.353 milioni di reais, in crescita rispetto ai 13.571 milioni di reais del 2010 (+13,1%). I ricavi da vendita di prodotti aumentano da 886 milioni di reais dell'esercizio 2010 a 1.733 milioni di reais dell'esercizio 2011 (+95,6%), risultato che riflette la strategia di penetrazione del mercato con terminali smartphone/webphone di fascia alta, quale leva per lo sviluppo dei servizi dati da mobile.

L'ARPU (*Average Revenue Per User*) dell'esercizio 2011 è pari a 21,4 reais rispetto ai 23,7 reais dell'esercizio 2010 (-9,8%).

Le linee complessive, al 31 dicembre 2011, sono pari a 64,1 milioni, in crescita del 25,6% rispetto al 31 dicembre 2010, corrispondenti ad una market share sulle linee del 26,5%.

EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2011 è pari a 4.631 milioni di reais, superiore di 430 milioni di reais rispetto al 2010 (+10,2%); la crescita del Margine Operativo associata alla crescita dei ricavi è affiancata da efficienze operative nei costi industriali, del personale e della gestione del credito commerciale.

L'EBITDA margin è pari al 27,1%, inferiore di 2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2010. Questo risultato è conseguenza della già citata strategia di penetrazione del mercato con terminali smartphone/webphone, controbilanciata peraltro da efficienza operativa nei costi industriali e del personale.

La variazione organica dell'EBITDA, rispetto all'esercizio 2010, è pari a +448 milioni di reais con un'incidenza sui ricavi del 27,2% (29,1% nell'esercizio 2010) ed è così dettagliata:

(milioni di reais)	2011	2010	Variazione
EBITDA su base storica	4.631	4.201	430
Altri oneri (proventi) netti non organici	18	-	18
EBITDA comparabile	4.649	4.201	448

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia quanto segue:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazione (c-d)
	2011 (a)	2010 (b)	2011 (c)	2010 (d)	
Acquisti di materie e servizi	4.399	3.519	10.234	8.208	2.026
Costi del personale	321	283	747	659	88
Altri costi operativi	747	588	1.738	1.371	367
Variazione delle rimanenze	(19)	76	(45)	178	(223)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 10.234 milioni di reais (8.208 milioni di reais nell'esercizio 2010). L'incremento del 24,7% rispetto all'esercizio 2010 (+2.026 milioni di reais) è così analizzabile:
 - +1.259 milioni di reais per gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (di cui +985 milioni di reais di costo dei prodotti),
 - +220 milioni di reais per i costi per prestazioni e servizi esterni,
 - +363 milioni di reais per le quote di ricavo da riversare agli altri operatori di telecomunicazioni,
 - +184 milioni di reais dei costi per godimento beni di terzi;
- i **costi del personale**, pari a 747 milioni di reais, sono superiori di 88 milioni di reais rispetto all'esercizio 2010 (+13,4%). La consistenza media è salita da 8.727 unità dell'esercizio 2010 a 9.194 unità del 2011. L'incidenza sui ricavi è del 4,4% con una riduzione di 0,2 punti percentuali rispetto all'esercizio 2010;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.738 milioni di reais, in aumento del 26,8 % (1.371 milioni di reais nell'esercizio 2010) e sono così dettagliati:

(milioni di reais)	2011	2010	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	232	311	(79)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	140	41	99
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	1.290	961	329
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	33	26	7
Altri oneri	43	32	11
Totale	1.738	1.371	367

EBIT

E' pari a 2.294 milioni di reais con un miglioramento di 697 milioni di reais rispetto all'esercizio 2010. Tale risultato è attribuibile alla maggior contribuzione dell'EBITDA ed alla riduzione degli ammortamenti per 259 milioni di reais (2.335 milioni di reais nell'esercizio 2011, rispetto a 2.594 milioni di reais nell'esercizio 2010). In particolare si rileva che il decremento degli ammortamenti è in parte attribuibile alla rivisitazione della vita utile del software (+166 milioni di reais) effettuata nel 2010, nonché al minor ricorso al sussidio dei terminali effettuato nel corso del 2011.

La variazione organica dell'EBIT rispetto all'esercizio 2010 è positiva di 715 milioni di reais con un'incidenza sui ricavi del 13,5% (11% nell'esercizio 2010) ed è così dettagliata:

(milioni di reais)	2011	2010	Variazione
EBIT su base storica	2.294	1.597	697
Altri oneri (proventi) netti non organici già dettagliati nell'EBITDA	18	-	18
EBIT comparabile	2.312	1.597	715

Investimenti industriali

Ammontano a 3.002 milioni di reais con un aumento di 166 milioni di reais rispetto all'esercizio 2010. Il successo della nuova strategia commerciale, ha implicato una progressiva riduzione della componente capitalizzata dei costi di acquisizione della clientela, ed un incremento degli investimenti dedicati all'infrastruttura di rete, necessari a sostenere lo sviluppo del traffico voce e dati.

Personale

Al 31 dicembre 2011 è pari a 10.539 unità, in aumento di 425 unità rispetto al 31 dicembre 2010 (10.114 unità).

Sviluppi commerciali

Nel segmento consumer TIM ha intensificato la commercializzazione dell'offerta prepagata "Infinity", che si differenzia rispetto alla concorrenza per i suoi principali elementi distintivi: semplicità e convenienza.

Sono state introdotte nuove opzioni di ricarica per i clienti "Infinity Pre" ed "Infinity Controle", come il canale di ricarica internet tramite carta di credito. L'importo della ricarica può variare dai 12 ai 100 reais.

Nell'ambito del segmento post-pagato, TIM prosegue nella strategia di promozione dei piani "Liberty", stimolando la crescita ed i consumi all'interno della propria "community".

Nell'ambito dei servizi a valore aggiunto (VAS), TIM ha lanciato un'offerta per aumentare l'utilizzo di SMS tra i clienti postpagati, chiamata "Liberty Torpedo", tale offerta permette agli abbonati di inviare SMS illimitati a qualsiasi operatore (on e off-net), al prezzo fisso di 9,90 reais/mese. L'offerta introduce il concetto di traffico illimitato per gli SMS e sostituisce la tradizionale tariffazione basata sui consumi.

TIM ha inoltre esteso l'offerta di navigazione internet "Liberty Web Light" ad oltre 300 città sul territorio nazionale in linea con il programma governativo di sviluppo digitale "Plano Nacional de Banda Larga". Con tale offerta è possibile utilizzare una connessione illimitata con mini-modem con velocità fino a 1 Mbps a fronte di un canone fisso di 35 reais/mese.

Al fine di incentivare il traffico dati, sono state promosse nuove offerte "Infinity Web" (piani di accesso ad internet tramite modem mobile) rivolte ai clienti con "tablet" e minimodem ("dongles"). Per l'utilizzo illimitato di internet il costo è pari a 1,99 reais/giorno.

TIM ha siglato un accordo con Banco Itaú tramite il quale esclusivamente ai clienti TIM viene offerta una carta di credito *co-branded* associata ad un programma fedeltà a punti.

Nel **mercato Business**, TIM ha lanciato il servizio chiamato MDM TIM che permette alle aziende di gestire le informazioni sensibili trasmesse sugli smartphone e tablet in dotazione al proprio personale. In relazione a questa offerta, TIM risulta essere pioniera ed innovatrice sul mercato.

Inoltre, proseguendo nel percorso di innovazione, TIM ha adeguato la propria rete per supportare il nuovo protocollo Internet IPv6 che consente di sostenere la crescente domanda di servizi voce e dati.

Sul fronte dei prodotti, TIM ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo attraverso un accordo esclusivo con Apple per la vendita dell'iPad2 su tutto il territorio nazionale con un'offerta base di 199 reais/mese, con pagamento con carta di credito dilazionato in 12 rate mensili.

Il 16 dicembre è iniziata la campagna promozionale, con largo riscontro pubblicitario e mediatico, per la vendita del nuovo iPhone 4S in nove capitali del Brasile. Sono stati proposti in vendita iPhone 4S in versione 16GB, 32GB e 64GB, con prezzi da 1.899 reais a 2.499 reais.

Nel mercato dei servizi di telefonia fissa, TIM ha lanciato "Fixo ilimitado TIM", un servizio voce con canone mensile di 39,90 reais/mese con chiamate nazionali illimitate verso numerazioni fisse. Il cliente può anche chiamare numeri TIM mobili allo stesso costo utilizzando il codice di lunga distanza "41".

Contesto competitivo

Il Mercato Mobile brasiliano raggiunge a fine anno 2011 una consistenza di linee pari a 242,2 milioni di linee, che rappresenta una crescita del 19,3% rispetto allo scorso anno ed una penetrazione del 123,9% sulla popolazione (104,7% nel 2010). Gli incrementi netti totali dell'anno sono stati pari a 39,3 milioni, superando la crescita dello scorso anno pari a 29 milioni, decretando il 2011 come l'anno con la maggior crescita del mercato mai registrata.

Argentina

Il Gruppo Telecom Italia opera in Argentina e Paraguay attraverso il gruppo Sofora - Telecom Argentina. In particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse argentine è presente tramite la società Telecom Argentina, in quello delle telecomunicazioni mobili argentine tramite la società Telecom Personal (attraverso il marchio Personal), ed in Paraguay nel settore mobile con la società Núcleo.

La struttura della Business Unit

Al 31 dicembre 2011, la Business Unit Argentina è costituita dalle seguenti società:



(*) Società non operative

Principali dati economico-finanziari

Nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla Business Unit Argentina nell'intero esercizio 2011 e, per il 2010, a partire dalla data di acquisizione del controllo della stessa da parte del Gruppo Telecom Italia (13 ottobre 2010). I valori esposti comprendono gli effetti dell'applicazione del Purchase Price Method; in particolare, tutte le Attività e le Passività del gruppo Sofora sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value alla data di acquisizione; tali importi, come previsto dall'IFRS 3, sono stati determinati in via definitiva nel corso del 2011, entro i 12 mesi successivi alla data di acquisizione. I valori economici dei dodici mesi del 2011 recepiscono pertanto gli impatti di tali valutazioni ed in particolare i maggiori ammortamenti ad essi correlati (pari a circa 858 milioni di pesos, circa 149 milioni di euro, nell'esercizio 2011). Tali maggiori ammortamenti caratterizzano invece le risultanze 2010 solo a far data dal 13 ottobre e sono pari a 221 milioni di pesos (circa 43 milioni di euro).

	2011		Periodo dal 13 ottobre 2010 al 31 dicembre 2010	
	(milioni di euro)	(milioni di pesos argentini)	(milioni di euro)	(milioni di pesos argentini)
Ricavi	3.220	18.496	798	4.142
EBITDA	1.035	5.947	245	1.269
% sui Ricavi	32,2	32,2	30,6	30,6
EBIT	509	2.925	110	568
% sui Ricavi	15,8	15,8	13,7	13,7
Investimenti industriali	556	3.192	188	975
Personale fine esercizio (unità) (*)		16.350		15.650

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 1 unità al 31.12.2011 e 18 unità al 31.12.2010

Per una migliore comprensione dell'andamento della Business Unit Argentina, nella tabella seguente sono riportati i principali risultati conseguiti dalla stessa nell'esercizio 2011 confrontati con quelli dell'intero esercizio 2010. I dati ricostruiti del 2010 sono forniti a soli scopi informativi (illustrativi e comparativi), essendo stati inclusi nei risultati consolidati del Gruppo Telecom Italia solo dalla data di acquisizione del controllo.

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazioni	
	2011 (a)	2010 (b)	2011 (c)	2010 (d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d
Ricavi	3.220	2.820	18.496	14.627	3.869	26,5
EBITDA	1.035	924	5.947	4.793	1.154	24,1
% sui Ricavi	32,2	32,8	32,2	32,8		(0,6)pp
EBIT	509	553	2.925	2.868	57	2,0
% sui Ricavi	15,8	19,6	15,8	19,6		(3,8)pp
Investimenti industriali	556	493	3.192	2.558	634	24,8
Personale fine esercizio (unità) (*)			16.350	15.650	700	4,5

(*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 1 unità al 31.12.2011 e 18 unità al 31.12.2010

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2011 sono pari a 18.496 milioni di pesos e si incrementano di 3.869 milioni di pesos (+26,5%) rispetto all'esercizio 2010 (14.627 milioni di pesos) grazie alla crescita della base clienti del broadband e del mobile, nonché dei relativi ARPU.

La principale fonte di ricavi per la Business Unit Argentina è rappresentata dalla telefonia mobile che realizza un incremento di oltre il 32% rispetto all'esercizio precedente e che concorre per il 71% ai ricavi consolidati della Business Unit.

In particolare l'andamento dei principali dati operativi della Business Unit è riportato nella tabella seguente:

	2011	2010	Variazioni	
			assolute	%
Telefonia fissa				
Consistenza linee fisse a fine periodo (migliaia)	4.141	4.107	34	0,8
ARBU (Average revenue billed per user) (pesos argentini)	45,7	42,8	2,9	6,8
Telefonia mobile				
Consistenza linee mobili a fine periodo (migliaia)	20.342	18.212	2.130	11,7
Linee mobili Telecom Personal (migliaia)	18.193	16.333	1.860	11,4
% linee postpagate (*)	32%	30%		+2 pp
MOU				
Telecom Personal (minuti/mese)	99	102	(3)	(2,9)
ARPU Telecom Personal (pesos argentini)	51,4	44,4	7,0	15,8
Linee mobili Núcleo (migliaia)**	2.149	1.878	271	14,4
% linee postpagate**	17%	15%		+2 pp
Broadband				
Accessi broadband a fine periodo (migliaia)	1.550	1.380	170	12,3
ARPU (pesos argentini) (***)	87,0	76,1	10,9	14,3

(*) Include linee con plafond fatturato a fine mese integrabile con ricariche prepagate.

(**) Include le linee Wimax.

(***) Il metodo di calcolo è stato aggiornato per escludere dalla base clienti le Keys vendute a clienti che hanno già l'accesso ADSL.

Servizi di telefonia fissa: la consistenza delle linee fisse al termine del 2011 è in lieve aumento rispetto alla chiusura del 2010, grazie principalmente alle promozioni sul costo di connessione e di offerte congiunte con i servizi Internet. Ancorché i servizi regolamentati di telefonia fissa in Argentina continuino ad essere influenzati dal congelamento tariffario imposto dalla Legge di Emergenza Economica del Gennaio 2002, l'ARBU (*Average Revenue Billed per User*) presenta una crescita di quasi il 7% rispetto all'esercizio 2010 derivante dalla vendita di pacchetti che includono minuti di traffico e servizi a valore aggiunto.

Servizi di telefonia mobile: le linee di Telecom Personal (telefonia mobile in Argentina) si sono incrementate di 1.860 migliaia di unità rispetto a fine 2010, arrivando ad un totale di 18.193 migliaia di linee al 31 dicembre 2011, il 32% delle quali con un contratto postpagato. Contestualmente, grazie all'acquisizione di clienti ad alto valore ed alla chiara leadership nel segmento degli Smartphones, l'ARPU (*Average Revenue Per User*) è aumentato di quasi il 16% raggiungendo i 51,4 pesos (44,4 pesos nell'esercizio 2010). Gran parte di tale crescita è riconducibile ai Servizi a Valore Aggiunto (SMS compresi) ed al servizio Mobile Internet, che complessivamente rappresentano il 48% circa dei ricavi per servizi di telefonia mobile dell'esercizio 2011.

In Paraguay la base clienti di Núcleo presenta una crescita del 14% circa rispetto al 31 dicembre 2010 raggiungendo le 2.149 migliaia di linee al 31 dicembre 2011, il 17% delle quali con contratto postpagato.

Broadband: il portafoglio delle linee BroadBand complessivo di Telecom Argentina al 31 dicembre 2011 ha raggiunto 1.550 migliaia di accessi, con un incremento di 170 migliaia di accessi rispetto a fine 2010 e una crescita del 12% circa. Nel corso del 2011 la crescita delle linee di accesso a Internet è stata accompagnata da un aumento dei prezzi con conseguente aumento dell'ARPU.

EBITDA

L'EBITDA evidenzia una crescita di 1.154 milioni di pesos (+24,1%) raggiungendo i 5.947 milioni di pesos nell'esercizio 2011. L'incidenza sui ricavi è pari al 32,2%, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto all'esercizio 2010, principalmente per la maggiore incidenza dei costi per acquisti di materie e servizi e dei costi del personale.

Relativamente alle dinamiche di costo si evidenzia:

	(milioni di euro)		(milioni di pesos argentini)		Variazione (c-d)
	2011 (a)	2010 (b)	2011 (c)	2010 (d)	
Acquisti di materie e servizi	1.398	1.195	8.031	6.201	1.830
Costi del personale	478	391	2.746	2.030	716
Altri costi operativi	331	296	1.903	1.538	365
Variazione delle rimanenze	(17)	19	(96)	97	(193)

- gli **acquisti di materie e servizi** sono pari a 8.031 milioni di pesos (6.201 milioni di pesos nell'esercizio 2010). L'incremento del 29,5% rispetto all'esercizio precedente (+1.830 milioni di pesos) è attribuibile principalmente alla crescita per 932 milioni di pesos dei costi per prestazioni e servizi esterni ed all'aumento per 777 milioni di pesos degli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- i **costi del personale**, pari a 2.746 milioni di pesos, sono superiori di 716 milioni di pesos rispetto all'esercizio 2010 (+35,3%). L'incremento è dovuto agli aumenti salariali, derivanti dalle periodiche revisioni degli accordi sindacali e prevalentemente connessi alle dinamiche inflattive. Risulta inoltre in crescita il numero medio dei dipendenti che operano nell'ambito della telefonia mobile. L'incidenza sui ricavi è del 14,8% con una crescita di 0,9 punti percentuali rispetto all'esercizio 2010;
- gli **altri costi operativi** ammontano a 1.903 milioni di pesos, in aumento del 23,7% (1.538 milioni di pesos nell'esercizio 2010) e sono così dettagliati:

(milioni di pesos argentini)	2011 (a)	2010 (b)	Variazione (a-b)
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	169	115	54
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	348	273	75
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	1.286	1.064	222
Altri oneri	100	86	14
Totale	1.903	1.538	365

EBIT

L'EBIT evidenzia un incremento di 57 milioni di pesos (+2,0%) raggiungendo i 2.925 milioni di pesos nel 2011 e recepisce gli effetti dell'applicazione del Purchase Price Method che ha comportato maggiori oneri, principalmente per maggiori ammortamenti, per complessivi 907 milioni di pesos (circa 158 milioni di euro); tali maggiori oneri caratterizzano le risultanze 2010 solo a far data dal 13 ottobre e sono pari a 281 milioni di pesos (circa 54 milioni di euro).

In assenza di tali oneri l'EBIT avrebbe mostrato un incremento di 683 milioni di pesos (+21,7% rispetto all'esercizio 2010), grazie alla maggior contribuzione dell'EBITDA.

L'incidenza sui ricavi è pari al 15,8%, inferiore di 3,8 punti percentuali rispetto al 2010; in assenza degli effetti dell'applicazione del Purchase Price Method sopra descritti, l'incidenza sui ricavi sarebbe risultata pari al 20,7%, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Investimenti Industriali

Gli investimenti industriali, pari a 3.192 milioni di pesos, sono in aumento del 24,8% rispetto all'anno precedente. Tale importo include 746 milioni di pesos di costi di acquisizione della clientela, capitalizzati a fronte di contratti in abbonamento vincolato per 18 mesi per i clienti mobili e 12 mesi per i clienti BroadBand (551 milioni di pesos nell'esercizio 2010).

Con riferimento alla rete fissa, gli investimenti sono stati indirizzati all'ampliamento dell'infrastruttura in fibra ottica e della rete di accesso, allo sviluppo del Backhauling per il traffico mobile, alla tecnologia DWDM ed al potenziamento del backbone IP al fine di migliorare la capacità trasmissiva ed aumentare la velocità d'accesso offerta ai clienti.

Inoltre, Telecom Personal ha investito principalmente nell'aumento di capacità ed ampliamento della copertura della rete 3G, nonché nel potenziamento delle piattaforme per Servizi a Valore Aggiunto ed in progetti di IT.

Gli investimenti di Núcleo sono stati destinati principalmente alla rete di accesso 3G.

Personale

Il personale al 31 dicembre 2011 è pari a 16.350 unità, in aumento di 700 unità rispetto al 31 dicembre 2010 (+4,5%). L'incremento è riferito per circa il 34% al settore della telefonia fissa e per il restante 66% al settore della telefonia mobile.

Si segnala che al 31 dicembre 2011 la Business Unit Argentina utilizzava contratti di lavoro somministrato per 1 unità (18 unità al 31 dicembre 2010).

Sviluppi commerciali

Servizi di telefonia fissa e BroadBand

Nel segmento di telefonia fissa residenziale, Telecom Argentina ha concentrato i propri sforzi nel soddisfare la domanda di accesso dei clienti, cercando di contenere la caduta dei minuti di utilizzo connessa all'effetto di sostituzione del traffico su mobile, mantenendo la crescita dell' ARBU. A livello locale, i servizi voce sono stati caratterizzati dalle promozioni aventi per oggetto l'eliminazione dello scatto alla risposta e da una domanda di servizi comprensivi di accesso alla banda larga. Per quanto riguarda i servizi a lunga distanza nazionali e internazionali, è rimasto centrale l'obiettivo di favorire l'acquisto di piani di abbonamento, migliorando l'ARBU dei clienti. Per i servizi a valore aggiunto, si è evidenziato l'aumento del gradimento dell'offerta relativa ai cordless *Aladino 410* e *Aladino Deco*.

La leadership del brand "Arnet" ha beneficiato di una comunicazione efficace e di un'offerta differenziata per ogni segmento e prezzi competitivi.

Nel dicembre 2011, con il lancio di *Arnet 10 mega*, è stata ampliata la gamma di velocità di accesso disponibile, creando così un'alternativa in termini di velocità media.

In relazione ai servizi a valore aggiunto nel novembre 2011 è stato lanciato *Arnet Play* il primo servizio di video streaming per i clienti residenziali di Telecom Argentina. Il servizio prevede, come valore aggiunto in materia di accesso a banda larga, la possibilità di accedere, attraverso il televisore di casa o il computer, ad una vasta libreria di contenuti senza limiti di visualizzazione, pagando un canone fisso mensile. Inoltre, il cliente può noleggiare le ultime novità e altri contenuti speciali. Un altro rilevante servizio a valore aggiunto introdotto nel 2011 è stato *Arnet Mobile* che fornisce l'accesso a Internet attraverso la rete 3G di Personal consentendo di ampliare il servizio già offerto alla clientela con la connessione a banda larga.

Nel segmento Corporate è proseguita la strategia di fornire soluzioni convergenti che integrino voce, dati, internet, multimedia, ICT, data center e applicazioni, sia per le linee fisse che mobili.

Servizi di telefonia mobile

Nel corso del 2011, Personal ha proseguito nella strategia di leader nell'innovazione, con il lancio di vari prodotti e promozioni in grado di soddisfare le diverse esigenze di comunicazione dei clienti. Le offerte del 2011 sono state caratterizzate dal consolidamento della copertura di terza generazione insieme con l'evoluzione dei Servizi a Valore Aggiunto, in considerazione delle migliori prestazioni dei dispositivi (terminali intelligenti e *tablets*).

Personal continua inoltre ad ampliare l'offerta di piani *Todo Incluido*, che integrano voce, dati e messaggi di testo, insieme a *Personal Black*, la piattaforma di servizi che offre un abbonamento con un numero illimitato di servizi dati ed un portafoglio di dieci terminali intelligenti e *tablets* con contenuti speciali a prezzi vantaggiosi.

Per quanto concerne Núcleo, si segnala che le offerte commerciali lanciate nell'ultimo trimestre del 2011 sono state caratterizzate da una maggiore sintonia con le richieste del mercato, politica che ha favorito il miglioramento della percezione dell'operatore da parte dei propri clienti. In particolare sono stati offerti pacchetti caratterizzati da una maggiore varietà di servizi più accessibili in termini di prezzo, in sostituzione di pacchetti con servizi illimitati.

Contesto competitivo

Il mercato delle telecomunicazioni in Argentina e Paraguay continua a presentare una domanda sostenuta di nuovi servizi e maggiori velocità di accesso, in un contesto altamente competitivo nei diversi segmenti di business.

In particolare nel segmento Mobile dell'Argentina, Personal è uno dei tre operatori che offrono servizi a livello nazionale in competizione con Claro (Gruppo America Móvil) e Movistar (Gruppo Telefónica). Con l'introduzione nel 2012 della *Number Portability* è attesa un'intensificazione della concorrenza. L'acquisizione e la conservazione di clienti di alto valore continuerà ad essere centrale per la strategia di Personal, che intende sostenere i consumi attraverso il lancio di nuovi prodotti e servizi che consentano non solo di mantenere i clienti esistenti, ma di porre Personal come operatore preferito nel settore della telefonia mobile in Argentina.

In Paraguay, Núcleo, pur operando in un mercato caratterizzato da un alto livello di concorrenza, ha rafforzato la propria posizione di mercato. Il suo principale concorrente è Tigo (Gruppo Millicom).

Per quanto concerne il segmento BroadBand, la Business Unit Argentina opera attraverso il marchio Arnet e si confronta, prevalentemente, con il concorrente ADSL Speedy (Gruppo Telefónica), con l'operatore Fibertel (Gruppo Clarín), che offre servizi di accesso broadband con modalità cable-modem, e con Telecentro, che propone un'offerta *triple play*.

Media

La Business Unit Media opera nei settori di business TI Media – La7, MTV Group e Operatore di rete, in particolare:

- **TI Media – La7:** comprende le attività svolte dalla Società relative alle emittenti televisive La7 e La7d e quelle relative all'area Multimedia/Web (La7.it e La7.tv). Fino al 30 settembre 2011 erano inoltre incluse le attività relative al Digital Content del Gruppo Telecom Italia; tale attività si è conclusa in data 1° ottobre 2011 a seguito della risoluzione anticipata del contratto con la stessa Telecom Italia;
- **MTV Group:** comprende le attività svolte da MTV Italia e dalla sua controllata MTV Pubblicità, relative alle emittenti televisive MTV e MTV Music, all'unità di produzione 360° Playmaker, alla produzione di piattaforme musicali multimediali e di canali satellitari, nonché a MTV Mobile e Digital (Web);
- **Operatore di rete (TIMB):** comprende le attività svolte da Telecom Italia Media Broadcasting in relazione alla gestione delle reti di trasmissione analogiche e digitali di La7 ed MTV e dei Multiplex Digitali gestiti dal Gruppo, nonché l'offerta di servizi accessori e piattaforme di trasmissione del segnale radiotelevisivo alle società del Gruppo e a soggetti terzi.

La struttura della Business Unit

Si espone qui di seguito la struttura della Business Unit:



Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2011 posti a confronto con quelli dell'esercizio 2010.

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni		
			assolute	%	% organica
Ricavi	238	258	(20)	(7,8)	(7,8)
EBITDA	28	13	15	115,4	(46,2)
% sui Ricavi	11,8	5,0			
EBIT	(87)	(92)	5	5,4	(10,9)
% sui Ricavi	n.s.	n.s.			
Investimenti industriali	61	67	(6)	(9,0)	
Personale a fine esercizio (unità)	765	777	(12)	(1,5)	

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2011 a 238 milioni di euro, con una diminuzione di 20 milioni di euro rispetto ai 258 milioni di euro dell'esercizio 2010; in dettaglio:

- i ricavi dell'esercizio 2011 di TI Media - La7, al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 140 milioni di euro, in incremento di 24 milioni di euro (+21,0%) rispetto al 2010, grazie al deciso incremento della raccolta pubblicitaria lorda complessiva che nell'esercizio 2011 è stata pari a 186 milioni di euro, +32,1% rispetto a quella dell'omologo periodo del 2010. In particolare la raccolta pubblicitaria ha beneficiato delle ottime performance di ascolti del canale La7, che ha registrato nell'esercizio 2011 un'audience share media giornaliera del 3,8% e del canale La7d la cui raccolta pubblicitaria netta nell'esercizio 2011 è stata pari a 6 milioni di euro.
- i ricavi del gruppo MTV ammontano a 74 milioni di euro, al lordo delle elisioni infragruppo, e presentano una riduzione di 24 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (98 milioni di euro). Tale riduzione è dovuta per 9 milioni di euro alla minore raccolta pubblicitaria netta e per la parte residua al calo delle altre attività, in particolare per i minori ricavi verso terzi di Playmaker (-7 milioni di euro), per i minori ricavi di MTV Mobile (-2 milioni di euro), in conseguenza della revisione contrattuale intervenuta a fine 2010 e per i minori ricavi dei canali satellitari musicali per la rinegoziazione, a valori più bassi, del contratto con Sky (-2 milioni di euro).
- i ricavi relativi alle attività dell'Operatore di Rete, al lordo delle elisioni infragruppo, ammontano a 55 milioni di euro, rispetto a 76 milioni di euro dell'esercizio 2010, presentando una riduzione di 21 milioni di euro. Tale variazione è in gran parte dovuta a minori ricavi del cliente Dahlia (-26 milioni di euro) che ha cessato le proprie attività agli inizi del 2011. La riduzione dei ricavi delle attività analogiche verso il Gruppo, in relazione al processo di switch-off, è stata compensata dai maggiori ricavi per l'affitto di banda digitale sui propri Multiplex.

EBITDA

L'EBITDA dell'esercizio 2011 è risultato positivo per 28 milioni di euro e migliora di 15 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 grazie al provento di 21 milioni di euro relativo all'indennizzo per la risoluzione anticipata del contratto di Competence Center. Escludendo tale provento, e quindi in termini organici, l'EBITDA è pari a 7 milioni di euro e si riduce di 6 milioni di euro rispetto all'omologo periodo del 2010. In particolare:

- l'EBITDA di TI Media - La7 che, come precedentemente descritto include l'indennizzo di 21 milioni di euro, è stato pari, nell'esercizio 2011, a -2 milioni di euro, in miglioramento di 34 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (-36 milioni di euro); in termini organici, l'EBITDA risulta pari a -23 milioni di euro; su tale andamento ha influito il maggior apporto dei ricavi precedentemente illustrato che ha più che compensato i maggiori costi operativi legati in gran parte ai costi di palinsesto dei canali La7 e La7d.
- l'EBITDA del gruppo MTV è pari a 7 milioni di euro, in diminuzione di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (12 milioni di euro) per effetto della contrazione dei ricavi derivante sia dalla minor raccolta pubblicitaria che dalle minori attività Mobile, Satellitare e Playmaker che sono state solo parzialmente compensate dal contenimento dei costi operativi.
- l'EBITDA relativo alle attività dell'Operatore di rete, pari a 23 milioni di euro, risulta inferiore di 12 milioni di euro rispetto al 2010; su tale andamento ha influito la già citata perdita di fatturato verso Dahlia TV compensata da una riduzione dei costi operativi per effetto dell'efficientamento della gestione della rete.

EBIT

E' negativo per 87 milioni di euro, in miglioramento di 5 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010; in termini organici l'EBIT registra una riduzione di 5 milioni di euro (-10,9%) rispetto all'esercizio precedente.

In dettaglio:

(milioni di euro)

	2011	2010	Variazione
EBIT su base storica	(87)	(92)	5
Oneri (proventi) non organici	36	46	(10)
Oneri (proventi) non organici già dettagliati nell'EBITDA	(21)	-	(21)
Svalutazione dell'avviamento	57	46	11
EBIT comparabile	(51)	(46)	(5)

La svalutazione dell'avviamento di 57 milioni di euro (46 milioni di euro nell'esercizio 2010) è stata effettuata a seguito delle risultanze dell'impairment test.

Investimenti industriali

Gli investimenti industriali ammontano complessivamente a 61 milioni di euro (67 milioni di euro nell'esercizio 2010). Sono attribuibili a TI Media - La7 (31 milioni di euro) al gruppo MTV (4 milioni di euro) e all'Operatore di Rete (26 milioni di euro), e concernono principalmente l'acquisizione di diritti televisivi ad utilizzo pluriennale (29 milioni di euro) e acquisti di infrastrutture per lo sviluppo e il mantenimento della rete Digitale Terrestre per 26 milioni di euro principalmente collegati alle attività di digitalizzazione di Telecom Italia Media Broadcasting nelle regioni in cui si è realizzato lo switch-off della televisione analogica.

Personale

Il personale al 31 dicembre 2011 è pari a 765 unità (incluse 37 unità con contratto di lavoro somministrato), in riduzione di 12 unità rispetto al 31.12.2010 (777 unità, incluse 44 unità con contratto di lavoro somministrato). Al netto della riduzione degli organici con contratto di lavoro somministrato (7 unità), il decremento di 5 unità è costituito dalle variazioni sia del personale a tempo determinato per -10 unità (TI Media - La7 +1 unità, MTV Group -11 unità), sia del personale a tempo indeterminato per 5 unità complessive (TI Media - La7 +15 unità, Operatore di Rete -1 unità, MTV Group -9 unità). In particolare si evidenzia che l'incremento di 15 unità sul personale a tempo indeterminato di TI Media - La7 è dovuto principalmente alla stabilizzazione di alcuni rapporti di lavoro e all'internalizzazione delle attività di Relazioni Esterne.

Altre informazioni

Risoluzione anticipata del contratto di Competence Center di Telecom Italia

In data 29 settembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media ha deliberato di procedere alla risoluzione anticipata del contratto di Competence Center con Telecom Italia.

Il Contratto, originariamente stipulato nel 2007 con durata triennale e successivamente rinnovato almeno fino al 31 dicembre 2012, aveva ad oggetto la fornitura di servizi editoriali da Telecom Italia Media a Telecom Italia riguardanti l'ideazione, la progettazione dei palinsesti, la ricerca e l'acquisto dei contenuti media per la relativa fruizione sulle diverse piattaforme televisive di Telecom Italia (IPTV, Cubovision, WEB, ecc.), a fronte del pagamento di un corrispettivo minimo garantito, stabilito sulla base di una previsione di forte espansione dei clienti delle piattaforme IPTV ed OTTV, nonché di un corrispettivo variabile al crescere del relativo fatturato Telecom Italia.

Le suddette previsioni di crescita sono state disattese a causa del ridimensionamento del mercato, cui si sono aggiunte modifiche del contesto di effettiva applicazione del quadro regolamentare di riferimento, accompagnate da una forte spinta al ribasso dei prezzi, operata dai due principali *players* delle piattaforme *pay TV* in Italia.

Alla luce di quanto sopra, Telecom Italia ha deciso per una gestione al proprio interno delle attività editoriali relative alle piattaforme dalla stessa gestite. Per tali ragioni, Telecom Italia ha proposto a Telecom Italia Media di risolvere anticipatamente, a far data dal 1° ottobre 2011, il Contratto, riconoscendo a Telecom Italia Media un indennizzo per un importo pari a 21 milioni di euro. L'importo dell'indennizzo, peraltro, è stato oggetto del Parere di Congruità da parte di un valutatore esterno e indipendente, individuato di comune accordo tra le parti.

Principali variazioni del contesto normativo

Recepimento nuovo frame work europeo in materia di servizi e reti di comunicazione elettronica e utilizzo nazionale di banda locale

Con la Legge 217 del 15 dicembre 2011 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio 2012 la Legge comunitaria 2010. Tale dispositivo, oltre a delegare al Governo il recepimento entro 3 mesi del nuovo frame work regolamentare in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica (con la conseguente revisione del Codice delle Comunicazioni Elettroniche D.Lgs. 259/03), prevede che operatori di rete locale possano ospitare programmi di fornitori di servizi di media audiovisivi nazionali. La previsione, che danneggia l'operatore di rete del Gruppo Telecom Italia Media, è stata già contestata da Telecom Italia Media Broadcasting nel ricorso avverso il nuovo regolamento sul Digitale Terrestre 353/11/CONS. Si dovrà valutare quali strumenti giuridici utilizzare a tutela di Telecom Italia Media Broadcasting nelle successive norme attuative.

Nell'ambito del recepimento delle direttive europee 2009/140/CE e 2009/136/CE, relative al nuovo quadro regolamentare sulle comunicazioni elettroniche, Il Ministero dello Sviluppo Economico ha messo in consultazione gli schemi di due decreti legislativi intesi a modificare il Codice delle Comunicazioni elettroniche e il Codice per la protezione dei dati personali. Telecom Italia Media ha partecipato a tale consultazione per richiedere una revisione della previsione che esclude dal trading le frequenze ottenute a titolo gratuito e per richiedere un raccordo normativo in tema di diritti amministrativi per l'attività di operatore di rete in tecnica Digitale Terrestre e contributi per la concessione dei diritti d'uso delle frequenze.

Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali

Il Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze Digitali (PNAFD) è stato approvato con la delibera 300/10/CONS, stabilisce 25 reti nazionali, di cui 4 DVB-H e introduce la tecnica k-SFN per alcune reti che altrimenti non avrebbero una copertura dell'80% del territorio.

Il PNAFD distingue tra il c.d. *digital dividend interno*, 5 reti DVB-T e 1 rete DVB-H, da assegnare con una procedura competitiva in *beauty contest* e il c.d. *digital dividend esterno*, canali 61-69 UHF, per servizi di comunicazione mobili.

Con delibera 330/11/CONS, AGCOM, abrogando i tavoli di concertazione regionali, ha avviato il processo di completamento della pianificazione delle frequenze con la pianificazione di dettaglio delle risorse da destinare alle emittenti locali e alla RAI nelle aree ancora oggetto di digitalizzazione.

Beauty Contest

Con la delibera 497/10/CONS l'AGCOM ha fissato i criteri relativi alla procedura competitiva per l'assegnazione tramite beauty contest del *digital dividend interno*.

La delibera ha assimilato erroneamente Telecom Italia Media a RAI e Mediaset, operatori *incumbent* nel mercato delle reti terrestri, vietandole la partecipazione, al pari di RAI e Mediaset, al Lotto A, riservato agli operatori esistenti con al massimo una rete analogica e ai nuovi entranti, tra cui AGCOM ha inserito SKY Italia, ammessa alla gara dalla Commissione UE.

In data 6 luglio 2011 sono stati pubblicati bando e disciplinare di gara e in data 5 settembre 2011 Telecom Italia Media Broadcasting, operatore di rete del Gruppo, ha presentato tre distinte domande per l'assegnazione dei Lotti B.1, B.2 e C.1. La Commissione ha ammesso:

- Europa 7 per il Lotto A.1,
- Dfree, H3G e Canale Italia per il Lotto A.2
- Dfree e Canale Italia per il Lotto A.3
- Rai, Mediaset e Telecom Italia Media Broadcasting per il Lotto B.1
- Rai, Mediaset e Telecom Italia Media Broadcasting per il Lotto B.2
- Telecom Italia Media Broadcasting per il Lotto C.1.

SKY Italia, ammessa per il Lotto A.2, in data 30 novembre, si è ritirata.

Dopo l'accoglimento a dicembre 2011 di tre ordini del giorno che impegnano il Governo a sospendere la procedura di assegnazione delle frequenze televisive tramite beauty contest, e ad individuare una procedura di assegnazione delle frequenze nell'interesse generale della collettività, sia con riguardo agli aspetti finanziari sia per quanto riguarda il rafforzamento del pluralismo del settore televisivo e dell'informazione, in data 20 gennaio 2012 TIMB ha ricevuto una comunicazione ufficiale dal Ministero

della Sviluppo Economico che sospende per novanta giorni il beauty contest e riconosce, nel contempo, a TIMB sessanta giorni di tempo per l'invio di eventuali osservazioni al riguardo.

In data 1° febbraio 2012 TIMB ha risposto e ha chiesto l'apertura di un tavolo di confronto per riparare il danno che il Gruppo ha subito nel processo di conversione delle reti da analogico a digitale e per risolvere il contenzioso nel suo complesso.

Ricorsi principali in materia di frequenze digitali

Con ricorso depositato in data 8 agosto 2011, TI Media ha impugnato il bando e il disciplinare relativi al beauty contest deducendo l'illegittimità:

- del divieto di partecipazione al Lotto A posto in capo a TI Media alla pari di RAI e Mediaset;
- dell'assimilazione di SKY ad un operatore nuovo entrante e, di contro, dell'assoggettamento di Telecom Italia Media alle medesime misure limitative stabilite in capo a RAI e Mediaset quali "incumbent";
- del vincolo economico-tecnologico imposto sul Lotto C.1 utilizzabile per cinque anni solo in DVB-H (fuori mercato) o in DVB-T2 (privo di appetibilità commerciale in quanto la penetrazione di tale tecnologica nel mercato - attualmente inesistente - è prevista non prima di cinque anni dopo lo switch off);
- dei criteri di attribuzione dei punteggi tesi a favorire gli operatori in posizione di dominanza (RAI e Mediaset);
- della mancata fissazione di misure asimmetriche in capo a RAI (impresa in mano pubblica), la cui partecipazione alla gara altera le dinamiche concorrenziali.

In data 8 novembre 2011, Telecom Italia Media Broadcasting ha presentato ricorso per l'annullamento, previa concessione di misure cautelari, del provvedimento di ammissione di RAI al beauty contest, contestando diversi profili in violazione del bando, tra cui: (i) il raggiungimento del numero massimo di reti DVB-T esercibili da un operatore rispetto al limite di 5 reti DVB-T previsto della Commissione UE (ii) il mancato rispetto di diversi requisiti di gara tra cui si segnala l'obbligo di separazione societaria tra editore e operatore di rete digitale terrestre. In data 11 gennaio 2012, all'esito della Camera di Consiglio, il collegio ha disposto la fissazione della discussione di merito al 4 aprile 2012.

Auditel

Nel CDA di Auditel del 28 novembre 2011, Telecom Italia Media ha sollevato:

- la questione della sottostima dei risultati di ascolto de La7 e del conseguente danno economico derivante dalla impossibilità di cogliere pienamente le corrispondenti potenzialità sul mercato della raccolta pubblicitaria;
- il mancato adeguamento della governance della società, indicato dalla stessa Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, per assicurare l'effettiva indipendenza di Auditel dai due soci di maggioranza RAI e Mediaset.

Qualora tali richieste non dovessero trovare risposta entro tempi ragionevolmente brevi, presumibilmente prima della fine del primo trimestre 2012, Telecom Italia Media sarà costretta a porre in essere ogni misura idonea alla salvaguardia dei propri interessi.

A seguito della denuncia di SKY, AGCom ha sanzionato Auditel per abuso di posizione dominante.

Secondo AGCom, Auditel ha posto in essere i seguenti gravi comportamenti abusivi:

- ingiustificatamente ostacolato la pubblicazione del dato giornaliero per canale e per piattaforma (nonostante il problema tecnico dei meter fosse stato risolto nel giugno 2009);
- aver ostacolato fino a gennaio 2010 la pubblicazione dei dati giornalieri relativi a "ALTRE DIGITALI TERRESTRI", sulla base della contrarietà di uno dei principali soci Mediaset, che solo nel gennaio 2010 ha sciolto la riserva che ha portato alla pubblicazione del dato (non ci sono stati motivi ostativi di natura tecnico-statistico e va considerato il contesto e il vantaggio creato a favore dei maggiori azionisti di Auditel);
- aver erroneamente attribuito i dati di ascolto rilevati alla popolazione non dotata di TV.

Sugli stranieri, AGCom ritiene invece che il ritardo non sia imputabile ad Auditel, ma che sia legato a problemi quali la privacy per l'accesso alle liste anagrafiche.

Le infrazioni vengono considerate gravi, senza attenuanti e vengono quantificate in 1.806.604 euro, prendendo come riferimento il fatturato Auditel del 2009 (17,3 milioni) e del 2010 (17,2 milioni) e determinando le conseguenti sanzioni per ciascun comportamento abusivo.

Olivetti

Il gruppo Olivetti opera prevalentemente nel settore dei prodotti e servizi per l'Information Technology. Grazie ad un'ampia offerta di prodotti hardware e software all'avanguardia, svolge l'attività di Solution Provider offrendo soluzioni in grado di automatizzare processi e attività aziendali per le PMI, le grandi aziende e i mercati verticali. Il Gruppo prosegue il processo, avviato nel corso degli ultimi anni, di ampliamento e diversificazione dell'offerta, incentrata sullo sviluppo sia di soluzioni software e servizi applicativi per le imprese e le pubbliche amministrazioni, sia di dispositivi abilitanti.

Il mercato di riferimento della Business Unit è focalizzato prevalentemente in Europa, Asia e Sudamerica.

La struttura della Business Unit

La Business Unit è così costituita (si riportano le principali società):



Principali dati economico-finanziari

Nella tabella sono riportati i principali risultati conseguiti nell'esercizio 2011 posti a confronto con quelli dell'esercizio 2010.

(milioni di euro)	2011	2010	Variazioni	
			assolute	%
Ricavi	343	391	(48)	(12,3)
EBITDA	(35)	(19)	(16)	(84,2)
% sui Ricavi	(10,2)	(4,9)		
EBIT	(41)	(24)	(17)	(70,8)
% sui Ricavi	(12,0)	(6,1)		
Investimenti industriali	5	5		
Personale a fine esercizio (unità)	1.075	1.090	(15)	(1,4)

Ricavi

Ammontano nell'esercizio 2011 a 343 milioni di euro, con una diminuzione di 48 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010, anche per un effetto cambio negativo di 3 milioni di euro. Il contesto di mercato è particolarmente negativo per il terzo anno consecutivo e il peggioramento del quadro macroeconomico italiano ed europeo ha gravato sul 2011, determinando un netto calo della spesa ICT in Italia.

Per quanto riguarda Olivetti S.p.A., tale scenario si è riflesso in una drastica riduzione delle vendite verso la controllante Telecom Italia (-23 milioni rispetto al 2010) che da sola giustifica quasi il 50% del calo dei ricavi anno su anno.

Le vendite in Italia sul canale indiretto hanno registrato nell'ultimo scorcio dell'anno una brusca frenata (-6 milioni di euro verso il 2010) in concomitanza con l'acuirsi della crisi, che ha colpito in particolare i clienti del canale (PMI e studi professionali); viceversa le vendite sul canale diretto Italia (grandi clienti) hanno superato i dati dello scorso anno (+4 milioni di euro), anche grazie al positivo contributo della nuova offerta di servizi.

Le vendite in Europa consuntivano un buon andamento nella consociata francese e britannica, un calo sia nella consociata tedesca (da gennaio 2012 l'attività commerciale viene svolta tramite una agenzia locale) sia nella consociata spagnola, che ha sofferto un contesto macroeconomico sotto certi versi peggiore di quello italiano. I ricavi sono sostanzialmente stabili sul canale International sales (vendite a clienti extra UE ed extra Latin American). Significativo l'incremento dei ricavi in Sudamerica, mercato in forte crescita per il quale si prevede un rafforzamento della presenza di Olivetti.

EBITDA

É negativo per 35 milioni di euro, in peggioramento di 16 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Nel 2011 Telecom Italia S.p.A. ha conferito in conto aumento di capitale a Olivetti S.p.A. marchi (12 milioni di euro) e brevetti (euro 4 milioni); in conseguenza di tale conferimento si sono risolti i contratti con Telecom Italia che ne disciplinavano l'utilizzo con un impatto negativo sull'EBITDA di 10 milioni di euro. A questo primo effetto si somma la riduzione di marginalità per 10 milioni di euro legata al calo dei ricavi, su cui, in particolare, pesa per circa 4 milioni di euro la continua contrazione del segmento ink jet. Il processo di rilancio in atto, che ha comportato un riposizionamento a livello di nuove linee di offerta di prodotti e servizi, l'entrata su nuovi mercati e la riorganizzazione di alcuni canali commerciali, non compensa ancora il calo dei prodotti ink jet ed il negativo contesto macroeconomico. La minore marginalità è stata parzialmente riassorbita con una riduzione dei costi fissi per 4 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

A livello organico l'EBITDA, calcolato tenendo conto degli oneri legati alle procedure di mobilità ex lege 223/91 firmate nel corso del 2010, presenta una variazione negativa di 19 milioni di euro.

EBIT

É negativo per 41 milioni di euro, in peggioramento di 17 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010, per le ragioni già esposte con riferimento all'EBITDA.

Investimenti industriali

Ammontano a 5 milioni di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente.

Personale

Al 31 dicembre 2011 la consistenza dell'organico è di 1.075 unità (984 unità in Italia e 91 unità all'estero), in calo di 15 unità rispetto al 31 dicembre 2010 (1.090 unità di cui 1.001 unità in Italia e 89 unità all'estero). Nel periodo si sono registrati 33 ingressi e 48 uscite, coerentemente con il remix professionale focalizzato sulla nuova offerta commerciale Olivetti.

Sviluppi commerciali

Nel corso dell'esercizio 2011, per rispondere all'evoluzione del mercato ICT e alle nuove opportunità offerte dal Cloud computing, Olivetti ha proseguito nel percorso di riposizionamento strategico come Solution Provider con la messa a punto di un'offerta integrata hardware, software e servizi, disegnata sul cliente e sostenuta da una rete di assistenza capillare. In particolare dopo aver lanciato nel mese di febbraio 2011 il primo tablet OliPad 100, corredato di applicazioni sia per il mondo consumer che per il mondo business, sono stati presentati nel mese di settembre due nuovi modelli di tablet, Olipad 110 e Olipad Smart sempre basati su Android ma con schermo da 10 e 7 pollici.

Per il mercato Business i tablet OliPad, commercializzati attraverso le reti di vendita di Olivetti e Telecom Italia, permettono un elevato livello di personalizzazione in funzione delle esigenze aziendali e consentono l'accesso a una ricca offerta di applicazioni grazie all'Application Warehouse, un vero e proprio magazzino virtuale di applicazioni software, configurabili e personalizzabili, dedicate a imprese e Pubblica Amministrazione. Alcuni esempi di tali applicazioni: cataloghi digitali e guida all'allestimento del punto vendita, dedicata al settore moda; il Sales Force Management; gestione delle attività specifiche nel settore farmaceutico. Nel corso degli ultimi mesi sono state attivate diverse iniziative commerciali su grandi clienti, aventi a oggetto l'impiego di OliPad per progetti di automazione: è in fase avanzata un progetto che riguarda l'accesso alle applicazioni aziendali da parte di oltre quindicimila persone di field nel settore trasporti, come pure altri importanti progetti nel settore farmaceutico e delle utilities. Nel settore bancario-assicurativo, Olivetti, con Telecom Italia, ha fornito la soluzione di firma biometrica per i

13.000 sportelli del gruppo Intesa Sanpaolo e ha avviato progetti analoghi per altre importanti realtà quali Cariparma, Credito Valtellinese, AXA MPS ed altri.

Per il mercato Consumer, i tablet OliPad sono commercializzati attraverso la rete di vendita di Telecom Italia e presso le grandi catene di distribuzione di elettronica di consumo.

Prosegue l'importante progetto, iniziato nel 2009, in collaborazione con Telecom Italia, per la fornitura di terminali specializzati per pagamenti/servizi alle rivendite autorizzate di tabacchi in Italia. In particolare a giugno 2011 Olivetti ha fornito i primi 1000 nuovi terminali M210T, sviluppati, in soli 9 mesi, sulla base delle specifiche tecniche concordate con il cliente.

Si segnala inoltre come nell'esercizio 2011 l'attività di Advalso sia cresciuta di quasi il 50% grazie al consolidamento delle attività tradizionali (front end tecnico) nonché alla focalizzazione su attività di caring end to end.

Eventi successivi al 31 dicembre 2011

Con efficacia dall'1/1/2012, nell'ambito del progetto teso a razionalizzare a livello di Gruppo le attività di *customer care* assicurate al "cliente Telecom Italia", beneficiando delle potenziali sinergie e delle conseguenti economie di scala, si è realizzata l'operazione di integrazione dell'offerta di *Customer Care*, mediante il trasferimento delle attività di *contact center* da Advalso S.p.A. in favore di Telecontact Center S.p.A. (società controllata di Telecom Italia).

L'operazione, che mira alla gestione unitaria - sotto il controllo di Telecontact Center - delle attività di call center svolte nel Gruppo Telecom Italia, consente:

- ad Advalso di focalizzarsi sulle attività connesse con lo sviluppo e l'erogazione dei servizi e delle soluzioni evolute di assistenza tecnica, in logica *end to end* ed in coerenza con l'evoluzione dell'offerta Olivetti;
- a Telecontact Center di aggiungere alle proprie attività di *contact center* quelle che Advalso apporterà, potendo sfruttare potenziali sinergie con ritorni, sia di business che operativi, legati principalmente alla complementarità dell'offerta e a sinergie in grado di generare ricavi addizionali e possibili efficienze "di sistema".

Il Ramo d'Azienda oggetto del conferimento coincide con la "Divisione Contact Center" di Advalso, ed al 31 dicembre 2011 presentava un organico di 249 dipendenti.

Commento ai principali dati economico-finanziari di Telecom Italia S.p.A.

(milioni di euro)	Esercizio 2011 (a)	Esercizio 2010 (b)	Variazioni (a-b)		
			assolute	%	% organica
Ricavi	18.045	18.985	(940)	(5,0)	(5,1)
EBITDA	9.000	9.089	(89)	(1,0)	(3,3)
<i>Margine sui ricavi</i>	49,9%	47,9%	2,0 pp		
<i>Margine organico sui ricavi</i>	50,5%	49,5%	1,0 pp		
Ammortamenti, Plusvalenze (minusvalenze) e Altre svalutazioni nette di attività non correnti	(3.806)	(4.120)	314		
EBIT ANTE SVALUTAZIONI DELL'AVVIAMENTO	5.194	4.969	225	4,5	
Svalutazioni dell'Avviamento	(5.376)	-	(5.376)		
EBIT	(182)	4.969	(5.151)	°	(0,3)
<i>Margine sui ricavi</i>	n.s.	26,2%	n.s.		
<i>Margine organico sui ricavi</i>	29,3%	27,9%	1,4 pp		
Utile (perdita) prima delle imposte	(2.378)	4.610	(6.988)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.571)	3.513	(7.084)		
Investimenti industriali	4.122	3.018	1.104		
Indebitamento finanziario netto	36.402	36.586	(184)		
Personale a fine esercizio (unità)	47.801	49.636	(1.835)		

Andamento economico

Ricavi

Sono pari a 18.045 milioni di euro e diminuiscono di 940 milioni di euro (-5,0%) rispetto all'esercizio 2010; a livello organico diminuiscono del 5,1% rispetto all'esercizio 2010. Si ricorda che i ricavi organici escludono 35 milioni di euro dai ricavi del secondo trimestre 2010, relativi alla scadenza del programma di loyalty "1001TIM", che aveva determinato l'iscrizione dei ricavi precedentemente differiti relativi ai punti-premio non utilizzati da parte del cliente.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, l'andamento dei ricavi presenta le seguenti dinamiche rispetto all'anno 2010:

- una contrazione dei ricavi nel segmento Consumer (9.168 milioni di euro, con una riduzione del 5,4% rispetto al 2010, pari a -519 milioni di euro), determinata dalla riduzione dei servizi (-681 milioni di euro), parzialmente compensata dall'incremento delle vendite (+120 milioni di euro). La riduzione dei ricavi da servizi è interamente attribuibile ai ricavi da servizi tradizionali voce, in particolare su fonia Fisso (-104 milioni di euro, pari a -8,1%) e su voce uscente Mobile (-336 milioni di euro, pari a -11,5%). Sui servizi Internet si registra una variazione positiva rispetto al 2010, grazie alla continua crescita dei servizi BroadBand sul Mobile (+71 milioni di euro), che compensa il rallentamento registrato sui servizi BroadBand sul Fisso (-38 milioni di euro);
- una flessione dei ricavi nel segmento Business (3.267 milioni di euro, con una riduzione del 6,9%, pari a -242 milioni di euro rispetto al 2010). Tale flessione riguarda prevalentemente i servizi di fonia sul fisso (-150 milioni di euro), mentre si rileva una sostanziale tenuta dei servizi browsing mobile (+2 milioni di euro);
- una riduzione dei ricavi nel segmento Top (3.308 milioni di euro, con un decremento del 5,4% rispetto al 2010, pari a -188 milioni di euro). I comparti Fonia e Dati hanno maggiormente risentito della difficoltà del quadro macroeconomico complessivo, registrando rispettivamente una diminuzione del 9,6% (-92 milioni di euro) e del 6,8% (-11 milioni di euro). Anche il comparto Mobile registra una riduzione dei ricavi (-6%, pari a -48 milioni di euro);

- l'incremento dei ricavi nel segmento National Wholesale (+28 milioni di euro, pari a +1,3%), generato dalla crescita della customer base degli OLO (*Other Licensed Operators*) sui servizi Unbundling del Local Loop, Wholesale Line Rental e Bitstream.

EBITDA

E' pari a 9.000 milioni di euro e diminuisce di 89 milioni di euro (-1%) rispetto al 2010. La variazione organica dell'EBITDA è negativa del 3,3% (-315 milioni di euro). L'incidenza sui ricavi è cresciuta dal 47,9% del 2010 al 49,9%; a livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 50,5% (49,5% nel 2010).

Gli oneri e proventi non organici esclusi ai fini del calcolo dell'EBITDA organico sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Ricavi non organici	-	(35)	35
Oneri per mobilità ex lege 223/91	9	245	(236)
Vertenze e transazioni	63	91	(28)
Altri oneri (proventi) netti	33	30	3
Totale Oneri (Proventi) non organici	105	331	(226)

A livello di EBITDA, gli impatti negativi citati nel commento dei ricavi sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei costi operativi, analizzati di seguito.

Acquisti di materie e servizi

Ammontano a 6.324 milioni di euro, con una diminuzione di 327 milioni di euro (-4,9%) rispetto al 2010 (6.651 milioni di euro). L'andamento è attribuibile ad una riduzione delle quote di ricavo da riversare ad altri operatori principalmente per effetto della diminuzione delle tariffe di terminazione mobile.

L'aumento registrato su alcune voci di spesa (acquisti di beni correlati alla vendita di prodotti e energia) è stato sostanzialmente compensato dai benefici derivanti da azioni di efficienza sui costi fissi di funzionamento.

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Acquisti di beni	1.088	895	193
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione	1.730	2.055	(325)
Costi commerciali e di pubblicità	883	982	(99)
Consulenze e prestazioni professionali	163	155	8
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	982	942	40
Costi per godimento beni di terzi	788	843	(55)
Altri	690	779	(89)
Totale acquisti di materie e servizi	6.324	6.651	(327)
<i>% sui Ricavi</i>	<i>35,0</i>	<i>35,0</i>	-

Costi del personale

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari - esclusi (Utili) perdite attuariali	2.731	2.879	(148)
(Utili) perdite attuariali nette connesse al T.F.R.	(102)	(3)	(99)
Oneri per la procedura di mobilità ex lege n. 223/91	9	245	(236)
Totale costi del personale	2.638	3.121	(483)

La flessione di 483 milioni di euro dei costi del personale è determinata dai seguenti fattori:

- una diminuzione della componente ordinaria principalmente per la minor consistenza media retribuita, che passa dalle 50.076 unità del 2010 a 46.206 unità nel 2011, con una riduzione di -3.870 unità (di queste -880 unità derivano dall'applicazione dei così detti Contratti di solidarietà);
- una riduzione (99 milioni di euro) derivante dagli effetti attuariali relativi al trattamento di fine rapporto, connessi sia alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), sia alla nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre) che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale;
- minori accantonamenti per oneri di mobilità. A questo proposito si ricorda che nel 2010 erano stati accantonati oneri per 245 milioni di euro relativi all'avvio della procedura di mobilità ex lege 223/91, che ha fatto seguito alla stipula dell'accordo del 4 agosto 2010 con le Organizzazioni Sindacali. Nel 2011 si è proceduto ad un adeguamento del fondo per ulteriori 9 milioni di euro.

L'organico al 31 dicembre 2011 ammonta a 47.801 con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2010, di 1.835 unità.

Altri costi operativi

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	359	310	49
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	48	52	(4)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	57	53	4
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	80	92	(12)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	59	105	(46)
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	20	22	(2)
Altri oneri	82	32	50
Totale	705	666	39

Gli altri costi operativi si incrementano di 39 milioni di euro rispetto al 2010. In particolare si evidenziano: maggiori svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti (principalmente verso la clientela business, derivanti dal progressivo peggioramento del quadro macroeconomico), una riduzione degli oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse e delle penali e indennizzi per transazioni, che ha più che compensato la crescita degli altri oneri.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono pari a 3.793 milioni di euro (4.107 milioni di euro nel 2010), con una diminuzione di 314 milioni di euro, riferibile per 184 milioni di euro agli ammortamenti delle attività materiali e per 130 milioni di euro agli ammortamenti delle attività immateriali. La riduzione degli ammortamenti materiali è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili, per la diminuzione degli investimenti negli ultimi esercizi, soprattutto sui capitoli relativi al noleggio (-49 milioni di euro di ammortamento) e alla rete sotterranea (-108 milioni di euro). La riduzione degli ammortamenti immateriali è principalmente dovuta alle minori consistenze ammortizzabili degli sviluppi del software applicativo.

Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Le plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono negative per 9 milioni di euro. Comprendono minusvalenze per 26 milioni di euro, principalmente connesse alle dismissioni di immobilizzazioni materiali, in particolare per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile, nonché plusvalenze per 17 milioni di euro, principalmente connesse all'operazione di conferimento alla controllata Olivetti S.p.A. di alcuni marchi e brevetti.

Svalutazioni di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 5.380 milioni di euro nell'esercizio 2011 (9 milioni di euro nel 2010).

La voce comprende 5.376 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento riferito alle attività domestiche. Il quadro macroeconomico e di mercato di riferimento è stato caratterizzato da una decelerazione dei settori economici a maggiore crescita e da tensioni recessive su quelli maturi, cui si è sommato un inasprimento, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni sui mercati finanziari, con particolare riferimento all'andamento dei tassi di interesse. La valutazione ha perciò tenuto in considerazione il citato deterioramento del contesto finanziario nonché il peggioramento delle prospettive del mercato di riferimento della società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

La voce comprende inoltre 4 milioni di euro riferibili alla svalutazione di materiali di rete non utilizzati e a sistemi telefonici in via di sostituzione con nuovi materiali tecnologicamente più evoluti.

EBIT

E' negativo per 182 milioni di euro e si decrementa di 5.151 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 a seguito dell'impatto della citata svalutazione dell'avviamento. La variazione organica dell'EBIT è stata negativa dello 0,3% (-16 milioni di euro); a livello organico l'incidenza sui ricavi è pari al 29,3% (27,9% nel 2010). Gli oneri e proventi non organici esclusi ai fini del calcolo dell'EBIT organico sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Oneri (proventi) netti non organici già dettagliati nell'EBITDA	105	331	(226)
Plusvalenza per la cessione di marchi e brevetti	(15)	-	(15)
Svalutazione dell'avviamento	5.376	-	5.376
Totale Costi e oneri/(Ricavi e proventi) netti non organici	5.466	331	5.135

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
Dividendi	254	2.357	(2.103)
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	41	1	40
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(442)	(562)	120
Totale	(147)	1.796	(1.943)

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi del 2011 si riferiscono principalmente a Telecom Italia Sparkle (250 milioni di euro), nel 2010 la voce comprendeva 2.000 milioni di euro di dividendi da Telecom Italia International e 345 milioni di euro da Telecom Italia Deutschland Holding;
- le plusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Loquendo S.p.A., avvenuta in data 30 settembre 2011;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Matrix (130 milioni di euro), Telecom Italia Media (45 milioni di euro) e Telecom Italia Sparkle (199 milioni di euro), Olivetti (36 milioni di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding GMBH (13 milioni di euro), effettuate a seguito delle risultanze dell'impairment test. Nel 2010 le riduzioni di valore comprendevano essenzialmente le svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (352 milioni di euro, a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve), Telecom Italia Media (162 milioni di euro, sulla base delle risultanze dell'impairment test), Olivetti (18 milioni di euro), Tiglio 1 (13 milioni di euro) e SSC (10 milioni di euro).

Saldo dei proventi (oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari, in miglioramento di 106 milioni di euro principalmente per la minore esposizione debitoria netta, è negativo e pari a 2.049 milioni di euro (negativo per 2.155 milioni di euro nell'esercizio 2010).

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.193 milioni di euro e registrano un incremento di 96 milioni di euro rispetto al 2010 principalmente per l'aumento della base imponibile.

Risultato dell'esercizio

La Capogruppo Telecom Italia S.p.A. ha realizzato nell'esercizio 2011 una perdita di 3.571 milioni di euro. Escludendo le partite di natura non ricorrente e la citata svalutazione dell'Avviamento, il Risultato netto dell'esercizio sarebbe stato positivo e pari a 1.765 milioni di euro.

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	2011 (a)	2010 (b)	Variazione (a-b)
Attivo			
Attivo non corrente	64.043	68.717	(4.674)
Avviamento	34.627	40.013	(5.386)
Altre attività immateriali	4.865	3.970	895
Attività materiali	10.817	11.401	(584)
Altre attività non correnti	12.852	12.415	437
Attività per imposte anticipate	882	918	(36)
Attivo corrente	8.110	9.909	(1.799)
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.172	5.385	(213)
Crediti per imposte sul reddito	-	-	-
Attività finanziarie correnti	2.938	4.524	(1.586)
	72.153	78.626	(6.473)
Passivo			
Patrimonio netto	20.537	25.564	(5.027)
Passivo non corrente	36.736	39.283	(2.547)
Passivo corrente	14.880	13.779	1.101
	72.153	78.626	(6.473)

Attivo non corrente

- Avviamento: si riduce di 5.386 milioni di euro, di cui 5.376 milioni di euro per la citata svalutazione dell'avviamento di Telecom Italia S.p.A. e 10 milioni di euro a seguito della cessione di Loquendo avvenuta a settembre 2011;
- Altre attività immateriali: aumentano di 895 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+2.350 milioni di euro),
 - ammortamenti del periodo (-1.466 milioni di euro),
 - capitalizzazione di oneri finanziari (+12 milioni di euro),
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-1 milioni di euro).
- Attività materiali: si riducono di 584 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
 - investimenti (+1.771 milioni di euro),
 - ammortamenti del periodo (-2.327 milioni di euro),
 - dismissioni, riclassifiche ed altri movimenti (-28 milioni di euro).

Patrimonio netto

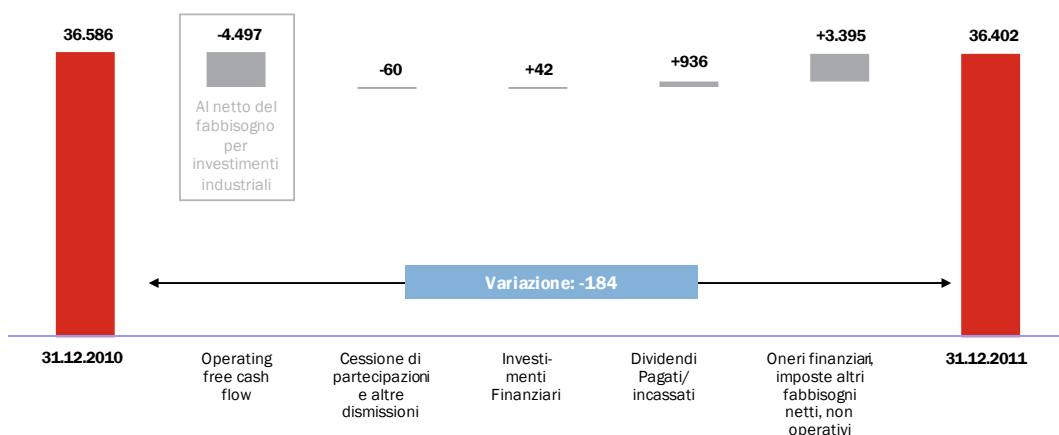
Il patrimonio netto, pari a 20.537 milioni di euro, diminuisce di 5.027 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (25.564 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2011 e 2010:

(milioni di euro)	2011	2010
A inizio esercizio	25.564	23.068
Utile/(perdita) dell'esercizio	(3.571)	3.513
Dividendi deliberati	(1.190)	(1.035)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	7	42
Movimentazione della riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti derivati di copertura	(273)	(24)
A fine esercizio	20.537	25.564

Flussi finanziari

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto nel corso del 2011 sono di seguito esposte:

(milioni di euro)



Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2011	2010	Variazione
EBITDA	9.000	9.089	(89)
Investimenti industriali di competenza	(4.122)	(3.018)	(1.104)
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	(99)	(237)	138
Variazione delle rimanenze di magazzino	(13)	56	(69)
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	132	292	(160)
Variazione dei debiti commerciali (*)	(142)	(588)	446
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	(76)	3	(79)
Variazione dei fondi relativi al personale	(221)	57	(278)
Variazione dei fondi operativi e Altre variazioni	(61)	(390)	329
Operating free cash flow netto	4.497	5.501	(1.004)
% sui Ricavi	24,9	29,0	
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	60	(37)	97
Investimenti finanziari	(42)	(199)	157
Flusso dividendi	(936)	1.323	(2.259)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto (PAD)	-	23	(23)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(3.395)	(3.502)	107
Riduzione/(Incremento) dell'indebitamento finanziario netto	184	3.109	(2.925)

(*) Comprende le variazioni dei debiti commerciali per attività di investimento

Il peggioramento dell'operating free cash flow netto nell'esercizio 2011 rispetto al 2010 (-1.004 milioni di euro) è principalmente determinato dal maggior fabbisogno per investimenti industriali (legato all'acquisizione dei diritti delle frequenze LTE); tale dinamica è parzialmente compensata dal miglioramento del capitale circolante.

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nel corso del 2011 le seguenti voci:

Flusso investimenti industriali di competenza

Gli investimenti sono pari a 4.122 milioni di euro (3.018 milioni di euro nel 2010), con un incremento di 1.104 milioni di euro (pari al 36,6%), dovuto all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi di comunicazioni mobili in larga banda, per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro, a seguito della partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, avvenuta nella seconda parte dell'esercizio. L'aggiudicazione da parte del Ministero è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011; i diritti sono stati assegnati nel mese di febbraio 2012.

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' pari a 60 milioni di euro ed è principalmente determinato dall'incasso del corrispettivo della vendita della partecipazione in Loquendo (pari a 55 milioni di euro).

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 42 milioni di euro per versamenti a favore di società controllate e collegate per aumenti di capitale o ricostituzione del capitale sociale e/o a parziale coperture delle perdite (di cui 15 milioni di euro a favore di TLC Commercial Services, 10 milioni di euro a favore di SSC).

Flusso dividendi

I dividendi pagati sono pari a 1.190 milioni di euro, mentre quelli incassati da società del gruppo sono pari a 254 milioni di euro e comprendono, in particolare, i dividendi incassati da Telecom Italia Sparkle (250 milioni di euro), Loquendo (2 milioni di euro) e Pathnet (1 milione di euro).

Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti, non operativi

Comprende principalmente il pagamento, effettuato nel corso del 2011, delle imposte (pari a 1.010 milioni di euro), gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Indebitamento finanziario netto

È pari a 36.402 milioni di euro, con una riduzione di 184 milioni di euro rispetto a 36.586 milioni di euro di fine 2010.

Si evidenzia che, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito “Indebitamento finanziario netto contabile”), è riportata una misura denominata “Indebitamento finanziario netto rettificato” che esclude gli effetti meramente contabili e non monetari derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

La composizione è la seguente:

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	13.131	16.406	(3.275)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	20.510	19.312	1.198
Passività per locazioni finanziarie	1.300	1.436	(136)
	34.941	37.154	(2.213)
Passività finanziarie correnti ⁽¹⁾			
Obbligazioni	5.327	3.067	2.260
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	1.723	2.777	(1.054)
Passività per locazioni finanziarie	240	212	28
	7.290	6.056	1.234
Totale debito finanziario lordo	42.231	43.210	(979)
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(2.891)	(2.100)	(791)
	(2.891)	(2.100)	(791)
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(864)	(1.159)	295
Crediti finanziari e altre attività finanziarie	(479)	(602)	123
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.595)	(2.763)	1.168
	(2.938)	(4.524)	1.586
Totale attività finanziarie	(5.829)	(6.624)	795
Indebitamento finanziario netto contabile	36.402	36.586	(184)
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(1.519)	(1.046)	(473)
Indebitamento finanziario netto rettificato	34.883	35.540	(657)
<i>Così dettagliato:</i>			
Totale debito finanziario lordo rettificato	38.713	40.915	(2.202)
Totale attività finanziarie rettificate	(3.830)	(5.375)	1.545
⁽¹⁾ di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	5.327	3.067	2.260
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	681	1.459	(778)
Passività per locazioni finanziarie	240	212	28

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 34.941 milioni di euro (37.154 milioni di euro a fine 2010) rappresenta l'83% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito della “Policy – Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati” adottata, Telecom Italia S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di

interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

Cessioni di crediti a società di factoring

Le operazioni di smobilizzo crediti tramite cessione di crediti a società di factoring, perfezionate nel corso del 2011, hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011 pari a 1.291 milioni di euro (1.178 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2011 sono iscritte per un importo pari a 18.458 milioni di euro (19.473 milioni di euro al 31 dicembre 2010). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 17.589 milioni di euro (di cui 15.089 milioni di euro verso terzi e 2.500 milioni di euro verso la controllata Telecom Italia Finance S.A.), con una riduzione di 1.034 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (18.623 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2011, si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	
Nuove emissioni			Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 7% scadenza 20/1/2017 ^(*)	Euro	1.000	20/10/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,75% scadenza 25/5/2018	Euro	750	25/5/2011
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 5,125% scadenza 25/1/2016	Euro	1.000	25/1/2011
Rimborsi			Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,5%	Euro	750	28/1/2011

(*) In data 20/10/2011 sono stati emessi 750 milioni di euro, successivamente in data 3/11/2011 l'emissione è stata riaperta ed incrementata per ulteriori 250 milioni di euro.

Nel corso dell'anno 2011, Telecom Italia S.p.A. ha effettuato i seguenti riacquisti di obbligazioni proprie:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,25% scadenza febbraio 2012	Euro	27,5	Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 645 milioni di euro 6,75% scadenza marzo 2013	Euro	5	Dicembre 2011

Con riferimento al Prestito obbligazionario 2002-2022 di Telecom Italia S.p.A., riservato in sottoscrizione al personale del Gruppo, si segnala che al 31 dicembre 2011 è pari a 266 milioni di euro (valore nominale) ed è diminuito di 39 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (305 milioni di euro).

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2011 rappresentate dalla Revolving Credit Facility di complessivi 8 miliardi di euro con scadenza agosto 2014, dalla linea sindacata revolving di complessivi 1,25 miliardi di euro con scadenza febbraio 2013 e dalla linea revolving di complessivi 200 milioni di euro firmata in data 20 dicembre 2010 con scadenza 19 giugno 2012 (rinnovabile, a discrezione di Telecom Italia, fino al 18 dicembre 2013):

(miliardi di euro)

	31.12.2011		31.12.2010	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility – scadenza febbraio 2013	1,25	0,25	1,25	–
Revolving Credit Facility – scadenza agosto 2014	8,0	2,0	8,0	1,5
Revolving Credit Facility – scadenza giugno 2012 (estendibile fino al dicembre 2013)	0,2	0,2	0,2	0,12
Totale	9,45	2,45	9,45	1,62

In data 3 agosto 2011 è stata accesa una linea di credito bilaterale stand-by per la durata di 5 anni (scadenza 3 agosto 2016) di 100 milioni di euro con Banca Regionale Europea completamente utilizzata.

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti è pari a 7,16 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nelle Note "Indebitamento finanziario netto" e "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie ammontano a 5.829 milioni di euro (6.624 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono per 890 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 2.938 milioni di euro (4.524 milioni di euro al 31 dicembre 2010) sono classificati come attività finanziarie correnti. Tale livello di attività correnti consente, unitamente alle linee di credito *committed* non utilizzate per un importo complessivo di 7 miliardi di euro, un'ampia copertura delle scadenze previste.

In particolare:

- **Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 1.595 milioni di euro (2.763 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 sono così analizzabili:
 - Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
 - Rischio controparte: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A-;
 - Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.
- **Titoli diversi dalle partecipazioni** per 864 milioni di euro (1.159 milioni di euro al 31 dicembre 2010): si riferiscono a Buoni del Tesoro italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto della "Policy – Linee guida per Impieghi di liquidità attraverso strumenti finanziari" di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato nel luglio 2009. Tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Gestione dei rischi finanziari" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Tabelle di dettaglio – Telecom Italia S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010	Variazioni	
			(assolute)	%
Ricavi	18.045	18.985	(940)	(5,0)
Altri proventi	247	210	37	17,6
Totale ricavi e proventi operativi	18.292	19.195	(903)	(4,7)
Acquisti di materie e servizi	(6.324)	(6.651)	327	4,9
Costi del personale	(2.638)	(3.121)	483	15,5
Altri costi operativi	(705)	(666)	(39)	(5,9)
Variazione delle rimanenze	13	(56)	69	°
Attività realizzate internamente	362	388	(26)	(6,7)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	9.000	9.089	(89)	(1,0)
Ammortamenti	(3.793)	(4.107)	314	7,6
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(9)	(4)	(5)	°
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	(5.380)	(9)	(5.371)	°
Risultato operativo (EBIT)	(182)	4.969	(5.151)	°
Proventi/(oneri) da partecipazioni	(147)	1.796	(1.943)	°
Proventi finanziari	2.538	2.819	(281)	(10,0)
Oneri finanziari	(4.587)	(4.974)	387	7,8
Utile (perdita) prima delle imposte	(2.378)	4.610	(6.988)	°
Imposte sul reddito	(1.193)	(1.097)	(96)	(8,8)
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.571)	3.513	(7.084)	°

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), entrato in vigore il 1° gennaio 2009, viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

(milioni di euro)		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(3.571)	3.513
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9	(1)
Effetto fiscale		(4)	(1)
	(b)	5	(2)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(506)	(1)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		122	(29)
Effetto fiscale		106	8
	(c)	(278)	(22)
Totale	(d=b+c)	(273)	(24)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+d)	(3.844)	3.489

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)	31.12.2011 (a)	31.12.2010 (b)	Variazione (a-b)
Attività			
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento	34.627	40.013	(5.386)
Attività immateriali a vita utile definita	4.865	3.970	895
	39.492	43.983	(4.491)
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	9.726	10.224	(498)
Beni in locazione finanziaria	1.091	1.177	(86)
	10.817	11.401	(584)
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	9.416	9.803	(387)
Attività finanziarie non correnti	2.891	2.100	791
Crediti vari e altre attività non correnti	545	512	33
Attività per imposte anticipate	882	918	(36)
	13.734	13.333	401
Totale Attività non correnti (a)	64.043	68.717	(4.674)
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	125	112	13
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.047	5.273	(226)
Crediti per imposte sul reddito	-	-	-
Attività finanziarie correnti			
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>	1.343	1.761	(418)
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>	1.595	2.763	(1.168)
	2.938	4.524	(1.586)
Totale Attività correnti (b)	8.110	9.909	(1.799)
Totale Attività (a+b)	72.153	78.626	(6.473)
Patrimonio netto e Passività			
Patrimonio netto			
Capitale emesso	10.694	10.689	5
meno: Azioni proprie	(21)	(21)	-
Capitale	10.673	10.668	5
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.697	7
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	8.160	13.199	(5.039)
Totale Patrimonio netto (c)	20.537	25.564	(5.027)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	34.941	37.154	(2.213)
Fondi relativi al personale	741	968	(227)
Fondo imposte differite	1	1	-
Fondi per rischi e oneri	468	485	(17)
Debiti vari e altre passività non correnti	585	675	(90)
Totale Passività non correnti (d)	36.736	39.283	(2.547)
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	7.290	6.056	1.234
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.527	7.689	(162)
Debiti per imposte sul reddito	63	34	29
Totale Passività correnti (e)	14.880	13.779	1.101
Totale Passività (f=d+e)	51.616	53.062	(1.446)
Totale Patrimonio netto e Passività (c+f)	72.153	78.626	(6.473)

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Flusso monetario da attività operative:		
Utile (perdita) dell'esercizio	(3.571)	3.513
Rettifiche per:		
Ammortamenti	3.793	4.107
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)	5.829	648
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)	138	11
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)	(31)	4
Variazione dei fondi relativi al personale	(222)	57
Variazione delle rimanenze	(13)	55
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa	132	292
Variazione dei debiti commerciali	(196)	(474)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito	29	(231)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività	(124)	(408)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a) 5.764	7.574
Flusso monetario da attività di investimento:		
Acquisti di attività immateriali per competenza	(2.351)	(1.230)
Acquisti di attività materiali per competenza	(1.771)	(1.788)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(4.122)	(3.018)
Variazione dei debiti per attività d'investimento	510	(113)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per cassa	(3.612)	(3.131)
Acquisizione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	-	-
Acquisizione di altre partecipazioni	(42)	(200)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie	(313)	184
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti	60	(29)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b) (3.907)	(3.176)
Flusso monetario da attività di finanziamento:		
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre	788	260
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	4.083	1.879
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)	(6.391)	(6.859)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale	-	23
Dividendi pagati	(1.190)	(1.034)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c) (2.710)	(5.731)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c) (853)	(1.333)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e) 2.136	3.469
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e) 1.283	2.136

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.010)	(1.321)
Interessi pagati	(3.311)	(3.438)
Interessi incassati	1.440	1.462
Dividendi incassati	254	2.357

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763	4.236
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(627)	(767)
	2.136	3.469
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.594	2.763
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(311)	(627)
	1.283	2.136

Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato

(milioni di euro)

	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2011	2010	2011	2010
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di Telecom Italia S.p.A.	(3.571)	3.513	20.537	25.564
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.118	1.274	19.728	19.026
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibili ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate			(31.899)	(31.433)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	779	519	11.091	10.931
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	5.376		(34.627)	(40.013)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	(7.307)		36.651	43.774
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	(26)	276	322	268
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà Telecom Italia Finance	1	1	(103)	(121)
valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, al netto dei dividendi	(39)	99	22	123
dividendi infragruppo	(936)	(2.645)	-	-
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	(119)	46	-	-
eliminazione degli utili interni inclusi nelle attività materiali e immateriali	4	2	(23)	(40)
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	44	4	801	383
altre rettifiche	(50)	32	291	357
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121	22.791	28.819
Patrimonio netto e Risultato d'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	446	454	3.904	3.736
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	(4.280)	3.575	26.695	32.555

Organi sociali al 31 dicembre 2011

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria del 12 aprile 2011 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 15 amministratori, che resterà in carica per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Il 13 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè Presidente Esecutivo, Aldo Minucci Vice Presidente e Marco Patuano Amministratore Delegato.

In data 4 agosto 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cooptazione del consigliere Lucia Calvosa in sostituzione del consigliere Ferdinando Falco Beccalli, dimessosi dalla carica il 6 giugno 2011.

In data 1 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cooptazione del consigliere Massimo Egidi in sostituzione del consigliere Francesco Profumo dimessosi dalla carica il 16 novembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società risulta quindi composto da 15 consiglieri, di seguito indicati:

Presidente Esecutivo	Franco Bernabè
Vice Presidente	Aldo Minucci
Amministratore Delegato	Marco Patuano
Consiglieri	César Alierta Izuel Tarak Ben Ammar Lucia Calvosa (indipendente) Elio Cosimo Catania (indipendente) Massimo Egidi (indipendente) Jean Paul Fitoussi (indipendente) Gabriele Galateri di Genola Julio Linares López Gaetano Micciché Renato Pagliaro Mauro Sentinelli (indipendente) Luigi Zingales (indipendente)
Segretario	Antonino Cusimano

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale di Telecom Italia a Milano, Piazza degli Affari, 2.

In data 13 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre istituito i Comitati consiliari, che risultano così costituiti:

- **Comitato Esecutivo** - Presidente Esecutivo, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri Elio Cosimo Catania, Julio Linares López, Renato Pagliaro e Mauro Sentinelli (*);
- **Comitato per il controllo Interno e per la corporate governance** - Consiglieri Elio Cosimo Catania (Presidente del Comitato), Jean Paul Fitoussi, Lucia Calvosa (**), Mauro Sentinelli e Luigi Zingales;
- **Comitato per le nomine e la remunerazione** - Consiglieri Elio Cosimo Catania (Presidente del Comitato), Jean Paul Fitoussi, Gabriele Galateri di Genola e Massimo Egidi (***)

Rispetto alle competenze dei Comitati interni, che restano quelle previste dal Codice di autodisciplina della Società, risultano anche attribuite:

(*) Del Comitato faceva parte anche il Consigliere Ferdinando Falco Beccalli.

(**) Il Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2011, preso atto delle dimissioni dal Comitato del Consigliere Francesco Profumo, ha nominato al suo posto il Consigliere Lucia Calvosa. Il Comitato continua ad essere composto di soli amministratori indipendenti.

(***) Il Consiglio di Amministrazione del 19 gennaio 2012 ha nominato in sostituzione di Francesco Profumo il Consigliere Massimo Egidi.

- al Comitato Esecutivo, il compito di esprimere un parere preventivo sulle operazioni sottoposte ad approvazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi del punto 3.2 del Codice di autodisciplina, vale a dire sulle operazioni che, per loro natura, rilievo strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo;
- al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, la responsabilità in materia di operazioni con parti correlate come da apposita Procedura e la funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*;
- al Comitato per le nomine e la remunerazione la responsabilità in materia di processo di successione e rimpiazzo del Vertice esecutivo, oltre che il compito di formulare la proposta di riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per l'intero Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Telecom Italia è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2009 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale:

Presidente	Enrico Maria Bignami
Sindaci Effettivi	Gianluca Ponzellini Lorenzo Pozza Salvatore Spiniello Ferdinando Superti Furga
Sindaci Supplenti	Silvano Corbella Maurizio Lauri Vittorio Giacomo Mariani Ugo Rock

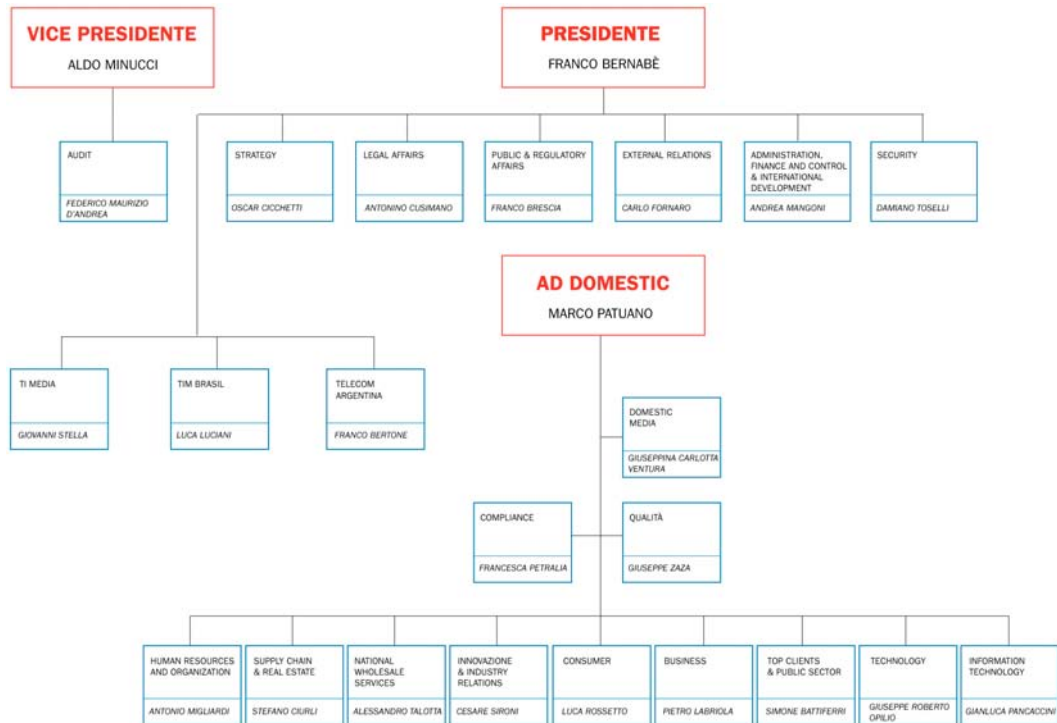
Società di revisione

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di Telecom Italia del novennio 2010-2018 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Andrea Mangoni (Responsabile della Funzione di Gruppo Administration, Finance and Control & International Development) è il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di Telecom Italia.

Macrostruttura organizzativa del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2011



Con Disposizione Generale n. 557 dell'8 febbraio 2012, al Vice Presidente Aldo Minucci riferiscono, con pari decorrenza:

- **Direzione Audit** affidata a *Federico Maurizio d'Andrea*;
- **Direzione Compliance** affidata al Group Compliance Officer *Francesca Petralia*;
- **IT & Security Compliance** affidata a *Roberto Mazzilli*.

Informazioni per gli investitori

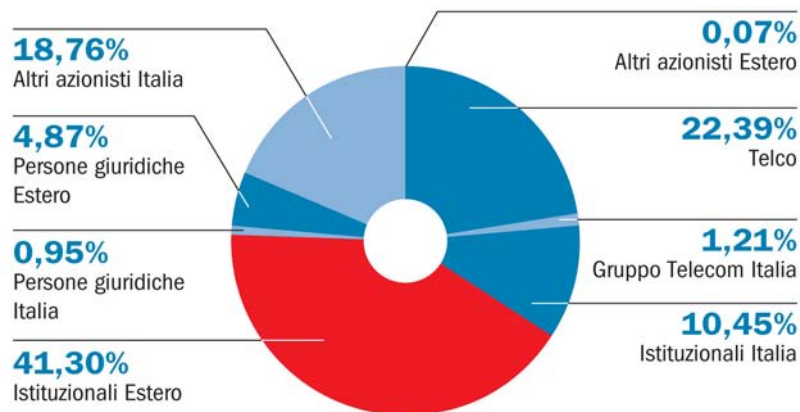
Capitale Sociale Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011

Capitale Sociale	euro 10.693.628.019,25
Numero azioni ordinarie (valore nominale unitario 0,55 euro)	13.416.839.374
Numero azioni di risparmio (valore nominale unitario 0,55 euro)	6.026.120.661
Numero azioni proprie ordinarie di Telecom Italia S.p.A.	37.672.014
Numero azioni ordinarie Telecom Italia possedute da Telecom Italia Finance S.A.	124.544.373
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,83%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2011)	15.242 milioni di euro

In data 2 agosto 2011, nell'ambito del Piano di Azionariato Diffuso riservato ai dipendenti di Telecom Italia e di società da questa controllate con sede in Italia, si è dato corso all'aumento del capitale sociale con assegnazione gratuita agli aventi diritto di n. 8.876.296 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo di 4.881.962,80 euro, mediante utilizzo di apposita riserva di utili costituita in data 12 aprile 2011 dall'assemblea ordinaria degli azionisti.

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2011 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



I soci di Telco (Gruppo Generali: 30,58%; Mediobanca S.p.A.: 11,62%; Intesa Sanpaolo S.p.A.: 11,62%; Telefónica S.A.: 46,18%) hanno fra loro stipulato un patto parasociale, rilevante per Telecom Italia ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998.

La descrizione dei contenuti essenziali del patto è contenuta nella relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata all'indirizzo internet: www.telecomitalia.com.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2011, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti nel capitale ordinario di Telecom Italia S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Telco S.p.A.	Diretto	22,39%
Findim Group S.A.	Diretto	4,99%

Si segnala inoltre che le seguenti società di gestione del risparmio hanno comunicato alla Consob di possedere azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.:

- Blackrock Inc. ha comunicato di possedere in data 20 maggio 2010 una quantità di azioni ordinarie che al 31 dicembre 2011 risulta pari al 2,89% del totale delle azioni ordinarie di Telecom Italia S.p.A.;
- Alliance Bernstein LP ha comunicato di possedere in data 14 novembre 2008 una quantità di azioni ordinarie che al 31 dicembre 2011 risulta pari al 2,06% del totale delle azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A..

Rappresentanti comuni

- L'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 28 maggio 2010 ha nominato Emanuele Rimini rappresentante comune della categoria per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012).
- Con decreto del 26 marzo 2009, il Tribunale di Milano ha nominato Francesco Pensato rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito "Telecom Italia S.p.A. Euro 1.250.000.000 5,375 per cent. Notes due 2019" (con mandato per il triennio 2009-2011).
- Con decreto del 7 marzo 2011, il Tribunale di Milano ha nominato Enrico Cotta Ramusino rappresentante comune degli obbligazionisti per il prestito Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 a Tasso Variabile, Serie Speciale Aperta, Riservato in Sottoscrizione al Personale del Gruppo Telecom Italia, in servizio e in quiescenza (con mandato per il triennio 2011-2013).

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo: www.telecomitalia.com, sezione *Corporate*, canale *Governance*.

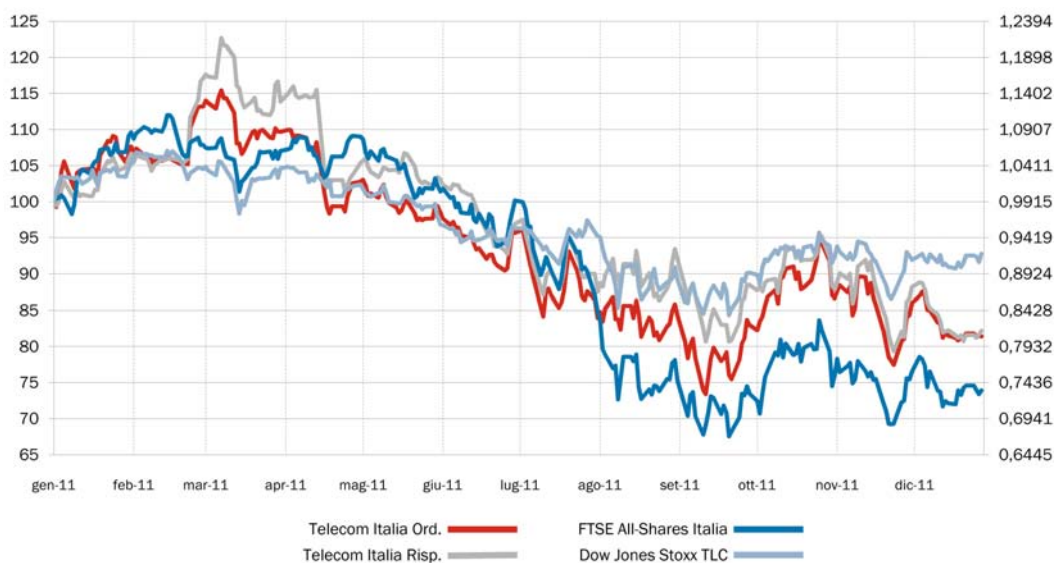
Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti viene convocata oltre il termine di 120 giorni, previsto dall'art. 2364, 2° comma, c.c., in relazione a esigenze di consolidamento.

Andamento dei principali titoli del Gruppo Telecom Italia

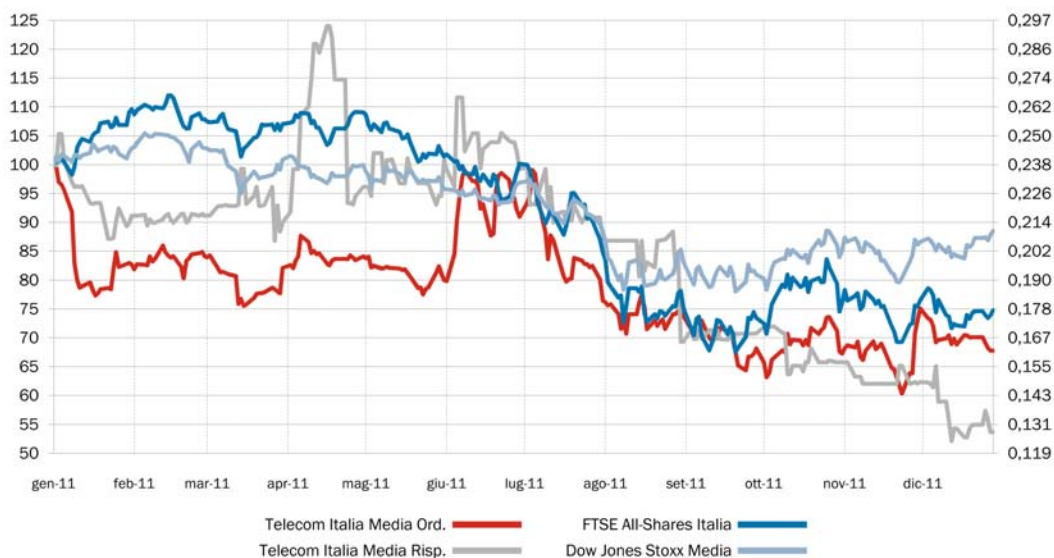
Relative performance Telecom Italia S.p.A.

1.1.2011 - 31.12.2011 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx TLC (*)



(*) Grafico su base Telecom Italia ord EUR 0,9915 al 3.01.2011 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.

**Relative performance Telecom Italia Media S.p.A.
1.1.2011 - 31.12.2011 vs. Indici FTSE - All Shares Italia e DJ Stoxx Media (*)**



(*) Grafico su base Telecom Italia Media ord EUR 0,238 al 3.01.2011 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.

**Relative performance Tim Participações S.A.
1.1.2011 - 31.12.2011 vs. Indici BOVESPA e ITEL (valori in reais) (*)**



(*) Grafico su base Tim Participações ord BRL 6,7059 al 3.01.2011 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.

**Relative performance Telecom Argentina S.A. (azioni ordinarie classe B)
1.1.2011 - 31.12.2011 vs. Indice Merval (valori in peso argentino) (*)**



(*) Grafico su base Telecom Argentina classe B ARS 19,44 al 3.01.2011 - Prezzi Ufficiali Dati Reuters.

Si segnala che le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A., le azioni ordinarie di Tim Participações S.A., le azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e le azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A. sono quotate al NYSE (New York Stock Exchange). Le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi rispettivamente di 10 azioni ordinarie e 10 azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A., 5 azioni ordinarie di Tim Participações S.A., 5 azioni ordinarie classe B di Telecom Argentina S.A. e di 0,05 azioni classe preferred B di Nortel Inversora S.A..

Rating al 31 dicembre 2011

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Negativo
MOODY'S	Baa2	Negativo
FITCH RATINGS	BBB	Negativo

Nel mese di ottobre anche Standard & Poor's e Fitch Ratings hanno modificato l'Outlook in "Negativo". La revisione dell'Outlook, da "Stabile" a "Negativo", riflette principalmente i timori delle agenzie di rating in merito agli impatti sul business derivanti da un possibile rallentamento macroeconomico in Italia, legato anche all'introduzione di misure di austerità da parte del Governo.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2011 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A..

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia e di Telecom Italia S.p.A. dell'esercizio 2011.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato, inoltre la loro realizzazione è soggetta a una procedura interna (adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2010, ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 17221/2010, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione *Governance* - canale *Sistema di Governance*), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate richieste dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 sono presentate negli Schemi di bilancio e nella Nota "Operazioni con parti correlate" del Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Si segnala inoltre che dalla fine del 2007 è operativo un apposito Steering Committee di Gruppo per i rapporti con Telefónica con lo scopo, fra l'altro, di individuare le aree e le attività di business oggetto di possibili sinergie industriali tra i due Gruppi e di proporre i conseguenti piani attuativi. I gruppi di lavoro interni conseguentemente attivati continuano nelle attività congiunte per individuare con la controparte numerose aree di interesse aventi riguardo:

- il conseguimento di sinergie in senso stretto, principalmente nell'ambito delle attività di procurement, IT, Technology, ricerca e innovazione, attraverso la messa a fattor comune di esperienze ed eccellenze di ciascuna delle due parti, con conseguenti possibili ottimizzazioni;
- la condivisione delle best practices in specifici processi o servizi aziendali con la finalità di migliorare le performance nei rispettivi mercati domestici.

Il programma relativo alla collaborazione industriale ha già generato nel triennio 2008-2010 sinergie lievemente superiori a euro 1,3 miliardi, confermando la valorizzazione iniziale del progetto comunicata al mercato nel marzo del 2008, con una quota di competenza Telecom Italia pari al 55%.

Per il triennio 2011-2013, le attività congiunte relativamente al conseguimento del piano di sinergie stanno proseguendo con l'obiettivo di conseguire un valore comparabile a quanto già realizzato nel triennio precedente, derivante in parte dall'estensione temporale di attività già in corso, in parte dall'allineamento delle piattaforme tecnologiche e da una sempre maggiore attenzione al confronto su servizi innovativi, nonché dal continuo miglioramento delle rispettive performances domestiche a seguito di condivisione di best practices.

Dall'ambito di operatività dell'iniziativa sono escluse le attività svolte dai due Gruppi in Brasile ed Argentina.

Attesa la sua natura strategica, nonché tenuto conto della circostanza che Telefónica è parte correlata di Telecom Italia, il Comitato per il controllo interno e per la corporate governance è chiamato a monitorarne le modalità di attuazione, alla luce degli appositi principi di condotta.

Sezione di Sostenibilità

Introduzione

Da 15 anni Telecom Italia pubblica il Bilancio di sostenibilità in cui viene analizzata la *performance* dell'Azienda nei confronti degli *stakeholder*, i portatori di interesse con i quali interagisce quotidianamente.

A dimostrazione dell'importanza attribuita al tema, le informazioni e gli indicatori relativi alla sostenibilità a partire dal 2003 sono stati integrati nella Relazione sulla Gestione, confermando la volontà del Gruppo di presentare i propri dati finanziari in modo congiunto con quelli non finanziari.

Riferimenti e Governance

Il Gruppo Telecom Italia agisce nella convinzione che le attività di *business* debbano essere svolte tenendo in considerazione le aspettative degli *stakeholder*, in accordo con i principi stabiliti dagli *standard* riconosciuti a livello internazionale. Nella definizione e nell'attuazione della strategia e dei programmi di sostenibilità il Gruppo si ispira alle linee guida emanate dai principali organismi mondiali di indirizzo e standardizzazione sulla *Corporate Responsibility*.

Nel 2002 Telecom Italia ha sottoscritto i principi del Global Compact, il principale riferimento a livello mondiale lanciato nel 2000 dall'ONU per promuovere la tutela dell'ambiente, il rispetto dei diritti umani e degli *standard* di lavoro, le pratiche anti-corruzione.

Il sistema di gestione della sostenibilità tiene conto delle normative e dei principali *standard* internazionali, in particolare:

- direttive, raccomandazioni e comunicazioni della Commissione Europea;
- linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- certificazioni ISO9000 e ISO14000 per i sistemi di gestione della qualità e ambientali;
- principi delle convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) per il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori;
- standard del Social AccountAbility 8000 (SA8000), finalizzato a favorire il rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro da parte delle aziende e della loro filiera di fornitura;
- AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS 2008) elaborato da AccountAbility, organizzazione internazionale che promuove la collaborazione tra gli *stakeholder* e la definizione di *standard* e linee guida in materia di sostenibilità. L'APS 2008 fissa i principi che un'azienda deve rispettare per definirsi responsabile (*accountable*);
- linee guida ISO26000, presentate a fine anno, rivolte alle organizzazioni private e pubbliche di qualunque dimensione.

Dal 2009 il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* svolge un'azione di supervisione sulle attività della sostenibilità in genere, ivi inclusi i progetti svolti dalla Fondazione Telecom Italia, in termini di verifica di coerenza con i valori etici del Gruppo.

Posizionamento negli indici

Gli indici di sostenibilità sono indici azionari formati da titoli selezionati non solo in base a parametri economico-finanziari ma anche in forza di criteri sociali e ambientali. La selezione è fatta da agenzie di *rating* specializzate che valutano le aziende sulla base delle informazioni pubbliche o di questionari, tenendo anche in considerazione le opinioni dei media e degli *stakeholder*. Essere ammessi in tali indici rappresenta un risultato importante per le aziende, sia per le ricadute positive in termini di reputazione sia per il fatto che, oltre ai fondi pensione e ai fondi etici, sempre più investitori si indirizzano verso le aziende sostenibili considerandole meno rischiose e più promettenti nel medio/lungo termine.

La partecipazione al processo di valutazione costituisce anche un utile momento di riflessione per l'Azienda sui risultati raggiunti. A conclusione di tale processo le indicazioni delle agenzie di *rating* sono prese in considerazione per pianificare le azioni di miglioramento futuro.

Nel 2011 Telecom Italia è stata confermata per l'ottavo anno in entrambe le categorie di indici di sostenibilità del Dow Jones:

- Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World), che include 341 titoli;
- Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe), composto da 172 titoli a livello europeo, e il relativo indice Eurozone, composto da 97 titoli dell'area Euro.

Fin dall'esordio della serie Financial Times Stock Exchange for Good (FTSE4Good) Telecom Italia è presente in tutti gli indici rilevanti:

- FTSE4Good Global (composto da 719 titoli);
- FTSE4Good Europe (composto da 284 titoli);
- FTSE4Good Environmental Leaders Europe, che include 40 titoli selezionati nell'ambito del FTSE4Good Europe in base ai risultati conseguiti in materia di protezione dell'ambiente.

Telecom Italia è presente inoltre nei seguenti indici:

- Advanced Sustainable Performance Index (ASPI) Eurozone composto da 120 titoli;
- Ethibel Sustainability Indexes (ESI):
 - Excellence Europe, composto da 199 titoli;
 - Excellence Euro, composto da 114 titoli;
 - Excellence Global, composto da 121 titoli.
- MSCI ESG Indexes:
 - MSCI WORLD ESG INDEX, composto da 795 titoli;
 - MSCI WORLD ex USA ESG INDEX, composto da 482 titoli;
 - MSCI EAFE ESG INDEX, composto da 433 titoli;
 - MSCI EUROPE ESG INDEX, composto da 227 titoli.
- ECPI Indexes:
 - ECPI Ethical Global Equity, composto da 300 titoli;
 - ECPI Ethical Euro Equity, composto da 150 titoli;
 - ECPI Ethical EMU Equity, composto da 150 titoli.
- AXIA Sustainable Index (ASI), composto da 40 titoli.

Tim Participações è stata confermata nell'indice ISE (Índice de Sustentabilidade Empresarial), gestito da BM&F Bovespa (Borsa di São Paulo), insieme al Ministero dell'Ambiente brasiliano e ad altri organi finanziari e di sostenibilità. L'indice è composto da 38 titoli che hanno ottenuto il punteggio più alto in termini di sostenibilità, selezionati in base a un questionario sottoposto alle 182 aziende maggiormente negoziate nel BM&F Bovespa.

La comunicazione della performance non finanziaria

Nel contesto dell'Alleanza tra Commissione Europea e aziende, lanciata nel marzo del 2006 con l'obiettivo di fare dell'Europa un polo di eccellenza nella CSR, è stato costituito il laboratorio "Sostenibilità e valutazione della *performance* non finanziaria" di cui Telecom Italia è stata *co-leader*.

A valle di un ampio processo di consultazione, che ha coinvolto aziende, investitori, accademici, rappresentanti della Commissione Europea e degli *stakeholder* in Italia e all'estero, il laboratorio ha lanciato un modello di comunicazione avanzato per la *performance* non finanziaria basato su sei aree prioritarie (capitale umano, relazioni con i clienti, comunità, innovazione, ambiente e *corporate governance*) sulle quali converge l'interesse di aziende e investitori. Pertanto la comunicazione di informazioni non finanziarie qualitativamente elevate da parte delle aziende su questi temi sarebbe apprezzata dai mercati finanziari e tenuta in considerazione nelle valutazioni degli investimenti. Per ulteriori informazioni si rinvia al sito web lanciato dal laboratorio www.investorvalue.org.

Nel corso del 2011 i lavori del laboratorio sono proseguiti nell'ambito di un progetto (*collaborative venture*) lanciato da CSR Europe ed EABIS (European Academy for Business in Society), in cui Telecom Italia svolge un ruolo di *leadership* insieme ad altre grandi aziende e organizzazioni internazionali.

Il progetto ha un duplice obiettivo:

- identificare un numero ristretto di indicatori di sintesi della *performance* di sostenibilità, condivisi con la comunità finanziaria (analisti, gestori, banche e fondi);
- condividere le migliori pratiche in essere presso le aziende per la misurazione e la gestione della *performance* non finanziaria.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla sezione di sostenibilità del sito www.telecomitalia.com e alla sezione Enterprise 2020/Priority topics 2011 – 2013 del sito www.csreurope.org.

Reporting

Perimetro e criteri

Nel rispetto del principio di materialità, salvo ove diversamente indicato (cfr. capitolo Risorse Umane) sono prese in considerazione nel *reporting* di sostenibilità soltanto le società controllate incluse nell'area di consolidamento con ricavi superiori a 300 mila euro e numero di dipendenti superiore a 40, escludendo le società cessate e le attività non correnti destinate ad essere cedute.

Le Business Unit a cui si fa riferimento nelle tabelle, salvo ove diversamente indicato, sono:

- Domestic: servizi e infrastrutture di telecomunicazioni e altre attività collegate svolte in Italia
- Brasile: servizi e attività di Tim Brasil
- Argentina: servizi e attività del Gruppo Telecom Argentina
- Media: attività del Gruppo Media
- Olivetti: attività del Gruppo Olivetti

Secondo l'approccio *triple bottom line*^(*), l'analisi e la rappresentazione dei dati economico-finanziari dell'impresa deve avvenire congiuntamente con i risultati ambientali e sociali. Soltanto un'analisi complessiva della *performance* aziendale nelle sue tre dimensioni fornisce agli *stakeholder* un'informazione completa ed esaustiva e facilita il corretto bilanciamento di interessi che garantisce il successo e la stessa sopravvivenza dell'impresa nel medio e lungo periodo. Per questo motivo il Gruppo ha integrato i dati di sostenibilità nel Bilancio consolidato già dal 2003, anticipando di fatto l'applicazione della Direttiva europea 51/2003, recepita in Italia con il D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32.

Il Bilancio di sostenibilità si basa su un approccio *multi-stakeholder*, attraverso l'analisi congiunta delle azioni poste in essere nei confronti dei principali portatori di interesse con i quali l'Azienda interagisce. E' elaborato a partire da un sistema basato su circa 200 Key Performance Indicators (KPI) che riguardano tutte le aree su cui l'Azienda produce impatti rilevanti e misurano la sua capacità di risposta e il grado di raggiungimento degli obiettivi stabiliti. I KPI sono stati definiti in base:

- all'analisi del Global Reporting Initiative (GRI), organismo internazionale che ha sviluppato delle linee guida per la stesura dei *report* di sostenibilità universalmente applicabili, tali da favorire la comparabilità tra aziende;
- alle indicazioni degli *stakeholder*;
- ai questionari inviati dalle principali agenzie di *rating* ai fini dell'ammissione agli indici borsistici di sostenibilità;
- all'esperienza maturata in oltre 15 anni di gestione del tema in Azienda.

I KPI sono gestiti sul sistema CPM, un applicativo dedicato, con modalità analoghe a quelle utilizzate per il *reporting* finanziario.

Lo standard AA1000

Il Bilancio di sostenibilità si basa sui principi dell'AA1000 AccountAbility Principles Standard (APS) 2008, adottato a partire dal Bilancio 2009, riportati di seguito:

- inclusività: identificazione degli *stakeholder* e delle loro aspettative e sviluppo di strategie di coinvolgimento volte a migliorare la *performance* di sostenibilità dell'Azienda;
- materialità: individuazione delle tematiche significative per l'organizzazione e per i suoi *stakeholder*;
- rispondenza: descrizione delle iniziative messe in atto dall'Azienda per rispondere alle aspettative degli *stakeholder*.

L'aderenza del Bilancio di Telecom Italia allo *standard* AA1000 è verificata dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers.

(*) Tale approccio è stato definito per la prima volta da John Elkington nel 1994 nell'articolo "Towards the sustainable corporation: Win-win-win business strategies for sustainable development". California Management Review 36, no. 2: 90-100.

Valore economico prodotto e distribuito

Di seguito si riporta il valore economico prodotto e distribuito agli *stakeholder*(*). Dal 2008 è stata adottata la modalità di presentazione raccomandata dal Global Reporting Initiative (GRI), con opportuni adattamenti.

Gruppo Telecom Italia - valore economico prodotto e distribuito

(milioni di euro)	2011	2010
Valore economico prodotto direttamente		
a) Totale ricavi e proventi operativi	30.256	27.826
b) Interessi attivi e dividendi incassati	196	117
c) Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3	11
d) Valore economico prodotto direttamente (a+b+c)	30.455	27.954
Valore economico distribuito		
e) Costi operativi	13.744	12.193
f) Costi del personale	3.917	4.021
g) Azionisti e finanziatori	3.305	3.206
h) Imposte e tasse	1.814	1.458
i) Valore economico distribuito (e+f+g+h)	22.780	20.878
Valore economico non distribuito (d-i)	7.675	7.076

(milioni di euro)	2011	2010
Salari e stipendi	2.788	2.615
Oneri sociali	993	931
Accantonamenti trattamento di fine rapporto e di quiescenza	(77)	52
Altri oneri	213	423
Costi del personale	3.917	4.021

(milioni di euro)	2011	2010
Acquisti materiali e servizi esterni	12.842	11.371
Altri costi operativi(**)	1.527	1.234
Variazione delle rimanenze	(56)	135
Attività realizzate internamente	(569)	(547)
Costi operativi	13.744	12.193

(**) Comprende principalmente svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti non finanziari per 533 milioni di euro (478 milioni di euro nel 2010), accantonamenti per rischi per 128 milioni di euro (80 milioni di euro nel 2010) e contributi e canoni per l'esercizio di attività di Tlc per 675 milioni di euro (484 milioni di euro nel 2010), al netto di "Imposte indirette e tasse" per 349 milioni di euro (200 milioni di euro nel 2010) incluse nella voce "Imposte e tasse".

(milioni di euro)	2011	2010
Dividendi distribuiti	1.257	1.064
Interessi passivi	2.048	2.142
Azionisti e finanziatori	3.305	3.206

(*) Non è evidenziato nella tabella il valore distribuito allo *stakeholder* Comunità per il quale si rinvia al relativo capitolo.

(milioni di euro)	2011	2010
Imposte dirette	1.465	1.258
Imposte indirette e tasse	349	200
Imposte e tasse	1.814	1.458
di cui relative ad attività italiane	1.177	1.240
di cui relative ad attività estere	637	218

Clienti

Customer satisfaction

L'ascolto del cliente in Telecom Italia

Telecom Italia ha sviluppato un piano di ascolto del cliente che consente di valutare la qualità del servizio offerto e la *customer experience* nelle diverse tipologie di relazioni che il cliente intrattiene con TI: dalla valutazione di una occasione di contatto recente (per es. attivazione di una linea, richiesta di informazione o segnalazione di un disservizio) alla percezione complessiva maturata nel tempo.

I risultati sono utilizzati in un processo di continuo miglioramento dell'offerta, al fine di fornire servizi sempre più rispondenti alle esigenze del cliente.

Il sistema di ascolto è stato ampliato nel 2011 e strutturato in 6 aree:

- processi ed eventi operativi rilevati "a caldo", cioè in un momento immediatamente successivo a un evento specifico (per es. *delivery*, *assurance*, vendita, assistenza commerciale);
- *touch point* che rappresentano i canali di contatto con il cliente (per es. punti vendita, *customer care*, web, fatturazione);
- prodotti e servizi chiave (per es. *broadband* fisso e mobile, smartphone);
- ciclo di vita, monitorato nelle fasi caratterizzanti la relazione del cliente con il proprio gestore;
- temi intangibili che impattano trasversalmente sulla customer satisfaction del cliente (per es. innovazione);
- percezione complessiva misurata "a freddo", cioè non collegata a un evento specifico. L'indicatore utilizzato è il Customer Satisfaction Index (CSI) che, adottando *standard* internazionali di indagine statistica (modello ACSI), rileva la percezione di qualità sui principali *driver* di soddisfazione riferibili ai diversi segmenti di clientela (Consumer Fisso, Consumer Mobile, Business Fisso, Business Mobile, Top Clients, Public Sector) e agli analoghi servizi dei principali *competitor*. Nel corso del 2011 è stato introdotto un nuovo modello di rilevazione del CSI che prende in considerazione ulteriori dimensioni di analisi (per es. variabili socio-culturali, territorio, ecc). Nel mese di dicembre 2011 Telecom Italia ha ottenuto da parte dell'IMQ-CSQ l'Attestazione di Conformità del processo di rilevazione del Customer Satisfaction Index (CSI) alle prescrizioni della Norma UNI 11098:2003 (Linee Guida per la rilevazione della Soddisfazione del Cliente e per la misurazione degli indicatori del relativo processo).

Si riportano di seguito i valori del CSI per segmento relativi a Telecom Italia. I dati relativi al 2010 sono stati pertanto ricalcolati per renderli confrontabili con il 2011.

Segmento clientela(*)

	2011	2010
CONSUMER	74,24	73,86
BUSINESS	62,98	62,10
TOP CLIENTS	68,40	67,19
PUBLIC SECTOR	71,91	71,34
TOTALI	70,86	70,38

(*) La soddisfazione media è misurata su scala 0-100 dove 0 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 100 corrisponde a "completamente soddisfatto".

I dati della seguente tabella si riferiscono al valore progressivo annuo della soddisfazione complessiva della clientela per il *customer care*, rilevato nei monitoraggi "a caldo" per Telecom Italia S.p.A.

Tipologia clientela customer care

	Soddisfazione complessiva(*)	
	2011	2010
187 telefonia fissa consumer	8,32	7,39
119 telefonia mobile consumer	8,56	8,33
191 telefonia fissa business	7,06	6,72
191 telefonia mobile business	7,13	6,47

(*) Soddisfazione media misurata su scala 1-10 dove 1 corrisponde a "per niente soddisfatto" e 10 corrisponde a "completamente soddisfatto".

La customer satisfaction nel sistema di incentivazione manageriale

Il sistema di incentivazione manageriale a breve termine di Telecom Italia prevede, tra gli obiettivi di tutte le risorse incentivate, anche quelli legati alla soddisfazione del cliente, in coerenza con il piano industriale di periodo. Gli obiettivi sono misurati per mezzo degli indici di *customer satisfaction* monitorati attraverso rilevazioni periodiche "a freddo": il CSI complessivo per l'Azienda e gli indicatori di *customer satisfaction* specifici per segmento di clientela a portafoglio.

Per processi e attività particolarmente critici (*front-end* commerciale e tecnico) sono previsti ulteriori obiettivi su parametri di qualità misurati "a caldo".

La customer satisfaction nei sistemi di incentivazione collettiva

Anche i sistemi di incentivazione collettiva di Telecom Italia contemplano un obiettivo legato alla soddisfazione del cliente. In particolare il premio di risultato, i cui destinatari sono i dipendenti non interessati da un sistema di incentivazione individuale, prevede al suo interno sia un obiettivo di *customer satisfaction* totale, trasversale a tutta l'Azienda, sia degli obiettivi specifici per le strutture organizzative che presidiano i differenti segmenti di clientela.

Fornitori

Generalità

Il processo di selezione, valutazione e controllo dei fornitori del Gruppo Telecom Italia si concretizza, per i mercati di acquisto a maggior rischio, in una fase pre-contrattuale di qualificazione per la valutazione delle loro caratteristiche economico-finanziarie e tecnico-organizzative. Queste, una volta accertate, consentono l'iscrizione all'albo fornitori. Ogni fornitore del Gruppo deve impegnarsi per sé e per gli eventuali subappaltatori autorizzati, collaboratori e dipendenti, a osservare i principi etico-comportamentali del Codice Etico e di Condotta del Gruppo.

Le aziende iscritte che abbiano ricevuto ordini di acquisto sono di norma sottoposte a controlli nel corso della fornitura, dal controllo di qualità entrante (vincolante ai fini dell'accettazione e utilizzo del bene acquistato) al monitoraggio di *vendor rating* (valutazione sistematica della fornitura).

Principali iniziative di sostenibilità

- E' stato ridisegnato il processo che stabilisce le attività volte al miglioramento della responsabilità sociale della *supply chain*, attraverso una più articolata sistematizzazione degli elementi di valutazione della sostenibilità dei fornitori nelle fasi di qualificazione, qualità entrante e *vendor rating*.

Gli aspetti più significativi del processo riguardano:

- la predisposizione di un questionario di autovalutazione per i nuovi fornitori nella fase di qualificazione. Il questionario è stato elaborato sulla base delle migliori prassi industriali del settore e dei principali requisiti presenti negli *standard* di riferimento per la gestione d'impresa responsabile, relativi al rispetto dei valori etici e alla salvaguardia dell'ambiente, quali SA8000, Global Compact e ISO14000;
- la classificazione dei fornitori in base ai rischi potenziali legati alla loro *performance* di sostenibilità, attraverso una specifica metodologia che prende in considerazione gli aspetti socio-ambientali e di continuità di *business* legati ai mercati d'acquisto di cui i fornitori fanno parte. I fornitori appartenenti alle classi più a rischio sono oggetto di *audit* di *Corporate Social Responsibility (CSR)*.
- Nel mese di dicembre 2011 è stata confermata la certificazione di conformità alla norma ISO9001:2008 del "Sistema di gestione per la qualità" per l'intera funzione Supply Chain & Real Estate del Gruppo, con un particolare riconoscimento delle iniziative intraprese nel campo della sostenibilità. La certificazione ha comportato la mappatura di 27 processi della funzione con la definizione di 155 indicatori di *performance* che consentono il monitoraggio e il miglioramento della gestione dei servizi forniti ai clienti interni e ai fornitori. È stata inoltre confermata la certificazione ISO14001 per le attività di service unit Facility and Real Estate e Acquisti infrastrutturali.
- E' proseguita l'applicazione della *policy* di *green procurement*, definita nel 2009, che fornisce le linee guida per stabilire i requisiti ambientali dei prodotti e dei servizi acquistati. La *policy* considera tutte le fasi vita del prodotto: progettazione, produzione, utilizzo, fine vita. Il documento, pubblicato sul portale fornitori di Telecom Italia e nella sezione di sostenibilità del sito www.telecomitalia.com, contribuisce a orientare le politiche d'acquisto a favore di prodotti e servizi a basso impatto ambientale.

Verifiche di sostenibilità

Sono proseguite le attività di verifica di CSR di fornitori e subfornitori comuni, come previsto dal *Memorandum of Understanding (MOU)*, sottoscritto a fine 2009 da Telecom Italia, France Telecom e Deutsche Telekom. Al *Memorandum* hanno aderito successivamente Belgacom, KPN, Swisscom e Vodafone.

Grazie all'entrata dei nuovi membri le attività di verifica interessano oggi 55 stabilimenti produttivi localizzati in Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est. Durante il periodo 2010/2011 sono stati condotti 33 *audit* da parte di società internazionali specializzate, selezionate tramite gara, che hanno riguardato un totale di circa 155.000 lavoratori.

Iniziative di coinvolgimento

Per il quinto anno consecutivo i principali fornitori del Gruppo sono stati coinvolti nel sondaggio di soddisfazione sulla funzione Supply Chain & Real Estate e, più in generale, su Telecom Italia. Il questionario *on line*, composto da 27 domande, è rimasto attivo per 3 settimane. L'analisi ha coinvolto 1.132 fornitori con una percentuale di adesione pari al 48%. La valutazione globale del rapporto di fornitura con il Gruppo Telecom Italia ha ottenuto un punteggio di 73/100, in linea con il 2010: si consolida dunque il miglioramento registrato nella rilevazione passata e il *trend* complessivamente positivo della soddisfazione a partire dal 2008. L'analisi della distribuzione della soddisfazione in classi mostra una tendenza all'aumento delle percentuali di fornitori che si dichiarano "soddisfatti" o "molto soddisfatti".

Restano attive le due *e-community* avviate negli anni precedenti per i fornitori dei comparti delle infrastrutture civili e lavori di rete, volte a migliorare il dialogo su tematiche riguardanti prevalentemente la sostenibilità sociale e ambientale.

Le attività delle *e-community* si svolgono tramite l'utilizzo di una piattaforma di collaborazione denominata "TelecHome". Il sito, sviluppato in logica Web 2.0, contribuisce allo scambio di informazioni e di esperienze all'interno delle *e-community*, al fine di:

- integrare le migliori pratiche operative adottate su temi specifici;
- pubblicizzare i risultati ottenuti in termini di conseguimento di realizzazioni e certificazioni ambientali/sociali;
- promuovere campagne di voto sulle varie iniziative per una loro valorizzazione.

Ambiente

Performance ambientale

Le informazioni sulla *performance* ambientale sono state ricavate elaborando dati gestionali, in parte oggetto di stime.

I dati di *performance* ambientale riportati di seguito riguardano energia, emissioni atmosferiche, acqua, carta, rifiuti ed emissioni elettromagnetiche.

Energia

I consumi di energia di Telecom Italia S.p.A. e del Gruppo vengono presentati seguendo le linee guida proposte dal Global Reporting Initiative (GRI – G3 guidelines), con riferimento ai consumi diretti per riscaldamento e autotrazione (Scope1 secondo il GreenHouse Gas Protocol^(*)) e a quelli indiretti per acquisto e consumo di energia elettrica (Scope2).

Riscaldamento

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Energia generata da gasolio	MJ	120.177.570	3,12%	6,37%
Energia generata da metano	MJ	437.290.915	0,25%	(36,54%)
Totale energia per riscaldamento	MJ	557.468.485	0,86%	(30,49%)

Riscaldamento

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Totale energia per riscaldamento	MJ	689.155.125	87,85%	0,00%	3,71%	0,44%	8,00%

I dati della tabella relativa a Telecom Italia S.p.A. evidenziano, rispetto al 2010, una sostanziale invarianza dei consumi per riscaldamento e una contrazione importante laddove considerati rispetto al 2009, anno in cui è cominciata l'attivazione dei grandi impianti di cogenerazione. Tali impianti, installati presso alcuni Centri di Elaborazione Dati (CED), producono contemporaneamente energia elettrica e termica consentendo una riduzione negli acquisti di combustibili fossili utilizzati esclusivamente per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.

In Brasile le condizioni climatiche rendono non necessario il ricorso al riscaldamento degli ambienti e in Argentina solo in periodi limitati di tempo e prevalentemente nelle aree estreme del paese.

(*) Il GHG Protocol (GreenHouse Gas Protocol Initiative), istituito nel 1998 in seno al World Resources Institute e al World Business Council for Sustainable Development, supporta le imprese sul tema delle emissioni di gas serra, attraverso metodologie di calcolo e studi volti a promuovere l'innovazione e l'assunzione di responsabilità sul cambiamento climatico.

Autotrazione

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Consumo di benzina verde	l	2.081.298	(46,02%)	(60,99%)
Consumo di gasolio	l	17.526.407	(2,38%)	(0,86%)
Consumo di GPL	l	238.606	(*)	(*)
Totale energia per autotrazione(†)	MJ	699.138.479	(8,53%)	(12,84%)

(*) La quantità di GPL consumata nel 2009 e nel 2010 era trascurabile e non è stata contabilizzata.

(†) Rappresenta la conversione in Megajoule dei consumi di benzina verde, gasolio e GPL espressi in litri.

Numero veicoli e percorrenza(*)

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Numero totale di veicoli aziendali	n.	19.243	(3,33%)	(8,66%)
Numero veicoli a bassa emissione(†)	n.	18.968	(3,34%)	(8,75%)
Percorrenza totale veicoli	Km	306.714.162	(4,16%)	(0,64%)

(†) Veicoli alimentati a benzina verde, gasolio e GPL con standard Euro4 o superiore, veicoli elettrici o alimentati con altri combustibili a emissioni comparabili o inferiori.

In Telecom Italia S.p.A. il significativo contenimento dei consumi energetici per autotrazione è dovuto in parte alla riduzione della percorrenza chilometrica e in parte alla maggiore efficienza conseguita nella gestione del parco automezzi.

Numero veicoli e percorrenza(*)

		Gruppo 2011	% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo				
			Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Numero totale veicoli	n.	23.901	81,59%	3,30%	13,85%	0,38%	0,88%
Totale energia per autotrazione	MJ	956.252.389	74,36%	4,43%	19,01%	0,74%	1,46%
Percorrenza totale veicoli	Km	386.246.821	80,60%	3,54%	14,00%	0,64%	1,22%

Si riportano di seguito i consumi di energia elettrica per il funzionamento di impianti di telecomunicazioni e impianti civili/industriali.

(*) I dati riportati nelle tabelle relative all'autotrazione riguardano tutti i veicoli del Gruppo (industriali, commerciali, in uso ai dirigenti/quadri/venditori), sia in affitto sia di proprietà. Solo per utilizzi significativi e con caratteristiche di continuità d'uso sono compresi veicoli, consumi e percorrenze di proprietà o in uso alla forza vendita di Tim Brasil e Telecom Argentina.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Energia elettrica da fonti miste(*)	kWh	1.896.664.295	(6,28%)	(9,40%)
Energia elettrica da fonti rinnovabili	kWh	37.032.133	(7,91%)	(13,79%)
Totale energia elettrica	kWh	1.933.696.428	(6,31%)	(9,49%)

(*) L'energia elettrica acquistata da fonti miste equivale a circa 1.813 GWh. L'energia elettrica autoprodotta da fonti miste equivale a circa 84 GWh ed è riferibile agli impianti di cogenerazione, con consumi associati pari a circa 22 milioni di m³ di gas metano. La produzione di energia elettrica da generatori funzionanti in continuità (non riportata in tabella) è stimata in circa 3 GWh.

Energia elettrica acquistata e prodotta

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Totale energia elettrica	kWh	2.743.240.667	72,03%	12,67%	13,76%	0,89%	0,65%

Le iniziative orientate al risparmio energetico e al miglioramento dell'efficienza della rete hanno consentito un'importante riduzione di oltre il 6% sui consumi complessivi di energia elettrica. Nel corso del 2011 le iniziative di efficienza energetica e di ottimizzazione dei consumi hanno riguardato prevalentemente:

- l'adozione delle più moderne ed efficienti soluzioni tecnologiche per le piattaforme Tlc e i server installati nei Data Center anche attraverso la concentrazione e la virtualizzazione delle macchine^(*);
- l'innovazione tecnologica degli impianti di rete mobile per migliorare le prestazioni in termini di capacità trasmissiva e consentire l'introduzione di nuovi servizi che comportano una significativa riduzione dei consumi energetici;
- la razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti di condizionamento, anche tramite la segregazione di ambienti con diverse esigenze di temperatura, e l'innalzamento delle temperature medie di esercizio delle centrali telefoniche, dei server e delle Stazioni Radio Base (SRB);
- l'ammodernamento degli impianti di conversione di corrente alternata/continua mediante l'introduzione di soluzioni tecnologiche che garantiscano un miglior rendimento;
- il mantenimento in efficienza della rete di commutazione fissa e della rete dati;
- l'installazione di temporizzatori per l'ottimizzazione degli impianti di illuminazione;
- l'utilizzo mirato negli impianti di raffreddamento di tecnologie Full Free Cooling (FFC)^(†) e di altri sistemi a basso impatto ambientale e caratterizzati da consumi energetici ridotti;
- ulteriore incremento dei sistemi di misurazione da remoto tramite sensori fino a coprire circa il 25% dei consumi energetici aziendali nel 2011 (con un piano di ulteriore rilancio per arrivare alla rilevazione del 50% circa di questi nel corso del 2012);
- *audit* dell'efficienza energetica sui più importanti siti di Telecom Italia in termini di consumi energetici e conseguente adozione di azioni di miglioramento;
- la condivisione di siti tecnologici con accordi di *co-siting*^(‡) con risparmio dei consumi energetici nell'ordine del 30%.

(*) La virtualizzazione rende disponibili le funzionalità di una macchina di elaborazione dati senza che questa sia realmente presente.

(†) Il sistema di raffreddamento FFC consiste in un sistema di ventilazione forzata e interazione fra aree a temperatura differente senza fare ricorso ai sistemi di condizionamento tradizionali e, in particolare, senza l'utilizzo di gas climalteranti. Il sistema, che è oggi applicato a oltre 400 impianti, consente un risparmio energetico fino all'85% rispetto alle soluzioni di condizionamento tradizionali.

(‡) Tali accordi di reciprocità fra operatori sono previsti dal Codice per le Comunicazioni Elettroniche al fine di favorire un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete e ottimizzare la copertura della rete mobile nelle aree cittadine e rurali. Ciascun operatore mantiene la titolarità delle proprie infrastrutture passive (pali e tralicci, impianti elettrici e di condizionamento e infrastrutture civili) e offre ospitalità all'altro.

In tema di utilizzo di fonti energetiche non tradizionali o alternative e di sperimentazione di nuove tecnologie, nel corso del 2011 sono state realizzate le seguenti iniziative:

- cogenerazione/trigenerazione: 5 grandi impianti sono operativi su quattro sedi di Data Center (Rozzano, Padova, Bologna e 2 a Pomezia) e le esigenze energetiche sono soddisfatte attraverso un sistema di trigenerazione (produzione di energia elettrica, riscaldamento e raffreddamento) che, in affiancamento ai consueti sistemi di alimentazione, consente un risparmio energetico stimato nell'ordine del 30%;
- realizzazione di impianti di piccola cogenerazione alimentati a metano con potenza elettrica di 120 kWe. Su siti industriali sono stati completati 5 ulteriori impianti che si aggiungono ai 12 già attivi per la produzione di energia elettrica e termica;
- alimentazione eolica/fotovoltaica: su 8 SRB, site in zone caratterizzate da condizioni ambientali e meteorologiche favorevoli che in precedenza erano alimentate da generatori elettrici a gasolio, è stata attivata un'alimentazione supplementare mista eolica e fotovoltaica (generatore eolico da 3 a 6 kW e pannelli fotovoltaici per 5 kWp). Su altre 5 SRB è in fase di realizzazione un intervento analogo e prosegue l'analisi dei dati per l'individuazione di ulteriori siti idonei;
- realizzazione di impianti di geo-cooling^(*) presso tre centrali di telecomunicazioni di medie dimensioni per il condizionamento delle sale apparati, in sostituzione dei tradizionali gruppi frigoriferi e in vista di un più vasto utilizzo della tecnologia sul territorio;
- avvio dell'attività per ulteriori 52 impianti di *backup* d'energia con celle a combustibile a idrogeno al posto dei tradizionali sistemi con batterie al piombo, che si aggiungono ai 137 già operativi. L'introduzione di questi impianti ha consentito di evitare l'acquisto e il successivo smaltimento di batterie tradizionali contenenti circa 160 tonnellate di piombo; la valutazione sul ciclo di vita evidenzia un beneficio ambientale in termini di CO₂ non emessa di circa 60 tonnellate.

Nel corso del 2011 sono stati avviati alcuni progetti per l'ottenimento di titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) per un valore pari, in cinque anni, a circa 270 mila TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio) risparmiate. Tali titoli, rivendibili sul mercato elettrico, hanno un valore unitario di 100 euro per TEP non consumata.

In Telecom Argentina è stato costituito il Comitato interdisciplinare dell'energia che si riunisce trimestralmente con l'obiettivo di analizzare i consumi energetici e definire strategie di razionalizzazione. A tal fine assumono grande rilevanza il controllo metodico dei dati di consumo a livello dei singoli impianti, attuato attraverso strumenti di misurazione e monitoraggio con tecnologie wireless e sensori remoti (progetto Kaleidos) e la manutenzione preventiva per individuare rapidamente le necessarie azioni correttive.

Nella città di Rosario è stato inaugurato il primo contact center green per il quale è in corso di ottenimento la certificazione LEED (Leadership in Energy and Environmental Design). L'edificio è progettato e realizzato secondo gli *standard* definiti per il "green building" ed è all'avanguardia tecnologica nelle infrastrutture e attrezzature di contatto con la clientela.

Emissioni atmosferiche

Le emissioni di gas ad effetto serra di Telecom Italia e del Gruppo sono costituite quasi esclusivamente dall'anidride carbonica e sono da ricondursi all'utilizzo di combustibili fossili, per riscaldamento, autotrazione, produzione di energia elettrica, acquisto di energia elettrica prodotta da terzi e agli spostamenti del personale (in occasione di viaggi di lavoro o per *commuting* casa-lavoro). Vengono inoltre considerate e convertite in kg di CO₂ equivalente anche le dispersioni di gas idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC) dagli impianti di condizionamento.

Come per la classificazione dei consumi energetici, anche per le emissioni in atmosfera vengono seguite le linee guida del Global Reporting Initiative - GRI Versione 3 - che rimanda alle definizioni del GHG Protocol distinguendo tra emissioni dirette (Scope1: utilizzo di combustibili fossili per autotrazione, riscaldamento, generazione energia elettrica), emissioni indirette (Scope2: acquisto di energia elettrica a uso industriale e civile) e altre emissioni indirette (Scope3).

(*) Tale sistema utilizza il differenziale termico esistente fra la superficie e un punto posto alcuni metri sotto terra per ottenere direttamente il raffreddamento naturale dell'aria del sistema di ventilazione o di un fluido, da utilizzarsi poi tramite uno scambiatore termico.

Le emissioni in atmosfera riportate nel presente Bilancio, salvo diversa indicazione, sono state calcolate in base ai coefficienti aggiornati resi disponibili dal GHG Protocol^(*); le emissioni degli anni precedenti sono state ricalcolate in base a tali coefficienti al fine di rendere possibile il confronto.

Emissioni atmosferiche

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Emissioni di CO ₂ per autotrazione	kg	52.018.660	(8,43%)	(12,47%)
Emissioni di CO ₂ per riscaldamento	kg	32.738.582	1,03%	(28,60%)
Emissioni di CO ₂ equivalenti per dispersioni HCFC/HFC ^(*)	kg	21.508.900	(19,81%)	(26,81%)
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica da cogenerazione	kg	40.975.696	36,21%	213,87%
Emissioni di CO ₂ da generazione elettrica mediante gasolio	kg	2.261.181	(15,23%)	(37,79%)
Totale emissioni dirette di CO₂ - ex Scope1 GRI	kg	149.503.019	0,48%	(1,23%)
Emissioni di CO ₂ da acquisto di energia elettrica prodotta da fonti miste	kg	722.386.641	(7,50%)	(12,29%)
Totale emissioni indirette di CO₂ - ex Scope2 GRI	kg	722.386.641	(7,50%)	(12,29%)
Emissioni di CO ₂ da spostamenti casa-lavoro ^(†)	kg	55.843.288	(6,81%)	(14,72%)
Emissioni di CO ₂ da spostamenti aerei ^(‡)	kg	9.942.526	(0,61%)	(16,14%)
Totale altre emissioni indirette di CO₂ - ex Scope3 GRI	kg	65.785.814	(5,93%)	(14,93%)
Totale emissioni di CO₂	kg	937.675.474	(6,20%)	(10,89%)

(*) La valorizzazione degli idroclorofluorocarburi (HCFC) e idrofluorocarburi (HFC), in termini di emissioni di CO₂ equivalenti, è effettuata facendo riferimento a specifici parametri del Global Warming Potential per i due gas: l'indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con un'uguale massa di biossido di carbonio il cui GWP è pari a 1. Il GWP utilizzato per HCFC è pari a 1.780 e quello per HFC è pari a 1.300. Nel 2009 si era fatto invece ricorso ad un unico parametro non essendo stata differenziata la tipologia dei gas dispersi.

(†) Nella determinazione dell'impatto degli spostamenti casa-lavoro si prendono a riferimento dati statistici elaborati sul personale aziendale.

(‡) Il calcolo delle emissioni per gli spostamenti aerei è stato effettuato sulla base delle singole tratte realmente operate e in funzione dei coefficienti proposti dal GHG Protocol, in funzione della tipologia di breve o lunga durata del singolo viaggio.

Emissioni atmosferiche

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Totale emissioni di CO ₂ - ex Scope1 GRI	kg	177.807.364	86,08%	2,14%	9,06%	0,44%	2,28%
Totale emissioni di CO ₂ - ex Scope2 GRI	kg	963.547.634	76,72%	1,05%	20,97%	1,01%	0,25%
Totale altre emissioni di CO ₂ - ex Scope3 GRI	kg	96.316.630	75,98%	8,04%	15,44%	0,22%	0,32%
Totale emissioni di CO₂	kg	1.237.671.628	78,00%	1,75%	18,83%	0,87%	0,55%

Le emissioni in atmosfera di Telecom Italia S.p.A. risultano complessivamente in significativa contrazione. Di seguito si riportano alcune considerazioni sul contributo delle singole voci al raggiungimento del risultato complessivo:

- riduzione delle emissioni dovuta a minori consumi per autotrazione;
- riduzione delle emissioni di CO₂ equivalenti, relative alle dispersioni di gas HCFC e HFC utilizzati negli impianti di condizionamento, per via dell'adozione di ulteriori misure per prevenire le fughe e della sostituzione di tali gas con soluzioni a minor impatto ambientale;
- incremento delle emissioni imputabili alla cogenerazione, conseguenti alla scelta aziendale di investire maggiormente su tale tecnologia con ritorni economici e ambientali. L'incremento è

(*) Per il calcolo delle emissioni legate al consumo di energia elettrica acquistata sul mercato italiano è stato utilizzato il coefficiente più aggiornato (2008) calcolato dal GHG Protocol - che prende in considerazione il mix energetico nazionale - pari a 398 grammi di CO₂/kWh. Per l'Argentina è stato utilizzato il coefficiente calcolato e pubblicato dalla Secretaría de Energía de la Nación Argentina, pari a circa 541 grammi di CO₂/kWh. Per il Brasile è stato utilizzato il coefficiente medio per il 2011 calcolato e pubblicato dal locale Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação, pari a circa 29 grammi di CO₂/kWh

comunque compensato dal minor acquisto di energia elettrica dalla rete, che comporta complessivamente un bilancio positivo in termini di emissioni;

- riduzione delle emissioni da generatori elettrici a gasolio in contesti caratterizzati da indisponibilità della rete di distribuzione elettrica;
- riduzione delle emissioni da consumo di energia elettrica acquistata;
- riduzione delle emissioni per viaggi di servizio in aereo effettuati dai dipendenti per via della riduzione del numero di trasferte, anche a seguito del maggiore ricorso alla video conferenza.

Acqua

Consumo di acqua

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	53.858	(20,50%)	(36,80%)
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	4.300.000	(0,97%)	(1,61%)
Totale consumo di acqua	m³	4.353.858	(1,27%)	(2,28%)

Consumo di acqua

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Consumo di acqua prelevata da pozzi artesiani	m ³	944.003	5,70%	0,00%	0,00%	0,01%	94,29%
Consumo di acqua prelevata da enti erogatori	m ³	6.528.173	67,92%	2,73%	28,70%	0,35%	0,30%
Totale consumo di acqua(*)	m³	7.472.176	60,06%	2,39%	25,07%	0,31%	12,17%

(*) Il dato della BU Argentina è stato stimato sulla base delle fatture ricevute.

Carta

Carta acquistata

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Carta acquistata per uso ufficio	kg	413.578	(21,92%)	(35,16%)
Carta acquistata per uso commerciale	kg	1.551.076	(5,61%)	(23,18%)
Totale carta acquistata	kg	1.964.654	(9,59%)	(26,05%)

Gli acquisti di carta continuano ad essere orientati sia per gli usi d'ufficio sia per l'uso commerciale (bollette telefoniche) verso le tipologie che rispondono ai più elevati *standard* ambientali basati sulla gestione responsabile delle foreste secondo i requisiti del Forest Stewardship Council (FSC, cfr. fsc.org). Per quanto riguarda l'ambito lavorativo si segnala la razionalizzazione dei consumi ottenuta tramite la sensibilizzazione sull'utilizzo e attraverso il progetto "printing on demand" che prevede l'impiego di stampanti condivise ad alte prestazioni.

Anche per la carta acquistata per uso commerciale sono continuate le attività volte alla riduzione complessiva dei consumi, tra cui la promozione presso i clienti del ricorso a fatture ed estratti conto in formato elettronico. In questo modo è stato possibile risparmiare più di 92 tonnellate di carta, oltre a limitare la produzione di CO₂ legata alla consegna dei plichi.

L'attività di raccolta differenziata dei rifiuti negli uffici, organizzata nella totalità delle sedi aziendali ad uso ufficio, ha consentito, nel corso del 2011, l'avvio a riciclo di 21.670 tonnellate di carta.

Anche in Telecom Argentina si punta molto sulla fatturazione digitale che è attualmente rivolta a circa il 5% dei clienti e che per ogni ciclo di fatturazione consente di evitare la stampa e l'invio di circa 150 mila documenti.

Carta per uso ufficio

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Carta non riciclata acquistata	kg	255.828	1,03%	2,47%	96,50%	0,00%	0,00%
Carta riciclata acquistata	kg	63.072	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta FSC certificata acquistata	kg	473.003	93,59%	1,34%	0,00%	2,96%	2,11%
Totale carta acquistata	kg	791.903	56,23%	9,56%	31,18%	1,77%	1,26%

Rifiuti

I dati indicati nella tabella si riferiscono alle quantità di rifiuti conferiti(*) e contabilizzati per legge(†).

Rifiuti conferiti(*)

		Telecom Italia S.p.A. 2011	Variazione %	
			2011 su 2010	2011 su 2009
Rifiuti pericolosi	kg	5.747.941	6,26%	(8,30%)
Rifiuti non pericolosi	kg	12.406.059	12,28%	7,54%
Totale quantità rifiuti	kg	18.154.000	10,30%	1,96%
Rifiuti per riciclo e recupero	kg	17.345.326	15,16%	7,13%
Rapporto tra quantità di rifiuti riciclati/recuperati e rifiuti totali	%	95,55%	4,41%	5,07%

(*) I dati non includono i pali telefonici in quanto non conferiti come rifiuti ordinari ma gestiti in base all'accordo di programma concluso nel 2003 con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Attività Produttive e le imprese di produzione e di recupero, previo parere favorevole della conferenza Stato-Regioni-Province autonome. Nel 2011 sono stati dismessi da Telecom Italia 160.861 pali, per un peso equivalente di 12.868.880 Kg.

Rifiuti conferiti

		% di incidenza delle Business Unit sui valori di Gruppo					
		Gruppo 2011	Domestic	Brasile	Argentina	Media	Olivetti
Totale rifiuti conferiti(*)	kg	20.583.186	89,89%	4,49%	2,36%	0,69%	2,57%

(*) Al fine di permettere un confronto più puntuale fra le varie BU, il dato della BU Argentina non comprende i pali telefonici dismessi (pari a kg. 16.146.750 nel 2011), sebbene siano stati conferiti e non costituiscano oggetto di gestione differenziata dagli altri rifiuti. Inoltre, non si è tenuto conto dei dati stimati e sono stati conteggiati soltanto i rifiuti effettivamente contabilizzati.

I dati relativi ai rifiuti presentano un andamento variabile nel tempo in relazione ai quantitativi e alle tipologie consegnati alle ditte incaricate per il loro trattamento. Il dato di maggior rilievo per quanto riguarda Telecom Italia, è rappresentato dal rapporto fra i rifiuti prodotti e quelli conferiti per riciclo/recupero che è migliorato in maniera sensibile rispetto ai due anni precedenti.

Il decreto ministeriale n. 65 dell'8 marzo 2010 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 maggio 2010) ha reso esecutivo, a partire dal 18 giugno 2010, il processo di ritiro dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) da parte di tutti i canali di vendita di Telecom Italia. Come previsto dalla normativa Telecom Italia e tutti i suoi canali di vendita sono stati iscritti in qualità di "distributore" all'albo nazionale gestori ambientali e le procedure gestionali sono state adeguate alla normativa.

Telecom Italia ha rigenerato nel 2011 un elevato numero di apparati di proprietà (fra cui 121.644 modem, 640 set top box per IPTV, 35.900 prodotti di fonia fissa e 150.679 altri materiali di logistica tecnica). Tale attività ha una duplice valenza: contribuire alla riduzione dei rifiuti RAEE prodotti e al

(*) Per "rifiuti conferiti" si intendono i rifiuti consegnati al trasportatore per l'avvio a riciclo e recupero o smaltimento.

(†) Lievi scostamenti rispetto alla situazione definita al 31 dicembre si potranno avere fino al 30 marzo successivo in quanto la fonte dei dati è rappresentata dai registri di carico e scarico dei rifiuti che si consolidano una volta verificato il peso reale a destino; l'informazione è fornita al produttore del rifiuto entro 3 mesi dal conferimento e ciò giustifica la possibilità di scostamento del dato.

contempo generare un beneficio economico per il mancato acquisto di apparati nuovi che copre abbondantemente il costo di rigenerazione di tali prodotti.

Per i *modem ADSL (home gateway)* è stata effettuata una revisione dei processi di ricondizionamento e smaltimento in caso di guasto o alla fine della loro vita utile, allo scopo di ridurre gli impatti ambientali in quelle fasi ma anche per identificare soluzioni migliorative per la scelta dei materiali e le modalità di smontaggio dei futuri prodotti. Parte di questa analisi è già stata utilizzata per realizzare il nuovo modem Wi-Fi N di Telecom Italia che ha inaugurato nel 2011 la linea di prodotti "green", di cui nel 2011 sono stati venduti circa mezzo milione di esemplari.

In Telecom Argentina è attiva una campagna di sensibilizzazione per invitare la clientela a consegnare nei punti vendita le batterie esauste dei cellulari. Un accordo con una società specializzata consente, in condizioni di totale sicurezza per l'ambiente, di recuperare e reintrodurre come materiali per il ciclo di produzione il litio, il cobalto e il nickel contenuti negli apparati.

Emissioni elettromagnetiche

L'attenzione del Gruppo Telecom Italia al tema delle emissioni elettromagnetiche si sostanzia:

- nella gestione attenta e accurata degli impianti durante tutto il ciclo di vita, nel rispetto della normativa vigente e degli *standard* interni di efficienza e di sicurezza;
- nell'uso e nella ricerca costante di strumenti tecnologici all'avanguardia per l'attività di controllo e di verifica.

Continua il monitoraggio sistematico dei livelli di emissioni elettromagnetiche degli impianti di La7, MTV e TI Media Broadcasting per garantire il rispetto dei limiti di legge e il mantenimento di elevati *standard* di sicurezza. In particolare, per il Gruppo TI Media, le verifiche riguardano i livelli di campo elettromagnetico per la protezione della popolazione e i livelli di esposizione dei lavoratori. In base ai controlli effettuati sul territorio italiano le emissioni elettromagnetiche generate da La7 e MTV rientrano ampiamente nei limiti di legge.

Analoga attenzione è posta alle emissioni dei terminali mobili attivi sulle bande di frequenza operate da Telecom Italia: GSM 900MHz, DCS 1800MHz e UMTS. Nel 2011, in linea con gli obiettivi prefissati, sono stati sottoposti a qualificazione SAR^(*) tutti i modelli di terminali cellulari tecnologicamente innovativi commercializzati da Telecom Italia con marchio TIM. Telecom Italia nel determinare la conformità dei terminali mobili in relazione al SAR segue le indicazioni definite nelle linee guida ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e successive dichiarazioni di conformità^(†). Tale qualificazione, effettuata in fase di pre-commercializzazione in cui spesso Telecom Italia non dispone del valore di SAR dichiarato dalla manifatturiera, conferisce al test un valore ulteriore rispetto ad un semplice controllo di qualità.

Nel corso dell'anno è aumentata la percentuale di traffico su rete GSM effettuata con modalità *half rate*: tale tecnologia permette di sfruttare un'unica risorsa radio per due conversazioni realizzate contemporaneamente, riducendo in tal modo la potenza complessiva emessa rispetto al sistema di codifica voce tradizionale.

Per rispondere alla crescente richiesta di informazioni sul tema delle radiazioni non ionizzanti^(‡) Telecom Argentina ha firmato un accordo con la federazione argentina dei Comuni e, in oltre 500 Comuni, è stato inaugurato il sistema di monitoraggio continuo e divulgazione dei dati.

(*) SAR - Specific Absorption Rate: il SAR si misura in Watt/kg e valuta la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto.

(†) Guidelines for Limiting Exposure to Time-Varying Electric, Magnetic, and Electromagnetic Fields (up to 300 GHz). Health Physics 74 (4): 494-522; 1998; Statement on the "Guidelines for limiting exposure to time-varying electric, magnetic and electromagnetic fields (up to 300 GHz). Health Physics 97(3):257-259; 2009.

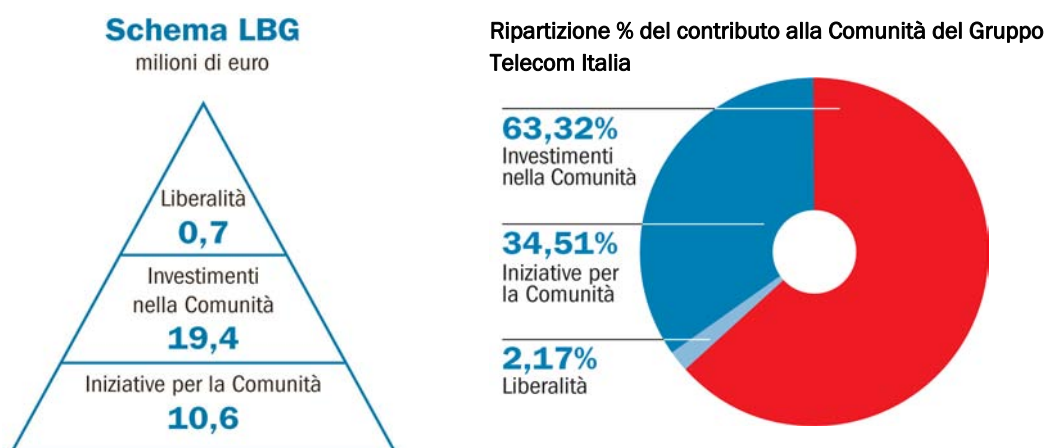
(‡) I campi elettromagnetici utilizzati nell'ambito delle Tlc sono radiazioni non ionizzanti: infatti non possiedono energia sufficiente per trasformare in ioni gli atomi della materia con cui vengono a contatto che sono elettricamente neutri.

Comunità

Il contributo del Gruppo Telecom Italia alla Comunità, calcolato secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG), ammonta per il 2011 a circa 31 milioni di euro (33,4 milioni di euro nel 2010).

Il LBG, fondato nel 1994, è un'associazione a cui aderiscono oltre 100 grandi società internazionali e rappresenta lo *standard* di riferimento a livello mondiale per la classificazione dei contributi volontari delle aziende a favore della Comunità.

In coerenza con il modello LBG, per misurare e rappresentare l'impegno del Gruppo nei confronti della Comunità, i contributi erogati sono stati suddivisi in tre categorie (Liberalità, Investimenti nella Comunità, Iniziative per la Comunità), utilizzando la consueta rappresentazione a piramide che pone all'apice le iniziative in cui prevale lo spirito di liberalità e alla base le iniziative in cui al beneficio verso la Comunità si affianca un interesse commerciale dell'Azienda.



Ricerca e sviluppo

In Telecom Italia le attività di ricerca e sviluppo vengono realizzate dalle funzioni Information Technology, TILab e Innovazione & Industry Relations che presidiano lo sviluppo delle nuove tecnologie e le attività di ingegnerizzazione delle offerte dei servizi, per mezzo di *partnership* strategiche con i principali produttori di apparati e sistemi di telecomunicazioni e con centri di ricerca d'eccellenza presso le più qualificate istituzioni accademiche nazionali e internazionali. Notevole importanza rivestono anche la valorizzazione e la generazione di vantaggi competitivi per il Gruppo attraverso una gestione strategica delle relazioni tra ricerca, *Intellectual Property Right* (IPR) e *business*, finalizzata allo sviluppo del patrimonio brevettuale. Nel corso del 2011 sono state depositate 14 nuove domande di brevetto.

L'identificazione dei temi sui quali sviluppare i progetti avviene sulla base del piano tecnologico triennale, il documento di riferimento per il Gruppo che fornisce le linee guida per l'evoluzione di rete, piattaforme e servizi.

Il piano, che viene pubblicato annualmente a valle di un ampio processo di coinvolgimento delle strutture aziendali interessate, individua i principali fattori esogeni (regolamentazione, *standard*, fornitori, altri operatori di mercato) che possono influenzare le strategie aziendali ed evidenzia le tecnologie emergenti e trasversali ad altri settori di interesse per il Gruppo.

I progetti e le iniziative

I temi identificati possono essere classificati in 3 macro-filoni:

- Innovazione di rete e delle piattaforme di servizio
- Servizi per la riduzione dell'impatto ambientale
- Servizi a favore della Comunità

Innovazione di rete e delle piattaforme di servizio

- Sono state eseguite accurate analisi di compatibilità elettromagnetica sulle reti *wireless* di nuova generazione LTE (Long Term Evolution) in fase di progettazione. Le analisi hanno riguardato in particolare le problematiche interferenziali legate alla vicinanza dello spettro nella banda a 800 MHz tra canali LTE e canali TV digitali (DVB-T) e le problematiche relative alla vicinanza tra antenne per la ricezione del segnale televisivo e i trasmettitori dei sistemi attuali di telefonia mobile (GSM, UMTS) ai fini del rispetto dei limiti di emissione dei campi elettromagnetici previsti dalla legge.
- Nell'ambito dell'attività rivolta allo sviluppo di nuove tecnologie per l'accesso mobile è in corso una sperimentazione sulle "antenne attive" rivolta al miglioramento dell'efficienza spettrale e del controllo e ottimizzazione del diagramma d'irradiazione d'antenna. Quest'attività è funzionale al miglioramento dell'efficienza energetica della Stazione Radio Base (SRB), grazie alla connessione di dette antenne tramite fibre ottiche, eliminando così le perdite dovute ai cavi coassiali.
- Proseguono le attività di ricerca sull'accesso radiomobile svolte all'interno del progetto europeo ARTIST4G, sviluppate con alcuni dei principali operatori, aziende manifatturiere, università, centri ricerca e PMI europee, con l'obiettivo di aumentare la qualità del servizio per gli utenti che si trovano ad essere collegati alla medesima cella della rete mobile, senza penalizzare le prestazioni degli altri utenti. I lavori procedono in linea con le previsioni e il progetto dovrebbe essere finalizzato entro il primo semestre del 2012.
- E' stata introdotta in rete la nuova generazione di ponti radio ibridi (che permettono di trasportare sia traffico a circuito che a pacchetto) ad elevata capacità che verrà utilizzata, fra l'altro, per collegare i siti remoti della nuova rete LTE.
- E' stata rilasciata in esercizio la prima versione della piattaforma M2M per comunicazioni *Machine_to_Machine* tra dispositivi collegati in rete, che consente ai clienti top (grandi aziende e grandi organizzazioni) di Telecom Italia la gestione del parco di terminali e schede SIM, anche attraverso applicazioni automatiche ("*not-human*") tra dispositivi connessi in rete.
- Sono state completate nei laboratori le campagne di prova per le soluzioni destinate all'utilizzo sui treni ad alta velocità. E' stato sviluppato il progetto Cubovision per Trenitalia (Cubo3n) per l'erogazione e l'aggiornamento di contenuti multimediali a bordo della flotta dei treni Frecciarossa (ed in fase studio per la flotta Frecciargento e Frecciabianca). I servizi e l'offerta (consultazione del catalogo, acquisto e fruizione dei contenuti) sono erogati tramite un portale web multi dispositivo (PC, MAC, iPhone, iPad) accessibile via Wi-Fi e completamente residente nei server installati a bordo treno, ottimizzando le interazioni con le piattaforme del centro servizi di Telecom Italia realizzate con accesso radiomobile.
- Per il progetto Cubovision mobile sono state sviluppate per l'offerta di contenuti due applicazioni: una per la piattaforma Android e l'altra per la piattaforma iOS (iPhone, iPad). Tali applicazioni includono la gestione di contenuti video in formati adattativi che garantiscono la miglior *user experience* possibile in tutte le condizioni di banda (Wi-Fi, radiomobile HSDPA, radiomobile UMTS, ecc.) e la protezione dei contenuti a pagamento.
- All'interno del progetto "POF-PLUS" (Plastic Optical Fibre for Pervasive Low-cost Ultra-high capacity Systems) è stato sviluppato un sistema su fibra ottica plastica per la trasmissione dati Ethernet a 1 Gbit/s su 50 metri di distanza, utilizzando una sorgente luminosa a LED. Questa tecnologia rappresenta lo stato dell'arte a livello mondiale ed è stato presentato anche alla conferenza OFC 2011. Parallelamente all'attività sperimentale, Telecom Italia ha contribuito alla redazione di un'apposita specifica tecnica ETSI (European Telecommunications Standards Institute) che ha rappresentato la prima normativa internazionale su questo argomento.

Servizi per la riduzione dell'impatto ambientale

- Next Generation Data Center: è un progetto di evoluzione dell'infrastruttura *hardware* secondo i principi della virtualizzazione e del *cloud computing*, basato sulla sostituzione dei server fisici dei data center Telecom Italia attraverso l'utilizzo condiviso delle infrastrutture tra le diverse applicazioni. Il progetto, finalizzato allo sviluppo di offerte commerciali dirette al mercato ICT (per es. ospit@virtuale), consente ottimizzazioni logistiche ed energetiche.
- Next Generation Workplace: è un progetto di evoluzione dell'informatica individuale che permette di accedere da remoto e in modalità multicanale a contenuti e applicazioni gestite centralmente, sostituendo delle postazioni di lavoro tradizionali basate su desktop con PC molto "snelli" contenenti

solo informazioni di rete basilari, in grado di comunicare con l'infrastruttura centralizzata. Oltre a contribuire in maniera determinante alla riduzione dei consumi energetici, il progetto migliora la flessibilità operativa dei dipendenti, ponendo le basi per future evoluzioni dei modelli di lavoro (per es. il telelavoro).

- ITS & Infomobility Platform: ha l'obiettivo di abilitare nuovi servizi in mobilità, rivolti alla Pubblica Amministrazione e ai soggetti privati, grazie alla graduale introduzione del paradigma del veicolo sempre connesso con il mondo esterno (per es. centri servizio, infrastruttura a bordo strada, altri veicoli, ecc.). L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e l'eco-sostenibilità dei trasporti a beneficio della collettività. Lo sviluppo della strategia e delle soluzioni si svolge in stretta sinergia con l'attività di standardizzazione di settore in cui Telecom Italia è attivamente coinvolta.
- Smart metering: si tratta di soluzioni che permettono il monitoraggio e l'ottimizzazione dei consumi energetici, quali Energy@Home.
- Smart Town: la soluzione fornisce un pacchetto di servizi per i Comuni attraverso l'utilizzo della rete di illuminazione pubblica ed è proposta nell'ambito delle iniziative di Digital Town (Smart Cities) a cui concorrono le principali città italiane.
- EARTH (Energy Aware Radio and NeTwork TecHnologies): studia le architetture di rete e i singoli componenti radio dei sistemi mobili attuali e di futura generazione, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica di almeno il 50% rispetto agli *standard* correnti, con conseguenti benefici in termini di risparmio e di diminuzione delle emissioni.
- ECONET (low Energy CONsumption NETworks): ha l'obiettivo di sviluppare nuove tecnologie e meccanismi di controllo integrato per abilitare il risparmio energetico nelle apparecchiature di rete fissa, mediante l'adattamento dinamico della capacità di rete e delle risorse in funzione dei reali carichi di traffico e delle esigenze degli utenti, garantendo al tempo stesso la qualità del servizio. L'obiettivo è quello di consentire una riduzione del fabbisogno energetico delle apparecchiature del 50% nel breve e nel medio termine (e dell'80% nel lungo periodo).
- Telepresence: sviluppo di un prototipo per il servizio di telepresenza per la clientela *business*, le cui caratteristiche garantiscono un'elevata qualità video (risoluzione fino al *full HD*), la visione dell'intera persona dei partecipanti, la fluidità nella riproduzione dei movimenti e un audio polifonico, con cancellazione d'eco e soppressione del rumore di fondo. Il prototipo è caratterizzato dall'utilizzo di tecnologie a basso costo quali *webcam HD consumer*, TV 50" al plasma di costo contenuto, PC di fascia media e nuove schede sonore.
- Sul fronte degli Access Gateway (AG) è proseguita la realizzazione della nuova linea di prodotti "Telecom Italia Green" partita ad aprile 2011 con il nuovo modem Wi-Fi per la fornitura dei servizi a banda larga. Sono stati aggiunti altri due modelli di modem *broadband* ed è stata finalizzata anche la dichiarazione ambientale della nuova versione del telefono "Sirio Punto", il cui lancio è previsto per i primi mesi del 2012. E' stata finalizzata inoltre la dichiarazione ambientale del box multimediale Cubovision 2 (di cui è previsto il lancio per l'inizio del 2012), ottimizzando vari aspetti ambientali in stretta cooperazione col fornitore (consumi energetici, scelta materiali, modalità di disassemblaggio, imballaggio).
- A partire dal dicembre 2008 è stato costituito da Huawei e Telecom Italia il Network Innovation Center (NIC), finalizzato a collaborazioni sinergiche su varie tematiche, con particolare riferimento all'efficienza energetica.

Servizi a favore della Comunità

- Soluzioni per la riduzione del geographical divide: hanno l'obiettivo di abilitare l'accesso alla banda larga in aree con problemi di digital divide e in nuove aree urbane.
- Laboratorio Accreditato di Prova (LAP): opera in TILab e svolge attività di *testing* su servizi e sistemi ICT, sia per strutture interne all'azienda sia per enti e società esterne. Il LAP è accreditato per diversi servizi presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il SIT (Servizio di Taratura in Italia) e Accredia (nuovo Ente Unico Nazionale di Accreditamento) in base al regolamento europeo CE 765/2008. Nel corso del 2011 sono stati attivati un nuovo settore tecnico operativo, costituito dal laboratorio per i servizi a valore aggiunto (VAS) di telefonia mobile, e tre nuovi servizi accreditati per eseguire test.
- Smart Inclusion: il progetto permette a bambini lungodegenti di tenersi in contatto con la scuola e la famiglia attraverso un terminale *touch screen* dotato di telecamera e ai medici di ottimizzare la gestione dei processi di cura. La soluzione tecnica è stata realizzata da Telecom Italia tramite

l'utilizzo di tecnologie innovative come le fibre ottiche plastiche e le *powerline*, nonché con sviluppi *software* specifici principalmente basati su piattaforme *opensource*.

- E-learning e didattica evoluta: sono state avviate una serie di iniziative in ambito scolastico volte a soddisfare la domanda di servizi evoluti basati proprio sulla collaborazione, la comunicazione e l'utilizzo di dispositivi innovativi quali le LIM – Lavagne Multimediali Interattive.
- Nuvola Italiana Home Doctor: assistenza sanitaria remotizzata basata sul monitoraggio dei parametri fisiologici del paziente direttamente da casa o in strutture appositamente attrezzate. Le misurazioni sono effettuate abbinando le tecnologie sviluppate da Telecom Italia ai classici apparati elettromedicali in commercio.

Risorse Umane(*)

Consistenze e variazioni

Gruppo Telecom Italia

La consistenza del personale al 31 dicembre 2011 è così ripartita:

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Italia	56.838	57.994	(1.156)
Estero	27.274	26.135	1.139
Totale personale a payroll	84.112	84.129	(17)
Personale con contratto di lavoro somministrato	42	71	(29)
Totale personale	84.154	84.200	(46)
Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-	-
Totale	84.154	84.200	(46)

Escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, il personale di Gruppo presenta un decremento di 17 unità rispetto al 31 dicembre 2010.

La variazione può essere così dettagliata:

- uscita dal perimetro di consolidamento della società Loquendo S.p.A. (103 unità);
- entrata nel perimetro di consolidamento della società 4GH Retail (699 unità) e delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ (302 unità);
- *turn over* netto in riduzione di 915 unità, così dettagliato per singola Business Unit:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Domestic	614	2.347	(1.733)
Brasile	4.523	4.400	123
Argentina	1.824	1.107	717
Olivetti, Media e altre	191	213	(22)
Turn over	7.152	8.067	(915)

Telecom Italia S.p.A.(*)

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Totale organico a payroll	47.801	49.636	(1.835)

(*) Anche nel 2011, come nel 2010, non ci sono lavoratori con contratto di lavoro somministrato.

Al 31 dicembre 2011 il personale a payroll di Telecom Italia S.p.A. è di 47.801 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2010 si registra un decremento complessivo di 1.835 unità dovuto a:

- saldo di 7 unità in uscita per passaggi infragruppo (84 unità in ingresso per conferimento, dalla Società Matrix S.p.A., del ramo d'azienda coincidente con la funzione Market & Technology Captive);
- *turn over* netto in riduzione di 1.828 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Turn over Telecom Italia S.p.A.	106	1.934	(1.828)

(*) I dati del presente capitolo, salvo ove diversamente indicato, sono relativi a tutte le società del Gruppo Telecom Italia (cfr. paragrafo Reporting).

Gruppo Tim Brasil

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Totale organico a payroll	10.539	10.114	425

La consistenza del personale del Gruppo Tim Brasil al 31 dicembre 2011 è pari a 10.539 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2010 si registra un incremento di 425 unità dovuto a:

- 1 unità in ingresso da altre società del Gruppo;
- entrata nel perimetro di consolidamento delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ (302 unità);
- *turn over* netto in incremento di 122 unità, così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Turn over Gruppo Tim Brasil	4.522	4.400	122

Business Unit Argentina

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Totale organico a payroll	16.349	15.632	717

Escludendo i lavoratori con contratto di lavoro somministrato, la consistenza del personale della Business Unit Argentina, al 31 dicembre 2011, è pari a 16.349 unità.

Rispetto al 31 dicembre 2010 si registra un incremento di 717 unità dovuto a:

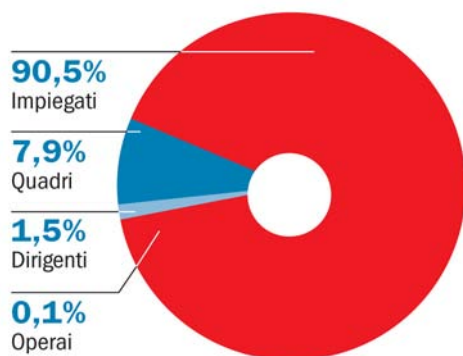
- *turn over* netto così dettagliato:

(unità)	Entrate	Uscite	Variazione netta
Turn over Business Unit Argentina	1.824	1.107	717

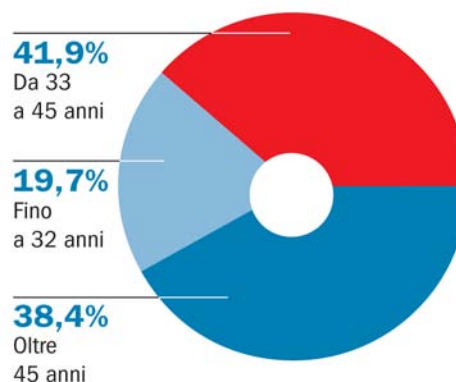
Caratteristiche del personale del Gruppo Telecom Italia

Il personale operante nel Gruppo Telecom Italia ha le seguenti caratteristiche:

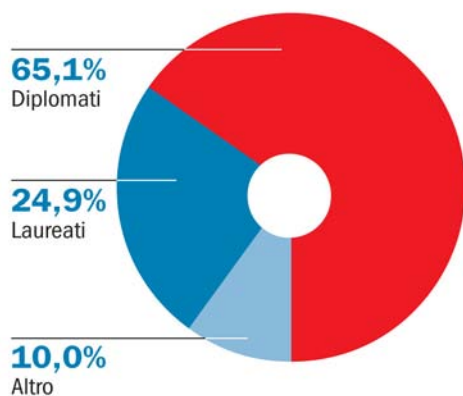
Gruppo Telecom Italia: Organici distribuiti per categoria professionale



Gruppo Telecom Italia: Organici distribuiti per classi d'età

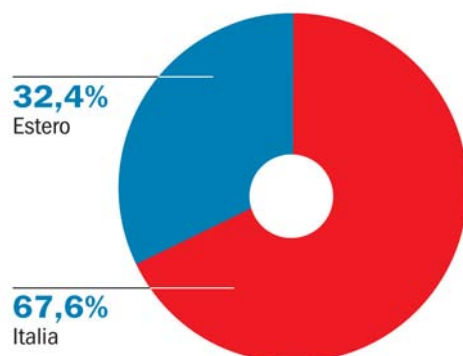


Gruppo Telecom Italia: Organici distribuiti per titolo di studio

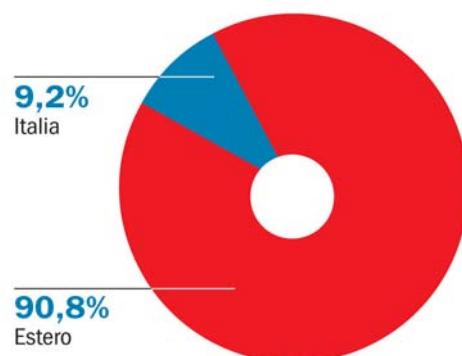


La distribuzione del personale per area geografica e le relative assunzioni effettuate nel Gruppo sono le seguenti:

Distribuzione del numero dei dipendenti del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche



Distribuzione delle assunzioni del Gruppo Telecom Italia per aree geografiche

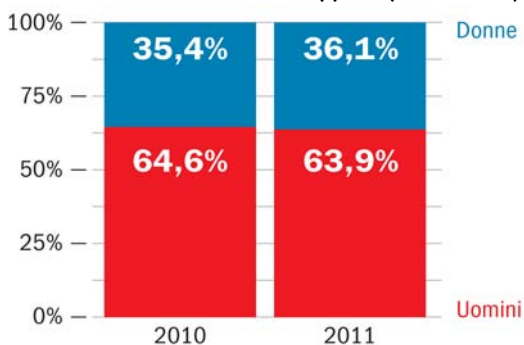


Equità di genere

Nel 2011 la distribuzione degli uomini e delle donne nel Gruppo è la seguente:

(unità)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Uomini	53.741	54.363	(622)
Donne	30.371	29.766	605
Totale	84.112	84.129	(17)

Distribuzione uomini-donne Gruppo TI (2010-2011)



Nel corso del 2011 la percentuale delle donne dirigenti nel Gruppo Telecom si attesta intorno al 12% e delle donne quadro al 27% del totale.

People Caring

Il Gruppo ha sviluppato nel corso degli anni una serie di iniziative e di interventi a favore dei propri dipendenti per migliorare la qualità della vita lavorativa e dare supporto alle persone anche al di fuori dell'Azienda.

People Caring è la struttura creata da Telecom Italia per rispondere alle aspettative dei dipendenti su alcuni temi rilevanti individuati attraverso un ascolto attivo, attuato sia *on line* (Intranet, *community*, posta elettronica) sia attraverso incontri e *focus group*. I principali temi individuati sono:

- equilibrio tra vita lavorativa e tempo libero;
- supporto alle esigenze delle famiglie dei dipendenti;
- supporto alle iniziative di volontariato dei dipendenti;
- valorizzazione delle forme di diversità presenti nel contesto lavorativo attraverso attività e progetti.

Sviluppo

Nel mese di marzo 2011 si è concluso il processo di valutazione delle prestazioni 2010 del Gruppo in Italia. La verifica dell'omogeneità dei criteri di valutazione utilizzati è stata assicurata, come sempre, da appositi comitati di calibrazione, composti dal responsabile della funzione di appartenenza dei valutati e da colleghi di Human Resources.

A partire dal mese di aprile, a valle del processo valutativo, sono stati attuati specifici piani di formazione.

Nel corso del 2011 sono proseguite le attività di *assessment* rivolte a dirigenti, quadri e impiegati, sia in Italia sia in Brasile, dove è stato sviluppato un sistema *on line* il cui obiettivo è mappare il potenziale di tutti i dipendenti dell'Azienda, identificando punti di forza e aree di miglioramento, per poter orientare concretamente le attività di sviluppo.

Per attrarre e trattenere i migliori talenti, in Brasile è stato avviato il programma "Talento senza confini", dedicato ai tirocinanti e agli studenti iscritti agli ultimi 2 anni di università, che permette di accedere a percorsi professionali di carriera accelerati e differenziati.

In Argentina, nell'ambito del progetto "Bacino di Talenti" è stato completato il processo di *assessment* che ha riguardato i secondi riporti e gli specialisti di alcune aree aziendali. Tale processo, che ha

coinvolto 197 persone ed è stato gestito anche tramite una piattaforma *on line*, ha consentito di pianificare attività di sviluppo delle competenze e programmi di *coaching*. Durante il secondo semestre del 2011 è stato completato un processo di valutazione del segmento dei primi riporti nell'unità telefonia mobile, che è stato esteso anche ai secondi riporti assunti l'anno precedente.

Selezione

Nei mesi di marzo e luglio 2011 Telecom Italia ha siglato con le organizzazioni sindacali due importanti accordi per la formazione e l'inserimento in Azienda di giovani laureandi e laureati, con l'obiettivo di rinnovare le competenze disponibili e sviluppare nuove capacità manageriali, coprendo il divario generazionale. In particolare sono in corso di realizzazione le seguenti iniziative:

- il supporto a 95 dottorati di ricerca per giovani laureati in ingegneria ed economia, attraverso la sottoscrizione di accordi con numerosi atenei a livello nazionale, con l'obiettivo di acquisire competenze eccellenti da dedicare a specifici progetti di ricerca di interesse aziendale;
- la programmazione di 3 *master* sull'innovazione tecnologica per il mercato ICT, finalizzati a formare un bacino di risorse con formazione di alto livello su temi di interesse aziendale da cui attingere per future assunzioni. Gli atenei coinvolti sono il Politecnico di Torino, il MIP - Politecnico di Milano e l'Università Federico II di Napoli, per un totale di 65 giovani laureati in Ingegneria ed Economia;
- l'estensione dei contratti di apprendistato per percorsi di alta formazione, già attivati con il progetto "The Day Before". Il progetto sperimentale, lanciato da Telecom Italia d'intesa con le organizzazioni sindacali ha preso avvio in TeleContact Center (TCC) con l'obiettivo di inserire 200 giovani laureandi in ingegneria ed economia. Ad oggi sono stati assunti nelle sedi di Napoli, Catanzaro e Caltanissetta 103 laureandi in ingegneria. A luglio l'iniziativa è stata avviata anche in Telecom Italia, in ambito Open Access, per l'inserimento di ulteriori 200 laureandi in ingegneria.
- Sono inoltre proseguite le collaborazioni con il mondo accademico, già consolidate con successo negli anni passati, che hanno portato all'attivazione di 180 stage presso le strutture del Gruppo.

In Brasile sono proseguiti i programmi di selezione volti a promuovere la formazione di giovani fra i 16 e i 24 anni (*Jovem Aprendiz*) e di giovani neolaureati. Tim Brasil ha continuato a privilegiare l'assunzione di personale che già prestava servizio all'interno dell'azienda: nel corso del 2011 sono stati assunti 166 stagisti (attraverso l'iniziativa *Estágio Sem Fronteiras*).

In Telecom Argentina e Telecom Personal nel 2011 sono stati diversificati e ottimizzati gli strumenti di ricerca di profili esterni con l'ausilio di consulenti di ricerca e *head hunter*, l'utilizzo dei *social network* e la collaborazione con le università.

Formazione

Nel 2011 nel Gruppo sono state realizzate oltre 2,2 milioni di ore formazione per costi complessivi pari a oltre 30 milioni di euro. Il 96,8% del personale, pari a 81.452 dipendenti, ha partecipato ad almeno un intervento formativo.

Ambiti organizzativi, totale per tipologia di formazione (Gruppo Telecom Italia)

Tipologia di formazione	Totale per tipologia di formazione				
	Ore Ore totali (n.)	Ore procapite (n.)	Partecipazioni (*) (n.)	Partecipanti (n.)	Coverage (%)
Formazione specialistica	1.848.683	22,0	323.878	44.255	52,6%
Dirigenti	3.220	2,5	289	191	15,1%
Quadri	46.932	7,1	4.389	1.977	29,9%
Impiegati	1.798.531	23,7	319.200	42.087	55,2%
Formazione manageriale	116.596	1,4	11.645	5.878	7,0%
Dirigenti	25.426	20,1	3.475	762	60,3%
Quadri	35.324	5,4	3.350	1.749	26,5%
Impiegati	55.846	0,7	4.820	3.367	4,4%
Formazione istituzionale	125.102	1,5	52.906	26.673	31,7%
Dirigenti	1.497	1,2	277	163	12,9%
Quadri	6.426	1,0	9.676	1.851	28,0%
Impiegati	117.179	1,5	42.953	24.659	32,3%
Formazione d'inserimento	38.518	0,5	2.823	1.162	1,4%
Dirigenti	-	-	-	-	-
Quadri	313	0,0	20	14	0,2%
Impiegati	38.205	0,5	2.803	1.148	1,5%
Formazione linguistica	77.222	0,9	4.982	3.484	4,1%
Dirigenti	15.846	12,5	649	326	25,8%
Quadri	22.199	3,4	1.463	1.159	17,6%
Impiegati	39.177	0,5	2.870	1.999	2,6%
TOTALE	2.206.121	26,2	396.234	81.452	96,8%
Dirigenti	45.989	36,4	4.690	1.442	114,1%
Quadri	111.194	16,8	18.898	6.750	102,2%
Impiegati	2.048.938	26,9	372.646	73.260	96,1%

(*) Indica il numero complessivo di partecipazioni a momenti formativi nelle diverse forme previste (aula, on line, training on the job).

Comunicazione interna

Le principali attività realizzate hanno riguardato:

- iniziative editoriali *off line*, con la realizzazione delle previste edizioni della rivista diretta ai dipendenti e prodotti multimediali su temi della *compliance* e della regolamentazione;
- iniziative editoriali *on line*, sulla Intranet e sulla web TV aziendale.

Le persone di Telecom Italia sono state coinvolte in eventi interni con presenza dal vivo o in collegamento remoto.

Per gli eventi a più alta partecipazione è stata consolidata la modalità della *convention* multimediale che ha consentito la presenza nei luoghi fisici (auditorium, grandi sale *meeting*) di un numero contenuto di persone e l'interazione con una vasta platea virtuale costituita dai colleghi connessi dalla propria postazione di lavoro.

Tra i principali eventi realizzati con questa modalità ci sono le 2 edizioni di "Parli@mone" in cui il vertice di Telecom Italia ha dialogato con i dipendenti, collegati in *video-streaming*, su temi organizzativi e strategici. A tutte le domande pervenute è stata data risposta direttamente nel corso dell'evento o successivamente.

In Brasile, per favorire l'integrazione interna e promuovere la *corporate identity* e i valori aziendali, sono stati lanciati per il secondo anno consecutivo i giochi olimpici (Olimpiadas TIM 2011), un campionato interno che prevede 6 specialità sportive e al quale hanno partecipato più di 2.000 dipendenti ripartiti in 230 squadre.

Sono state inoltre promosse attività di comunicazione interna dedicate alla salute, alla sicurezza, all'ambiente e per motivare le attività di volontariato.

In Argentina è attiva NEO TV, un canale di contenuti multimediali che trasmette programmi in *streaming* in tutte le sedi aziendali su temi che includono la salute, la presentazione dei team di lavoro e le evoluzioni del *business* aziendale.

E' stato sviluppato Tecotwitt, uno strumento simile a Twitter che permette a tutti i dipendenti di partecipare a discussioni sui temi di interesse.

Tutela della salute e della sicurezza

Nel corso del 2011 sono state avviate o sono proseguite nel Gruppo Telecom Italia alcune iniziative specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui riveste particolare importanza la valutazione dello stress da lavoro. Tale iniziativa è stata realizzata attraverso un percorso metodologico che ha previsto una rilevazione basata su indicatori legati sia al contesto sia al contenuto del lavoro (per es. assenze per malattie, ferie non godute, procedimenti disciplinari, indici infortunistici, autonomia decisionale, rapporti interpersonali, interfaccia casa/lavoro, ambienti di lavoro, carichi e ritmi di lavoro), rilevati attraverso apposite *check list*. La valutazione, che ha riguardato tutti i lavoratori a prescindere dall'ambito organizzativo in cui operano, è stata svolta suddividendo gli stessi in 12 gruppi omogenei, individuati prendendo a riferimento vari criteri, tra cui la tipologia delle mansioni svolte, le modalità di espletamento delle stesse e l'ambito organizzativo di appartenenza.

Le *check list* di contesto e contenuto sono state applicate attraverso specifiche sessioni di lavoro alle quali hanno partecipato rappresentanti dei lavoratori, della funzione Risorse Umane e del Servizio di Prevenzione e Protezione. Gli esiti della valutazione effettuata, che non ha evidenziando diffuse situazioni di stress da lavoro ma una stima di rischio medio in tre gruppi omogenei, sono stati condivisi con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e con le altre parti interessate, con le quali è stata concordata anche la modalità per l'individuazione delle azioni di miglioramento.

Infortuni

Il tema della sicurezza sul lavoro continua a essere oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo che si concretizza principalmente nella verifica dell'applicazione delle misure di controllo del rischio e nell'impegno formativo, volto a diffondere la logica del rispetto e della tutela nei confronti di sé stessi e degli altri.

Analoga attenzione è posta altresì sul versante dell'addestramento per le attività di esercizio e manutenzione degli impianti di Tlc che comportano la salita in quota (su pali, scale e tralicci), per l'acquisizione della giusta consapevolezza riguardo ai corretti comportamenti da tenere durante l'attività lavorativa.

Ulteriore sforzo formativo/addestrativo è indirizzato verso i corsi di guida sicura (attivi dal 2007) che nel 2011 hanno visto il coinvolgimento di oltre 600 risorse che utilizzano in maniera continuativa l'autovettura aziendale.

Si riportano di seguito i dati sugli infortuni sul lavoro relativi a Telecom Italia S.p.A.

(euro)	2011	2010
Numero infortuni (esclusi in itinere)	657	873
Indice di gravità(*)	0,29	0,20
Indice di frequenza(*)	8,99	10,91
Durata media in ore	114,14	136,44
Indice di improduttività(*)	1,25	1,80
Infortuni x 100 lavoratori	1,35	1,70

(*) Gli indici di gravità, di frequenza e di improduttività rappresentano rispettivamente:

- i giorni convenzionali perduti per infortunio ogni mille ore lavorate
- gli infortuni per ogni milione di ore lavorate
- le ore perdute per infortunio ogni mille lavorate

Il fenomeno infortunistico relativo all'anno 2011 presenta una generale diminuzione dei dati statistici, ad eccezione dell'indice di gravità, aumentato a seguito di un infortunio mortale sul lavoro causato da un incidente automobilistico (nessun infortunio mortale nel 2010).

Relazioni industriali

Il 2011 è stato caratterizzato da molteplici sessioni d'informativa e di confronto con le organizzazioni sindacali dedicate alla presentazione degli interventi di riorganizzazione che hanno interessato le varie funzioni aziendali (Customer, Technology, Staff) e alla disamina degli eventuali riflessi sul personale.

Le rappresentanze sindacali sono state coinvolte nel percorso di certificazione etica d'impresa della funzione aziendale Open Access (Certificazione SA 8000). Ottenuta nel mese di maggio 2011, la certificazione è relativa alla performance etica aziendale e rappresenta uno strumento per segnalare ai consumatori che i prodotti dell'impresa sono stati ottenuti rispettando le condizioni di lavoro e i diritti umani nello svolgimento di tutte le attività produttive.

In relazione al contratto di solidarietà applicato a circa 29.200 lavoratori di Telecom Italia S.p.A. per il biennio 8 novembre 2010 - 7 novembre 2012, in coerenza con quanto previsto dall'accordo del 25 ottobre 2010, Azienda e organizzazioni sindacali hanno effettuato specifici incontri di verifica finalizzati ad approfondire le numerose iniziative poste in essere da Telecom Italia S.p.A. per favorire la riconversione del personale in esubero. La leva formativa rappresenta uno degli elementi cardine per favorire la realizzazione dei processi di riqualificazione del personale e in quest'ottica sono stati condivisi con le organizzazioni sindacali specifici progetti.

Sempre nell'ambito dei progetti formativi avviati nel 2011, Telecom Italia ha dedicato alle donne in Azienda un'iniziativa per consentire di investire sul proprio futuro, grazie alla crescita personale. Il progetto, condiviso con le organizzazioni sindacali con accordo del 7 settembre 2011, ha offerto la possibilità a sessanta colleghe di Roma, Milano e Torino, di poter conseguire, a spese dell'Azienda, il diploma di perito in elettronica e telecomunicazioni. L'adesione è volontaria e l'Azienda, oltre a sostenere l'impegno economico per la frequenza dei corsi e lo studio, ha previsto misure idonee al mantenimento di un equilibrio sostenibile tra vita privata e lavoro.

Nell'ambito delle iniziative avviate da Telecom Italia, quale impresa sostenibile che concorre allo sviluppo economico e sociale del Paese, si inserisce con particolare rilievo il Progetto di Alto Apprendistato. L'iniziativa, condivisa anche con le organizzazioni sindacali SLC-CGIL, FISTel-CISL, UILCom-UIL con accordo siglato il 4 marzo 2011, è finalizzata a favorire l'incontro tra il mondo accademico e quello del lavoro nelle aree del Sud del Paese (cfr. anche il progetto "The Day Before" al paragrafo Selezione).

Per rafforzare il proprio impegno ed estendere la copertura territoriale di tali iniziative, Telecom Italia S.p.A. ha condiviso con le organizzazioni sindacali, con accordo sottoscritto il 27 luglio 2011, ulteriori progetti per la realizzazione di iniziative innovative e concrete.

Il 19 maggio 2011 Telecom Italia S.p.A. e le segreterie nazionali SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCom-UIL hanno sottoscritto un accordo in tema di tassazione agevolata, in coerenza con la disciplina normativa introdotta sul tema. L'intesa consente al personale titolare di reddito di lavoro dipendente, non superiore a una determinata soglia, di beneficiare dei vantaggi fiscali previsti per il periodo d'imposta 2011.

Nel rispetto della vigente disciplina legislativa in materia di trasferimenti di azienda, Telecom Italia S.p.A. ha coinvolto le rappresentanze sindacali interessate nelle due procedure, che si sono concluse con esami congiunti positivi, realizzate nel corso dell'anno:

- la prima, esperita nel mese di maggio, è relativa al trasferimento, mediante scissione parziale, da parte di Matrix S.p.A del proprio ramo di attività denominato "Market & Technology Captive" a Telecom Italia S.p.A. Azienda e sindacato hanno sottoscritto uno specifico accordo di armonizzazione dei trattamenti normativi che sono stati applicati a tutte le risorse confluite dal 1° ottobre 2011 in Telecom Italia S.p.A.;
- la seconda, conclusa nel mese di settembre, interessa tutti i lavoratori della società TI Audit & Compliance Services S.C. a r.l. che, a seguito della fusione per incorporazione, il 1° gennaio 2012 sono stati trasferiti in continuità a Telecom Italia S.p.A.

In coerenza con le intese condivise fra le parti sociali nell'ambito dell'accordo quadro del 4 agosto 2010 per la gestione delle eccedenze di Telecom Italia S.p.A., lo scorso 27 luglio è stata definita tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali la proroga per un ulteriore biennio del Contratto di solidarietà di tipo "difensivo" che sarà applicato fino al 31 agosto 2013 nei confronti delle risorse operanti nella struttura aziendale Directory Assistance (12.54, assurance dati elenchi, centralini, centro di lavoro servizi internazionali, supporti territoriali). Per i lavoratori in questione è prevista una parziale integrazione da parte dell'INPS della retribuzione non percepita per effetto della riduzione dell'orario di lavoro.

Nel mese di aprile le principali organizzazioni sindacali di settore (SLC-CGIL, FISTel-CISL e UILCom-UIL) hanno condiviso un'intesa sulle iniziative avviate rispettivamente da Pathnet S.p.A. e da Telecom Italia Sparkle S.p.A. per offrire l'opportunità ai propri dipendenti di iscriversi per il biennio 2010-2011 ad uno dei corsi di laurea attivati presso le facoltà di Giurisprudenza, Economia, Ingegneria, Scienze della Comunicazione, Psicologia e Lettere dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno.

Telecom Italia Media

Nel corso dell'anno il confronto con la rappresentanza sindacale dei giornalisti, tutt'ora in corso, ha riguardato prevalentemente l'approfondimento di aspetti normativi specifici contenuti nel contratto nazionale di lavoro giornalistico e gli accordi di secondo livello.

In data 21 dicembre 2011 è stato sottoscritto un accordo con le RSU di Telecom Italia Media, SLC CGIL, UILCOM UIL e FISTEL CISL nazionali e territoriali che prevede il rinnovo di un accordo sindacale per l'elevazione del limite complessivo previsto dalla legge quale durata massima del rapporto a tempo determinato secondo l'articolo 5, comma 4-bis del decreto legislativo del 6 settembre 2001, n. 368, come modificato dalla legge 133/2008. Tale limite è stato elevato da 36 a 63 mesi complessivi. L'accordo ha inoltre disciplinato, per alcuni aspetti, la materia delle assunzioni a termine, a tempo indeterminato e alcuni temi relativi alla disciplina del rapporto di lavoro.

In relazione ai rapporti con la rappresentanza sindacale non giornalistica, si segnala che in data 20 maggio 2011 le società Telecom Italia Media S.p.A. e Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. hanno sottoscritto congiuntamente alle rappresentanze sindacali nazionali, territoriali e le RSU aziendali un accordo relativo alle modalità di elezione e di funzionamento delle rappresentanze sindacali unitarie e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Nella stessa data è stato siglato anche un accordo tra la società Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l. e le rappresentanze sindacali nazionali e territoriali

che, tenuto conto dei risultati aziendali in forte miglioramento, valorizza il contributo offerto dai lavoratori a sostegno della crescita complessiva dell'azienda, avvenuta nell'ultimo anno in modo significativo.

Si segnala, infine, che il 16 febbraio 2011 è stato sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti di imprese radio televisive private.

Tim Brasil

All'inizio dell'anno è stato siglato il contratto collettivo nazionale (valido sino a novembre 2011) con 26 sindacati. I termini della proposta finale sono stati accettati da 21 sindacati (che rappresentano circa il 97% dei dipendenti) e si sta concludendo la fase finale di adeguamento per il 3% mancante. Nel mese di settembre l'azienda ha avviato una nuova fase di negoziati con i sindacati, conclusi con successo con 19 sindacati in rappresentanza di circa il 90% dei dipendenti per la stipula di un nuovo contratto di lavoro (valido sino a novembre 2012). La proposta finale include gli accordi di distribuzione degli utili per il biennio 2011-2012. Il percorso negoziale è proseguito con i sindacati con cui non è stato raggiunto l'accordo.

Telecom Argentina

Dal 2010 le organizzazioni sindacali del settore della telefonia sono riunite nell'Unione sindacale per le Telecomunicazioni - MUS (Mesa de Unidad Sindical de las Telecomunicaciones), che rappresenta il principale spazio di dialogo per le varie questioni oggetto di negoziazione. In questo ambito, nel 2011, sono stati condotti dei negoziati congiunti e sono stati pattuiti degli aumenti salariali con validità sino al 2012.

Nel corso del 2011 è proseguita l'applicazione del telelavoro nell'ambito del programma pilota di attuazione e promozione del telelavoro nelle imprese private PROPET (Programa Piloto de Seguimiento y Promocion del Teletrabajo en Empresas Privadas) del Ministero Nazionale del Lavoro MTEYSS (Ministerio de Trabajo, Empleo y Seguridad Social), inteso come ulteriore strumento per migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata. Il programma è stato applicato nel corso del 2011 a 600 dipendenti appartenenti a varie aree aziendali e distribuiti in 11 province.

Politica di remunerazione

Nel 2011 le politiche retributive perseguono l'obiettivo di raffreddare gli effetti incrementali determinati dalla crescita nel tempo della componente fissa del costo del lavoro. Gli interventi sono stati focalizzati sugli elementi variabili della retribuzione, con l'impiego esclusivo di strumenti "una tantum" secondo logiche di maggiore selettività rispetto al passato. Gli interventi sulla retribuzione fissa sono stati congelati, fatti salvi eccezionali provvedimenti nei confronti di persone operanti in funzioni rilevanti di *core business* e caratterizzate dall'effettiva presenza di rischi di tipo competitivo. Il sistema MBO 2011, unico strumento di incentivazione formalizzata di breve termine, destinato alla popolazione manageriale e a quella professionale di particolare pregio, conferma, in continuità con il biennio precedente, l'importanza attribuita sia ai *target* macro-economici aziendali sia agli obiettivi di funzione. Nel 2011 si mantiene l'investimento nella valorizzazione delle componenti non monetarie del pacchetto retributivo (*benefit* aziendali). Telecom Italia si è dotata di un sistema d'incentivazione di lungo termine che accomuna il vertice esecutivo, il top management e una parte selezionata della dirigenza rispetto al conseguimento di obiettivi di *performance* triennali predefiniti, al fine di rafforzare il legame tra la remunerazione del *management* e la *performance* aziendale, garantendo la sostenibilità dei risultati aziendali nel lungo periodo.

Piano di azionariato diffuso 2010-2014

Telecom Italia ha varato nel 2010 il piano di azionariato diffuso 2010-2014, rivolto a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato di Telecom Italia o di società sue controllate con sede legale in Italia.

Nella prima fase di sottoscrizione, che si è svolta dal 28 giugno al 9 luglio del 2010, tutti i dipendenti hanno avuto la possibilità di sottoscrivere azioni ordinarie, con uno sconto del 10% rispetto al prezzo di mercato fino al controvalore massimo di 3 mila euro.

Il 2 agosto 2011 si è conclusa la seconda fase del piano, ovvero l'assegnazione di una azione gratuita ogni tre azioni sottoscritte a pagamento a coloro che hanno rispettato le condizioni previste dal piano, ovvero il mantenimento della proprietà delle azioni sottoscritte per un anno e del rapporto di lavoro dipendente con una società del Gruppo.

Il piano rispetta le condizioni per l'accesso al regime fiscale agevolato, di cui all'art. 51 del testo unico delle imposte sui redditi. Il dipendente che decide di mantenere la piena proprietà delle azioni, sottoscritte a sconto e assegnate gratuitamente, per tre anni dalle rispettive date di sottoscrizione/assegnazione, potrà godere dell'esenzione fiscale e contributiva del beneficio riconosciuto dall'Azienda in termini di sconto e di *bonus share*.

Azionisti

Comunicazione finanziaria

Nel corso del 2011 la Società ha organizzato *conference call* trimestrali, *road show* all'estero, incontri presso le sedi istituzionali del Gruppo (*reverse road show*) e partecipazioni a conferenze di settore. Durante questi eventi sono stati incontrati oltre 350 investitori a cui si aggiungono gli incontri diretti e le conversazioni telefoniche che il *team* Investor Relations gestisce con frequenza quotidiana.

Le risposte al mercato finanziario da parte del Gruppo sono basate su criteri di rilevanza, sensibilità dell'informazione, congruenza e attualità rispetto ai temi trattati, alla struttura del Gruppo e alle azioni intraprese per il raggiungimento dei *target* del piano strategico.

La comunicazione finanziaria tiene in considerazione anche le esigenze degli investitori legati al Socially Responsible Investing (SRI) che privilegia le aziende attente agli aspetti etici, sociali e ambientali, oltre che agli aspetti economici. La comunicazione verso questa categoria di investitori, gestita di concerto con la funzione Group Sustainability, è sviluppata attraverso contatti individuali e la partecipazione a eventi dedicati.

Sul fronte dei rapporti con gli azionisti individuali (*retail*) - attualmente circa 500 mila possessori di azioni ordinarie - la strategia di Telecom Italia punta ad aumentare i canali di comunicazione per rispondere in modo efficace e rapido alle richieste sulla *performance* del titolo e, più in generale, sul Gruppo. Le segnalazioni e gli spunti emersi dal dialogo con gli investitori *retail* vengono raccolti e comunicati al *top management*.

Il club degli azionisti "TI alw@ys ON" (www.telecomitaliaclub.it) è stato avviato nel 2006 come luogo di incontro virtuale tra l'Azienda e i suoi investitori individuali. Tuttavia il club è aperto anche a chi non è azionista del Gruppo e la sola iscrizione allo stesso permette di ottenere gli stessi servizi gratuiti riservati agli azionisti, ossia:

- SMS alert: comunica ogni giorno il prezzo di chiusura e la variazione percentuale rispetto al giorno precedente delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio, oltre alla variazione percentuale giornaliera dell'indice FTSE/Mib;
- report di Borsa settimanale: inviato ogni lunedì mattina, riassume l'andamento della settimana chiusa il venerdì precedente;
- *newsletter* trimestrale: contiene un commento sui più recenti risultati economico-finanziari e un *focus* sui fenomeni e sui *trend* che hanno influenzato l'andamento dei risultati.

Oltre a questi servizi Telecom Italia dedica agli azionisti la "Guida dell'azionista individuale", un documento di approfondimento sul Gruppo, disponibile su semplice richiesta e reperibile sul sito web, oltre al costante aggiornamento dei comunicati stampa (istituzionali, di prodotto, finanziari).

Per quanto riguarda la comunicazione finanziaria *on line*, il sito Internet (www.telecomitalia.com) viene costantemente aggiornato e innovato. Telecom Italia ha conseguito quest'anno il primo posto assoluto nelle classifiche "KWD Webranking 2011" italiana ed europea, redatte da KWD, divisione digitale di Hallvarsson & Halvarsson, società svedese che valuta e premia le società quotate più attente alla comunicazione *corporate* e finanziaria sul web.

Risk Management

Per assicurare un approccio globale alla gestione del rischio il Gruppo Telecom Italia ha adottato un processo integrato ispirato all'Enterprise Risk Management *framework* (ERM)^(*). Si tratta di uno strumento di *governance* del rischio aziendale, attraverso il quale viene realizzata l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

Alla base del sistema vi è il Comitato di Gruppo Risk Management che è presieduto e coordinato dal responsabile della funzione Administration, Finance and Control & International Development ed è composto dai responsabili delle funzioni interessate sulla base delle tematiche trattate nelle singole riunioni.

(*) Enterprise Risk Management, 2004 by the Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il responsabile della funzione Risk Management svolge la funzione di supporto al coordinamento del Comitato che si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo.

L'approccio ERM, approvato dal Comitato di Gruppo di Risk Management, si basa sulla valutazione del profilo di rischio da parte del *management*, sia in relazione ai processi aziendali sia in relazione agli obiettivi strategici. Tale approccio prevede la mappatura dei rischi, con *focus* su quelli ritenuti più significativi, e la costituzione di gruppi di lavoro interfunzionali definiti dal Comitato di Gruppo di Risk Management per l'implementazione di piani di azioni di mitigazione e di indicatori di controllo.

Il processo è aggiornato su base annuale (o con maggiore frequenza), a discrezione del Comitato di Gruppo di Risk Management.

Nel corso del 2011:

- sono state concluse le fasi previste dal ciclo ERM 2010 con l'aggiornamento del grado di maturità del processo di gestione dei rischi, la definizione dei piani di azione per i rischi principali e il monitoraggio di quest'ultimi mediante un *risk dashboard* trimestrale;
- è stato avviato il ciclo ERM 2011;
- è stato definito il *corporate risk profile* 2011 (profilo di rischio) del Gruppo (escluso Telecom Argentina) che comporta il completamento della fase di analisi e di parte della fase di valutazione (valutazione rischi e assegnazione). È previsto il completamento delle fasi successive nel corso del 2012;
- il Comitato di Gruppo di Risk Management ha approvato nel mese di settembre la versione aggiornata delle "Linee guida di Risk Management nel Gruppo Telecom Italia" e la procedura organizzativa "Enterprise Risk Management nel Gruppo Telecom Italia", documenti finalizzati a fornire alle aziende del Gruppo uno strumento di riferimento nella quotidiana attività di governo dei rischi.

Indicatori alternativi di performance

Nella presente Relazione sulla gestione, nel Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e nel Bilancio separato della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, vengono presentati alcuni *indicatori alternativi di performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori, che vengono anche presentati nelle relazioni finanziarie infrannuali (relazione finanziaria semestrale al 30 giugno e resoconti intermedi di gestione al 31 marzo e al 30 settembre), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da Telecom Italia come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit) e della Capogruppo Telecom Italia S.p.A. in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori vengono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni (1)
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto (2)
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

(1) Oneri (Proventi) da partecipazioni" per Telecom Italia S.p.A.

(2) Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e delle componenti non organiche costituite dalle poste non ricorrenti e da altri proventi/oneri non organici. Telecom Italia ritiene che la presentazione di tale informazione aggiuntiva permetta di interpretare in maniera più completa ed efficace le *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e con riferimento alle Business Unit) e della Capogruppo. La variazione organica dei ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT viene anche utilizzata nelle presentazioni agli analisti ed agli investitori. Nell'ambito della presente Relazione sulla gestione sono forniti i dettagli dei valori economici utilizzati per la costruzione della variazione organica, nonché un'analisi delle principali componenti non organiche per gli esercizi 2011 e 2010.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** Telecom Italia ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Nell'ambito della presente Relazione sulla Gestione sono inserite due tabelle che evidenziano i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto, rispettivamente del Gruppo e della Capogruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto, a partire dalla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, si è ritenuto di presentare, in aggiunta al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una nuova misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che esclude gli effetti meramente contabili derivanti dalla valutazione al *fair value* dei derivati, e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

	+ Passività finanziarie non-correnti
	+ Passività finanziarie correnti
	+ Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	Debito Finanziario lordo
	+ Attività finanziarie non correnti
	+ Attività finanziarie correnti
	+ Attività finanziarie comprese nelle Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	Attività Finanziarie
C=(A - B)	Indebitamento finanziario netto contabile
D)	Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie
E=(C + D)	Indebitamento finanziario netto rettificato

Glossario

2G (second-generation Mobile System). Protocolli di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano un'alta velocità voce e limitate comunicazioni di dati. La tecnologia delle reti 2G offre servizi ausiliari quali dati, fax e SMS. La maggior parte dei protocolli 2G offre diversi livelli di crittografia.

3G (third-generation Mobile System). Il servizio wireless di terza generazione è progettato per fornire alte velocità per il servizio dati, accesso continuo ai dati e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia di reti 3G fornisce il trasferimento sia dei servizi voce sia dati (telefonia, messaggistica) che i dati non vocali (come lo scarico di informazioni Internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori a 2G e la tecnologia delle reti 3G permette la visione di video in pieno movimento, l'accesso ad alta velocità ad Internet e la videoconferenza. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

ADR (Agreement concerning the international carriage of Dangerous goods by Road). Normativa relativa al trasporto su strada di merci pericolose.

ADS (American Depositary shares)/ ADR (American Depositary Receipt). Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni Telecom Italia ordinarie e di risparmio sul NYSE (New York Stock Exchange). Gli ADS ordinari corrispondono a 10 azioni ordinarie Telecom Italia; gli ADS di risparmio corrispondono a 10 azioni di risparmio Telecom Italia.

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line). Tecnologia che, attraverso un modem, utilizza il normale doppino telefonico e trasforma la linea telefonica tradizionale in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali in modalità asimmetrica. Con l'ADSL si possono ricevere Mbps e si possono trasmettere oltre 832 Kbps in entrambe le direzioni. Ciò permette di aumentare più di 50 volte la velocità di collegamento esistente senza richiedere l'installazione di una nuova linea telefonica.

Banda Larga (Broadband services). Servizi caratterizzati da una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. In base agli standard internazionali, questi servizi si suddividono in due categorie: (i) Servizi interattivi, che includono videotelefono/videoconferenza (sia punto-punto sia multipunto); videomonitoraggio; interconnessione di reti locali; trasferimento di file; CAD; trasferimento di fax ad alta velocità; e-mail con immagini in movimento o documenti condivisi; videotex a banda larga; video on demand; recupero di programmi audio o di immagini fisse e in movimento; e (ii) Servizi a banda larga, quali programmi audio, programmi televisivi (inclusi la TV ad alta definizione e la pay-TV) e l'acquisizione selettiva di documenti.

Backbone. La backbone è la parte della rete di telecomunicazioni che sopporta il traffico più intenso e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Bitstream. Servizio wholesale di accesso a larga banda consistente nella fornitura di un accesso alla rete XDSL di Telecom Italia più una corrispondente capacità trasmissiva fino alla rete dell'operatore alternativo.

Broadcast. Trasmissione simultanea di informazioni a tutti i nodi di una rete.

BSS (Business Support System). È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire operazioni aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti. È un tipo di sistema operativo di supporto (OSS).

Bundle. Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad Internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di *bundle Dual Play* quando l'offerta bundle unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad Internet a larga banda; *bundle Triple Play* quando l'offerta bundle Dual Play è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); *bundle*

Quadruple Play quando all'offerta commerciale bundle Triple Play si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Carrier. Compagnia che rende disponibile fisicamente la rete di telecomunicazioni.

CLG (Corporate Leaders Group) – EU CLG. Gruppo di Leaders europei, coordinato dall'Università di Cambridge.

Cogenerazione. La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Co-siting. Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete in aree cittadine e rurali.

CO₂ – Biossido di carbonio. Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CDP (Carbon Disclosure Project). Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

CPS (Carrier Pre-selection). Permette ad un cliente di preselezionare un altro operatore alternativo a Telecom Italia senza comporre un codice identificativo.

Digitale. è il modo di rappresentare una variabile fisica con un linguaggio che utilizza soltanto le cifre 0 e 1. Le cifre sono trasmesse in forma binaria come serie di impulsi. Le reti digitali, che stanno rapidamente sostituendo le più vecchie reti analogiche, permettono maggiori capacità e una maggiore flessibilità mediante l'utilizzo di tecnologia computerizzata per la trasmissione e la manipolazione delle chiamate. I sistemi digitali offrono una minore interferenza di rumore e possono comprendere la crittografia come protezione dalle interferenze esterne.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network). Rete costruita a partire dalle linee telefoniche esistenti con strumenti a tecnologia DSL che, utilizzando sofisticati meccanismi di modulazione, permettono di impacchettare dati su cavi di rame e così di collegare una stazione telefonica di commutazione con un'abitazione o un ufficio.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer). Linea Digitale di Accesso Multiplata: linea di accesso multipla Telefono/Internet che consente un collegamento ad alta prestazione di velocità alla dorsale Internet attraverso tecniche multiple.

DTT (TV Digitale Terrestre). La TV Digitale Terrestre è un nuovo tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi mediante l'utilizzo di un sistema digitale anziché dell'attuale sistema analogico.

DVB - H (Digital Video Broadcasting - Handheld). Il DVBH è una combinazione del video digitale con l'IP (Internet Protocol). I contenuti sono suddivisi in pacchetti, utilizzando la stessa tecnologia base della Rete. L'ausilio dell'IP permette la fruizione sui telefonini di programmi televisivi e radio oltre a pagine web, musica e giochi.

EEB (Energy Efficiency in Buildings). Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici.

EFFC (Extraction Full Free Cooling). Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

EPS (External Power Supplies). Alimentatori esterni di apparati.

EuP (Energy-using Products). Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC) è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

FFC – Full Free Cooling. Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica. Sottili fili di vetro, silicio o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata.

Sono utilizzate solitamente per trasmissioni su lunga distanza, per il trasferimento di "dati pesanti" così che il segnale arriva protetto da disturbi che può incontrare lungo il proprio percorso. La capacità di trasporto del cavo di fibra ottica è notevolmente superiore a quella dei cavi tradizionali e del doppino di rame.

FSC (Forest Stewardship Council). Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTT HOME, FTTCURB. FTT (Fiber to the ...). E' il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'**FTTCurb (Fiber to the Curb)** la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso dell'**FTTHome (Fiber to the Home)**, la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente.

GRI (Global Reporting Initiative).

GSM (Global System for Mobile Communication). Architettura standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons). Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i CloroFluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HFC (Hydrofluorocarbons). Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolitico.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home gateway. Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private.

HSDPA (High Speed Downlink Packet Access) /UMTS Hi Speed (Universal Mobile Telecommunications System). Evoluzione dell' UMTS consente connessioni alla larga banda ad una velocità fino a 3,6 Mbps.

ICT (Information and communication(s) technology). Vasta zona interessata alla tecnologia dell'informazione, alle reti di telecomunicazione e ai servizi e ad altre funzioni di gestione e di elaborazione delle informazioni, con particolare riguardo alle grandi organizzazioni.

Internet. La rete di dati più conosciuta al mondo. Inizialmente usata dal Dipartimento della Difesa Americana, Internet attualmente costituisce l'interfaccia per reti basate su differenti tecnologie (LANs, WANs, data network....) ma che usano il protocollo TCP/IP.

IP (Internet Protocol). L'insieme dei protocolli di trasmissione usati per l'interscambio di dati su Internet.

IPTV (Internet Protocol Television). Descrive un sistema atto a utilizzare l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

KVAR (kilovolt–amperes reactive). Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

LCA (Life Cycle Analysis). Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita dall'estrazione e acquisizione dei materiali primi fino a fine vita.

Local Loop (Doppino Telefonico). Coppia di fili di rame intrecciati attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette alla centrale della compagnia telefonica; è la base tradizionale di linee telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LTE (Long Term Evolution). Rappresenta la quarta generazione (4G) dei sistemi di telefonia mobile cellulare. Appartiene allo standard 3GPP (Third Generation Partnership Project) e costituisce la più recente evoluzione degli standard GSM/UMTS/HSPA. LTE mette a disposizione una maggiore efficienza spettrale e velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s di banda per cella con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio gaming, videoconferenza). Un ulteriore sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", è in via di implementazione e consentirà di raggiungere velocità di trasmissione in download ancora superiori.

MEMS (Micro-Electro-Mechanical Systems). I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono uno o più controlli, funzioni di attuazione o di elaborazione impiegando una combinazione di componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

Multimediale. è il servizio che coinvolge due o più mezzi di comunicazioni (per esempio, voce, video, testo, ecc.) e prodotti ibridi generati con la loro interazione.

NGDC (Next Generation Data Center). Sostanziale ripensamento dell'architettura IT attraverso concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione/gestione e i consumi energetici e migliorarne l'efficienza.

NGN2 (Next Generation Network). Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce, infatti, un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, supera i vincoli di banda e fornisce un'enorme capacità, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series). Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori

OLO (Other Licensed Operators). Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OSS (Operations Support System). Modalità e procedure (meccanizzate e non) che supportano direttamente il funzionamento quotidiano dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

Pay-Per-View o PPV. Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV. Canali televisivi a pagamento. Per ricevere i programmi di Pay TV o di Pay-Per-View, si deve collegare al televisore un decodificatore ed avere un sistema di accesso condizionato.

Penetrazione. Rappresenta la misura della diffusione dei servizi. In ogni momento, la penetrazione è calcolata dividendo il numero di abbonati per la popolazione per la quale il servizio è disponibile e moltiplicando il quoziente per 100.

Piattaforma. è la totalità degli input, incluso l'hardware, il software, le attrezzature di funzionamento e le procedure, per produrre (piattaforma di produzione) o gestire (piattaforma di gestione) un particolare servizio (piattaforma di servizio).

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche o elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

Rete. è un insieme collegato di elementi. In una rete telefonica, questi consistono nei commutatori collegati tra loro e all'apparecchiatura del cliente. L'apparecchiatura di trasmissione può essere costituita da cavi di fibra ottica o metallici oppure dalle connessioni radio point-to-point.

Roaming. Servizio che rende possibile ad un utente radiomobile GSM di accedere automaticamente a una rete diversa da quella a cui è abbonato. Il roaming si attiva quando il terminale è utilizzato all'estero (in un Paese aderente alla rete GSM).

RoHS (Restriction of Hazardous Substances). Direttiva europea n°95 del 2002 che regola l'uso delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

SAR (Specific Absorption Rate). Valuta "la potenza elettromagnetica assorbita da parte di una massa di tessuto". Il SAR si misura in Watt/kg. Per quanto riguarda i telefoni cellulari, il SAR è diventato per legge il parametro di riferimento per definire il limite di base: una persona esposta ad un campo elettromagnetico che induca un livello di SAR molto più elevato di quello stabilito può subire, oltre agli effetti, anche danni alla salute. Per salvaguardare la salute della popolazione, ma anche di coloro che per lavoro sono esposti direttamente alle onde elettromagnetiche, la legislazione europea ha stabilito delle soglie per il SAR che non devono essere superate.

Servizio Universale. Obbligo di fornire il servizio di base a tutti gli utenti sul territorio nazionale a prezzi ragionevoli.

SGA (Sistemi di Gestione Aziendale). I Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono a gestire in modo sostenibile i processi produttivi e di supporto e rappresentano uno stimolo al miglioramento continuo della performance ambientale in quanto strumenti per garantire l'efficace gestione, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nell'ambito dei processi lavorativi.

Shared Access. Modalità di accesso condiviso al doppino dell'utente con un altro provider di servizi di TLC. Tale modalità permette di mantenere la telefonia vocale con Telecom Italia (o altri operatori) ed avere un'ADSL realizzato sulla rete proprietaria dell'operatore shared access, ossia non passando dalla rete di Telecom Italia ma direttamente dai canali dell'operatore presso la centrale.

SMS (Short Message Service). Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti Gsm. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO. Mercato small office/home office consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

TDMA (Time Division Multiple Access). Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

ULL (Unbundling Local Loop). Processo che consente agli operatori telefonici alternativi a Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System). È lo standard delle comunicazioni mobili di terza generazione. Consiste in un sistema di trasmissione a larga banda in cui i dati viaggiano su una larghezza di banda dell'ordine di 2Mb al secondo garantendo comunicazioni più rapide, qualità migliore e transito di contenuti multimediali.

UPS (Uninterruptible Power Supply). Gruppo di continuità elettrica.

VAS (Value-Added Services). I servizi a valore aggiunto forniscono un maggiore livello di funzionalità rispetto ai servizi di trasmissione di base offerti da una rete di telecomunicazioni per il trasferimento delle informazioni fra i suoi terminali. Includono le comunicazioni voce analogiche commutate via cavo o wireless; servizio diretto digitale point-to-point "senza restrizioni" a 9,600 bit/s; commutazione di pacchetto (chiamata virtuale); trasmissione analogica e a banda larga diretta dei segnali TV e dei servizi supplementari, quali i gruppi di utenti chiusi; la chiamata in attesa; le chiamate a carico; l'inoltro di chiamata e l'identificazione del numero chiamato. I servizi a valore aggiunto forniti dalla rete, dai

terminali o dai centri specializzati includono i servizi di smistamento dei messaggi (MHS) (che possono essere usati, tra l'altro, per documenti commerciali secondo una modulistica predeterminata); elenchi elettronici degli utenti, degli indirizzi di rete e dei terminali; e-mail; fax; teletex; videotex e videotelefono. I servizi a valore aggiunto potrebbero anche includere i servizi a valore aggiunto di telefonia voce quali i numeri verdi o servizi telefonici a pagamento.

VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line). Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa, servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

VOD (Video On Demand). Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo.

VoIP (Voice Over IP). Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

Wi - Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access). Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga. E' stato definito dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale, formato dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili che ha lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE 802.16-2004 per l'accesso fisso e IEEE.802.16e-2005 per l'accesso mobile e fisso.

WLR (Wholesale Line Rental). Il Servizio WLR consiste nella rivendita all'ingrosso del servizio telefonico di base e avanzato "ISDN" associato al canone di abbonamento corrisposto dai clienti residenziali e non residenziali attestati alla rete telefonica pubblica di Telecom Italia.

XDSL (Digital Subscriber Line). Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL Asymmetric DSL, HDSL High-data-rate VDSL, Very high bit rate DSL. Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.



Le emozioni non cambiano.



**Bilancio
consolidato
del Gruppo
Telecom Italia**



Il modo di comunicarle, sì.

Indice

Bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata _____	153
Conto economico separato consolidato _____	155
Conto economico complessivo consolidato _____	156
Movimenti del patrimonio netto consolidato _____	157
Rendiconto finanziario consolidato _____	158
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	160
Nota 2 Principi contabili _____	164
Nota 3 Aggregazioni aziendali _____	178
Nota 4 Avviamento _____	182
Nota 5 Altre attività immateriali _____	187
Nota 6 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	190
Nota 7 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto _____	195
Nota 8 Altre partecipazioni _____	197
Nota 9 Attività finanziarie (non correnti e correnti) _____	198
Nota 10 Crediti vari e altre attività non correnti _____	200
Nota 11 Imposte sul reddito _____	201
Nota 12 Rimanenze di magazzino _____	205
Nota 13 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti _____	206
Nota 14 Patrimonio netto _____	208
Nota 15 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	213
Nota 16 Indebitamento finanziario netto _____	222
Nota 17 Gestione dei rischi finanziari _____	223
Nota 18 Strumenti derivati _____	229
Nota 19 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	231
Nota 20 Fondi relativi al personale _____	239
Nota 21 Fondi per rischi e oneri _____	242
Nota 22 Debiti vari e altre passività non correnti _____	243
Nota 23 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti _____	244
Nota 24 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie _____	245
Nota 25 Ricavi _____	254
Nota 26 Altri proventi _____	254
Nota 27 Acquisti di materie e servizi _____	255
Nota 28 Costi del personale _____	256
Nota 29 Altri costi operativi _____	258
Nota 30 Attività realizzate internamente _____	258
Nota 31 Ammortamenti _____	259
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti _____	260
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti _____	261
Nota 34 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni _____	262
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari _____	263
Nota 36 Utile (perdita) dell'esercizio _____	266
Nota 37 Risultato per azione _____	267
Nota 38 Informativa per settore operativo _____	270
Nota 39 Operazioni con parti correlate _____	273
Nota 40 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale _____	285
Nota 41 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	290
Nota 42 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	292
Nota 43 Altre informazioni _____	293
Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2011 _____	295
Nota 45 Le imprese del Gruppo Telecom Italia _____	296

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	4)	36.957		43.923	
Altre attività immateriali	5)	8.600		7.936	
		45.557		51.859	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	6)	14.854		15.238	
Beni in locazione finanziaria		1.094		1.177	
		15.948		16.415	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	47		85	
Altre partecipazioni	8)	38		43	
Attività finanziarie non correnti	9)	2.949	269	1.863	109
Crediti vari e altre attività non correnti	10)	1.128	-	934	15
Attività per imposte anticipate	11)	1.637		1.863	
		5.799		4.788	
Totale Attività non correnti	(a)	67.304		73.062	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	12)	447		387	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13)	7.770	257	7.790	270
Crediti per imposte sul reddito	11)	155		132	
Attività finanziarie correnti	9)				
Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.469	36	1.754	37
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		6.714	278	5.526	113
		8.183		7.280	
Sub-totale Attività correnti		16.555		15.589	
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		-		-	
di natura non finanziaria		-		389	
		-		389	
Totale Attività correnti	(b)	16.555		15.978	
Totale Attività	(a+b)	83.859		89.040	

Patrimonio netto e Passività

(milioni di euro)	Note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	14)				
Capitale emesso		10.693		10.689	
meno: Azioni proprie		(89)		(89)	
Capitale		10.604		10.600	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.704		1.697	
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'Utile (perdita) dell'esercizio		10.483		16.522	
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		22.791		28.819	
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.904		3.736	
Totale Patrimonio netto (a)		26.695		32.555	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	15)	35.860	483	34.348	431
Fondi relativi al personale	20)	850		1.129	
Fondo imposte differite	11)	1.056		991	
Fondi per rischi e oneri	21)	831		860	
Debiti vari e altre passività non correnti	22)	1.156	3	1.086	4
Totale Passività non correnti (b)		39.753		38.414	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	15)	6.091	192	6.882	246
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23)	10.984	252	10.954	325
Debiti per imposte sul reddito	11)	336		235	
Sub-totale Passività correnti		17.411		18.071	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		-		-	
di natura non finanziaria		-	-	-	-
		-		-	
Totale Passività correnti (c)		17.411		18.071	
Totale Passività (d=b+c)		57.164		56.485	
Totale Patrimonio netto e Passività (a+d)		83.859		89.040	

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2011	di cui con parti correlate	Esercizio 2010	di cui con parti correlate
Ricavi	25)	29.957	1.100	27.571	1.028
Altri proventi	26)	299	2	255	6
Totale ricavi e proventi operativi		30.256		27.826	
Acquisti di materie e servizi	27)	(12.859)	(729)	(11.383)	(632)
Costi del personale	28)	(3.917)	(113)	(4.021)	(112)
Altri costi operativi	29)	(1.859)		(1.422)	
Variazione delle rimanenze		56		(135)	
Attività realizzate internamente	30)	569		547	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		12.246		11.412	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	41)	(24)		(271)	
Ammortamenti	31)	(5.494)		(5.542)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	3		11	(1)
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(7.358)		(63)	
Risultato operativo (EBIT)		(603)		5.818	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	41)	(7.353)		(301)	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	7)	(39)		99	
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	16		289	
Proventi finanziari	35)	2.464	127	3.081	153
Oneri finanziari	35)	(4.462)	(93)	(5.155)	(85)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		(2.624)		4.132	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	41)	(7.337)		26	
Imposte sul reddito		(1.643)		(550)	
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(4.267)		3.582	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		(13)		(7)	
Utile (perdita) dell'esercizio	36)	(4.280)		3.575	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	41)	(7.345)		91	
Attribuibile a:					
• Soci della Controllante		(4.726)		3.121	
• Partecipazioni di minoranza		446		454	

(euro)		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Risultato per azione:			
Risultato per azione (Base=Diluito)	37)		
Azione ordinaria		(0,24)	0,16
Azione di risparmio		(0,24)	0,17
di cui:			
da Attività in funzionamento			
azione ordinaria		(0,24)	0,16
azione di risparmio		(0,24)	0,17
da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
azione ordinaria		-	-
azione di risparmio		-	-

Conto economico complessivo consolidato

Nota 14

(milioni di euro)		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(4.280)	3.575
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		5	(7)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		2	5
Effetto fiscale		(4)	(1)
	(b)	3	(3)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		523	767
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(230)	(480)
Effetto fiscale		(83)	(77)
	(c)	210	210
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		(613)	659
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		75	18
Effetto fiscale		-	-
	(d)	(538)	677
Altri Utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		-	109
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		-	-
Effetto fiscale		-	-
	(e)	-	109
Totale	(f=b+c+d+e)	(325)	993
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+f)	(4.605)	4.568
Attribuibile a:			
• Soci della Controllante		(4.825)	3.855
• Partecipazioni di minoranza		220	713

Movimenti del patrimonio netto consolidato

Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2010

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2009	10.585	1.689	(4)	(494)	983	(110)	13.303	25.952	1.168	27.120
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:										
Dividendi deliberati							(1.029)	(1.029)	(135)	(1.164)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(3)	210	418	109	3.121	3.855	713	4.568
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	15	8					9	32		32
Effetto operazione sul capitale di Telecom Italia Media							3	3	44	47
Effetto consolidamento Gruppo Sofora (Argentina) (*)									1.948	1.948
Altri movimenti							6	6	(2)	4
Saldo al 31 dicembre 2010	10.600	1.697	(7)	(284)	1.401	(1)	15.413	28.819	3.736	32.555

(*) Analizzato nella Nota 3.

Movimenti del patrimonio netto dell'esercizio 2011 – Nota 14

(milioni di euro)	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante							Totale	Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	Totale patrimonio netto
	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio			
Saldo al 31 dicembre 2010	10.600	1.697	(7)	(284)	1.401	(1)	15.413	28.819	3.736	32.555
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:										
Dividendi deliberati							(1.184)	(1.184)	(118)	(1.302)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			3	210	(312)		(4.726)	(4.825)	220	(4.605)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	4	7					(4)	7		7
Effetto incremento interessenza economica nella BU Argentina							(57)	(57)	(153)	(210)
Effetto operazioni sul capitale di società della BU Brasile							19	19	221	240
Altri movimenti							12	12	(2)	10
Saldo al 31 dicembre 2011	10.604	1.704	(4)	(74)	1.089	(1)	9.473	22.791	3.904	26.695

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(4.267)	3.582
Rettifiche per:			
Ammortamenti		5.494	5.542
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		7.365	(116)
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		189	(749)
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(18)	(41)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto		39	(99)
Variazione dei fondi relativi al personale		(250)	73
Variazione delle rimanenze		(36)	96
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		3	13
Variazione dei debiti commerciali		(164)	(278)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		90	(170)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		67	(980)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	8.512	6.873
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	5)	(3.066)	(1.781)
Acquisti di attività materiali per competenza	6)	(3.029)	(2.802)
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per competenza(*)		(6.095)	(4.583)
Variazione dei debiti per attività d'investimento		557	103
Totale acquisti di attività immateriali e materiali per cassa		(5.538)	(4.480)
Acquisizione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		(668)	(4)
Disponibilità nette derivanti dall'acquisizione del controllo del gruppo Sofora - Argentina	3)	-	392
Acquisizione /Cessione di altre partecipazioni	8)	(1)	35
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(580)	502
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		51	180
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		435	56
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(6.301)	(3.319)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		1.351	957
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.523	2.007
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(5.290)	(5.842)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		240	67
Dividendi pagati(*)		(1.326)	(1.093)
Variazione di possesso in imprese controllate		(211)	
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(713)	(3.904)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	(d)	-	-
Flusso monetario complessivo	(e=a+b+c+d)	1.498	(350)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(f)	5.282	5.484
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	(g)	(110)	148
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(h=e+f+g)	6.670	5.282
(*) di cui verso Parti correlate:			
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza		166	62
Dividendi pagati		192	164

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.381)	(1.392)
Interessi pagati	(3.044)	(3.079)
Interessi incassati	1.332	1.176
Dividendi incassati	2	3

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	5.526	5.504
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(244)	(101)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	81
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	5.282	5.484
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	6.714	5.526
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	(44)	(244)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
	6.670	5.282

Nota 1

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia (la “**Capogruppo**”) e le sue società controllate formano il “Gruppo Telecom Italia” o il “Gruppo”.

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo Telecom Italia è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo Telecom Italia opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali, nel settore televisivo e nel settore dei prodotti per ufficio.

Il bilancio consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia è stato redatto nel presupposto della prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall’International Accounting Standards Board e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2011 il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente e non ha adottato alcun IFRS in via anticipata.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 del Gruppo Telecom Italia è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2012.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del

Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit). L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment losses sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per Telecom Italia il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

In particolare, i settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono stati organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica (Domestic, Brasile e Argentina) mentre gli altri settori sono stati individuati sulla base degli specifici business.

Il termine "settore operativo" è da intendersi come sinonimo di "business unit".

I settori operativi del Gruppo Telecom Italia sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (retail) ed altri operatori (wholesale), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle (International wholesale), nonché le relative attività di supporto;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili (Tim Celular) e fisse (Intelig, TIM Fiber SP e TIM Fiber RJ) in Brasile;
- **Argentina:** comprende le attività di telecomunicazioni fisse (Telecom Argentina) e mobili (Telecom Personal in Argentina e Núcleo in Paraguay);
- **Media:** comprende le attività e gestione di reti televisive;
- **Olivetti:** comprende le attività di realizzazione di sistemi digitali per la stampa, di prodotti per ufficio e di servizi per l'Information Technology;
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo Telecom Italia.

Area di consolidamento

Le variazioni nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2011 rispetto al 31 dicembre 2010 sono di seguito elencate.

Società controllate entrate nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Advanced Caring Center S.r.l.	nuova costituzione	Olivetti	novembre 2011
Tim Fiber RJ S.A.	nuova acquisizione	Brasile	ottobre 2011
Tim Fiber SP Ltda	nuova acquisizione	Brasile	ottobre 2011
Tierra Argentea S.A. (già Inversiones Milano)	nuova acquisizione	Altre Attività	agosto 2011
4G Holding S.p.A.	nuova acquisizione	Domestic	luglio 2011
4G Retail S.r.l.	nuova acquisizione	Domestic	luglio 2011
Flagship Store Firenze 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	aprile 2011
Flagship Store Verona 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	aprile 2011
Flagship Store Sanremo 1 S.r.l.	nuova costituzione	Domestic	gennaio 2011

Società controllate uscite dal perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
ETI - Euro Telecom International N.V.	liquidata	Altre Attività	dicembre 2011
ICH- International Communication Holding N.V.	liquidata	Altre Attività	dicembre 2011
Loquendo S.p.A.	ceduta	Domestic	settembre 2011

Società controllate oggetto di fusione:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Telecom Italia Sparkle Luxembourg S.A.	Fusa in Telecom Italia Sparkle S.p.A	Domestic	gennaio 2011
TI United kingdom Ltd	Fusa in Telecom Italia Sparkle S.p.A	Domestic	gennaio 2011

Al 31.12.2011 e al 31.12.2010 il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e di quelle a controllo congiunto del Gruppo Telecom Italia, è così ripartito:

Imprese:	31.12.2011		
	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	45	67	112
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	-	15
Totale imprese	61	67	128

Imprese:	31.12.2010		
	Italia	Eestero	Totale
controllate consolidate con il metodo integrale	40	68	108
a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	1	-	1
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	15	2	17
Totale imprese	56	70	126

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Nota 2

Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2011 è stato redatto nel presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo Telecom Italia sono esposti:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano e sudamericano;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo “Informativa sul capitale” nell’ambito della Nota “Patrimonio netto”;
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota “Gestione dei rischi finanziari”.

Criteria contabili e Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo Telecom Italia.

Il controllo esiste quando la Capogruppo Telecom Italia S.p.A. detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto oppure ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico separato e del conto economico complessivo la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dello IAS 27, la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o “goodwill”), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale “utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)” è iscritto nel conto economico separato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio

medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio. L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. In particolare, in applicazione del metodo del patrimonio netto la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente all'acquisizione rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L'utile o la perdita della partecipante riflette la relativa quota di pertinenza nell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo nei risultati delle imprese collegate nonché di quelle a controllo congiunto a partire dalla data in cui inizia l'influenza significativa o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo nelle perdite della collegata o dell'impresa a controllo congiunto ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite viene rilevata solo se il Gruppo ha contratto obbligazioni legali o implicite oppure ha effettuato dei pagamenti per conto della società partecipata.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni con imprese collegate o a controllo congiunto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

Ai sensi dello IAS 27, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano, in caso di cessione, la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti la data di transizione agli IFRS è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Altre attività immateriali a vita utile indefinita

Le altre attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate sistematicamente e sono, invece, sottoposte ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica. Per una parte residuale delle offerte nel business della telefonia mobile e del broadband, il Gruppo capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (tra 12 e 24 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito di tre anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si

considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene.

La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al fair value attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata al conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie al fair value attraverso il conto economico" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della "data di negoziazione" e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla

scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le “attività finanziarie disponibili per la vendita” si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- a) all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- b) si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- c) l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- d) la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- **Fair value hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- **Cash flow hedge** – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al fair value sono iscritti direttamente a conto economico separato.

Cessioni di crediti

Il Gruppo Telecom Italia effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul factoring. Tali cessioni nella maggior parte dei casi sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servicing, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Crediti per lavori in corso su commessa

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (Discontinued Operations) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale. Come consentito dallo IAS 19, Telecom Italia ha scelto di iscrivere a conto economico separato tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale".

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a

contribuzioni definite”, mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di “Piani a prestazioni definite”.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di stock option, Long-term incentive plan e Piano di azionariato diffuso per i dipendenti). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato tra i “Costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio va aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita “Costi del personale”.

Per i piani soggetti a condizioni di maturazione di mercato, nel caso il cui le stesse non si siano avverate, l’importo iscritto nella voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” va riclassificato nella voce “Altre riserve”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse del Gruppo per adempiere all’obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce “Oneri finanziari”.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale emesso, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell’esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela retail e 3 anni per la clientela wholesale). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.

Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, il Gruppo Telecom Italia riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesati quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.

Nel business della telefonia mobile e del broadband, una parte residuale delle offerte è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo tra i 12 e i 24 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.

- Ricavi da lavori in corso su commessa

I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e a controllo congiunto sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio. Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa una analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none">• stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi);• stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2011

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) i seguenti nuovi principi/interpretazioni (inclusi i relativi miglioramenti/modifiche), in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno del Gruppo alla data del presente Bilancio consolidato, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Modifiche allo IAS 32 (Classificazione dei Diritti di Emissione);
- Modifiche allo IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- Modifiche all'IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima);
- IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di patrimonio netto);
- Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2010.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state recepite a livello comunitario alcune modifiche all'IFRS 7 (Informazioni integrative-Trasferimenti di attività finanziarie). Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2012. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto significativo sul bilancio consolidato di Gruppo.

Nota 3

Aggregazioni aziendali

Acquisizione del gruppo 4G Holding (4GH)

Il 27 luglio 2011 Telecom Italia, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha perfezionato l'acquisizione del 71% del capitale sociale della società 4G Holding S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di 4G Retail S.r.l., con un impatto complessivo in termini di indebitamento finanziario netto di 27,4 milioni di euro, per l'esborso di circa 8,6 milioni di euro (comprensivi di oneri accessori) e il consolidamento del debito finanziario delle società acquisite. L'operazione è stata realizzata attraverso TLC Commercial Services S.r.l., società integralmente controllata dalla Capogruppo.

L'acquisizione del gruppo 4GH, con i suoi circa 200 punti vendita localizzati nei principali centri commerciali italiani, consentirà al Gruppo Telecom Italia di rafforzare il proprio posizionamento nella distribuzione retail specializzata nella vendita di apparati per la telefonia, rafforzando la propria presenza sul mercato domestico.

In ragione degli impegni reciproci, già assunti dal Gruppo Telecom Italia e dall'attuale unico azionista di minoranza - Gir S.r.l. - in merito al futuro trasferimento delle azioni da quest'ultima detenute, gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono stati definiti con riferimento ad un'interessenza economica del 100% del gruppo 4GH e in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione della quota acquisita è pari a 16 milioni di euro, già comprensiva della valorizzazione della quota degli azionisti di minoranza di futura acquisizione;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value. Nel corso dell'esercizio 2012 - e comunque entro i 12 mesi successivi all'operazione - gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 16 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)		Valori a Fair Value
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	16
Valore attività acquisite	(b)	67
Valore passività acquisite	(c)	(67)
Avviamento	(a-b-c)	16

Si riepilogano i principali valori delle Attività e Passività alla data di acquisizione del gruppo 4GH:

Gruppo 4GH - valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori a Fair Value	Valori Contabili
Avviamento derivante dall'aggregazione di imprese		16	-
Altre attività non correnti		22	29
Attività correnti		45	45
Totale attività	(a)	83	74
Totale passività non correnti		12	5
Totale passività correnti		55	55
Totale passività	(b)	67	60
Attività nette	(a-b)	16	14

Si segnala infine che qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata il 1° gennaio 2011, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia avrebbe registrato maggiori ricavi per circa 30 milioni di euro con effetti non significativi sul risultato netto dell'esercizio.

Acquisizione di Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ

In data 31 ottobre 2011, è stato perfezionato, attraverso la controllata Tim Celular S.A., il processo d'acquisizione dalla Companhia Brasileira de Energia degli operatori del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro - ora ridenominati Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ - con un impatto complessivo in termini di indebitamento finanziario netto di 686 milioni di euro, per l'esborso di circa 656 milioni di euro (comprensivi di oneri accessori) e il consolidamento del debito finanziario del gruppo acquisito.

Con la citata operazione sono stati acquisiti il 100% del capitale di Tim Fiber SP ed il 98,3%, successivamente incrementato al 99,1%, del capitale della società Tim Fiber RJ. Il residuo 0,9% della stessa è stato oggetto di un'offerta di acquisto che si è conclusa a fine febbraio 2012 con il raggiungimento di un possesso del 99,7%. Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono già stati definiti con riferimento al 100% di possesso e, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, sono così sintetizzabili in via provvisoria:

- la valorizzazione del corrispettivo per ambedue le entità è pari a 657 milioni di euro, già comprensiva della quota dei minoritari in fase di acquisizione;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte del gruppo acquisito sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value. Nel corso dell'esercizio 2012 - e comunque entro i 12 mesi successivi all'operazione - gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione potranno essere rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione, con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento complessivo, pari a 556 milioni di euro, determinato, per singola società, come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)		Tim Fiber SP Valori a Fair Value	Tim Fiber RJ Valori a Fair Value	Totale
Valorizzazione del corrispettivo	(a)	461	196	657
Valore netto attività acquisite	(b)	53	48	101
Avviamento	(a-b)	408	148	556

Si riepilogano i principali valori delle Attività e Passività alla data di acquisizione delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ:

Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)	Tim Fiber SP Valori a Fair Value	Tim Fiber SP Valori Contabili	Tim Fiber RJ Valori a Fair Value	Tim Fiber RJ Valori Contabili
Avviamento derivante dalla aggregazione di imprese	408		148	
Altre attività non correnti	77	77	54	54
Attività correnti	23	23	16	16
Totale attività	(a)	508	218	70
Totale passività non correnti	32	32	10	10
Totale passività correnti	15	15	12	12
Totale passività	(b)	47	22	22
Attività nette	(a-b)	461	196	48

Si segnala infine che qualora l'operazione di acquisizione fosse stata completata il 1° gennaio 2011, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia avrebbe registrato maggiori ricavi per circa 60 milioni di euro con effetti non significativi sul risultato netto dell'esercizio.

Acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones S.A.

Il 13 ottobre 2010, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni governative, è stato perfezionato il trasferimento dell'8% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. ("Sofora") - holding di controllo di Telecom Argentina - dal gruppo Wertheim a Telecom Italia International, così come previsto negli accordi sottoscritti tra il Gruppo Telecom Italia e il gruppo Wertheim in data 5 agosto 2010.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, sono così sintetizzabili:

- la valorizzazione della quota acquisita è pari a 130 milioni di euro e corrisponde al Fair Value delle opzioni cui il Gruppo Telecom Italia ha rinunciato. Tale valorizzazione include anche il premio di controllo;
- la quota di partecipazione detenuta nel gruppo Sofora prima dell'acquisizione del controllo, precedentemente valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value alla data dell'acquisizione del controllo ed è risultata pari a circa 394 milioni di euro. Tale rimisurazione ha comportato un impatto positivo sul conto economico separato consolidato dell'esercizio 2010 pari a 266 milioni di euro, al netto del reversal a conto economico separato consolidato della riserva cambi negativa;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a Fair Value. Nel corso del 2011 gli importi provvisori delle attività e delle passività rilevate alla data di acquisizione sono stati rettificati con effetto retroattivo per tenere conto del loro fair value alla data di acquisizione con conseguente rideterminazione del valore dell'avviamento. In aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 177 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

(milioni di euro)

	Valori con attribuzione definitiva 2011	Valori con attribuzione preliminare (Bilancio 2010)	Variazione
Valorizzazione della quota acquisita	130	130	-
Fair Value quota detenuta nel gruppo Sofora prima dell'acquisizione del controllo	394	394	-
Valore delle Attività nette attribuite alle Partecipazioni di minoranza	1.948	2.003	(55)
Totale	(a) 2.472	2.527	(55)
Valore netto attività acquisite	(b) 2.295	2.361	(66)
Avviamento	(a-b) 177	166	11

Si riepilogano i principali valori delle Attività e Passività alla data di acquisizione del gruppo Sofora (Argentina):

Gruppo Sofora – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori con attribuzione definitiva 2011	Valori con attribuzione preliminare (Bilancio 2010)	Valori Contabili
Avviamento		177	166	-
Altre attività non correnti		3.546	3.648	1.483
di cui Altre attività Immateriali		1.840	1.807	214
di cui Attività Materiali		1.688	1.823	1.251
Attività correnti		887	887	873
di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		392	392	392
Totale attività	(a)	4.610	4.701	2.356
Totale passività non correnti		1.101	1.137	377
di cui Fondo imposte differite		771	807	44
di cui Fondi rischi e oneri		100	100	100
di cui Passività finanziarie non correnti		183	183	183
Totale passività correnti		1.037	1.037	1.035
di cui Passività finanziarie correnti		216	216	216
Totale passività	(b)	2.138	2.174	1.412
Attività nette	(a-b)	2.472	2.527	944
Quota di competenza degli azionisti di minoranza		1.948	2.003	814
Quota di competenza del Gruppo Telecom Italia		524	524	130

Si precisa che le “Partecipazioni di minoranza” sono state valutate in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell’acquisita.

L’allocazione a titolo definitivo del corrispettivo pagato ha comportato sul conto economico separato consolidato dell’esercizio 2010 minori ammortamenti per 5 milioni di euro e maggiori imposte per 2 milioni di euro.

Nel corso del 2011 il Gruppo Telecom Italia ha incrementato le quote di partecipazione detenute in Sofora Telecomunicaciones S.A. ed in Nortel Inversora S.A. (holding di controllo del gruppo Telecom Argentina, a sua volta controllata da Sofora Telecomunicaciones) con un esborso complessivo, comprensivo degli oneri accessori, pari a 211 milioni di euro.

- in data 24 gennaio 2011 il Gruppo Telecom Italia, tramite la sua controllata Telecom Italia International N.V., ha acquisito da Fintech Investment Ltd 2.351.752 di American Depositary Share (ADS) Nortel, rappresentativi di azioni Preferidas B, per un importo di 65,8 milioni di USD (pari a circa 48 milioni di euro). Gli ADS in parola rappresentano 117.587,6 azioni Preferidas B (prive del diritto di voto). Tale pacchetto azionario è stato successivamente conferito alla controllata argentina Tierra Argentea S.A., controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia;
- in data 9 marzo 2011 Telecom Italia, tramite la sua controllata Telecom Italia International N.V., ha acquisito, per un corrispettivo di circa 104 milioni di euro, il 10% del capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A. dal partner locale Wertheim, incrementando la propria partecipazione in Sofora dal 58% al 68% del capitale della società.
- In data 27 ottobre 2011 Tierra Argentea S.A., società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia, ha acquistato 14,48 milioni di azioni di classe B di Telecom Argentina al prezzo di 20,50 pesos argentini per azione. Nel corso dei successivi mesi di novembre e dicembre la società ha acquistato ulteriori 1,1 milioni di azioni della stessa tipologia. Il controvalore delle transazioni è stato complessivamente pari a 319 milioni di pesos argentini (pari a circa 56 milioni di euro).

Le operazioni non alterano o modificano né i diritti di governance del Gruppo Telecom Argentina stabiliti nell’accordo tra gli azionisti siglato dal Gruppo Telecom Italia e Wertheim, tutt’ora in vigore, né gli impegni assunti dal Gruppo Telecom Italia dinanzi alle autorità antitrust argentine.

Tenuto conto delle citate acquisizioni, l’economic interest del Gruppo Telecom Italia in Telecom Argentina è passato dal 16,2% del 31 dicembre 2010 al 22,7% del 31 dicembre 2011.

Nota 4 Avviamento

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2010 e 2011:

(milioni di euro)	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2010
Domestic	41.953		(6)			41.947
Core Domestic	41.532					41.532
International Wholesale	421		(6)			415
Brasile	1.429				181	1.610
Argentina	-	177			7	184
Media	228			(46)		182
Altre attività	5		(5)			-
Totale	43.615	177	(11)	(46)	188	43.923

(milioni di euro)	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2011
Domestic	41.947	16	(10)	(7.307)		34.646
Core Domestic	41.532	16	(10)	(7.307)		34.231
International Wholesale	415					415
Brasile	1.610	556			(156)	2.010
Argentina	184				(8)	176
Media	182			(57)		125
Altre attività	-					-
Totale	43.923	572	(10)	(7.364)	(164)	36.957

La riduzione dell'esercizio 2011 di 6.966 milioni di euro include:

- la svalutazione 2011 di 7.307 milioni di euro dell'Avviamento della Business Unit Domestic, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 30 giugno 2011 (impairment loss per un importo di 3.182 milioni di euro) ed al 31 dicembre 2011 (impairment loss per un importo di 4.125 milioni di euro), in continuità di metodo rispetto agli impairment test precedenti ed in particolare confrontando il valore d'uso della Cash Generating Unit (CGU) Core Domestic con il suo valore recuperabile alla stessa data;
- la svalutazione dell'Avviamento per un importo di 57 milioni di euro nella Business Unit Media, dovuta all'esito dell'impairment test realizzato al 31 dicembre 2011;
- l'incremento di 16 milioni di euro nella Business Unit Domestic, relativo all'iscrizione dell'avviamento provvisorio a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento della società 4G Holding S.p.A.. Il decremento pari a 10 milioni di euro è invece riferito alla cessione avvenuta il 30 settembre 2011 della controllata Loquendo S.p.A.;
- l'incremento di 556 milioni di euro nella Business Unit Brasile, relativo all'iscrizione dell'avviamento provvisorio a seguito dell'acquisizione del controllo e il successivo consolidamento di Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP.

Come già precedentemente indicato, entro i 12 mesi successivi, le citate aggregazioni aziendali potranno essere oggetto di modifica, in conformità con quanto previsto dell'IFRS 3. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Aggregazioni aziendali".

I valori contabili lordi dell'avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2011 e 2010 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	42.245	(7.599)	34.646	42.239	(292)	41.947
Core Domestic	41.830	(7.599)	34.231	41.824	(292)	41.532
International Wholesale	415	-	415	415	-	415
Brasile	2.017	(7)	2.010	1.617	(7)	1.610
Argentina	176	-	176	184	-	184
Media	228	(103)	125	228	(46)	182
Olivetti	6	(6)	-	6	(6)	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	44.672	(7.715)	36.957	44.274	(351)	43.923

L'avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore.

L'impairment test è svolto a due livelli. Ad un primo livello è stimato il valore recuperabile delle singole Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è allocato l'avviamento; ad un secondo livello si considera il gruppo nel suo complesso. Le Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Core Domestic
	International Wholesale
Brasile	gruppo Tim Brasil
Argentina	gruppo Sofora
Media	gruppo Telecom Italia Media

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile delle Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento è il valore d'uso per le CGU del settore Domestic, Brasile e Argentina; per il settore Media, nell'esercizio corrente, il valore recuperabile è stato determinato per ciascuna CGU che la compone (MTV, Operatore di rete TIMB, TI Media S.p.A.) sulla base dei criteri di impairment test applicati dalla controllata, recependo pertanto integralmente le *impairment losses* emerse, ciò al fine di riflettere la maggior granularità utilizzata da Telecom Italia Media nell'impairment test svolto nel proprio bilancio.

Con riguardo alle quattro Unità generatrici di flussi finanziari per le quali il valore recuperabile è stato stimato sulla base del valore d'uso, gli assunti di base ai quali il risultato è più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Core Domestic	International Wholesale	Brasile	Argentina
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
		Tasso di cambio real/euro	Tasso di cambio peso/euro
Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

La stima del valore d'uso si è fondata per tutte le CGU (Core Domestic, International Wholesale, Brasile e Argentina) sui dati di piano triennale approvati dal consiglio di amministrazione e comunicati al mercato.

I saggi di crescita nominali utilizzati ai fini della stima del valore terminale sono i seguenti (i saggi di crescita del Brasile e dell'Argentina si riferiscono, rispettivamente, a flussi in reais ed in pesos):

Core Domestic	International Wholesale	Brasile	Argentina
0%	0%	+3,13%	+9,33%

Tali valori sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/14 e sino al 1° marzo 2012).

Il costo del capitale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (criterio utilizzato dal Gruppo ai fini della stima del valore in uso in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business; per le restanti CGU si è assunta una struttura finanziaria target di Gruppo in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta per la CGU Core Domestic e International Wholesale è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta CGU Core Domestic = 1,25; coefficiente beta CGU International Wholesale = 0,74 (beta *unlevered*));
- il coefficiente Beta per la CGU Brasile è stato calcolato sulla base della quotazione del corrispondente ADR rispetto al relativo indice di borsa (coefficiente beta = 0,98);
- il coefficiente Beta per la CGU Argentina è stato calcolato sulla base della quotazione del corrispondente ADR rispetto al relativo indice di borsa (coefficiente beta = 1,06);
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi ai principali settori operativi del Gruppo, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/2014 e sino al 1° marzo 2012.

Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti e il saggio di crescita a lungo termine (g) proiettato ai fini della stima del valore terminale, il confronto è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g). In particolare, il tasso di capitalizzazione (WACC-g) della CGU Core Domestic è stato posto pari alla mediana del tasso utilizzato dagli analisti nei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/14 e sino al 1 marzo 2012. Tale tasso esprime un saggio di crescita implicito nel valore terminale (g) pari a 0%. Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) allineato alla mediana degli analisti (pari al 16,30%). Relativamente alla CGU Brasile, il saggio di

crescita è stato incrementato rispetto allo scorso anno (da 1,80% a 3,13% in valuta locale) per riflettere l'ulteriore miglioramento delle prospettive di business. Ai fini della stima del valore terminale, si è utilizzato un tasso di investimenti (capex/ricavi) pari a 13,32%.

Relativamente alla CGU Argentina, il saggio di crescita nominale è stato posto pari a 9,33%, un valore inferiore all'inflazione corrente, ed ai fini della stima del valore terminale si è utilizzato un tasso di investimenti (capex/ricavi) pari a 14,85%.

Sulla base di questi elementi, il costo medio ponderato del capitale post-tax e pre-tax ed i relativi saggi di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna Unità generatrice di flussi finanziari (i valori del Brasile si riferiscono ai flussi in reais e quelli dell'Argentina a flussi in pesos):

	Core Domestic %	International Wholesale %	Brasile %	Argentina %
WACC post tax	8,90	9,36	11,87	22,60
WACC post tax - g	8,90	9,36	8,74	13,27
WACC pre tax	12,91	13,77	16,07	29,14
WACC pre tax - g	12,91	13,77	12,94	19,81

Si sottolinea che il costo del capitale della CGU Core Domestic ha registrato un significativo incremento rispetto al 31 dicembre 2010, principalmente guidato dal rialzo intervenuto nei tassi a lungo termine sui titoli di Stato Italiani, passando da 7,90% a 8,90%.

Le differenze fra i valori d'uso e i valori contabili al 31 dicembre 2011 delle quattro CGU ante impairment test ammontano a:

(milioni di euro)	Core Domestic	International Wholesale	Brasile	Argentina
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	-4.125	+5	+5.151	+90

Il Gruppo Telecom Italia ha ripetuto in sede di bilancio annuale l'impairment test già effettuato nel primo semestre 2011 che aveva comportato l'iscrizione nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 di un *impairment loss* pari a -3.182 milioni di euro sulla CGU Core Domestic; alla luce della differenza fra il valore d'uso e il valore contabile, sopra indicata, è stato rilevato un ulteriore *impairment loss* pari a -4.125 milioni di euro, aggiuntivo rispetto a quanto emerso nel primo semestre 2011.

Ai fini delle analisi di sensitività, relativamente alle tre CGU con valore d'uso superiore al valore contabile, sono state considerate quattro variabili principali: il tasso di sconto pre-tax, il saggio di crescita nel valore terminale (g), il tasso di crescita annuo cumulato dell'EBITDA negli esercizi 2012-14 (CAGR '12-14) e gli investimenti in proporzione ai ricavi (capex/ricavi). Le tabelle che seguono riportano i valori delle variabili chiave utilizzati ai fini della stima del valore d'uso e le variazioni di tali variabili necessarie a rendere il valore recuperabile delle rispettive CGU uguale al loro valore contabile.

Valore delle variabili chiave nella stima del valore d'uso

	Core Domestic %	International Wholesale %	Brasile %	Argentina %
Tasso di sconto pre tax	12,91	13,77	16,07	29,14
Saggio di crescita a lungo termine (g)	0,0	0,0	3,13	9,33
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA '12-14	-0,66	-4,24	16,35	15,35
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	da 16,30 a 18,68	da 6,85 a 8,39	da 13,32 a 15,91	da 14,85 a 20,17

Variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile

	International Wholesale %	Brasile %	Argentina %
Tasso di sconto pre tax	0,08	9,06	0,53
Saggio di crescita a lungo termine (g)	-0,10	-13,62	-0,73
Tasso di crescita annuo cumulato (CAGR) dell'EBITDA '12-14	-0,80	-11,73	-0,62
Tasso di investimento (Capex/Ricavi)	0,05	7,70	0,41

Si è poi effettuato un secondo livello di verifica per riduzione di valore a livello complessivo di Gruppo, ciò al fine di includere le Funzioni Centrali e le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo prive di avviamento allocato (Olivetti). Il valore recuperabile complessivo di tutte le unità generatrici di flussi finanziari del Gruppo è stato confrontato con il valore contabile del capitale operativo totale riferibile alle medesime unità/segmenti post *impairment loss* di primo livello. A questo ulteriore livello di *impairment test* non si sono registrate riduzioni di valore.

Nota 5

Altre attività immateriali

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 664 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.509	-	1.135	(1.507)	-	(1)	71	422	2.629
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.999	843	29	(314)	-	(1)	134	10	3.700
di cui Licenze a vita utile indefinita		462							462
Altre attività immateriali a vita utile definita	240	997	325	(395)	(1)		47	(1)	1.212
Attività immateriali in corso e acconti	536		292		(5)	(1)	2	(429)	395
Totale	6.284	1.840	1.781	(2.216)	(6)	(3)	254	2	7.936

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanz. capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2011
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.629	1.252	(1.425)	-	(1)	(69)		189	2.575
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.700	60	(325)	9	(6)	(107)		5	3.336
di cui Licenze a vita utile indefinita	462					(21)			441
Altre attività immateriali a vita utile definita	1.212	331	(412)			(51)		17	1.097
Attività immateriali in corso e acconti	395	1.423			(3)	(2)	12	(233)	1.592
Totale	7.936	3.066	(2.162)	9	(10)	(229)	12	(22)	8.600

L'incremento di 1.285 milioni di euro degli investimenti rispetto all'esercizio 2010 (pari a 1.781 milioni di euro) è principalmente relativo all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi mobili di larga banda, per un importo complessivo di 1.223 milioni di euro, a seguito della partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. L'aggiudicazione dei diritti è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011; i diritti sono stati assegnati in via definitiva nel mese di febbraio 2012. Gli investimenti dell'esercizio 2011 comprendono inoltre 288 milioni di euro di attività realizzate internamente (287 milioni di euro nell'esercizio 2010); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota specifica "Attività realizzate internamente".

Le altre variazioni dell'esercizio 2011 comprendono, fra l'altro, gli effetti della variazione del perimetro di consolidamento dovuta, per 15 milioni di euro, all'acquisizione del gruppo 4GH e per 5 milioni di euro all'acquisizione di Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ in Brasile.

I **diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2011 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato, ammortizzati in un periodo compreso fra 3 e 5 anni, si riferiscono prevalentemente a Telecom Italia S.p.A. (1.602 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (873 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2011 si riferiscono principalmente:

- al costo residuo delle licenze di telefonia (1.433 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A., 703 milioni di euro per la Business Unit Brasile e 462 milioni di euro per la Business Unit Argentina);
- agli Indefeasible Rights of Use-IRU (227 milioni di euro) che si riferiscono principalmente alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle (Wholesale Internazionale), ammortizzati lungo la durata dei singoli contratti;
- alle frequenze televisive della Business Unit Media (116 milioni di euro). I diritti di uso delle frequenze utilizzate per la trasmissione in tecnica Digitale Terrestre sono ammortizzate in 20 anni;
- al valore residuo dei marchi della Business Unit Argentina (329 milioni di euro), ammortizzati in 20 anni.

Il valore residuo delle licenze di telefonia, pari a 2.598 milioni di euro, si riferisce alle seguenti licenze:

Tipologia di licenza	Valore residuo al 31.12.2011 (milioni di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di Amm.to dell'esercizio 2011 (milioni di euro)
Telecom Italia S.p.A.:			
UMTS	1.343	18	134
UMTS 2100 MHz	74	12	7
Wireless Local Loop	6	15	1
WiMax	10	15	1
gruppo Tim Brasil:			
GSM e 3G (UMTS)	677	8-15	103
TDMA	26	14	24
gruppo Sofora - Telecom Argentina:			
PCS di Nucleo S.A.	21	12	2
PCS di Telecom Personal S.A.	441	vita utile indefinita	-

Le **altre attività immateriali a vita utile definita** al 31 dicembre 2011 comprendono, essenzialmente:

- le Customer relationship relative alla Business Unit Argentina, di ammontare pari a 788 milioni di euro, valorizzate in sede di acquisizione del controllo; le stesse sono ammortizzate con riferimento ad un orizzonte temporale che varia fra i 5 ed i 12 anni in funzione della tipologia di clientela e di servizio;
- la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) per 246 milioni di euro, riferiti ad alcune offerte commerciali di Telecom Italia S.p.A. (151 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (95 milioni di euro); i SAC sono ammortizzati lungo la durata minima del contratto sottostante (fra i 12 ed i 24 mesi) e contabilmente radiati al completamento del processo di ammortamento.
- le "fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento" connesse al "progetto negozi" di Telecom Italia S.p.A. per 26 milioni di euro; l'ammortamento è calcolato in quote costanti in 3 anni.

Le **attività immateriali in corso e acconti** includono la citata acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze di telefonia mobile a 800, 1800 e 2600 MHz nonché oneri finanziari capitalizzati per 12 milioni di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa e poiché il periodo di tempo necessario affinché il bene risulti pronto per l'uso è superiore ai 12 mesi. Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è compreso tra il 5,3% e il 6%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce "Altri oneri finanziari".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e 2010 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2011			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.405	(7)	(10.823)	2.575
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.623	(250)	(2.478)	2.895
Altre attività immateriali	1.742		(645)	1.097
Attività immateriali in corso e acconti	1.602	(10)	-	1.592
Totale attività immateriali a vita utile definita	22.372	(267)	(13.946)	8.159
Attività immateriali a vita utile indefinita	441	-	-	441
Totale Altre attività immateriali	22.813	(267)	(13.946)	8.600

(milioni di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.985	(7)	(11.349)	2.629
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.757	(251)	(2.268)	3.238
Altre attività immateriali	1.668		(456)	1.212
Attività immateriali in corso e acconti	405	(10)		395
Totale attività immateriali a vita utile definita	21.815	(268)	(14.073)	7.474
Attività immateriali a vita utile indefinita	462	-	-	462
Totale Altre attività immateriali	22.277	(268)	(14.073)	7.936

Le svalutazioni relative alle "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" si riferiscono essenzialmente agli Infeasible Rights of Use-IRU di capacità trasmissiva e di cavi relativi a collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Lan Med (ex gruppo Latin American Nautilus).

Tali svalutazioni, principalmente relative ad esercizi precedenti al 2004, sono in parte state stornate nel corso del 2011 a seguito delle migliorate prospettive, in particolare del mercato SudAmericano. L'importo delle svalutazioni varia da 251 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 250 milioni di euro al 31 dicembre 2011 per l'effetto combinato della conversione in euro dei bilanci in dollari (8 milioni di euro) cui si è contrapposto il citato ripristino di valore pari a 9 milioni di euro.

Nota 6

Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 384 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2009	Variaz. area di consolid. BU Argentina	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	125	113					5		243
Fabbricati civili e industriali	495	336	4	(57)		(4)	20	50	844
Impianti e macchinari	11.586	867	1.847	(2.794)	(3)	(10)	259	267	12.019
Attrezzature industriali e commerciali	31	-	8	(13)				2	28
Navi	26	-		(4)		(20)		(2)	-
Altri beni	621	206	205	(343)		(16)	36	78	787
Attività materiali in corso e acconti	833	166	679		(4)	(1)	50	(406)	1.317
Totale	13.717	1.688	2.743	(3.211)	(7)	(51)	370	(11)	15.238

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	243	4		-	(7)	(5)	-	235
Fabbricati civili e industriali	844	9	(73)	-	(2)	(19)	36	795
Impianti e macchinari	12.019	2.097	(2.795)	1	(25)	(213)	979	12.063
Attrezzature industriali e commerciali	28	5	(15)	-	-	-	14	32
Altri beni	787	236	(333)	-	(8)	(30)	72	724
Attività materiali in corso e acconti	1.317	634	-	(4)	(3)	(40)	(899)	1.005
Totale	15.238	2.985	(3.216)	(3)	(45)	(307)	202	14.854

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati, che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2011 si riferisce, in prevalenza, a Telecom Italia S.p.A. (119 milioni di euro) ed alla Business Unit Argentina (109 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo di fine 2011 si riferisce principalmente a Telecom Italia S.p.A. (396 milioni di euro) ed alle società appartenenti alla Business Unit Argentina (326 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. Il saldo al 31 dicembre 2011 è prevalentemente attribuibile a Telecom Italia S.p.A. (8.442 milioni di euro), alle società della Business Unit Brasile (2.236 milioni di euro) e alle società della Business Unit Argentina (973 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; risulta pressoché invariata rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente ed è rappresentata prevalentemente da Telecom Italia S.p.A.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2011 aumentano rispetto all'esercizio precedente di 242 milioni di euro, e comprendono 281 milioni di euro di attività realizzate internamente (260 milioni di euro nell'esercizio 2010); per ulteriori dettagli si rimanda alla nota "Attività realizzate internamente".

Le altre variazioni complessive intervenute nell'esercizio sono rappresentate per 125 milioni di euro dalla variazione di perimetro derivante dall'acquisizione delle società brasiliane Tim Fiber RJ e Tim Fiber SP e del gruppo italiano 4GH; includono, inoltre, la riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato da Telecom Italia S.p.A. per il valore di 12 milioni di euro.

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2011 e 2010 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Si segnala che il gruppo Telecom Italia Sparkle, supportato anche da uno studio condotto da una società specializzata, ha esteso la vita utile dei cavi sottomarini dai precedenti 15 anni agli attuali 20 anni con un beneficio in termini di minori ammortamenti dell'esercizio per circa 15 milioni euro. Tali benefici ammonteranno negli esercizi 2012 e 2013 rispettivamente a 15 milioni di euro e 14 milioni di euro.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e 2010 sono così riepilogati:

31.12.2011				
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	235			235
Fabbricati civili e industriali	2.099	(5)	(1.299)	795
Impianti e macchinari	63.868	(56)	(51.749)	12.063
Attrezzature industriali e commerciali	248	(1)	(215)	32
Altri beni	4.183	(4)	(3.455)	724
Attività materiali in corso e acconti	1.006	(1)		1.005
Totale	71.639	(67)	(56.718)	14.854

31.12.2010				
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	243			243
Fabbricati civili e industriali	1.789	(4)	(941)	844
Impianti e macchinari	62.595	(55)	(50.521)	12.019
Attrezzature industriali e commerciali	300	(1)	(271)	28
Altri beni	4.156	(2)	(3.367)	787
Attività materiali in corso e acconti	1.318	(1)		1.317
Totale	70.401	(63)	(55.100)	15.238

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 83 milioni di euro, e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Ammorta- menti	Altre variazioni	31.12.2010
Fabbricati civili e industriali	1.246	19	(109)	(32)	1.124
Altri beni	7	10	(6)		11
Attività materiali in corso e acconti	43	30		(31)	42
Totale	1.296	59	(115)	(63)	1.177

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammorta- menti	Altre variazioni	31.12.2011
Fabbricati civili e industriali	1.124	23	(110)	5	1.042
Altri beni	11	11	(6)		16
Attività materiali in corso e acconti	42	10		(16)	36
Totale	1.177	44	(116)	(11)	1.094

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, quasi esclusivamente riferibili a Telecom Italia S.p.A.

Gli **Altri beni** comprendono essenzialmente capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center.

Le altre variazioni accolgono la citata riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2011 per 12 milioni di euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e 2010 sono così riepilogate:

(milioni di euro)	31.12.2011			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.042	(27)	(973)	1.042
Altri beni	90		(74)	16
Attività materiali in corso e acconti	36			36
Totale	2.168	(27)	(1.047)	1.094

(milioni di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.039	(27)	(888)	1.124
Aerei	30		(30)	-
Altri beni	79		(68)	11
Attività materiali in corso e acconti	42			42
Totale	2.190	(27)	(986)	1.177

Al 31 dicembre 2011 e 2010 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	238	222	250	243
Dal 2° al 5° esercizio	859	609	759	587
Oltre il 5° esercizio	1.049	450	1.099	573
Totale	2.146	1.281	2.108	1.403

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	2.146	2.108
Quota interessi	(865)	(705)
Valore attuale canoni di leasing	1.281	1.403
Passività per locazioni finanziarie	1.549	1.674
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	(268)	(271)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.281	1.403

Al 31 dicembre 2011 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a circa 28 milioni di euro (circa 25 milioni al 31 dicembre 2010) ed è pressoché interamente riferita a Telecom Italia S.p.A..

Nota 7

Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 38 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:		
Imprese collegate	46	84
Imprese a controllo congiunto	1	1
	47	85

La voce relativa alle partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2010
EtecSA (Cuba)	289			100	(389)	-
Italtel Group	-	35		3		38
Tiglio I	37			(14)		23
Tiglio II	1					1
Altre	24	1	(2)		(1)	22
Totale	351	36	(2)	89	(390)	84

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2011
Italtel Group	38			(38)		-
Tiglio I	23			(1)		22
Tiglio II	1			-		1
Altre	22			-	1	23
Totale	84	-	-	(39)	1	46

Le "Valutazioni con il metodo del patrimonio netto" includono la quota di risultato dell'esercizio e le differenze di conversione dei bilanci delle società estere. Con riferimento all'integrale svalutazione della partecipazione in Italtel Group, detenuta per il 34,68%, si segnala che il contesto macroeconomico generale da un lato e le prospettive specifiche di evoluzione futura del business della società dall'altro, hanno fatto ritenere non probabile la recuperabilità dell'intero valore della partecipata.

Per le principali partecipate si riepilogano i dati aggregati del 2011 e del 2010, predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia. L'utile (perdita) dell'esercizio si riferisce, per i gruppi consolidati, alla quota di competenza della Capogruppo e dei Terzi.

(milioni di euro)	2011	2010
Totale Attività	418	463
Totale Passività	354	375
Ricavi	130	251
Utile (perdita) dell'esercizio	(18)	(21)

La voce relativa alle partecipazioni in imprese a controllo congiunto si riferisce alla partecipazione nel Consorzio Tema Mobility partecipata al 50%.

Si riepilogano i principali dati aggregati del 2011 e del 2010 predisposti secondo gli IFRS relativamente alla quota di competenza del Gruppo Telecom Italia.

Dati delle imprese a controllo congiunto:

(milioni di euro)	2011		2010	
	Consorzio Tema Mobility	Quota Gruppo Telecom (50%)	Consorzio Tema Mobility	Quota Gruppo Telecom (50%)
Attività non correnti	0,0	0,0	0,1	0,0
Attività correnti	1,4	0,7	1,3	0,7
Totale Attività	1,4	0,7	1,4	0,7
Passività non correnti	0,0	0,0	0,5	0,3
Passività correnti	0,5	0,3	0,1	0,0
Totale Passività	0,5	0,3	0,6	0,3
Ricavi	0,3	0,2	0,0	0,0

L'elenco delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo Telecom Italia".

Nota 8

Altre partecipazioni

La voce relativa alle altre partecipazioni è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2009	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2010
Assicurazioni Generali	3					3
Dahlia TV	5	3			(8)	-
Fin.Priv.	18			(4)		14
Sia - SSB	11					11
Altre	16				(1)	15
Totale	53	3	-	(4)	(9)	43

(milioni di euro)	31.12.2010	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione al fair value	Riclassifiche e altre variazioni	31.12.2011
Assicurazioni Generali	3			(1)		2
Fin.Priv.	14			(4)		10
Sia	11					11
Altre	15			-		15
Totale	43	-	-	(5)	-	38

Ai sensi dello IAS 39, si precisa che la voce in oggetto rappresenta un'Attività finanziaria disponibile per la vendita.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 9

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Le Attività finanziarie (non correnti e correnti) sono così dettagliate:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie non correnti		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	12	13
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	153	199
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.701	1.524
Crediti verso il personale	41	45
Derivati non di copertura	27	7
Altri crediti finanziari	15	75
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.949	1.863
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	1	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	1.006	1.316
	1.007	1.316
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Crediti verso il personale	9	16
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	115	72
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	244	335
Derivati non di copertura	24	4
Altri crediti finanziari a breve	70	11
	462	438
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	6.714	5.526
Totale attività finanziarie correnti (b)	8.183	7.280
Totale attività finanziarie non correnti e correnti (a+b)	11.132	9.143

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono:

- ai contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela e di cui Telecom Italia è garante;
- alla quota dei contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula "full rent").

La voce "Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria" afferisce alla componente mark to market, mentre quelli classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria sono essenzialmente costituiti da ratei attivi sui contratti derivati.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività correnti si riferiscono a titoli quotati, classificati come disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi; comprendono 864 milioni di euro di Buoni del Tesoro Italiani acquistati da Telecom Italia S.p.A. e 142 milioni di euro di titoli obbligazionari con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo, cioè facilmente liquidabili. Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto della “Policy – Linee guida per Impieghi di liquidità attraverso strumenti finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato nel luglio 2009.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** aumenta, rispetto al 31 dicembre 2010, di 1.188 milioni di euro, ed è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	5.173	4.264
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	2	3
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	1.539	1.259
Totale	6.714	5.526

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di rating almeno pari ad A- per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 220 milioni di euro (215 milioni di euro al 31 dicembre 2010) a Euro Commercial Papers, con rating dell'emittente A- per S&P's, e per 1.312 milioni di euro (1.028 milioni di euro al 31 dicembre 2010) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali.

Nota 10

Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 194 milioni di euro e comprendono:

(milioni di euro)	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari	528	349	417	249
Risconti attivi a medio/lungo termine	600		517	
Totale	1.128	349	934	249

I crediti vari e altre attività non correnti ammontano a 1.128 milioni di euro (934 milioni di euro al 31 dicembre 2010). I crediti vari sono prevalentemente relativi alla Business Unit Brasile (438 milioni di euro) ed includono crediti per depositi giudiziali per 250 milioni di euro. I risconti attivi a medio/lungo termine, pari a 600 milioni di euro (517 milioni di euro al 31 dicembre 2010), sono relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di nuovi contratti.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 11

Imposte sul reddito

Crediti per imposte sul reddito

Ammontano a 155 milioni di euro (132 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono principalmente ai crediti a breve termine delle società della Business Unit Brasile (147 milioni di euro).

Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate	1.637	1.863
Fondo imposte differite	(1.056)	(991)
Totale	581	872

Poiché la contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate	1.788	1.977
Fondo imposte differite	(1.207)	(1.105)
Totale	581	872

Si segnala che la Capogruppo Telecom Italia si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2011 il relativo credito fiscale non utilizzato è pari a 129 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2011 e 2010, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2011, sono analizzate nel seguente prospetto:

(milioni di euro)	31.12.2010	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2011
Attività per imposte anticipate:					
Perdite fiscali a nuovo	659	(67)	-	(47)	545
Strumenti derivati	297	-	105	(2)	400
Fondo svalutazioni crediti	264	17	-	1	282
Fondi per rischi e oneri	240	(5)	-	(4)	231
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	39	(20)	-	-	19
Contributi in conto capitale	13	(5)	-	-	8
Ammortamenti tassati	147	(6)	-	(3)	138
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	193	(64)	-	-	129
Altre imposte anticipate	125	(83)	-	(6)	36
Totale	1.977	(233)	105	(61)	1.788
Fondo imposte differite:					
Strumenti derivati	(152)	(13)	(192)	-	(357)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(800)	61	-	34	(705)
Plusvalenze differite	(4)	2	-	-	(2)
Ammortamenti anticipati	(28)	(6)	-	-	(34)
Attualizzazione Fondo TFR	(29)	(3)	-	-	(32)
Altre imposte differite	(92)	14	-	1	(77)
Totale	(1.105)	55	(192)	35	(1.207)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	872	(178)	(87)	(26)	581

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2011 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2011
Attività per imposte anticipate	537	1.251	1.788
Fondo imposte differite	(49)	(1.158)	(1.207)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	488	93	581

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 4.567 milioni di euro relative, principalmente, alla Business Unit Brasile, al gruppo Lan Med e alle società Telecom Italia Finance e Telecom Italia International, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2012	-
2013	-
2014	3
2015	15
2016	3
Scadenza successiva al 2016	126
Senza scadenza	4.420
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	4.567

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (2.025 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile, al gruppo Lan Med e alla società Telecom Italia International.

Non sono, invece, state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 881 milioni di euro (1.197 milioni di euro al 31 dicembre 2010), corrispondenti a 2.876 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2011 non sono state stanziare imposte differite su riserve in sospensione di imposta e su utili non distribuiti di società controllate in quanto non ne è prevista la distribuzione o l'utilizzo a fini diversi dalla copertura delle perdite.

Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 399 milioni di euro (279 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	63	44
correnti	336	235
Totale	399	279

In particolare, la quota non corrente, pari a 63 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (49 milioni di euro) e alla società brasiliana TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda (12 milioni di euro). L'intero importo relativo a quest'ultima e parte di quello afferente alla Business Unit Brasile derivano dall'adesione al "Programa de Recuperação Fiscal (REFIS)", il condono fiscale disposto dall'Autorità Federale Brasiliana.

La quota corrente, pari a 336 milioni di euro, si riferisce principalmente alla Business Unit Brasile (152 milioni di euro), alla Business Unit Argentina (109 milioni di euro) nonché al debito IRES derivante dal consolidato fiscale nazionale del Gruppo Telecom Italia (60 milioni di euro).

Imposte sul reddito

Sono pari a 1.643 milioni di euro e aumentano di 1.093 milioni di euro rispetto all'esercizio 2010 (550 milioni di euro).

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2011	2010
Imposte correnti dell'esercizio	1.563	1.347
Minori imposte correnti di esercizi precedenti	(98)	(89)
Totale imposte correnti	1.465	1.258
Imposte differite	178	(708)
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)	1.643	550
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)	-	-
Totale imposte sul reddito (a+b)	1.643	550

Le imposte dell'esercizio 2010 ricevono un beneficio di oltre 600 milioni di euro, derivante dall'iscrizione di imposte differite attive da parte della Business Unit Brasile, connesse alle perdite fiscali pregresse registrate negli anni precedenti e divenute recuperabili sulla base della prospettiva di utili delle società della Business Unit.

In aggiunta a tale effetto, l'aumento delle imposte è imputabile all'incremento della base imponibile della Capogruppo Telecom Italia, della Business Unit Brasile, nonché al consolidamento per l'intero esercizio 2011 della Business Unit Argentina.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (27,5%), e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2011 e 2010 è la seguente:

(milioni di euro)	2011	2010
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(2.624)	4.132
Derivante dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)
Totale risultato prima delle imposte	(2.637)	4.125
Imposte sul reddito teoriche	(725)	1.134
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)		
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili	15	18
Perdite fiscali non considerate recuperabili in esercizi precedenti e recuperabili in esercizi futuri	(40)	(627)
Costi non deducibili	29	36
Svalutazione goodwill BU Domestic/BU Media non deducibile	2.025	-
Rivalutazione Sofora non imponibile	-	(73)
Altre differenze nette	3	(294)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	1.307	194
IRAP	336	356
Totale imposte effettive a conto economico	1.643	550

L'impatto dell'IRAP non è stato tenuto in considerazione per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta valida per le sole società italiane e commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Nota 12

Rimanenze di magazzino

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 60 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3	3
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	5	3
Prodotti finiti	439	381
Totale	447	387

Le rimanenze di magazzino si riferiscono in particolare a Telecom Italia S.p.A. per 125 milioni di euro (112 milioni di euro al 31 dicembre 2010), alle società della Business Unit Brasile per 113 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e alle società della Business Unit Argentina per 96 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2010); sono costituite essenzialmente da apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Sono inoltre relative per 79 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2010) alla Business Unit Olivetti e sono costituite da prodotti per ufficio, stampanti specializzate e terminali per il gioco.

Nel corso del 2011 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 12 milioni di euro (5 milioni di euro nel 2010), principalmente riferibili all'adeguamento al valore di presumibile realizzo di apparati e terminali di telefonia fissa e mobile oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 13

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 20 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Crediti per lavori su commessa	49		36	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	4.576	4.576	4.536	4.536
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.725	1.725	1.870	1.870
	6.301	6.301	6.406	6.406
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso altri	977	331	873	280
Risconti attivi di natura commerciale e varia	443		475	
	1.420	331	1.348	280
Totale	7.770	6.632	7.790	6.686

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2011	di cui scaduti da:					
		di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.632	4.663	1.969	852	207	226	684

(milioni di euro)	31.12.2010	di cui scaduti da:					
		di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	6.686	4.598	2.088	980	200	178	730

I crediti scaduti evidenziano, al 31 dicembre 2011, una minor incidenza sul totale rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. In particolare si riduce il peso dei crediti scaduti da meno di 90 giorni o da più di un anno. La fascia con anzianità fra 181 e 365 giorni presenta un incremento essenzialmente riconducibile a Telecom Italia S.p.A. e alle società della Business Unit Brasile.

I crediti commerciali ammontano a 6.301 milioni di euro (6.406 milioni di euro al 31 dicembre 2010), e sono al netto di 845 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (876 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a Telecom Italia S.p.A. (4.004 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (1.363 milioni di euro) e al gruppo Sofora - Telecom Argentina (370 milioni di euro).

I crediti commerciali comprendono 88 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2010) di quota a medio/lungo termine dei crediti verso clienti, essenzialmente per contratti relativi a Indefeasible Rights of Use - IRU.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	2011	2010
Al 1° gennaio	876	989
Accantonamenti a conto economico	375	339
Utilizzi e decrementi	(393)	(509)
Variazione area gruppo Sofora (Argentina)	-	29
Differenze cambio ed altre variazioni	(13)	28
Al 31 dicembre	845	876

L'ammontare del fondo si riferisce per 358 milioni di euro a svalutazioni individuali (420 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e per 487 milioni di euro a svalutazioni per massa (456 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso altri ammontano a 977 milioni di euro (873 milioni di euro al 31 dicembre 2010), sono al netto di un fondo svalutazione pari a 132 milioni di euro (84 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Anticipi a fornitori	36	46
Crediti verso il personale	25	27
Crediti tributari	425	346
Partite diverse	491	454
Totale	977	873

I crediti tributari comprendono principalmente 358 milioni di euro relativi alla Business Unit Brasile prevalentemente relativi a imposte indirette locali e 38 milioni di euro di Telecom Italia S.p.A. essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso società di factoring, pari a 146 milioni di euro, di cui 62 milioni di euro verso Mediofactoring (società del gruppo Intesa SanPaolo) e 84 milioni di euro verso altre società di factoring;
- il credito per il Servizio Universale Italiano (53 milioni di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (23 milioni di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione;
- crediti vari verso altri operatori di TLC (120 milioni di euro).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti ai canoni per affitto immobili, canoni di noleggio e manutenzione, nonché al differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti. In particolare i risconti attivi di natura commerciale si riferiscono per 350 milioni di euro alla Capogruppo Telecom Italia (prevalentemente differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti per 228 milioni di euro, canoni affitto immobili per 65 milioni di euro, canoni di noleggio e manutenzione per 25 milioni di euro, premi assicurativi per 9 milioni di euro).

Nota 14

Patrimonio netto

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante	22.791	28.819
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.904	3.736
Totale	26.695	32.555

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Capitale della Capogruppo (al netto delle azioni proprie detenute dal Gruppo)	10.604	10.600
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.704	1.697
Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio:	10.483	16.522
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	(4)	(7)
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(74)	(284)
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	1.089	1.401
Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(1)	(1)
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	9.473	15.413
Totale	22.791	28.819

Le movimentazioni del **Capitale** nell'esercizio 2011 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)	al 31.12.2010	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	al 31.12.2011	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a) 13.407.963.078	8.876.296	13.416.839.374	69,01%
meno: azioni proprie	(b) (162.216.387)	-	(162.216.387)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c) 13.245.746.691	8.876.296	13.254.622.987	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d) 6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,99%
Totale azioni emesse da Telecom Italia S.p.A.	(a+d) 19.434.083.739	8.876.296	19.442.960.035	100,00%
Totale azioni in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d) 19.271.867.352	8.876.296	19.280.743.648	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2010 ed il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2011

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2010	Variazioni di capitale per piani destinati ai dipendenti	Capitale al 31.12.2011
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.375	4	7.379
meno: azioni proprie	(b)	(89)	-	(89)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.286	4	7.290
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314	-	3.314
Totale Capitale emesso da Telecom Italia S.p.A.	(a+d)	10.689	4	10.693
Totale Capitale in circolazione di Telecom Italia S.p.A.	(c+d)	10.600	4	10.604

Il capitale sociale aumenta di 4 milioni di euro per effetto dell'emissione delle *bonus shares* nell'ambito del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 29 aprile 2010.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2011, 508 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (89 milioni di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve cui si rimanda.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di Telecom Italia S.p.A. sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da American Depositary Receipts (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire una equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire una adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di Telecom Italia S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento di Telecom Italia S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'azionista di risparmio potrà richiedere a Telecom Italia S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni**, pari a 1.704 milioni di euro, si incrementa di 7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010, conseguentemente all'aumento di capitale sociale a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 29 aprile 2010.

Le **Altre Riserve e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** comprendono:

- La **Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita**, negativa per 4 milioni di euro al 31 dicembre 2011, si incrementa di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010. La voce comprende le perdite non realizzate relative alla partecipazione Assicurazioni Generali (-2 milioni di euro) ed alla partecipazione Fin.Priv. (-6 milioni di euro) della Capogruppo Telecom Italia, nonché le perdite non realizzate relative al portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (-15 milioni di euro) e l'adeguamento positivo al fair value di altre attività finanziarie disponibili per la vendita detenute dalla Capogruppo Telecom Italia (19 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 7 milioni di euro (al 31 dicembre 2010 era espressa al netto di imposte differite passive per 3 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, negativa per 74 milioni di euro al 31 dicembre 2011, si incrementa di 210 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 22 milioni di euro (al 31 dicembre 2010 era espressa al netto di imposte differite attive per 106 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, positiva per 1.089 milioni di euro al 31 dicembre 2011, si decrementa di 312 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile e della Business Unit Argentina.

- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto**, negativi per 1 milione di euro al 31 dicembre 2011, sono invariati rispetto al 31 dicembre 2010.
- Le **Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio** ammontano a 9.473 milioni di euro e si decrementano di 5.940 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 principalmente quale saldo fra:
 - i dividendi pari a 1.184 milioni di euro (1.029 milioni di euro nel 2010);
 - la perdita dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante, pari a 4.726 milioni di euro (utile dell'esercizio pari a 3.121 milioni di euro nel 2010);
 - l'effetto negativo derivante dall'incremento dell'interessenza economica nelle società della Business Unit Argentina, pari a -57 milioni di euro.

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.904 milioni di euro, si incrementa di 168 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 principalmente quale saldo fra:

- i dividendi pari a 118 milioni di euro;
- l'utile dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza, pari a 446 milioni di euro (454 milioni di euro nel 2010);
- la movimentazione negativa della "Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere" (226 milioni di euro);
- l'effetto negativo derivante dall'incremento dell'interessenza economica nelle società della Business Unit Argentina, pari a 153 milioni di euro;
- l'effetto positivo relativo alle operazioni sul capitale di società della BU Brasile, pari a 221 milioni di euro

ed è costituito dalla quota attribuibile alle partecipazioni di minoranza riferite principalmente alle società della Business Unit Brasile, della Business Unit Argentina e della Business Unit Media.

Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel 2011 non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, né sono subentrate variazioni nelle quantità di azioni proprie detenute dal Gruppo Telecom Italia.

In merito alle autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. del 12 aprile 2011 ha deliberato:

- di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., nei limiti quantitativi stabiliti dalla legge e comunque entro un limite massimo di spesa di 800.000.000 di euro;

il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi - nel rispetto delle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse - tra un minimo e un massimo, corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%;

l'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione. Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art.132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 144bis, comma1, lettere b) e c) del Regolamento Consob 11971/99;

- di autorizzare, per lo stesso periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'alienazione in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A. nel portafoglio della Società, con facoltà di procedere, in caso di atti di disposizione, a successive operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti previsti dalla legge, anche in relazione al numero di azioni proprie che possono essere tempo per tempo detenute dalla Società, e fermi restando altresì i limiti di spesa e le altre condizioni come sopra stabilite dalle presenti deliberazioni; le alienazioni potranno essere effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;
- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto o disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
- di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.

Nota 15

Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Le Passività finanziarie non correnti e correnti (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti finanziari a medio/lungo termine:		
Obbligazioni	24.478	24.589
Debiti verso banche	6.687	5.501
Altri debiti finanziari	837	503
	32.002	30.593
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	1.304	1.442
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.513	2.238
Derivati non di copertura	40	74
Altre passività	1	1
	2.554	2.313
Totale passività finanziarie non correnti	(a) 35.860	34.348
Debiti finanziari a breve termine:		
Obbligazioni	3.895	4.989
Debiti verso banche	1.192	873
Altri debiti finanziari	527	517
	5.614	6.379
Passività per locazioni finanziarie a breve termine	245	232
Altre passività finanziarie a breve termine:		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	196	269
Derivati non di copertura	36	2
Altre passività	-	-
	232	271
Totale passività finanziarie correnti	(b) 6.091	6.882
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(c) -	-
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	(a+b+c) 41.951	41.230

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2011		31.12.2010	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	12.386	9.572	14.196	10.624
GBP	2.532	3.032	2.531	2.940
BRL	2.624	1.081	2.682	1.205
JPY	20.809	208	20.834	192
ARS	740	133	973	183
PYG	140.043	24	186.914	31
EURO		27.901		26.055
		41.951		41.230

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	6.517	6.520
Da 2,5% a 5%	4.973	4.240
Da 5% a 7,5%	20.310	20.306
Da 7,5% a 10%	4.921	5.064
Oltre 10%	839	1.002
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.391	4.098
	41.951	41.230

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	10.259	11.714
Da 2,5% a 5%	5.722	6.236
Da 5% a 7,5%	18.502	15.969
Da 7,5% a 10%	2.018	1.995
Oltre 10%	1.059	1.218
Ratei/risconti, MTM e derivati	4.391	4.098
	41.951	41.230

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
	2012	2013	2014	2015	2016	Oltre 2016	
Prestiti obbligazionari	3.131	3.449	2.912	1.801	2.250	13.432	26.975
Loans ed altre passività finanziarie	789	1.606	3.008	1.029	548	1.696	8.676
Passività per locazioni finanziarie	230	115	176	151	135	727	1.534
Totale	4.150	5.170	6.096	2.981	2.933	15.855	37.185
Passività finanziarie correnti	870	-	-	-	-	-	870
Totale	5.020	5.170	6.096	2.981	2.933	15.855	38.055

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le obbligazioni sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Quota non corrente	24.478	24.589
Quota corrente	3.895	4.989
Totale valore contabile	28.373	29.578
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(1.398)	(1.249)
Totale valore nominale di rimborso	26.975	28.329

In termini di valore nominale ammontano a 26.975 milioni di euro e diminuiscono di 1.354 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (28.329 milioni di euro) a seguito della dinamica rimborsi/accensioni intervenuta nel corso del 2011.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo Telecom Italia e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.11 (%)	Valore di mercato 31.12.11 (milioni di euro)	
Obbligazioni emesse da Telecom Italia S.p.A.									
Euro	1.222,5	1.222,5		6,250%	1/2/02	1/2/12	98,952	100,277	1.226
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	6/12/05	6/12/12	100	96,459	965	
Euro	645	645	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	102,316	660	
Euro	500	500	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	93,872	469	
Euro	500	500	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	104,671	523	
Euro	673	673	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	98,943	666	
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	81,342	98	
GBP	500	598,6	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	95,708	573	
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	95,661	957	
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	105,072	893	
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	80,167	321	
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(*) 100,185	100,073	1.001	
GBP	750	897,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	99,675	895	
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	87,340	655	
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	88,809	1.110	
GBP	850	1.017,6	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	91,565	932	
Euro	265,8	265,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	266	
Euro	1.250	1.250	5,25%	10/2/10	10/2/22	99,295	82,560	1.032	
GBP	400	478,9	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	82,013	393	
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	66,693	447	
Sub - Totale		15.089						14.082	
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.									
Euro	107,7	107,7	Euribor 3 mesi + 1,30%	12/3/10	14/3/12	100	99,992	108	
Euro	801,2	801,2	7,250%	24/4/02	24/4/12	(*) 101,651	101,190	811	
Euro	758,7	758,7	6,875%	24/1/03	24/1/13	99,332	103,045	782	
JPY	20.000	199,6	3,550%	22/4/02	14/5/32	99,250	101,092	202	
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	(*) 109,646	89,036	904	
Sub - Totale		2.882						2.807	
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da Telecom Italia S.p.A.									
USD	2.000	1.545,7	5,250%	29/10/03	15/11/13	99,742	96,286	1.488	
USD	1.000	772,9	6,175%	18/6/09	18/6/14	100	96,970	749	
USD	1.250	966,1	4,950%	6/10/04	30/9/14	99,651	93,498	903	
USD	1.400	1.082,0	5,250%	28/9/05	1/10/15	99,370	92,418	1.000	
USD	1.000	772,9	6,999%	4/06/08	4/6/18	100	94,630	731	
USD	1.000	772,9	7,175%	18/6/09	18/6/19	100	94,995	734	
USD	1.000	772,9	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	77,333	598	
USD	1.000	772,9	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	75,573	584	
USD	1.000	772,9	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	84,323	652	
USD	1.000	772,9	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	88,603	685	
Sub - Totale		9.004						8.124	
Totale		26.975						25.013	

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo Telecom Italia sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Nelle tabelle che seguono sono elencate le movimentazioni dei prestiti obbligazionari nel corso del 2011:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 7% scadenza 20/1/2017 (*)	Euro	1.000	20/10/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,75% scadenza 25/5/2018	Euro	750	25/5/2011
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 5,125% scadenza 25/1/2016	Euro	1.000	25/1/2011

(*) In data 20/10/2011 sono stati emessi 750 milioni di euro, successivamente in data 3/11/2011 l'emissione è stata riaperta ed incrementata per ulteriori 250 milioni di euro.

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia Capital S.A. Floating Rate Notes 850 milioni di dollari 3M USD LIBOR +0,61%	USD	850	18/07/2011
Telecom Italia Capital S.A. 750 milioni di dollari 6,2%	USD	750	18/07/2011
Telecom Italia Finance S.A. 1.791 milioni di euro ⁽¹⁾ 7,50%	Euro	1.791	20/4/2011
Telecom Italia Capital S.A. Floating Rate Notes 400 milioni di dollari, 3M USD LIBOR +0,48%	USD	400	1/2/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,5%	Euro	750	28/1/2011

(1) Al netto dei riacquisti per 209 milioni di euro effettuati dalla società nel corso degli anni 2009-2011.

Riacquisti

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Periodo di riacquisto
Telecom Italia Finance S.A. 1.791 milioni di euro 7,50% scadenza aprile 2011 ^(*)	Euro	93	Gennaio - Marzo 2011
Telecom Italia Finance S.A. 801 milioni di euro 7,25% scadenza aprile 2012	Euro	199	Gennaio - Settembre 2011
Telecom Italia Finance S.A. 759 milioni di euro 6,875% scadenza gennaio 2013	Euro	91	Novembre - Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,25% scadenza febbraio 2012	Euro	27,5	Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 645 milioni di euro 6,75% scadenza marzo 2013	Euro	5	Dicembre 2011

(*) Nel corso degli anni 2009 e 2010 si era già provveduto ad effettuare buy-back sul titolo per un importo pari a 116 milioni di euro. L'ammontare complessivo del buy-back è quindi pari a 209 milioni di euro.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine di 6.687 milioni di euro (5.501 milioni di euro al 31 dicembre 2010) aumentano di 1.186 milioni di euro a seguito anche dell'utilizzo per 750 milioni di euro delle Revolving Credit Facility a parziale copertura del fabbisogno per l'acquisizione delle frequenze LTE. I debiti verso banche a breve termine di 1.192 milioni di euro aumentano di 319 milioni di euro (873 milioni di euro al 31 dicembre 2010). I debiti verso banche a breve termine comprendono 670 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine di 837 milioni di euro (503 milioni di euro al 31 dicembre 2010) comprendono 375 milioni di euro del debito contratto da Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle Frequenze 800 MHz e 2600 MHz scadenza ottobre 2016, 201 milioni di euro del finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY scadenza 2029 e 249 milioni di euro di certificati di debito regolati dalla legge tedesca denominati "Schuldschein" emessi da Telecom Italia Finance S.A. scadenza 2013.

Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 527 milioni di euro (517 milioni di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono 178 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine, di cui 88 milioni di euro si riferiscono al debito di Telecom Italia S.p.A. a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle Frequenze 800 MHz e 2600 MHz e 76 milioni di euro alle

Preferred Shares Serie A di Nortel Inversora S.A. (si tratta di azioni privilegiate regolate dal diritto argentino, senza diritto di voto fatte salve alcune particolari casistiche previste dalle relative condizioni di emissione, rimborsabili a scadenze predeterminate in base ad un piano di rimborso predefinito. Le azioni sono fruttifere avendo diritto, tra l'altro, ad un rendimento base annuale cumulativo, indipendentemente dai risultati di esercizio generati da Nortel Inversora S.A. e sono quindi considerate passività di natura finanziaria sulla base dei Principi Contabili IFRS adottati dal Gruppo Telecom Italia).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine di 1.304 milioni di euro (1.442 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 245 milioni di euro (232 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

I **derivati di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.513 milioni di euro (2.238 milioni di euro al 31 dicembre 2010). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 196 milioni di euro (269 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

I **derivati non di copertura** relativi ad elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 40 milioni di euro (74 milioni di euro al 31 dicembre 2010). I derivati non di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 36 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2010). Si riferiscono alla valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non posseggono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS. Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti derivati".

“Covenants”, “Negative pledges” e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2011

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.), né clausole che forzino il rimborso anticipato dei prestiti in funzione di eventi diversi dalla insolvenza del Gruppo Telecom Italia; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da Telecom Italia S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Nessuno dei titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Telecom Italia presenta strutture sui tassi d'interesse o complessità strutturali di altro genere.

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati; sono quindi presenti, ad esempio, impegni a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*").

Con riferimento ai finanziamenti accesi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si segnala che 1.053 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2011 di 2.960 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenant* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento;
- nel caso in cui la società si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento, tra l'altro, parametri finanziari, clausole di cross default, impegni di limitazione alla vendita di beni o alla costituzione di vincoli che non siano presenti o siano più stringenti o più favorevoli rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere – qualora reputi che tali previsioni possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia S.p.A., la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame ("Clausola per inclusione") - contemplata soltanto nel finanziamento stipulato in data 5 agosto 2011 per un importo di euro 100

milioni - non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;

- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating (BBB e Baa2) non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con spread sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia è parte è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata TI Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi, si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 2.000.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility* (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale

del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi change of control nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte. L'importo attualmente erogato è pari a euro 250.000.000;

- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella *facility* del 12 febbraio 2010. L'importo erogato è attualmente pari a euro 200.000.000;
- Prestiti Obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI) per un ammontare nominale complessivo di 2,95 miliardi di euro. Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto. Si specifica che:
 - nel contratto di finanziamento stipulato da Telecom Italia con la BEI il 5 agosto 2011, per un importo di 100 milioni di euro, e nei tre contratti - assistiti, rispettivamente, da garanzia bancaria e da garanzia rilasciata da Sace S.p.A.- stipulati il 26 settembre 2011, per un importo complessivo di 200 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei quattro contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefonica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa San Paolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
 - inoltre, i contratti assistiti da garanzia, stipulati in data 26 settembre 2011, per un importo complessivo di euro 200 milioni, contemplano la "clausola per inclusione" ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti o più favorevoli rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere - qualora reputi che tale previsione possa avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia S.p.A., la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;

- Export Credit Agreement (importo nominale residuo di euro 37.573.952). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.
- Senior Secured Syndicated Facility (importo nominale residuo di pesos argentini 312.464.000, pari a circa 56 milioni di euro). Il contratto è stato stipulato ad ottobre 2011 tra BBVA Banco Francés e Tierra Argentea S.A (società controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) e prevede il rimborso del finanziamento nel 2016. Il finanziamento è garantito da due pegni costituiti su (i) 15.374.858 azioni di Telecom Argentina e (ii) 2.351.752 American Depositary Shares (ADS) rappresentativi di 117.588 azioni preferite di classe B di Nortel Inversora S.A.. I covenants previsti contrattualmente, nella forma di negative covenants o financial covenants, sono coerenti con quelli delle linee sindacate e con la market practice locale; esiste inoltre una clausola di change of control che comporta il rimborso integrale anticipato del prestito qualora il Gruppo Telecom Italia scenda sotto il 100% di Tierra Argentea S.A. o perda il controllo delle altre subsidiaries argentine.

Infine, nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del gruppo Tim Brasil, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari (di capitalizzazione, di copertura del servizio del debito e di livello di indebitamento), nonché gli usuali covenants di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2011, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2011:

(miliardi di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	1,25	0,25	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	2,0	8,0	1,5
Revolving Credit Facility scadenza giugno 2012 (estendibile fino a dicembre 2013)	0,2	0,2	0,2	0,12
Totale	9,45	2,45	9,45	1,62

Rating di Telecom Italia

Nel corso del 2011, le tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - hanno modificato il proprio giudizio su Telecom Italia:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	BBB	Negativo
MOODY'S	Baa2	Negativo
FITCH RATINGS	BBB	Negativo

Nota 16

Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia e presentato nella Relazione sulla Gestione.

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie non correnti	35.860	34.348
Passività finanziarie correnti	6.091	6.882
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Totale Debito finanziario lordo (a)	41.951	41.230
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(153)	(199)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(2.701)	(1.524)
(b)	(2.854)	(1.723)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.007)	(1.316)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(462)	(438)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(6.714)	(5.526)
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
(c)	(8.183)	(7.280)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n.dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	30.914	32.227
Attività finanziarie non correnti (*)		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(12)	(13)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie	(83)	(127)
(e)	(95)	(140)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	30.819	32.087
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(405)	(619)
Indebitamento finanziario netto rettificato (f+g)	30.414	31.468

(*) Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 la voce "Attività finanziarie non correnti" (b+e) ammonta rispettivamente a 2.949 milioni di euro e a 1.863 milioni di euro.

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Nota 17

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso alla esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Telecom Italia.

Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo Telecom Italia è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo Telecom Italia tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, alla integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 75% per la componente a tasso fisso e del 25% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di una "Policy - Linee guida per la gestione del debito mediante strumenti derivati" ed utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- gli Interest Rate Swaps (IRS) vengono utilizzati per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- i Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS) e i Currency Forwards sono utilizzati per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse

sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie con elevato credit rating.

La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- Le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio al 31 dicembre 2011 assumendo che tali valori siano rappresentativi dell'intero esercizio.
- Le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39, contabilizzati al loro fair value. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS7.
- Nel caso di relazioni di copertura del fair value, le variazioni di fair value del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse.
- Le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi.
- Le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2011 (così come al 31 dicembre 2010), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al fair value dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (cash flow hedging), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'hedge accounting, la valorizzazione al fair value (mark to market) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del mark to market è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2011 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo Telecom Italia opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 42 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari, Euro Commercial Papers e crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	20.156	6.819	26.975	17.632	10.697	28.329
Loans e altre passività finanziarie	5.789	4.421	10.210	6.166	3.015	9.181
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	25.945	11.240	37.185	23.798	13.712	37.510
Totale passività finanziarie correnti(*)	57	813	870	31	694	725
Totale	26.002	12.053	38.055	23.829	14.406	38.235

(*) Al 31.12.2011 nelle passività correnti a tasso variabile sono compresi 276 milioni di euro relativi a debiti verso altri finanziatori per canoni anticipati che vengono convenzionalmente classificati in questa fattispecie benché non correlati a un definito parametro di tasso (al 31.12.2010 erano pari a 313 milioni di euro).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	5.167	5.167	-	4.264	4.264
Euro Commercial Papers	-	219	219	-	214	214
Titoli	125	2.233	2.358	103	2.262	2.365
Altri crediti	777	215	992	584	133	717
Totale	902	7.834	8.736	687	6.873	7.560

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al fair value: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al fair value per effetto dell'hedge accounting.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	26.874	6,00	28.131	5,88
Loans e altre passività finanziarie	10.686	4,12	9.001	4,35
Totale	37.560	5,46	37.132	5,51

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	5.167	2,52	4.264	1,19
Euro Commercial Papers	219	1,51	214	1,07
Titoli	2.358	7,29	2.365	6,32
Altri crediti	389	5,22	403	5,02
Totale	8.133	4,01	7.246	3,07

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Facendo riferimento al concetto di rischio di mercato, nella sua accezione più ampia, si evidenzia la presenza di meccanismi di step-up/step-down della cedola di alcuni prestiti obbligazionari in funzione di variazioni di rating. Tali meccanismi comunque non influenzano l'esposizione al rischio di tasso di interesse, così come sopra precedentemente descritto, nonché la determinazione del tasso di interesse effettivo corrente. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato alla Nota "Passività finanziarie (correnti e non correnti)".

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti".

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'“Indebitamento finanziario netto”, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i successivi dodici mesi;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità permanente, l'investimento di quella parte di liquidità il cui riassorbimento per esigenze di cassa si prevede che avverrà dopo dodici mesi, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano Euro Commercial Papers (gli emittenti hanno tutti rating A- per S&P's e sede in Europa) ed una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto della “Policy – Linee guida per Impieghi di liquidità attraverso strumenti finanziari” di cui il Gruppo si è dotato a luglio 2009.

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di “adeguato livello di flessibilità finanziaria” espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2011, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 24 mesi.

Il 13% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2011 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2011. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2012	2013	2014	2015	2016	Oltre 2016	
(milioni di euro)								
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	3.131	3.449	2.912	1.801	2.250	13.432	26.975
	Quota interessi	1.526	1.418	1.210	1.067	969	8.326	14.516
Loans ed altre passività finanziarie	Quota capitale	789	1.606	3.008	1.029	548	1.696	8.676
	Quota interessi	284	207	109	41	32	(439)	234
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	230	115	176	151	135	727	1.534
	Quota interessi	99	92	84	76	67	179	597
Passività finanziarie non correnti (*)	Quota capitale	4.150	5.170	6.096	2.981	2.933	15.855	37.185
	Quota interessi	1.909	1.717	1.403	1.184	1.068	8.066	15.347
Passività finanziarie correnti	Quota capitale	870	-	-	-	-	-	870
	Quota interessi	10	-	-	-	-	-	10
Totale passività finanziarie	Quota capitale	5.020	5.170	6.096	2.981	2.933	15.855	38.055
	Quota interessi	1.919	1.717	1.403	1.184	1.068	8.066	15.357

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Totale
		2012	2013	2014	2015	2016	Oltre 2016	
(milioni di euro)								
Esborsi		934	902	713	591	494	4.559	8.193
Incassi		(957)	(942)	(773)	(668)	(545)	(5.226)	(9.111)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti		(23)	(40)	(60)	(77)	(51)	(667)	(918)
Esborsi		-	11	8	5	2	72	98
Incassi		(2)	(3)	(13)	-	-	(2)	(20)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti		(2)	8	(5)	5	2	70	78
Totale esborsi netti		(25)	(32)	(65)	(72)	(49)	(597)	(840)

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Nota 18

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo Telecom Italia si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, alla variazione di prezzo delle commodity e la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2011 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) e *interest rate options* (IRO) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS e le IRO prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, suddivisi per tipologia:

Tipologia (milioni di euro)	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2011	Nozionale al 31.12.2010	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2011	Mark to Market Spot * (Clean Price) al 31.12.2010
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.100	5.320	9	44
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	3.257	5.648	193	(67)
Totale derivati in Fair Value Hedge		6.357	10.968	202	(23)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	3.370	3.370	(307)	(332)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	10.402	10.402	56	(617)
Commodity Swap and Options	Rischio commodity (energia)	-	10	-	2
Forward and FX Options	Rischio di cambio	1	3	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		13.773	13.785	(251)	(947)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		730	630	(22)	(59)
Totale derivati Gruppo Telecom Italia		20.860	25.383	(71)	(1.029)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2011:

- l'imputazione a patrimonio netto di proventi non realizzati pari a 293 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 333 milioni di euro.

Si segnala inoltre che al 31 dicembre 2011 la perdita complessiva degli strumenti di copertura che rimane rilevata nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 14 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'anno 2011 ammonta a 6 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-12	nov-13	5,25%	Semestrale
Euro	120	gen-12	nov-15	Euribor 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-12	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-12	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-12	mag-23	5,875%	Annuale
USD	186	gen-12	ott-29	5,45%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	nov-33	6,375%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	lug-36	7,20%	Semestrale
Euro	500	gen-12	lug-13	Euribor 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
USD	1.000	gen-12	giu-18	6,999%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	giu-38	7,721%	Semestrale
Euro	400	gen-12	giu-16	Euribor 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
Euro	1.500	gen-12	ago-14	Euribor 1 mese + 0,1575%	Mensile
Euro	350	gen-12	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
Euro	400	gen-12	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
Euro	100	gen-12	dic-13	Euribor 6 mesi - 0,023%	Semestrale
GBP	750	gen-12	dic-17	3,72755%	Annuale
USD	1.000	gen-12	giu-14	6,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	giu-19	7,175%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	set-34	6%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso del 2011 è pari a 11 milioni di euro.

Nota 19

Informazioni integrative su strumenti finanziari

Valutazione al fair value

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al fair value è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2011.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro fair value in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del fair value è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative su strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		Acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2011

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
Altre partecipazioni		AFS	8)	38		26	12		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
di cui finanziamenti e crediti		LaR	9)	56	56				
di cui titoli		AFS	9)	12			12		
di cui derivati di copertura		HD	9)	2.701			2.181	520	
di cui derivati non di copertura		FAHT	9)	27				27	
di cui crediti finanziaria per contratti di locazione attiva		n.a.	9)	153					153
Crediti vari e altre attività non correnti (*)									
di cui finanziamenti e crediti		LaR	10)	349	339	10			
			(a)	3.336	395	36	2.205	547	153
Attività correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
di cui finanziamenti e crediti		LaR	13)	6.632	6.632				
Titoli									
di cui disponibili per la vendita		AFS	9)	1.006			1.006		
di cui posseduti per la negoziazione		FAHT	9)	1					1
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
di cui finanziamenti e crediti		LaR	9)	79	79				
di cui derivati di copertura		HD	9)	244			153	91	
di cui derivati non di copertura		FLHT	9)	24				24	
di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva		n.a.	9)	115					115
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		LaR	9)	6.714	6.714				
			(b)	14.815	13.425		1.159	116	115
Totale			(a+b)	18.151	13.820	36	3.364	663	268
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
di cui passività al costo ammortizzato(**)		FLAC/HD	15)	32.003	32.003				
di cui derivati di copertura		HD	15)	2.513			2.332	181	
di cui derivati non di copertura		FLHT	15)	40				40	
di cui passività per locazioni finanziarie		n.a.	15)	1.304					1.304
			(c)	35.860	32.003		2.332	221	1.304
Passività correnti									
di cui passività al costo ammortizzato(**)		FLAC/HD	15)	5.614	5.614				
di cui derivati di copertura		HD	15)	196			166	30	
di cui derivati non di copertura		FLHT	15)	36				36	
di cui passività per locazioni finanziarie		n.a.	15)	245					245
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)									
di cui passività al costo ammortizzato		FLAC	23)	7.388	7.388				
			(d)	13.479	13.002		166	66	245
Totale			(c+d)	49.339	45.005		2.498	287	1.549

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2011

(milioni di euro)

	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2011
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	13.830	13.820	10				13.830
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.056		26	1.030			1.056
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	52				52		52
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHfT	51				51		51
Derivati di copertura	HD	2.945			2.334	611		2.945
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	268				268		268
Totale		18.151	13.820	36	3.364	663	268	18.151
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD	45.005	45.005					42.576
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	76				76		76
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHfT	76				76		76
Derivati di copertura	HD	2.709			2.498	211		2.709
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.549				1.549		1.600
Totale		49.339	45.005		2.498	287	1.549	46.961

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2011

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Livelli di gerarchia		
					Livello 1 ^(*)	Livello 2 ^(*)	Livello 3 ^(*)
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
Altre partecipazioni		AfS	8)	38	2	10	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
di cui titoli		AfS	9)	12	12		
di cui derivati di copertura		HD	9)	2.701		2.701	
di cui derivati non di copertura		FAHFT	9)	27		27	
(a)				2.778	14	2.738	
Attività correnti							
Titoli							
di cui disponibili per la vendita		AfS	9)	1.006	1.006		
di cui posseduti per la negoziazione		FAHFT	9)	1		1	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
di cui derivati di copertura		HD	9)	244		244	
di cui derivati non di copertura		FAHFT	9)	24		24	
(b)				1.275	1.006	269	
Totale (a+b)				4.053	1.020	3.007	
PASSIVITÀ							
Passività non correnti							
di cui derivati di copertura		HD	15)	2.513		2.513	
di cui derivati non di copertura		FLHFT	15)	40		40	
(c)				2.553		2.553	
Passività correnti							
di cui derivati di copertura		HD	15)	196		196	
di cui derivati non di copertura		FLHFT	15)	36		36	
(d)				232		232	
Totale (c+d)				2.785		2.785	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(milioni di euro)		Categorie IAS 39	Note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
Altre partecipazioni		AFS	8)	43		26	17		
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	9)	120	120				
<i>di cui titoli</i>		AFS	9)	13			13		
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	9)	1.524			1.071	453	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	9)	7				7	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	9)	199					199
Crediti vari e altre attività non correnti (*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	10)	249	214	35			
				(a)	2.155	334	61	1.101	460
Attività correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	13)	6.686	6.686				
Titoli									
<i>di cui disponibili per la vendita</i>		AFS	9)	1.316			1.316		
<i>di cui posseduti per la negoziazione</i>		FAHFT	9)						
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>		LaR	9)	27	27				
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FAHFT	9)	4				4	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	9)	335			106	229	
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>		n.a.	9)	72					72
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti									
				(b)	13.966	12.239	1.422	233	72
Totale				(a+b)	16.121	12.573	61	2.523	693
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/HD	15)	30.594	30.594				
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	15)	2.238			1.950	288	
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	15)	74				74	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	15)	1.442					1.442
				(c)	34.348	30.594	1.950	362	1.442
Passività correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>		FLAC/HD	15)	6.379	6.379				
<i>di cui derivati non di copertura</i>		FLHFT	15)	2				2	
<i>di cui derivati di copertura</i>		HD	15)	269			122	147	
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>		n.a.	15)	232					232
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)									
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>		FLAC	23)	7.497	7.497				
				(d)	14.379	13.876	122	149	232
Totale				(c+d)	48.727	44.470	2.072	511	1.674

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(milioni di euro)								
	Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2010
			Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ								
Finanziamenti e crediti	LaR	12.608	12.573	35			12.608	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	1.372		26	1.346		1.372	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT	11				11	11	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FAHfT	11				11	11	
Derivati di copertura	HD	1.859			1.177	682	1.859	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	271				271	271	
Totale		16.121	12.573	61	2.523	693	16.121	
PASSIVITÀ								
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC/HD	44.470	44.470				44.494	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT	76				76	76	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	FLHfT	76				76	76	
Derivati di copertura	HD	2.507			2.072	435	2.507	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.	1.674				1.674	2.083	
Totale		48.727	44.470		2.072	511	49.160	

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2010

(milioni di euro)				Livelli di gerarchia		
	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Livello 1 ^(*)	Livello 2 ^(*)	Livello 3 ^(*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	8)	43	3	14	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
di cui titoli	AfS	9)	13	13		
di cui derivati di copertura	HD	9)	1.524		1.524	
di cui derivati non di copertura	FAHFT	9)	7		7	
		(a)	1.587	16	1.545	
Attività correnti						
Titoli						
di cui disponibili per la vendita	AfS	9)	1.316	1.316		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
di cui derivati non di copertura	FAHFT	9)	4		4	
di cui derivati di copertura	HD	9)	335		335	
		(b)	1.655	1.316	339	
Totale		(a+b)	3.242	1.332	1.884	
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
di cui derivati di copertura	HD	15)	2.238		2.238	
di cui derivati non di copertura	FLHFT	15)	74		74	
		(c)	2.312		2.312	
Passività correnti						
di cui derivati non di copertura	FLHFT	15)	2		2	
di cui derivati di copertura	HD	15)	269		269	
		(d)	271		271	
Totale		(c+d)	2.583		2.583	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2011

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2011 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(419)	195
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	45	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT/FLHfT	52	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.847)	(1.813)
Totale		(2.169)	(1.618)

(1) Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 – esercizio 2010

(milioni di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2010 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(376)	114
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	60	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT/FLHfT	(49)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.994)	(1.936)
Totale		(2.359)	(1.822)

(1) Di cui 3 milioni di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al fair value attraverso il conto economico.

Nota 20

Fondi relativi al personale

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 281 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2009	Variazione area di consolid. BU Argentina	Accantonam./Attualizz	Decrementi	31.12.2010
(milioni di euro)					
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	1.051	40	(105)	986
Fondi per piani pensionistici		25	8	(1)	59
Fondi per esodi agevolati		146	228	(99)	275
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	171	236	(100)	334
Totale	(a+b)	1.222	276	(205)	1.320
di cui:					
quota non corrente		1.075			1.129
quota corrente(*)		147			191

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

	31.12.2010	Accantonam./Attualizz.	Decrementi	Differenze cambio e riclassifiche	31.12.2011
(milioni di euro)					
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	(a)	986	(75)	(82)	829
Fondi per piani pensionistici		59	(3)	(34)	21
Fondi per esodi agevolati		275	19	(105)	189
Totale altri fondi relativi al personale	(b)	334	16	(34)	210
Totale	(a+b)	1.320	(59)	(34)	1.039
di cui:					
quota non corrente		1.129			850
quota corrente(*)		191			189

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce solo alle società italiane e diminuisce complessivamente di 157 milioni di euro. Il decremento di 82 milioni di euro si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione negativa di 75 milioni di euro registrata negli "Accantonamenti/attualizzazioni" è invece connessa all'effetto contrapposto di:

- +42 milioni di euro per gli accantonamenti per interessi maturati nell'esercizio;
- -117 milioni di euro, quale effetto complessivo sul T.F.R. derivante: dal più elevato tasso di attualizzazione - coincidente col rendimento dei titoli di stato a dieci anni - adottato ai fini dell'elaborazione attuariale del fondo, dal variato tasso di inflazione considerato, nonché dalla nuova normativa in materia pensionistica di cui alla legge n. 214 del 22 dicembre 2011 che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 (Finanziaria 2007) che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzioni definite".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come "Piano a prestazioni definite".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato rielaborato con tecnica attuariale mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre).

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	5,1% annuo	5,1% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	Da 3,0% a 5,0% in ciascun anno	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	Da 1,5% a 4,0% in ciascun anno	Da 0,5% a 2,5% in ciascun anno
successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2011 di 829 milioni di euro (986 milioni di euro a fine 2010).

Gli effetti a conto economico, inclusi nei Costi del personale, sono stati i seguenti:

(milioni di euro)	2011	2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti(*)	-	-
Oneri finanziari(**)	42	44
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(117)	(4)
Totale oneri (proventi)	(75)	40
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) A seguito della riforma previdenziale, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non come "Trattamento di fine rapporto", voce in cui restano iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti (pari, nel 2011 a 0,4 milioni di euro contro 0,5 milioni di euro nel 2010).

(**) Negli Oneri finanziari è ricompresa anche la quota dei primi nove mesi dell'anno afferente alla società Loquendo.

La variazione degli oneri rispetto al precedente esercizio è da attribuire principalmente alla revisione dei tassi di attualizzazione e di inflazione utilizzati nella perizia attuariale, alla nuova normativa in materia di riforma pensionistica, unitamente alla riduzione del personale dipendente.

I **Fondi per piani pensionistici** sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati** diminuiscono complessivamente di 86 milioni di euro, essenzialmente a fronte dell'utilizzo, nell'esercizio, del fondo di mobilità ex lege 223/91 da parte della Capogruppo Telecom Italia, di Telecom Italia Sparkle, di SSC, di Olivetti e di Olivetti I-Jet, in parte compensati dal reversal dell'attualizzazione del fondo effettuata nel 2010 e dall'integrazione del fondo stesso per ulteriori 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per Telecom Italia S.p.A. e 3 milioni di euro per la società SSC. Sono infine presenti accantonamenti appostati da altre società del Gruppo operanti all'estero per circa 7 milioni di euro.

Nota 21

Fondi per rischi e oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 21 milioni di euro, e sono così composti:

	31.12.2010	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2011
(milioni di euro)						
Fondo imposte e rischi fiscali	163	28	-	(31)	(11)	149
Fondo per oneri di ripristino	459	15	-	(10)	(9)	455
Fondo vertenze legali	333	167	(1)	(167)	7	339
Fondo rischi commerciali	63	9	(2)	(6)	(1)	63
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	115	15	(2)	(8)	(4)	116
Altri fondi rischi e oneri	138	3	(1)	(8)	(4)	128
Totale	1.271	237	(6)	(230)	(22)	1.250
di cui:						
quota non corrente	860					831
quota corrente	411					419

Il **fondo imposte e rischi fiscali** evidenzia una riduzione netta di 14 milioni e comprende l'accantonamento di 10 milioni di euro effettuato da Telecom Italia S.p.A. per imposte, interessi e sanzioni a fronte del rischio del recupero dell'IVA detratta relativa a operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, oggetto di procedimento penale pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza (come più ampiamente illustrato nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie").

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il ripristino dei siti utilizzati da Telecom Italia S.p.A., dalle società della Business Unit Brasile e dalle società della Business Unit Argentina. Il valore è sostanzialmente allineato a quello di chiusura dell'esercizio precedente.

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale, gli Enti previdenziali e con i terzi e presenta un valore sostanzialmente in linea con quello del 31 dicembre 2010. Gli accantonamenti 2011 sono stati operati prevalentemente dalle società della Business Unit Brasile (62 milioni di euro), dalle società della Business Unit Argentina (55 milioni di euro) e da Telecom Italia S.p.A. (47 milioni di euro).

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente il fondo accantonato negli esercizi precedenti a fronte della Vicenda Telecom Italia Sparkle per 86 milioni di euro, il fondo liberazione frequenze e procedimenti di natura regolatoria con AGCom e Antitrust.

Nota 22

Debiti vari e altre passività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 70 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso istituti di previdenza	46	67
Contributi in conto capitale	36	55
Risconti passivi	858	863
Debiti per imposte sul reddito (*)	63	44
Altri	153	57
Totale	1.156	1.086

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I debiti verso istituti di previdenza sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege 58/1992 e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	28	46
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	18	21
	46	67
Debiti correnti	23	76
Totale	69	143

I **risconti passivi** comprendono 462 milioni di euro (513 milioni di euro al 31 dicembre 2010) per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico di Telecom Italia S.p.A. e 301 milioni di euro (257 milioni di euro al 31 dicembre 2010) per il differimento di ricavi derivanti dalla vendita di capacità trasmissiva, di competenza di esercizi futuri.

Nota 23

Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 30 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 31		23	
Debiti commerciali:				
Debiti verso fornitori	4.929	4.929	4.943	4.943
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.335	1.335	1.341	1.341
	(b) 6.264	6.264	6.284	6.284
Debiti tributari	(c) 773		685	
Debiti vari e altre passività correnti:				
Debiti per compensi al personale	520	520	537	537
Debiti verso istituti di previdenza	230		273	
Risconti passivi di natura commerciale e varia	909		871	
Acconti	19		27	
Poste connesse alla clientela	1.081	316	1.179	360
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"	70		48	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti	60	60	93	93
Altre passività correnti	419	228	333	223
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	189		190	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	419		411	
	(d) 3.916	1.124	3.962	1.213
Totale	(a+b+c+d) 10.984	7.388	10.954	7.497

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I debiti commerciali (tutti scadenti entro 12 mesi) di 6.264 milioni di euro (6.284 milioni di euro al 31 dicembre 2010) si riferiscono principalmente a Telecom Italia S.p.A. (3.383 milioni di euro), alle società della Business Unit Brasile (1.508 milioni di euro) e alla Business Unit Argentina (649 milioni di euro).

I debiti tributari si riferiscono in particolare al debito IVA di Telecom Italia S.p.A. (219 milioni di euro), al debito per la tassa di concessione governativa di Telecom Italia S.p.A. (90 milioni di euro), ad altri debiti tributari della Business Unit Brasile (264 milioni di euro) e della Business Unit Argentina (84 milioni di euro).

Nota 24

Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo Telecom Italia sono coinvolte al 31 dicembre 2011.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo Telecom Italia ha iscritto passività per complessivi 189 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Prosegue il giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare (tra i quali l'ex amministratore delegato e due ex dipendenti di Telecom Italia Sparkle). I reati contestati sono l'associazione a delinquere transnazionale, l'evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, il riciclaggio transnazionale, il reinvestimento di proventi illeciti e l'instestazione fittizia di beni. I reati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che, all'udienza del 18 dicembre 2010, il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la qualifica della società come soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Le indagini, con riferimento a Telecom Italia Sparkle, sono ancora in corso e pertanto non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento. Di conseguenza, attesa la complessità della indagine e le parziali informazioni allo stato disponibili, non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito della vicenda, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati.

Quanto agli effetti in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009). Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, la società prevede di non avere ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato (risultano tuttora sottoposti a sequestro 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento).

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, notificato avvisi di accertamento in relazione alla contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette (per ciò che attiene alle indirette Telecom Italia Sparkle nel mese di luglio 2010 ha effettuato il pagamento delle sanzioni in misura ridotta - 25% dell'importo irrogato - dell'intero importo IVA ritenuto indebitabile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro). Al riguardo Telecom Italia Sparkle - anche sulla base del parere di autorevoli professionisti - ritiene che, quand'anche ciò si verificasse, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Contenziosi fiscali nazionali

Come già illustrato nella Relazione finanziaria annuale 2010, l'Agenzia delle Entrate di Milano in relazione ad alcune operazioni immobiliari effettuate nel 2005 e 2006 (c.d. Progetto Magnum):

- nell'ottobre 2010 ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Costatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi

di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità";

- nel dicembre 2010 ha notificato, rispettivamente a Telecom Italia e a OMS, in qualità di obbligate solidali, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel dicembre 2005 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro;
- nel marzo 2011 ha notificato, sia a Telecom Italia S.p.A che a OMS, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel marzo 2006 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali e, conseguentemente, ha richiesto il pagamento, tra imposte e interessi, di un importo pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli avvisi di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atti definitivi, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Le società hanno inoltre presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso mese di febbraio 2012, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha depositato presso la Commissione Tributaria di Milano una memoria con la quale ha comunicato di aver proceduto all'annullamento in toto di tutti i propri avvisi di liquidazione, dichiarando di conseguenza la cessata materia del contendere.

Per quanto riguarda invece il processo verbale ai fini IVA, l'Agenzia delle Entrate contesta a OMS di avere indebitamente detratto l'IVA sugli acquisti di immobili apportati ai fondi immobiliari Raissa e Spazio Industriale. Al riguardo la Società ritiene, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, di avere operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che le contestazioni dell'Agenzia siano illegittime, di conseguenza il rischio ad esse associato è stato valutato possibile.

Contenziosi fiscali internazionali

In data 22 marzo 2011 Tim Celular ha ricevuto notifica di un accertamento fiscale emesso dall'Amministrazione Fiscale Federale del Brasile, per un importo complessivo pari, alla data di contestazione, a 1.265 milioni di Reais (circa 550 milioni di euro), incluse le sanzioni e gli interessi, in esito all'ultimazione di una verifica fiscale relativa agli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009 per le società Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Tim Nordeste S.A. (precedentemente denominata Maxitel), società che sono state progressivamente incorporate in Tim Celular con l'obiettivo di razionalizzare la struttura societaria in Brasile.

L'avviso di accertamento include varie rettifiche; le contestazioni principali sono così sintetizzabili:

- il disconoscimento degli effetti fiscali della fusione tra Tim Nordeste Telecomunicações S.A. e Maxitel S.A..
- il disconoscimento della deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento relativo all'acquisizione di Tele Nordeste Celular Participações S.A. ("TNC"). Le rettifiche incluse nell'avviso di accertamento sono state contestate da Tim Celular, in sede amministrativa, con la presentazione di una prima difesa in data 20 aprile 2011.

Il Management, come confermato da appositi pareri legali, non ritiene probabile che la società possa subire conseguenze negative in relazione alle predette vicende.

Sempre in relazione alle società brasiliane controllate da Tim Participações, si segnala la presenza di altri casi di contenziosi fiscali, per importi anche significativi, ma con rischio di soccombenza (per le predette società) ritenuto non probabile, anche sulla base di pareri legali rilasciati alle società.

I casi più rilevanti riguardano la deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento, l'imposizione indiretta e le contribuzioni all'ente regolatorio locale (ANATEL). Tra i principali contenziosi concernenti l'imposizione indiretta, si segnalano talune contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti; da parte dell'ente regolatorio, invece, si contesta alla società di non avere corrisposto in misura adeguata le contribuzioni ai fondi FUST/FUNTEL.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

E' attualmente pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale nei confronti di numerosi soggetti, fra cui taluni dipendenti della Società,

avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, le quali integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia.

Telecom Italia, parte offesa nel suddetto procedimento penale, in data 16 dicembre 2011 ha depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti presso la Procura di Monza.

Tuttavia, in relazione alle citate operazioni, Telecom Italia ha ritenuto opportuno valutare il rischio del recupero dell'IVA detratta, oltre ad interessi e sanzioni, stanziando circa 10 milioni di euro a fondo rischi.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia è uscita definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata (patteggiamento) dalla Società.

La fase dibattimentale del procedimento, attualmente in corso, si è aperta nel settembre 2010 innanzi alla Prima Sezione della Corte di Assise di Milano. Nel corso delle prime udienze, Telecom Italia ha depositato la propria costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati rinviati a giudizio e per tutti i reati contestati ai medesimi, inclusi i delitti di corruzione e associazione per delinquere. La costituzione di parte civile della Società è stata ammessa con ordinanza della Corte del 26 gennaio 2011. Telecom Italia riveste inoltre il ruolo di responsabile civile in relazione a 11 imputati per i delitti di associazione per delinquere, corruzione ed intrusione informatica in ipotesi d'accusa commessi nei confronti, complessivamente, di 32 parti civili. In dibattimento rimangono inoltre costituite come parti civili Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit e Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita.

In relazione alla generalità delle richieste di pagamento e/o risarcimento effettuate da terzi nei confronti della Società, si rileva che, allo stato attuale e sulla base degli elementi estimativi disponibili, la soccombenza in tali procedimenti è ritenuta possibile. Con esclusivo riferimento ad una singola vertenza giudiziale, attesi gli elementi estimativi disponibili e lo stato processuale in essere, si è ritenuta la soccombenza probabile ed è stato pertanto effettuato uno specifico accantonamento, ad integrale copertura del rischio, di importo per altro non significativo.



Si segnala che per alcuni contenziosi, di seguito riportati, non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust A426

In data 13 maggio 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, sempre secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnica ed economica asseritamente essenziali per consentire ai concorrenti di predisporre offerte di gara e avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali servizi di rete a condizioni migliori rispetto a quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria, che l'AGCM - ritenendola non manifestamente infondata - ha pubblicato sul proprio sito in data 29 luglio 2011, invitando i terzi interessati a presentare osservazioni. Successivamente Telecom Italia ha presentato modifiche alla proposta di impegni, su cui i terzi interessati hanno presentato osservazioni. Telecom Italia ha depositato le proprie repliche alle osservazioni dei terzi interessati su entrambe le proposte. Posto che la procedura per la valutazione degli impegni è ancora in corso, non è possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Procedimento Antitrust A428

In data 23 giugno 2010, su segnalazione di Fastweb e Wind, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza.

Peraltro, con riferimento ad una delle offerte contestate (relativa ad una gara bandita dal Comune di Firenze), ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento in data 1 febbraio 2011 l'AGCom ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria, che l'AGCM - ritenendola non manifestamente infondata - ha pubblicato sul proprio sito in data 5 agosto 2011, invitando i terzi interessati a presentare osservazioni.

In data 31 ottobre 2011 Telecom Italia ha depositato le proprie repliche alle osservazioni presentate dai terzi interessati.

In data 26 marzo 2012 l'AGCM ha notificato a Telecom Italia il provvedimento di rigetto degli impegni da essa proposti; prosegue pertanto l'istruttoria il cui termine di conclusione è fissato al 30 settembre 2012. Allo stato non è possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

FASTWEB

Come già descritto nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011, i contenziosi pendenti innanzi al Tribunale di Milano denominati "Impresa Semplice" e "Winback", sono stati definiti tra le parti in via transattiva.

Prosegue, invece, il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio di "unbundling del local loop" (ULL). In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

VODAFONE

Nel luglio 2006 Vodafone ha promosso un giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro) in relazione a un presunto abuso di posizione dominante perpetrato da Telecom Italia attraverso

lo sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. La Corte d'Appello, con sentenza del 2 novembre 2011, ha dichiarato la propria incompetenza in favore del Tribunale civile. Sono pendenti i termini per la riassunzione del giudizio da parte di Vodafone innanzi al Tribunale di Milano.

H3G

Sono tuttora in corso con H3G i seguenti contenziosi:

- giudizio promosso da H3G per il risarcimento danni per circa 122 milioni di euro conseguenti a presunti comportamenti discriminatori e di concorrenza sleale, riferiti al periodo 2008/2010, asseritamente posti in essere da Telecom Italia nei confronti di H3G in tema di tariffe di terminazione fisso-mobile. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte ed avanzando, a sua volta, domanda riconvenzionale in via subordinata per 465 milioni di euro;
- giudizio promosso da Telecom Italia per il risarcimento danni di circa 230 milioni di euro connessi ai maggiori oneri di terminazione richiesti alla stessa da H3G, rispetto a quelli applicati ad altro operatore nel periodo ricompreso tra settembre 2005 e febbraio 2008;
- giudizio promosso da H3G per il risarcimento di presunti danni conseguenti ad asseriti comportamenti discriminatori posti in essere da Telecom Italia nel mercato delle chiamate originate dalla rete mobile di quest'ultima e terminate su quella di H3G. In particolare, secondo la controparte, Telecom Italia avrebbe praticato, nei confronti delle proprie divisioni commerciali, per il periodo successivo al mese di aprile 2008, corrispettivi più bassi rispetto a quelli applicati ad H3G. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 120 milioni di euro. Telecom si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte ed avanzando domanda riconvenzionale per circa 260 milioni di euro;
- impugnativa promossa da Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Roma, avverso i lodi arbitrali in tema di tariffe di terminazione mobile - mobile, per il periodo ricompreso tra settembre 2005 e dicembre 2007, che hanno condannato Telecom Italia al pagamento della somma di circa 87 milioni di euro (di cui già dichiarati esecutivi circa 58 milioni di euro);
- giudizio instaurato da H3G per il risarcimento dei presunti danni conseguenti all'asserita violazione delle procedure di portabilità della clientela mobile. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 60 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e proponendo domanda riconvenzionale per circa 20 milioni di euro;
- giudizio monitorio instaurato da Telecom Italia per il recupero di circa 21 milioni di euro a titolo di maggiori oneri già corrisposti ad H3G, per il periodo ricompreso tra luglio 2010 e febbraio 2011, a seguito del repricing delle tariffe di terminazione sulla rete mobile di H3G (delibera 667/08/Cons).

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro), conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziaria i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in possesso della Società, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

WIND

Con atto di citazione del gennaio 2012 Wind ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di presunti danni (quantificati in 90 milioni di euro) derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante il rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 – ottobre 2010; nella prospettazione di parte attrice la strategia anticoncorrenziale sarebbe stata attuata da Telecom Italia sia attraverso il presunto boicottaggio tecnico delle richieste di attivazione di clienti, sia mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind. Tali condotte, contestate a Telecom Italia, sono state già oggetto di doglianza da parte di Wind e Fastweb nei confronti dell'Autorità Antitrust, che ha ritenuto di avviare il procedimento A428. Telecom Italia si sta costituendo in giudizio contestando le pretese di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste ha notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato per la riforma della suddetta sentenza.

In sede di opposizione e relativo ricorso per la sospensione dell'esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutoria specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma ha sospeso l'esecutorietà.

Gruppo Elitel Telecom S.p.A.

Si è recentemente avviato un contenzioso instaurato dal Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale sono state formulate contestazioni inerenti il presunto svolgimento da parte di Telecom Italia di attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Elitel (operatore alternativo, presente sul mercato, rispetto al quale la Società non ha mai avuto alcuna forma di interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali. In tale giudizio sono, altresì, intervenute anche le Curatele di Elitel s.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del Gruppo Elitel). La pretesa economica avanzata dalle tre curatele ammonta complessivamente a 282 milioni di euro. Telecom Italia si sta costituendo in giudizio contestando integralmente le prospettazioni di controparte.

Grecia – DELAN

Nel corso del 2009, la società Carothers Ltd, in qualità di successore di Delan Cellular Services SA (“Delan”), ha iniziato contro Wind Hellas (nuova denominazione di TIM Hellas, partecipazione greca ceduta dal Gruppo Telecom Italia nel 2005) un procedimento giudiziario per risarcimento danni, in sede cautelare e di merito, di fronte alle corti greche.

A propria volta, Wind Hellas ha citato Telecom Italia International a comparire, quale chiamata in garanzia, asseritamente sulla base degli accordi di manleva contenuti nel contratto di cessione della partecipazione greca. Il 1° giugno 2011 si è tenuta l’udienza di discussione relativa sia al procedimento intentato da Carothers Ltd contro Wind Hellas, sia a quello avviato da Wind Hellas contro Telecom Italia International sulla base degli asseriti obblighi di manleva contenuti nel menzionato contratto di cessione. L’esito dell’udienza non è ancora noto.

Nel corso del 2010 Wind Hellas ha altresì notificato a Telecom Italia International una chiamata in causa di terzo nell’ambito di un ulteriore giudizio iniziato nel 2006 dalla stessa Wind Hellas contro Delan (oggi Carothers), volto a contestare la validità della clausola arbitrale contenuta nel contratto tra tali due soggetti, nonché a far accertare l’assenza di responsabilità per danni di Wind Hellas.



Germania – arbitrato AOL

Nell’ottobre 2011 Telecom Italia, TIDE ed AOL hanno firmato un accordo transattivo per la chiusura, senza alcun pagamento da parte del Gruppo, del procedimento arbitrale iniziato da AOL LLC e AOL Europe Sarl, in cui erano stati richiesti danni per oltre 2 milioni di euro in relazione alle attività broadband di AOL in Germania. A dicembre 2011 il Collegio arbitrale ha comunicato la formale chiusura del procedimento.

Germania - arbitrato Telefónica

In data 23 febbraio 2012, Telecom Italia e Telecom Italia Deutschland Holding GmbH (“TIDE”) hanno raggiunto un accordo transattivo con Telefónica Germany, volto a prevenire un possibile contenzioso relativo a richieste di risarcimento avanzate da Telefónica con riferimento al contratto di compravendita della partecipazione in HanseNet, sottoscritto con il Gruppo nel 2009, nonché a risolvere l’arbitrato avviato nel 2011 da Telefónica contro Telecom Italia e TIDE. Sulla base di tale accordo, Telecom Italia è rientrata nella piena disponibilità di un importo capitale di circa 40 milioni di euro, mentre circa 4,5 milioni di euro sono stati corrisposti a Telefónica e circa 16 milioni di euro rimangono in conto escrow a fronte di alcune specifiche potenziali passività future. In tale contesto Telefónica ha ritirato la domanda arbitrale sopra menzionata.

b) Altre informazioni

Contenzioso canone di concessione per l’anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d’appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l’azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l’anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l’obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l’intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell’ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell’art. 2043 c.c.. La

pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione, quanto alla domanda principale, è sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato la inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). La decisione del Tribunale è stata però riformata dalla Corte di Appello di Roma (dietro impugnativa della Società) la quale ha dichiarato ammissibile la domanda di Telecom Italia. Conseguentemente il procedimento proseguirà su entrambe le domande effettuate da Telecom Italia.

E' tuttora pendente anche il ricorso al Consiglio di Stato, notificato da Telecom Italia in data 15 gennaio 2011, per la revocazione della sentenza oggetto di causa.

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

Nel corso del 2011 sono continuate le attività per la verifica e bonifica delle sim-card prepagate, attivate nel periodo 2005-2008 e non correttamente associate ad un documento d'identità del cliente. Le attività poste in essere hanno portato alla diminuzione, rispetto ad inizio anno, del 65% circa delle sim-card "not compliant".

Dal mese di luglio e fino a dicembre 2011, è stato avviato un nuovo processo di bonifica, che ha previsto il blocco alla post vendita di tutte le linee residue. Grazie a tale soluzione, le linee oggetto di blocco alla post vendita non possono più compiere operazioni commerciali quali ricariche, adesioni ad offerte, cambio di profilo contrattuale, ecc. se non dopo l'avvenuta regolarizzazione. Per effetto delle azioni messe in atto, a fine 2011, il residuo delle sim-card ancora da regolarizzare risulta essere pari a 248 mila (alla data di avvio dell'attività di bonifica, le sim-card non correttamente associate ad un documento di identità ammontavano a circa 5,5 milioni e, ad inizio 2011, le carte residue da regolarizzare erano circa 723 mila).

Al 31 dicembre 2011, non risultano ancora concluse le indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Milano, sia sulle intestazioni non corrette di sim-card, già oggetto del Progetto Greenfield (le cui risultanze sono state illustrate nella Appendice alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'anno 2010), sia sul fenomeno, anch'esso emerso nell'ambito del Progetto Greenfield segnalato da Deloitte Financial Advisory Services nel proprio report, della proroga non regolare dei termini di scadenza naturale (13 mesi dall'ultima ricarica o altra azione di post vendita onerosa) di circa 2,5 milioni di carte sim prepagate.

Per altro verso, ed in relazione ad una diversa vicenda, il 21 marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p., dal quale risulta che la Società è attualmente indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. 231/2001 per i delitti di ricettazione (art. 648 c.p.) e di falso (art. 491 bis) commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti di Telecom Italia del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni dealer (per un totale di 99 persone fisiche indagate per aver attivato fittiziamente circa 109.000 sim card).

La Società, persona offesa e danneggiata da simili condotte, aveva presentato nel corso degli anni 2008 e 2009, nell'ambito del procedimento penale in questione, una querela ed una successiva integrazione provvedendo a sospendere tempestivamente i dipendenti coinvolti.

Telecom Italia, in qualità di parte offesa, si costituirà parte civile.

Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo Telecom Italia ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati ad una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 1.100 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi 111 milioni di euro.

Si precisa inoltre che il Gruppo Telecom Italia si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate pari a 19 milioni di euro, al netto di controgaranzie ricevute, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese collegate (6 milioni di euro) e di altri per operazioni finanziarie a medio/lungo termine.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 4.310 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.262 milioni di euro) sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (2.048 milioni di euro).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800, 2600 MHz. Le fideiussioni sono pari rispettivamente a 38 milioni di euro (a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale) ed a 456 milioni di euro (a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto).

Il dettaglio delle principali fideiussioni, relative a finanziamenti BEI, al 31 dicembre 2011 è il seguente:

Emittente

(milioni di euro)	Importi ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	604
Intesa SanPaolo	471
Sumitomo	109
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	254
Banco Santander	139
Barclays Bank	75
CARIGE	92
Natixis	84
SACE	105
Citibank	28

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network e Telecom Italia Banda Larga Mezzogiorno.

Sono inoltre presenti fideiussioni connesse al servizio 3G in Brasile per 122 milioni di euro.

d) Attività date a garanzia di passività finanziarie

A fronte di contratti di finanziamento agevolati concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a Tim Celular per un controvalore totale di 800 milioni di euro, sono stati rilasciati specifici covenants. Nel caso di mancato rispetto di tali covenants, BNDES avrà facoltà di rivalersi sugli incassi che transitano sui conti correnti della società.

A fronte del finanziamento concesso da BBVA Banco Francés a Tierra Argentea S.A (società argentina controllata integralmente dal Gruppo Telecom Italia) sono stati costituiti due pegni rispettivamente su n.15.374.858 azioni di Telecom Argentina S.A. e n.2.351.752 American Depositary Shares (ADS) rappresentativi di n.117.588 azioni preferite di classe B di Nortel Inversora S.A.. I covenants previsti sono illustrati alla Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

Nota 25

Ricavi

Aumentano, rispetto al 2010, di 2.386 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Vendite prodotti	2.189	1.608
Prestazioni e servizi	27.755	25.953
Lavori in corso su ordinazione	13	10
Totale	29.957	27.571

I ricavi dei servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 3.664 milioni di euro (3.740 milioni di euro nel 2010, -2,0%), ricomprese nei costi per prestazioni di servizi.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 26

Altri proventi

Aumentano, rispetto al 2010, di 44 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	71	72
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	36	47
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	24	38
Risarcimenti, penali e recuperi vari	36	18
Altri proventi	132	80
Totale	299	255

Nota 27

Acquisti di materie e servizi

Aumentano, rispetto al 2010, di 1.476 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Acquisti di materie prime e merci	(a) 2.525	1.568
Costi per prestazioni di servizi:		
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori	3.664	3.740
Costi di interconnessione	43	45
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali	1.594	1.457
Spese di pubblicità e promozione	665	643
Consulenze e prestazioni professionali	418	380
Consumi energetici	444	374
Spese di manutenzione	519	382
Costi per altri servizi in outsourcing	655	502
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela	118	96
Altre spese per servizi	804	848
	(b) 8.924	8.467
Costi per godimento di beni di terzi:		
Affitti e locazioni	647	594
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari	525	490
Altri costi per godimento beni di terzi	238	264
	(c) 1.410	1.348
Totale	(a+b+c) 12.859	11.383

Nota 28

Costi del personale

I costi del personale sono pari a 3.917 milioni di euro, con un decremento di 104 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Costi del personale		
Salari e stipendi	2.788	2.615
Oneri sociali	993	931
Trattamento di Fine Rapporto	(75)	40
Altri costi connessi al personale dipendente	119	112
	(a) 3.825	3.698
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b) 5	9
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	9	8
Oneri per esodi agevolati	64	56
Oneri per mobilità ex lege 223/91	12	258
Altri	2	(8)
	(c) 87	314
Totale	(a+b+c) 3.917	4.021

Il minor onere dei costi del personale è dovuto principalmente :

- all'incremento connesso al consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio 2011 (+11.521 unità medie rispetto al 2010) che incide per 364 milioni di euro;
- al minor onere derivante dalla contrazione della consistenza media retribuita (già escluso il citato effetto connesso alla Business Unit Argentina), per 3.301 unità rispetto al 2010, di cui 1.188 unità medie relativi ai c.d. "Contratti di solidarietà" delle società Telecom Italia S.p.A. e Shared Service Center;
- alla riduzione dei costi connessi al fondo trattamento fine rapporto (TFR) relativi, per 113 milioni di euro, agli effetti attuariali relativi al Trattamento di fine rapporto, connessi sia alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), sia alla nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre 2011) che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale.
- Si rammenta infine che nell'esercizio 2010 erano stati oggetto di accantonamento per 258 milioni di euro oneri per mobilità ex lege 223/91, relativi agli accordi stipulati con le OO.SS. dalla Capogruppo Telecom Italia Spa, da TI Sparkle, da SSC, da Olivetti S.p.a. e da Olivetti I-Jet. Nel 2011 si è proceduto ad un adeguamento di tali fondi per ulteriori 12 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro per la Capogruppo Telecom Italia e 3 milioni di euro per SSC.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è, nel 2011, di 78.369 unità (70.150 unità nel 2010). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2011	2010
Dirigenti	1.303	1.172
Quadri	6.418	5.316
Impiegati	70.457	63.410
Operai	104	168
Organico a payroll	78.282	70.066
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	87	84
Consistenza media retribuita totale	78.369	70.150

Il personale in servizio al 31 dicembre 2011, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 84.154 unità (84.200 unità al 31 dicembre 2010) con un decremento netto di 46 unità.

Nota 29

Altri costi operativi

Aumentano, rispetto al 2010, di 437 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	533	478
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	128	80
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	675	484
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	349	200
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	41	105
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	23	24
Altri oneri	110	51
Totale	1.859	1.422
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	533	478

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Si incrementano rispetto all'esercizio 2010 di 437 milioni di euro, principalmente per effetto del consolidamento della Business Unit Argentina per l'intero esercizio 2011 (+248 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 8 milioni di euro), per l'incremento della Business Unit Brasile (+159 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (+69 milioni di euro). In particolare:

- le svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Domestic per 397 milioni di euro (317 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Brasile per 100 milioni di euro (133 milioni di euro nell'esercizio 2010) e alla Business Unit Argentina per 29 milioni di euro;
- gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, iscritti prevalentemente a fronte di vertenze in corso, si riferiscono, principalmente, alla Business Unit Brasile per 60 milioni di euro (18 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Domestic per 50 milioni di euro (53 milioni di euro nell'esercizio 2010), e alla Business Unit Argentina per 17 milioni di euro;
- i contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 554 milioni di euro (412 milioni di euro nell'esercizio 2010), alla Business Unit Argentina per 61 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 58 milioni di euro (56 milioni di euro nell'esercizio 2010).

Nota 30

Attività realizzate internamente

Aumentano, rispetto al 2010, di 22 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2011	2010
Attività immateriali a vita utile definita	288	287
Attività materiali di proprietà	281	260
Totale	569	547

Si riferiscono principalmente a costi del lavoro per personale tecnico dedicato allo sviluppo software e alle attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 31

Ammortamenti

Diminuiscono, rispetto al 2010, di 48 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.425	1.507
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	325	314
Altre attività immateriali	412	395
(a)	2.162	2.216
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	73	57
Impianti e macchinari	2.795	2.794
Attrezzature industriali e commerciali	15	13
Navi	-	4
Altri beni	333	343
(b)	3.216	3.211
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	110	109
Impianti e macchinari	-	-
Aerei	-	-
Altri beni	6	6
(c)	116	115
Totale	(a+b+c) 5.494	5.542

All'incremento degli ammortamenti correlato all'ingresso nel perimetro di consolidamento della Business Unit Argentina (+390 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio negativo per 13 milioni di euro) si sono contrapposte le riduzioni degli ammortamenti della Business Unit Domestic (-329 milioni di euro) e della Business Unit Brasile (-108 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio Real/Euro di + 3 milioni di euro).

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note "Altre attività immateriali" e "Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)".

Per quanto concerne l'analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

Nota 32

Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Sono così dettagliate:

(milioni di euro)	2011	2010
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	5	22
Plusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	35	2
	(a)	40
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	37	13
	(b)	37
Totale	(a-b)	3

Le **plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti** sono pari a 3 milioni di euro. Alla plusvalenza di 35 milioni di euro, al netto dei relativi oneri accessori, realizzata con la cessione a fine settembre 2011 di Loquendo si sono contrapposte minusvalenze nette derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni materiali, prevalentemente della Capogruppo, per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile.

Nell'esercizio 2010 le plusvalenze nette da realizzo di attività non correnti ammontavano a 11 milioni di euro e comprendevano la plusvalenza, al netto dei relativi oneri accessori, per complessivi 19 milioni di euro, connessa al completamento delle operazioni di cessione di Elettra da parte della business unit Domestic-International Wholesale.

Nota 33

Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Sono così composte:

(milioni di euro)	2011	2010
Ripristini di valore di attività non correnti:		
delle attività immateriali	9	-
delle attività materiali	1	-
	(a)	10
Svalutazioni di attività non correnti:		
delle attività immateriali	7.364	56
delle attività materiali	4	7
	(b)	7.368
Totale	(a-b)	(63)

I **ripristini di valore di attività non correnti** sono costituiti dai ripristini effettuati dal gruppo Lan Med a fronte del parziale recupero di valore di asset oggetto di svalutazione nell'esercizio 2006.

Le **svalutazioni di attività non correnti** sono pari a 7.368 milioni di euro nell'esercizio 2011. Comprendono 7.307 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Core Domestic, nell'ambito della Business Unit Domestic e 57 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Business Unit Media, già oggetto di svalutazione per un importo pari a 46 milioni di euro nell'esercizio 2010.

In particolare, il Gruppo Telecom Italia ha ripetuto in sede di bilancio annuale l'impairment test già effettuato nel primo semestre 2011, che aveva comportato l'iscrizione nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2011 di un impairment di 3.182 milioni di euro con riferimento alla Cash Generating Unit Core Domestic.

Il quadro macroeconomico e di mercato di riferimento è stato caratterizzato da una decelerazione delle economie a maggiore crescita e da tensioni recessive delle economie mature, più accentuato nel mercato domestico, cui si è sommato un inasprimento, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni sui mercati finanziari, con particolare riferimento all'andamento dei tassi di interesse. La valutazione ha perciò tenuto in considerazione il citato deterioramento dei mercati finanziari in termini generali, con riferimento ai tassi di interesse, mentre in termini specifici è stato anche considerato il peggioramento delle aspettative circa le prospettive del mercato di riferimento delle Business Unit in oggetto.

Nota 34

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Dividendi da Altre partecipazioni	1	2
Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni	18	30
Rivalutazione Sofora, al netto del rigiro della riserva cambi negativa	-	266
Minusvalenze e svalutazioni di Altre partecipazioni	(3)	(9)
Totale	16	289
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	(2)	22

Nell'esercizio 2011 sono positivi per 16 milioni di euro e includono 17 milioni di euro relativi alla plusvalenza netta, per la cessione dell'intera partecipazione detenuta - pari al 27% del capitale - nell'operatore cubano EtecSA. Tale importo si aggiunge al beneficio derivante dal ripristino di valore di 30 milioni di euro, contabilizzato nel 2010 nell'ambito delle valutazioni con il metodo del patrimonio netto.

Nell'esercizio 2010 la voce era positiva per 289 milioni di euro e comprendeva in particolare la rivalutazione, al netto degli effetti cambio negativi, di 266 milioni di euro della quota di partecipazione già detenuta in Sofora Telecomunicaciones (50%). In particolare, in conformità con quanto previsto dall'IFRS 3, a seguito dell'acquisizione del controllo di Sofora Telecomunicaciones, avvenuta il 13 ottobre 2010, la quota precedentemente detenuta nella partecipata, valutata secondo il metodo del patrimonio netto, è stata rimisurata al Fair Value del giorno dell'acquisizione del controllo. La voce comprendeva inoltre la plusvalenza netta di 29 milioni di euro realizzata a seguito del raggiungimento di un accordo transattivo tra il Gruppo Telecom Italia e il Governo Boliviano per la risoluzione della controversia relativa all'espropriazione, avvenuta il 1° maggio 2008 da parte dello stesso Governo, della partecipazione detenuta dal Gruppo in Entel Bolivia.

Nota 35

Proventi finanziari e Oneri finanziari

Proventi finanziari

Diminuiscono, rispetto al 2010, di 617 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	1	1
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti	-	-
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	57	45
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	217	143
Utili su cambi	513	740
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	328	502
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	626	635
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	24	44
Proventi finanziari diversi	45	53
	(a) 1.811	2.163
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	415	841
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	34	11
Strumenti finanziari derivati non di copertura	204	66
	(b) 653	918
Ripristini di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 2.464	3.081
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	492	335

Oneri finanziari

Diminuiscono, rispetto al 2010, di 693 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2011	2010
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.534	1.646
Interessi passivi a banche	228	218
Interessi passivi ad altri	227	244
	1.989	2.108
Commissioni	55	67
Perdite su cambi	560	734
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	214	286
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	753	772
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	62	87
Altri oneri finanziari	205	188
	(a) 3.838	4.242
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	121	68
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	384	758
Strumenti finanziari derivati non di copertura	119	87
	(b) 624	913
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	(c) -	-
Totale	(a+b+c) 4.462	5.155
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	2.126	2.238

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)	2011	2010
Utili su cambi	513	740
Perdite su cambi	(560)	(734)
Risultato netto sui cambi	(47)	6
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	328	502
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(214)	(286)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(a) 114	216
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	626	635
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(753)	(772)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(b) (127)	(137)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	24	44
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(62)	(87)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	(c) (38)	(43)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	(a+b+c) (51)	36
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	415	841
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(384)	(758)
Adeguamenti netti al fair value	(d) 31	83
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	34	11
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(121)	(68)
Adeguamenti netti al fair value	(e) (87)	(57)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(d+e) (56)	26
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 204	66
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (119)	(87)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(f+g) 85	(21)

Nota 36

Utile (perdita) dell'esercizio

Diminuisce, rispetto al 2010, di 7.855 milioni di euro ed è così analizzabile:

(milioni di euro)	2011	2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(4.280)	3.575
Attribuibile a:		
Soci della controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(4.713)	3.128
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(13)	(7)
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	446	454
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	446	454

Nota 37

Risultato per azione

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) diluito per azione si è tenuto conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali, al 31 dicembre 2011, risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non). Nel 2010 la maggiorazione di dividendo spettante agli azionisti di risparmio (quota costante pari a 0,011 euro per azione) convenzionalmente è stata interamente allocata al risultato delle Attività in funzionamento.

	2011	2010
Risultato per azione base e diluito		
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(4.726)	3.121
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione)	-	(66)
(milioni di euro)	(4.726)	3.055
Numero medio azioni ordinarie e risparmio (milioni)	19.290	19.266
Risultato per azione base e diluito - Azione ordinaria	(0,24)	0,16
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	0,01
Risultato per azione base e diluito - Azione di risparmio (euro)	(0,24)	0,17
Risultato per azione base e diluito da attività in funzionamento		
Utile (perdita) derivante dalle Attività in funzionamento	(4.713)	3.128
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio	-	(66)
(milioni di euro)	(4.713)	3.062
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.290	19.266
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(0,24)	0,16
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio	-	0,01
Risultato per azione base e diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio (euro)	(0,24)	0,17
Risultato per azione base e diluito da attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute		
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (milioni di euro)	(13)	(7)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio (milioni)	19.290	19.266
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria (euro)	-	-
Risultato per azione base e diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio (euro)	-	-
	2011	2010
Numero medio di azioni ordinarie(*)	13.264.375.078	13.239.883.276
Numero medio di azioni di risparmio	6.026.120.661	6.026.120.661
Totale	19.290.495.739	19.266.003.937

(*) Tiene conto solo delle potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non).

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2011:

	N. Azioni massime emettibili	Valore nominale (migliaia di euro)	Sovrapprezzo (migliaia di euro)	Prezzo di sottoscrizione per azione (euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale a pagamento) (*)	n.d.	4.118	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito) (**)	n.d.	4.118	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata) (°)	n.d.	4.747	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata) (° °)	n.d.	4.747	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management) (° ° °)	n.d.	3.256	-	-
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (azioni ordinarie)		900.986		

(*) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a 4.118.175 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.

(**) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo pari a 4.118.175 euro.

(°) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a 4.747.125 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.

(° °) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo pari a 4.747.125 euro.

(° ° °) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie assegnabili gratuitamente per un importo complessivo massimo pari a 3.256.200 euro, con determinazione del valore dell'azione a cura del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, l'assemblea del 12 aprile 2011 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", approvato nella medesima assemblea, come segue:

- a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.000.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti (definiti come "Dirigenza Selezionata") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di 5.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";
- per un importo massimo di 5.500.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti (definiti come "Top Management") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che,

qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In data 7 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 aprile 2011, ha approvato l'avvio del "*Long Term Incentive Plan 2011*" e conferito i mandati per la sua attuazione, definendo il regolamento e la documentazione contrattuale, identificando i destinatari del Piano e determinando l'ammontare massimo complessivo degli aumenti di capitale per la Dirigenza Selezionata (4.894.650 euro per l'aumento di capitale a pagamento e 4.894.650 euro per l'aumento di capitale gratuito) e per il Top Management (3.256.200 euro per l'aumento di capitale gratuito).

In relazione al "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", in data 7 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del codice civile, per massimi nominali euro 4.903.493,10 con emissione di massime n. 8.915.442 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, godimento regolare, da assegnare nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" entro la data ultima del 15 settembre 2011.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'aumento di capitale, con l'assegnazione gratuita agli aventi diritto di n. 8.876.296 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Nota 38

Informativa per settore operativo

a) Informativa per settore operativo

L'informativa per settore è esposta sulla base dei seguenti settori operativi:

- Domestic
- Brasile
- Argentina
- Media
- Olivetti
- Altre attività

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Ricavi da terzi	18.945	20.004	7.319	6.180	3.214	796	220	236	259	293	-	62	-	-	29.957	27.571
Ricavi infragruppo	87	64	24	19	6	2	18	22	84	98	2	2	(221)	(207)	-	-
Ricavi di settore	19.032	20.068	7.343	6.199	3.220	798	238	258	343	391	2	64	(221)	(207)	29.957	27.571
Altri proventi	248	211	25	18	6	2	26	5	18	25	2	3	(26)	(9)	299	255
Totale ricavi e proventi operativi	19.280	20.279	7.368	6.217	3.226	800	264	263	361	416	4	67	(247)	(216)	30.256	27.826
Acquisti di materie e servizi	(6.766)	(7.130)	(4.399)	(3.520)	(1.398)	(347)	(167)	(171)	(329)	(368)	(7)	(49)	207	202	(12.859)	(11.383)
Costi del personale	(2.987)	(3.473)	(321)	(283)	(478)	(114)	(61)	(61)	(67)	(72)	(4)	(21)	1	3	(3.917)	(4.021)
di cui: accantonamento TFR	73	(40)	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	75	(40)
Altri costi operativi	(778)	(709)	(747)	(588)	(332)	(83)	(8)	(17)	(10)	(7)	(8)	(17)	24	(1)	(1.859)	(1.422)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(447)	(370)	(160)	(151)	(46)	(9)	(4)	(13)	(8)	(6)	-	(9)	4	-	(661)	(558)
Variazione delle rimanenze	10	(57)	19	(76)	17	(11)	-	(1)	10	12	-	(1)	-	(1)	56	(135)
Attività realizzate internamente	484	483	70	51	-	-	-	-	-	-	-	-	15	13	569	547
EBITDA	9.243	9.393	1.990	1.801	1.035	245	28	13	(35)	(19)	(15)	(21)	-	-	12.246	11.412
Ammortamenti	(3.907)	(4.236)	(1.003)	(1.112)	(525)	(135)	(58)	(59)	(6)	(5)	-	(10)	5	15	(5.494)	(5.542)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	19	14	(1)	(4)	(1)	-	-	-	-	-	1	1	(15)	-	3	11
Ripristini di valore/ (Svalutazioni) di attività non correnti	(7.300)	(9)	-	-	-	-	(57)	(46)	-	-	(1)	(8)	-	-	(7.358)	(63)
EBIT	(1.945)	5.162	986	685	509	110	(87)	(92)	(41)	(24)	(15)	(38)	(10)	15	(603)	5.818
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto	(2)	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-	(37)	117	-	-	(39)	99
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni															16	289
Proventi finanziari															2.464	3.081
Oneri finanziari															(4.462)	(5.155)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento															(2.624)	4.132
Imposte sul reddito															(1.643)	(550)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento															(4.267)	3.582
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															(13)	(7)
Utile (perdita) dell'esercizio															(4.280)	3.575
Attribuibile a:																
• Soci della Controllante															(4.726)	3.121
Partecipazioni di minoranza															446	454

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	909	871	745	380	276	64	-	-	258	293	-	-	-	-	2.188	1.608
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	1	1	-	-	-	-	-	-	51	60	-	-	(52)	(61)	-	-
Totale Ricavi da Vendite prodotti	910	872	745	380	276	64	-	-	309	353	-	-	(52)	(61)	2.188	1.608
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	18.022	19.123	6.574	5.800	2.938	732	220	236	1	-	-	62	-	-	27.755	25.953
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	86	63	24	19	6	2	18	22	33	38	2	2	(169)	(146)	-	-
Totale Ricavi da Prestazioni e servizi	18.108	19.186	6.598	5.819	2.944	734	238	258	34	38	2	64	(169)	(146)	27.755	25.953
Ricavi da Lavori in corso su ordinazione-terzi	14	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	10
Totale Ricavi da Lavori in corso su ordinazione	14	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	10
Totale Ricavi da terzi	18.945	20.004	7.319	6.180	3.214	796	220	236	259	293	-	62	-	-	29.957	27.571
Totale Ricavi infragruppo	87	64	24	19	6	2	18	22	84	98	2	2	(221)	(207)	-	-
Totale Ricavi di settore	19.032	20.068	7.343	6.199	3.220	798	238	258	343	391	2	64	(221)	(207)	29.957	27.571

Investimenti industriali per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2010	2011	2011	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Acquisti di attività immateriali	2.378	1.258	521	458	152	32	30	34	2	1	-	1	(17)	(3)	3.066	1.781
Acquisti di attività materiali	1.822	1.848	769	758	404	156	31	33	3	4	-	3	-	-	3.029	2.802
Totale Investimenti industriali	4.200	3.106	1.290	1.216	556	188	61	67	5	5	-	4	(17)	(3)	6.095	4.583

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Organici	55.389	56.530	10.539	10.114	16.350	15.650	765	777	1.075	1.090	36	39	84.154	84.200

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Argentina		Media		Olivetti		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	
Attività operative non correnti	51.567	58.532	6.850	6.296	3.791	3.926	405	459	29	14	71	40	(80)	(59)	62.633	69.208
Attività operative correnti	5.493	5.572	1.924	1.714	524	615	100	121	231	238	62	10	(117)	(120)	8.217	8.150
Totale Attività operative	57.060	64.104	8.774	8.010	4.315	4.541	505	580	260	252	133	50	(197)	(179)	70.850	77.358
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	26	28	-	-	-	-	-	-	-	-	21	57	-	-	47	85
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															-	389
Attività non allocate															12.962	11.208
Totale Attività															83.859	89.040
Totale Passività operative	9.919	10.347	2.475	2.263	1.123	1.075	175	185	192	205	40	32	(192)	(186)	13.732	13.921
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute															-	-
Passività non allocate															43.432	42.564
Patrimonio Netto															26.695	32.555
Totale Patrimonio netto e Passività															83.859	89.040

b) Informativa per Area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2011	2010	2011	2010	31.12.2011	31.12.2010
Italia	(a)	19.130	20.210	17.809	18.689	55.743	58.596
Estero	(b)	10.827	7.361	12.148	8.882	11.073	10.612
Totale	(a+b)	29.957	27.571	29.957	27.571	66.816	69.208

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo Telecom Italia supera il 10% dei ricavi consolidati.

Nota 39

Operazioni con parti correlate

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonché altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia, nell'esercizio 2011.

Inoltre, non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo Telecom Italia dell'esercizio 2011.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato, inoltre la loro realizzazione è soggetta a una procedura interna (adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2010, ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 17221/2010, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance - canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Gli effetti sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo per l'esercizio 2011 e 2010 sono riportati qui di seguito:

Voci di conto economico separato consolidato 2011

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa					
Ricavi	29.957	91	2	1.007			1.100		1.100	3,7	
Altri proventi	299		1	1			2		2	0,7	
Acquisti di materie e servizi	12.859	16	42	671			729		729	5,7	
Costi del personale	3.917			4	91	18	113		113	2,9	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	3										
Proventi finanziari	2.464			127			127		127	5,2	
Oneri finanziari	4.462	31		62			93		93	2,1	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Voci di conto economico separato consolidato 2010

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa					
Ricavi	27.571	130	22	876			1.028		1.028	3,7	
Altri proventi	255	2		4			6		6	2,4	
Acquisti di materie e servizi	11.383	85	25	522			632		632	5,6	
Costi del personale	4.021			4	93	15	112		112	2,8	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	11			(1)			(1)		(1)		
Proventi finanziari	3.081			153			153		153	5,0	
Oneri finanziari	5.155	37		48			85		85	1,6	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del Gruppo al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono riportati qui di seguito:

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31.12.2011

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa					
Indebitamento finanziario netto											
Attività finanziarie non correnti	(2.949)			(269)			(269)		(269)	9,1	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.007)			(8)			(8)		(8)	0,8	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(462)			(28)			(28)		(28)	6,1	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(6.714)			(278)			(278)		(278)	4,1	
Attività finanziarie correnti	(8.183)			(314)			(314)		(314)	3,8	
Passività finanziarie non correnti	35.860	151		332			483		483	1,3	
Passività finanziarie correnti	6.091	134		58			192		192	3,2	
Totale Indebitamento finanziario netto	30.819	285		(193)			92		92	0,3	
Altre partite patrimoniali											
Crediti vari e altre attività non correnti	1.128										
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.770	36	1	220			257		257	3,3	
Debiti vari e altre passività non correnti	1.156			3			3		3	0,3	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.984	10	45	167	30		252		252	2,3	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 31.12.2010

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa					
Indebitamento finanziario netto											
Attività finanziarie non correnti	(1.863)			(109)			(109)		(109)	5,9	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.316)			(14)			(14)		(14)	1,1	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(438)			(23)			(23)		(23)	5,3	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(5.526)			(113)			(113)		(113)	2,0	
Attività finanziarie correnti	(7.280)			(150)			(150)		(150)	2,1	
Passività finanziarie non correnti	34.348	193		238			431		431	1,3	
Passività finanziarie correnti	6.882	118		128			246		246	3,6	
Totale Indebitamento finanziario netto	32.087	311		107			418		418	1,3	
Altre partite patrimoniali											
Crediti vari e altre attività non correnti	934	15					15		15	1,6	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	7.790	65	1	204			270		270	3,5	
Debiti vari e altre passività non correnti	1.086			4			4		4	0,4	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10.954	18	39	236	32		325		325	3,0	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo per l'esercizio 2011 e 2010 sono riportati qui di seguito:

Voci di rendiconto finanziario consolidato 2011

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	6.095	3	162	1			166	166	2,7	
Dividendi pagati	1.326			191	1		192	192	14,5	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Voci di rendiconto finanziario consolidato 2010

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						Rapporti delle Discontinued Operations	Totale parti correlate al netto delle Disc.Op	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate e a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	Totale parti correlate			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.583	2	59	1			62	62	1,4	
Dividendi pagati	1.093			163	1		164	164	15,0	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società collegate e a controllo congiunto

In data 31 gennaio 2011 si è perfezionata la vendita, da parte di Telecom Italia International N.V. dell'intera partecipazione detenuta – pari al 27% del capitale – nell'operatore cubano EtecSA.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

Voci di rendiconto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
EtecSA		5	Servizi di telecomunicazioni internazionali, traffico roaming e assistenza tecnica.
LI.SIT. S.p.A.		3	Informatizzazione sistema socio-sanitario della Regione Lombardia e servizi di fonia.
NordCom S.p.A.	2	3	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center.
Telbios S.p.A.		2	Fornitura di servizi di fonia, di circuiti ADSL, vendita di apparati e locazioni di immobili.
Teleleasing S.p.A.	87	115	Vendita apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Servizi di telefonia fissa e mobile, locazioni immobiliari e outsourcing amministrativo.
Altre minori	1	1	
Totale ricavi	91	130	
Altri proventi			
		2	Recupero costi personale distaccato presso alcune partecipate e rimborsi di costi per prestazioni di servizi.
Acquisti di materie e servizi			
EtecSA	5	63	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Movenda S.p.A.	1		Fornitura di SIM-card e relativi adattatori, analisi e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	2	2	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate.
Telbios S.p.A.		4	Fornitura di prodotti audio/video, servizi e sistemi hardware e software per l'offerta di telemedicina e servizi di call center.
Teleleasing S.p.A.	4	7	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia.
Tiglio I S.r.l.		4	Locazioni di immobili.
TM News S.p.A.	4	4	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APCOM).
Altre minori		1	
Totale acquisti di materie e servizi	16	85	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A.	23	27	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Altre minori	8	10	
Totale oneri finanziari	31	37	

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A.	151	192	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie.
Tiglio I S.r.l.		1	Operazioni di vendita e riaffitto di immobili.
Totale passività finanziarie non correnti	151	193	
Passività finanziarie correnti	134	118	Leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie verso Teleleasing S.p.A.
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti		15	Crediti vari esposti al netto del fondo svalutazione.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
EtecSA		29	Servizi di telecomunicazioni internazionali, roaming e dividendi da incassare.
NordCom S.p.A.	1	1	Fornitura di collegamenti rete dati e applicativi software.
Teleleasing S.p.A.	33	33	Vendite apparati.
TM News S.p.A.	1	1	Locazioni di immobili e servizi di telecomunicazioni.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	36	65	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
EtecSA		2	Servizi di telecomunicazioni e roaming.
Movenda S.p.A.	2	1	Fornitura di SIM-card e relativi adattatori, analisi e sviluppi software.
NordCom S.p.A.	1	1	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, forniture in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate.
Teleleasing S.p.A.	5	11	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia.
Tiglio I S.r.l.		2	Locazione di immobili.
TM News S.p.A.	1	1	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News APCOM).
Altre minori	1		
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	10	18	

Voci di rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3	2	Riguardano acquisizioni da altre società minori.

Operazioni verso società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione, perfezionatasi il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in Italtel Group S.p.A., la percentuale complessivamente detenuta dal Gruppo Telecom Italia – attraverso azioni ordinarie e privilegiate - è passata dal 19,37% al 34,68%, con contestuale modifica della governance; pertanto a partire da tale data la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

Il 13 ottobre 2010 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora, a seguito dell'incremento dal 50% al 58% della quota detenuta nel capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo del gruppo Telecom Argentina. Sino a tale data Sofora Telecomunicaciones S.A. era società collegata e quindi parte correlata; le società controllate da Sofora Telecomunicaciones S.A. erano parti correlate in quanto controllate di collegate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

Voci di conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	2	1	Fornitura di beni e servizi, vendita di prodotti.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina		21	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming; servizi dati e voce; fornitura di capacità trasmissiva "IRU"; fornitura di piattaforme evolute e assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband per lo studio di Servizi a Valore Aggiunto.
Totale ricavi	2	22	
Altri proventi	1		Transazione commerciale con il gruppo Italtel.
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	42	21	Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza, adeguamento piattaforme, erogazione gestione offerte personalizzate e fornitura e manutenzione di apparati per commutazione.
Gruppo Sofora - Telecom Argentina		4	Servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming.
Totale Acquisti di materie e servizi	42	25	

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1	1	Fornitura di beni e servizi, vendita di prodotti verso il gruppo Italtel.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	45	39	Servizi per adeguamenti hardware, sviluppi software, contratti di manutenzione ed assistenza e fornitura in opera di apparati verso il gruppo Italtel.

Voci di rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	162	59	Si riferiscono ad apparati di telecomunicazione dal gruppo Italtel.

Al 31.12.2011 il Gruppo Telecom Italia ha prestato garanzie nell'interesse di imprese collegate per complessivi 6 milioni di euro, principalmente nell'interesse di Aree Urbane S.r.l. (5 milioni di euro). Al 31.12.2010 erano presenti garanzie per complessivi 16 milioni di euro; nell'interesse di Aree Urbane S.r.l. 5 milioni di euro, di EtecSA (Cuba) per 3 milioni di euro, di TM News S.p.A. 2 milioni di euro e del gruppo Italtel per 6 milioni di euro ed erano state inoltre rilasciate lettere di patronage "debole", per complessivi 32 milioni di euro a favore di EtecSA (Cuba), a fronte di finanziamenti da parte dei fornitori. Tali lettere sono state chiuse al 31 gennaio 2011, a seguito della cessione della partecipazione.

Operazioni verso altre parti correlate (per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

La “Procedura per l’effettuazione di operazioni con parti correlate” – approvata il 4 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Società nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni – dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell’art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinano la candidatura alla carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell’art. 9 dello Statuto della Società.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

Voci di conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo ATM	2	1	Servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo Generali	74	62	Servizi fonia, di trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	79	95	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	7	6	Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	845	712	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva “IRU” e di software.
Totale ricavi	1.007	876	
Altri proventi	1	4	Risarcimento danni dal gruppo Generali.
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo China Unicom		1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	30	27	Premi assicurativi e locazioni immobiliari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	17	13	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carte di credito.
Gruppo Mediobanca	1	4	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	622	477	Servizi di interconnessione, servizi di roaming, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori	1		
Totale acquisti di materie e servizi	671	522	
Costi del personale	4	4	Assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali.
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		(1)	Oneri e fee verso il gruppo Mediobanca e il gruppo Intesa Sanpaolo sostenuti in relazione a operazioni di cessione di partecipazioni.
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	112	122	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	15	31	Conti correnti, depositi bancari e derivati di copertura.
Totale proventi finanziari	127	153	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa Sanpaolo	55	26	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility, derivati di copertura, finanziamenti e conti correnti.
Gruppo Mediobanca	7	22	Term Loan Facility, Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale oneri finanziari	62	48	

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	239	81	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	30	28	Derivati di copertura.
Totale attività finanziarie non correnti	269	109	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)			
Gruppo Generali	2	2	Titoli obbligazionari.
Gruppo Intesa Sanpaolo	1	7	Titoli obbligazionari.
Gruppo Mediobanca	5	5	Titoli obbligazionari.
Totale Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	8	14	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	27	10	Derivati di copertura.
Gruppo Mediobanca	1	13	Derivati di copertura.
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	28	23	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	278	113	Conti correnti e depositi bancari con il gruppo Intesa Sanpaolo.
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	233	176	Revolving Credit Facility, derivati di copertura, loans e passività per locazioni finanziarie.
Gruppo Mediobanca	99	62	Revolving Credit Facility e derivati di copertura.
Totale passività finanziarie non correnti	332	238	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa Sanpaolo	56	127	Rapporti di conto corrente, derivati di copertura, passività per locazioni finanziarie e debiti verso altri finanziatori.
Gruppo Mediobanca	1	1	Derivati di copertura.
Gruppo Telefónica	1		Passività finanziarie a fronte di precedenti operazioni societarie.
Totale passività finanziarie correnti	58	128	

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo ATM	2	1	Servizi personalizzati e di rete dati aziendali.
Gruppo China Unicom		1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Generali	19	26	Servizi di fonia, trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage, servizi applicativi e fornitura di prodotti e servizi di telecomunicazioni per le consociate estere.
Gruppo Intesa Sanpaolo	98	89	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT, licenze Microsoft, connettività internet e collegamenti ad alta velocità.
Gruppo Mediobanca	1		Servizi di fonia, rete dati MPLS e commercializzazione apparati dati e VoIP.
Gruppo Telefónica	99	86	Servizi di interconnessione, roaming, broadband access fees, fornitura di capacità trasmissiva "IRU" e di software.
Altre minori	1	1	
Totale crediti commerciali, vari e altre attività correnti	220	204	
Debiti vari e altre passività non correnti	3	4	Risconti relativi alla fornitura di capacità trasmissiva "IRU" verso il gruppo Telefónica.
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo A1 Investments	1	1	Acquisti di "Diritti FISM".
Gruppo China Unicom		1	Servizi di telecomunicazioni internazionali e servizi di roaming.
Gruppo Intesa Sanpaolo	86	159	Servizi di Mobile Banking, commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette, incassi a mezzo carte di credito e cessione di crediti commerciali.
Gruppo Mediobanca	1	1	Attività di recupero crediti.
Gruppo Telefónica	79	73	Servizi di roaming, interconnessione, site sharing, accordi di co-billing, broadband linesharing e unbundling.
Altre minori		1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	167	236	

Voci di rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	1	1	Capitalizzazione di costi connessi a "Diritti FISM" verso il gruppo A1 Investments.
Dividendi pagati			
Telco	174	150	Dividendi corrisposti
Altre minori	17	13	Dividendi corrisposti
Totale dividendi pagati	191	163	

In data 23 febbraio 2012, è stato raggiunto un accordo transattivo fra il Gruppo Telecom Italia e Telefonica Germany, in relazione ad alcuni claims connessi alla cessione, avvenuta nel 2010, della partecipazione in HanseNet.

Tale accordo, come previsto dalla Procedura interna per la gestione delle operazioni con parti correlate, è stato sottoposto, a seguito dell'istruttoria svolta dal Comitato Manageriale, all'approvazione del Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance, che ha espresso parere favorevole. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rapporti verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

Voci di conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	12	13	
Telemaco	73	74	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	6	6	
Totale costi del personale	91	93	

Voci della situazione patrimoniale finanziaria consolidata

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	4	5	
Telemaco	24	25	
Altri fondi pensione Italiani ed esteri	2	2	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	30	32	

Voci di rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Dividendi pagati	1	1	Dividendi corrisposti ad altri fondi pensione italiani.

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2011, i compensi contabilizzati per competenza da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 18,4 milioni di euro (15 milioni di euro nell'esercizio 2010) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2011	2010
Compensi a breve termine ⁽¹⁾	15,7	11,7
Compensi a lungo termine ⁽²⁾	1,4	1,7
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro ⁽³⁾	0,05	0,4
Pagamenti in azioni ^{(4) (*)}	1,2	1,2
	18,4	15,0

(1) di cui 2,5 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate quotate sudamericane (0,3 milioni di euro nell'esercizio 2010).

(2) di cui 0,5 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate quotate sudamericane (0,2 milioni di euro nell'esercizio 2010).

(3) di cui 0,05 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate quotate sudamericane (0,4 milioni di euro nell'esercizio 2010).

(4) di cui 0,3 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate quotate sudamericane.

(*) Si riferiscono al *fair value*, maturato al 31 dicembre, dei diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. e sue controllate basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011)

Nell'esercizio 2011, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 344.000 euro (353.000 euro nell'esercizio 2010).

I“dirigenti con responsabilità strategiche dell’impresa”, ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo di Telecom Italia, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:

Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A. ⁽¹⁾
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A. ⁽¹⁾ Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A. ⁽²⁾
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer di Telecom Italia S.p.A. ⁽²⁾

Dirigenti:

Franco Bertone	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs ⁽³⁾
Oscar Cicchetti ⁽⁴⁾	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Supply Chain & Real Estate
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di Tim Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control & International Development
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio ⁽⁵⁾	Responsabile Technology
Luca Rossetto	Responsabile Consumer ⁽³⁾
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services ⁽³⁾

(1) fino al 12 aprile 2011

(2) dal 13 aprile 2011

(3) dal 7 luglio 2011

(4) fino al 14 aprile 2011

(5) dal 15 aprile 2011.

Nota 40

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale, in essere al 31 dicembre 2011 sono utilizzati a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Pertanto, si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2011.

I piani di compenso di Telecom Italia e Tim Participações vengono qui di seguito descritti.

Descrizione dei piani di stock option

- **Piano di Stock Option Top 2008 di Telecom Italia S.p.A.**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (*vesting period*), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione ad un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto ad una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A.

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2011 nessuna opzione è stata esercitata.

Le opzioni non esercitate entro il termine si estingueranno.

- **Piano di Stock Option di Tim Participações S.A.**

Il 5 agosto 2011, è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti di Tim Participações S.A. un piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della Società e delle sue controllate. L'opzione per l'acquisto di azioni è stato concesso ad alcuni amministratori e dipendenti. Alla data di assegnazione (5 agosto 2011) il valore del prezzo di esercizio delle opzioni assegnate è stato calcolato utilizzando il prezzo medio ponderato delle azioni di Tim Participações S.A. considerando i volumi scambiati e il valore di mercato delle azioni della Società nei 30 giorni antecedenti il 20 luglio 2011 (data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di incentivazione).

L'esercizio delle opzioni è subordinato al raggiungimento simultaneo di due obiettivi di performance: la crescita di valore delle azioni ordinarie della società e la performance del prezzo delle azioni della società rispetto ad un indice di riferimento, definito dagli Amministratori di Tim Participações e composto principalmente dal prezzo delle azioni di altre aziende del settore delle Telecomunicazioni, Information Technology e Media.

Le performance si riferiscono al triennio 2011-2013, con rilevazione nel mese di luglio di ogni anno. La durata delle opzioni è di sei anni, e un terzo di tali opzioni può essere esercitato dopo il primo semestre 2012, un successivo terzo dopo il primo semestre 2013 e il rimanente dopo il primo semestre 2014. Le opzioni sono esercitabili fino a 6 anni a partire dalla data di assegnazione; la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti, o in qualsiasi altra forma.

Il 5 agosto 2011, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 2.833.596 azioni.

Alla data del 31 dicembre 2011, non ci sono opzioni che possano già essere esercitate.

Le spese connesse al piano di incentivazione a lungo termine sono state ripartite su base mensile e al 31 dicembre 2011 ammontano, complessivamente, a circa 4 milioni di reais (circa 2 milioni di euro).

Descrizione degli altri piani retributivi di Telecom Italia S.p.A.

- **Piano di Performance Share Granting 2008 – 2011**

Riguarda il diritto all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Telecom Italia attribuito ai destinatari (Top Management di Telecom Italia o di società controllate) in un numero massimo predeterminato e variabile in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte del singolo destinatario e del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance fissati.

A seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance, in data 30 giugno 2011 tutti i relativi diritti sono decaduti e il piano si è estinto.

- **Piano di Azionariato Diffuso (PAD)**

Consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie di Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia, con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, in ragione di una azione ogni tre azioni sottoscritte, subordinatamente alla conservazione delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia.

In attuazione della prima parte del piano, il 29 luglio 2010 sono state emesse 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (di cui 24.427.422 riservate a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. e 2.628.717 riservate a dipendenti delle controllate italiane).

Tali azioni sono state offerte in sottoscrizione al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010, scontata del 10%.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'assegnazione gratuita agli aventi diritto di 8.876.296 azioni ordinarie, tramite aumento di capitale, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza del Gruppo che non risultava già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un bonus in denaro legato al raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% del bonus in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato. A conclusione del triennio di performance, nel caso in cui il manager decida di investire la metà del premio maturato, conservando dette azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi, maturerà il diritto all'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie.

Gli obiettivi di performance sono misurati attraverso il Total Shareholder Return di Telecom Italia (TSR TI) e il Free Cash Flow (FCF). In particolare, l'erogazione del 65% del bonus sarà correlata al TSR relativo di Telecom Italia nel triennio 2010-2012 mentre l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di performance rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012.

I destinatari sono stati individuati in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico e il bonus è stato determinato, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

In avvio del Piano la misura massima complessiva del bonus potenzialmente riconosciuto ai 121 destinatari al termine del triennio era di 8.754.600 euro, eventualmente da corrispondere in cash nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate performance triennali 2010/2012. La citata possibilità di investire il 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia avrebbe determinato, in fase di assegnazione, un aumento di capitale a pagamento riservato ai destinatari del piano per un controvalore massimo di 4.377.300 euro, e di uguale entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

Ai destinatari del piano sottoscrittori delle azioni che avranno rispettato le condizioni di cui sopra, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2011, la misura massima complessiva del bonus che potrà essere riconosciuto agli attuali 117 destinatari è di 8.236.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta dunque esser pari ad un controvalore di 4.118.175 euro, e di uguale entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

La nuova iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, replica la logica di fondo del Piano LTI 2010-2015, con coinvolgimento di una fascia manageriale che accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza. Il piano è impostato in una prospettiva *rolling* per cui, di norma, ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale. Fa eccezione l'incentivazione del Vertice Esecutivo, impostata in termini "una tantum" in coerenza con la durata standard del mandato.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2011-2013 misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2011-2013 (c.d. *performance* assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di *peers* misurato dal *Total Shareholder Return* (c.d. *performance* relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un bonus in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di Azioni Matching al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un bonus al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un bonus in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, i destinatari erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro, e di pari entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

A titolo indicativo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2011, risultano ancora destinatari oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, 17 Top Manager e 126 Dirigenti. L'incentivo massimo al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.494.250 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.747.125 euro, e di pari entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio complessivo 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risulta pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati

Il *fair value* delle opzioni relative al “Piano Top 2008” è stato calcolato con il cosiddetto “metodo Monte Carlo” utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il Piano di Azionariato Diffuso, il *fair value* teorico del diritto alla *bonus share* è stato calcolato con riferimento a un’opzione *call* a 12 mesi sull’azione ordinaria Telecom Italia.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015 e 2011) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Monte Carlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la best estimate di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull’azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value – Telecom Italia S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) ⁽¹⁾	Volatilità ⁽²⁾	Durata	Dividendi attesi (euro) ⁽³⁾	Tasso di interesse senza rischio ⁽⁴⁾
Piano TOP 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a 6 anni
Piano azionariato diffuso - diritto alla bonus share	-	0,9668	36,233%	1 anno	0,055	1,196% a 1 anno
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,06 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice Esecutivo)	-	0,8044	n.a.	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	n.a.	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni

(1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.

(2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.

(3) Sono stati assunti dividendi costanti in base all’ultimo dividendo pagato. Per i Piani LTI 2010 – 2015, LTI 2011 e per il PAD i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell’agenzia Bloomberg.

(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value - Tim Participações S.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (reais)	Prezzo corrente/ Spot (reais)	Volatilità	Durata	Dividendi attesi (reais)	Tasso di interesse senza rischio
Piano stock option Tim Participações (1)	8,84	8,31	51,73%	6 anni	-	11,94% annuo

(1) Il prezzo di esercizio indicato rappresenta l’ipotesi base al momento dell’avvio del piano.

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Piano (milioni di euro)	Data di assegnazione del piano	Fair value complessivo alla data di assegnazione di cui componente:		Fair value complessivo al 31 dicembre 2011 di cui componente:		Al 31 dicembre 2011				Effetto sul conto econo- mico separato 2011 (*)	
		Equity	Debito	Equity	Debito	Riserva altri strumenti rappresen- tativi di patrimonio netto	Riserva da sovrap- prezzo azioni	Altre riserve	Costi accumula- ti, inclusi quelli dell'eser- cizio		Totale effetto sul patrimonio netto (*)
Telecom Italia S.p.A											
Piano TOP 2008	15/04/2008	3	-	2	-	2	-	1	(3)	-	-
Performance Share Granting 2008-2011	08/08/2008	3	-	-	-	-	-	2	(2)	-	-
Piano azionariato diffuso	29/07/2010	12	-	-	-	-	7	5	(12)	-	(4)
Piano LTI 2010-2015	29/07/2010	1	2	1	2	-	-	-	(2)	(2)	(1)
Piano LTI 2011	07/07/2011	4	7	4	8	1	-	-	(3)	(2)	(3)
Tim Participações S.A.											
Piano stock option Tim Participações	05/08/2011	5	-	5	-	2	-	-	(2)	-	(2)

(*) Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico separato sono al lordo degli effetti fiscali e si riferiscono alla quota attribuibile sia ai soci della controllante sia alle partecipazioni di minoranza.

Nota 41

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo Telecom Italia degli eventi e operazioni non ricorrenti.

Gli impatti sul 2011 degli eventi ed operazioni non ricorrenti sono i seguenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto Contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	(a)	26.695	(4.280)	30.819	1.498
Oneri per operazioni societarie		(5)	(5)	2	(2)
Oneri diversi		(4)	(4)	8	(8)
Oneri per mobilità ex lege 223/91		(9)	(9)	123	(123)
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic		(7.307)	(7.307)	-	-
Svalutazione dell'Avviamento Media		(57)	(57)	-	-
Plusvalenza netta su cessione di Loquendo		34	34	(53)	53
Plusvalenza netta su cessione di EtecSA (Cuba)		17	17	(411)	411
Altri oneri connessi a partecipazioni		(1)	(1)	2	(2)
Totale effetti (escluso Discontinued Operations)	(b)	(7.332)	(7.332)	(329)	329
Impatto Discontinued Operations	(c)	(13)	(13)	-	-
Valore figurativo di bilancio	(a-b-c)	34.040	3.065	31.148	1.169

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)

	2011	2010
Altri proventi:		
Altri	-	2
Acquisti di materie e servizi - Altri costi operativi:		
Oneri per operazioni societarie	(8)	-
Oneri diversi	(4)	(15)
Costi del personale:		
Oneri per mobilità ex lege 223/91	(12)	(258)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(24)	(271)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze nette connesse alla cessione di Elettra	-	19
Plusvalenza netta connessa alla cessione BBNet	-	1
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Loquendo	35	-
Ripristini di valore e svalutazioni di attività non correnti:		
Svalutazione dell'Avviamento Core Domestic	(7.307)	-
Svalutazione dell'Avviamento Media	(57)	(46)
Accantonamenti fondi rischi e oneri su partecipate	-	(4)
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	(7.353)	(301)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto - Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Ripristino di valore EtecSA (Cuba)	-	30
Valutazione netta al fair value della partecipazione Sofora	-	266
Plusvalenze su cessione di Altre Partecipazioni	-	1
Altri proventi connessi a partecipazioni - Entel (Bolivia)	-	29
Plusvalenza netta su cessione di EtecSA (Cuba)	17	-
Altri oneri connessi a partecipazioni	(1)	-
Proventi/(Oneri) finanziari:		
Altri proventi/(oneri) finanziari	-	1
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	(7.337)	26
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	5	72
Discontinued operations	(13)	(7)
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	(7.345)	91

Nota 42

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 43

Altre informazioni

a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere(*)

(unità di valuta locale per 1 euro)		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
		31.12.2011	31.12.2010	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Europa					
BGN	Bulgarian Lev	1,95580	1,95580	1,95580	1,95580
CZK	Corona ceca	25,78700	25,06100	24,59461	25,28441
HUF	Fiorino ungherese	314,58000	277,9500	279,47926	275,43744
CHF	Franco svizzero	1,21560	1,25040	1,23256	1,38036
TRY	Lira turca	2,44320	2,06940	2,33825	1,99706
GBP	Lira sterlina	0,83530	0,86075	0,86775	0,85804
RON	Leu Romania	4,32330	4,26200	4,23931	4,21185
Nord America					
USD	Dollaro USA	1,29390	1,33620	1,39162	1,32620
America Latina					
VEF	Bolivar venezuelano	3,35994	3,46978	3,61338	3,42870
BOB	Boliviano	8,96385	9,36676	9,74040	9,30962
PEN	Nuevo sol peruviano	3,48747	3,75086	3,83245	3,74631
ARS	Peso argentino	5,56769	5,30994	5,74419	5,18735
CLP	Peso cileno	671,99700	625,27500	672,51441	675,52315
COP	Peso colombiano	2.510,57000	2.571,3800	2.569,51702	2.516,50868
MXN	Peso messicano	18,05120	16,54750	17,29084	16,74302
BRL	Real brasiliano	2,42710	2,22638	2,32669	2,33215
PYG	Guarany paraguayano	5.794,08000	6.090,40000	5.817,48337	6.275,59686
UYU	Peso uruguayano	25,92850	26,86160	26,93149	26,60631
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	4,94530	4,73775	4,97723	4,94668

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Costi per attività di ricerca e sviluppo spese nell'esercizio	68	64
Costi di sviluppo capitalizzati	543	634
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	611	698

Inoltre, nel conto economico separato consolidato dell'esercizio sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nel esercizio e in esercizi precedenti, per un importo di 769 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo Telecom Italia sono dettagliate nella relazione sulla gestione (Sezione di Sostenibilità).

c) Locazioni Operative

Attive

Il Gruppo ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità wholesale agli altri operatori interconnessi.

Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili è pari a 4 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2010), tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

Passive

Il Gruppo ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni) e di circuiti; al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Entro l'esercizio successivo	215	234
Dal 2° al 5° esercizio	605	573
Oltre il 5° esercizio	155	65
Totale	975	872

d) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2011 agli Amministratori e ai Sindaci di Telecom Italia S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 6,3 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,5 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (in primis quelli ex art. 2389 cc 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.telecomitalia.com/assemblea.

e) Corrispettivi alla società di Revisione

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2011, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2011 relativamente a detti servizi.

(in euro)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.			Altre entità della rete PricewaterhouseCoopers			Totale rete PwC
	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	Telecom Italia S.p.A.	Società controllate	Gruppo Telecom Italia	
Servizi di revisione	2.851.767	1.075.181	3.926.948	87.325	3.059.057	3.146.382	7.073.330
Servizi di verifica con emissione di attestazione	196.400	10.000	206.400	2.090	221.135	223.225	429.625
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-	86.230	86.230	86.230
Altri servizi:							
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	90.000	-	90.000	-	-	-	90.000
procedure di due diligence contabile su società oggetto di vendita e di acquisizione	120.000	67.400	187.400	-	98.853	98.853	286.253
altri	-	-	-	20.100	-	20.100	20.100
Totale corrispettivi 2011 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.258.167	1.152.581	4.410.748	109.515	3.465.275	3.574.790	7.985.538
Spese vive							375.416
Totale							8.360.954

Nota 44 Eventi successivi al 31 dicembre 2011

Nessun evento significativo, successivo al 31 dicembre 2011, risulta da segnalare alla data del 29 marzo 2012.

Nota 45

Le imprese del Gruppo Telecom Italia

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TELECOM ITALIA S.p.A.	MILANO	EUR	10.693.628.019			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
4G HOLDING S.p.A. (holding di partecipazioni)	TORINO	EUR	20.333.384	71,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
4G RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	2.402.241	100,0000		4G HOLDING S.p.A.
FLAGSHIP STORE BOLOGNA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLOGNA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE BOLZANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	BOLZANO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE CATANIA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	CATANIA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE FIRENZE 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	FIRENZE	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MILANO 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE MODENA1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MODENA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE ROMA 2 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE SANREMO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	SANREMO (IMPERIA)	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TARANTO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TARANTO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE TORINO 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	TORINO	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VERONA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VERONA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
FLAGSHIP STORE VICENZA 1 S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	VICENZA	EUR	20.000	100,0000		TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l.
H.R. SERVICES S.r.l. (attività di formazione e servizi per il personale)	L AQUILA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
I.T. TELECOM S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica nca)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
LAN MED NAUTILUS Ltd (attività di telecomunicazioni, installazione e gestione cavi sottomarini)	DUBLINO (IRLANDA)	USD	1.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS ARGENTINA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	95,0000 5,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BOLIVIA S.r.l. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LA PAZ (BOLIVIA)	BOB	1.747.600	99,9943 0,0057		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	6.850.598	99,9999 0,0001		LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.844.866	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
LATIN AMERICAN NAUTILUS CHILE S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	SANTIAGO (CHILE)	CLP	13.101.482.259	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS COLOMBIA Ltda (installazione e gestione cavi sottomarini)	BOGOTÁ (COLOMBIA)	COP	240.225.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS MEXICO S.A. (in liquidazione) (installazione e gestione cavi sottomarini)	MESSICO D.F.	MXN	100.000	99,9999 0,0001		LAN MED NAUTILUS Ltd LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc.
LATIN AMERICAN NAUTILUS PANAMA S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	PANAMA	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS PERU' S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	LIMA (PERÙ)	PEN	56.865.179	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS St. Croix LLC (installazione e gestione cavi sottomarini)	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS USA Inc. (installazione e gestione cavi sottomarini)	FLORIDA (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	20.000	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
LATIN AMERICAN NAUTILUS VENEZUELA C.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	CARACAS (VENEZUELA)	VEF	981.457	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MATRIX S.p.A. (servizi connessi ad internet)	MILANO	EUR	2.100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
MED 1 (NETHERLANDS) B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd
MED 1 ITALY S.r.l. (costruzione e gestione di cavi sottomarini nelle acque territoriali italiane)	ROMA (PAESI BASSI)	EUR	548.477	100,0000		MED 1 (NETHERLANDS) B.V.
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (costruzione e gestione del cavo lev)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	55.886.866	99,9123		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.003	100,0000		LAN MED NAUTILUS Ltd
MEDITERRANEAN NAUTILUS BULGARIA EOOD (servizi di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	ATENE (GRECIA)	EUR	111.600	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. (installazione e gestione cavi sottomarini)	ROMA	EUR	3.100.000	100,0000		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V.
MEDITERRANEAN NAUTILUS TELEKOMÜNİKASYON HİZMETLERİ TICARET ANONİM ŞİRKETİ (attività di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	5.639.065	99,9996 0,0001 0,0001 0,0001 0,0001		MEDITERRANEAN NAUTILUS B.V. LAN MED NAUTILUS Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY S.p.A. MEDITERRANEAN NAUTILUS ISRAEL Ltd MEDITERRANEAN NAUTILUS GREECE S.A.
OLIVETTI MULTISERVICES S.p.A. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	20.337.161	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
PATH.NET S.p.A. (servizi di interconnessione e telecomunicazioni)	ROMA	EUR	25.800.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
SHARED SERVICE CENTER S.r.l. (pianificazione, progettazione, realizzazione e messa in esercizio di servizi informatici)	ROMA	EUR	3.061.006	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECNOSERVIZI MOBILI S.r.l. (gestione di beni mobili)	ROMA	EUR	26.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl (revisione interna gruppo Telecom Italia)	MILANO	EUR	2.750.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	ROVERETA-FALCIANO (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPAIN SL UNIPERSONAL (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	2.003.096	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE CZECH S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE EST S.R.L. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE HUNGARY K.F.T. (servizi di telecomunicazioni)	BUDAPEST (UNGHERIA)	HUF	2.870.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA SPARKLE SINGAPORE PTE. Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TELECOM ITALIA SPARKLE OF NORTH AMERICA, INC.
TELECOM ITALIA SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (servizi di telefonia mobile)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELSY ELETTRONICA E TELECOMUNICAZIONI S.p.A. (produzione e vendita di apparecchi e sistemi elettronici di telecomunicazioni crypto)	TORINO	EUR	390.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TI BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	3.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI TELECOM ITALIA (AUSTRIA) TELEKOMMUNIKATIONSDIENSTE GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIS FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TLC COMMERCIAL SERVICES S.r.l. (assunzione e gestione di partecipazioni aventi ad oggetto la commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni e dell'ict)	ROMA	EUR	500.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd (servizi di telecomunicazioni)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TMI TELEMEDIA INTERNATIONAL DO BRASIL Ltda (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	8.909.639	100,0000		TMI - TELEMEDIA INTERNATIONAL Ltd
BU BRASILE						
INTELEG TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	3.279.157.267	99,9999 0,0001		TIM PARTICIPAÇÕES S.A. TIM CELULAR S.A.
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	7.169.029.858	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
TIM CELULAR S.A. (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	9.355.215.720	100,0000		TIM PARTICIPAÇÕES S.A.
TIM FIBER RJ S.A. (attività di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	52.814.659	99,1079		TIM CELULAR S.A.
TIM FIBER SP Ltda (servizi di telecomunicazioni)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	39.609.943	100,0000		TIM CELULAR S.A.
TIM PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	9.886.886.593	66,6756 0,0329		TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM PARTICIPAÇÕES S.A..
BU ARGENTINA						
MICRO SISTEMAS S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	360.000	99,9900 0,0100		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.
NORTEL INVERSORA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	72.026.490	74,0061 1,6326		SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. INVERSIONES MILANO S.A. - TIERRA ARGENTEA S.A.
NUCLEO S.A. (servizi di telefonia mobile)	ASUNCIÓN (PARAGUAY)	PYG	146.400.000.000	67,5000		TELECOM PERSONAL S.A.
SOFORA TELECOMUNICACIONES S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	439.702.000	35,5000 32,5000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
SPRINGVILLE S.A. (servizi di telefonia mobile)	MONTEVIDEO (URAGUAY)	UYU	8.082.112	100,0000		TELECOM PERSONAL S.A.
TELECOM ARGENTINA S.A. (servizi di telecomunicazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	984.380.978	54,7417 1,5780		NORTEL INVERSORA S.A. INVERSIONES MILANO S.A. - TIERRA ARGENTEA S.A..
TELECOM ARGENTINA USA Inc. (servizi di telecomunicazioni)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	219.973	100,0000		TELECOM ARGENTINA S.A.
TELECOM PERSONAL S.A. (servizi di telefonia mobile)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	310.514.481	99,9923 0,0077		TELECOM ARGENTINA S.A. NORTEL INVERSORA S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
BU MEDIA						
BEIGUA S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	51.480	51,0004		TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l.
MTV ITALIA S.r.l. (prestazione di servizi in campo radiotelevisivo, produzione e commercio di programmi televisivi, radiofonici e cinematografici)	ROMA	EUR	12.151.928	51,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MTV PUBBLICITA' S.r.l. (concessionaria di pubblicità)	MILANO	EUR	10.400	100,0000		MTV ITALIA S.r.l.
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING S.r.l. (acquisto, vendita, gestione e manutenzione di impianti per la riparazione e distribuzione di programmi radiotelevisivi)	ROMA	EUR	15.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A. (esercizio dell'industria e del commercio editoriale, raccolta ed esecuzione della pubblicità, gestione di tutte le attività connesse al trattamento e all'esercizio dell'informazione)	ROMA	EUR	212.188.324	75,1714 2,2471	75,4553 2,2557	TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
BU OLIVETTI						
ADVVALSO S.p.A. (progettazione, produzione, assistenza prodotti e servizi ict)	IVREA (TORINO)	EUR	500.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
ADVANCED CARING CENTER S.r.l. (attività e sviluppo di telemarketing ricerche di mercato e sondaggi)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		ADVVALSO S.p.A.
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI ENGINEERING S.A. (ricerca e sviluppo di prodotti basati su tecnologia ink-jet)	YVERDON LES BAINS (SVIZZERA)	CHF	100.000	100,0000		OLIVETTI I-JET S.p.A.
OLIVETTI ESPANA S.A. (commercializzazione e manutenzione prodotti per ufficio, consulenza e gestione reti telematiche)	BARCELONA (SPAGNA)	EUR	1.229.309	99,9912		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI FRANCE S.A. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	PUTEAUX (FRANCIA)	EUR	2.200.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI I-JET S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	ARNAD (AOSTA)	EUR	15.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
OLIVETTI S.p.A. (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	43.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI UK Ltd. (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	MILTON KEYNES (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A.
TIESSE S.c.p.A. (installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)	ROMA	EUR	103.292	61,0000		OLIVETTI S.p.A.
ALTRE ATTIVITA'						
EMSA SERVIZI S.p.A. (in liquidazione) (servizi integrati di gestione degli edifici)	ROMA	EUR	5.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OFI CONSULTING S.r.l. (consulenza amministrativa)	IVREA (TORINO)	EUR	95.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
INVERSIONES MILANO S.A. - TIERRA ARGENTEA S.A. (holding di partecipazioni)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	261.213.255	90,0000 10,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI GESTIONI IVREA S.r.l. (servizi immobiliari)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
OLIVETTI HOLDING B.V. (società finanziaria)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	15.882.770	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
PURPLE TULIP B.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.000	100,0000		TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V.
SAIAT SOCIETA' ATTIVITA' INTERMEDIE AUSILIARIE TLC S.p.A. (società finanziaria)	TORINO	EUR	35.745.120	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TECO SOFT ARGENTINA S.A. (in liquidazione) (progettazione, realizzazione e commercializzazione di software)	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	12.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING GmbH (holding di partecipazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE IRELAND Ltd (società finanziaria)	DUBLINO (IRLANDA)	EUR	1.360.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	542.090.241	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL N.V. (holding di partecipazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	2.399.483.000	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	100,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (servizi di revisione interna)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.500.000	69,9996 30,0004		TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES Scarl TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	31,6500 0,9700		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ASSCOM INSURANCE BROKERS S.r.l. (mediazione assicurativa)	MILANO	EUR	100.000	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
BALTEA S.r.l. (in fallimento) (produzione e commercializzazione di prodotti per ufficio e servizi informatici e delle telecomunicazioni)	IVREA (TORINO)	EUR	100.000	49,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONS. SCUOLA SUP.ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA FEDERICO II (in liquidazione) (formazione)	NAPOLI	EUR	127.500	20,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO E O (in liquidazione) (servizi per la formazione)	ROMA	EUR	15.482	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CONSORZIO INITALIA (ricerca,studio,progettazione,sviluppo prodotti e soluzioni ict rivolti ad iniziative di grande rilevanza economica o carattere innovativo e complesso)	ROMA	EUR	200.000	25,0000		OLIVETTI S.p.A.
CONSORZIO TEMA MOBILITY (promozione e sviluppo evolutivo dei prodotti realizzati congiuntamente da Telecom Italia e Magneti Marelli)	TORINO	EUR	850.000	50,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CRIAI S.c.r.l. - Cons.Campano di ricerca per l'informatica e l'automaz. Industr.(in liquidazione) (erogazione di servizi nei settori dell informatica e dell'automazione industriale)	NAPOLI	EUR	198.255	47,9300		TELECOM ITALIA S.p.A.
IM.SER S.r.l. (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	21.165	40,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
ITALTEL GROUP S.p.A. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	131.426.652	34,6845	19,3733	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
MOVENDA S.p.A. (realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo sviluppo di servizi di mobile internet)	ROMA	EUR	133.333	24,9998		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TELECOM ITALIA S.p.A.
TELELEASING - LEASING DI TELECOMUNICAZIONI E GENERALE S.p.A. (locazione finanziaria di beni mobili e immobili)	MILANO	EUR	9.500.000	20,0000		SAIAT SOCIETA' ATTIVITA' INTERMEDIE AUSILIARIE TLC S.p.A.
TIGLIO I S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	5.255.704	45,6991 2,1027		TELECOM ITALIA S.p.A. TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A..
TIGLIO II S.r.l. (gestione di immobili)	MILANO	EUR	10.000	49,4700		TELECOM ITALIA S.p.A.
TM NEWS S.p.A. (informazione giornalistica multimediale)	ROMA	EUR	1.120.000	40,0000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE						
CEFRIEL S.r.l. (formazione)	MILANO	EUR	100.350	11,6000		TELECOM ITALIA S.p.A.
CELL-TEL S.p.A. (apparati impianti sistemi per telecomunicazioni)	SCARMAGNO (TORINO)	EUR	500.000	15,0000		OLIVETTI S.p.A.
DAHLLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0800		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2900		TELECOM ITALIA S.p.A.
IFM INFOMASTER S.p.A. (ricerca e sviluppo)	GENOVA	EUR	161.765	12,0000		TELECOM ITALIA FINANCE S.A.
ITALBIZ.COM Inc. (servizi internet)	DELAWARE (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	4.720	19,5000		TELECOM ITALIA MEDIA S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	99.000	10,8500		TELECOM ITALIA S.p.A.
NEW SATELLITE RADIO S.r.l. (produzione e realizzazione di programmi e canali radio-televisivi)	MILANO	EUR	10.000	12,7200		TELECOM ITALIA S.p.A.
PIEDMONT INTERNATIONAL S.A. (in liquidazione) (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	USD	10.507.500	17,1300	10,3000	TELECOM ITALIA FINANCE S.A.

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Presidente Esecutivo, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato Domestic e Andrea Mangoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.
2. Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

29 marzo 2012

Il Presidente Esecutivo	L'Amministratore
	
_____ Franco Bernabè	_____ Marco Patuano
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	
	
_____ Andrea Mangoni	



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL DLGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA e sue controllate ("Gruppo Telecom Italia") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato non sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo Telecom Italia per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long horizontal stroke, is positioned above the name of the signatory.

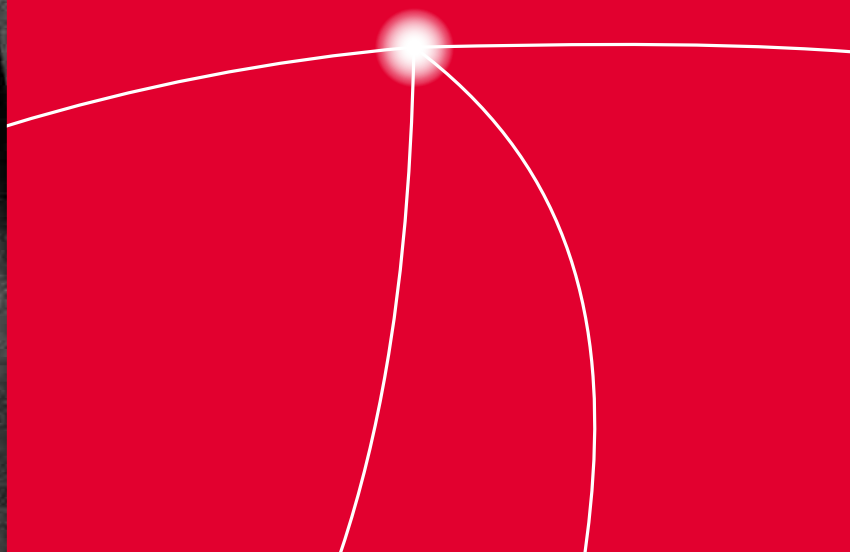
Paolo Caccini
(Revisore legale)



Le emozioni non cambiano.



Bilancio
separato
di Telecom
Italia S.p.A.





Il modo di comunicarle, sì.

Indice

Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria _____	309
Conto economico separato _____	311
Conto economico complessivo _____	312
Movimenti del patrimonio netto _____	313
Rendiconto finanziario _____	314
Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale _____	316
Nota 2 Principi contabili _____	317
Nota 3 Avviamento _____	330
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita _____	332
Nota 5 Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria) _____	335
Nota 6 Partecipazioni _____	339
Nota 7 Attività finanziarie (non correnti e correnti) _____	342
Nota 8 Crediti vari e altre attività non correnti _____	345
Nota 9 Imposte sul reddito _____	346
Nota 10 Rimanenze di magazzino _____	349
Nota 11 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti _____	350
Nota 12 Patrimonio netto _____	353
Nota 13 Passività finanziarie (non correnti e correnti) _____	361
Nota 14 Indebitamento finanziario netto _____	368
Nota 15 Gestione dei rischi finanziari _____	369
Nota 16 Strumenti derivati _____	373
Nota 17 Informazioni integrative su strumenti finanziari _____	375
Nota 18 Fondi relativi al personale _____	383
Nota 19 Fondi per rischi ed oneri _____	386
Nota 20 Debiti vari e altre passività non correnti _____	387
Nota 21 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti _____	388
Nota 22 Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie _____	390
Nota 23 Ricavi _____	398
Nota 24 Altri proventi _____	398
Nota 25 Acquisti di materie e servizi _____	399
Nota 26 Costi del personale _____	400
Nota 27 Altri costi operativi _____	401
Nota 28 Variazione delle rimanenze _____	401
Nota 29 Attività realizzate internamente _____	401
Nota 30 Ammortamenti _____	402
Nota 31 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti _____	402
Nota 32 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti _____	403
Nota 33 Proventi/(oneri) da partecipazioni _____	403
Nota 34 Proventi e Oneri finanziari _____	404
Nota 35 Operazioni con parti correlate _____	406
Nota 36 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale _____	424
Nota 37 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti _____	429
Nota 38 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali _____	430
Nota 39 Altre informazioni _____	430
Nota 40 Eventi successivi al 31 dicembre 2011 _____	432
Nota 41 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto _____	433

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attività

(euro)	note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	34.627.444.756		40.013.044.756	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.864.885.680		3.969.882.166	
		39.492.330.436		43.982.926.922	
Attività materiali					
Immobili, impianti e macchinari di proprietà	5)	9.726.152.960		10.223.663.440	
Beni in locazione finanziaria		1.090.851.916		1.177.262.870	
		10.817.004.876		11.400.926.310	
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	6)	9.415.771.977		9.803.355.377	
Attività finanziarie non correnti	7)	2.891.042.709	937.781.000	2.099.373.365	571.134.000
Crediti vari e altre attività non correnti	8)	545.212.951	9.148.000	512.233.581	24.167.000
Attività per imposte anticipate	9)	882.105.066		918.071.270	
		13.734.132.703		13.333.033.593	
Totale attività non correnti	(a)	64.043.468.015		68.716.886.825	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	10)	125.418.231		112.128.954	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	11)	5.046.539.276	353.405.000	5.272.457.407	404.235.000
Crediti per imposte sul reddito	9)	328.762		225.883	
Attività finanziarie correnti					
<i>Titoli diversi dalle partecipazioni, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i>		1.342.257.558	156.711.000	1.761.443.664	214.074.000
<i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>		1.595.287.388	101.667.000	2.763.051.926	28.613.000
	7)	2.937.544.946		4.524.495.590	
Totale Attività correnti	(b)	8.109.831.215		9.909.307.834	
Totale Attività	(a+b)	72.153.299.230		78.626.194.659	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2011	di cui con parti correlate	31.12.2010	di cui con parti correlate
Patrimonio netto					
Capitale emesso		10.693.628.019		10.688.746.057	
meno: Azioni proprie		(20.719.608)		(20.719.608)	
Capitale		10.672.908.411		10.668.026.449	
Riserva da sovrapprezzo azioni		1.703.973.470		1.697.291.880	
Riserva legale		2.137.749.211		2.134.773.036	
Altre riserve					
Riserva ex art. 13 D.lgs. 124/93		391.352		391.352	
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86		5.749.710		5.749.710	
Riserva contributi in conto capitale		602.258.804		602.258.804	
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91		1.128.827		1.128.827	
Riserva ex art.1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000		315.842.091		315.842.091	
Altre		2.169.346.211		2.435.360.386	
Totale Altre riserve		3.094.716.995		3.360.731.170	
Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio		2.927.572.168		7.703.044.667	
Totale Patrimonio netto	(a) 12)	20.536.920.255		25.563.867.202	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	13)	34.941.182.483	12.612.211.000	37.153.689.168	16.973.884.000
Fondi relativi al personale	18)	741.117.415		967.755.737	
Fondo imposte differite	9)	799.999		1.190.414	
Fondi per rischi e oneri	19)	467.983.806		484.653.167	
Debiti vari e altre passività non correnti	20)	584.706.898	41.767.000	675.435.891	41.685.000
Totale Passività non correnti	(b)	36.735.790.601		39.282.724.377	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	13)	7.289.900.538	3.520.352.000	6.055.929.791	3.849.856.000
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	21)	7.528.019.329	725.473.000	7.689.642.562	836.712.000
Debiti per imposte sul reddito	9)	62.668.507		34.030.727	
Totale Passività correnti	(c)	14.880.588.374		13.779.603.080	
Totale Passività	(d=b+c)	51.616.378.975		53.062.327.457	
Totale Patrimonio netto e Passività	(a+d)	72.153.299.230		78.626.194.659	

Conto economico separato

(euro)	note	Esercizio 2011	di cui con parti correlate	Esercizio 2010	di cui con parti correlate
Ricavi	23)	18.044.995.462	527.348.000	18.985.351.012	552.904.000
Altri proventi	24)	246.724.626	13.866.000	210.178.313	31.271.000
Totale ricavi e proventi operativi		18.291.720.088		19.195.529.325	
Acquisti di materie e servizi	25)	(6.323.783.623)	(1.188.874.000)	(6.650.988.954)	(1.226.021.000)
Costi del personale	26)	(2.638.076.199)	(96.007.000)	(3.121.229.061)	(99.080.000)
Altri costi operativi	27)	(704.542.278)	(21.320.000)	(665.844.440)	(443.000)
Variazione delle rimanenze	28)	13.289.275		(56.588.992)	
Attività realizzate internamente	29)	361.779.343		387.742.573	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		9.000.386.606		9.088.620.451	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	(12.567.000)		(251.610.000)	
Ammortamenti	30)	(3.792.777.214)		(4.107.228.394)	
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	31)	(9.574.858)	14.792.000	(3.954.911)	-
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	32)	(5.379.649.984)		(8.544.420)	
Risultato operativo (EBIT)		(181.615.449)		4.968.892.726	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	(5.373.775.000)		(251.610.000)	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	33)	(147.672.426)	253.356.000	1.795.665.616	2.356.926.000
Proventi finanziari	34)	2.537.918.206	673.741.000	2.818.834.582	535.607.000
Oneri finanziari	34)	(4.586.881.150)	(2.389.846.000)	(4.973.411.374)	(2.641.124.000)
Utile (perdita) prima delle imposte		(2.378.250.819)		4.609.981.550	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	(5.332.781.000)		(251.310.000)	
Imposte sul reddito	9)	(1.193.006.005)		(1.097.400.973)	
Utile (perdita) dell'esercizio		(3.571.256.824)		3.512.580.577	
<i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>	37)	(5.336.041.000)		(183.556.000)	

Conto economico complessivo

Nota 12

(euro)		Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile (perdita) dell'esercizio	(a)	(3.571.256.824)	3.512.580.577
Altre componenti del conto economico complessivo:			
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		9.238.485	(1.455.774)
Effetto fiscale		(3.967.389)	(778.117)
	(b)	5.271.096	(2.233.891)
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(506.246.837)	(1.024.258)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		122.370.000	(29.028.000)
Effetto fiscale		105.566.130	8.264.371
	(c)	(278.310.707)	(21.787.887)
Totale	(d=b+c)	(273.039.611)	(24.021.778)
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(a+d)	(3.844.296.435)	3.488.558.799

Movimenti del patrimonio netto

Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2010

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2009	10.653.145.572	1.689.445.600	7.733.824	(618.735.218)	11.336.347.662	23.067.937.440
Movimenti di patrimonio netto del periodo:						
Dividendi deliberati					(1.034.755.107)	(1.034.755.107)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(2.233.891)	(21.787.887)	3.512.580.577	3.488.558.799
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	14.880.876	7.846.280			8.986.824	31.713.980
Altri movimenti					10.412.090	10.412.090
Saldo al 31 dicembre 2010	10.668.026.448	1.697.291.880	5.499.933	(640.523.105)	13.833.572.046	25.563.867.202

Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2011 – Nota 12

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2010	10.668.026.448	1.697.291.880	5.499.933	(640.523.105)	13.833.572.046	25.563.867.202
Movimenti di patrimonio netto del periodo:						
Dividendi deliberati					(1.191.279.207)	(1.191.279.207)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			5.271.096	(278.310.707)	(3.571.256.824)	(3.844.296.435)
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	4.881.963	6.681.590			(5.455.076)	6.108.477
Altri movimenti					2.520.219	2.520.219
Saldo al 31 dicembre 2011	10.672.908.411	1.703.973.470	10.771.029	(918.833.812)	9.068.101.158	20.536.920.255

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)

	note	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio		(3.571.257)	3.512.581
<i>Rettifiche per:</i>			
Ammortamenti		3.792.777	4.107.228
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		5.828.965	647.578
Variazione netta delle attività (fondo) per imposte anticipate (differite)		138.173	11.455
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(31.419)	3.658
Variazione dei fondi relativi al personale		(221.819)	57.475
Variazione delle rimanenze		(13.289)	55.148
Variazione dei crediti commerciali e dei crediti netti per lavori su commessa		132.436	292.319
Variazione dei debiti commerciali		(196.125)	(474.323)
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		28.534	(230.920)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		(122.529)	(408.765)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	(a)	5.764.447	7.573.434
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali per competenza	4)	(2.350.338)	(1.230.200)
Acquisti di attività materiali per competenza	5)	(1.771.229)	(1.787.836)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza (*)		(4.121.567)	(3.018.036)
Variazione dei debiti per attività d'investimento		510.323	(112.548)
Totale acquisti attività immateriali e materiali per cassa		(3.611.244)	(3.130.584)
Acquisizione di imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite	6)	-	-
Acquisizione di altre partecipazioni		(41.757)	(199.625)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie		(313.698)	183.739
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		60.316	(29.322)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	(b)	(3.906.383)	(3.175.792)
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		787.769	259.394
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.083.235	1.878.607
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(6.391.511)	(6.858.533)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		-	22.727
Dividendi pagati (*)		(1.189.839)	(1.033.517)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	(c)	(2.710.346)	(5.731.322)
Flusso monetario complessivo	(d=a+b+c)	(852.282)	(1.333.680)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	(e)	2.135.690	3.469.370
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	(f=d+e)	1.283.408	2.135.690

(*) di cui operazioni con parti correlate:

(migliaia di euro)

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Totale acquisti attività immateriali e materiali per competenza	(408.931)	(262.235)
Dividendi pagati	(199.131)	(169.702)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(1.009.889)	(1.321.476)
Interessi pagati	(3.310.543)	(3.437.941)
Interessi incassati	1.439.738	1.461.678
Dividendi incassati	253.794	2.356.727

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(migliaia di euro)	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	2.763.052	4.236.543
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(627.362)	(767.173)
	2.135.690	3.469.370
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.595.287	2.763.052
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(311.879)	(627.362)
	1.283.408	2.135.690

Nota 1

Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale

Forma e contenuto

Telecom Italia è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di Telecom Italia S.p.A. è in Piazza degli Affari 2, Milano, Italia.

La durata di Telecom Italia è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Telecom Italia S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato della Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato redatto nel presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall'*International Accounting Standards Board* e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia (in particolare i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005).

Si precisa, inoltre, che nel 2011 Telecom Italia ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente e non ha adottato alcun IFRS in via anticipata.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie possedute per la negoziazione e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (*Presentazione del bilancio*) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo nonché i movimenti del patrimonio netto sono presentati in unità di euro (senza decimali) mentre il rendiconto finanziario e le note di bilancio sono presentati, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

La pubblicazione del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2012.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di Telecom Italia S.p.A..

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, Telecom Italia utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come financial target nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di Telecom Italia. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (*Rendiconto finanziario*).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni non ricorrenti sono stati identificati specificatamente ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono stati evidenziati separatamente. Gli eventi e le operazioni non ricorrenti sono identificati prevalentemente in base alla natura delle operazioni. In particolare tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono incluse le fattispecie che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (ad esempio: proventi/oneri derivanti dalla acquisizione/cessione di immobili, di rami d'azienda e di partecipazioni incluse tra le attività non correnti; oneri/proventi derivanti da processi di riorganizzazione aziendale; oneri/proventi derivanti da sanzioni comminate dagli Enti regolatori; impairment losses sull'avviamento).

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli ammontari delle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Nota 2

Principi contabili

Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2011 è stato redatto nel presupposto della prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che Telecom Italia S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).

In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori che il Management ritiene, allo stato attuale, non siano tali da generare dubbi sulla prospettiva della continuità aziendale per la Società:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui Telecom Italia è esposta:
 - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano;
 - le variazioni delle condizioni di business;
 - i mutamenti delle norme legislative e regolatorie (variazioni dei prezzi e delle tariffe);
 - gli esiti di controversie e contenziosi con autorità regolatorie, concorrenti ed altri soggetti;
 - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio);
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato nel bilancio separato alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro, l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale che in precedenza concorrevano alla determinazione del corrispettivo pagato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione *Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali – Avviamento*).

In caso di cessione di una parte o dell'intera azienda/ramo d'azienda precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

In sede di prima adozione degli IFRS, la Società ha scelto di non applicare l'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*) in modo retroattivo alle acquisizioni di imprese avvenute antecedentemente il 1° gennaio 2004; di conseguenza, l'avviamento generato su acquisizioni antecedenti tale data è stato mantenuto al precedente valore determinato secondo i principi contabili italiani, previa verifica della sua recuperabilità.

Altre attività immateriali a vita utile indefinita

Le altre attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate sistematicamente e sono, invece, sottoposte ad *impairment test* almeno una volta all'anno.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (*Attività immateriali*), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se

L'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Per una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi nel business della telefonia mobile, la Società capitalizza i costi direttamente attribuibili all'acquisizione della clientela (rappresentati dalle provvigioni alla rete di vendita e dai sussidi all'acquisto dei terminali) quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- i costi capitalizzati sono determinati in maniera attendibile;
- esiste un contratto che vincola il cliente per un determinato periodo;
- è probabile che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i ricavi generati dai servizi previsti contrattualmente, ovvero, in caso di recesso anticipato da parte del cliente, attraverso l'incasso del corrispettivo addebitato.

I costi capitalizzati per l'acquisizione della clientela sono ammortizzati lungo la durata minima prevista dal contratto sottostante (24 mesi).

In tutti gli altri casi i costi per l'acquisizione della clientela vengono spesi quando sono sostenuti.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge l'obbligo, in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Beni in locazione finanziaria

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà del bene, sono inizialmente iscritte al *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico separato) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

Inoltre, per le operazioni di cessione e retrolocazione di beni sulla base di contratti di locazione finanziaria le plusvalenze realizzate vengono differite lungo la durata dei contratti.

Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione finanziaria deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà. Se invece non esiste una ragionevole certezza circa l'acquisizione della proprietà del bene al termine del leasing, i beni in locazione finanziaria sono

ammortizzati su un periodo pari al minore fra la durata del contratto di locazione e la vita utile del bene stesso.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati a conto economico separato in quote costanti negli esercizi di durata del contratto di leasing.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) Telecom Italia capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (*Riduzione di valore delle attività*); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio, e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento, è il maggiore fra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito di tre anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che

non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico delle attività è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è definito come il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola attività, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che comunque non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Partecipazioni in controllate, collegate e a controllo congiunto

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la riduzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del relativo costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico separato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e a controllo congiunto) sono incluse fra le attività non correnti ovvero fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore ovvero non superiore a 12 mesi.

Al momento dell'acquisto esse vengono classificate nelle seguenti categorie:

- tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita", nell'ambito delle attività non correnti, ovvero di quelle correnti;
- tra le "attività al *fair value* attraverso il conto economico", nell'ambito delle attività correnti se possedute per la negoziazione.

Le altre partecipazioni classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà

riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico separato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Le riduzioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” non possono essere successivamente stornate.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie al *fair value* attraverso il conto economico” sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività non correnti si riferiscono a quelli detenuti con l'intento di mantenerli in portafoglio sino alla scadenza; sono contabilizzati sulla base della “data di negoziazione” e, al momento della prima iscrizione in bilancio, sono valutati al costo di acquisizione, inclusivo dei costi accessori alla transazione; successivamente, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato rappresenta il valore iniziale dello strumento finanziario, al netto dei rimborsi in linea capitale già ottenuti, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza e dedotte, ove del caso, le svalutazioni per riduzioni di valore e per presunte perdite di inesigibilità.

I titoli diversi dalle partecipazioni inclusi fra le attività correnti sono costituiti da quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di Telecom Italia S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi rispetto alla loro scadenza) e valutati al costo ammortizzato;
- posseduti per la negoziazione e valutati al *fair value* attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al *fair value* con contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita*) che sarà riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Le riduzioni di valore dei titoli diversi dalle partecipazioni detenuti in portafoglio fino alla scadenza o classificati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita” devono essere stornate quando vengono meno le condizioni che le hanno determinate.

Crediti e finanziamenti

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive in tal senso, la riduzione di valore va iscritta a conto economico separato per le attività finanziarie valutate al costo o al costo ammortizzato mentre per le "attività finanziarie disponibili per la vendita" si fa rimando a quanto già illustrato in precedenza.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Ai sensi dello IAS 39, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al *fair value*; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in *fair value hedge*), sono valutate al *fair value*, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al *fair value*, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al *fair value* dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in *cash flow hedge*) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al *fair value* della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di

patrimonio netto (*Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura*). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, gli utili o le perdite derivanti dalla loro valutazione al *fair value* sono iscritti direttamente a conto economico separato.

Cessioni di crediti

Telecom Italia S.p.A. effettua cessioni di crediti ai sensi della legge n. 52/1991 sul *factoring*. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dello IAS 39 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di *servicing*, in virtù dei quali le istituzioni acquirenti hanno conferito mandato a Telecom Italia S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, lasciano intatta l'attuale relazione tra la Società e la propria clientela.

Crediti per lavori in corso su commessa

I crediti per lavori in corso su commessa, indipendentemente dalla durata della commessa, sono valutati in base alla percentuale di completamento e classificati fra le attività correnti. Eventuali perdite su tali contratti sono rilevate a conto economico separato nella loro interezza nel momento in cui divengono note.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/ Attività operative cessate

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificati come posseduti per la vendita con contropartita a Conto economico.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a prestazioni definite" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale. Come consentito dallo IAS 19, Telecom Italia S.p.A. ha scelto di iscrivere a conto economico separato tutti gli utili e le perdite attuariali via via emersi.

I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR derivanti dall'approssimarsi del momento di pagamento dei benefici sono inclusi fra i "Costi del personale".

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite", mentre le quote iscritte al Fondo TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Telecom Italia S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti e quadri delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (piani di *stock option*, *Long-term incentive plan* e *Piano di azionariato diffuso per i dipendenti*). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal *fair value* di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio va aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a riduzione della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".

Per i piani soggetti a condizioni di maturazione di mercato, nel caso in cui le stesse non si siano avverate, l'importo iscritto nella voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" va riclassificato nella voce "Altre riserve".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo *fair value*.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore nominale delle azioni proprie è contabilizzato in riduzione del capitale sociale emesso, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto al valore nominale è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi comprendono solo i flussi lordi di benefici economici ricevuti e ricevibili, in nome e per conto proprio. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

- Ricavi per prestazioni di servizi

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e *roaming* sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche) viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché i relativi costi) vengono differiti lungo la durata attesa del rapporto con la clientela (principalmente 8 anni per la clientela *retail* e 3 anni per la clientela *wholesale*). In particolare, i costi da attivazione del servizio telefonico vengono differiti tenendo anche conto delle ragionevoli attese dei flussi di cassa generati dai servizi oggetto di attivazione.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dei minuti consumati al prezzo contrattuale per minuto. I ricavi differiti corrispondenti ai minuti di traffico non consumati sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

- Ricavi per vendite e da offerte di pacchetti di beni e/o servizi
I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati quando i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà sono trasferiti all'acquirente.
Per le offerte che comprendono la vendita dei terminali mobili e la prestazione di servizi, Telecom Italia S.p.A. riconosce i ricavi per la vendita dei terminali mobili quando gli stessi sono consegnati ai clienti finali, mentre i ricavi da traffico sono riconosciuti in base ai minuti di traffico consumati; i relativi costi per l'acquisizione della clientela, comprensivi dei sussidi alla clientela per l'acquisto dei terminali nonché delle provvigioni alla rete di vendita, sono spesi quando vengono sostenuti. I ricavi attribuiti alla vendita dei terminali mobili sono limitati all'importo contrattuale che non è condizionato dalla prestazione dei servizi di telecomunicazioni, vale a dire all'importo residuale pagato dal cliente che eccede il valore dei servizi.
Nel business della telefonia mobile, una parte residuale delle offerte di pacchetti di beni e servizi è rappresentata da contratti che vincolano il cliente per un periodo contrattuale minimo di 24 mesi e che comportano l'addebito al cliente di un corrispettivo in caso di recesso anticipato dal contratto. Per tali contratti, i costi per l'acquisizione della clientela sono capitalizzati fra le "Attività immateriali a vita utile definita" se sono rispettate le condizioni per la relativa capitalizzazione, così come descritte nel relativo principio contabile.
- Ricavi da lavori in corso su commessa
I ricavi da lavori in corso su commessa sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento (metodo della percentuale di completamento).

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di *fair value* dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al *fair value* attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della società.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (*balance sheet liability method*). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia

disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte correnti e differite sono compensate quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi.

Area di bilancio	Stime contabili
Avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa una analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Fondo svalutazione crediti	La recuperabilità dei crediti viene valutata tenendo conto del rischio di inesigibilità degli stessi, della loro anzianità e delle perdite su crediti rilevate in passato per tipologie di crediti simili.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento, nonché sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al fondo oneri di ripristino, la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato da: <ul style="list-style-type: none"> • stima della durata attesa del rapporto con la clientela per i ricavi da attivazione del servizio telefonico (nonché per i relativi costi); • stima dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi.
Imposte sul reddito	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie, sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc.

In assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2011

Ai sensi dello IAS 8 (*Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*) i seguenti nuovi principi/interpretazioni (inclusi i relativi miglioramenti/modifiche), in vigore dal 1° gennaio 2011, disciplinano fattispecie e casistiche non presenti all'interno di Telecom Italia alla data del presente Bilancio separato, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni o accordi futuri:

- Modifiche allo IAS 32 (Classificazione dei Diritti di Emissione);
- Modifiche allo IAS 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate);
- Modifiche all'IFRIC 14 (Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima);
- IFRIC 19 (Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di patrimonio netto);
- Miglioramenti agli IFRS - anno di emissione 2010.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state recepite a livello comunitario alcune modifiche all'IFRS 7 (Informazioni integrative-Trasferimenti di attività finanziarie). Tali modifiche devono essere applicate a partire dal 1° gennaio 2012. Si prevede che dette modifiche non comporteranno alcun effetto significativo sul bilancio separato della Società.

Nota 3

Avviamento

La voce al 31 dicembre 2011 fa riferimento all'avviamento incluso nel ramo domestico di Telecom Italia S.p.A., pari a 34.627.445 migliaia di euro, dopo aver rilevato un impairment loss di 5.376.000 migliaia di euro (di cui 1.251.000 migliaia di euro relativi all'impairment loss registrato nel primo semestre 2011). L'ammontare dell'avviamento include anche quanto allocato alla CGU International Wholesale ai fini dell'impairment test nel bilancio consolidato.

L'avviamento ai sensi dello IAS 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza annuale o più frequentemente, qualora si verificano specifici eventi o circostanze che possono far presumere una riduzione di valore. Ai fini di tale verifica l'avviamento deve essere allocato a unità generatrici di flussi finanziari, o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il settore di attività identificato ai sensi dell'IFRS 8. Il criterio seguito nell'allocatione dell'avviamento considera il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno.

L'impairment test ha riguardato il ramo aziendale domestico di Telecom Italia S.p.A., che rappresenta la CGU a cui è allocato la maggior parte del goodwill domestico, e International Wholesale. Nel bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. la CGU International Wholesale è composta dalla partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. e dall'avviamento, allocato in coerenza con quanto fatto nel bilancio consolidato, pari a 412.000 migliaia di euro.

L'impairment test consiste nel confrontare il valore recuperabile della CGU cui è allocato il goodwill con il valore contabile (carrying amount) dei suoi asset operativi. Il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di risultato attesi) ed il *fair value less cost to sell* (valore equo al netto dei costi di vendita).

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e International Wholesale è il valore d'uso. Tale valore è stato calcolato sulla base dei medesimi parametri utilizzati, rispettivamente, per l'impairment test della CGU Core Domestic e della CGU International Wholesale ai fini del bilancio consolidato.

Gli assunti di base cui il valore d'uso è risultato più sensibile sono riportati nella tabella seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano	EBITDA margin (EBITDA/ricavi) nel periodo di piano
Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano	Crescita dell'EBITDA nel periodo di piano
Tasso di investimento (capex/ricavi)	Tasso di investimento (capex/ricavi)
Costo del capitale	Costo del capitale
Saggio di crescita a lungo termine	Saggio di crescita a lungo termine

La stima del valore d'uso del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e di International Wholesale si è fondata sui dati di piano 2012-2014. I flussi attesi oltre il 2014 sono stati capitalizzati in perpetuo. I flussi di risultato utilizzati ai fini della stima del valore d'uso sono i c.d. *cash nopat*, pari a $(Ebitda - Capex) \times (1-Tc)$.

Il saggio di crescita nominale utilizzato ai fini della stima del valore terminale è il seguente:

Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
0%	0%

Tali valori sono coerenti con il range dei saggi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia (come desumibili dai report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/14 e sino al 1° marzo 2012).

Il costo del capitale utilizzato per la stima del valore ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. e di International Wholesale è stato stimato sulla base dei seguenti riferimenti:

- è stato applicato il criterio di stima CAPM - Capital Asset Pricing Model (in quanto richiamato nell'appendice A dello IAS 36);
- nel caso di International Wholesale si è considerata una struttura finanziaria "full equity", in quanto rappresentativa della struttura finanziaria normale del business mentre per il ramo domestico si è assunta una struttura finanziaria target in linea con la media degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa;
- il coefficiente Beta è stato ricavato muovendo dai coefficienti Beta degli incumbent telefonici europei, fra cui Telecom Italia stessa, rettificati per tenere conto della struttura finanziaria (coefficiente beta ramo domestico = 1,25; coefficiente beta International Wholesale = 0,74 (beta unlevered));
- sono stati considerati come termine di confronto i valori di costo medio ponderato del capitale (WACC) relativi al segmento Domestic, riportati dagli analisti che seguono il titolo Telecom Italia nei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/2014 e sino al 1° marzo 2012.

Poiché esiste una correlazione diretta fra il costo del capitale utilizzato dagli analisti e il saggio di crescita a lungo termine (g) proiettato ai fini della stima del valore terminale, il confronto è stato effettuato anche sui saggi di capitalizzazione (WACC-g). In particolare, il tasso di capitalizzazione (WACC-g) del del ramo domestico è stato posto pari alla mediana del tasso utilizzato dagli analisti nei report pubblicati dopo la presentazione del piano industriale 2012/14 e sino al 1° marzo 2012. Tale tasso esprime un saggio di crescita implicito nel valore terminale (g) pari a 0%. Poiché il saggio di crescita nel valore terminale è funzione del livello di investimenti (capex) necessario a sostenere tale crescita, ai fini della stima del flusso di risultato da capitalizzare si è considerato un livello di investimenti (capex/ricavi) allineato alla mediana degli analisti (pari al 16,23%).

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale ed il saggio di capitalizzazione (WACC-g) sono stati così stimati per ciascuna CGU:

	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A. %	International Wholesale %
WACC post tax	8,90	9,36
WACC post tax - g	8,90	9,36
WACC pre tax	12,91	13,77
WACC pre tax - g	12,91	13,77

La differenza tra i valori d'uso e i rispettivi valori contabili al 31 dicembre 2011 è la seguente:

(milioni di euro)	Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.	International Wholesale
Differenza tra i valori d'uso e i valori contabili	-4.125	-66

Poiché la differenza tra valore d'uso e valore contabile relativa a International Wholesale è stata riflessa nella svalutazione della partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A., effettuata nell'esercizio 2011 (si veda nota "Proventi/(oneri) da partecipazioni"), l'avviamento è stato svalutato unicamente in relazione alla differenza tra il valore d'uso e il valore contabile del ramo domestico di Telecom Italia S.p.A. (-4.125.000 migliaia di euro).

Telecom Italia S.p.A. ha ripetuto in sede di bilancio annuale l'impairment test già effettuato nel primo semestre 2011, in occasione della predisposizione della Situazione patrimoniale di fusione al 30 giugno 2011, che aveva comportato l'iscrizione di un impairment loss di -1.251.000 migliaia di euro sul Ramo domestico Telecom Italia S.p.A.; alla luce della differenza fra il valore d'uso e il valore contabile, sopra indicata, è stato rilevato un ulteriore impairment loss pari a -4.125.000 migliaia di euro, aggiuntivo rispetto a quanto emerso nel primo semestre 2011.

Nota 4

Attività immateriali a vita utile definita

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 895.003 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Conferimento ramo SSC	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2010
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.922.510	(7.327)	770.975	(1.290.710)	-	(1.122)	426.716	1.821.042
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.762.819	-	8.472	(148.342)	-	-	17.389	1.640.338
Altre attività immateriali	148.339	-	174.391	(157.534)	-	-	(2)	165.194
Attività immateriali in corso e acconti	516.431	-	276.362	-	(4.500)	(621)	(444.364)	343.308
Totale	4.350.099	(7.327)	1.230.200	(1.596.586)	(4.500)	(1.743)	(261)	3.969.882

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Capitalizzazione oneri finanziari	Altre variazioni	31.12.2011
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.821.042	744.762	(1.136.578)	-	(190)	-	196.910	1.625.946
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.640.338	12.913	(149.127)	-	(14)	-	832	1.504.942
Altre attività immateriali	165.194	192.823	(180.549)	-	-	-	(782)	176.686
Attività immateriali in corso e acconti	343.308	1.399.840	-	-	(2.423)	12.216	(195.630)	1.557.311
Totale	3.969.882	2.350.338	(1.466.254)	-	(2.627)	12.216	1.330	4.864.885

Gli investimenti del 2011, pari a 2.350.338 migliaia di euro, comprendono 115.254 migliaia di euro di attività realizzate internamente (154.878 migliaia di euro al 31 dicembre 2010, con una riduzione di 39.624 migliaia di euro principalmente a causa del venir meno delle capitalizzazioni del ramo informatico conferito nel corso del 2010 alla controllata SSC).

L'incremento di 1.120.138 migliaia di euro negli investimenti rispetto al 31 dicembre 2010 (pari a 1.230.200 migliaia di euro) è connesso all'acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz da destinare ai servizi di comunicazioni mobili di larga banda, per un importo complessivo di 1.222.510 migliaia di euro, a seguito della partecipazione alla gara per l'assegnazione degli stessi da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, avvenuta nella seconda parte dell'esercizio. L'aggiudicazione dei diritti è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011; i diritti sono stati assegnati in via definitiva nel mese di febbraio 2012.

Gli ammortamenti relativi alle attività immateriali diminuiscono rispetto al 2010 di 130.332 migliaia di euro principalmente per effetto della riduzione della base ammortizzabile.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati prevalentemente dal software (che si suddivide principalmente tra software applicativo e software di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso a tempo indeterminato. Sono ammortizzati in funzione della vita utile prevista su base triennale, ad eccezione dei brevetti ammortizzati in 5 anni. Si riducono di 195.096 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 in quanto gli investimenti e le entrate in esercizio del periodo risultano complessivamente inferiori alla quota di ammortamento.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fisso; si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2010 di 135.396 migliaia di euro. Il dettaglio delle licenze è il seguente:

Tipologia di licenza	Valore residuo al 31.12.2011 (migliaia di euro)	Anni di Ammortamento	Quota di ammortamento dell'esercizio 2011 (migliaia di euro)
UMTS	1.342.788	18	134.279
UMTS 2100 MHz	73.617	12	7.362
Wireless Local Loop	5.593	15	1.119
WiMax	10.511	15	921

Le **altre attività immateriali** comprendono principalmente la capitalizzazione di costi di acquisizione della clientela (Subscribers Acquisition Costs) del segmento Business e Consumer della telefonia mobile; il valore residuo al 31 dicembre 2011 è pari a 150.512 migliaia di euro (131.817 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). L'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 166.241 migliaia di euro - è completato in un periodo generalmente pari a 24 mesi, corrispondente alla durata minima dei contratti stipulati con la clientela.

Nella voce sono altresì presenti gli oneri (sostanzialmente fee d'ingresso e contributi a titolo di avviamento) sostenuti per l'avvio del c.d. "progetto negozi", con lo scopo sia di rinnovare il layout dei punti vendita diretti e indiretti sia di aumentare il numero dei negozi in franchising e dei negozi sociali; il progetto prevede altresì il passaggio dalle insegne "Centro TIM/Alice" e "Il Telefonino/Alice" alla sola insegna TIM. Il valore residuo al 31 dicembre 2011 è pari a 25.876 migliaia di euro e l'ammortamento di questi costi capitalizzati - pari a 14.276 migliaia di euro - è completato in un periodo di 3 anni, corrispondente alla durata minima del rapporto con i dealer.

Le **attività immateriali in corso e acconti** presentano un incremento di 1.214.003 migliaia di euro, a seguito della citata acquisizione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Si evidenziano inoltre oneri finanziari capitalizzati per 12.216 migliaia di euro, in quanto direttamente imputabili all'acquisizione stessa e poiché il periodo di tempo necessario affinché il bene risulti pronto per l'uso è superiore ai 12 mesi. Il tasso d'interesse utilizzato per la capitalizzazione degli oneri finanziari è compreso tra il 5,3% e il 6%. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce "Altri oneri finanziari".

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	31.12.2011			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	9.806.184	(6.765)	(8.173.473)	1.625.946
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.624.962	-	(1.120.020)	1.504.942
Altre attività immateriali	367.602	-	(190.916)	176.686
Attività immateriali in corso e acconti	1.565.880	(8.569)	-	1.557.311
Totale	14.364.628	(15.334)	(9.484.409)	4.864.885

(migliaia di euro)	31.12.2010			Valore netto
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	10.576.929	(6.765)	(8.749.121)	1.821.043
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.611.442	-	(971.105)	1.640.337
Altre attività immateriali	347.718	-	(182.524)	165.194
Attività immateriali in corso e acconti	351.939	(8.631)	-	343.308
Totale	13.888.028	(15.396)	(9.902.750)	3.969.882

Tra i diritti di brevetto ed utilizzo delle opere dell'ingegno, si segnalano dismissioni lorde per abbandoni o rifacimenti di software (applicativi e di funzionamento impianti) per 1.720.561 migliaia di euro completamente ammortizzate.

Tra le altre voci si segnalano dismissioni lorde nelle altre immobilizzazioni per 174.384 migliaia di euro relative ai costi SAC completamente ammortizzati e dismissioni lorde nella voce Concessioni licenze e Marchi per 440 migliaia di euro. In merito si segnala che nel mese di dicembre 2011 sono stati conferiti alla società controllata Olivetti S.p.A. alcuni marchi (per un importo di dismissioni nette pari a 236 migliaia di euro) e brevetti (per un importo di dismissioni nette pari a 1.162 migliaia di euro), dalla stessa già precedentemente utilizzati, a fronte di un aumento di capitale per 16.190 migliaia di euro, supportato da apposita perizia, con la rilevazione di una plusvalenza netta pari a 14.792 migliaia di euro.

Nota 5

Attività materiali (di proprietà e in locazione finanziaria)

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 497.510 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Conferimento ramo SSC	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2010
Terreni	121.685		20			(100)	(63)	121.542
Fabbricati civili e industriali	403.298		2.694	(39.493)		(2.183)	39.808	404.124
Impianti e macchinari	9.499.147		1.316.774	(2.214.861)		(8.795)	195.683	8.787.948
Attrezzature industriali e commerciali	27.617		6.103	(10.796)			2.379	25.303
Altri beni	341.887	(13.964)	67.682	(137.156)		(138)	45.567	303.878
Attività materiali in corso e acconti	490.545		335.328		(4.044)	(1.173)	(239.787)	580.869
Totale	10.884.179	(13.964)	1.728.601	(2.402.306)	(4.044)	(12.389)	43.587	10.223.664

(*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del Fondo oneri di ripristino per un importo complessivo pari a 7.642 migliaia di euro

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investimenti	Ammortamenti (*)	(Svalutazioni)/Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni	121.542	22			(314)	(1.987)	119.263
Fabbricati civili e industriali	404.124	3.229	(41.253)		(247)	17.986	383.839
Impianti e macchinari	8.787.948	1.374.106	(2.036.027)		(23.494)	340.234	8.442.767
Attrezzature industriali e commerciali	25.303	3.396	(11.568)		(105)	8.668	25.694
Altri beni	303.878	80.120	(123.217)		(314)	38.090	298.557
Attività materiali in corso e acconti	580.869	269.917		(3.650)	(2.656)	(388.446)	456.034
Totale	10.223.664	1.730.790	(2.212.065)	(3.650)	(27.130)	14.545	9.726.154

(*) L'ammontare degli ammortamenti non tiene conto delle rettifiche del Fondo oneri di ripristino per un importo complessivo pari a 240 migliaia di euro

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc); in merito si evidenzia che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Risulta sostanzialmente invariata rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010 (-2.279 migliaia di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende quasi esclusivamente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o ad uso ufficio, le costruzioni leggere (trattasi di realizzazioni edili effettuate con strutture e pareti di tipo leggero). Nella voce confluiscono altresì alcuni immobili civili (cioè accatastati come abitazioni), per un valore marginale di 1.033 migliaia di euro. Tra le variazioni

intervenute nel periodo, si segnala la riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà relativa ad un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2011 per 12.095 migliaia di euro.

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'insieme di tutte quelle strutture adibite al funzionamento del traffico telefonico voce/dati. A livello di rappresentazione, l'intera infrastruttura aziendale si suddivide in macro categorie tra le quali commutazione, alimentazione, portanti in rame e fibra per il trasporto e l'accesso, apparati trasmissivi fisso e mobile, stazioni radio base ed infine sistemi telefonici di terminazione ad uso dei vari segmenti di clientela. La voce si decrementa di 345.181 migliaia di euro sostanzialmente per effetto dello stanziamento di quote di ammortamento superiori agli investimenti dell'esercizio.

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari; risulta pressoché invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware, per il funzionamento dei Data Center e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica; diminuisce di 124.835 migliaia di euro, per effetto di un ammontare di esercibilità rilasciate superiore ai nuovi investimenti in costruzione rilevati nell'esercizio. Inoltre, sono state effettuate svalutazioni per 3.650 migliaia di euro a seguito dell'adeguamento al presumibile valore di realizzo dei materiali di rete non utilizzati e di sistemi telefonici in via di sostituzione con materiali tecnologicamente più evoluti.

Gli investimenti del 2011, che comprendono 246.525 migliaia di euro di attività realizzate internamente (232.865 migliaia di euro nel 2010, con un incremento di 13.660 migliaia di euro), sono sostanzialmente allineati con quelli dell'esercizio 2010 (pari a 1.728.601 migliaia di euro).

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali di proprietà del 2011 diminuiscono rispetto al 2010 di 182.840 migliaia di euro. La riduzione è dovuta alle minori consistenze ammortizzabili, che si possono giustificare in parte con un calo degli investimenti degli ultimi anni ed in parte per via dell'esaurimento contabile di anni di investimento a forte crescita (anni '90). I capitoli maggiormente impattati risultano: la rete sotterranea (-107.000 migliaia di euro), la commutazione (-27.000 migliaia di euro) i beni a noleggio (-48.000 migliaia di euro).

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti approvato nel 2006 ed annualmente confermato/modificato nell'applicazione delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento 2011 e 2010 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3,33%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2011		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Terreni	119.791	(528)	-	119.263
Fabbricati civili e industriali	1.275.401	(1.296)	(890.266)	383.839
Impianti e macchinari	55.979.421	(4.930)	(47.531.724)	8.442.767
Attrezzature industriali e commerciali	187.977	-	(162.283)	25.694
Altri beni	2.407.243	(2.184)	(2.106.502)	298.557
Attività materiali in corso e acconti	456.898	(864)	-	456.034
Totale	60.426.731	(9.802)	(50.690.775)	9.726.154

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2010		Fondo ammortamento	Valore netto
		Svalutazioni accumulate			
Terreni	122.307	(765)	-	-	121.542
Fabbricati civili e industriali	1.228.936	(1.296)	(823.516)		404.124
Impianti e macchinari	55.196.466	(4.930)	(46.403.588)		8.787.948
Attrezzature industriali e commerciali	246.933	-	(221.630)		25.303
Altri beni	2.405.753	(2.184)	(2.099.691)		303.878
Attività materiali in corso e acconti	581.733	(864)	-		580.869
Totale	59.782.128	(10.039)	(49.548.425)		10.223.664

Le dismissioni contabilizzate nel corso del 2011, per un valore lordo pari a 1.131.276 migliaia di euro hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati; il capitolo maggiormente interessato da dismissioni è stato quello relativo ad impianti e macchinari (932.203 migliaia di euro).

Le dismissioni effettuate hanno determinato un impatto a conto economico pari a 25.630 migliaia di euro di minusvalenze e 2.483 migliaia di euro di plusvalenze. In particolare, le minusvalenze dell'esercizio sono connesse alle dismissioni di immobilizzazioni materiali, principalmente per la riconfigurazione di siti della rete mobile (11.279 migliaia di euro), per obsolescenza degli impianti di rete mobile (6.318 migliaia di euro), per siti completati ed abbandonati (4.703 migliaia di euro).

Nel corso del 2011 il fondo svalutazioni delle immobilizzazioni materiali è diminuito di 237 migliaia di euro, per la dismissione di terreni svalutati.

Beni in locazione finanziaria

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 86.411 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2010
Fabbricati civili e industriali	1.245.354	19.248	(109.781)	-	(3.399)	(26.742)	1.124.680
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-	-
Altri beni	6.607	9.972	(6.197)	-	-	601	10.983
Attività materiali in corso e acconti	42.859	30.016	-	-	-	(31.275)	41.600
Totale	1.294.820	59.236	(115.978)	-	(3.399)	(57.416)	1.177.263

(migliaia di euro)	31.12.2010	Investi- menti	Ammorta- menti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2011
Fabbricati civili e industriali	1.124.680	23.134	(110.133)	-	(58)	3.943	1.041.566
Impianti e macchinari	-	-	-	-	-	-	-
Altri beni	10.983	7.296	(4.565)	-	-	-	13.714
Attività materiali in corso e acconti	41.600	10.009	-	-	-	(16.037)	35.572
Totale	1.177.263	40.439	(114.698)	-	(58)	(12.094)	1.090.852

La voce **Altre Variazioni** accoglie la già citata riclassifica da fabbricati in locazione finanziaria a fabbricati di proprietà di un immobile in leasing finanziario riscattato nel 2011 per 12.095 migliaia di euro.

Nella voce **Fabbricati civili ed industriali** sono ricompresi gli immobili oggetto di contratto "long rent" e relativi adattamenti edili, mentre gli "Altri beni" comprendono capitalizzazioni di leasing finanziari di hardware di Data Center e di fotoriproduttori Olivetti.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono così riepilogati:

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2011		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.040.597	(27.311)	(971.720)	1.041.566
Impianti e macchinari	-	-	-	-
Altri beni	86.729	-	(73.015)	13.714
Attività materiali in corso e acconti	35.572	-	-	35.572
Totale	2.162.898	(27.311)	(1.044.735)	1.090.852

(migliaia di euro)	Valore lordo	31.12.2010		Valore netto
		Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	
Fabbricati civili e industriali	2.039.799	(27.311)	(887.808)	1.124.680
Impianti e macchinari	-	-	-	-
Altri beni	79.433	-	(68.450)	10.983
Attività materiali in corso e acconti	41.600	-	-	41.600
Totale	2.160.832	(27.311)	(956.258)	1.177.263

Al 31 dicembre 2011 i canoni di leasing da corrispondere negli anni successivi ed il loro valore attuale, sono i seguenti:

(migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti	Pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing	Valore attuale pagamenti minimi dovuti
Entro l'esercizio successivo	238.440	222.048	239.238	231.897
Dal 2° al 5° esercizio	858.393	608.206	759.208	587.837
Oltre	1.048.564	449.443	1.098.478	573.248
Totale	2.145.397	1.279.697	2.096.924	1.392.982

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Valore canoni futuri netti (pagamenti minimi dovuti per canoni di leasing)	2.145.397	2.096.924
Quota interessi	(865.700)	(703.942)
Valore attuale canoni di leasing	1.279.697	1.392.982
Passività per locazioni finanziarie ⁽¹⁾	1.540.291	1.648.345
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva ⁽²⁾	(260.594)	(255.363)
Totale passività nette per locazioni finanziarie	1.279.697	1.392.982

(1) Comprendono i debiti finanziari verso Teleleasing per 281.706 migliaia di euro (307.427 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), per operazioni di leasing diretto ed indiretto.

(2) Fanno riferimento al valore attuale delle rate da incassare dai clienti a fronte delle operazioni di leasing diretto ed indiretto con Teleleasing, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2011 la rivalutazione ISTAT dei canoni di leasing è stata pari a 28.332 migliaia di euro (25.277 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Nota 6

Partecipazioni

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 387.583 migliaia di euro e si riferiscono a:

(migliaia di euro)	31.12.2011	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2010	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Imprese controllate	9.357.242		9.737.814	
Imprese collegate e a controllo congiunto	23.817		25.709	
Altre partecipazioni	34.713	34.713	39.832	39.832
Totale	9.415.772	34.713	9.803.355	39.832

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nell'esercizio 2011 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto al 31 dicembre 2011 ai sensi dell'art. 2427 del cod. civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto".

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo					Valore a bilancio 31.12.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche (*)	Totale variazioni	
Partecipazioni in imprese controllate							
ADVALSO	7	-	-	-	5	5	12
EMSA SERVIZI (in liquidazione)	5.000	-	-	-	-	-	5.000
HR SERVICES	511	-	-	-	10	10	521
IT TELECOM	8.473	-	-	-	3	3	8.476
LOQUENDO	3.244	-	(12.856)	-	9.612	(3.244)	-
MATRIX	164.132	-	-	(130.381)	(3.834)	(134.215)	29.917
MEDITERRANEAN NAUTILUS ITALY	2	-	-	-	1	1	3
OFI CONSULTING	35.109	-	-	-	-	-	35.109
OLIVETTI GESTIONI IVREA	375	-	-	-	-	-	375
OLIVETTI I-JET	44	-	-	-	24	24	68
OLIVETTI MULTISERVICES	40.405	-	-	-	1	1	40.406
OLIVETTI	58.982	4.000	-	(36.067)	16.259	(15.808)	43.174
PATH.NET	7.761	-	-	-	9	9	7.770
SAIAT	34.743	-	-	-	-	-	34.743
SHARED SERVICE CENTER	5.559	10.000	-	(3.389)	160	6.771	12.330
SOFORA TELECOMUNICACIONES	1	-	-	-	-	-	1
TECNO SERVIZI MOBILI	53	-	-	-	-	-	53
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)	-	45	-	(45)	-	-	-
TELECOM ITALIA AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES	2.346	500	-	-	40	540	2.886
TELECOM ITALIA CAPITAL	2.388	-	-	-	-	-	2.388
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING	58.858	-	-	(13.038)	-	(13.038)	45.820
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL	6.835.705	-	-	-	-	-	6.835.705
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	3.890	-	-	(3.890)	-	(3.890)	-
TELECOM ITALIA MEDIA	221.339	-	-	(45.334)	30	(45.304)	176.035
TELECOM ITALIA MEDIA BROADCASTING	2	-	-	-	1	1	3
TELECOM ITALIA SAN MARINO	-	-	-	-	-	-	-
TELECONTACT CENTER	537	8.000	-	(1.161)	34	6.873	7.410
TELENERGIA	50	-	-	-	-	-	50
TELSY	14.515	-	-	-	2	2	14.517
INVERSIONES MILANO-TIERRA ARGENTEA	-	4.609	-	-	-	4.609	4.609
TELECOM ITALIA FINANCE	1.448.390	-	-	-	-	-	1.448.390
TELECOM ITALIA SPARKLE	784.893	-	-	(198.600)	78	(198.522)	586.371
TLC COMMERCIAL SERVICES	500	14.600	-	-	-	14.600	15.100
	9.737.814	41.754	(12.856)	(431.905)	22.435	(380.572)	9.357.242

(*) Nella colonna "Altri movimenti e riclassifiche" sono compresi:

- 35 migliaia di euro quale fair value dei diritti sulle azioni ordinarie di Telecom Italia assegnati gratuitamente a risorse titolari di ruoli strategici, dipendenti o collaboratori di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Performance Share Granting" 2008-2011 (PSG);
- 2 migliaia di euro quale fair value dei diritti sulle azioni ordinarie di Telecom Italia assegnati gratuitamente a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2010-2015 (LTI);
- 25 migliaia di euro quale fair value dei diritti sulle azioni ordinarie di Telecom Italia assegnati gratuitamente a dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del Piano "Long Term Incentive" 2011 (LTI);
- 432 migliaia di euro quale fair value delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti" 2010-2014 (PAD).

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche			
Partecipazioni in imprese collegate ed a controllo congiunto								
AREE URBANE (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	
ASSCOM INSURANCE BROKERS	20	-	-	-	-	-	20	
Consorzio CRIAI (in liquidazione)	203	-	-	(203)	-	(203)	-	
IM.SER	40	-	-	-	-	-	40	
NORDCOM	2.143	-	-	-	-	-	2.143	
TIGLIO I	22.248	-	-	(1.626)	-	(1.626)	20.622	
TIGLIO II	589	-	-	(37)	-	(37)	552	
Consorzio EO (in liquidazione)	-	-	-	-	-	-	-	
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	21	-	-	-	-	-	21	
Consorzio TEMA.MOBILITY	419	-	-	-	-	-	419	
Consorzio TURISTEL (in liquidazione)	26	-	-	(26)	-	(26)	-	
	25.709	-	-	(1.892)	-	(1.892)	23.817	

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2010	Variazioni del periodo					Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2011
		Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche			
Partecipazioni in altre imprese								
ASSICURAZIONI GENERALI (**)	2.684	-	-	(520)	-	(520)	2.164	
BANCA UBAE	1.898	-	-	-	-	-	1.898	
FIN. PRIV.(**)	14.393	-	-	(4.668)	-	(4.668)	9.725	
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	3.832	-	-	-	-	-	3.832	
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.116	-	-	-	-	-	2.116	
SIA	11.278	-	-	-	-	-	11.278	
Altre partecipazioni minori	3.631	3	(13)	(2)	81	69	3.700	
	39.832	3	(13)	(5.190)	81	(5.119)	34.713	
Totale Partecipazioni	9.803.355	41.757	(12.869)	(438.987)	22.516	(387.583)	9.415.772	

(**) Partecipazioni valutate al fair value.

Nota 7

Attività finanziarie (non correnti e correnti)

Sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		
Crediti finanziari verso imprese controllate	109.021	100.062
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	-	-
Crediti finanziari verso altre parti correlate	-	-
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	150.783	192.220
Crediti verso il personale	36.275	39.405
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	633.965	450.270
Derivati non di copertura	1.945.857	1.302.547
Altri crediti finanziari	1.224	1.359
Risconti attivi	13.918	13.510
Totale attività finanziarie non correnti (a)	2.891.043	2.099.373
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni		
Posseduti per la negoziazione	-	-
Posseduti fino alla scadenza	-	-
Disponibili per la vendita	863.892	1.159.108
	863.892	1.159.108
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	109.811	63.144
Crediti verso il personale	7.621	14.098
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	160.765	240.509
Derivati non di copertura	188.524	273.220
Crediti finanziari verso imprese controllate	9.685	9.932
Crediti finanziari verso imprese collegate e a controllo congiunto	182	5
Altri crediti finanziari	1.118	999
Risconti attivi	660	429
	478.366	602.336
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.595.287	2.763.052
Totale attività finanziarie correnti (b)	2.937.545	4.524.496
Totale attività finanziarie (c)=(a+b)	5.828.588	6.623.869

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari verso imprese controllate** sono relativi principalmente all'erogazione di finanziamenti a TLC Commercial Service per 9.000 migliaia di euro ed a Telecom Italia Media per 100.000 migliaia di euro. Quest'ultimo finanziamento è stato a sua volta erogato a Telecom Italia S.p.A. dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI), a fronte di un Programma di investimenti diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre; verrà rimborsato entro il 31 dicembre 2013.

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti cd. “indiretti”, cioè i contratti di leasing stipulati da Teleleasing direttamente con la clientela di Telecom Italia e di cui la stessa Telecom Italia è garante; in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 141.747 migliaia di euro (182.662 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), di cui 136.127 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (176.143 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 5.620 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (6.519 migliaia di euro nel 2010);
 - per la componente corrente, sono pari a 102.690 migliaia di euro (50.552 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
- contratti cd. “diretti”, cioè i contratti di noleggio con prestazioni di servizi accessori (cosiddetta formula “full rent”); in particolare:
 - per la componente non corrente, sono pari a 9.036 migliaia di euro (9.558 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), di cui 8.087 migliaia di euro per crediti scadenti tra il secondo e il quinto esercizio (8.553 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e 949 migliaia di euro per crediti scadenti oltre il quinto esercizio (1.005 migliaia di euro al 31 dicembre 2010);
 - la quota a breve di tali contratti è pari a 7.121 migliaia di euro (12.592 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I **crediti verso il personale (correnti e non correnti)** sono relativi all'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura** sono pari a 794.730 migliaia di euro (690.779 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria che afferiscono alla componente mark to market (633.965 migliaia di euro) e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Finance S.A. (289.178 migliaia di euro);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (160.765 migliaia di euro), essenzialmente costituiti da ratei attivi su contratti derivati e comprendono derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge effettuati con Telecom Italia Finance S.A. (41.737 migliaia di euro).

I **derivati non di copertura**, pari a 2.134.381 migliaia di euro (1.575.767 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova piena compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie. In particolare i derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività non correnti (1.945.857 migliaia di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (228.221 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (29.772 migliaia di euro) e Telecom Italia Capital S.A. (281.589 migliaia di euro);
- elementi classificati fra le attività correnti (188.524 migliaia di euro) e comprendono derivati effettuati con Banca Intesa (26.549 migliaia di euro), gruppo Mediobanca (811 migliaia di euro), Telecom Italia Capital S.A. (77.323 migliaia di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (424 migliaia di euro).

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti Derivati”.

I **Titoli diversi dalle partecipazioni disponibili per la vendita scadenti oltre tre mesi** iscritti a valore di mercato sono costituiti da Buoni del Tesoro italiani. Detti titoli, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto della “Policy – Linee guida per Impieghi di liquidità attraverso strumenti finanziari” di cui il Gruppo Telecom Italia si è dotato nel luglio 2009.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 1.167.765 migliaia di euro e sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	1.513.905	2.751.813
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	678	694
Crediti verso imprese controllate	80.704	10.545
Totale	1.595.287	2.763.052

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2011 sono così analizzabili:

- scadenze: tutti i depositi scadranno entro tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari ad A-;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Nota 8

Crediti vari e altre attività non correnti

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 32.979 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2010	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Crediti vari e altre attività non correnti:				
Crediti vari verso imprese controllate	192		8.767	
Crediti vari verso imprese collegate	-	-	15.400	15.400
Crediti verso altri	5.232	5.232	5.260	5.228
Risconti attivi a medio/lungo termine	539.788		482.806	
Totale	545.212	5.232	512.233	20.628

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

In particolare si segnala che i risconti attivi sono relativi al differimento di costi correlati all'attivazione di nuovi contratti.

Nota 9

Imposte sul reddito

Crediti per imposte sul reddito

Ammontano al 31 dicembre 2011 a 329 migliaia di euro (226 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Attività per imposte anticipate e fondo imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate	882.105	918.071
Fondo imposte differite	(800)	(1.190)
Totale	881.305	916.881

La contabilizzazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Attività per imposte anticipate	991.264	1.018.058
Fondo imposte differite	(109.959)	(101.177)
Totale	881.305	916.881

La società si è avvalsa, in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi per l'esercizio 2008, della possibilità di riallineare le differenze all'1.1.2009 tra valori di bilancio IAS legati a operazioni che passano in "regime di derivazione" e valori fiscali, ai sensi del D.Lgs. 29 novembre 2008, n. 185; tale riallineamento - che comporta il riassorbimento in quote costanti delle differenze temporanee deducibili nette interessate in 5 esercizi a partire dal 2009 e fino al 2013 - determina un assorbimento di attività per imposte anticipate nette di circa 60 milioni di euro annui. Al 31 dicembre 2011 il relativo credito fiscale non utilizzato era pari a 129 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2011 e 2010, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2011, sono analizzate nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2011
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	38.983	(20.204)			18.779
Fondi per rischi e oneri	162.487	(34.851)			127.636
Fondo svalutazioni crediti	193.028	11.536			204.564
Strumenti derivati	245.823		112.300		358.123
Contributi in conto capitale	12.588	(4.876)			7.712
Ammortamenti tassati	140.196	(5.515)		997	135.678
Altre imposte anticipate	31.858	(21.816)			10.042
Credito fiscale non utilizzato (partite riallineate ex DL 185/08)	193.095	(64.365)			128.730
Totale	1.018.058	(140.091)	112.300	997	991.264
Fondo imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(22.606)	(5.277)			(27.883)
Plusvalenze differite	(4.238)	2.463			(1.775)
Attualizzazione Fondo TFR	(27.910)	(44)			(27.954)
Strumenti derivati	(6.039)		(10.701)		(16.740)
Altre imposte differite	(40.384)	4.777			(35.607)
Totale	(101.177)	1.919	(10.701)		(109.959)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	916.881	(138.172)	101.599	997	881.305

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e del Fondo imposte differite al 31 dicembre 2011 sono le seguenti:

(migliaia di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2011
Attività per imposte anticipate	366.976	624.288	991.264
Fondo imposte differite	(8.274)	(101.685)	(109.959)
Totale Attività per imposte anticipate al netto del Fondo imposte differite	358.702	522.603	881.305

Al 31 dicembre 2011 la società ha riserve patrimoniali in sospensione d'imposta, soggette a tassazione in caso di distribuzione e/o utilizzo, per 2.760.038 migliaia di euro sulle quali non sono state stanziate imposte differite in quanto non ne sono previsti la distribuzione o l'utilizzo a fini diversi dalla copertura delle perdite.

Debiti per imposte sul reddito

Sono pari a 62.669 migliaia di euro, aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 28.638 migliaia di euro e si riferiscono:

- per 59.830 migliaia di euro, al debito IRES del consolidato fiscale per l'esercizio 2011 (esposto da Telecom Italia S.p.A. in veste di consolidante);
- per 2.839 migliaia di euro, al debito per IRAP per l'esercizio 2011.

L'intero importo dei debiti per imposte sul reddito verrà pagato nel corso dell'esercizio 2012.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010 sono di seguito dettagliate.

(migliaia di euro)	2011	2010
IRAP corrente dell'esercizio	331.623	348.473
IRES corrente dell'esercizio	786.359	793.881
Oneri/(proventi) da consolidamento	29.965	27.375
Imposte correnti di esercizi precedenti	(93.113)	(83.784)
Totale imposte correnti	1.054.834	1.085.945
Imposte differite dell'esercizio	94.044	9.293
Imposte differite di esercizi precedenti	44.128	2.163
Totale imposte differite	138.172	11.456
Totale imposte sul reddito	1.193.006	1.097.401

L'aliquota IRES corrente è stata fissata dalla L. 24 dicembre 2007, n. 244 al 27,5% con decorrenza 1° gennaio 2008, mentre l'aliquota ordinaria dell'IRAP è stata fissata al 3,9%.

L'impatto positivo delle imposte correnti di esercizi precedenti (93.113 migliaia di euro) deriva dal miglioramento emerso con la dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2010 sulla base di una prudente interpretazione delle normative fiscali allora vigenti; tale effetto è in parte compensato da maggiori imposte differite di esercizi precedenti (44.128 migliaia di euro).

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2011 (27,5%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(migliaia di euro)	2011	2010
Risultato prima delle imposte	(2.378.250)	4.609.982
Imposte sul reddito teoriche	(654.019)	1.267.745
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(68.132)	(648.014)
Ammortamenti e svalutazioni indeducibili	1.483.203	11.725
svalutazioni e minusvalenze su partecipazioni indeducibili	120.868	154.456
Plusvalenze su partecipazioni e altri proventi non imponibili	(12.600)	-
costi indeducibili	11.490	8.405
altro	(7.071)	(32.910)
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP	873.739	761.408
IRAP	319.267	335.993
Totale imposte effettive a conto economico	1.193.006	1.097.401

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, l'impatto dell'IRAP è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tale imposta commisurata ad una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Nota 10

Rimanenze di magazzino

Al 31 dicembre 2011 sono pari a 125.418 migliaia di euro e aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 13.289 migliaia di euro; comprendono principalmente apparati, terminali e relativi accessori di telecomunicazioni fisse e mobili.

Nel corso del 2011 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazioni per un importo pari a 10.406 migliaia di euro, che si riferiscono prevalentemente all'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti di telecomunicazioni fisse e mobili oggetto di commercializzazione.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

Nota 11

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 225.917 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2011	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>	31.12.2010	<i>di cui Strumenti Finanziari IAS 39</i>
Crediti per lavori su commessa	48.486		35.136	
Crediti commerciali:				
Crediti verso clienti	2.687.942	2.687.942	2.800.952	2.800.952
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni	1.200.381	1.200.381	1.243.679	1.243.679
Crediti verso imprese controllate	159.477	159.477	193.637	193.637
Crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto	35.504	35.504	37.267	37.267
Crediti verso altre imprese correlate	60.512	60.512	71.390	71.390
Incassi dall'utenza in corso di accredito	18.215	18.215	24.779	24.779
	4.162.031	4.162.031	4.371.704	4.371.704
Crediti vari e altre attività correnti:				
Crediti verso imprese controllate	31.226	673	42.963	176
Crediti verso imprese collegate	-	-	7	1
Crediti verso altre parti correlate	61.687	61.687	52.418	52.414
Crediti verso altri	393.057	176.293	376.669	155.850
Risconti attivi di natura commerciale e varia	350.052		393.559	
	836.022	238.653	865.616	208.441
Totale	5.046.539	4.400.684	5.272.456	4.580.145

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010, dell'anzianità degli strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari ed altre attività correnti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	di cui non scaduti	di cui scaduti	<i>Di cui scaduti da:</i>			
				<i>0-90 gg.</i>	<i>91-180 gg.</i>	<i>181-365 gg.</i>	<i>Oltre 365 gg.</i>
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.400.684	3.200.248	1.200.436	242.813	156.032	168.862	632.729

(migliaia di euro)	31.12.2010	di cui non scaduti	di cui scaduti	<i>Di cui scaduti da:</i>			
				<i>0-90 gg.</i>	<i>91-180 gg.</i>	<i>181-365 gg.</i>	<i>Oltre 365 gg.</i>
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.580.145	3.470.008	1.110.137	201.707	108.600	142.960	656.870

La diminuzione dei crediti non scaduti rispetto al 31 dicembre 2010 (269.760 migliaia di euro) è principalmente determinata dall'andamento del fatturato.

L'aumento dei crediti scaduti rispetto al 31 dicembre 2010 (90.299 migliaia di euro) è riferito alle fasce con minore anzianità e, in particolare, a posizioni creditorie caratterizzate da un basso grado di inesigibilità; si rileva invece una riduzione (24.141 migliaia di euro) dei crediti con scadenza oltre i 365 giorni.

I **crediti commerciali** ammontano a 4.162.031 migliaia di euro (4.371.704 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 570.976 migliaia di euro (593.539 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(migliaia di euro)	2011	2010
Al 1° gennaio	593.539	602.103
Accantonamenti a conto economico	203.920	180.668
Utilizzo e altri decrementi	(226.483)	(189.232)
Al 31 dicembre	570.976	593.539

Si riferisce per 256.074 migliaia di euro (334.962 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a svalutazioni individuali e per 314.902 migliaia di euro (258.576 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) a svalutazioni per massa. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

I crediti verso clienti sono pari a 2.687.942 migliaia di euro e diminuiscono di 113.010 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Anche i crediti verso altri gestori di telecomunicazioni (pari a 1.200.381 migliaia di euro) si riducono (43.298 migliaia di euro) rispetto al 31 dicembre 2010.

I crediti verso imprese controllate, pari a 159.477 migliaia di euro (in diminuzione di 34.160 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010), sono relativi principalmente all'erogazione di servizi di TLC a 4GRetail (30.214 migliaia di euro), Telecom Italia Sparkle (30.749 migliaia di euro), Matrix (27.615 migliaia di euro), Shared Service Center (20.995 migliaia di euro) e gruppo Tim Participações (12.342 migliaia di euro).

I crediti verso imprese collegate e a controllo congiunto, pari a 35.504 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Teleleasing (33.292 migliaia di euro) per vendita di prodotti e servizi di TLC.

I crediti verso altre parti correlate, pari a 60.512 migliaia di euro, sono relativi in particolare a posizioni creditorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (35.480 migliaia di euro) e verso gruppo Generali (16.463 migliaia di euro).

I **crediti vari ed altre attività correnti** ammontano a 836.022 migliaia di euro (865.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), al netto di un fondo svalutazione pari a 102.320 migliaia di euro. In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi principalmente alle posizioni creditorie connesse alla procedura IVA di Gruppo e al consolidato fiscale.

I crediti verso altre parti correlate si riferiscono a crediti verso il gruppo Intesa SanPaolo, in particolare per cessioni di crediti verso dealers e per vendita di apparecchiature di telefonia mobile, effettuate a Mediofactoring (società del gruppo Intesa SanPaolo).

I risconti attivi di natura commerciale e varia sono prevalentemente attinenti al differimento di costi afferibili ad attivazioni di nuovi contratti (239.514 migliaia di euro), a canoni per affitto immobili (64.794 migliaia di euro), a canoni di noleggio e manutenzione (24.890 migliaia di euro) e a premi assicurativi (9.000 migliaia di euro).

I crediti verso altri, pari a 393.057 migliaia di euro (376.669 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Anticipi a fornitori	21.496	12.992
Crediti verso il personale	20.795	23.211
Crediti tributari	38.013	36.961
Partite diverse	312.753	303.505
Totale	393.057	376.669

I crediti tributari pari a 38.013 migliaia di euro sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali, da crediti per tributi, nonché dal credito IVA sulle acquisizioni di autoveicoli e relativi accessori chiesta a rimborso ai sensi del DL n. 258/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 278/2006.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- i crediti verso altre società di factoring (83.880 migliaia di euro);
- il credito per il Servizio Universale (52.607 migliaia di euro);
- i crediti verso lo Stato e l'Unione Europea (23.417 migliaia di euro) a fronte di contributi a valere sui progetti di ricerca e formazione;
- crediti vari verso altri operatori di TLC (120.389 migliaia di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (31.465 migliaia di euro).

Nota 12

Patrimonio netto

E' così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Capitale emesso	10.693.628	10.688.746
meno Azioni proprie	(20.720)	(20.720)
Capitale	10.672.908	10.668.026
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.703.974	1.697.292
Riserva legale	2.137.749	2.134.773
Altre Riserve:		
Riserva ex art. 13 DLgs. 124/93	391	391
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	5.750
Riserva contributi in conto capitale	602.259	602.259
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	1.129
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 - ex art. 14 legge 342/2000	315.842	315.842
Altre	2.169.346	2.435.360
Totale altre riserve	3.094.717	3.360.731
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	2.927.572	7.703.045
Totale	20.536.920	25.563.867

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2011 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2010 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2011

(numero azioni del valore nominale di 0,55 euro)		Al 31.12.2010	Emissione azioni per piani destinati ai dipendenti	Al 31.12.2011	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	13.407.963.078	8.876.296	13.416.839.374	69,01
meno: azioni proprie	(b)	(37.672.014)	-	(37.672.014)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	13.370.291.064	8.876.296	13.379.167.360	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.026.120.661	-	6.026.120.661	30,99
Totale azioni emesse	(a+d)	19.434.083.739	8.876.296	19.442.960.035	100,00
Totale azioni in circolazione	(c+d)	19.396.411.725	8.876.296	19.405.288.021	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2010 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2011

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2010	Variazione del capitale per piani destinati ai dipendenti	Capitale al 31.12.2011
Azioni ordinarie emesse	(a)	7.374.380	4.882	7.379.262
meno: azioni proprie	(b)	(20.720)	-	(20.720)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	7.353.660	4.882	7.358.542
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.314.366	-	3.314.366
Totale Capitale emesso	(a+d)	10.688.746	4.882	10.693.628
Totale Capitale in circolazione	(c+d)	10.668.026	4.882	10.672.908

Il capitale sociale aumenta di 4.882 migliaia di euro per effetto dell'emissione delle *bonus shares* nell'ambito del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nei paragrafi successivi e nella nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2011, pari a 40.008 migliaia di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa al valore nominale (20.720 migliaia di euro) a riduzione del valore nominale del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio della Società sono quotate anche presso il NYSE nella forma di American Depositary Shares, ciascuna corrispondente a n. 10 azioni rispettivamente ordinarie o di risparmio, rappresentati da *American Depositary Receipts* (ADRs) emessi da JPMorgan Chase Bank.

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista ed un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% del valore nominale dell'azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione;

- la riduzione del capitale sociale per perdite non determina riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni;
- allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'azionista di risparmio potrà richiedere alla Società la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta per un importo pari a 1.191.379 migliaia di euro.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2011, a 1.703.974 migliaia di euro con un aumento di 6.682 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione è conseguente all'aumento di capitale sociale a servizio del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", approvato dall'Assemblea della Società del 29 aprile 2010.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2011, a 2.137.749 migliaia di euro e si incrementa di 2.976 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 12 aprile 2011 di approvazione del Bilancio d'esercizio 2010. Si segnala che la riserva, limitatamente all'ammontare di 1.834.667 migliaia di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta già gravante su alcune riserve di società incorporate.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2011, a 3.094.717 migliaia di euro, con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2010, di 266.014 migliaia di euro. Sono di seguito analizzate le diverse componenti:

- Riserva ex art. 13, D.Lgs. n. 124/1993 (391 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserva ex art. 74 del DPR n. 917/1986 (5.750 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserva contributi in conto capitale (602.259 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserva da rivalutazione ex legge 30.12.1991, n. 413 (1.129 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserva ex articolo 1 comma 469 Legge 266/2005 ed ex articolo 14 Legge 342/2000 (315.842 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010 e deriva dalla riclassifica della riserva avanzo di fusione, originata dall'incorporazione di Tim Italia, al fine di ricostituire la medesima riserva in sospensione d'imposta già iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2005 della società incorporata;
- Riserva Piani ex art. 2349 codice civile (5.000 migliaia di euro al 31 dicembre 2011): è stata costituita, a seguito della delibera dell'Assemblea della Società del 12 aprile 2011, mediante destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2010, per 4.960 migliaia di euro a servizio dell'aumento di capitale gratuito, previsto nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", e per 5.000 migliaia di euro a servizio dell'aumento di capitale gratuito previsto nel contesto del "Long Term Incentive Plan 2010-2015". L'importo di 4.960 migliaia di euro è stato successivamente riclassificato per 4.882 migliaia di euro a capitale sociale, a seguito dell'assegnazione gratuita agli aventi diritto di 8.876.296 azioni ordinarie, tramite aumento di capitale, mentre la quota residua è stata riclassificata nelle riserve diverse;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 918.834 migliaia di euro): si incrementa di 278.311 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;

- Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (10.771 migliaia di euro): aumenta, rispetto al 31 dicembre 2010, di 5.271 migliaia di euro. Comprende le perdite non realizzate riguardanti le partecipazioni in Fin.Priv (5.651 migliaia di euro) e Assicurazioni Generali (2.403 migliaia di euro), nonché l'adeguamento netto positivo al *fair value* di altre attività finanziarie disponibili per la vendita (18.825 migliaia di euro), al netto dei relativi effetti fiscali;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 3.234 migliaia di euro (con una diminuzione di 8.368 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010) e comprende:
 - il valore delle “stock option”, assegnate agli Amministratori esecutivi in base al “Piano Top 2008”, e dei diritti di “share granting” assegnati al Top Management di Telecom Italia o di società controllate in base al citato Piano di “Performance Share Granting” (2.008 migliaia di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2010-2015 (374 migliaia di euro);
 - il valore dei diritti attribuiti ai sottoscrittori del “Long Term Incentive Plan 2011”, approvato dall'assemblea degli azionisti il 12 aprile 2011 (852 migliaia di euro).
- Riserva avanzo di fusione (2.072.518 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserva indisponibile originata dall'applicazione dell'art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005 (578.234 migliaia di euro): rimane immutata rispetto al 31 dicembre 2010;
- Riserve diverse (418.422 migliaia di euro).

Gli **Utili (perdite) accumulati, inclusa la perdita dell'esercizio**, positivi per 2.972.572 migliaia di euro al 31 dicembre 2011, si riducono di 4.775.473 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. La variazione è dovuta, oltre che alla perdita dell'esercizio 2011 (pari a 3.571.257 migliaia di euro), ai dividendi deliberati dall'Assemblea della Società del 12 aprile 2011 in sede di approvazione del Bilancio d'esercizio 2010 (1.191.775 migliaia di euro, pari a 0,058 euro per azione ordinaria e a 0,069 euro per azione di risparmio).

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite Totale	per altre ragioni Totale
Capitale	10.672.908			-	-
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.703.974	A,B,C	1.703.974	-	-
Riserva legale	1.952.851	B	-	-	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs.124/93	391	A,B,C	391	-	-
Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	5.750	A,B,C	5.750	-	-
Riserva ex art. 1, comma 469, legge 266/2005 – ex art. 14, legge 342/2000	315.842	A,B,C	315.842	-	-
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	3.234	B	-	-	-
Fondo contributi in conto capitale	537.727	A,B,C	537.727	-	-
Riserve diverse	104.283	A,B,C	104.283	-	-
Riserva ex D.Lgs. 38/2005 art.7 comma 7	578.234	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	2.010.152	A,B,C	2.010.152	-	-
Riserve di utili:				-	-
Riserva legale	184.898	B	-	-	-
Fondo contributi in conto capitale	64.532	A,B,C	64.532	-	-
Riserva "Piani ex art. 2349 c.c."	5.000	A,B	5.000	-	-
Riserva di rivalutazione ex lege n. 413/91	1.129	A,B,C	1.129	-	-
Riserve diverse	333.428	A,B,C	333.428	-	-
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(918.834)	B	(918.834)	-	-
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	10.771	B	-	-	-
Riserva avanzo di fusione	62.366	A,B,C	62.366	-	-
Utili portati a nuovo	6.498.829	A,B,C	6.498.829	-	-
Totale			10.724.569	-	-
Azioni proprie			(40.008)	-	-
Quota non distribuibile (1)			(6.736)	-	-
Residua quota distribuibile			10.677.825		

Legenda:

A = per aumento di capitale;

B = per copertura perdite;

C = per distribuzione ai soci

(1) Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva "Piani ex art. 2349 c.c." (5.000 migliaia di euro), della parte di riserva sovrapprezzo azioni necessaria ad integrare la riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale (976 migliaia di euro), nonché della plusvalenza relativa alla cessione di un ramo d'azienda alla controllata Matrix (760 migliaia di euro).

L'ammontare delle riserve distribuibili senza oneri fiscali a carico della Società è pari a 9.752.453 migliaia di euro.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(migliaia di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2010	58.081
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(26)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2011	58.055
Imposte differite (IRES e IRAP)	(15.965)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2011	42.090

Tale regime ha comportato l'apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, le deduzioni diminuiscono di 26 migliaia di euro per tassazioni effettuate nell'esercizio.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 42.090 migliaia di euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base delle opzioni e dei diritti assegnati per piani di compenso basati su strumenti finanziari, ancora in circolazione al 31 dicembre 2011:

	N. Azioni massime emettabili	Valore nominale	Sovrapprezzo	Prezzo di sottoscrizione per azione
		(migliaia di euro)	(migliaia di euro)	(euro)
Ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)				
Delibera dell'Assemblea dell'8 aprile 2009	1.600.000.000	880.000	n.d.	n.d.
Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014 (aumento di capitale gratuito)				
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale a pagamento) (*)	n.d.	4.118	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2010-2015" (aumento di capitale gratuito) (**)	n.d.	4.118	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale a pagamento per Dirigenza Selezionata) (°)	n.d.	4.747	n.d.	n.d.
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Dirigenza Selezionata) (°°)	n.d.	4.747	-	-
"Long Term Incentive Plan 2011" (aumento di capitale gratuito per Top Management) (°°°)	n.d.	3.256	-	-
Totale ulteriori aumenti non ancora deliberati (az.ord.)		900.986		

(*) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a 4.118.175 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.

(**) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo pari a 4.118.175 euro.

(°) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie sottoscrivibili per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) pari a 4.747.125 euro, con determinazione del prezzo di sottoscrizione a cura del Consiglio di Amministrazione.

(°°) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta, fino ad un importo massimo pari a 4.747.125 euro.

(°°°) Potrà essere emesso un numero di azioni ordinarie assegnabili gratuitamente per un importo complessivo massimo pari a 3.256.200 euro, con determinazione del valore dell'azione a cura del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente agli ulteriori aumenti non ancora deliberati, si segnala quanto segue.

L'assemblea del 12 aprile 2011 ha conferito agli Amministratori la facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale a servizio del "Long Term Incentive Plan 2011", approvato nella medesima assemblea, come segue:

- (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di 5.000.000 di euro, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti (definiti come "Dirigenza Selezionata") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di 5.000.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011";
- per un importo massimo di 5.500.000 di euro mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti (definiti come "Top Management") destinatari del "Long Term Incentive Plan 2011", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2011".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2011" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.

In data 7 luglio 2011, il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 12 aprile 2011, ha approvato l'avvio del "Long Term Incentive Plan 2011" e conferito i mandati per la sua attuazione, definendo il regolamento e la documentazione contrattuale, identificando i destinatari del Piano e determinando l'ammontare massimo complessivo degli aumenti di capitale per la Dirigenza Selezionata (4.894.650 euro per l'aumento di capitale a pagamento e 4.894.650 euro per l'aumento di capitale gratuito) e per il Top Management (3.256.200 euro per l'aumento di capitale gratuito).

In relazione al "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014", in data 7 luglio 2011 il Consiglio di Amministrazione, in forza della facoltà ad esso attribuita dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 29 aprile 2010, ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale, ai sensi degli artt. 2443 e 2349 del codice civile, per massimi nominali euro 4.903.493,10 con emissione di massime n. 8.915.442 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, godimento regolare, da assegnare nel contesto del "Piano di Azionariato Diffuso per i Dipendenti 2010-2014" entro la data ultima del 15 settembre 2011.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'aumento di capitale, con l'assegnazione gratuita agli aventi diritto di n. 8.876.296 azioni ordinarie, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

Deleghe all'emissione di obbligazioni convertibili e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Nel 2011 non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. la facoltà di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, né sono subentrate variazioni nelle quantità di azioni proprie detenute dal Gruppo Telecom Italia.

In merito alle autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, l'assemblea ordinaria degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. del 12 aprile 2011 ha deliberato:

- di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'acquisto, in una o più volte e in qualsiasi momento, di azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A., nei limiti quantitativi stabiliti dalla legge e comunque entro un limite massimo di spesa di 800.000.000 euro;
il corrispettivo per gli acquisti dovrà collocarsi - nel rispetto delle prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse - tra un minimo e un massimo, corrispondenti alla media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di risparmio registrati da Borsa Italiana S.p.A. negli ultimi dieci giorni di negoziazione prima della data di acquisto o di fissazione del prezzo, rispettivamente diminuita o aumentata del 20%;
l'acquisto delle azioni proprie dovrà comunque avvenire nei limiti delle riserve disponibili, come risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione. Gli acquisti potranno essere effettuati sui mercati regolamentati, secondo le modalità stabilite da Borsa Italiana S.p.A., ai sensi dell'art.132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n.58 e dell'art. 144bis, comma1, lettere b) e c) del Regolamento Consob 11971/99;
- di autorizzare, per lo stesso periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della presente deliberazione assembleare, l'alienazione in tutto o in parte, in una o più volte e in qualsiasi momento, delle azioni di risparmio Telecom Italia S.p.A nel portafoglio della Società, con facoltà di procedere, in caso di atti di disposizione, a successive operazioni di acquisto fino allo spirare del termine dell'autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti previsti dalla legge, anche in relazione al numero di azioni proprie che possono essere tempo per tempo detenute dalla Società, e fermi restando altresì i limiti di spesa e le altre condizioni come sopra stabilite dalle presenti deliberazioni;
le alienazioni potranno essere effettuate secondo le modalità consentite dalla vigente disciplina di legge e di regolamento, a discrezione del Consiglio di Amministrazione;
- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto o disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
- di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto della presente deliberazione.

Nota 13

Passività finanziarie (non correnti e correnti)

Sono così composte:

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie non correnti:		
Debiti finanziari a medio/lungo termine		
Obbligazioni	13.130.923	16.406.475
Debiti verso banche	5.519.763	4.420.730
Debiti verso altri finanziatori	383.811	13.291
Debiti verso imprese controllate	10.427.586	11.696.141
	29.462.083	32.536.637
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine		
Verso imprese controllate	673	445
Verso imprese collegate	150.783	193.457
Verso terzi	1.149.091	1.242.188
	1.300.547	1.436.090
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria	2.231.740	1.877.391
Derivati non di copertura	1.945.857	1.302.548
Risconti passivi	956	1.023
	4.178.553	3.180.962
Totale passività finanziarie non correnti (a)	34.941.183	37.153.689
Passività finanziarie correnti:		
Debiti finanziari a breve termine		
Obbligazioni	5.327.275	3.066.840
Debiti verso banche	452.580	428.524
Debiti verso altri finanziatori	432.350	365.371
Debiti verso imprese controllate	529.999	1.586.391
Debiti verso imprese collegate	2.665	2.108
Altri debiti finanziari	117	175
	6.744.986	5.449.409
Passività per locazioni finanziarie a breve termine		
Verso imprese controllate	456	346
Verso imprese collegate	130.923	116.234
Verso terzi	108.365	95.675
	239.744	212.255
Altre passività finanziarie a breve termine		
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria	116.739	121.240
Derivati non di copertura	188.163	272.734
Risconti passivi	269	292
	305.171	394.266
Totale Passività finanziarie correnti (b)	7.289.901	6.055.930
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo) (c)=(a+b)	42.231.084	43.209.619

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2011 (milioni di valuta estera)	31.12.2011 (milioni di euro)	31.12.2010 (milioni di valuta estera)	31.12.2010 (milioni di euro)
USD	3.005	2.323	3.007	2.251
GBP	2.532	3.031	2.531	2.940
JPY	40.097	400	40.101	369
EURO		36.477	-	37.650
		42.231		43.210

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	10.104	12.944
Da 2,5% a 5%	7.415	5.413
Da 5% a 7,5%	14.586	15.176
Da 7,5% a 10%	4.233	4.587
Oltre 10%	377	396
Ratei/risconti, MTM e derivati	5.516	4.694
	42.231	43.210

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Fino a 2,5%	5.269	9.160
Da 2,5% a 5%	7.091	6.472
Da 5% a 7,5%	21.984	20.471
Da 7,5% a 10%	1.994	2.017
Oltre 10%	377	396
Ratei/risconti, MTM e derivati	5.516	4.694
	42.231	43.210

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2016	Totale
	2012	2013	2014	2015	2016			
Prestiti obbligazionari	4.722	1.145	1.173	719	2.250	7.580	17.589	
Loans ed altre passività finanziarie	281	2.036	5.347	913	231	8.371	17.179	
Passività per locazioni finanziarie	225	113	175	151	135	726	1.525	
Totale	5.228	3.294	6.695	1.783	2.616	16.677	36.293	
Passività finanziarie correnti	1.025	-	-	-	-	-	1.025	
Totale	6.253	3.294	6.695	1.783	2.616	16.677	37.318	

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Quota non corrente	13.130.923	16.406.475
Quota corrente	5.327.275	3.066.840
Totale valore contabile	18.458.198	19.473.315
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato	(868.939)	(850.688)
Totale valore nominale di rimborso	17.589.259	18.622.627

In termini di valore nominale ammontano a 17.589.259 migliaia di euro (di cui 15.089.259 verso terzi e 2.500.000 verso la controllata Telecom Italia Finance S.A.) e diminuiscono di 1.033.368 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari verso terzi espressi al valore nominale di rimborso e al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.11 (%)	Valore di mercato al 31.12.11 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse								
Euro	1.222,5	1.222,5	6,250%	1/2/02	1/2/12	98,952	100,277	1.226
Euro	1.000	1.000	Euribor 3 mesi + 0,53%	6/12/05	6/12/12	100	96,459	965
Euro	645	645	6,750%	19/3/09	21/3/13	99,574	102,316	660
Euro	500	500	Euribor 3 mesi + 0,63%	19/7/07	19/7/13	100	93,872	469
Euro	500	500	7,875%	22/1/09	22/1/14	99,728	104,671	523
Euro	673	673	4,750%	19/5/06	19/5/14	99,156	98,943	666
Euro	120	120	Euribor 3 mesi + 0,66%	23/11/04	23/11/15	100	81,342	98
GBP	500	598,6	5,625%	29/6/05	29/12/15	99,878	95,708	573
Euro	1.000	1.000	5,125%	25/1/11	25/1/16	99,686	95,661	957
Euro	850	850	8,250%	19/3/09	21/3/16	99,740	105,072	893
Euro	400	400	Euribor 3 mesi + 0,79%	7/6/07	7/6/16	100	80,167	321
Euro	1.000	1.000	7,000%	20/10/11	20/1/17	(*) 100,185	100,073	1.001
GBP	750	897,9	7,375%	26/5/09	15/12/17	99,608	99,675	895
Euro	750	750	4,750%	25/5/11	25/5/18	99,889	87,340	655
Euro	1.250	1.250	5,375%	29/1/04	29/1/19	99,070	88,809	1.110
GBP	850	1.017,6	6,375%	24/6/04	24/6/19	98,850	91,565	932
Euro	265,8	265,8	Euribor 6 mesi (base 365)	1/1/02	1/1/22	100	100	266
Euro	1.250	1.250	5,25%	10/2/10	10/2/22	99,295	82,560	1.032
GBP	400	478,9	5,875%	19/5/06	19/5/23	99,622	82,013	393
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	66,693	447
Totale		15.089						14.082

(*) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito www.telecomitalia.com.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2011, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di emissione
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 7% scadenza 20/1/2017 (*)	Euro	1.000	20/10/2011
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 4,75% scadenza 25/5/2018	Euro	750	25/5/2011
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 5,125% scadenza 25/1/2016	Euro	1.000	25/1/2011

(*) In data 20/10/2011 sono stati emessi 750 milioni di euro, successivamente in data 3/11/2011 l'emissione è stata riaperta ed incrementata per ulteriori 250 milioni di euro.

Rimborsi

(milioni di valuta originale)	valuta	importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 4,5% 750 milioni di euro	Euro	750	28/1/2011

Nel corso del 2011, Telecom Italia S.p.A. ha effettuato i seguenti riacquisti di obbligazioni proprie:

(milioni di valuta originale)	Valuta	Importo	Periodi di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. 1.222,5 milioni di euro 6,25% scadenza febbraio 2012	Euro	27,5	Dicembre 2011
Telecom Italia S.p.A. 645 milioni di euro 6,75% scadenza marzo 2013	Euro	5	Dicembre 2011

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine, pari a 5.519.763 migliaia di euro (4.420.730 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), aumentano di 1.099.033 migliaia di euro a seguito anche dell'utilizzo delle Revolving Credit Facility a copertura del fabbisogno per l'acquisizione delle frequenze LTE.

I debiti verso banche a breve termine, pari a 452.580 migliaia di euro, aumentano di 24.056 migliaia di euro (428.524 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). I debiti verso banche a breve termine comprendono 210.814 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine.

I **debiti verso altri finanziatori** a medio/lungo termine, pari a 383.811 migliaia di euro (13.291 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), si riferiscono per 375.023 migliaia di euro al finanziamento con scadenza ottobre 2016 a fronte dell'acquisto dei diritti d'uso relativi alle frequenze LTE. I debiti verso altri finanziatori a breve termine ammontano a 432.350 migliaia di euro (365.371 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e comprendono 92.450 migliaia di euro di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori a medio/lungo termine (di cui 87.551 migliaia di euro si riferiscono al finanziamento a fronte dell'acquisto diritti d'uso relativi alle frequenze LTE).

I **debiti verso imprese controllate** a medio/lungo termine, pari a 10.427.586 migliaia di euro, diminuiscono di 1.268.555 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (11.696.141 migliaia di euro). Sono relativi a finanziamenti da Telecom Italia Capital S.A. (8.793.691 migliaia di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.633.895 migliaia di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese. I debiti verso imprese controllate a breve termine sono pari a 529.999 migliaia di euro e diminuiscono di 1.056.392 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.586.391 migliaia di euro). Sono relativi alle quote correnti dei finanziamenti a medio/lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (45.998 migliaia di euro) e di Telecom Italia Finance S.A. (42.190 migliaia di euro), a finanziamenti a breve termine verso Telecom Italia Sparkle (142.468 migliaia di euro) e Ofi Consulting (31.301 migliaia di euro), nonché a rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato principalmente nei confronti di Telecom Italia Sparkle (109.266 migliaia di euro), Saiat (50.297 migliaia di euro), Shared Service Center (39.080 migliaia di euro), Olivetti Multiservices (17.119 migliaia di euro) e Telsy (10.480 migliaia di euro).

Le **passività per locazioni finanziarie** a medio/lungo termine - pari a 1.300.547 migliaia di euro (1.436.090 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) - si riferiscono essenzialmente alle operazioni di vendita e riaffitto di immobili contabilizzate applicando lo IAS 17. Le passività per locazioni finanziarie a breve termine ammontano a 239.744 migliaia di euro (212.255 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 2.231.740 migliaia di euro (1.877.391 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 116.739 migliaia di euro (121.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

I **derivati non di copertura** a medio/lungo termine ammontano a 1.945.857 migliaia di euro (1.302.548 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). I derivati non di copertura a breve termine ammontano a 188.163 migliaia di euro (272.734 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che Telecom Italia S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Strumenti Derivati").

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2011

Con riferimento ai finanziamenti accessi da Telecom Italia S.p.A. con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), si segnala che 1.053 milioni di euro (su un totale complessivo al 31 dicembre 2011 di 2.960 milioni di euro) non sono assistiti da garanzia bancaria e sono previsti *covenants* tali per cui:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento;
- nel caso in cui la società si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento, tra l'altro, parametri finanziari, clausole di cross default, impegni di limitazione alla vendita di beni o alla costituzione di vincoli che non siano presenti o siano più stringenti o più favorevoli rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere – qualora reputi che tali previsioni possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia S.p.A., la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame ("Clausola per inclusione") - contemplata soltanto nel finanziamento stipulato in data 5 agosto 2011 per un importo di euro 100 milioni - non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- per la totalità dei finanziamenti non assistiti da garanzia, qualora il credit rating del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito della Società risulti inferiore a BBB per Standard & Poor's, Baa2 per Moody's e BBB per Fitch Ratings, la società dovrà darne immediata comunicazione alla BEI, che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di idonee garanzie, indicando un termine per tale costituzione; oltre tale termine e in assenza di costituzione da parte di Telecom Italia S.p.A., BEI avrà facoltà di esigere il rimborso immediato dell'ammontare erogato. Gli attuali livelli di rating (BBB e Baa2) non hanno comportato la costituzione di nuove garanzie né rimborsi dei prestiti.

Le linee bancarie sindacate di Telecom Italia S.p.A. non contengono *covenants* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere. Sono previsti meccanismi di adeguamento del costo della provvista in funzione del *credit rating* di Telecom Italia, con spread sull'Euribor compresi fra un minimo di 0,0875% ed un massimo di 0,2625% per la linea con scadenza 2014, ed un minimo di 0,90% e un massimo di 2,50% per la linea con scadenza 2013.

Nelle due linee sindacate sono previsti gli usuali *covenants* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenants* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

In una serie di accordi, di cui Telecom Italia S.p.A. è parte, è previsto l'onere di comunicazione del cambiamento di controllo.

Un siffatto onere, previsto dalla legislazione nazionale in materia di disciplina dei titoli abilitativi, è in primo luogo contenuto nei titoli di autorizzazione generale assentiti a Telecom Italia per l'esercizio e la fornitura della rete di comunicazione elettronica e per l'offerta di servizi di comunicazione elettronica, oltre che nei titoli di concessione/autorizzazione generale assentiti alla controllata Telecom Italia Media per le attività di operatore di rete e di fornitore di contenuti. Analogo onere risulta disciplinato in base alla legislazione locale e contenuto nei titoli di concessione/licenza dei servizi di telecomunicazione a favore delle controllate estere del Gruppo.

Telecom Italia è altresì parte di accordi in cui il fenomeno del *change of control* comporta una modifica o l'estinzione del rapporto. Alcuni peraltro, non riguardanti rapporti di finanziamento, sono soggetti a vincoli di confidenzialità, tali per cui la divulgazione della presenza della clausola arrecherebbe grave pregiudizio alla Società, che conseguentemente si avvale della facoltà di non procedere a disclosure sul punto, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, comma 1, lettera h), seconda parte. In altri casi si esclude invece la significatività dell'accordo.

Residuano le seguenti fattispecie, tutte riguardanti rapporti di finanziamento:

- *Multi currency revolving credit facility* (euro 8.000.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 1° agosto 2005 e successivamente modificato. In caso di cambiamento di controllo, Telecom Italia deve darne comunicazione all'agente entro 5 giorni lavorativi e l'agente, per conto delle banche finanziatrici, negozierà in buona fede come continuare il rapporto. Nessuna delle parti sarà obbligata a proseguire detto negoziato oltre il termine di 30 giorni, alla scadenza del quale, in assenza d'intesa, la *facility* cesserà di essere efficace e Telecom Italia sarà tenuta a restituire le somme alla stessa eventualmente erogate (attualmente pari a euro 2.000.000.000). Non si configura convenzionalmente *change of control* nel caso in cui il controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile sia acquisito (i) da soci che alla data di firma dell'accordo detenevano, direttamente o indirettamente, più del 13% dei diritti di voto in assemblea, ovvero (ii) dagli investitori (Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A.) che hanno stipulato il 28 aprile 2007 un patto parasociale con oggetto le azioni di Telecom Italia, ovvero (iii) da una combinazione di soggetti appartenenti alle due categorie;
- *Revolving credit facility* (euro 1.250.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con un sindacato di banche il 12 febbraio 2010 e contempla una disciplina simile a quella contenuta nella *facility* del 1° agosto 2005, seppure aggiornata per tenere conto della modifica al patto parasociale del 28 aprile 2007, avvenuta in data 28 ottobre 2009. Non si configura quindi *change of control* nel caso in cui il controllo, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, sia acquisito direttamente o indirettamente (attraverso società controllate) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Mediobanca S.p.A., restando per il resto immutate le previsioni sopra descritte. L'importo attualmente erogato è pari a euro 250.000.000;
- *Revolving credit facility* (euro 200.000.000). L'accordo è stato stipulato da Telecom Italia con Unicredit S.p.A. il 20 dicembre 2010 e contempla una disciplina sostanzialmente identica a quella contenuta nella *facility* del 12 febbraio 2010. L'importo erogato è attualmente pari a euro 200.000.000;
- Prestiti Obbligazionari. I regolamenti dei prestiti emessi nell'ambito dell'EMTN Programme sia di Olivetti che di Telecom Italia e dei prestiti denominati in dollari USA tipicamente prevedono che, in caso di fusioni o trasferimento di *all or substantially all of the assets* della società emittente o del garante, la società incorporante o trasferitaria dovrà assumersi tutti gli obblighi dell'incorporata o trasferente. L'inadempimento dell'obbligo, cui non sia posto rimedio, configura un *event of default*;
- Contratti con la Banca Europea Investimenti (BEI) per un ammontare nominale complessivo di 2,95 miliardi di euro. Nei contratti stipulati da Telecom Italia con la BEI, per un ammontare di 2,65 miliardi di euro, è previsto l'obbligo di comunicare sollecitamente alla Banca le modifiche riguardanti lo Statuto o la ripartizione del capitale fra gli azionisti che possano portare ad un cambiamento del controllo. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Inoltre, quando un socio, che non detenesse alla data di firma del contratto almeno il 2% del capitale sociale, venga a detenere più del 50% dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria o comunque un numero di azioni tali da rappresentare più del 50% del capitale sociale e, secondo il giudizio ragionevole della Banca, ciò possa arrecarle un pregiudizio o compromettere l'esecuzione del progetto di finanziamento, è

prevista la facoltà della Banca di chiedere a Telecom Italia la costituzione di garanzie ovvero modifiche al contratto ovvero una soluzione alternativa. Qualora Telecom Italia non ottemperi alle richieste della BEI, quest'ultima ha la facoltà di risolvere il contratto. Si specifica che:

- nel contratto di finanziamento stipulato da Telecom Italia con la BEI il 5 agosto 2011, per un importo di 100 milioni di euro, e nei tre contratti - assistiti, rispettivamente, da garanzia bancaria e da garanzia rilasciata da Sace S.p.A.- stipulati il 26 settembre 2011, per un importo complessivo di 200 milioni di euro, è previsto l'obbligo per Telecom Italia di comunicare immediatamente alla Banca ogni modificazione sostanziale riguardante lo Statuto o il proprio azionariato. In caso di mancata comunicazione è prevista la risoluzione del contratto. Ai sensi dei quattro contratti in esame il *change of control* si produce se un soggetto o un gruppo di soggetti agendo di concerto acquisiscono il controllo di Telecom Italia, o dell'entità che direttamente o indirettamente la controlla. Non si configura un cambiamento del controllo nel caso in cui il controllo sia acquisito direttamente o indirettamente da (i) qualsiasi azionista di Telecom Italia che alla data del contratto detenga direttamente o indirettamente almeno il 13% dei diritti di voto in assemblea ordinaria ovvero (ii) dagli investitori Telefónica S.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. o Mediobanca S.p.A. o da loro controllate. Nell'ipotesi in cui si verifichi un cambio di controllo è prevista la facoltà per la Banca di richiedere il rimborso anticipato del prestito;
- inoltre, i contratti assistiti da garanzia, stipulati in data 26 settembre 2011, per un importo complessivo di euro 200 milioni, contemplano la clausola per inclusione ai sensi della quale nel caso in cui Telecom Italia si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari che non siano presenti o siano più stringenti o più favorevoli rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere - qualora reputi che tale previsione possa avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di Telecom Italia S.p.A., la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI. La previsione in esame non si applica ai finanziamenti agevolati fino a quando l'ammontare complessivo del capitale finanziato residuo degli stessi non superi i 500 milioni di euro;
- *Export Credit Agreement* (importo nominale residuo di euro 37.573.952). Il contratto è stato stipulato nel 2004 da Telecom Italia con Société Générale e prevede il rimborso del finanziamento nel 2013. È statuito che, in caso di cambiamento di controllo e di successivo mancato accordo con la banca finanziatrice, Telecom Italia dovrà rimborsare il finanziamento ancora in essere alla prima data in cui sarà dovuto il pagamento degli interessi.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2011, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportati la composizione e l'utilizzo delle linee di credito committed disponibili al 31 dicembre 2011:

(miliardi di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Revolving Credit Facility - scadenza febbraio 2013	1,25	0,25	1,25	-
Revolving Credit Facility - scadenza agosto 2014	8,0	2,0	8,0	1,5
Revolving Credit Facility scadenza giugno 2012 (estendibile fino a dicembre 2013)	0,2	0,2	0,2	0,12
Totale	9,45	2,45	9,45	1,62

Nota 14

Indebitamento finanziario netto

Come richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, nella tabella di seguito riportata è presentato l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, determinato con i criteri indicati nella Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" e richiamati dalla Consob stessa.

Al fine di determinare tale grandezza, si è provveduto a rettificare l'importo delle passività finanziarie dell'effetto dei relativi derivati di copertura iscritti all'attivo nonché dei crediti derivanti da sublocazioni finanziarie.

Nella tabella è inoltre evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i criteri previsti dal CESR con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo Telecom Italia.

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie non correnti	34.941.183	37.153.689
Passività finanziarie correnti	7.289.901	6.055.930
Totale debito finanziario lordo (a)	42.231.084	43.209.619
Attività finanziarie non correnti (*)		
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(150.783)	(192.220)
Derivati attivi di copertura - non correnti	(633.965)	(450.270)
(b)	(784.748)	(642.490)
Attività finanziarie correnti		
Titoli diversi dalle partecipazioni	(863.892)	(1.159.108)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(478.366)	(602.336)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.595.287)	(2.763.052)
(c)	(2.937.545)	(4.524.496)
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione Consob n. Dem/6064293/2006 (d=a+b+c)	38.508.791	38.042.633
Attività finanziarie non correnti (*)		
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie (e)	(2.106.295)	(1.456.883)
Indebitamento finanziario netto(*) (f=d+e)	36.402.496	36.585.750

(*) Per quanto riguarda l'incidenza dei rapporti con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(*) Al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 la voce Attività finanziarie non correnti (b + e) ammonta a 2.891.043 migliaia di euro e a 2.099.373 migliaia di euro, rispettivamente.

Nota 15

Gestione dei rischi finanziari

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di Telecom Italia S.p.A.

Come riportato nella Nota “Gestione dei Rischi finanziari” del Bilancio Consolidato del Gruppo Telecom Italia, Telecom Italia S.p.A. si attiene alle linee guida definite a livello di Gruppo.

Le politiche di gestione dei rischi di Telecom Italia S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da Telecom Italia S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie con elevato rating oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che Telecom Italia S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con le stesse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di Telecom Italia S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da Telecom Italia S.p.A. (cash flow hedging), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'hedge accounting, la valorizzazione al *fair value* (mark to market) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del mark to market è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti verranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2011 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali Telecom Italia S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/minori oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 88 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego in quanto tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di

rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	12.125	5.464	17.589	9.946	8.677	18.623
Loans e altri debiti(*)	13.598	6.131	19.729	15.753	5.608	21.361
Totale	25.723	11.595	37.318	25.699	14.285	39.984

(*) Al 31.12.2011 le passività correnti sono pari a 1.025 milioni di euro, di cui 976 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2010 erano pari a 1.301 milioni di euro, di cui 1.276 milioni di euro a tasso variabile).

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	-	1.595	1.595	-	2.762	2.762
Titoli	-	877	877	-	1.145	1.145
Altri crediti	774	292	1.066	812	225	1.037
Totale	774	2.764	3.538	812	4.132	4.944

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell' hedge accounting.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	17.558	5,89	18.484	6,00
Loans e altri debiti	19.157	3,71	20.032	3,42
Totale	36.715	4,75	38.516	4,66

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	1.595	1,21	2.762	0,69
Titoli	877	2,81	1.145	2,76
Altri crediti	426	5,32	421	5,14
Totale	2.898	2,30	4.328	1,67

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Telecom Italia a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per Telecom Italia è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Rinviano per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

Per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell' "Indebitamento finanziario netto", si evidenzia quanto segue.

Come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di Telecom Italia S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento è previsto che avvenga entro dodici mesi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito: inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenziano impieghi per 877 milioni di euro (nominali) in Buoni del Tesoro italiani.

Rischio di liquidità

Telecom Italia S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria. Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2011, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 18-24 mesi.

Il 17% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2011 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2011. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						Oltre 2016	Totale
		2012	2013	2014	2015	2016			
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	4.722	1.145	1.173	719	2.250	7.580	17.589	
	Quota interessi	959	726	675	604	563	2.591	6.118	
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	281	2.036	5.347	913	231	8.371	17.179	
	Quota interessi	771	769	643	472	444	5.294	8.393	
Passività per locazioni finanziarie	Quota capitale	225	113	175	151	135	726	1.525	
	Quota interessi	99	92	84	76	67	179	597	
Passività finanziarie non correnti(**)	Quota capitale	5.228	3.294	6.695	1.783	2.616	16.677	36.293	
	Quota interessi	1.829	1.587	1.402	1.152	1.074	8.064	15.108	
Passività finanziarie correnti(**)	Quota capitale	1.025	-	-	-	-	-	1.025	
	Quota interessi	5	-	-	-	-	-	5	
Totale passività finanziarie	Quota capitale	6.253	3.294	6.695	1.783	2.616	16.677	37.318	
	Quota interessi	1.834	1.587	1.402	1.152	1.074	8.064	15.113	

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati di copertura su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:					Oltre 2016	Totale
		2012	2013	2014	2015	2016		
Esborsi	603	575	421	346	282	2.485	4.712	
Incassi	(408)	(357)	(290)	(260)	(202)	(1.007)	(2.524)	
Esborsi netti	195	218	131	86	80	1.478	2.188	

Relativamente alle operazioni in derivati, al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, in maggio 2009 è avvenuto l'accentramento di tutti i derivati del Gruppo in capo a Telecom Italia S.p.A.. Ciò comporta per il bilancio di Telecom Italia S.p.A. la presenza di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di segno uguale e contrario verso la società del Gruppo) mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo. In quanto non significativi per l'analisi del rischio liquidità, perché posizioni completamente nettate, i flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati.

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo Telecom Italia utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipula ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Nota 16

Strumenti derivati

Gli strumenti derivati perfezionati da Telecom Italia S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2011 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS) e *currency forwards* per convertire finanziamenti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. Telecom Italia S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, Telecom Italia detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nozionale pari a 11.729 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Nella seguente tabella sono riportati gli strumenti finanziari derivati di Telecom Italia S.p.A. suddivisi per tipologia:

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2011 <small>(milioni di euro)</small>	Nozionale al 31.12.2010 <small>(milioni di euro)</small>	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2011 <small>(milioni di euro)</small>	Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2010 <small>(milioni di euro)</small>
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.100	6.070	11	55
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	1.101	1.101	150	47
Totale derivati in Fair Value Hedge		5.201	7.171	161	102
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.955	4.955	(657)	(428)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	6.089	6.089	(1.296)	(1.249)
Forward and FX Options	Rischio di cambio	1	3	-	-
Totale derivati in Cash Flow Hedge		11.045	11.047	(1.953)	(1.677)
Totale derivati Non in Hedge Accounting		19	18	-	-
Totale derivati Telecom Italia		16.265	18.236	(1.792)	(1.575)

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per i derivati in *Fair Value Hedge* è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

La copertura dei flussi finanziari garantita dagli strumenti derivati designati in Cash Flow Hedge è stata ritenuta altamente efficace e ha comportato al 31 dicembre 2011:

- l'imputazione a patrimonio netto di oneri non realizzati pari a 384 milioni di euro;
- il rilascio da patrimonio netto a conto economico di proventi netti da adeguamento cambi pari a 152 milioni di euro.

Si segnala che al 31 dicembre 2011, l'utile complessivo degli strumenti di copertura che rimane rilevato nel patrimonio netto ammonta, per effetto di operazioni terminate anticipatamente nel corso degli anni, a 29 milioni di euro. L'effetto negativo rilasciato a conto economico nel corso dell'esercizio 2011 ammonta a 6 milioni di euro.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di Denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse
USD	2.000	gen-12	nov-13	USD LIBOR 3 mesi + 0,56%	Trimestrale
EURO	120	gen-12	nov-15	EURIBOR 3 mesi + 0,66%	Trimestrale
GBP	500	gen-12	dic-15	5,625%	Annuale
GBP	850	gen-12	giu-19	6,375%	Annuale
GBP	400	gen-12	mag-23	5,875%	Annuale
JPY	20.000	gen-12	ott-29	JPY LIBOR 6 mesi + 0,94625%	Semestrale
USD	1.000	gen-12	nov-33	USD LIBOR 3 mesi + 0,756%	Trimestrale
EURO	791	gen-12	lug-36	EURIBOR 6 mesi + 1,45969%	Semestrale
EURO	500	gen-12	lug-13	EURIBOR 3 mesi + 0,63%	Trimestrale
EURO	400	gen-12	giu-16	EURIBOR 3 mesi + 0,79%	Trimestrale
EURO	1.500	gen-12	ago-14	EURIBOR 1 mese + 0,1575%	Mensile
EURO	350	gen-12	mar-14	BEI 6 mesi + 0,29%	Semestrale
EURO	400	gen-12	set-13	BEI 3 mesi + 0,15%	Trimestrale
EURO	100	gen-12	dic-13	EURIBOR 6 mesi - 0,023%	Semestrale
GBP	750	gen-12	dic-17	3,72755%	Annuale
EUR	794	gen-12	set-34	EURIBOR 6 mesi + 0,8787%	Semestrale

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto. Si segnala che l'inefficacia rilevata a conto economico derivante da coperture designate in Cash Flow Hedge nel corso dell'esercizio 2011 è pari a 5 milioni di euro.

Nota 17

Informazioni integrative su strumenti finanziari

Valutazione al *fair value*

La maggior parte delle passività finanziarie non correnti di Telecom Italia è costituita da prestiti obbligazionari, la cui valutazione al *fair value* è facilmente determinabile attraverso strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2011.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a dati di input diversi dai prezzi di mercato di cui al Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente;
- Livello 3: corrisponde a dati di input non basati su dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 e in base alle categorie previste dallo IAS 39, le informazioni integrative sugli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IAS 39

		acronimo
Finanziamenti e crediti	Loans and Receivables	LaR
Attività possedute fino a scadenza	Financial assets Held-to-Maturity	HtM
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Financial assets Available-for-Sale	AfS
Attività e passività al <i>fair value</i> rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	Financial Assets/Liabilities Held for Trading	FAHfT e FLHfT
Passività al costo ammortizzato	Financial Liabilities at Amortised Cost	FLAC
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2011

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
	Altre partecipazioni	AfS	6)	34.713		22.825	11.888		
	Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	7)	160.438	160.438				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	633.965			369.968	263.997	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	7)	1.945.857				1.945.857	
	<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	7)	150.783					150.783
	Crediti vari e altre attività non correnti(*)								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	8)	5.232	5.232				
			(a)	2.930.988	165.670	22.825	381.856	2.209.854	150.783
Attività correnti									
	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)								
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	11)	4.400.684	4.400.684				
	Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti								
	<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS	7)	863.892			863.892		
	<i>di cui finanziamenti e crediti</i>	LaR	7)	19.266	19.266				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	160.765			57.267	103.498	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	7)	188.524				188.524	
	<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>	n.a.	7)	109.811					109.811
	Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	LaR	7)	1.595.287	1.595.287				
			(b)	7.338.229	6.015.237		921.159	292.022	109.811
	Totale		(a+b)	10.269.217	6.180.907	22.825	1.303.015	2.501.876	260.594
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
	<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>	FLAC	13)	29.463.039	29.463.039				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	2.231.740			2.231.740		
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHFT	13)	1.945.857				1.945.857	
	<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	13)	1.300.547					1.300.547
			(c)	34.941.183	29.463.039		2.231.740	1.945.857	1.300.547
Passività correnti									
	<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>	FLAC	13)	6.745.255	6.745.255				
	<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	116.739			100.046	16.693	
	<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHFT	13)	188.163				188.163	
	<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>	n.a.	13)	239.744					239.744
	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)								
	<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>	FLAC	21)	4.636.987	4.636.987				
			(d)	11.926.888	11.382.242		100.046	204.856	239.744
	Totale		(c+d)	46.868.071	40.845.281		2.331.786	2.150.713	1.540.291

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2011

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2011	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2011
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
Finanziamenti e crediti	LaR		6.180.907	6.180.907				6.180.907	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS		898.605		22.825	875.780		898.605	
Attività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT		2.134.381				2.134.381	2.134.381	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	<i>FAHfT</i>		<i>2.134.381</i>				<i>2.134.381</i>	<i>2.134.381</i>	
Derivati di copertura	HD		794.730		427.235	367.495		794.730	
Attività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		260.594				260.594	260.594	
Totale			10.269.217	6.180.907	22.825	1.303.015	2.501.876	260.594	10.269.217
PASSIVITÀ									
Passività al costo ammortizzato(*)	FLAC		40.845.281	40.845.281				39.692.358	
Passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FLHfT		2.134.020				2.134.020	2.134.020	
<i>di cui Derivati non di copertura</i>	<i>FLHfT</i>		<i>2.134.020</i>				<i>2.134.020</i>	<i>2.134.020</i>	
Derivati di copertura	HD		2.348.479		2.331.786	16.693		2.348.479	
Passività valutate secondo lo IAS 17	n.a.		1.540.291				1.540.291	1.591.208	
Totale			46.868.071	40.845.281		2.331.786	2.150.713	1.540.291	45.766.065

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2011

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2011	Livelli di gerarchia		
					Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ							
Attività non correnti							
Altre partecipazioni		AfS	6)	34.713	2.164	9.724	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti							
di cui derivati di copertura		HD	7)	633.965		633.965	
di cui derivati non di copertura		FAHfT	7)	1.945.857		1.945.857	
	(a)			2.614.535	2.163	2.589.546	
Attività correnti							
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti							
di cui titoli disponibili per la vendita		AfS	7)	863.892	863.892		
di cui derivati di copertura		HD	7)	160.765		160.765	
di cui derivati non di copertura		FAHfT	7)	188.524		188.524	
	(b)			1.213.181	863.892	349.289	
Totale	(a+b)			3.827.716	866.055	2.938.835	
PASSIVITÀ							
Passività non correnti							
di cui derivati di copertura		HD	13)	2.231.740		2.231.740	
di cui derivati non di copertura		FAHfT	13)	1.945.857		1.945.857	
	(c)			4.177.597		4.177.597	
Passività correnti							
di cui derivati di copertura		HD	13)	116.739		116.739	
di cui derivati non di copertura		FLHfT	13)	188.163		188.163	
	(d)			304.902		304.902	
Totale	(c+d)			4.482.499		4.482.499	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Valore contabile per ciascuna classe di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17
					Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico	
ATTIVITÀ									
Attività non correnti									
Altre partecipazioni									
	AfS	7)	39.832		22.755	17.077			
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	7)	154.336	154.336					
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	7)	450.270			267.763	182.507		
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	7)	1.302.547				1.302.547		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>									
	n.a.	7)	192.220						192.220
Crediti vari e altre attività non correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	7)	20.628	20.628					
		(a)	2.159.833	174.964	22.755	284.840	1.485.054		192.220
Attività correnti									
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti(*)									
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	9)	4.580.145	4.580.145					
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti									
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>									
	AfS	12)	1.159.108			1.159.108			
<i>di cui finanziamenti e crediti</i>									
	LaR	12)	25.463	25.463					
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	12)	240.509			55.416	185.093		
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	12)	273.220				273.220		
<i>di cui crediti finanziari per contratti di locazione attiva</i>									
	n.a.	12)	63.144						63.144
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti									
	LaR	13)	2.763.052	2.763.052					
		(b)	9.104.641	7.368.660		1.214.524	458.313		63.144
Totale									
		(a+b)	11.264.474	7.543.624	22.755	1.499.364	1.943.367		255.364
PASSIVITÀ									
Passività non correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>									
	FLAC/n.a	16)	32.537.660	32.537.660					
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	16)	1.877.391			1.875.784	1.607		
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FAHFT	16)	1.302.548				1.302.548		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>									
	n.a.	16)	1.436.090						1.436.090
		(c)	37.153.689	32.537.660		1.875.784	1.304.155		1.436.090
Passività correnti									
<i>di cui passività al costo ammortizzato(**)</i>									
	FLAC/n.a	16)	5.449.701	5.449.701					
<i>di cui derivati di copertura</i>									
	HD	16)	121.240			103.113	18.127		
<i>di cui derivati non di copertura</i>									
	FLHFT	16)	272.734				272.734		
<i>di cui passività per locazioni finanziarie</i>									
	n.a.	16)	212.255						212.255
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti(*)									
<i>di cui passività al costo ammortizzato</i>									
	FLAC	24)	4.829.484	4.829.484					
		d)	10.885.414	10.279.185		103.113	290.861		212.255
Totale									
		(c+d)	48.039.103	42.816.845		1.978.897	1.595.016		1.648.345

(*) Quota parte di attività o passività rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 7.

(**) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Confronto tra valore contabile e fair value per ciascuna categoria di attività/passività finanziaria al 31.12.2010

(migliaia di euro)		Categorie IAS 39	Valore di bilancio al 31.12.2010	Valori rilevati in bilancio secondo IAS 39				Valori rilevati in bilancio secondo IAS 17	Fair Value al 31.12.2010
				Costo ammortizzato	Costo	Fair value rilevato a patrimonio netto	Fair Value rilevato a conto economico		
ATTIVITÀ									
		LaR	7.543.624	7.543.624					7.543.624
		AfS	1.198.940		22.755	1.176.185			1.198.940
		FAHfT	1.575.767				1.575.767		1.575.767
		FAHfT	1.575.767				1.575.767		1.575.767
		HD	690.779			323.179	367.600		690.779
		n.a.	255.364				255.364		255.364
			11.264.474	7.543.624	22.755	1.499.364	1.943.367	255.364	11.264.474
PASSIVITÀ									
		FLAC/HD.	42.816.845	42.816.845					42.816.845
		FLHfT	1.575.282				1.575.282		1.575.282
		FLHfT	1.575.282				1.575.282		1.575.282
		HD	1.998.631			1.978.897	19.734		1.998.631
		n.a.	1.648.345				1.648.345		2.056.960
			48.039.103	42.816.845		1.978.897	1.595.016	1.648.345	48.447.718

(*) Comprendono anche quelle al costo ammortizzato rettificato in quanto in hedge accounting.

Livelli gerarchici per ciascuna classe di attività/passività finanziaria valutate al fair value al 31.12.2010

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	note	Valore di bilancio al 31.12.2010	Livelli di gerarchia		
				Livello 1(*)	Livello 2(*)	Livello 3(*)
ATTIVITÀ						
Attività non correnti						
Altre partecipazioni	AfS	7)	39.832	2.684	14.393	
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	7)	450.270		450.270	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	7)	1.302.547		1.302.547	
	(a)		1.792.649	2.684	1.767.210	
Attività correnti						
Titoli, crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti						
<i>di cui titoli disponibili per la vendita</i>	AfS	12)	1.159.108	1.159.108		
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	13)	273.220		273.220	
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	13)	240.509		240.509	
	(b)		1.672.837	1.159.108	513.729	
Totale	(a+b)		3.465.486	1.161.792	2.280.939	
PASSIVITÀ						
Passività non correnti						
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	1.877.391		1.877.391	
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FAHfT	16)	1.302.548		1.302.548	
	(c)		3.179.939		3.179.939	
Passività correnti						
<i>di cui derivati non di copertura</i>	FLHfT	16)	272.734		272.734	
<i>di cui derivati di copertura</i>	HD	16)	121.240		121.240	
	(d)		393.974		393.974	
Totale	(c+d)		3.573.913		3.573.913	

(*) Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi.

Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili.

Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Utili e perdite per categorie IAS 39 – esercizio 2011

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2011 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(400.449)	22.884
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	41.392	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	10.499	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.597.591)	(1.580.580)
Totale		(1.946.149)	(1.557.696)

(1) Di cui 2.725 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

Utili e perdite per categoria IAS 39 - esercizio 2010

(migliaia di euro)	Categorie IAS 39	Utili/(perdite) nette 2010 ⁽¹⁾	di cui da interessi
Finanziamenti e crediti	LaR	(316.958)	13.380
Attività finanziarie disponibili per la vendita	AfS	36.873	
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico possedute per la negoziazione	FAHfT e FLHfT	(2.741)	
Passività al costo ammortizzato	FLAC	(1.703.391)	(1.662.898)
Totale		(1.986.217)	(1.649.518)

(1) Di cui 3.295 migliaia di euro da compensi e spese non inclusi nel calcolo del tasso di interesse effettivo su attività/passività finanziarie diverse da quelle al *fair value* attraverso il conto economico.

Nota 18

Fondi relativi al personale

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 220.794 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Decrementi	31.12.2010
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	973.266	34.264	(130.452)	877.078
Fondi per esodi agevolati	142.830	216.128	(96.527)	262.431
Fondi per piani pensionistici	1.707		(350)	1.357
Totale	1.117.803	250.392	(227.329)	1.140.866
di cui:				
<i>quota non corrente</i>	974.597			967.755
<i>quota corrente^(*)</i>	143.206			173.111

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici

(migliaia di euro)	31.12.2010	Accantonam./ Attualizz.	Decrementi	31.12.2011
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	877.078	(63.981)	(72.637)	740.460
Fondi per esodi agevolati	262.431	13.482	(97.308)	178.605
Fondi per piani pensionistici	1.357	-	(350)	1.007
Totale	1.140.866	(50.499)	(170.295)	920.072
di cui:				
<i>quota non corrente</i>	967.755			741.117
<i>quota corrente^(*)</i>	173.111			178.955

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Fondi per esodi agevolati e Fondi per piani pensionistici

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) diminuisce complessivamente di 136.618 migliaia di euro. La diminuzione di 72.637 migliaia di euro registrata nei "Decrementi" si riferisce agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni. La variazione negativa di 63.981 migliaia di euro registrata negli "Accantonamenti/attualizzazioni" è invece rappresentativa del saldo fra gli accantonamenti per interessi maturati nell'esercizio (+ 37.532 migliaia di euro) e le rettifiche attuariali apportate al 31 dicembre 2011 (- 101.513 migliaia di euro) connesse sia alla variazione dei parametri economici di riferimento (tasso di attualizzazione e di inflazione), sia alla nuova normativa in materia pensionistica (legge n. 214 del 22 dicembre 2011) che ha determinato un allungamento della previsione di permanenza in azienda del personale.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazioni definite", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2006.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2007 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato rielaborato con tecnica attuariale mediante utilizzo della metodologia denominata Projected Unit Credit Method come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Tasso di inflazione	2,0% annuo	2,0% annuo
Tasso di attualizzazione	5,1% annuo	5,1% annuo
Incremento retributivo:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	Dirigenti	Non Dirigenti
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni (in funzione della società):		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	5,0 % in ciascun anno	1,5% in ciascun anno
successivamente ma sino al raggiungimento dei 50 anni di età	4,0 % in ciascun anno	0,5% in ciascun anno
Successivamente	Nulla	Nulla
Probabilità di pensionamento:		
Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dall'Assicurazione Generale Obbligatoria aggiornati in base alla legge 214 del 22 dicembre 2011.		
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	3,0% in ciascun anno	3,0% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2011 e 2010 rispettivamente di 740.460 migliaia di euro e di 877.078 migliaia di euro.

Gli effetti a conto economico, inclusi nei Costi del personale, sono stati i seguenti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti(*)	-	-
Oneri finanziari	37.532	37.009
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	(101.513)	(2.745)
Totale (proventi) oneri	(63.981)	34.264
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) A seguito della descritta riforma previdenziale, le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono state contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali" e non più come "Trattamento di fine rapporto".

La variazione degli oneri rispetto al precedente esercizio è da attribuire principalmente alla revisione del tasso di attualizzazione e di inflazione utilizzati nella perizia attuariale, alla nuova normativa in materia di riforma pensionistica, nonché alla riduzione del personale dipendente.

I **Fondi per esodi agevolati**, pari a 178.605 migliaia di euro, diminuiscono complessivamente di 83.826 migliaia di euro essenzialmente a fronte dell'utilizzo, nell'esercizio, del fondo di mobilità ex lege 223/91 (-97.308 migliaia di euro), in parte compensato dal "reversal" dell'attualizzazione del fondo effettuata nel 2010 e dall'integrazione del fondo stesso per complessivi 13.482 migliaia di euro.

Nota 19

Fondi per rischi ed oneri

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 27.898 migliaia di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2011
Fondo imposte e rischi fiscali	37.702	10.544		(1.410)	3.741	50.577
Fondo per oneri di ripristino	334.729	10.238		(9.508)		335.459
Fondo vertenze legali	195.161	46.613		(93.453)	11.000	159.321
Fondo rischi commerciali	46.568	2.992		(1.298)		48.262
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	113.602	17.971	(1.797)	(5.104)	(2.435)	122.237
Altri fondi rischi e oneri	52.916	1.981		(6.973)	(11.000)	36.924
Totale	780.678	90.339	(1.797)	(117.746)	1.306	752.780
di cui:						
quota non corrente	484.653					467.984
quota corrente	296.025					284.796

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di 12.875 migliaia di euro principalmente per l'accantonamento di 10.097 migliaia di euro per imposte, interessi e sanzioni a fronte del rischio del recupero dell'IVA detratta relativa a operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, oggetto di procedimento penale pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza (come più ampiamente illustrato nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie").

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per lo smantellamento dei cespiti e il connesso ripristino dei siti, in particolare di telefonia mobile. Risulta sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2010 (incremento di 730 migliaia di euro).

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 35.840 migliaia di euro, rispetto al 31 dicembre 2010, principalmente a seguito degli utilizzi nell'esercizio connessi a vertenze in corso. In linea generale, tale fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (25.528 migliaia di euro), gli Enti Previdenziali (1.769 migliaia di euro) e con i terzi (132.024 migliaia di euro).

Il **fondo oneri e rischi su partecipazioni e operazioni societarie** aumenta di 8.635 migliaia di euro quale saldo tra i nuovi accantonamenti e gli utilizzi.

Gli **altri fondi rischi e oneri** comprendono principalmente il fondo liberazione frequenze ed il fondo rischi relativo a procedimenti di natura regolatoria con AGCom e Antitrust; diminuiscono di 15.992 migliaia di euro a seguito principalmente della riclassifica al fondo vertenze legali di un contenzioso avviato nel corso del 2011.

Nota 20

Debiti vari e altre passività non correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 90.729 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso istituti di previdenza	44.965	65.741
Contributi in conto capitale	36.263	54.522
Risconti passivi	473.322	527.420
Debiti verso imprese controllate	30.157	27.753
Totale	584.707	675.436

I **debiti verso istituti di previdenza** sono relativi alla posizione debitoria residua nei confronti dell'INPS connessa alla stima dell'onere di ricongiunzione ex lege n. 58/1992 e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Debiti non correnti:		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	27.106	44.309
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	17.859	21.432
	44.965	65.741
Debiti correnti	23.326	76.154
Totale	68.291	141.895

I **contributi in c/capitale** si riducono di 18.259 migliaia di euro a seguito dell'imputazione a conto economico in ragione del processo di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

I **risconti passivi** a medio/lungo termine comprendono 461.712 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico (513.488 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I **debiti verso imprese controllate** si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale, principalmente verso Olivetti (10.967 migliaia di euro) e Telecom Italia Media (8.460 migliaia di euro).

Nota 21

Debiti commerciali, vari e altre passività correnti

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2010, di 132.986 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	31.12.2011	di cui Strumenti Finanziari IAS 39	31.12.2010	di cui Strumenti Finanziari IAS 39
Debiti per lavori su commessa	(a) 31.173		22.697	
Debiti commerciali:				
Debiti verso fornitori	2.331.225	2.331.225	2.434.795	2.434.795
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni	927.833	927.833	870.273	870.273
Debiti verso imprese controllate	415.287	415.287	435.628	435.628
Debiti verso imprese collegate e a controllo congiunto	9.769	9.769	14.574	14.574
Debiti verso altre imprese correlate	114.440	114.440	188.584	188.584
	(b) 3.798.554	3.798.554	3.943.854	3.943.854
Debiti per imposte sul reddito(*)	(c) 62.669		34.031	
Debiti vari e altre passività:				
Debiti verso imprese controllate	58.290		61.194	
Debiti verso altre parti correlate	25.866		26.725	
Acconti	15.386		23.613	
Debiti tributari	394.292		306.649	
Debiti verso istituti di previdenza	163.380		214.326	
Debiti per compensi al personale	340.947	340.947	381.332	381.332
Poste connesse alla clientela	933.813	277.912	1.038.206	291.794
Risconti passivi di natura commerciale e varia	920.250		909.371	
Altre passività correnti	382.317	219.574	292.539	212.504
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	178.954		173.111	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi	284.796		296.025	
	(d) 3.698.291	838.433	3.723.091	885.630
Totale	(a+b+c+d) 7.590.687	4.636.987	7.723.673	4.829.484

(*) Analizzati nella nota "Imposte sul reddito"

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali** sono pari a 3.798.554 migliaia di euro (3.943.854 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) e diminuiscono di 145.300 migliaia di euro.

I debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 415.287 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Telecom Italia Sparkle (90.151 migliaia di euro) e Matrix (28.471 migliaia di euro) per servizi di telecomunicazioni, Shared Service Center (144.276 migliaia di euro) e Telenergia (45.370 migliaia di euro) per rapporti di fornitura. Quelli verso imprese collegate, pari a 9.769 migliaia di euro, sono relativi prevalentemente a rapporti di fornitura verso Teleleasing (5.113 migliaia di euro). I debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 114.440 migliaia di euro, si riferiscono in particolare a posizioni debitorie verso il gruppo Intesa SanPaolo (83.137 migliaia di euro), il gruppo Italtel (22.927 migliaia di euro) e verso Telefónica (7.442 migliaia di euro).

I **debiti vari e altre passività** sono pari a 3.698.291 migliaia di euro, in diminuzione di 24.800 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Sono di seguito illustrate le principali voci:

- i debiti vari verso imprese controllate, pari a 58.290 migliaia di euro, si riferiscono principalmente ai debiti per l'adozione del consolidato fiscale nazionale (35.031 migliaia di euro, di cui 19.322 migliaia di euro verso Telecom Italia Media e 5.014 migliaia di euro verso Olivetti). Comprendono inoltre altri debiti, principalmente verso Telecom Italia Sparkle (10.214 migliaia di euro);
- i debiti tributari, pari a 394.292 migliaia di euro, si riferiscono al debito per IVA (218.745 migliaia di euro), al debito per la tassa di concessione governativa (90.181 migliaia di euro) ed al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (77.725 migliaia di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza comprendono la quota a breve del debito verso INPS ex Legge n. 58/1992 pari a 23.326 migliaia di euro, come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- le poste connesse alla clientela comprendono tra le altre partite i versamenti degli abbonati in conto conversazioni ed i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- i risconti passivi di natura commerciale e varia comprendono 299.252 migliaia di euro per canoni di interconnessione, 247.062 migliaia di euro per il differimento dei ricavi da attivazione del servizio telefonico, 119.894 migliaia di euro per traffico e canoni, 22.730 migliaia di euro per canoni di noleggio e manutenzione, 13.195 migliaia di euro per canoni di outsourcing;
- le altre passività correnti comprendono - tra le altre partite - i canoni di locazione, i debiti per contributi da Stato e Unione Europea, i depositi cauzionali e i debiti per dividendi;
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri, per i quali si rimanda alle apposite note evidenziate in precedenza.

Nota 22

Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie

Vengono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui Telecom Italia S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2011.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, Telecom Italia S.p.A. ha iscritto passività per complessivi 115 milioni di euro.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Telecom Italia Sparkle - Rapporti con I-Globe, Planetarium, Acumen, Accrue Telemedia e Diadem: indagine della Procura della Repubblica di Roma

Prosegue il giudizio immediato nei confronti degli imputati sottoposti a misura cautelare (tra i quali l'ex amministratore delegato e due ex dipendenti di Telecom Italia Sparkle). I reati contestati sono l'associazione a delinquere transnazionale, l'evasione fiscale in concorso con terzi soggetti, il riciclaggio transnazionale, il reinvestimento di proventi illeciti e l'instestazione fittizia di beni. I reati di associazione a delinquere transnazionale, riciclaggio transnazionale e reinvestimento di proventi illeciti costituiscono anche reati-presupposto della responsabilità amministrativa dell'ente, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Nell'ambito di tale giudizio, Telecom Italia Sparkle ha formulato richiesta di costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati che, all'udienza del 18 dicembre 2010, il Tribunale ha dichiarato inammissibile, avendola ritenuta incompatibile con la qualifica della società come soggetto indagato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Le indagini, con riferimento a Telecom Italia Sparkle, sono ancora in corso e pertanto non è dato ancora avere compiuta conoscenza di tutti gli atti relativi al procedimento. Di conseguenza, attesa la complessità della indagine e le parziali informazioni allo stato disponibili, non si è in grado di formulare previsioni definitive sull'esito della vicenda, ferme e impregiudicate le difese che Telecom Italia Sparkle perseguirà con il massimo del vigore per dimostrare la propria estraneità ai fatti addebitati.

Quanto agli effetti in caso di condanna ex D.Lgs. n. 231/2001, oltre alle sanzioni amministrative ed eventualmente interdittive, è prevista la confisca del profitto del reato che, nell'attuale formulazione della contestazione mossa dai Pubblici Ministeri e fatte salve le considerazioni difensive che saranno sviluppate nel merito, ammonterebbe a circa 72 milioni di euro (somma già garantita da fideiussione e già accantonata nel bilancio consolidato 2009). Pertanto, sulla base delle informazioni disponibili, la società prevede di non avere ulteriori effetti materiali diversi da quanto già accantonato e/o sequestrato (risultano tuttora sottoposti a sequestro 10 milioni di euro per esigenze cautelari connesse al procedimento).

Per quanto riguarda rischi di natura fiscale, l'Agenzia delle Entrate non ha, allo stato, notificato avvisi di accertamento in relazione alla contestazione della Guardia di Finanza ai fini delle Imposte Dirette (per ciò che attiene alle indirette Telecom Italia Sparkle nel mese di luglio 2010 ha effettuato il pagamento delle sanzioni in misura ridotta - 25% dell'importo irrogato - dell'intero importo IVA ritenuto indebitabile e dei relativi interessi, per un ammontare complessivo di 418 milioni di euro). Al riguardo Telecom Italia Sparkle - anche sulla base del parere di autorevoli professionisti - ritiene che, quand'anche ciò si verificasse, il rischio di soccombenza in un eventuale contenzioso sia solo possibile e non probabile. Di conseguenza, non è stato effettuato alcun accantonamento a copertura del rischio fiscale per Imposte Dirette.

Contenziosi fiscali nazionali

Come già illustrato nella Relazione finanziaria annuale 2010, l'Agenzia delle Entrate di Milano in relazione ad alcune operazioni immobiliari effettuate nel 2005 e 2006 (c.d. Progetto Magnum):

- nell'ottobre 2010 ha notificato alla controllata Olivetti Multiservices S.p.A. (OMS) un Processo Verbale di Costatazione con il quale ha contestato l'illegittima detrazione IVA effettuata nei periodi

di imposta 2005 e 2006 per un importo complessivo di circa 198 milioni di euro, a seguito del ricalcolo del cosiddetto "pro-rata di indetraibilità";

- nel dicembre 2010 ha notificato, rispettivamente a Telecom Italia e a OMS, in qualità di obbligate solidali, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel dicembre 2005 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali, richiedendo il pagamento, tra imposte interessi e sanzioni, di un importo pari a circa 61 milioni di euro;
- nel marzo 2011 ha notificato, sia a Telecom Italia S.p.A che a OMS, due avvisi di liquidazione relativi ad apporti immobiliari effettuati nel marzo 2006 ai Fondi Raissa e Spazio Industriale, con i quali ha contestato l'omesso versamento di imposte ipotecarie e catastali e, conseguentemente, ha richiesto il pagamento, tra imposte e interessi, di un importo pari a circa 10 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli avvisi di liquidazione per imposte ipotecarie e catastali, trattandosi di atti definitivi, le società hanno proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, chiedendone l'annullamento e richiedendo altresì la sospensione della riscossione in via giudiziale. Le società hanno inoltre presentato istanza di autotutela e di sospensione ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Lo scorso mese di febbraio 2012, l'Agenzia delle Entrate di Milano ha depositato presso la Commissione Tributaria di Milano una memoria con la quale ha comunicato di aver proceduto all'annullamento in toto di tutti i propri avvisi di liquidazione, dichiarando di conseguenza la cessata materia del contendere.

Per quanto riguarda invece il processo verbale ai fini IVA, l'Agenzia delle Entrate contesta a OMS di avere indebitamente detratto l'IVA sugli acquisti di immobili apportati ai fondi immobiliari Raissa e Spazio Industriale. Al riguardo la Società ritiene, anche sulla base di autorevoli pareri professionali, di avere operato nel pieno rispetto della normativa fiscale e che le contestazioni dell'Agenzia siano illegittime, di conseguenza il rischio ad esse associato è stato valutato possibile.

Indagini della Procura della Repubblica di Monza

E' attualmente pendente innanzi alla Procura della Repubblica di Monza, in fase di indagini preliminari, un procedimento penale nei confronti di numerosi soggetti, fra cui taluni dipendenti della Società, avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in leasing e/o di vendita di beni, le quali integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, di Telecom Italia.

Telecom Italia, parte offesa nel suddetto procedimento penale, in data 16 dicembre 2011 ha depositato un atto di denuncia-querela contro ignoti presso la Procura di Monza.

Tuttavia, in relazione alle citate operazioni, Telecom Italia ha ritenuto opportuno valutare il rischio del recupero dell'IVA detratta, oltre ad interessi e sanzioni, stanziando circa 10 milioni di euro a fondo rischi.

Richiesta di rinvio a giudizio di Telecom Italia S.p.A. per illecito amministrativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Nel mese di dicembre 2008 Telecom Italia ha ricevuto la notifica della richiesta di rinvio a giudizio per l'illecito amministrativo di cui agli artt. 21 e 25 commi 2 e 4 del D.Lgs. n. 231/2001, in relazione alle vicende che hanno coinvolto alcuni ex dipendenti ed ex collaboratori della Società, imputati - tra l'altro - per delitti di corruzione di Pubblici Ufficiali, in ipotesi d'accusa finalizzati ad acquisire informazioni da archivi riservati. Nel maggio 2010 Telecom Italia è uscita definitivamente dal processo penale come imputata, essendo stata approvata dal giudice l'istanza di applicazione della sanzione su richiesta presentata (patteggiamento) dalla Società.

La fase dibattimentale del procedimento, attualmente in corso, si è aperta nel settembre 2010 innanzi alla Prima Sezione della Corte di Assise di Milano. Nel corso delle prime udienze, Telecom Italia ha depositato la propria costituzione di parte civile nei confronti di tutti gli imputati rinviati a giudizio e per tutti i reati contestati ai medesimi, inclusi i delitti di corruzione e associazione per delinquere. La costituzione di parte civile della Società è stata ammessa con ordinanza della Corte del 26 gennaio 2011. Telecom Italia riveste inoltre il ruolo di responsabile civile in relazione a 11 imputati per i delitti di associazione per delinquere, corruzione ed intrusione informatica in ipotesi d'accusa commessi nei confronti, complessivamente, di 32 parti civili. In dibattimento rimangono inoltre costituite come parti civili Telecom Italia Latam e Telecom Italia Audit e Compliance Services per i danni derivanti da fatti diversi rispetto all'appropriazione indebita.

In relazione alla generalità delle richieste di pagamento e/o risarcimento effettuate da terzi nei confronti della Società, si rileva che, allo stato attuale e sulla base degli elementi estimativi disponibili, la soccombenza in tali procedimenti è ritenuta possibile. Con esclusivo riferimento ad una singola vertenza giudiziale, attesi gli elementi estimativi disponibili e lo stato processuale in essere, si è ritenuta la soccombenza probabile ed è stato pertanto effettuato uno specifico accantonamento, ad integrale copertura del rischio, di importo per altro non significativo.



Si segnala che per alcuni contenziosi, di seguito riportati, non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura del bilancio e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potrebbe pregiudicare seriamente la posizione di Telecom Italia o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Procedimento Antitrust A426

In data 13 maggio 2010 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), su segnalazione di Fastweb, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando un abuso di posizione dominante. Secondo Fastweb, Telecom Italia avrebbe adottato un comportamento escludente con riferimento alle gare pubbliche bandite nel 2010 da Consip e Enel per l'affidamento dei servizi di telefonia fissa e connettività IP. In particolare, sempre secondo la segnalante, Telecom Italia non avrebbe fornito alcune informazioni di natura tecnica ed economica asseritamente essenziali per consentire ai concorrenti di predisporre offerte di gara e avrebbe erogato alle proprie divisioni commerciali servizi di rete a condizioni migliori rispetto a quelle applicate alla generalità degli altri operatori.

Fastweb aveva denunciato analoghi comportamenti all'AGCom la quale, con nota del 26 maggio 2010, ha interamente respinto le sue contestazioni.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel provvedimento d'avvio dell'istruttoria, che l'AGCM - ritenendola non manifestamente infondata - ha pubblicato sul proprio sito in data 29 luglio 2011, invitando i terzi interessati a presentare osservazioni. Successivamente Telecom Italia ha presentato modifiche alla proposta di impegni, su cui i terzi interessati hanno presentato osservazioni. Telecom Italia ha depositato le proprie repliche alle osservazioni dei terzi interessati su entrambe le proposte.

Posto che la procedura per la valutazione degli impegni è ancora in corso, non è possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Procedimento Antitrust A428

In data 23 giugno 2010, su segnalazione di Fastweb e Wind, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di Telecom Italia ipotizzando due distinti abusi di posizione dominante. In primo luogo, secondo Wind, Telecom Italia avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi (c.d. KO). Inoltre, secondo entrambe le segnalanti, Telecom Italia avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa Telecom Italia, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono farle maggiore concorrenza.

Peraltro, con riferimento ad una delle offerte contestate (relativa ad una gara bandita dal Comune di Firenze), ad esito della propria verifica sulla replicabilità delle condizioni economiche dei servizi di traffico, con provvedimento in data 1 febbraio 2011 l'AGCom ha archiviato le contestazioni inizialmente sollevate.

Pur ribadendo di aver agito sempre nel pieno rispetto della normativa applicabile, Telecom Italia ha presentato una proposta di impegni al fine di rimuovere ogni preoccupazione ipotizzata nel

provvedimento d'avvio dell'istruttoria, che l'AGCM - ritenendola non manifestamente infondata - ha pubblicato sul proprio sito in data 5 agosto 2011, invitando i terzi interessati a presentare osservazioni. In data 31 ottobre 2011 Telecom Italia ha depositato le proprie repliche alle osservazioni presentate dai terzi interessati.

In data 26 marzo 2012 l'AGCM ha notificato a Telecom Italia il provvedimento di rigetto degli impegni da essa proposti; prosegue pertanto l'istruttoria il cui termine di conclusione è fissato al 30 settembre 2012. Allo stato non è possibile effettuare una valutazione compiuta circa l'esito del procedimento.

Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

Sono tuttora pendenti alcuni contenziosi, promossi negli anni scorsi da Telecom Italia e Tim, relativi alla richiesta di pagamento da parte del Ministero delle Comunicazioni di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998.

FASTWEB

I contenziosi pendenti innanzi al Tribunale di Milano denominati “Impresa Semplice” e “Winback”, sono stati definiti tra le parti in via transattiva.

Prosegue, invece, il giudizio arbitrale, avviato da Fastweb nel mese di gennaio 2011, in virtù del quale il concorrente ha chiesto il risarcimento di presunti danni per 146 milioni di euro subiti a seguito dell'asserito inadempimento delle previsioni contenute nel contratto di fornitura del servizio di “unbundling del local loop” (ULL). In particolare Fastweb lamenta che, nel periodo compreso tra luglio 2008 e giugno 2010, Telecom Italia avrebbe rifiutato illegittimamente di eseguire circa 30.000 richieste per la migrazione di clienti verso la rete Fastweb. Telecom Italia si è costituita in giudizio spiegando domanda riconvenzionale.

VODAFONE

Nel luglio 2006 Vodafone ha promosso un giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Milano, per il risarcimento di danni (quantificati inizialmente in circa 525 milioni di euro e poi adeguati a 759 milioni di euro) in relazione a un presunto abuso di posizione dominante perpetrato da Telecom Italia attraverso lo sfruttamento della posizione detenuta nei mercati della telefonia fissa per rafforzare la sua posizione nel contiguo mercato dei servizi di comunicazioni mobili, con effetti escludenti a danno del concorrente. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte.

La Corte d'Appello, con sentenza del 2 novembre 2011, ha dichiarato la propria incompetenza in favore del Tribunale civile. Sono pendenti i termini per la riassunzione del giudizio da parte di Vodafone innanzi al Tribunale di Milano.

H3G

Sono tuttora in corso con H3G i seguenti contenziosi:

- giudizio promosso da H3G per il risarcimento danni per circa 122 milioni di euro conseguenti a presunti comportamenti discriminatori e di concorrenza sleale, riferiti al periodo 2008/2010, asseritamente posti in essere da Telecom Italia nei confronti di H3G in tema di tariffe di terminazione fisso-mobile. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte ed avanzando, a sua volta, domanda riconvenzionale in via subordinata per 465 milioni di euro;
- giudizio promosso da Telecom Italia per il risarcimento danni di circa 230 milioni di euro connessi ai maggiori oneri di terminazione richiesti alla stessa da H3G, rispetto a quelli applicati ad altro operatore nel periodo ricompreso tra settembre 2005 e febbraio 2008;
- giudizio promosso da H3G per il risarcimento di presunti danni conseguenti ad asseriti comportamenti discriminatori posti in essere da Telecom Italia nel mercato delle chiamate originate dalla rete mobile di quest'ultima e terminate su quella di H3G. In particolare, secondo la controparte, Telecom Italia avrebbe praticato, nei confronti delle proprie divisioni commerciali, per il periodo successivo al mese di aprile 2008, corrispettivi più bassi rispetto a quelli applicati ad H3G. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 120 milioni di euro. Telecom si è costituita in giudizio confutando le richieste di controparte ed avanzando domanda riconvenzionale per circa 260 milioni di euro;

- impugnativa promossa da Telecom Italia innanzi alla Corte d'Appello di Roma, avverso i lodi arbitrali in tema di tariffe di terminazione mobile - mobile, per il periodo ricompreso tra settembre 2005 e dicembre 2007, che hanno condannato Telecom Italia al pagamento della somma di circa 87 milioni di euro (di cui già dichiarati esecutivi circa 58 milioni di euro);
- giudizio instaurato da H3G per il risarcimento dei presunti danni conseguenti all'asserita violazione delle procedure di portabilità della clientela mobile. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 60 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e proponendo domanda riconvenzionale per circa 20 milioni di euro;
- giudizio monitorio instaurato da Telecom Italia per il recupero di circa 21 milioni di euro a titolo di maggiori oneri già corrisposti ad H3G, per il periodo ricompreso tra luglio 2010 e febbraio 2011, a seguito del repricing delle tariffe di terminazione sulla rete mobile di H3G (delibera 667/08/Cons).

FEDERAZIONE ANTI PIRATERIA AUDIOVISIVA (FAPAV)

Nel giugno 2010, la Federazione Anti Pirateria Audiovisiva ha citato Telecom Italia innanzi al Tribunale di Roma per il risarcimento dei presunti danni (quantificati in 320 milioni di euro), conseguenti al mancato impedimento dell'attività illecita di download di films attraverso l'accesso da parte di clienti della Società a determinati siti web. Secondo la controparte, Telecom Italia non avrebbe adottato le misure tecniche ed amministrative necessarie ad impedire l'uso illegale della propria rete. Fapav ha richiesto, inoltre, che la Società fornisca all'Autorità Giudiziaria i dati identificativi dei clienti coinvolti nella asserita attività illecita.

L'azione segue un procedimento cautelare all'esito del quale il Tribunale di Roma ha escluso sia la responsabilità di Telecom Italia rispetto alle informazioni veicolate, sia l'obbligo di sospendere il servizio d'accesso ad internet di cui Telecom Italia è mera fornitrice. Il Tribunale si è limitato ad ordinare di fornire tutte le informazioni in possesso della Società, diverse dai dati identificativi dei soggetti coinvolti, riguardanti l'asserita attività illecita.

Telecom Italia, che ha già ottemperato all'ordinanza, si è costituita nel giudizio di merito chiedendo l'integrale rigetto delle pretese di controparte. Con atto d'intervento a sostegno delle tesi di Fapav, si è costituita la Siae.

WIND

Con atto di citazione del gennaio 2012 Wind ha convenuto in giudizio Telecom Italia per il risarcimento di presunti danni (quantificati in 90 milioni di euro) derivanti da asseriti atti di concorrenza sleale posti in essere mediante il rifiuto di attivazione di clienti nel periodo luglio 2009 - ottobre 2010; nella prospettazione di parte attrice la strategia anticoncorrenziale sarebbe stata attuata da Telecom Italia sia attraverso il presunto boicottaggio tecnico delle richieste di attivazione di clienti, sia mediante offerte e scontistica personalizzate nei confronti dei clienti interessati alle offerte commerciali di Wind. Tali condotte, contestate a Telecom Italia, sono state già oggetto di doglianza da parte di Wind e Fastweb nei confronti dell'Autorità Antitrust, che ha ritenuto di avviare il procedimento A428. Telecom Italia si sta costituendo in giudizio contestando le pretese di controparte.

EUTELIA e VOICEPLUS

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte di Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi ad oggetto le Numerazioni Non Geografiche per le quali Telecom Italia gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. Telecom Italia si è costituita in giudizio chiedendo l'integrale rigetto della domanda risarcitoria.

TELEUNIT

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 innanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di Telecom Italia, nel mercato

dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. Telecom Italia si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

POSTE

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A (oggi Telecom Italia) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento, da parte di Poste, di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze già emesse in primo grado hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma ha confermato una delle partite creditorie a favore di Telecom Italia, altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste ha notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da Telecom Italia data la pendenza del giudizio di Cassazione instaurato per la riforma della suddetta sentenza.

In sede di opposizione e relativo ricorso per la sospensione dell'esecuzione, Telecom Italia ha dedotto non esservi allo stato condanna restitutoria specifica a suo carico e perciò un valido titolo esecutivo. In accoglimento di tale prospettazione, il Tribunale di Roma ha sospeso l'esecutorietà.

Gruppo Elitel Telecom S.p.A.

Si è recentemente avviato un contenzioso instaurato dal Fallimento Elinet S.p.A. nei confronti dei propri ex amministratori, sindaci e società di revisione, nonché nei confronti di Telecom Italia, rispetto alla quale sono state formulate contestazioni inerenti il presunto svolgimento da parte di Telecom Italia di attività di direzione e coordinamento sul Gruppo Elitel (operatore alternativo, presente sul mercato, rispetto al quale la Società non ha mai avuto alcuna forma di interessenza), asseritamente attuata anche mediante l'utilizzo della leva della gestione dei crediti commerciali. In tale giudizio sono, altresì, intervenute anche le Curatele di Elitel s.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (all'epoca controllante del Gruppo Elitel). La pretesa economica avanzata dalle tre curatele ammonta complessivamente a 282 milioni di euro. Telecom Italia si sta costituendo in giudizio contestando integralmente le prospettazioni di controparte.

b) Altre informazioni

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

Telecom Italia ha convenuto in giudizio la Presidenza del Consiglio dei Ministri, innanzi al Tribunale di Roma, per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dal diritto comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sarebbe più esperibile. La suddetta pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di Telecom Italia alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per Tim, oltre ad interessi), già respinta dal Tar Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del 23 febbraio 2008, riguardante il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione, quanto alla domanda principale, è sottoposta ad un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato la inammissibilità della domanda principale di Telecom Italia (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). La decisione del Tribunale è stata però riformata dalla Corte di Appello di Roma (dietro impugnativa della Società) la

quale ha dichiarato ammissibile la domanda di Telecom Italia. Conseguentemente il procedimento proseguirà su entrambe le domande effettuate da Telecom Italia.

E' tuttora pendente anche il ricorso al Consiglio di Stato, notificato da Telecom Italia in data 15 gennaio 2011, per la revocazione della sentenza oggetto di causa.

Telefonia mobile: indagine sui Dealers

Nel corso del 2011 sono continuate le attività per la verifica e bonifica delle sim-card prepagate, attivate nel periodo 2005-2008 e non correttamente associate ad un documento d'identità del cliente. Le attività poste in essere hanno portato alla diminuzione, rispetto ad inizio anno, del 65% circa delle sim-card "not compliant".

Dal mese di luglio e fino a dicembre 2011, è stato avviato un nuovo processo di bonifica, che ha previsto il blocco alla post vendita di tutte le linee residue. Grazie a tale soluzione, le linee oggetto di blocco alla post vendita non possono più compiere operazioni commerciali quali ricariche, adesioni ad offerte, cambio di profilo contrattuale, ecc. se non dopo l'avvenuta regolarizzazione. Per effetto delle azioni messe in atto, a fine 2011, il residuo delle sim-card ancora da regolarizzare risulta essere pari a 248 mila (alla data di avvio dell'attività di bonifica, le sim-card non correttamente associate ad un documento di identità ammontavano a circa 5,5 milioni e, ad inizio 2011, le carte residue da regolarizzare erano circa 723 mila).

Al 31 dicembre 2011, non risultano ancora concluse le indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Milano, sia sulle intestazioni non corrette di sim-card, già oggetto del Progetto Greenfield (le cui risultanze sono state illustrate nella Appendice alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'anno 2010), sia sul fenomeno, anch'esso emerso nell'ambito del Progetto Greenfield segnalato da Deloitte Financial Advisory Services nel proprio report, della proroga non regolare dei termini di scadenza naturale (13 mesi dall'ultima ricarica o altra azione di post vendita onerosa) di circa 2,5 milioni di carte sim prepagate.

Per altro verso, ed in relazione ad una diversa vicenda, il 21 marzo 2012 Telecom Italia ha ricevuto la notifica dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415 bis c.p.p., dal quale risulta che la Società è attualmente indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. 231/2001 per i delitti di ricettazione (art. 648 c.p.) e di falso (artt. 491 bis) commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti di Telecom Italia del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni dealer (per un totale di 99 persone fisiche indagate per aver attivato fittiziamente circa 109.000 sim card).

La Società, persona offesa e danneggiata da simili condotte, aveva presentato nel corso degli anni 2008 e 2009, nell'ambito del procedimento penale in questione, una querela ed una successiva integrazione provvedendo a sospendere tempestivamente i dipendenti coinvolti.

Telecom Italia, in qualità di parte offesa, si costituirà parte civile.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, pari a 12.617.033 migliaia di euro, al netto di controgaranzie ricevute per 196 migliaia di euro, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da Telecom Italia nell'interesse di imprese controllate (di cui 9.003.787 migliaia di euro relative a Telecom Italia Capital, 3.394.199 migliaia di euro relative a Telecom Italia Finance, 61.419 migliaia di euro relative a Telecom Italia Media, 57.183 migliaia di euro relative a Lan Med Nautilus e 54.799 migliaia di euro relative a Telenergia).

Gli impegni di acquisto in essere al 31 dicembre 2011, pari a 172.000 migliaia di euro, si riferiscono principalmente agli impegni per i contratti di leasing operativi sui contratti Long Term. Non sussistono impegni di vendita al 31 dicembre 2011.

La Società ha rilasciato lettere di patronage "debole" per complessivi 385 migliaia di euro, a favore di Telecom Italia Sparkle North America a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 3.301.216 migliaia di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da terzi sia a fronte di finanziamenti (2.862.233 migliaia di euro),

sia a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali (438.983 migliaia di euro, di cui 45.231 costituite da Assicurazioni Generali).

Tra le garanzie altrui prestate per obbligazioni di Telecom Italia S.p.A. si segnalano in particolare le due fideiussioni rilasciate a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, a fronte della gara per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze a 800, 1800 e 2600 MHz. Le fideiussioni sono pari rispettivamente a 37.810 migliaia di euro (a fronte dell'impegno assunto dalla Società a realizzare reti di apparati secondo caratteristiche di ecosostenibilità ambientale) ed a 455.830 migliaia di euro (a fronte della richiesta di rateazione per 5 anni del corrispettivo complessivamente dovuto).

Il dettaglio delle principali fideiussioni BEI ricevute al 31 dicembre 2011 è il seguente:

Emittente

	Importo (migliaia di euro) ⁽¹⁾
BBVA - Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	603.500
Intesa SanPaolo	471.250
Sumitomo	109.250
Bank of Tokyo - Mitsubishi UFJ	253.750
Banco Santander	138.750
Barclays Bank	75.000
CARIGE	92.000
Natixis	84.000
SACE	105.000
Citibank	27.500

(1) Relativi a finanziamenti erogati da BEI a fronte dei Progetti Tim Rete Mobile, Telecom Italia Breitband Infrastruktur Deutschland, Telecom Italia Media Digital Network e Telecom Italia Banda Larga Mezzogiorno.

Nota 23

Ricavi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2010 di 940.356 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Vendite:		
di prodotti telefonici	907.474	863.903
altre vendite	1.046	2.426
	(a) 908.520	866.329
Prestazioni e servizi:		
Traffico	6.674.138	7.568.584
Canoni	7.660.818	7.758.075
Contributi	328.572	341.936
Servizi a Valore Aggiunto (VAS)	2.110.848	1.973.853
Ricariche su prepagato	30.385	35.426
Altri(*)	331.714	441.148
	(b) 17.136.475	18.119.022
Totale	(a+b) 18.044.995	18.985.351

(*) Comprende 8.839 migliaia di euro per royalties (47.680 migliaia di euro nel 2010), di cui 5.029 migliaia di euro verso Olivetti (8.764 migliaia di euro nel 2010)

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (1.689.214 migliaia di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

Nota 24

Altri proventi

Aumentano rispetto all'esercizio 2010 di 36.547 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	57.559	59.139
Proventizzazione fondi e altre partite debitorie	3.598	1.177
Recupero costi del personale e prestazioni di servizi	27.910	44.032
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	22.300	35.292
Risarcimenti, penali e recuperi vari	27.293	15.373
Altri proventi	108.065	55.165
Totale	246.725	210.178

Nota 25

Acquisti di materie e servizi

Diminuiscono rispetto all'esercizio 2010 di 327.205 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)		2011	2010
Acquisti di materie prime e merci	(a)	1.088.624	895.397
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.689.214	2.009.222
Costi di interconnessione		39.725	45.916
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		548.590	621.002
Spese di pubblicità e promozione		334.140	361.523
Consulenze e prestazioni professionali		163.310	154.603
Consumi energetici		340.038	302.668
Spese di manutenzione		164.761	148.343
Costi per altri servizi in outsourcing		477.556	490.503
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		58.888	62.606
Spese di distribuzione e logistica		35.287	36.183
Spese di viaggio e soggiorno		44.937	52.269
Costi per assicurazioni		33.727	31.437
Prestazioni e servizi vari		517.140	596.308
	(b)	4.447.313	4.912.583
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		487.663	469.476
Canoni per locazioni di circuiti e per utilizzo sistemi satellitari		125.516	158.084
Altri costi per godimento beni di terzi		174.667	215.448
	(c)	787.846	843.008
Totale	(a+b+c)	6.323.783	6.650.988

Nota 26

Costi del personale

Diminuiscono di 483.153 migliaia di euro, rispetto all'esercizio 2010, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Costi del personale		
Salari e stipendi	1.894.479	1.995.306
Oneri sociali	709.027	738.084
Trattamento di Fine Rapporto	(63.981)	34.262
Altri costi connessi al personale dipendente	46.848	60.706
	(a)	2.586.373
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b)	1.507
Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative		
Compensi a personale non dipendente	6.177	5.381
Oneri per esodi agevolati	31.644	43.316
Oneri per mobilità ex lege 223/91	9.000	244.947
Altri	3.375	(6.045)
	(c)	50.196
Totale	(a+b+c)	2.638.076
		3.121.229

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è al 31 dicembre 2011 di 46.206 unità (50.076 unità al 31 dicembre 2010). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2011	2010
Dirigenti	766	845
Quadri	3.309	3.493
Impiegati	42.131	45.738
Operai	-	-
Organico a payroll	46.206	50.076
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	-	-
Organico totale	46.206	50.076

Il personale in servizio al 31 dicembre 2011 è di 47.801 unità (49.636 unità al 31 dicembre 2010), con un decremento di 1.835 unità.

Nota 27

Altri costi operativi

Si incrementano rispetto all'esercizio 2010 di 38.698 migliaia di euro e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	359.314	310.180
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	48.026	51.812
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	56.705	52.910
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	79.487	91.677
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	59.403	105.382
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	19.770	21.482
Altri oneri	81.837	32.401
Totale	704.542	665.844
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	359.314	310.180

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Nota 28

Variazione delle rimanenze

Risulta positiva per 13.289 migliaia di euro (negativa per 56.589 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). In particolare, l'incremento è correlato alla necessità di garantire la disponibilità dei prodotti, prevalentemente di telefonia mobile, oggetto delle campagne di commercializzazione. Il valore tiene conto delle svalutazioni effettuate per l'adeguamento al valore di presumibile realizzo dei prodotti fissi e mobili oggetto di commercializzazione (10.406 migliaia di euro).

Nota 29

Attività realizzate internamente

Ammontano a 361.779 migliaia di euro e diminuiscono, rispetto al 2010, di 25.963 migliaia di euro, principalmente a causa del venir meno delle capitalizzazioni del ramo informatico conferito nel corso del 2010 alla controllata SSC. Sono costituite da costi del lavoro diretti e indiretti, capitalizzati sia sulla voce "attività immateriali a vita definita" (115.254 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato principalmente allo sviluppo software - sia sulla voce "attività materiali di proprietà" (246.525 migliaia di euro) - per personale tecnico dedicato ad attività di progettazione esecutiva, realizzazione e collaudo di impianti di rete.

Nota 30

Ammortamenti

Si riducono di 314.451 migliaia di euro rispetto al 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita:		
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.136.578	1.290.710
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	149.127	148.342
Altre attività immateriali	180.549	157.534
	(a) 1.466.254	1.596.586
Ammortamento delle attività materiali di proprietà:		
Fabbricati civili e industriali	41.253	39.493
Impianti e macchinari	2.037.861	2.207.301
Attrezzature industriali e commerciali	11.568	10.796
Altri beni	121.143	137.074
	(b) 2.211.825	2.394.664
Ammortamento delle attività materiali in leasing:		
Fabbricati civili e industriali	110.133	109.781
Altri beni	4.565	6.197
	(c) 114.698	115.978
Totale	(a+b+c) 3.792.777	4.107.228

Nota 31

Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

Aumentano di 5.620 migliaia di euro, rispetto al 2010, e sono così composte:

(migliaia di euro)	2011	2010
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	17.353	2.782
	(a) 17.353	2.782
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali e materiali	26.928	6.737
	(b) 26.928	6.737
Totale	(a-b) (9.575)	(3.955)

In particolare, le plusvalenze da realizzo di attività non correnti comprendono 14.805 migliaia di euro quale plusvalenza derivante dal conferimento di marchi e brevetti alla controllata Olivetti S.p.A. (14.792 migliaia di euro al netto degli oneri accessori).

Le minusvalenze da realizzo di attività non correnti sono principalmente connesse alle dismissioni di immobilizzazioni materiali, in particolare per la sostituzione e la successiva dismissione di impianti dedicati alla telefonia mobile.

Nota 32

Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti

Le svalutazioni nette di attività non correnti sono pari a 5.379.650 migliaia di euro (8.554 migliaia di euro nel 2010).

La voce comprende 5.376.000 migliaia di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito a Telecom Italia S.p.A.. Il quadro macroeconomico e di mercato di riferimento è stato caratterizzato da una decelerazione dei settori economici a maggiore crescita e da tensioni recessive su quelli maturi, cui si è sommato un inasprimento, nella seconda parte dell'anno, delle tensioni sui mercati finanziari, con particolare riferimento all'andamento dei tassi di interesse. La valutazione ha perciò tenuto in considerazione il citato deterioramento del contesto finanziario e di mercato nonché l'andamento della performance della società. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato di Telecom Italia S.p.A al 31 dicembre 2011.

La voce comprende inoltre 3.650 migliaia di euro per la svalutazione di materiali di rete non utilizzati e sistemi telefonici in via di sostituzione con nuovi materiali tecnologicamente più evoluti.

Nota 33

Proventi/(oneri) da partecipazioni

Sono così dettagliati:

(migliaia di euro)	2011	2010
Dividendi	253.806	2.356.969
Plusvalenze nette su partecipazioni	40.994	300
Riduzioni di valore di attività finanziarie	(442.472)	(561.604)
Totale	(147.672)	1.795.665
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	687	804

In particolare si segnala che:

- i dividendi 2011 si riferiscono principalmente a Telecom Italia Sparkle (250.000 migliaia di euro); i dividendi del 2010 comprendevano 2.000.000 migliaia di euro da Telecom Italia International e 345.000 migliaia di euro da Telecom Italia Deutschland Holding;
- le plusvalenze da cessione di partecipazioni sono relative principalmente alla plusvalenza, già al netto degli oneri accessori, derivante dalla cessione della controllata Loquendo S.p.A., avvenuta in data 30 settembre 2011;
- le riduzioni di valore sono relative essenzialmente alle svalutazioni delle partecipazioni in Matrix (130.381 migliaia di euro), Telecom Italia Media (45.334 migliaia di euro) e Telecom Italia Sparkle (198.600 migliaia di euro) a seguito delle risultanze dell'impairment test, Olivetti (36.067 migliaia di euro) e Telecom Italia Deutschland Holding GMBH (13.038 migliaia di euro);
- nel 2010 le riduzioni di valore comprendevano essenzialmente le svalutazioni delle partecipazioni in Telecom Italia Deutschland Holding (352.358 migliaia di euro, a seguito della diminuzione del patrimonio netto della società conseguente alla distribuzione di riserve), Telecom Italia Media (162.000 migliaia di euro, sulla base delle risultanze dell'impairment test), Olivetti (18.365 migliaia di euro), Tiglio I (13.498 migliaia di euro) e SSC (10.455 migliaia di euro).

Nota 34

Proventi e Oneri finanziari

Proventi finanziari

Diminuiscono di 280.917 migliaia di euro rispetto al 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Interessi attivi e altri proventi finanziari:		
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti	650	32
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti	2.163	1.275
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti	6	4
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti	46.104	41.096
Proventi diversi dai precedenti:		
Interessi attivi	39.549	15.912
Interessi attivi da imprese controllate	3.127	1.664
Interessi attivi da imprese collegate	3	-
Utili su cambi	76.791	59.002
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	200.022	296.636
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	222.835	220.295
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	878.371	952.636
Proventi finanziari diversi	5.256	40.695
	(a) 1.474.877	1.629.246
Adeguamenti positivi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	81.790	174.549
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	20.641	13.280
Strumenti finanziari derivati non di copertura	960.610	1.001.760
	(b) 1.063.041	1.189.589
Totale	(a+b) 2.537.918	2.818.835
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	1.912.516	2.027.355

Oneri finanziari

Diminuiscono di 386.530 migliaia di euro rispetto al 2010 e sono così composti:

(migliaia di euro)	2011	2010
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:		
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	1.019.425	1.086.133
Interessi passivi ad imprese controllate	442.494	488.971
Interessi passivi ad imprese collegate	22.760	27.423
Interessi passivi a banche	113.880	86.321
Interessi passivi ad altri	142.627	175.714
Commissioni	45.495	57.633
Perdite su cambi	77.652	63.183
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	164.794	201.539
Rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	497.134	541.479
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	878.332	961.537
Altri oneri finanziari	99.756	112.238
	(a) 3.504.349	3.802.171
Adeguamenti negativi al fair value relativi a:		
Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	20.307	11.951
Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	106.651	158.533
Strumenti finanziari derivati non di copertura	955.575	1.000.757
	(b) 1.082.533	1.171.241
Totale	(a+b) 4.586.882	4.973.412
<i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>	3.500.038	3.704.912

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(migliaia di euro)	2011	2010
Utili su cambi	76.791	59.002
Perdite su cambi	(77.652)	(63.183)
Risultato netto sui cambi	(861)	(4.181)
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	200.022	296.636
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(164.794)	(201.539)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(a) 35.228	95.097
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	222.835	220.295
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(497.134)	(541.479)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	(b) (274.299)	(321.184)
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura	878.371	952.636
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura	(878.332)	(961.537)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	(c) 39	(8.901)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	(a+b+c) (239.032)	(234.988)
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	81.790	174.549
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	(106.651)	(158.533)
Adeguamenti netti al fair value	(d) (24.861)	16.016
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge	20.641	13.280
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	(20.307)	(11.951)
Adeguamenti netti al fair value	(e) 334	1.329
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	(d+e) (24.527)	17.345
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f) 960.610	1.001.760
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g) (955.575)	(1.000.757)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	(f+g) 5.035	1.003

Nota 35

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 5, comma 8, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "operazioni con parti correlate" e della successiva Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nell'esercizio 2011 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento nonchè altre operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A..

Inoltre non sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2010 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di Telecom Italia S.p.A. nell'esercizio 2011.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato, inoltre la loro realizzazione è soggetta a una procedura interna (adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 4 novembre 2010, ai sensi del Regolamento adottato dalla Consob con deliberazione n. 17221/2010, consultabile sul sito www.telecomitalia.com, sezione Governance - canale Sistema di Governance), che ne definisce termini e modalità di verifica e monitoraggio.

Vengono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale-finanziaria e di rendiconto finanziario di Telecom Italia S.p.A..

Gli **effetti sulle singole voci di conto economico separato** per gli esercizi 2011 e 2010 sono riportati di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate ^(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	18.044.995	250.258	90.114	2.106	184.866	4	-	527.348	2,9
Altri proventi	246.725	13.497	367	-	2	-	-	13.866	5,6
Acquisti di materie e servizi	6.323.783	1.093.851	9.284	28.271	57.468	-	-	1.188.874	18,8
Costi del personale	2.638.076	54	-	-	3.845	77.110	14.998	96.007	3,6
Altri costi operativi	704.542	21.025	25	-	270	-	-	21.320	3,0
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(9.575)	14.792	-	-	-	-	-	14.792	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	(147.672)	253.051	220	-	85	-	-	253.356	-
Proventi finanziari	2.537.918	419.589	4	-	254.148	-	-	673.741	26,5
Oneri finanziari	4.586.882	2.284.042	39.755	-	66.049	-	-	2.389.846	52,1

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa		
Ricavi	18.895.351	233.857	126.606	2.677	189.754	10	-	552.904	2,9
Altri proventi	210.178	25.238	1.748	-	4.146	139	-	31.271	14,9
Acquisti di materie e servizi	6.650.989	1.136.742	19.451	15.728	54.100	-	-	1.226.021	18,4
Costi del personale	3.121.229	48	-	-	3.973	80.886	14.173	99.080	3,2
Altri costi operativi	665.844	380	17	-	46	-	-	443	-
Proventi (oneri) da partecipazioni	1.795.665	2.356.050	180	-	66	-	-	2.356.296	-
Proventi finanziari	2.818.835	411.947	7	4	123.649	-	-	535.607	19,0
Oneri finanziari	4.973.412	2.557.012	37.070	-	47.342	-	-	2.641.424	53,1

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle singole voci della situazione patrimoniale - finanziaria al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate						Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo cong.	Altre parti correlate(*)	Fondi Pens.	Dirigenti con resp. Strat. dell'impresa		
Indebitamento finanziario netto									
Attività finanziarie non correnti	(2.891.043)	(679.788)	-	-	(257.993)	-	-	(937.781)	32,4
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(863.892)								
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(478.366)	(129.169)	(182)	-	(27.360)	-	-	(156.711)	32,8
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(1.595.287)	(80.704)	-	-	(20.963)	-	-	(101.667)	6,4
Passività finanziarie non correnti	34.941.183	12.138.692	150.783	-	322.736	-	-	12.612.211	36,1
Passività finanziarie correnti	7.289.901	3.336.023	133.588	-	50.741	-	-	3.520.352	48,3
Totale Indebitamento finanziario netto	36.402.496	14.585.054	284.189	-	67.161	-	-	14.936.404	41,0
Altre partite patrimoniali									
Crediti vari e altre attività non correnti	545.212	9.148	-	-	-	-	-	9.148	1,7
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.046.539	193.164	35.505	555	124.180	1	-	353.405	7,0
Debiti vari e altre passività non correnti	584.707	41.767	-	-	-	-	-	41.767	7,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.528.019	572.442	9.957	22.927	94.329	25.818	-	725.473	9,6

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31.12.2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo cong.	Altre parti correlate(*)	Fondi Pens.	Dirigenti con resp. Strat. dell'impresa			
Indebitamento finanziario netto										
Attività finanziarie non correnti	(2.099.373)	(472.480)	-	-	(98.654)	-	-	(571.134)	27,2	
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	(1.159.108)									
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(602.336)	(191.341)	(5)	-	(22.728)	-	-	(214.074)	35,5	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.763.052)	(10.545)	-	-	(18.068)	-	-	(28.613)	1,0	
Passività finanziarie non correnti	37.153.689	16.551.090	193.457	-	229.337	-	-	16.973.884	45,7	
Passività finanziarie correnti	6.055.930	3.609.409	118.347	-	122.100	-	-	3.849.856	63,6	
Totale Indebitamento finanziario netto	36.585.750	19.486.133	311.799	-	211.987	-	-	20.009.919	54,7	
Altre partite patrimoniali										
Crediti vari e altre attività non correnti	512.233	8.767	15.400	-	-	-	-	24.167	4,7	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	5.272.456	238.380	37.275	998	127.582	-	-	404.235	7,7	
Debiti vari e altre passività non correnti	675.436	41.685	-	-	-	-	-	41.685	6,2	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.689.642	606.198	14.735	16.733	172.377	26.669	-	836.712	10,9	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti sulle voci di rendiconto finanziario per il 2011 e 2010 sono riportati di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2011 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	4.121.567	301.510	2.588	104.798	35	-	-	408.931	9,9	
Dividendi pagati	1.189.839	7.224	-	-	191.071	836	-	199.131	16,7	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2010 (migliaia di euro)	Totale	Parti correlate							Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società collegate e a controllo congiunto	Società controllate di collegate ed a controllo congiunto	Altre parti correlate(*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. Strategiche dell'impresa			
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	3.018.036	219.403	2.238	40.594	-	-	-	262.235	8,7	
Dividendi pagati	1.033.517	6.227	-	-	162.810	665	-	169.702	16,4	

(*) Altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni con società controllate

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo 4GH	21.798		- Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	4.974	1.017	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	16.000	13.621	Servizi di roaming e assistenza tecnica
Gruppo TLC Commercial Services	6.697	1.231	Servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, fornitura prodotti destinati alla vendita al pubblico, locazione di immobili
H.R. Services	2.760	2.534	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DMS, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia e altre spese centralizzate
Matrix S.p.A.	23.983	23.998	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
MTV Italia S.r.l.	940	817	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	8.528	12.900	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è peraltro stata trasferita ad Olivetti a fine anno; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	35.535	28.072	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing
Shared Service Center Srl	24.488	19.898	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software, gestione attività immobiliari
Telecom Italia Media Broadcasting	5.098	5.583	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi e servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	4.563	4.444	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1.514	1.295	Servizi di connessione e telecomunicazioni, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	80.952	102.563	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	4.519	5.819	Vendita prodotti di fonia e materiale informatico, locazioni immobiliari
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	3.099	3.818	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	1.403	1.393	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altre	3.407	4.854	
Totale ricavi	250.258	233.857	
Altri proventi	13.497	25.238	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo 4GH	31.131		- Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
Advalso S.p.A.	27.205	18.898	Servizi di call-center e back office
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	1.168	332	Prestazioni di roaming
Gruppo Tim Participações	7.608	7.195	Prestazioni di roaming

Gruppo TLC Commercial Services	11.448	1.714	Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	41.925	34.921	Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assesstment, servizi di welfare, ASSILT
IT Telecom S.r.l.	5.155	4.739	Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
Matrix S.p.A.	45.055	54.836	Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, progettazione, sviluppo, manutenzione editoriale ed evolutiva del portale Cubo Vision Web, erogazione di specifici servizi e prodotti Cubo Device e Connected TV, gestione e manutenzione del portale IPTV denominato Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	4.198	8.663	Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e rapporti di collaborazione volti alla definizione e commercializzazione dell'offerta mobile
Olivetti Multiservices	3.566	3.384	Locazione di immobili
Olivetti S.p.A.	51.421	77.962	Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla vendita e al noleggio, fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di terminali per utenze Bordo Treno
Path.Net S.p.A.	2.927	2.756	Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center S.r.l.	70.468	94.239	Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro
Telecom Italia Media S.p.A.	14.256	13.749	Accordo per la distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG ; costi di broadcasting
Telecom Italia San Marino S.p.A.	3.372	2.837	Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	386.005	449.029	Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	65.401	72.805	Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	296.891	264.349	Servizi energetici
TI Germany	4.960	4.994	Gestione servizi di telecomunicazioni del gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	19.691	19.340	
Totale acquisti di materie e servizi	1.093.851	1.136.742	
Costi del personale	54	48	Costi inerenti il personale
Altri costi operativi	21.025	380	Il dato del 2011 comprende oneri per 20.500 migliaia di euro, connessi alla risoluzione anticipata del contratto "Content Competence Center" verso Telecom Italia Media S.p.A.
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	14.792		- Conferimento ad Olivetti S.p.A. della proprietà di marchi e brevetti
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Loquendo S.p.A.	2.001	-	Dividendi
Matrix S.p.A.	-	5.000	Dividendi
Path.Net S.p.A.	1.050	1.050	Dividendi
Tecno Servizi Mobili S.r.l.	-	1.000	Dividendi
Telecom Italia Deutschland Holding GmbH	-	345.000	Dividendi
Telecom Italia International	-	2.000.000	Dividendi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	250.000	-	Dividendi
Telenergia S.p.A.	-	4.000	Dividendi

Totale proventi (oneri) da partecipazioni	253.051	2.356.050	
VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Proventi finanziari			
Elettra TLC	-	3.256	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Olivetti S.p.A.	1.476	376	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Capital S.A.	346.144	338.484	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	66.937	64.738	Proventi da derivati, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Media S.p.A.	2.726	1.836	Proventi da crediti immobilizzati, interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telenergia S.p.A.	435	1.022	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Altri	1.871	2.235	
Totale proventi finanziari	419.589	411.947	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	1.793.575	1.893.712	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	486.527	647.569	Interessi su debiti finanziari e oneri su sottoscrizione di bond emessi da Telecom Italia, oneri su derivati
Telecom Italia Media S.p.A.	-	11.400	Accantonamento per la svalutazione del credito ceduto con la clausola pro-solvendo a Telecom Italia Media nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione finanziaria della sua partecipata Dahlia TV
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	1.520	144	Interessi passivi su debiti finanziari
Telenergia S.p.A.	924	1.274	Oneri su derivati
Altri	1.496	2.913	
Totale oneri finanziari	2.284.042	2.557.012	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
Gruppo TLC Commercial Services	9.000		- Finanziamento a tasso variabile
Telecom Italia Media S.p.A.	100.000	100.001	Finanziamenti ricevuti dalla BEI a fronte di un programma di investimenti per il triennio 2005-2007 diretti al potenziamento delle infrastrutture per la Rete Digitale Terrestre
Telecom Italia Capital S.A.	281.589	360.568	Derivati attivi
Telecom Italia Finance S.A.	289.178	11.850	Derivati attivi
Altri	21	61	
Totale attività finanziarie non correnti	679.788	472.480	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	129.169	191.341	Principalmente derivati attivi verso Telecom Italia Capital e Telecom Italia Finance
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Principalmente rapporti di conto corrente di tesoreria
Matrix	22.499	8.737	
Olivetti S.p.A.	33.987	-	
Path.Net S.p.A.	20.966	-	
Telecontact S.p.A.	3.213	-	
Telenergia S.p.A.	2	1.287	
Altri	37	521	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	80.704	10.545	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	10.438.037	10.917.728	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	1.699.982	5.632.881	Debiti per finanziamenti e derivati passivi
Altri	673	481	
Totale Passività finanziarie non correnti	12.138.692	16.551.090	
Passività finanziarie correnti			
H.R. Services	8.539	20.578	Debiti per rapporti di conto corrente
OFI Consulting	31.394	31.184	Principalmente debiti per finanziamenti
Olivetti Multiservices	17.119	14.700	Debiti per rapporti di conto corrente
Olivetti S.p.A.	458	4.973	Debiti per finanziamenti
Path.Net S.p.A.	-	20.478	Debiti per rapporti di conto corrente
SAIAT S.p.A.	50.297	49.584	Debiti per rapporti di conto corrente
Shared Service Center S.r.l.	39.080	64.607	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Capital S.A.	236.302	471.155	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Finance S.A.	2.657.738	2.554.686	Debiti per finanziamenti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	251.734	335.354	Debiti per rapporti di conto corrente e per finanziamenti
Telenergia S.p.A.	7.607	1.275	Principalmente debiti per rapporti di conto corrente
Telsy	10.480	12.941	Debiti per rapporti di conto corrente
Altri	25.275	27.894	
Totale Passività finanziarie correnti	3.336.023	3.609.409	

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	9.148	8.767	Principalmente risconti attivi verso Telecontact
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo 4GH	30.240	-	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia e trasmissione dati ad uso sociale, locazione di immobili
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	3.653	506	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Gruppo Tim Participações	12.342	11.329	Servizi di roaming e assistenza tecnica
H.R. Services	5.344	6.805	Servizi di assistenza e consulenza nell'ambito delle risorse umane, licenze d'uso di prodotti software e noleggio apparecchiature hw, servizi griffon e DMS, locazioni immobiliari e servizi di facility management, servizi di fonia e altre spese centralizzate
Matrix S.p.A.	28.198	54.695	Pubblicità sul portale Rosso Alice e licenze d'uso del marchio Alice, servizi di ospitalità numerazione 1254 e servizi datacenter e business continuity, servizi di fonia
MTV Italia S.r.l.	1.416	496	Servizi di fonia, servizi di Datacenter, outsourcing amministrativo, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A.	8.895	12.872	Concessione in licenza d'uso di brevetti e Know how nonché del nome e del marchio "Olivetti" la cui proprietà è peraltro stata trasferita ad Olivetti a fine anno; servizi di fonia
Path.Net S.p.A.	4.319	34.226	Fornitura di collegamenti di trasmissione dati per la Pubblica Amministrazione, erogazione servizi di outsourcing
Shared Service Center Srl	21.003	6.996	Servizi di fonia e trasmissione dati nonché gestione e manutenzione di applicazioni software, gestione attività immobiliari
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	4.460	9.649	Cessione dell'infrastruttura di rete per il trasporto dei segnali televisivi e servizi di fonia
Telecom Italia Media S.p.A.	5.840	3.419	Servizio di connettività, gestione e sviluppo della piattaforma digitale terrestre e servizi di fonia, locazioni immobiliari
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	732	987	Servizi di connessione e telecomunicazioni, in particolare finalizzati alla vendita di servizi dati (bitstream) e contratto dark fiber
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	45.386	74.698	Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e Telecom Italia con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione di infrastrutture e fornitura e sviluppo di software specifico ad uso interno, locazioni immobiliari
Telecontact S.p.A.	6.882	7.005	Vendita prodotti di fonia e materiale informatico, locazioni immobiliari
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	766	1.158	Servizi di interconnessione
Telenergia S.p.A.	3.358	2.887	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo
Altri	10.330	10.652	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	193.164	238.380	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Matrix S.p.A.	4.357	-	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A.	10.967	5.058	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia Media Broadcasting S.p.A.	11.610	13.932	Risconti passivi
Telecom Italia Media S.p.A.	8.460	18.879	Debiti per consolidato fiscale
Altri	6.373	3.816	
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	41.767	41.685	

Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		
Gruppo 4GH	15.977	- Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
Advalso S.p.A.	12.140	11.602 Servizi di call-center e back office
Gruppo Tim Participações	3.052	2.938 Prestazioni di roaming
Gruppo TLC Commercial Services	953	753 Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti Telecom Italia, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di Telecom Italia tramite le vetrine del punto vendita
H.R. Services	8.977	(3.138) Gestione amministrativa del Personale in forza a Telecom Italia ad eccezione dei dirigenti, realizzazione della formazione del personale Telecom Italia, servizio di recruiting e assessment, servizi di welfare, ASSILT
IT Telecom S.r.l.	5.220	4.225 Servizio di Certification Authority per Telecom Italia
Matrix S.p.A.	32.973	72.017 Evoluzione, sviluppo, gestione tecnica, operativa ed editoriale del Portale Unico Telecom Italia, progettazione, sviluppo, manutenzione editoriale ed evolutiva del portale Cubo Vision Web, erogazione di specifici servizi e prodotti Cubo Device e Connected TV, gestione e manutenzione del portale IPTV denominato Alice Home TV, presenza pubblicitaria su portali di proprietà di Matrix, fornitura servizi e prodotti internet per i clienti Telecom, spese per prestazioni professionali
MTV Italia S.r.l.	1.112	3.577 Acquisizione di diritti trasmissivi relativi al palinsesto MTV e rapporti di collaborazione volti alla definizione e commercializzazione dell'offerta mobile
Olivetti S.p.A.	31.554	50.329 Attività di ricerca e sviluppo e acquisizione di prodotti destinati alla vendita e al noleggio, fornitura installazione ed assistenza di applicativi per la gestione documentale, fornitura di terminali per utenze Bordo Treno
Path.Net S.p.A.	8.535	7.633 Acquisizione servizi di call-center e di piattaforme personalizzate verso la Pubblica Amministrazione
Shared Service Center S.r.l.	148.650	115.948 Fornitura di servizi informatici relativi alla progettazione e gestione di soluzioni SAP nonché alla relativa manutenzione applicativa; sviluppo e manutenzione di siti di Telecom Italia, Test Factory, fornitura di servizi di Application Development & Testing e di servizi professionali nell'ambito del contratto quadro
Telecom Italia Media S.p.A.	20.796	23.627 Accordo per la distribuzione e promozione di contenuti di tipo televisivo e video destinati alle piattaforme IPTV, Cubovision e Mobile TV di proprietà Telecom Italia, fornitura del servizio Barker Channel e dei contenuti promozionali correlati, fornitura e aggiornamento del Servizio EPG; costi di broadcasting
Telecom Italia San Marino S.p.A.	1.046	1.016 Servizi di interconnessione della rete Telecom Italia alla rete di Telecom Italia San Marino sul territorio sammarinese
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	195.266	230.089 Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali
Telecontact S.p.A.	25.138	20.178 Servizi di call center
Telenergia S.p.A.	45.370	42.115 Servizi energetici
TI Germany	3.608	5.965 Gestione servizi di telecomunicazioni del Gruppo Generali per il perimetro tedesco
Altri	12.075	17.324
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	572.442	606.198

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Loquendo S.p.A.	3.419	2.769	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Matrix S.p.A.	6.233	17.738	Progettazione e sviluppo di portali, servizi ed attività per l'erogazione del servizio di posta elettronica
Shared Service Center S.r.l.	288.002	196.095	Fornitura di servizi informatici relativi principalmente a soluzioni SAP
Altri	3.856	2.801	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	301.510	219.403	
Dividendi pagati			
Telecom Italia Finance S.A.	7.224	6.227	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	7.224	6.227	

Nell'ambito delle operazioni effettuate con società controllate, si segnala inoltre che in data 20 dicembre 2011 Telecom Italia S.p.A. ha acquistato la quota (pari al 18,18%) di partecipazione di Telecom Italia Media S.p.A. nella controllata Telecom Italia Audit S.c.a.r.l.. Il corrispettivo, pari a 500 migliaia di euro, è stato determinato dalla perizia rilasciata da un esperto indipendente nominato congiuntamente da Telecom Italia S.p.A. e Telecom Italia Media S.p.A..

Operazioni con società collegate e a controllo congiunto

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
EtecSA	6	2.908	Servizi di telecomunicazioni internazionali, traffico roaming e assistenza tecnica
LI.SI.T S.p.A.	-	3.214	Informatizzazione del sistema socio sanitario della Regione Lombardia
Nordcom S.p.A.	1.502	2.698	Servizi di fonia, collegamenti rete dati e applicativi software, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	87.056	115.227	Vendita apparati
TM News	927	815	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altre	623	1.744	
Totale ricavi	90.114	126.606	
Altri proventi	367	1.748	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi
Acquisti di materie e servizi			
EtecSA	-	3.287	Traffico roaming
Movenda	1.250	257	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1.883	1.791	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate
Telbios S.p.A.	-	4.063	Fornitura prodotti audio/video e sistemi hardware e software per l'offerta di Telemedicina, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	3.747	6.594	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	1.967	2.516	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News AP.COM)
Altri	437	943	
Totale acquisti di materie e servizi	9.284	19.451	
Altri costi operativi	25	17	Spese e oneri diversi
Proventi (oneri) da partecipazioni			
ASSCOM	220	180	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	220	180	

VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Proventi finanziari	4	7	
Oneri finanziari			
Teleleasing S.p.A.	22.774	27.423	Interessi passivi per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	16.981	9.647	Altri oneri finanziari
Totale oneri finanziari	39.755	37.070	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	182	5	
Passività finanziarie non correnti			
Teleleasing S.p.A.	150.783	192.257	Debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Tiglio I	-	1.200	Locazioni immobiliari
Totale Passività finanziarie non correnti	150.783	193.457	
Passività finanziarie correnti			
Teleleasing S.p.A.	133.588	118.243	Principalmente debiti per leasing finanziario di apparati e locazioni finanziarie
Altri	-	104	
Totale Passività finanziarie correnti	133.588	118.347	

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	-	15.400	Crediti vari esposti al netto del fondo svalutazione
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
EtecSA	-	1.625	Traffico roaming
Nordcom S.p.A.	836	916	Servizi di fonia, collegamenti rete dati, prodotti e applicativi software, servizi di call center
Teleleasing S.p.A.	33.292	33.149	Vendita apparati
TM News	605	598	Locazioni immobiliari, servizi di fonia
Altri	772	987	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	35.505	37.275	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
EtecSA	-	640	Traffico roaming
Movenda	1.943	822	Principalmente fornitura SIM CARD e adattatori per SIM CARD, analisi e sviluppi software
Nordcom S.p.A.	1.283	1.084	Acquisto e sviluppo di soluzioni informatiche, fornitura in noleggio di apparati e servizi informatici, servizi professionali di assistenza e manutenzione applicativa, erogazione e gestione offerte personalizzate
Teleleasing S.p.A.	5.161	11.139	Acquisto di beni ceduti in leasing alla clientela Telecom Italia
TM News	616	348	Fornitura di contenuti informativi per il servizio TimSpot, servizi e foto per intranet, fornitura di servizi di informazione giornalistica (notiziari, flusso dati News AP.COM)
Altri	954	702	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.957	14.735	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza			
Consorzio Criai	1.049	1.286	Sistemi software per implementazione e sviluppo di servizi vocali
Movenda	1.455	862	Servizi informatici
Altri	84	90	
Totale Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	2.588	2.238	

Operazioni con società controllate di collegate e a controllo congiunto

A seguito della sottoscrizione perfezionatasi il 23 settembre 2010, dell'aumento di capitale in Italtel Group S.p.A., la percentuale complessivamente detenuta dal Gruppo Telecom Italia - attraverso azioni ordinarie e privilegiate - è passata dal 19,37% al 34,68% con contestuale modifica della governance; pertanto, a partire da tale data, la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo Telecom Italia.

Il 13 ottobre 2010 è entrato a far parte del perimetro di consolidamento il gruppo Sofora a seguito dell'incremento dal 50% al 58% della quota detenuta nel capitale sociale di Sofora Telecomunicaciones S.A., holding di controllo del gruppo Telecom Argentina. Sino a tale data, Sofora Telecomunicaciones S.A. era società collegata e quindi parte correlata; le società controllate da Sofora Telecomunicaciones S.A. erano parti correlate in quanto controllate di collegate.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Italtel	2.106	867	Fornitura di beni e servizi, vendita prodotti
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	-	1.810	Attività di assistenza tecnica prestata da Telecom Italia per lo sviluppo del broadband e studi per l'implementazione di VAS, fornitura di piattaforme evolute nonché servizi di telecomunicazioni internazionali e roaming
Totale ricavi	2.106	2.677	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Italtel	28.271	15.121	Fornitura e manutenzione di apparati per commutazione, sviluppo software e adeguamento piattaforme, erogazione e gestione offerte personalizzate
Gruppo Sofora-Telecom Argentina	-	607	Servizi di roaming
Totale acquisti di materie e servizi	28.271	15.728	
Proventi finanziari	-	4	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	-	-	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	-	-	
Passività finanziarie non correnti	-	-	
Passività finanziarie correnti	-	-	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Italtel	555	998	Fornitura di beni e servizi, vendita prodotti
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	555	998	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Italtel	22.927	16.733	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22.927	16.733	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	104.798	40.594	Sono relativi ad acquisti di apparati di telecomunicazioni dal gruppo Italtel

Telecom Italia ha inoltre prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e a controllo congiunto e di società controllate da collegate e da società a controllo congiunto per complessivi 12.612.030 migliaia di euro (15.863.682 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). In particolare di queste: 9.003.787 migliaia di euro sono relative a Telecom Italia Capital (10.215.537 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 3.394.199 migliaia di euro sono relative a Telecom Italia Finance (5.474.755 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 265 migliaia di euro sono relative a Telecom Italia Sparkle (57 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 61.419 migliaia di euro verso Telecom Italia Media (1.319 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 4.613 migliaia di euro sono relative a Aree Urbane (stesso importo al 31 dicembre 2010); 4.000 migliaia di euro sono relative a Olivetti Multiservices (stesso importo al 31 dicembre 2010); 54.799 migliaia di euro a favore di Telenergia (47.685 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 57.183 migliaia di euro verso il gruppo Latin American Nautilus (61.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2010); 14.935 migliaia di euro relative ad Olivetti S.p.A. (25.601 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

Inoltre, sono state rilasciate lettere di patronage "debole" per complessive 385 migliaia di euro (32.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), a favore di Telecom Italia Sparkle of North America, a fronte di linee di credito nell'ambito di rapporti commerciali (fornitura di beni e servizi).

Operazioni con altre parti correlate

(per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa)

La "Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" - approvata il 4 novembre 2010 dal Consiglio di Amministrazione della Società nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato da Consob con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni - dispone che la stessa si applichi anche ai soggetti che, a prescindere dalla loro qualificabilità come parti correlate ai sensi dei principi contabili, partecipano a patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza che disciplinino la candidatura della carica di Consigliere di Amministrazione di Telecom Italia, là dove la lista così presentata sia risultata Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 9 dello Statuto della Società.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo ATM	2.286	1.072	Servizi personalizzati e rete dati aziendali
Gruppo Generali	73.560	62.064	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	78.754	94.421	Servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	6.707	6.299	Commercializzazione apparati dati e VOIP, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	23.363	25.797	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	196	101	
Totale ricavi	184.866	189.754	
Altri proventi	2	4.146	Nel 2010 si riferiva principalmente ad un risarcimento dal gruppo Generali
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo China Unicom	301	520	Servizi di roaming
Gruppo Generali	25.983	24.064	Pagamento premi assicurativi nonché locazioni immobiliari principalmente attraverso la società Generali Properties S.p.A.
Gruppo Intesa SanPaolo	16.472	13.076	Offerta di servizi di Mobile Banking nonché commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	889	1.672	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	13.110	14.528	Servizi di roaming
Altri	713	240	
Totale acquisti di materie e servizi	57.468	54.100	
Costi del personale	3.845	3.973	Si riferiscono alle assicurazioni non obbligatorie del personale stipulate con il gruppo Generali
Altri costi operativi	270	46	
Proventi (oneri) da partecipazioni	85	66	Dividendi
Proventi finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	230.397	74.946	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Gruppo Mediobanca	23.751	48.703	Si riferiscono principalmente a proventi da derivati
Totale proventi finanziari	254.148	123.649	
Oneri finanziari			
Gruppo Intesa SanPaolo	59.262	27.398	Interessi passivi, commissioni finanziarie passive, oneri da derivati, altri oneri
Gruppo Mediobanca	6.787	19.944	Oneri da contratti derivati
Totale oneri finanziari	66.049	47.342	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	257.993	98.654	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e con il gruppo Intesa SanPaolo
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	27.360	22.728	Derivati stipulati con il gruppo Mediobanca e il gruppo Intesa SanPaolo
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			
Gruppo Intesa SanPaolo	20.891	18.068	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Gruppo Mediobanca	72	-	Sono relativi a conti correnti e depositi bancari
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	20.963	18.068	
Passività finanziarie non correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	224.168	167.274	Si riferiscono principalmente a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility e a derivati passivi
Gruppo Mediobanca	98.568	62.063	Si riferiscono a debiti finanziari non correnti relativi alla Revolving Credit Facility
Totale Passività finanziarie non correnti	322.736	229.337	
Passività finanziarie correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	49.599	121.441	Si riferiscono principalmente a debiti a breve termine verso banche, ad altri debiti finanziari e a derivati
Gruppo Mediobanca	1.142	659	Si riferiscono a derivati
Totale Passività finanziarie correnti	50.741	122.100	
Altre partite patrimoniali			
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo ATM	2.466	632	Servizi personalizzati e rete dati aziendali
Gruppo Generali	18.938	25.952	Servizi di fonia e trasmissione dati, reti dati periferiche, collegamenti, storage e servizi applicativi e di telecomunicazioni
Gruppo Intesa SanPaolo	97.167	88.848	Operazioni di factoring, servizi di fonia, rete dati MPLS e internazionale, servizi ICT e licenze Microsoft, connettività Internet e collegamenti ad alta velocità
Gruppo Mediobanca	537	230	Commercializzazione apparati dati e VOIP, rete nazionale e internazionale MPLS, servizi di fonia
Gruppo Telefónica	4.822	11.795	Servizi roaming, cessione in uso di piattaforme hardware, soluzioni informatiche personalizzate
Altri	250	125	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	124.180	127.582	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Intesa SanPaolo	85.623	158.692	L'importo comprende il debito derivante dalla cessione al gruppo Intesa SanPaolo, da parte di nostri fornitori, di crediti commerciali vantati verso Telecom Italia. Comprende, inoltre, il debito derivante dall'offerta di servizi di Mobile Banking e commissioni per i servizi di domiciliazione delle bollette e incassi a mezzo carta di credito
Gruppo Mediobanca	1.142	1.387	Attività di recupero crediti
Gruppo Telefónica	7.442	10.694	Servizi di roaming
Altri	122	1.604	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	94.329	172.377	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	35	-	
Dividendi pagati			
Telco	174.208	150.179	Dividendi corrisposti
Altre minori	16.863	12.631	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	191.071	162.810	

Operazioni con fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Ricavi	4	10	
Altri proventi	-	139	
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	10.607	11.777	
Telemaco	65.386	67.999	
Altri fondi pensione italiani	1.117	1.110	
Totale Costo del personale	77.110	80.886	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	1	-	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	3.581	3.892	
Telemaco	21.965	22.548	
Altri fondi pensione italiani	272	229	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	25.818	26.669	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO (migliaia di euro)	2011	2010	Tipologia contratti
Dividendi pagati			
Altri fondi pensione italiani	836	665	Dividendi corrisposti
Totale Dividendi pagati	836	665	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2011, i compensi contabilizzati per competenza, destinati da Telecom Italia S.p.A. ai dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 14.998 migliaia di euro (14.173 migliaia di euro al 31 dicembre 2010) suddivisi come segue:

(migliaia di euro)	2011	2010
Compensi a breve termine	13.258	11.444
Compensi a lungo termine	831	1.500
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (*)	909	1.229
	14.998	14.173

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di Telecom Italia S.p.A. basati su azioni (PSG, TOP 2008 e LTI 2011).

Nell'esercizio 2011, i contributi versati ai piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da Telecom Italia S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 344 migliaia di euro (353 migliaia di euro al 31 dicembre 2010).

I "dirigenti con responsabilità strategiche d'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Telecom Italia, compresi gli amministratori, al 31 dicembre 2011 erano così individuati:

Amministratori:	
Gabriele Galateri di Genola	Presidente Telecom Italia S.p.A. (1)
Franco Bernabè	Amministratore Delegato Telecom Italia S.p.A. (1) Presidente Esecutivo e Chief Executive Officer Telecom Italia S.p.A. (2)
Marco Patuano	Amministratore Delegato Domestic e Chief Operating Officer di Telecom Italia S.p.A. (2)

Dirigenti:	
Franco Bertone	Dirección General Ejecutiva (CEO) Telecom Argentina
Franco Brescia	Responsabile Public & Regulatory Affairs (3)
Oscar Cicchetti (4)	Responsabile Technology & Operations
Stefano Ciurli	Responsabile Supply Chain & Real Estate
Antonino Cusimano	Responsabile Legal Affairs
Luca Luciani	Director Presidente di TIM Brasil
Andrea Mangoni	Responsabile Administration, Finance and Control & International Development
Antonio Migliardi	Responsabile Human Resources and Organization
Giuseppe Roberto Opilio (5)	Responsabile Technology
Luca Rossetto	Responsabile Consumer (3)
Alessandro Talotta	Responsabile National Wholesale Services (3)

(1) fino al 12 aprile 2011

(2) dal 13 aprile 2011

(3) dal 7 luglio 2011

(4) fino al 14 aprile 2011

(5) dal 15 aprile 2011

Nota 36

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale sono utilizzati da Telecom Italia a fini di *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Si segnala che detti piani non hanno alcun effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2011.

Descrizione dei piani di stock option

- **Piano di Stock Option Top 2008**

Riguarda opzioni assegnate in data 15 aprile 2008 all'allora Presidente e all'Amministratore Delegato, originariamente pari a 11.400.000 opzioni, esercitabili al termine del periodo di maturazione (*vesting period*), della durata di tre anni a partire dalla data di assegnazione ad un prezzo di 1,95 euro per opzione. Il periodo di esercizio decorre a partire dal 15 aprile 2011 al 15 aprile 2014. Ogni opzione dà diritto ad una azione ordinaria di Telecom Italia S.p.A.

Il 75% delle opzioni assegnate (pari a 8.550.000 opzioni) non è subordinato a parametri di performance ed è tuttora valido mentre il restante 25% (pari a 2.850.000 opzioni) è decaduto nel corso del 2010 in quanto non sono stati raggiunti i parametri di performance. Nel corso dell'esercizio 2011 nessuna opzione è stata esercitata.

Le opzioni non esercitate entro il termine si estingueranno.

Descrizione degli altri piani retributivi

- **Piano di Performance Share Granting 2008 – 2011**

Riguarda il diritto all'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Telecom Italia attribuito ai destinatari (Top Management di Telecom Italia o di società controllate) in un numero massimo predeterminato e variabile in funzione del periodo di partecipazione effettivo al piano da parte del singolo destinatario e del grado di raggiungimento degli obiettivi di performance fissati.

A seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance, in data 30 giugno 2011 tutti i relativi diritti sono decaduti e il piano si è estinto.

- **Piano di Azionariato Diffuso (PAD)**

Consiste nell'offerta di sottoscrizione a pagamento di azioni ordinarie di Telecom Italia a sconto rispetto al prezzo di mercato, riservata ai dipendenti di Telecom Italia o di società da questa controllate con sede in Italia, con ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie, in ragione di una azione ogni tre azioni sottoscritte, subordinatamente alla conservazione delle azioni sottoscritte e al mantenimento del rapporto di lavoro dipendente con società del Gruppo Telecom Italia.

In attuazione della prima parte del piano, il 29 luglio 2010 sono state emesse 27.056.139 azioni ordinarie Telecom Italia (di cui 24.427.422 riservate ai dipendenti di Telecom Italia S.p.A. e 2.628.717 riservate ai dipendenti delle controllate italiane).

Tali azioni sono state offerte in sottoscrizione al prezzo unitario di 0,84 euro, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati dal 25 maggio 2010 al 25 giugno 2010, scontata del 10%.

In data 2 agosto 2011 si è dato corso all'assegnazione gratuita agli aventi diritto di 8.876.296 azioni ordinarie, tramite aumento di capitale, per un valore nominale complessivo pari a 4.881.962,80 euro.

- **Long Term Incentive Plan 2010-2015 (Piano LTI 2010-2015)**

Il Piano prevede l'attribuzione, a parte selezionata della dirigenza del Gruppo che non risultava già destinataria di altri piani di incentivazione a lungo termine, di un bonus in denaro legato al

raggiungimento di performance triennali verificate su predeterminati parametri, con possibilità d'investimento del 50% del bonus in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato. A conclusione del triennio di performance, nel caso in cui il manager decida di investire la metà del premio maturato, conservando dette azioni e mantenendo il rapporto di lavoro con società del Gruppo nei due anni successivi, maturerà il diritto all'assegnazione gratuita di egual numero di azioni ordinarie.

Gli obiettivi di performance sono misurati attraverso il Total Shareholder Return di Telecom Italia (TSR TI) e il Free Cash Flow (FCF). In particolare, l'erogazione del 65% del bonus sarà correlata al TSR relativo di Telecom Italia nel triennio 2010-2012 mentre l'erogazione del 35% sarà, invece, correlata a un indicatore assoluto di performance rappresentato dal FCF cumulato nel periodo 2010-2012.

I destinatari sono stati individuati in funzione del ruolo organizzativo e del potenziale strategico e il bonus è stato determinato, in termini di percentuale della retribuzione annua fissa spettante.

In avvio del Piano la misura massima complessiva del bonus potenzialmente riconosciuto ai 121 destinatari al termine del triennio era di 8.754.600 euro, eventualmente da corrispondere in cash nei primi mesi del 2013 in misura variabile in funzione del livello di raggiungimento di predeterminate performance triennali 2010/2012. La citata possibilità di investire il 50% del bonus maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia avrebbe determinato, in fase di assegnazione, un aumento di capitale a pagamento riservato ai destinatari del piano per un controvalore massimo di 4.377.300 euro, e di uguale entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

Ai destinatari del piano sottoscrittori delle azioni che avranno rispettato le condizioni di cui sopra, nei primi mesi del 2015 saranno assegnati utili ex art. 2349 c.c. mediante emissione di azioni nel rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta.

Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2011, la misura massima complessiva del bonus che potrà essere riconosciuto agli attuali 117 destinatari è di 8.236.350 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta dunque esser pari ad un controvalore di 4.118.175 euro, e di uguale entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito.

- **Long Term Incentive Plan 2011 (Piano LTI 2011)**

La nuova iniziativa, approvata dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011, replica la logica di fondo del Piano LTI 2010-2015, con coinvolgimento di una fascia manageriale che accomuna il Vertice Esecutivo, il Top Management e una parte selezionata della dirigenza. Il piano è impostato in una prospettiva *rolling* per cui, di norma, ogni anno scatterà un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale. Fa eccezione l'incentivazione del Vertice Esecutivo, impostata in termini "una tantum" in coerenza con la durata standard del mandato.

Il piano si pone l'obiettivo di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2011-2013 misurata dal Free Cash Flow cumulato nel triennio 2011-2013 (c.d. *performance* assoluta: peso 35%), dall'altro, la crescita del valore rispetto a un gruppo di *peers* misurato dal *Total Shareholder Return* (c.d. *performance* relativa: peso 65%).

Il piano prevede l'assegnazione:

- alla Dirigenza Selezionata di un *bonus* in denaro, con possibilità d'investimento del 50% del *bonus* maturato in azioni ordinarie di Telecom Italia a prezzo di mercato e di assegnazione gratuita di Azioni *Matching* al verificarsi di specifiche condizioni a due anni dalla sottoscrizione;
- al Top Management di un *bonus* al 50% in denaro e al 50% in diritti di assegnazione gratuita a due anni di azioni ordinarie di Telecom Italia;
- al Vertice Aziendale di un *bonus* in denaro e di un numero equivalente di azioni ordinarie di Telecom Italia determinato al momento di inserimento del Vertice stesso nel Piano.

Il Consiglio di Amministrazione del 7 luglio 2011 ha approvato l'avvio del Piano. In avvio di Piano, oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, i destinatari erano 17 Top Manager e 128 Dirigenti. Per le tre categorie di destinatari l'incentivo massimo previsto in avvio di Piano era pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.789.300 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risultava pari ad un controvalore di 4.894.650 euro, e di pari entità risultava il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risultava pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus complessivo di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

A titolo indicativo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2011, risultano ancora destinatari oltre al Presidente Esecutivo e all'Amministratore Delegato, 17 Top Manager e 126 Dirigenti. L'incentivo massimo al 31 dicembre 2011 risulta essere pari a:

- per la Dirigenza Selezionata un bonus complessivo di 9.494.250 euro; il valore massimo dell'investimento a prezzo di mercato, e del relativo aumento di capitale a pagamento, risulta pari ad un controvalore di 4.747.125 euro, e di pari entità risulta il valore massimo dell'assegnazione gratuita e del relativo aumento di capitale gratuito;
- per il Top Management un premio complessivo di 6.512.400 euro, di cui il controvalore massimo dell'assegnazione gratuita, e del relativo aumento di capitale gratuito risulta pari a 3.256.200 euro;
- per il Vertice Esecutivo un bonus di 5.400.000 euro e di un corrispondente numero massimo di 5.795.234 azioni, rappresentate da azioni proprie in portafoglio.

Modalità di valutazione al fair value delle opzioni e diritti assegnati

Il *fair value* delle opzioni relative al "Piano Top 2008" è stato calcolato con il cosiddetto "metodo Montecarlo" utilizzando i parametri di calcolo riportati nella tabella che segue.

Per il Piano di Azionariato Diffuso, il *fair value* teorico del diritto alla *bonus share* è stato calcolato con riferimento a un'opzione *call* a 12 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia.

Per la valutazione dei Piani LTI (2010-2015 e 2011) si è proceduto a valutare:

- la componente debito, così determinata:
 - il 65% legato al raggiungimento degli obiettivi di TSR è stato calcolato come media dei livelli di premio attesi ponderata con le probabilità di avveramento dei relativi scenari - tali probabilità sono determinate utilizzando il metodo Montecarlo;
 - il 35% legato al raggiungimento degli obiettivi di FCF è stato calcolato come livello di premio secondo la *best estimate* di FCF atteso facendo riferimento ai dati del Piano Triennale di Telecom Italia;
- la componente di *equity*, determinata come valore teorico del diritto alla *bonus share* calcolato come *fair value* di una opzione *call* a 24 mesi sull'azione ordinaria Telecom Italia, con partenza a 3 anni.

Parametri utilizzati per la determinazione del fair value

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Prezzo corrente/ Spot (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano TOP 2008	1,95	Valore mercato azioni Telecom Italia e altre società TLC al 15/4/2008	Telecom Italia (33,02%) e altre società TLC	3 anni	0,08	3,7485% a sei anni
Piano azionario diffuso - diritto alla bonus share	-	0,9668	36,233%	1 anno	0,055	1,196% a 1 anno
Piano LTI 2010-2015 - componente equity	-	0,9219	33,4281%	5 anni	0,055 primo anno 0,060 secondo anno	1,89% a 5 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Vertice esecutivo)	-	0,8044	na	3 anni	0,05	2,095% a 3 anni
Piano LTI 2011 - componente equity (Top Management e Dirigenza selezionata)	-	0,7298	na	5 anni	0,07	2,591% a 5 anni

- (1) In funzione degli obiettivi di performance richiesti dal Piano sono stati considerati i prezzi di mercato delle azioni Telecom Italia e, ove del caso, di altri titoli di primarie società del settore delle telecomunicazioni alla data di assegnazione.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del Piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo Telecom Italia e, ove del caso, dei titoli delle principali società del settore delle telecomunicazioni.
- (3) Sono stati assunti dividendi costanti in base all'ultimo dividendo pagato. Per il Piano LTI 2010 - 2015, Piano LTI 2011 e per il PAD i dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al fair value che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i “costi del personale” lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (vesting period) con contropartita una riserva di patrimonio netto (“Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Piano (migliaia di euro)	Data di assegnazione del piano	Fair value complessivo alla data di assegnazione di cui componente:		Fair value complessivo al 31 dicembre 2011 di cui componente	
		Equity	Debito	Equity	Debito
Piano TOP 2008	15/04/2008	2.593	-	2.008	-
Performance Share Granting 2008-2011	08/08/2008	2.593	-	-	-
Piano azionariato diffuso	29/07/2010	11.621	-	-	-
Piano LTI 2010-2015	29/07/2010	1.046	2.376	984	2.235
Piano LTI 2011	07/07/2011	4.012	6.720	3.969	8.125
Totale		21.865	9.096	6.961	10.360

Piano (migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2011							Effetto sul conto economico separato 2011 (*)
	Riserva altri strumenti rappresen- tativi di patrimonio netto	Riserva da sovrapp- prezzo azioni	Altre riserve	Costi accumulati, inclusi quelli dell'esercizio	Totale effetto sul patrimonio netto (*)	Valore Partecipa- zioni in imprese controllate	Debiti vari (non correnti e correnti)	
Piano TOP 2008	2.008		585	(2.593)	-	-	-	(252)
Performance Share Granting 2008-2011	-		2.328	(2.119)	209	209	-	(421)
Piano azionariato diffuso	-	6.682	4.882	(10.434)	1.130	1.130	-	(3.942)
Piano LTI 2010-2015	374			(1.852)	(1.478)	2	(1.480)	(861)
Piano LTI 2011	852	-	-	(3.088)	(2.236)	25	(2.261)	(3.088)
Totale	3.234	6.682	7.795	(20.086)	(2.375)	1.366	(3.741)	(8.564)

(*) Gli effetti sul patrimonio netto e sul conto economico separato sono al lordo degli effetti fiscali.

Nota 37

Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(migliaia di euro)	Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari netti (*)
Valore di bilancio	(a) 20.536.920	(3.571.257)	36.585.750	(852.282)
Maggiori costi per Telecom Italia Sparkle	(604)	(604)	888	(888)
Prestazioni di servizi per vicenda Telecom Italia Sparkle	-	-	90	(90)
Oneri per sanzioni	(1.618)	(1.618)	6.160	(6.160)
Altri oneri diversi	(1.061)	(1.061)	1.061	(1.061)
Oneri per mobilità ex lege 223/91	(6.525)	(6.525)	49.650	(49.650)
Oneri per mobilità	-	-	64.463	(64.463)
Plusvalenze netta conferimento marchi/brevetti Olivetti	10.059	10.059	-	-
Svalutazione avviamento	(5.376.000)	(5.376.000)	-	-
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Loquendo	39.553	39.553	(54.513)	54.513
Plusvalenza netta connessa alla cessione mTLD Mobil Top Level Domain	155	155	(155)	155
Incasso per rimborso Consorzio IRIS	-	-	(13)	13
Totale effetti	(b) (5.336.041)	(5.336.041)	67.631	(67.631)
Valore figurativo di bilancio	(a-b) 25.872.961	1.764.784	36.653.381	(919.913)

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(migliaia di euro)	2011	2010
Acquisti di materie e servizi:		
Maggiori costi per Telecom Italia Sparkle	(888)	(1.583)
Altri costi operativi:		
Oneri per sanzioni	(1.618)	(3.098)
Altri oneri diversi	(1.061)	(1.972)
Costi del personale:		
Oneri per mobilità	(9.000)	(244.947)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	(12.567)	(251.610)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Plusvalenze su conferimento marchi/brevetti Olivetti	14.792	-
Ripristini di valore/(Svalutazione) di attività non correnti:		
Svalutazione avviamento	(5.376.000)	-
Impatto su risultato operativo (EBIT)	(5.373.775)	(251.610)
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenza netta connessa alla cessione mTLD Mobil Top Level Domain	156	350
Plusvalenza netta connessa alla cessione di Loquendo	40.838	-
Minusvalenza su cessione Telbios	-	(123)
Impatto sull'utile (perdita) prima delle imposte	(5.332.781)	(251.310)
Effetto imposte	(3.260)	67.754
Impatto sull'utile (perdita) dell'esercizio	(5.336.041)	(183.556)

Nota 38

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Nota 39

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
Costi per attività di ricerca spese nell'esercizio	53	59
Costi di sviluppo capitalizzati	480	578
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	533	637

Inoltre, nel conto economico separato dell'esercizio 2011 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 743 milioni di euro.

Si segnala che, a partire dall'esercizio 2009, il perimetro delle attività di ricerca e sviluppo è stato ampliato includendo tutte le attività di sviluppo hardware e software relative ai sistemi che vengono utilizzati da Telecom Italia S.p.A. per gestire sia le offerte commerciali e le attività nei confronti dei clienti (Business Support Systems) sia il funzionamento delle reti (Operational Support Systems, la Security e altri servizi IT). Tale modifica del perimetro delle attività di ricerca e sviluppo non ha avuto alcun effetto sui principi contabili applicati ai costi di ricerca e sviluppo, che pertanto sono contabilizzati come illustrato nella nota "Principi contabili".

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da Telecom Italia S.p.A. sono dettagliate nella relazione sulla gestione.

Locazioni Operative

Attive

Telecom Italia ha stipulato contratti di affitto di collegamenti diretti, in particolare circuiti numerici ed analogici, offerti in modalità wholesale agli altri operatori interconnessi. Al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei canoni ancora da incassare per i contratti non annullabili è pari a 3.941 migliaia di euro (4.366 migliaia di euro al 31 dicembre 2010), tutti scadenti entro l'esercizio successivo.

Passive

Telecom Italia ha stipulato contratti di locazione di immobili (con durata da 6 a 9 anni); al 31 dicembre 2011 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per i contratti non annullabili è il seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
Entro l'esercizio successivo	199.885	218.598
Dal 2° al 5° esercizio	584.548	551.939
Oltre	150.900	63.557
Totale	935.333	834.094

Corrispettivi alla Società di Revisione

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC") e alle altre entità della rete PwC per la revisione dei bilanci 2011, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per gli altri servizi di revisione/verifica, per i servizi di consulenza fiscale e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a Telecom Italia da PwC e dalle altre entità appartenenti alla rete PwC. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2011 relativamente a detti servizi.

(in euro)	Telecom Italia S.p.A.		
	PwC S.p.A.	Altre entità della rete PwC	Totale rete PwC
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	782.677	5.223	787.900
revisione legale del bilancio consolidato	291.229	-	291.229
revisione del Form 20-F e SOX Rule 404	1.070.891	-	1.070.891
revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato	155.180	-	155.180
altri	551.790	82.102	633.892
Servizi di verifica con emissione di attestazione	196.400	2.090	198.490
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi:			
procedure concordate su aree della contabilità regolatoria	90.000	-	90.000
procedure di due diligence contabile su società oggetto di vendita e di acquisizione	120.000	-	120.000
altri	-	20.100	20.100
Totale corrispettivi 2011 per servizi di revisione e diversi verso la rete PwC	3.258.167	109.515	3.367.682
Spese vive			287.962
Totale			3.655.644

Nota 40

Eventi successivi al 31 dicembre 2011

Fusione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia

In data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia. L'operazione, che risponde a una logica di revisione degli assetti di control governance del Gruppo Telecom Italia, concentrando nella Capogruppo attività ed expertise in materia di controlli interni, è avvenuta sulla base del progetto di fusione redatto tenendo conto della situazione patrimoniale di riferimento al 30 giugno 2011.

Come previsto nel progetto, Telecom Italia ha acquistato in data 20 dicembre 2011, con atto notarile, la quota di nominali 500.000,00 euro di titolarità di Telecom Italia Media S.p.A.. Essendo così divenuta titolare dell'intero capitale sociale di TI Audit, nella stessa data è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione con decorrenza degli effetti amministrativi e contabili dal 1° gennaio 2012.

Nota 41

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto

(migliaia di euro)		Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate									
EMSA SERVIZI (in liquidazione)		Roma	5.000	6.099	132	100,00%	6.099	5.000	(1.099)
HR SERVICES		L'Aquila	500	1.630	638	100,00%	1.630	521	(1.109)
IT TELECOM		Pomezia (RM)	7.000	8.887	71	100,00%	8.887	8.476	(411)
MATRIX		Milano	2.100	29.917	(16.684)	100,00%	29.917	29.917	-
OFI CONSULTING		Ivrea (TO)	95	46.228	204	100,00%	46.228	35.109	(11.119)
OLIVETTI GESTIONI IVREA		Ivrea (TO)	100	355	(20)	100,00%	355 (5)	375	20
OLIVETTI MULTISERVICES		Milano	20.337	71.328	2.002	100,00%	71.328	40.406	(30.922)
OLIVETTI		Ivrea (TO)	43.000	46.051	(34.844)	100,00%	44.171 (6)	43.174	(997)
PATH.NET (7)		Roma	7.724	13.763	1.836	100,00%	12.263	7.770	(4.493)
SAIAT		Torino	35.745	50.915	565	100,00%	50.915	34.743	(16.172)
SHARED SERVICE CENTER		Roma	3.061	12.330	(3.389)	100,00%	12.330	12.330	-
SOFORA TELECOMUNICACIONES		Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	439.702	436.789 (806)				-
			Euro	78.974	79.451 (145)	32,50%	51.052 (6)	1	(51.051)
TECNO SERVIZI MOBILI		Roma	26	1.628	9.882	100,00%	1.628	53	(1.575)
TECO SOFT ARGENTINA (in liquidazione)		Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	12	42 398				
			Euro	2	8 71	100,00%	8 (5)	-	(8)
TI AUDIT AND COMPLIANCE SERVICES		Milano	2.750	2.947	148	100,00%	2.947	2.886	(61)
TELECOM ITALIA CAPITAL		Lussemburgo	2.336	52.661	(36.566)	100,00%	52.661	2.388	(50.273)
TELECOM ITALIA DEUTSCHLAND HOLDING		Francoforte (Germania)	25	45.820	(13.038)	100,00%	45.820	45.820	-
TELECOM ITALIA INTERNATIONAL		Amsterdam (Paesi Bassi)	2.399.483	6.877.217	398.380	100,00%	6.877.217	6.835.705	(41.512)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTAO ADMIN		San Paolo (Brasile)	R \$ (.000)	118.926	(39.888) (31.050)				
			Euro	48.999	(16.435) (12.793)	100,00%	(16.434) (5)	-	16.434
TELECOM ITALIA MEDIA		Roma	212.188	234.300	(60.759)	75,17%	153.510 (6)	176.035	22.525
TELECOM ITALIA SAN MARINO		San Marino	1.808	4.372	1.064	0,0001%	-	-	-
TELECONTACT CENTER		Napoli	3.000	8.202	(6.973)	100,00%	8.202	7.410	(792)
TELENERGIA		Roma	50	13.491	2.447	100,00%	13.491	50	(13.441)
TELSY		Torino	390	13.989	(2.359)	100,00%	13.989 (5)	14.517	528
INVERSIONES MILANO-TIERRA ARGENTEA		Buenos Aires (Argentina)	Pesos Arg. (.000)	261.213	243.072 (18.142)				
			Euro	46.916	43.658 (3.258)	10,00%	4.366	4.609	243
TELECOM ITALIA FINANCE		Lussemburgo	542.090	1.648.265	71.778	100,00%	1.648.265	1.448.390	(199.875)
TELECOM ITALIA SPARKLE		Roma	200.000	474.932	94.196	100,00%	573.736 (6)	586.371	12.635
TLC COMMERCIAL SERVICES		Roma	500	14.544	(515)	100,00%	19.245 (6)	15.100	(4.145)
							(*)	9.357.156	(376.670)

(migliaia di euro)		Sede	Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente p.n. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto									
AREE URBANE (in liquidazione)	Milano		100	(22.412)	(23.859)	31,65%	(7.094)	-	7.094
ASSCOM INSURANCE BROKERS	Milano		100	1.816	1.186	20,00%	363	20	(343)
Consorzio CRIAI (in liquidazione)	Portici (NA)		407	336	(665)	47,93%	161	-	(161)
IM.SER	Milano		21	229	107	40,00%	92	41	(51)
NORDCOM	Milano		5.000	7.501	338	42,00%	3.150	2.143	(1.007)
TIGLIO I	Milano		5.256	48.682	(29.440)	45,70%	22.247	20.621	(1.626)
TIGLIO II	Milano		10	1.141	(119)	49,47%	564	552	(12)
Consorzio EO (in liquidazione)	Roma		14	13	(1)	50,00%	7	-	(7)
Consorzio Scuola Superiore Alta Formazione Università Federico II (in liquidazione)	Napoli		127	106	(11)	20,00%	21	21	-
Consorzio TEMA.MOBILITY	Torino		850	850	-	50,00%	425	419	(6)
								23.817	3.881

(*) L'importo non comprende 86 migliaia di euro quale lo sconto e il *fair value* delle bonus share, sulle azioni ordinarie di Telecom Italia sottoscritte dai dipendenti di Società Controllate indirettamente del Gruppo Telecom, nell'ambito del "Piano di azionariato diffuso per i dipendenti 2010 - 2014 (PAD)".

- (1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.
- (2) Comprensivo dell'utile (perdita)
- (3) Al netto del dividendo da distribuire
- (4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni
- (5) Coperto dal fondo oneri su partecipate
- (6) Dati desunti dal bilancio consolidato
- (7) Il Capitale Sociale è al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Franco Bernabè, in qualità di Presidente Esecutivo, Marco Patuano, in qualità di Amministratore Delegato Domestic e Andrea Mangoni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.
2. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (*International Financial Reporting Standards - IFRS*), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2. la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

29 marzo 2012

<p>Il Presidente Esecutivo</p>  <hr/> <p>Franco Bernabè</p>	<p>L'Amministratore</p> <p>Delegato Domestic</p>  <hr/> <p>Marco Patuano</p>
<p>Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</p>  <hr/> <p>Andrea Mangoni</p>	



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL
DLGS. 27.1.2010, N. 39**

Agli Azionisti
di Telecom Italia SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato, costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di Telecom Italia SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio separato non sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio separato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa di Telecom Italia SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 05161862.1 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 030367501 - Catania 05129 Corso Italia 302 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 53 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873441 - Palermo 90141 Via Marinese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 30/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237014 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37125 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Corporate, canale Governance, del sito internet di Telecom Italia SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Telecom Italia SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n.1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del DLgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, sono coerenti con il bilancio separato di Telecom Italia SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 12 aprile 2012

PricewaterhouseCoopers SpA

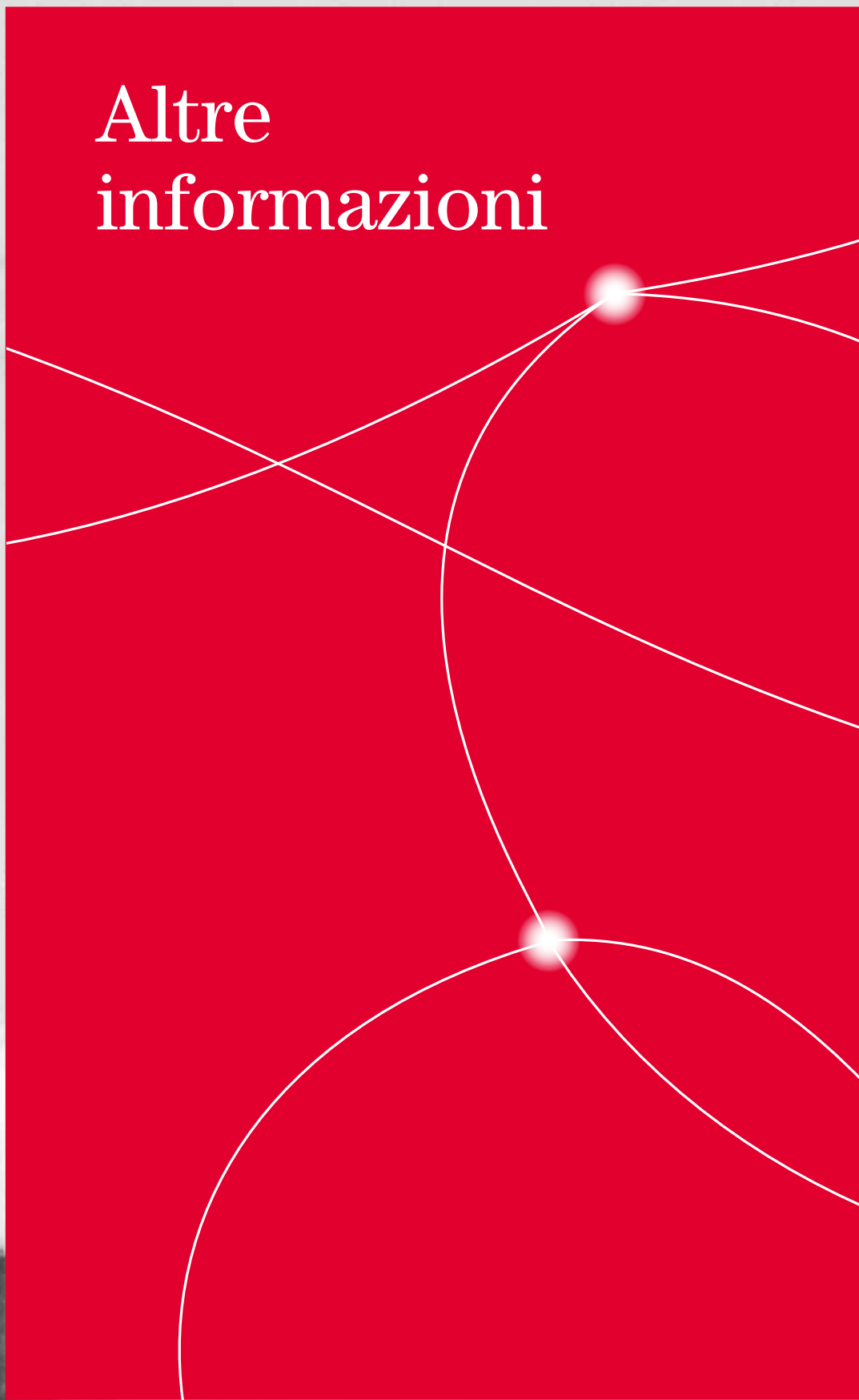
A handwritten signature in black ink, appearing to read "Paolo Caccini", is written over a horizontal line. The signature is fluid and somewhat abstract, with a large loop at the beginning and a long tail extending to the right.

Paolo Caccini
(Revisore legale)



Le emozioni non cambiano.

Altre informazioni





Il modo di comunicarle, sì.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente Relazione si compone di tre distinte sezioni: la Prima Sezione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2011 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche; la Seconda Sezione fornisce un aggiornamento sulle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2011 in relazione al c.d. Progetto Greenfield, ovvero l'analisi interna promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcuni fenomeni asseritamente illeciti commessi in danno della Società negli anni precedenti, ed espone le considerazioni del Collegio Sindacale in merito alle risultanze del Progetto medesimo; la Terza Sezione contiene la relazione sul bilancio al 31 dicembre 2011 di Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l., società incorporata in Telecom Italia S.p.A. con efficacia dal 1° gennaio 2012.

Prima Sezione

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di Controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni (i.e. Comitato Esecutivo, Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, Comitato per le nomine e la remunerazione), l'audizione del *management* della Società, nonché apposite attività di analisi e approfondimento condotte direttamente ovvero in sede di riunioni tenute congiuntamente al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:

- Sofora Telecomunicaciones S.A.

Il 13 ottobre 2010 il gruppo Sofora - Telecom Argentina è entrato a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo Telecom Italia, a seguito dell'incremento dal 50% al 58% della quota detenuta dal Gruppo Telecom Italia.

Nel corso del 2011 il Gruppo Telecom Italia ha effettuato ulteriori acquisti azionari che hanno comportato l'incremento dell'interessenza economica nel gruppo Telecom Argentina dal 16,2% (al 31 dicembre 2010) al 22,7% (al 31 dicembre 2011). Tali operazioni non hanno modificato i diritti di *governance* del Gruppo Telecom Argentina stabiliti nell'accordo stipulato dal Gruppo Telecom Italia con il socio Wertheim e gli impegni assunti dal Gruppo Telecom Italia dinanzi alle autorità antitrust argentine.

- Cessione di Etec S.A.

In data 31 gennaio 2011 si è perfezionata la vendita, da parte di Telecom Italia International N.V. dell'intera partecipazione detenuta - pari al 27% del capitale - nell'operatore cubano Etec S.A.

- **Acquisizione del controllo del gruppo 4G**
Il 27 luglio 2011 Telecom Italia, dopo aver ricevuto l'autorizzazione dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, ha perfezionato l'acquisizione del 71% del capitale sociale della società 4G Holding S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di 4G Retail S.r.l.. L'operazione è stata realizzata attraverso TLC Commercial Services S.r.l., società integralmente controllata da Telecom Italia.
- **Acquisizione delle licenze per l'utilizzo delle frequenze LTE in Italia**
Nel secondo semestre 2011 Telecom Italia ha partecipato alla Procedura per l'assegnazione di diritti d'uso delle frequenze nelle bande 800, 1800, 2000 e 2600 MHz, su base nazionale, per l'utilizzo per l'offerta di servizi pubblici terrestri di comunicazione elettronica a larga banda. L'aggiudicazione dei diritti d'uso citati da parte del Ministero dello Sviluppo Economico è avvenuta formalmente in data 3 ottobre 2011; i diritti sono stati assegnati nel mese di febbraio 2012.
- **Cessione di Loquendo S.p.A.**
In data 30 settembre 2011 è stata ceduta, ed è conseguentemente uscita dal perimetro di consolidamento, la società Loquendo S.p.A.
- **Acquisizione del controllo delle società Tim Fiber SP e Tim Fiber RJ**
In data 31 ottobre 2011 è stato perfezionato, attraverso la controllata Tim Celular S.A., il processo d'acquisizione dalla Companhia Brasileira de Energia di due società appartenenti al gruppo AES Atimus, operatore del settore delle infrastrutture di telecomunicazioni negli stati di San Paolo e Rio de Janeiro (Brasile). Con la citata operazione sono stati acquisiti il 100% del capitale di Eletropaulo Telecomunicações Ltda (ora Tim Fiber SP) e il 98,3%, successivamente incrementato al 99,1%, del capitale di AES Communications Rio de Janeiro S.A. (Tim Fiber RJ). Il residuo 0,9% di quest'ultima è stato oggetto di un'offerta di acquisto che si è conclusa a fine febbraio 2012 con il raggiungimento di un possesso del 99,7%.

Nell'anno 2011 sono state effettuate le seguenti emissioni obbligazionarie:

- in data 25 gennaio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 5,125% e scadenza al 25 gennaio 2016;
- in data 25 maggio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 750 mila euro, con cedola 4,750% e scadenza al 25 maggio 2018;
- in data 20 ottobre 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 750 mila euro, con cedola 7,00% e scadenza al 20 gennaio 2017;
- in data 3 novembre 2011 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 250 mila euro, con cedola 7,00% e scadenza al 20 gennaio 2017.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2011.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2011, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2011, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

In tema di operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale evidenzia che la Società ha adottato, in conformità alle prescrizioni regolamentari Consob contenute nella Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modifiche e integrazioni), un'apposita procedura che classifica le operazioni in diverse categorie, applicando a ciascuna di esse un percorso specifico di validazione e approvazione, secondo un articolato procedimento, illustrato in dettaglio nella Relazione sul governo

societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2011 di Telecom Italia S.p.A. alla quale, pertanto, si fa rimando.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla loro osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.

4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 12 aprile 2012, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2011 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del d.lgs. n. 58 del 1998 (nel seguito, "TUF") presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2011.

Telecom Italia, nella qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense. Al riguardo, si precisa che il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato nel 2005 una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- "denunce" provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- "esposti" ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- "complaints" (esposti), da chiunque provenienti, aventi ad oggetto "accounting, internal accounting controls or auditing matters";
- "concerns" (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a "questionable accounting or auditing matters".
- Sul sito internet della Società, alla sezione *Governance* (Sistema di *Governance* - Procedure), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/*Audit Committee* della Società.

5. Nel periodo compreso tra il 25 febbraio 2011 e il 29 marzo 2012 sono state presentate due denunce ai sensi e per gli effetti dell'art. 2408 del codice civile. Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, gli approfondimenti condotti e le valutazioni del Collegio Sindacale.

In data 30 settembre 2011 è pervenuta da parte di un socio una denuncia di fatti asseritamente censurabili riguardanti la selezione del professionista designato da Telecom Italia S.p.A. a operare quale rappresentante nell'Assemblea degli azionisti ordinari dell'aprile 2011, ai sensi dell'art. 135-undecies, d.lgs. n. 58/1998, e il costo al riguardo sostenuto.

Il Collegio Sindacale, svolti gli opportuni accertamenti, preso atto che la Società, in adempimento delle nuove disposizioni di legge, ha nominato un professionista esperto in servizi di *proxy voting* e riconoscendogli un compenso forfetario, non rileva omissioni o irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti della Società.

In data 14 dicembre 2011 è pervenuta da parte di un socio una denuncia di fatti asseritamente censurabili in relazione - tra l'altro - ad alcune notizie giornalistiche concernenti l'avvio di indagini sull'ex Presidente della Società Marco Tronchetti Provera. In particolare, il socio ha evidenziato che

“tutti i costi per le attività illegali di spionaggio - per un importo superiore ai 40 milioni di euro - inizialmente pagate dalla Pirelli nel 2003, siano state successivamente ribaltate sulle spalle della Telecom Italia, per come risulta dai bilanci 2008, 2009, 2010.” Il Collegio Sindacale osserva in via preliminare che la tematica dei costi afferenti alla Funzione Security nel periodo dal 2000 al 2007 è stata già oggetto di verifica del Collegio Sindacale, come già riferito all'Assemblea degli azionisti nelle proprie relazioni al bilancio per gli esercizi 2006, 2008, 2009 e 2010; inoltre la stessa ha trovato ulteriore approfondimento nell'ambito dell'indagine interna di cui al Progetto Greenfield. Dagli accertamenti effettuati dal Collegio Sindacale a seguito della presente denuncia non è emerso alcun elemento nuovo

Per completezza si conferma che, come annunciato nel corso della scorsa assemblea, la Società ha formulato nei confronti di Pirelli una richiesta di rimborso di un importo pari a circa un milione di euro, relativo a operazioni riferibili esclusivamente a Pirelli, addebitate a Telecom Italia e dalla stessa pagate: il Collegio Sindacale seguirà l'evoluzione della situazione.

6. Al Collegio Sindacale, nel periodo compreso tra il 25 febbraio 2011 e il 29 marzo 2012, sono pervenute quindici segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi) nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa. Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del *Group Compliance Officer* e di alcuni uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali, alla data della presente Relazione, non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.
7. Nel corso dell'esercizio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers S.p.A.	(in euro)
Svolgimento di procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale “ricostruito” dei perimetri “servizi di rete fissa”	50.000,00
Svolgimento di procedure di verifica concordate sui dati utilizzati per la predisposizione del conto economico e dello stato patrimoniale “ricostruito” dei perimetri “servizi di rete mobile”	40.000,00
Procedure concordate connesse all'emissione di <i>comfort letter</i> in relazione alla emissione di <i>notes</i> rientranti nel “Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	145.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2010 ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n. 5) del D.Lgs. n. 446/97 e successive modifiche	20.000,00
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazione a gare	15.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell'Euro Medium Term Note Programme di € 20.000.000.000	40.000,00
Indagine limitata (“ <i>review</i> ”) sul bilancio consolidato semestrale abbreviato della Telecom Italia S.p.A. al 30 giugno 2011 predisposto in conformità agli IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board ai fini del Form 6-K per il deposito presso la Securities and Exchange Commission (“SEC”)	18.000,00
Procedure concordate per “ <i>due diligence</i> ” connesse a operazione di vendita di una partecipazione	150.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta negli esercizi 2010 e 2011	365.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile in relazione alla <i>review</i> della Security and Exchange Commission (“SEC”) sul Form 20-F 2010 di Telecom Italia S.p.A.	48.790,00
Totale	891.790,00

8. Nel corso dell'esercizio 2011 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio *Branch Office* in Argentina, a soggetti legati da rapporti continuativi a PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete internazionale della medesima (*i.e.* PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L.) alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	in euro
Verifiche aggiuntive riguardanti l'esame del bilancio di sostenibilità:	
<ul style="list-style-type: none"> • verifica dei dati e delle informazioni di sostenibilità di Telecom Argentina • verifica emissioni di gas serra rendicontate nel questionario CDP (<i>Carbon Disclosure Project</i>) • verifica attività di consultazione degli stakeholder (5.000 euro per ciascuna consultazione) 	15.000,00 5.000,00 5.000,00
Totale	25.000,00

Price Waterhouse & Co. Asesores de Empresas S.R.L. (Argentina)	in euro
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2011 della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina). Controllore di 30.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2011: 1 euro = 5,74419 ARS	5.223,00
Attestazioni su documentazione e registrazioni contabili di fondi disposti da Telecom Italia S.p.A. a favore della "Sucursal Argentina" (Branch Office Argentina), così come richiesto dalle Autorità locali. Controllore di 12.000 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2011: 1 euro = 5,74419 ARS	2.090,00
Totale	7.313,00

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, *annual report* ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, le Linee Guida statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito *ex ante*. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di intervenire sulle linee guida e stabilire criteri quali-quantitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo. Nell'esercizio di tale facoltà, il Collegio Sindacale ha richiesto l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che preveda l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di determinate soglie quantitative. Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, farà proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli *audit committees* delle società controllate *SEC registered* (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché conformi alla disciplina applicabile localmente, a quella statunitense e alle Linee Guida di Gruppo in materia.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta formulata da PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2011, per la revisione dei controlli interni che sovrintendono al processo di redazione del bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, ai sensi della sezione 404 del Sarbanes-Oxley Act.

Con riferimento alle attività di revisione addizionali connesse all'acquisizione del controllo del gruppo Sofora Telecomunicaciones S.A., si ricorda che, in data 15 febbraio 2011, PricewaterhouseCoopers S.p.A. aveva formulato specifica richiesta di integrazione dei compensi di revisione imputabili al bilancio consolidato al 31 dicembre 2010, per le attività svolte nel corso del 2010, e al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, per le attività da svolgere nel corso del 2011. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha preso atto della comunicazione di PricewaterhouseCoopers S.p.A. con la quale il revisore legale ha confermato di avere svolto e concluso nel corso del 2011 le attività addizionali previste, consuntivando ore e costi di revisione in linea con quanto indicato nella citata richiesta di integrazione.

9. Nel corso del 2011 il Collegio Sindacale ha formulato, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, un parere favorevole in merito alla proposta (del Comitato per le nomine e la remunerazione) di *compensation package* del Vertice Esecutivo per il triennio 2011-2013.

Il Collegio Sindacale ha formulato, ai sensi dell'art. 154-bis, 1° comma, d.lgs. n. 58/1998, un parere favorevole alla conferma del Dottor Andrea Mangoni nella carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società.

L'incorporazione in Telecom Italia di Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c.a r.l., a suo tempo individuata quale preposto al controllo interno per Telecom Italia, ha comportato - tra l'altro - l'esigenza d'individuare un nuovo preposto. A tale riguardo, il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi del Codice di autodisciplina della Società, il proprio parere favorevole alla individuazione quale preposto al controllo interno di Telecom Italia del Dottor Federico Maurizio d'Andrea, che già rappresentava Telecom Italia Audit and Compliance Services in tale ruolo.

Per informazioni sulla remunerazione degli amministratori, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche si rinvia alla Relazione sulla remunerazione della Società pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF. Il Collegio Sindacale prende atto che con il citato documento Telecom Italia ottempera alla menzionata previsione normativa di prima applicazione.

10. Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo della Società hanno tenuto, rispettivamente, tredici e cinque riunioni, alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* si è riunito quattordici volte (di cui cinque in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate); il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito undici volte.

Nel corso del 2011 si sono tenute trentaquattro riunioni del Collegio Sindacale (di cui cinque in forma congiunta con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*, in ragione delle tematiche affrontate).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e - a partire dal rinnovo del Consiglio di Amministrazione intervenuto nell'aprile 2011 - del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

Il Collegio Sindacale ha partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società, tenutasi il 12 aprile 2011.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione attraverso la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tramite audizioni, indagini, raccolta di informazioni fornite dal *management* della Società, incontri con il preposto al controllo interno, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il *Group Compliance Officer* della Società.

Il Collegio Sindacale - talvolta per il tramite del suo Presidente - ha incontrato il Presidente Esecutivo, il Vice Presidente, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF e ha partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e del Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di Controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, sulla conformità alla legge e allo statuto sociale delle scelte di gestione assunte dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni - riguardanti soprattutto la congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro rispondenza all'interesse della Società.

12. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle diverse funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna.

Al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo attivo sia nella guida strategica della Società, sia nel controllo della gestione, attribuendo all'organo nel suo *plenum* un potere di indirizzo strategico e una responsabilità di intervento diretto nelle decisioni di maggiore incidenza sull'attività della Società e del Gruppo. In particolare, il Consiglio avoca a sé, fra l'altro:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del budget;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni strategiche;

- la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno;
- la redazione e l'adozione delle regole di *corporate governance* della Società e la definizione delle linee guida della *corporate governance* del Gruppo; la definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire circa l'attività svolta;
- la designazione alle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato delle controllate di rilievo strategico;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

L'attribuzione (e la revoca) delle deleghe agli Amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione, che ne definisce l'oggetto, i limiti e le modalità di esercizio e che riceve un flusso informativo continuo in merito all'attività svolta, al generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Il 13 aprile 2011, a valle del rinnovo deliberato dall'Assemblea del 12 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Franco Bernabè alla carica di Presidente Esecutivo (*Chairman of the Board and Chief Executive Officer*), Aldo Minucci alla carica di Vice Presidente e Marco Patuano alla carica di Amministratore Delegato (*Managing Director and Chief Operating Officer*).

Al Presidente Esecutivo sono stati attribuiti - oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni - il governo complessivo del Gruppo, ivi incluso il coordinamento dell'attività dell'Amministratore Delegato, e la definizione delle linee di indirizzo strategico dell'impresa. Al Presidente Esecutivo è stata attribuita, inoltre, la responsabilità delle operazioni straordinarie e di finanza straordinaria da proporre al Consiglio di Amministrazione.

Al Vice Presidente sono stati conferiti la rappresentanza della Società, come per Statuto, in caso di assenza o impedimento del Presidente, e la delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno.

All'Amministratore Delegato è stato attribuito - oltre alla rappresentanza legale della Società, come per Statuto, e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale nelle sue diverse esplicazioni - il governo complessivo delle *operations* nazionali.

A valle degli interventi di allineamento delle strutture aziendali all'assetto organizzativo definito con delibera consiliare del 13 aprile 2011, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 7 luglio 2011 la ridefinizione del perimetro dei c.d. dirigenti con responsabilità strategiche (altrimenti detti *key managers* o *executive officers*), includendovi i Responsabili *pro tempore* di *Administration, Finance and Control & International Development, Human Resources and Organization, Legal Affairs, National Wholesale Services, Public & Regulatory Affairs, Supply Chain & Real Estate, Technology, Consumer, Tim Brasil* e *Telecom Argentina*, ferma la qualifica di dirigenti strategici in capo agli esponenti del Vertice Esecutivo.

Inoltre, per effetto degli interventi organizzativi realizzati sul Domestic a fine 2011 (*i.e.* nella funzione *Top Clients and Public Sector* sono confluite le precedenti e separate funzioni *Top Clients* e *Public Sector*), in data 23 gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato le determinazioni consiliari assunte in data 7 luglio 2011 includendo nel perimetro dei c.d. *key managers* anche il Responsabile *pro tempore* di *Top Clients and Public Sector*.

In relazione al nuovo assetto organizzativo della Società, nel mese di luglio 2011 è stato rinnovato il sistema dei comitati manageriali, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Collegio Sindacale dà atto che il Sistema dei Comitati di Gruppo è un elemento importante della struttura organizzativa e risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici *business*; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di *business* e di supporto.

In data 1° gennaio 2012 ha avuto effetto la fusione per incorporazione di TI Audit and Compliance Services S.c.a r.l. in Telecom Italia. L'operazione risponde a una logica di revisione degli assetti di *control governance* del Gruppo Telecom Italia che concentra nella Capogruppo attività ed *expertise* in materia di controlli e *compliance*. A valle del completamento del percorso di desocietarizzazione della società consortile, il modello organizzativo adottato prevede la collocazione delle attività di

audit e di *compliance* di gruppo a riporto del Vice Presidente di Telecom Italia con delega in materia di funzionalità del sistema di controllo interno, ferma restando la collocazione di una funzione di *compliance* c.d. “operativa” a riporto dell’Amministratore Delegato *Domestic*.

Considerata la struttura estremamente complessa della Società e del Gruppo, preso atto dell’opportunità individuata dagli Amministratori di focalizzare le risorse in base alle aree di business e geografiche principali, tenuto conto che in un’impresa complessa i sistemi organizzativi sono soggetti a un processo evolutivo sostanzialmente permanente, il Collegio considera che la struttura organizzativa della Società e del Gruppo sia adeguata.

13. Il sistema di controllo interno è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina di cui la Società si è dotata, nell’esercizio della sua responsabilità sul sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione si avvale di un preposto dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al preposto al controllo interno compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell’adeguatezza, dell’operatività e del funzionamento del sistema di controllo e conseguentemente di proporre misure correttive in caso di sue irregolarità e/o carenze. Il preposto al controllo interno riferisce della propria attività all’Amministratore all’uopo delegato, al Collegio Sindacale e al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

Il presidio del preposto al controllo interno è orientato a esprimere una valutazione in termini di ragionevole certezza circa la capacità del sistema di controllo interno di incidere sull’effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell’efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell’efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio (quali/quantitativi) e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi.

Ai fini di una valutazione complessiva del sistema di controllo interno, il Preposto considera, quale riferimento metodologico per i propri interventi, le seguenti componenti del CoSo Report¹:

- “Ambiente di controllo” e “Informazione e Comunicazione”, che riservano un peso significativo, tra l’altro, al presidio delle metodologie di audit e compliance, alla diffusione della cultura del controllo, nonché al consolidamento dei valori etici di impresa;
- “Valutazione dei rischi” e “Attività di controllo”, che impongono un processo di individuazione e gestione dei progetti di audit, nonché di presidio della conformità dei processi e dell’operatività aziendale alle vigenti disposizioni di legge ed alle procedure interne di riferimento;
- “Monitoraggio”, che richiede la continua realizzazione di attività di presidio per gli ambiti aziendali a maggior rischio, volte a riscontrare l’effettivo superamento delle debolezze segnalate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul sistema di controllo interno adottato dalla Società e dal Gruppo, valutandone l’adeguatezza, anche mediante periodici incontri con il Preposto al controllo interno, le strutture di *audit* e di *compliance*, il revisore legale, audizioni del *management* e del responsabile dell’*Enterprise Risk Management*, riunioni congiunte o partecipazione alle riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e acquisizione di documentazione.

Fino al 31 dicembre 2011 il ruolo di preposto al controllo interno è stato affidato a Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c.a r.l., rappresentato dal suo Vice Presidente (già Presidente) e Direttore Generale, Federico Maurizio d’Andrea.

Nel mese di agosto i Consigli di Amministrazione di Telecom Italia e di Telecom Italia Audit & Compliance Services hanno peraltro approvato un progetto di fusione per l’incorporazione della seconda nella prima, in coerenza con una logica di revisione degli assetti di *control governance* del Gruppo, concentrando nella Capogruppo attività ed *expertise* in materia di controlli interni. L’iter di desocietarizzazione di Telecom Italia Audit & Compliance Services si è concluso con la stipula dell’atto di fusione nel mese di dicembre 2011 e la conseguente efficacia dell’incorporazione con decorrenza dal 1° gennaio 2012.

1 Modello di controllo elaborato dal Committee of Sponsoring Organisations (CoSO) of the Treadway Commission.

Nella riunione del 1° dicembre 2011, alla luce di detto percorso d'integrazione e in sostanziale continuità con la situazione preesistente, il Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia ha affidato il ruolo di preposto al controllo interno allo stesso Dottor d'Andrea, nella sua qualità di Responsabile della Direzione *Audit* della Società. Su tale scelta hanno espresso parere favorevole sia il Collegio Sindacale che il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attività del preposto al controllo interno, prendendo atto di una positiva evoluzione (nei diversi contesti) degli elementi costituenti il sistema di controllo interno e del fatto che la gran parte delle soluzioni migliorative identificate siano state implementate dal *management* nei termini previsti. In generale, gli interventi di *audit* che hanno determinato i principali processi di miglioramento hanno riguardato progetti relativi alla qualità della rete, al rafforzamento ulteriore della sicurezza dei sistemi e della rete, ai processi commerciali e al presidio sulle società controllate. Gli *audit* hanno fatto scaturire anche interventi di miglioramento sul sistema delle procedure del Gruppo. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha anche preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno espressa dal preposto al controllo interno, che viene di seguito integralmente riportata: "Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e considerando, da un lato, le debolezze di sistema di varia intensità evidenziate dagli *audit* e, dall'altro, la regolare (e praticamente integrale) realizzazione delle azioni di miglioramento definite, si ritiene che il sistema di controllo interno in essere, nel suo complesso, abbia ridotto i profili di rischio ad un livello fisiologico accettabile per la corretta operatività dei processi."

Nell'ambito della citata attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha anche attivato una serie di incontri specifici e di approfondimento con il responsabile della funzione *audit* della controllata brasiliana TIM Participações S.A.; inoltre, sempre nell'ambito della vigilanza sul sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha incontrato i Presidenti dei Collegi Sindacali delle principali società controllate italiane e il Presidente del Collegio Sindacale ha incontrato il Presidente del *Conselho Fiscal* di TIM Participações, e il Presidente del *Comité de Auditoria* di Telecom Argentina.

Nell'ambito della verifica sull'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto al d.lgs. n. 231/2001 che disciplina la responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato un Modello Organizzativo, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo si articola:

- i. nel Codice Etico e di Condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- ii. in Principi Generali del Controllo Interno, ovvero l'insieme degli strumenti volti a fornire una garanzia relativamente al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- iii. in Principi di Comportamento, ove sono state introdotte regole specifiche per i rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, nonché per gli adempimenti e le attività di natura societaria;
- iv. in Schemi di Controllo Interno, che sono stati elaborati per tutti i processi aziendali a rischio, sia operativi che strumentali.

Il Modello Organizzativo è soggetto a revisioni periodiche, sia per tener conto di elementi emersi dall'esperienza applicativa, sia per recepire le estensioni a ulteriori fattispecie penali quali reati-presupposto.

Nel corso del 2011 il Modello Organizzativo è stato oggetto di aggiornamento mediante adozione dello schema volto a prevenire il "rischio 231" conseguente all'inserimento nel novero dei reati-presupposto dei reati ambientali (come da d.lgs. n. 121/2011) e abrogazione (per intervenuta irrilevanza rispetto al perimetro del Gruppo Telecom Italia) dello schema di controllo interno "Gestione e tutela dell'ambiente marino".

Un apposito organismo (l'"Organismo di Vigilanza") vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione, al Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e al Collegio Sindacale. Per lo svolgimento della propria attività l'Organismo di Vigilanza è supportato da appositi uffici della Società.

L'Organismo di Vigilanza attualmente in carica è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione della Società con delibera del 5 maggio 2011 e si compone di un Sindaco effettivo (Ferdinando Superti Furga - Presidente dell'Organismo), di un Amministratore indipendente, membro del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* (Jean Paul Fitoussi), dal preposto al controllo interno della Società (Federico Maurizio d'Andrea), e da un membro esterno (Professor Vincenzo Salafia). Successivamente il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere favorevole del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e del Collegio Sindacale, ha integrato la composizione dell'Organismo di Vigilanza prevedendo la presenza del *Group Compliance Officer* (attualmente Francesca Petralia).

Con specifico riferimento al Modello Organizzativo, il Collegio Sindacale ha preso atto che nessuna situazione di rischio è stata segnalata relativamente all'esercizio 2011.

Al fine di realizzare un approccio globale alla gestione dei rischi, il Gruppo Telecom Italia ha implementato e sta perfezionando un processo ispirato all'*Enterprise Risk Management* (ERM), che prevede un approccio *Top-Down* (basato sull'autovalutazione del profilo di rischio da parte del *management*) attraverso il quale vengono realizzati l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi (definiti come "eventi possibili la cui manifestazione può precludere all'azienda il raggiungimento degli obiettivi strategici") è presidiato dal Comitato di Gruppo Risk Management, presieduto e coordinato dal Responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control & International Development*. Il Comitato manageriale di Gruppo riporta al Presidente del Consiglio di Amministrazione e informa periodicamente il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e il Collegio Sindacale.

Il processo ERM definisce:

- la mappatura dei rischi, valutati per livello di impatto e probabilità di accadimento, con focus specifico sui rischi più significativi (c.d. Top Risk). La valutazione viene effettuata a livello "corrente" (valutazione del rischio al momento dell'assessment e che esprime la misura del rischio da sottoporre a trattamento);
- il grado di maturità del processo di gestione a livello Entity e a livello Top Risks. Per ciascun Top Risk e per il sistema di Risk Management a livello Entity viene identificato un indice di maturità, tracciabile nel tempo;
- il trattamento del rischio, realizzato dalle strutture aziendali risk owner mediante l'individuazione e l'implementazione di specifici action plan, intesi a ridurre il livello del rischio residuo e a incrementare l'indice di maturità.

Il Collegio Sindacale vigila con particolare attenzione sull'evoluzione del progetto, mediante acquisizione di informazioni dal *management* della Società, in occasione di apposite audizioni oltre che in sede di riunioni anche congiunte con il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*.

Il Collegio Sindacale segnala che è in corso da parte della Società un apposito approfondimento sulle modalità di armonizzazione delle attività dell'ERM nelle logiche del complessivo sistema dei controlli. L'esigenza di verifica del disegno organizzativo relativo all'ERM è condivisa dal Collegio Sindacale, anche alla luce della centralità attribuita alla tematica dal nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il Collegio Sindacale rileva che Telecom Italia ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria verificando, anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società, l'adeguatezza e l'efficacia del procedimento attraverso cui le informazioni finanziarie vengono prodotte e diffuse al pubblico.

14. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante osservazioni dirette, raccolta d'informazioni dal *management* della Società, l'esame di documentazione aziendale e l'analisi delle risultanze delle attività svolte da PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente Esecutivo, dall'Amministratore Delegato Domestic e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. in merito all'adeguatezza - in relazione alle caratteristiche dell'impresa - e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

Con riferimento al tema *dell'impairment test*, il Collegio Sindacale informa che in Telecom Italia il suo esercizio si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control & International Development*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto di analisi e discussione in apposite riunioni del Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* che precedono il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto. Tali riunioni si sono tenute in seduta congiunta con il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura di *impairment test* per il bilancio 2011 è stata svolta in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2012.

Il Collegio Sindacale precisa, infine, che il processo seguito per verificare se l'avviamento possa aver subito una riduzione di valore, per determinare la recuperabilità del valore dello stesso e gli assunti utilizzati allo scopo sono dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, come richiesto dai principi contabili di riferimento. In particolare, nella relazione sul bilancio consolidato (Nota 4 - Avviamento) sono indicate le "differenze fra i valori d'uso e i valori contabili al 31 dicembre 2011", i "valori delle variabili chiave nella stima del valore d'uso" e "le variazioni delle variabili chiave necessarie per rendere il valore recuperabile pari al valore contabile".

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

15. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

La Società ha adottato la "Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" che disciplina la gestione delle informazioni privilegiate relative a Telecom Italia, alle sue controllate non quotate e agli strumenti finanziari quotati del Gruppo. Di essa sono destinatari tutti i componenti degli organi sociali così come i dipendenti e i collaboratori esterni che si trovino ad avere accesso a informazioni suscettibili di evolvere in informazioni privilegiate (c.d. informazioni *market sensitive*). Essa vale, altresì, come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico.

La Procedura disciplina infine la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 19 aprile 2011, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana, al quale la Società aderisce. Il Collegio Sindacale informa che sono peraltro in corso analisi e approfondimenti da parte del *management* della Società con l'intervento del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in vista dell'adeguamento degli assetti interni di governo alle modifiche introdotte nel dicembre 2011.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia (attualmente composto da 15 membri) si riscontra la presenza di 13 amministratori non esecutivi, 6 dei quali (Elio Cosimo Catania, Lucia Calvosa, Massimo Egidi, Jean Paul Fitoussi, Mauro Sentinelli e Luigi Zingales) sono stati qualificati come indipendenti dal Consiglio di Amministrazione in base alle rispettive dichiarazioni. Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'"indipendenza" degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni a disposizione della Società e fornite dagli stessi Amministratori, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza nel corso della riunione consiliare del 29 marzo 2012, dandone poi informativa al mercato; tali attività di accertamento sono state seguite anche dal Collegio Sindacale, che ha svolto le valutazioni di propria competenza, constatando il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nella sua collegialità (presenza di almeno due Consiglieri indipendenti alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge per i Sindaci).

Lo stesso Collegio Sindacale ha provveduto a verificare il possesso dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, terzo comma, TUF.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* e il Comitato per le nomine e la remunerazione.

Il Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance* è composto da consiglieri non esecutivi e indipendenti (di cui almeno uno tratto da una lista di minoranza), in possesso di esperienza in materia contabile e finanziaria. Al Comitato spettano funzioni consultive e propositive. In particolare, esso assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al sistema di controllo interno della Società, valuta il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno, vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile e sul rispetto della procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e definisce le modalità e i tempi di effettuazione della *board performance evaluation*.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da quattro amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (di cui almeno uno tratto da una lista di minoranza, ex Codice di Autodisciplina della Società), tutti a vario titolo in possesso di adeguate conoscenze ed esperienza in materia contabile e finanziaria. Al Comitato competono funzioni consultive e propositive. In particolare, esso formula proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e valuta periodicamente i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società; su indicazione degli amministratori delegati, formula proposte e raccomandazioni con particolare riferimento all'adozione di eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni; in caso di sostituzione di un Consigliere indipendente, propone al Consiglio di Amministrazione le candidature per procedere alla cooptazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2011 da entrambi i Comitati mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Dal 2008 all'interno del Consiglio di Amministrazione è presente il Comitato Esecutivo, composto dagli Amministratori esecutivi e da Amministratori non esecutivi, avente il compito di monitorare l'andamento della gestione della Società e del Gruppo, approvare - su proposta degli Amministratori esecutivi - i macro-assetti organizzativi, formulare pareri al Consiglio di Amministrazione su *budget* e piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e, infine, svolgere eventuali ulteriori compiti attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle materie delegabili. A tale proposito, si segnala che nell'aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha affidato al Comitato Esecutivo il compito di esprimere un parere preventivo sulle operazioni che, per loro natura, rilievo

strategico, entità o impegni che possono comportare, abbiano incidenza notevole sull'attività della Società e del Gruppo.

Si segnala altresì che da qualche anno la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director*, punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti. Tale ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Luigi Zingales cui è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi che interessino il funzionamento del Consiglio di Amministrazione o la gestione dell'impresa.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2011 per disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea ovvero da segnalare agli organi di vigilanza e controllo.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dal Collegio Sindacale di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), di Telecom Italia Sparkle S.p.A. e di Olivetti S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Il Collegio Sindacale, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione sulla copertura della perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. e sull'entità del dividendo da riconoscere agli Azionisti.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Ferdinando Beccalli Falco e della cessazione del Consigliere Francesco Profumo in conseguenza della sua nomina a Ministro della Repubblica, il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni rispettivamente del 4 agosto e del 1° dicembre 2011, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, ha provveduto, con l'approvazione del Collegio Sindacale, alla cooptazione dei Consiglieri Lucia Calvosa e Massimo Egidi, entrambi indipendenti, che - come per legge - resteranno in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti a provvedere in merito.

Il mandato conferito al Collegio Sindacale dall'Assemblea dell'8 aprile 2009 viene a scadere con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011. Il Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti ad assumere le determinazioni di competenza per la nomina del Collegio Sindacale.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società ha valutato positivamente l'opportunità, introdotta dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, che il Collegio Sindacale svolga le funzioni dell'organismo di vigilanza ex art. 6, d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Per parte sua il Collegio Sindacale reputa che tale soluzione sia realizzabile in realtà societarie, quale il Gruppo Telecom Italia, nelle quali l'organo di controllo beneficia del supporto di apposite strutture organizzative dedicate alla formazione, a monitorare l'attuazione della disciplina ex d.lgs. n. 231/2001 e la sua evoluzione nel tempo.

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare in merito all'iniziativa concernente il piano di incentivazione a lungo termine denominato *Long Term Incentive Plan 2012*, su cui l'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 sarà chiamata a deliberare.

Il Collegio Sindacale prende atto che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 15 maggio 2012 la proposta di modificare gli articoli 9 e 17 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A. per

ottemperare alle previsioni di legge che hanno introdotto nell'ordinamento nazionale il principio di equilibrio tra i generi nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società quotate.

Seconda Sezione

Nella Relazione all'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia S.p.A. dello scorso anno (di seguito, la "Relazione 2010"), il Collegio Sindacale ha dedicato un'apposita sezione per riferire sulle specifiche attività di vigilanza e monitoraggio svolte in relazione al c.d. Progetto *Greenfield*, vale a dire l'analisi interna promossa dal *top management* di Telecom Italia in relazione ad alcune condotte asseritamente illecite commesse in danno della Società e del Gruppo negli anni precedenti, articolata in quattro distinti filoni progettuali (Telecom Italia Sparkle, Security, intestazione irregolare di *sim card*, vendite anomale di prodotti/servizi), e per esporre le proprie considerazioni in merito alle risultanze del Progetto medesimo. Nel rinviare a questo riguardo anche alla Relazione 2010, si fornisce di seguito un aggiornamento su nuovi eventi occorsi e sulle attività svolte dall'Organo di Controllo nel corso del 2011 per ciascun argomento di indagine, in generale incentrate sul monitoraggio degli interventi e delle attività di miglioramento del sistema di controllo interno e sulla verifica di eventuali elementi che depongano a favore dell'esercizio di azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori esecutivi dell'epoca.

Si segnala che, nello svolgimento delle proprie attività, il Collegio Sindacale si è avvalso della consulenza legale del Professor Paolo Montalenti, per gli aspetti civilistici, e del Professor Alberto Alessandri, per gli aspetti penalistici.

1 Vicenda Sparkle

Il Collegio Sindacale ha proseguito nelle attività di monitoraggio degli sviluppi della vicenda che ha coinvolto la controllata Telecom Italia Sparkle S.p.A. e del relativo procedimento penale.

Al riguardo, tenuto conto dello stato di quest'ultimo e della circostanza che non sono intervenuti elementi nuovi tali da modificare le valutazioni formulate nella Relazione 2010, l'Organo di Controllo conferma che, al momento, rimane sospeso ogni giudizio in merito alla proposizione di eventuali azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori esecutivi di Telecom Italia all'epoca dei fatti.

Il Collegio Sindacale continuerà a seguire con grande attenzione gli sviluppi della vicenda: in particolare, non lascerà trascorrere la scadenza del termine di prescrizione di tali azioni (i.e. 3 dicembre 2012) senza aver specificamente valutato anche l'opportunità di un'azione interruttiva dei termini di prescrizione.

2 Funzione Security

Nella Relazione 2010 il Collegio Sindacale aveva evidenziato come dagli esiti del Rapporto Deloitte fossero risultate confermate le carenze negli assetti organizzativi della Società, in particolare nel sistema di controllo interno e, soprattutto, nelle procedure di funzionamento e controllo della Funzione Security e che dagli approfondimenti effettuati nel Progetto *Greenfield* risultava peraltro che il sistema di controllo interno era stato nel tempo adeguato.

Inoltre, con riferimento alla questione della esperibilità di un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici esecutivi, il Collegio aveva espresso le seguenti considerazioni: *“Considerate la pluralità delle carenze segnalate, in una materia di intrinseca delicatezza, l'entità della lievitazione dei costi, anche soltanto a budget, la gravità degli episodi segnalati, potrebbe concludersi che i precedenti vertici esecutivi hanno tenuto un comportamento negligente, per tardività dell'avvio degli interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno, a seguito dell'emersione di indicatori di anomalie; considerata peraltro la struttura estremamente complessa della società, tenuto conto della circostanza che i sistemi di controllo interno, in un'impresa complessa, sono soggetti a un processo sostanzialmente permanente di “messa a punto”, considerato che i tempi di reazione sono fisiologicamente non immediati, considerato che non è provata la conoscenza non già delle anomalie del sistema, bensì degli illeciti sottostanti, il tempo intercorso tra i segnali di allarme e l'avvio del processo di intervento potrebbe apparire non irragionevole. Considerati tutti gli elementi indicati e, in particolare, la circostanza che alla luce del procedimento penale – allo stato – non è provato che i vertici fossero a conoscenza degli illeciti che sottostavano alle carenze organizzative, la sussistenza di*

inadempimenti imputabili agli amministratori esecutivi, cioè di una loro condotta negligente appare sì ipotizzabile, ma, trattandosi non già di un'assenza di interventi correttivi delle carenze del sistema di controllo interno bensì di una loro possibile tardività, la questione è significativamente opinabile.

L'individuazione di un nesso di causalità giuridica tra danni e inadempimenti è poi incerta, in quanto è opinabile che interventi correttivi più tempestivi avrebbero consentito di scoprire gli illeciti. Inoltre l'analisi dei costi ha fatto emergere una non sempre agevole riconducibilità delle diverse voci di "costo" al concetto, tecnico, di danno risarcibile.

Il Collegio Sindacale ribadisce, infine, che l'assenza di informazioni circa indagini penali dirette a verificare le posizioni dei vertici esecutivi, non consente - allo stato - di reperire elementi rilevanti per dimostrare il loro coinvolgimento nei fatti contestati.

In conclusione, il Collegio Sindacale ritiene che l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti vertici aziendali, pur potendosi fondare su alcuni elementi, presenta profili di marcata incertezza in tema di imputabilità delle carenze nel sistema di controllo interno, di nesso di causalità e, in una certa misura, di identificazione e quantificazione dei danni risarcibili che ne sconsigliano, allo stato, l'esperimento."

Poiché, in ogni caso, la vicenda sul piano del procedimento penale non appare ancora conclusa, il Collegio Sindacale seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali, nonché l'eventuale emersione di qualsiasi ulteriore riscontro rilevante, in modo da poter aggiornare tempestivamente la propria valutazione.

Sottolinea comunque che, per gli amministratori esecutivi ipoteticamente interessati, non è ancora scaduto il termine legale di prescrizione di cinque anni dalla cessazione della carica per l'esercizio dell'azione di responsabilità (termini evidenziati in dettaglio dalla Società nella relazione sul Progetto Greenfield) e conferma che non lascerà trascorrere alcuna scadenza senza aver attentamente valutato anche l'eventuale sopravvenuta opportunità di un'azione interruttiva dei termini di prescrizione."

Nell'ambito delle attività di monitoraggio sulle evoluzioni della vicenda e del procedimento penale in corso, il Collegio Sindacale ha verificato la specifica posizione dell'ex Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, Marco Tronchetti Provera, all'approssimarsi della scadenza del termine per l'esercizio dell'azione di responsabilità nei suoi confronti (i.e. 15 settembre 2011).

Al riguardo, non essendo stato accertato alcun fatto o circostanza idonea a modificare le considerazioni esposte nella Relazione 2010, l'Organo di Controllo ha ritenuto di non procedere con un'iniziativa interruttiva della prescrizione dell'azione sociale di responsabilità nei confronti del precedente Vertice della Società.

Peraltro, a seguito delle notizie di stampa apparse nel novembre 2011 – confermate dalle perquisizioni disposte presso la Società dalla Procura di Milano nel gennaio 2012 – in merito all'iscrizione al registro degli indagati dello stesso Dottor Marco Tronchetti Provera con riferimento ad alcune vicende anteriori al 2007 (c.d. Vicenda Kroll e rapporti con il consulente Naji Nahas), il Collegio Sindacale ha preso atto dell'iniziativa del Consiglio di Amministrazione della Società di avviare una verifica interna sui fatti relativi alle predette indagini, per la parte già non investigata nell'ambito del Progetto Greenfield. Allo stato, gli esiti della verifica non sono stati ancora comunicati dai consulenti: peraltro, la Società ha annunciato che, in sede assembleare, informerà circa le risultanze essenziali dell'iniziativa, là dove già disponibili.

Il Collegio Sindacale sta vigilando sulle modalità di esecuzione della citata verifica interna e, in generale, seguirà con la massima attenzione gli sviluppi processuali come pure l'eventuale emersione di qualsiasi ulteriore elemento rilevante: per un verso, verificherà gli eventuali nuovi scenari che dovessero emergere dalle indagini penali, anche con riferimento al precedente Vertice per il quale si potrebbero riaprire – sull'argomento specifico – i termini per l'esercizio di una azione di responsabilità e, per altro verso, non lascerà trascorrere alcuna scadenza senza aver attentamente valutato anche l'eventuale sopravvenuta opportunità di un'azione interruttiva dei termini di prescrizione per gli amministratori esecutivi il cui termine per l'esercizio dell'azione di responsabilità scade il 3 dicembre 2012.

In coerenza con quanto dichiarato nella Relazione 2010 e nel corso della Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2011 il Collegio Sindacale ha monitorato le iniziative intraprese e da intraprendere dalla Società nei confronti di terzi per il ristoro dei danni causati da attività estranee all'interesse sociale.

3 Carte Prepagate

Con riferimento alla vicenda relativa alla irregolare intestazione di carte prepagate, il Collegio Sindacale – nel tempo – ha monitorato con particolare attenzione le iniziative adottate dalla Società per neutralizzare il fenomeno, o almeno contenerlo entro livelli minimi fisiologici (in merito, vedasi anche quanto illustrato dalla Società nella Nota 24 del bilancio consolidato): le carte prepagate attivate senza documentazione sull'intestatario, che alla data di avvio delle operazioni di bonifica erano oltre 5,5 milioni, si sono ridotte a meno di cinquemila a metà marzo 2012 (oltre a 183 mila bloccate alla postvendita in attesa di regolarizzazione); per quanto riguarda le nuove attivazioni, il problema è sostanzialmente risolto.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'evoluzione e gli sviluppi del procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Milano per quanto ne potesse conoscere, in quanto pendente in fase di indagini: allo stato, considerata l'esiguità delle informazioni finora avute, non si dispone di elementi idonei a condurre a valutazioni definitive in merito all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori esecutivi dell'epoca, il cui termine di prescrizione scadrà il 3 dicembre 2012. L'Organo di Controllo continuerà, pertanto, a monitorare con la dovuta attenzione l'evoluzione della vicenda.

Infine, il Collegio Sindacale ha preso atto della posizione espressa dalla Società in merito alla notifica – avvenuta in data 21 marzo 2012 – dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi dell'art. 415-bis c.p.p., dal quale risulta che la Società è indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del d.lgs. 231/2001 per i delitti di ricettazione (art. 648 c.p.) e di falso (art. 491-bis c.p.) commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti di Telecom Italia del c.d. "canale etnico" in concorso con alcuni *dealer*. Il Collegio Sindacale ha appena acquisito copia del citato atto e, riservandosi di esprimere le proprie considerazioni, vigilerà con attenzione sull'evoluzione della situazione.

4 Vendite anomale/irregolari

Successivamente alla Relazione 2010, il Collegio ha avuto notizia del procedimento penale pendente in fase di indagini preliminari presso la Procura della Repubblica di Monza nei confronti di numerosi soggetti, fra cui taluni dipendenti della Società, avente ad oggetto alcune operazioni di fornitura in *leasing* e/o di vendita di beni, le quali integrerebbero varie fattispecie di reato, commesse ai danni, fra gli altri, della stessa Società. Il Collegio Sindacale vigilerà con attenzione sull'evoluzione della situazione.

Terza Sezione

In data 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Società consortile a responsabilità limitata Telecom Italia Audit and Compliance Services S.c.a r.l. (di seguito "TI Audit") in Telecom Italia S.p.A..

Considerato che il bilancio di TI Audit al 31 dicembre 2011 sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti di Telecom Italia, il Collegio Sindacale è chiamato a redigere la Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile.

Tenendo conto dei principi raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale ha preso visione, per il periodo in esame, dei verbali degli organi sociali ed in particolare delle verifiche del Collegio Sindacale di TI Audit ed evidenzia quanto segue:

- il Collegio Sindacale di TI Audit ha vigilato nel corso del 2011 sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- il Collegio Sindacale di TI Audit ha partecipato alle adunanze delle Assemblee dei Soci (n. 2 riunioni) e del Consiglio di Amministrazione (n. 7 riunioni), svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base della documentazione visionata, si può attestare che le azioni deliberate siano state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- il Collegio Sindacale di TI Audit ha approvato la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 luglio 2011 in ordine alla sostituzione di un Amministratore;

- il Collegio Sindacale di TI Audit si è riunito cinque volte per l'espletamento delle verifiche di legge con la partecipazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, la quale non ha evidenziato irregolarità o informazioni rilevanti da segnalare;
- nel corso di tali riunioni, alle quali hanno partecipato anche esponenti della Società consortile, il Collegio Sindacale ha preso contezza e non ha rilevato evidenze, criticità sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile;
- il Collegio Sindacale di TI Audit ha preso atto che l'Organismo di Vigilanza della società ha espresso una valutazione di conformità delle procedure e delle regole aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 della stessa;
- non risultano pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile.

Relativamente al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, non essendo demandata all'Organo di Controllo la verifica analitica di merito sul contenuto dello stesso, il Collegio Sindacale ha verificato l'impostazione generale data al documento, la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non rileva osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del codice civile.

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio di TI Audit chiuso al 31 dicembre 2011, che presenta un utile di esercizio di euro 201.108, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare ed esprime parere favorevole all'approvazione.

Milano, 12 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Proposte deliberative

Assemblea Telecom Italia S.p.A.

15 maggio 2012: assemblea ordinaria e straordinaria – unica convocazione

Ordine del giorno

Parte ordinaria

- Bilancio al 31 dicembre 2011 - approvazione della documentazione di bilancio - deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione dell'utile 2010 riportato a nuovo
- Relazione sulla remunerazione - deliberazioni inerenti
- Nomina di due Amministratori
- Nomina del Collegio Sindacale - deliberazioni inerenti e conseguenti
- *Long Term Incentive Plan 2012* - deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte straordinaria

- Deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di Euro 15.000.000 a servizio del *Long Term Incentive Plan 2012* - deliberazioni inerenti e conseguenti
- Modifica degli artt. 9 e 17 dello Statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti

Bilancio al 31 dicembre 2011 - approvazione della documentazione di bilancio – deliberazioni inerenti e conseguenti e distribuzione dell'utile 2010 riportato a nuovo

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 3.571.256.823,96.

Detto risultato è essenzialmente l'effetto della svalutazione operata sull'avviamento allocato su Core Domestic, a sua volta prevalentemente determinata dall'andamento dei parametri di riferimento dei mercati finanziari e dal generale deterioramento dello scenario macroeconomico. In termini comparabili - escludendo l'impatto derivante dalla svalutazione dell'avviamento e dalle altre partite non ricorrenti - l'utile della Società sarebbe stato nel 2011 pari a 1,8 miliardi di euro. L'impairment loss non ha conseguenze di natura finanziaria e pertanto neppure modifica il percorso di deleverage già annunciato al mercato. In ogni caso la perdita trova integrale compensazione nell'ammontare del patrimonio netto aziendale, al 31 dicembre 2011 positivo per oltre 20,5 miliardi di euro.

Queste circostanze, unitamente alle prospettive reddituali risultanti dal piano industriale 2012-2014, consentono di proporre nondimeno il pagamento di un dividendo nella forma della distribuzione di riserve disponibili, benché - per doverosa cautela - con pay out ridotto rispetto alla dividend policy degli ultimi esercizi.

In particolare Vi vengono proposti:

- la copertura della perdita per euro 924.241.957,15 mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta e per i residui euro 2.647.014.866,81 mediante corrispondente prelievo da Utili portati a nuovo degli esercizi 2007 e precedenti;
- l'accantonamento nella riserva di utili denominata "Piani ex art. 2349 c.c." di 8.003.325 euro, mediante corrispondente prelievo da Utili portati a nuovo degli esercizi 2007 e precedenti, a servizio dei deliberandi aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da realizzarsi nel contesto del *Long Term Incentive Plan 2011* approvato dall'Assemblea del 12 aprile 2011;
- la distribuzione di un dividendo straordinario in ragione di 0,043 euro per azione ordinaria e di 0,054 euro per azione di risparmio e dunque con riconoscimento alle azioni di risparmio, come consentito dall'art. 6.5 dello Statuto sociale, della maggiorazione prevista statutariamente in misura pari al 2% del valore nominale del titolo, con prelievo dall'utile dell'esercizio 2010 portato a nuovo.

L'ammontare del dividendo complessivo distribuito, fermo l'importo unitario testé indicato, varierà in funzione del numero di azioni proprie in portafoglio della Società, a oggi pari a n. 37.672.014 azioni ordinarie. Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a partire dal prossimo 24 maggio 2012, mentre la data di stacco cedola sarà il 21 maggio 2012.

Si segnala che, in relazione all'avvenuta incorporazione di Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l., efficace dal 1° gennaio 2012, unitamente al bilancio d'esercizio di Telecom Italia (società incorporante) viene altresì sottoposto alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio della società incorporata.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio d'esercizio di Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.;
- tenuto conto dell'intervenuta incorporazione in Telecom Italia S.p.A. di Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l. (decorrente dal 1° gennaio 2012);
- considerato che il numero complessivo delle azioni con godimento regolare alla data proposta di stacco cedola sarà pari a n. 13.387.717.360 azioni ordinarie e a n. 6.026.120.661 azioni di risparmio;
- vista la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale mediante assegnazione di utili, di cui all'art. 5 dello Statuto sociale;
- vista la facoltà dell'Assemblea, in caso di assenza o insufficienza di utili netti risultanti dal bilancio per soddisfare i diritti patrimoniali attribuiti alle azioni di risparmio, di soddisfarli distribuendo riserve disponibili, con conseguente esclusione dell'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui all'art. 6 dello Statuto sociale;

delibera

1. di approvare il bilancio di esercizio della Telecom Italia S.p.A. e il bilancio della Telecom Italia Audit & Compliance Services S.c.a r.l. (incorporata con decorrenza 1° gennaio 2012);
2. di coprire la perdita d'esercizio di Telecom Italia S.p.A. (pari a euro 3.571.256.823,96),
 - a) per euro 924.241.957,15 mediante utilizzo delle seguenti riserve:

– Riserva contributi in conto capitale	euro	602.258.804,46
– Riserva ex art.1, comma 469, legge n. 266/2005 / ex art. 14 legge 342/2000	euro	315.842.090,55
– Riserva ex art. 74 D.P.R. 917/86	euro	5.749.710,12
– Riserva ex art. 13 D. Lgs. 124/93	euro	391.352,02
 - b) per euro 2.647.014.866,81 mediante prelievo da Utili portati a nuovo degli esercizi 2007 e precedenti;
3. di riconoscere agli Azionisti un dividendo complessivo calcolato sulla base dei seguenti importi, che saranno applicati al numero delle azioni ordinarie e di risparmio di cui saranno titolari (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società) allo stacco di detto dividendo:
 - euro 0,043 per ciascuna azione ordinaria,
 - euro 0,054 per ciascuna azione di risparmio,prelevati dall'utile dell'esercizio 2010 portato a nuovo, al lordo delle ritenute di legge;
4. di accantonare alla riserva denominata "Piani ex art. 2349 c.c." l'importo di euro 8.003.325 tratto dagli Utili portati a nuovo degli esercizi 2007 e precedenti, a servizio dei deliberandi aumenti di capitale mediante assegnazione di utili da realizzarsi nel contesto del Long Term Incentive Plan 2011 approvato dall'Assemblea del 12 aprile 2011;
5. di dare mandato al Consiglio di Amministrazione - e per esso al suo Presidente - di accertare a tempo debito, in relazione all'esatto definitivo numero di azioni oggetto di remunerazione, l'ammontare distribuito dell'utile dell'esercizio 2010 già riportato a nuovo;
6. di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 24 maggio 2012, con stacco cedola in data 21 maggio 2012.

Relazione sulla remunerazione - deliberazione sulla prima sezione

Signori Azionisti,

ai sensi dell'art. 123-ter, D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in vista dell'Assemblea del 15 maggio 2012 per la prima volta è stata predisposta una relazione sulla remunerazione. Il documento, messo a disposizione del pubblico con modalità analoghe a quelle previste per la documentazione di bilancio, è articolato in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti gli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per la sua adozione e attuazione, con riferimento all'esercizio 2012;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi loro corrisposti nell'esercizio 2011.

Siete chiamati a esprimervi sulla prima sezione della relazione, con deliberazione per legge non vincolante.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- vista la disciplina applicabile in materia di relazione sulla remunerazione;
- preso atto della natura non vincolante della deliberazione richiesta,

delibera

in senso favorevole sulla prima sezione della relazione sulla remunerazione.

Nomina di due Amministratori

Signori Azionisti,

a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Ferdinando Beccalli Falco (6 giugno 2011) e della cessazione del Consigliere Francesco Profumo in conseguenza della sua nomina a Ministro della Repubblica (16 novembre 2011), il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni rispettivamente del 4 agosto e del 1° dicembre 2011, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, ha provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Lucia Calvosa e Massimo Egidi, entrambi indipendenti, che - come per legge - resteranno in carica fino all'Assemblea.

Premesso che, nel caso di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista, previsto dallo Statuto per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo consiliare, Vi viene proposto di nominare Amministratori della Società Lucia Calvosa e Massimo Egidi (i cui *curricula vitae* vengono di seguito allegati) per la durata residua del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- viste le cessazioni dalla carica di Consigliere di Ferdinando Beccalli Falco e Francesco Profumo;
- tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 (come da deliberazione dell'Assemblea del 12 aprile 2011),

delibera

di nominare Lucia Calvosa e Massimo Egidi Amministratori della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

Curriculum vitae Lucia Calvosa

E' nata a Roma il 26 giugno 1961.

Si è laureata in giurisprudenza a Pisa nell'anno accademico 1982/83 con la votazione di 110 su 110 e lode.

E' professore ordinario di diritto commerciale nella Facoltà di Economia dell'Università di Pisa.

Nella Facoltà di Economia pisana, oltre agli insegnamenti di Diritto commerciale e di Diritto fallimentare, ha ricoperto per alcuni anni anche quelli di Diritto Privato e di Diritto Bancario.

E' stata Presidente del corso di laurea in Economia e Commercio per due mandati; è Presidente del Comitato Didattico Scientifico dell'Associazione Ordine Dottori Commercialisti dell'Alto Tirreno; è componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Diritto Commerciale interno ed internazionale presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ha svolto studi e ricerche presso l'Institut für ausländisches und internationales Privat- und Wirtschaftsrecht dell'Università di Heidelberg.

Ha partecipato, con relazioni ed interventi, a numerosi Convegni di studio nazionali ed internazionali.

Ha pubblicato, oltre ad una pluralità di scritti su primarie riviste giuridiche e su opere collettanee, tre monografie (La clausola di riscatto nella società per azioni, Milano, 1995; La partecipazione eccedente e i limiti al diritto di voto, Milano, 1999; Fondo patrimoniale e fallimento, Milano, 2003).

E' coautrice di alcuni dei più accreditati e diffusi Manuali di discipline commercialistiche attualmente in circolazione.

Nell'anno 2005 è stata insignita, dall'Università di Pisa, dell'Ordine del Cherubino, il più alto riconoscimento accademico dell'Ateneo pisano.

E' iscritta all'albo degli Avvocati di Pisa dal 1987 e a quello dei Cassazionisti dal 1999 ed esercita la professione forense, occupandosi di questioni specialistiche, giudiziali e stragiudiziali, soprattutto in materia societaria e fallimentare.

Dal 2005 è componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro di Pisa, nonché del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Arpa e, dal 2009, del Consiglio di Amministrazione della Camera di Commercio di Pisa.

Nel corso del 2008 è stata nominata socio della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, nonché socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa.

Nel giugno del 2008 e sino ad aprile 2011 è stata Presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., banca ad azionariato diffuso, con 88 filiali distribuite essenzialmente in Toscana. In tale sua qualità ha rivestito ulteriori cariche, quali ad esempio quelle di membro del Comitato delle Società Bancarie e di consigliere di amministrazione dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Nel febbraio 2010 è stata insignita di medaglia Unesco «per aver contribuito con la pubblicazione di Monumenta a valorizzare e far conoscere una pagina importante della cultura artistica italiana nello spirito dell'Unesco».

Curriculum vitae Massimo Egidi

Nato a Torino il 1 dicembre 1942, è professore di Economia all'Università LUISS Guido Carli di Roma, di cui è anche Rettore dal 2005.

Ha svolto la carriera universitaria prima a Torino, presso il Politecnico e presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università (1965-86), poi a Trento (dal 1987 al 2004) e, infine, a Roma (dal 2005 ad oggi). E' stato Rettore dell'Università di Trento, dal 1996 al 2004. E' attualmente Presidente della Fondazione Bruno Kessler di Trento.

Ha partecipato alle attività della *European University Association (EUA)*, l'associazione europea delle Università che svolge un ruolo di leader nella creazione di uno spazio europeo della ricerca e della formazione. E' stato rappresentante della conferenza dei rettori italiani nell'EUA, con delega sui temi della *governance* universitaria, del rapporto ricerca-industria, del trasferimento tecnologico e delle politiche per la ricerca e l'innovazione.

Anche a seguito alla partecipazione al dibattito europeo sulla riforma del sistema universitario ("processo di Bologna") è autore di pubblicazioni nel campo delle politiche per l'Alta Formazione.

E' inoltre membro dell'Università Italo Francese e membro fondatore dell'Università Italo Tedesca, di cui è attualmente Presidente pro tempore.

Nell'ambito della sua attività accademica e di ricerca è stato *visiting fellow* alla Washington University of St. Louis (1975), *visiting Professor* al Center for Research on Management at the Graduate Business School, University of California at Berkeley (1993); *visiting scholar* allo IIASA, Laxenburg - Austria

(1994), alla Stanford University (2003) ed al Santa Fe Institute e più di recente a Parigi all'École Polytechnique, all'École Normale Supérieure, al Collège de France.

E' stato *invited speaker* in più di cento conferenze e seminari in Europa e negli Stati Uniti. E' autore di oltre 50 pubblicazioni scientifiche su argomenti di Behavioral Economics, Teoria dell'organizzazione e dell'apprendimento organizzativo, Teoria delle Decisioni, entro l'alveo della linea scientifica sviluppata da Herbert Simon (premio Nobel 1980) a partire dagli anni '50, che oggi viene sinteticamente indicata come approccio di "bounded rationality".

Una linea parallela è costituita dalla collaborazione con Reinhardt Selten (premio Nobel 1994), sempre sui temi di bounded rationality, e dalle ricerche effettuate negli ultimi anni nel campo della Behavioral Economics.

E' co-presidente con Jean Paul Fitoussi della Herbert Simon Society e direttore, con Axel Leijonhufvud, del Laboratorio di Economia Sperimentale e Computazionale (CEEL, Trento). Inoltre è membro di alcuni comitati scientifici ed accademici, tra cui il Comitato scientifico dell'ESNIE – European School on New Institutional Economics, Université de Paris X, del Dottorato in Economics a SciencePo (Parigi). E' *associate editor* di alcune riviste italiane e straniere, tra cui *Industrial and Corporate Change*, e *Mind and Society*. E' stato il responsabile per il Programma Nazionale della Ricerca nel settore dell'Economia e delle Scienze Sociali 2009-13. E' membro di diritto del Comitato Scientifico di Confindustria.

Nomina del Collegio Sindacale - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 si conclude il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dell'8 aprile 2009.

Ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, l'Assemblea è chiamata

- a nominare cinque Sindaci effettivi e quattro Sindaci supplenti (mediante voto di lista),
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i Sindaci eletti dalla minoranza, e
- a determinare la misura annuale dei compensi per la carica.

Ai sensi della disciplina in vigore, il rinnovo avviene sulla base di liste depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presentate da aventi diritto di voto che complessivamente posseggano almeno lo 0,5% del capitale ordinario, ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob. Con Delibera n. 18083 del 25 gennaio 2012 la Consob ha fissato detta quota per Telecom Italia nell'1%.

Il Consiglio di Amministrazione invita dunque i Soci a formulare proposte e a presentare liste di candidati, con le modalità e nei termini previsti dalla disciplina applicabile. In merito alla remunerazione da riconoscere ai Sindaci, segnala di aver valutato positivamente l'opportunità, introdotta dalla legge n. 183 del 12 novembre 2011, che il Collegio Sindacale svolga le funzioni dell'organismo di vigilanza ex art. 6, d.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001. Quei compiti saranno dunque affidati al Collegio Sindacale che l'Assemblea del 15 maggio 2012 andrà a nominare.

Si precisa che al rinnovo del Collegio Sindacale da deliberarsi dall'Assemblea del 15 maggio 2012 non trova applicazione il principio di equilibrio tra i generi di cui all'art. 148, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998: al riguardo siete invitati a fare riferimento alla relazione illustrativa della proposta di modifica degli artt. 9 e 17 dello Statuto.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione

invita l'Assemblea

ad assumere le determinazioni di competenza per la nomina del Collegio Sindacale.

Long Term Incentive Plan 2012 - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, il piano di incentivazione a lungo termine denominato *Long Term Incentive Plan 2012* (il "Piano LTI 2012").

L'iniziativa è coerente con la prospettiva *rolling* anticipata in occasione del lancio dell'analogo *Long Term Incentive Plan 2011* (il "Piano LTI 2011"). Secondo detta impostazione, di norma ogni anno scatta (ed è sottoposto ad approvazione assembleare) un nuovo ciclo d'incentivazione, parametrato sull'arco temporale della pianificazione strategica aziendale, rivolto al *Top Management* e a una parte selezionata della dirigenza (la "Dirigenza Selezionata") per il conseguimento degli stessi obiettivi. Il Piano LTI 2012 ripropone dunque le finalità e la struttura dell'analogo Piano LTI 2011 sottoposto all'Assemblea del 12 aprile 2011.

Lo scopo è quello di rafforzare il legame tra la remunerazione del management e, da un lato, la crescita del valore per l'azionista, espresso in termini di Total Shareholder Return rispetto a un gruppo di peers (c.d. performance relativa: peso 65% del premio target), dall'altro lato, la *performance* aziendale definita nel piano industriale 2012-2014, in termini di Free Cash Flow cumulato nell'arco di piano (c.d. performance assoluta: peso 35% del premio target).

Il premio

- rispetto alla Dirigenza Selezionata è rappresentato da un *bonus* in denaro commisurato a *target* al 30% della retribuzione annua lorda, con possibilità d'investimento del 50% del *bonus* maturato in azioni ordinarie della Società a prezzo di mercato (e comunque non al di sotto del valore nominale) e assegnazione gratuita di azioni *matching* a due anni, secondo il rapporto di un'azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, in caso di mantenimento del rapporto di lavoro dipendente e della proprietà delle azioni sottoscritte;
- rispetto al *Top Management* è rappresentato da un *bonus* commisurato a *target* al 60% della retribuzione annua lorda, al 50% liquidato in denaro e al 50% determinato in diritti non cedibili di assegnazione gratuita a due anni di un numero di azioni ordinarie di pari valore di mercato (sulla base del prezzo al momento dell'accertamento della *performance* triennale, essendo inteso che - in caso di valore di mercato inferiore al valore nominale - si farà riferimento al valore nominale), subordinatamente al mantenimento del rapporto di collaborazione con il Gruppo.

Quanto alla misura complessiva del bonus, la componente cash per la Dirigenza Selezionata è pari nel massimo a euro 11.000.000, in sostanziale continuità con quanto previsto nel Piano LTI 2011 (che prevedeva una componente cash di euro 10.000.000 massimi, di cui euro 9.789.300 effettivamente impegnati). Rispetto al *Top Management*, alla luce degli assetti organizzativi in essere, per la realizzazione del Piano LTI 2012 il Consiglio di Amministrazione chiede una disponibilità massima di euro 4.000.000 da liquidare in cash, a fronte di un cash-out massimo del Piano LTI 2011 pari a euro 5,5 milioni, di cui peraltro solo euro 3.256.200 effettivamente impegnati. La componente in equity, salva la precisazione infra sulle modalità di soddisfazione dei diritti attribuiti ai destinatari dell'iniziativa, sarà commisurata alla componente cash, nei termini descritti innanzi. Gli obiettivi di performance prevedono diversi livelli di raggiungimento, a cui corrisponde un diverso pay-out.

In funzione del posizionamento del TSR di Telecom Italia nella graduatoria dei TSR delle società appartenenti al *panel* di riferimento (composto da Vodafone, *Telefónica*, *Deutsche Telekom*, *France Télécom*, *TeliaSonera*, *Telenor*, KPN, Swisscom, BT, Telecom Italia), la percentuale di erogazione del premio a esso associato (come sopra specificato: 65% del premio target) varierà da un minimo del 40%, in caso di posizionamento al settimo posto, a un massimo del 150%, in caso di posizionamento al primo posto (100% in caso di posizionamento al quarto posto). A sua volta il premio associato all'obiettivo di *Free Cash Flow* (come sopra: 35% del premio target) varierà nei seguenti termini:

- 100% del premio in caso di raggiungimento dell'obiettivo di piano 2012-2014;
- 150% del premio in caso di *overperformance* in ragione del 110% (o superiore) rispetto al valore previsto a piano;
- 80% del premio in caso di raggiungimento del valore minimo, fissato nel 95% del valore previsto a piano.

Il *pay-out* in caso di livelli di performance intermedi sarà calcolato con criterio d'interpolazione lineare. A servizio del Piano LTI 2012 sono previste le deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento e/o a titolo gratuito proposte all'Assemblea in sede straordinaria (per un effetto diluitivo massimo teorico pari allo 0,14% rispetto al totale del capitale e allo 0,20% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2011) e, residualmente, là dove necessario, l'impiego delle azioni proprie in portafoglio della Società, salva sempre la possibilità di una soddisfazione dei diritti assegnati per equivalente. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto altresì all'Assemblea autorizzazione a disporre delle citate azioni proprie.

Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- visto il documento informativo messo a disposizione del pubblico ai sensi della disciplina applicabile,

delibera

- di approvare il *Long Term Incentive Plan 2012* nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare attuazione al *Long Term Incentive Plan 2012*, apportandovi ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza a ogni applicabile previsione normativa, ivi inclusa l'autorizzazione al compimento di atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie presenti nel portafoglio della Società.

Deleghe ad aumentare il capitale sociale a pagamento ed in via gratuita per un importo complessivo di Euro 15.000.000 a servizio del Long Term Incentive Plan 2012 - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stato sottoposto all'Assemblea un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, che prevede - a seconda delle diverse categorie di destinatari - il diritto di sottoscrivere a pagamento e/o ricevere a titolo gratuito azioni ordinarie Telecom Italia. In particolare, il *Long Term Incentive Plan 2012* contempla

- per una categoria di destinatari (la c.d. Dirigenza Selezionata), l'offerta di sottoscrizione a titolo oneroso, riservata ai dipendenti beneficiari dell'iniziativa, di azioni ordinarie della Società per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di euro 5.500.000, con successiva ulteriore assegnazione gratuita di azioni ordinarie ai sottoscrittori dell'aumento di capitale riservato secondo il rapporto di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento, subordinatamente al verificarsi di predeterminate condizioni;
- per una diversa categoria di destinatari (il c.d. Top Management), l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie per un importo massimo di euro 4.000.000.

A servizio del piano di incentivazione viene pertanto sottoposta alla Vostra approvazione l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile e per il periodo di cinque anni, della facoltà di aumentare il capitale sociale come segue:

- delega ad aumentare il capitale sociale (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del *Long Term Incentive Plan 2012*, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal *Long Term Incentive Plan 2012*;
- delega ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del *Long Term Incentive Plan 2012*, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dall'iniziativa.

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di determinare l'entità del sovrapprezzo delle nuove azioni, che saranno emesse a prezzo di mercato (inteso come media aritmetica dei prezzi ufficiali delle azioni ordinarie di Telecom Italia rilevati nei 30 giorni antecedenti il momento di riferimento sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e comunque non al di sotto del valore nominale. Rispetto alle emissioni azionarie da realizzarsi mediante assegnazione di utili, al Consiglio di Amministrazione sarà attribuita la facoltà di individuare a tempo debito gli utili e/o le riserve di utili da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili.

Si precisa che, in relazione alle deliberazioni proposte (che comportano un effetto diluitivo massimo teorico pari allo 0,14% rispetto al totale del capitale e allo 0,20% rispetto alle sole azioni ordinarie al 31 dicembre 2011), non ricorre diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con l'esposizione a confronto dell'articolo 5, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,
- vista l'attestazione del Collegio Sindacale che l'attuale capitale sociale è interamente versato;

delibera

- di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 codice civile, per il periodo di cinque anni dalla data della presente deliberazione, la facoltà di aumentare il capitale sociale come segue:
 - (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, codice civile e dell'art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell'assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2012";
 - per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell'art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del "Long Term Incentive Plan 2012", quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal "Long Term Incentive Plan 2012".

Rispetto all'aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal "Long Term Incentive Plan 2012" e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine. Rispetto agli aumenti di capitale da liberare mediante assegnazione di utili, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di procedere alla puntuale individuazione degli utili e/o delle riserve di utili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato da destinare allo scopo, con mandato a provvedere alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di emissione, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;

- di modificare l'art. 5 dello statuto sociale nel modo che segue:

TESTO VIGENTE	TESTO PROPOSTO
<p>Articolo 5</p> <p>5.1 - Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 10.693.628.019,25, suddiviso in n. 13.416.839.374 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna, ed in n. 6.026.120.661 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,55 cadauna.</p>	<p>Articolo 5</p> <p>Immodificato</p>
<p>5.2 - Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione legale.</p>	<p>Immodificato</p>

<p>5.3 - E' consentita, nei modi e nelle forme di legge, l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate, mediante l'emissione di azioni ai sensi del primo comma dell'art. 2349 del codice civile.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>5.4 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 29 aprile 2010 di aumentare il capitale sociale come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a servizio del “<i>Long Term Incentive Plan 2010-2015</i>”, come approvato dall’Assemblea della Società del 29 aprile 2010, (i) a pagamento, mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da offrire in sottoscrizione ai dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2010-2015</i>”, e successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili ai sensi dell’art. 2349 del codice civile, con emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, nel numero necessario per assegnare una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra dai dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2010-2015</i>”, subordinatamente al verificarsi delle condizioni, nei termini e secondo le modalità in esso stabiliti. <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “<i>Long Term Incentive Plan 2010-2015</i>” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>Immodificato</p>

<p>5.5 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 12 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale, a servizio del “Long Term Incentive Plan 2011”, come approvato dall’Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.000.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2011</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di euro 5.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2011</i>”; - per un importo massimo di euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2011</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2011</i>”. <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “<i>Long Term Incentive Plan 2011</i>” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>	<p>Immodificato</p>
--	---------------------

	<p>5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dal 15 maggio 2012 di aumentare il capitale sociale, a servizio del “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”, come approvato dall’Assemblea della Società in pari data, come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (i) a pagamento mediante emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 ciascuna, godimento regolare, per un importo massimo di euro 5.500.000, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 8, codice civile e dell’art. 134, comma 2, del decreto legislativo n. 58/1998, da riservare a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, e quindi successivamente (ii) per un importo massimo di ulteriori euro 5.500.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie nel numero necessario in funzione dell’assegnazione di una azione gratuita per ogni azione sottoscritta a pagamento come sopra, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”; - per un importo massimo di euro 4.000.000 mediante assegnazione di corrispondente importo massimo di utili o riserve di utili ai sensi dell’art. 2349 codice civile, con emissione di azioni ordinarie riservate a una parte dei dipendenti destinatari del “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”, quale a tempo debito individuata dal Consiglio di Amministrazione della Società, nei termini, alle condizioni e secondo le modalità previsti dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>”. <p>Rispetto all’aumento di capitale a pagamento, il Consiglio di Amministrazione fisserà il prezzo di emissione delle azioni (comprensivo di sovrapprezzo) in conformità a quanto previsto dal “<i>Long Term Incentive Plan 2012</i>” e fisserà altresì apposito termine per la sua sottoscrizione, prevedendo che, qualora l’aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro detto termine, il capitale risulterà aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale termine.</p>
<p>5.6 - Agli Amministratori è data facoltà per cinque anni dall’8 aprile 2009 di aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale per un controvalore massimo nominale complessivo di euro 880.000.000, mediante emissione, con o</p>	<p>Rinumerato</p>

senza sovrapprezzo, di massime n. 1.600.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,55 cadauna (i) da offrire in opzione agli aventi diritto, oppure, anche solo per parte di esse, (ii) da offrire in sottoscrizione a dipendenti di Telecom Italia S.p.A. o di società dalla medesima controllate, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2441, ultimo comma, codice civile, e dell'art. 134, secondo comma, del decreto legislativo n. 58/1998.	
5.7 - Le delibere di aumento di capitale assunte dal Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della facoltà come sopra attribuita fissano il prezzo di sottoscrizione (comprensivo di eventuale sovrapprezzo) nonché apposito termine per la sottoscrizione delle azioni; possono anche prevedere che, qualora l'aumento deliberato non venga integralmente sottoscritto entro il termine di volta in volta all'uopo fissato, il capitale risulti aumentato di un importo pari alle sottoscrizioni raccolte fino a tale termine.	Rinumerato
5.8 - Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di emettere in una o più volte e per cinque anni a decorrere dall'8 aprile 2009 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, per un ammontare massimo nominale di euro 1.000.000.000.	Rinumerato

- di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti *pro tempore*, anche disgiuntamente tra loro, ogni potere per:
 - apportare di volta in volta all'art. 5 dello Statuto sociale le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all'esecuzione ed al perfezionamento degli aumenti di capitale delegati come sopra, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle autorità competenti, nonché ogni potere per espletare gli adempimenti normativi e regolamentari conseguenti alle adottate deliberazioni.

Modifica degli artt. 9 e 17 dello Statuto sociale - deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in relazione alle previsioni di legge che hanno introdotto nell'ordinamento nazionale il principio di equilibrio tra i generi nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società quotate (legge n. 120 del 12 luglio 2011, modificativa degli artt. 147-ter e 148 del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998), siete chiamati a intervenire sugli articoli dello Statuto che regolano la nomina dei due organi.

La nuova disciplina è obbligatoria per tre mandati a decorrere dal primo rinnovo successivo a un anno dalla sua entrata in vigore (avvenuta nel mese di agosto 2011) e prevede la riserva al genere meno rappresentato di un quinto dei seggi nel primo mandato, di un terzo nei due mandati successivi, con arrotondamento all'unità superiore in caso di numero frazionario, come da precisazione effettuata dalla Consob con delibera n. 18079 del 20 gennaio 2012 (nuovo art. 144-undecies del Regolamento Emittenti).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene tuttavia che, nella composizione degli organi della Società, la diversità di background professionale, di esperienza manageriale, ma anche di genere rappresenti un'opportunità e un valore. Pertanto vi propone l'adozione di una modifica ai requisiti di composizione di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale stabile, e non limitata a tre soli mandati.

Le modifiche proposte prevedono per tutte le liste suscettibili di essere chiamate a contribuire all'equilibrio tra i generi, come da delibera Consob citata (i.e.: tutte le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre), un rapporto tra i generi di almeno 1:3 in sede di candidatura (1:5 in occasione della prima applicazione rispettivamente per il Consiglio di Amministrazione e per il Collegio Sindacale), con onere residuale di assicurare il rispetto del requisito complessivo, in termini di composizione dell'organo collegiale, a carico della lista c.d. di maggioranza. Ciò si otterrà mediante decadenza degli ultimi eletti di questa lista appartenenti al genere più rappresentato e loro sostituzione con i primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato, nel numero necessario ad assicurare il previsto equilibrio fra i generi. Resta fermo peraltro, in caso di mancato funzionamento del meccanismo sulla base delle liste, il ricorso all'integrazione dell'organo da parte dell'Assemblea con votazione successiva applicando le maggioranze di legge, così da assicurare comunque il rispetto del requisito di c.d. gender diversity nella composizione della compagine.

Le modifiche proposte non comportano ricorrenza del diritto di recesso in capo al socio che non concorra alla loro approvazione.

Di seguito si riporta la proposta deliberativa all'Assemblea con esposizione a confronto degli articoli statuari riguardati, nella versione in vigore e in quella che recepisce le modifiche proposte.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente

Proposta

L'Assemblea di Telecom Italia S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

delibera

- di modificare gli articoli 9 e 17 dello Statuto di Telecom Italia S.p.A. nel testo di seguito riportato, con evidenza degli emendamenti introdotti

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p>Articolo 9</p> <p>9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di diciannove membri. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione.</p>	<p>Articolo 9</p> <p>9.1 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di sette e non più di diciannove membri di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero che rimane fermo fino a sua diversa deliberazione</p>
<p>9.2 - La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate dai soci o dal Consiglio di Amministrazione uscente.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità</p>	<p>9.3 - Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste che contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.</p>

<p>9.4 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.5 - Unitamente a ciascuna lista debbono depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto. Con le dichiarazioni, viene depositato per ciascun candidato un <i>curriculum vitae</i> riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, alla stregua dei criteri di legge e di quelli fatti propri dalla Società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.6 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della</p>	<p>9.7 - Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.</p> <p>Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della</p>

<p>lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p>	<p>lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.</p> <p>Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale che ne derivi non consenta il rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione in lista, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea integra l'organo con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.</p>
<p>9.8 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.</p>	<p>9.8 - Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.</p>
<p>9.9 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile</p>	<p>9.9 - Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.</p>
<p>9.10 - Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri si intendono dimissionari e la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Amministrazione è stato ricostituito per nomina assembleare.</p>	<p style="text-align: center;">Immodificato</p>
	<p>9.11 - In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.</p>

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
Articolo 17	Articolo 17
17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti.	17.1 - Il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi, di cui gli esponenti del genere meno rappresentato sono almeno due. L'Assemblea nomina altresì quattro sindaci supplenti, due per ciascun genere.
17.2 - Ai fini di quanto previsto dall'art.1, comma 2, lettere b) e c) del regolamento di cui al decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000, n. 162, si considerano strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti le telecomunicazioni, l'informatica, la telematica, l'elettronica e la multimedialità, nonché le materie inerenti le discipline giuridiche privatistiche e amministrative, le discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale.	Immodificato
17.3 - La nomina del Collegio Sindacale avviene nel rispetto della disciplina di legge e regolamentare applicabile sulla base di liste presentate da soci.	Immodificato
17.4 - Ogni socio potrà presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.	Immodificato
17.5 - Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno lo 0,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ovvero la diversa misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Commissione nazionale per le società e la borsa per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.	Immodificato
17.6 - Unitamente a ciascuna lista debbono altresì depositarsi le accettazioni della candidatura da parte dei singoli candidati e le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti e ogni altra informazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo statuto.	Immodificato
17.7 - Con le dichiarazioni viene depositato per ciascun candidato un <i>curriculum vitae</i> riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società. Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società	Immodificato

<p>17.8 - Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.</p>	<p>17.8 - Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente. Le liste che nell'una, nell'altra o in entrambe le sezioni contengano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono assicurare la presenza in detta sezione di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.</p>
<p>17.9 - Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.</p>	<p>Immodificato</p>
<p>17.10 - All'elezione del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di maggioranza, due sindaci effettivi e altrettanti sindaci supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza).</p> <p>Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti rispettivamente in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente e risultano eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati.</p> <p>In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p>	<p>17.10 - All'elezione del Collegio Sindacale si procede come di seguito precisato:</p> <p>a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (c.d. Lista di Maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;</p> <p>b) fermo il rispetto della disciplina di legge e regolamentare in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di maggioranza, due sindaci effettivi e altrettanti sindaci supplenti sono tratti dalle altre liste (c.d. Liste di Minoranza).</p> <p>Allo scopo, i voti ottenuti dalle Liste di Minoranza sono divisi per uno e per due. I quozienti ottenuti vengono assegnati ai candidati dell'una e dell'altra sezione di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti rispettivamente in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco effettivo e in unica graduatoria decrescente per la nomina alla carica di sindaco supplente e risultano eletti coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati.</p> <p>In caso di parità, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun sindaco, ovvero - in subordine - si procede a nuova votazione di ballottaggio da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.</p> <p>Qualora la composizione dell'organo collegiale o della categoria dei sindaci supplenti che ne derivi non consenta il</p>

	rispetto dell'equilibrio tra i generi, tenuto conto del loro ordine di elencazione nella rispettiva sezione, gli ultimi eletti della Lista di Maggioranza del genere più rappresentato decadono nel numero necessario ad assicurare l'ottemperanza al requisito, e sono sostituiti dai primi candidati non eletti della stessa lista e della stessa sezione del genere meno rappresentato. In assenza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della sezione rilevante della Lista di Maggioranza in numero sufficiente a procedere alla sostituzione, l'Assemblea nomina i sindaci effettivi o supplenti mancanti con le maggioranze di legge, assicurando il soddisfacimento del requisito.
17.11 - L'Assemblea nomina il Presidente del Collegio Sindacale fra i componenti effettivi tratti dalle Liste di Minoranza.	Immodificato
17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.	17.12 - Per la nomina dei sindaci, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale e della categoria dei sindaci supplenti.
17.13 - In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età, i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.	17.13 - In caso di cessazione di un sindaco tratto rispettivamente dalla Lista di Maggioranza o da una delle Liste di Minoranza, subentrano, in ordine di età e fermo il rispetto dei requisiti statutari in materia di composizione dell'organo collegiale , i supplenti tratti dalla Lista di Maggioranza ovvero dalle Liste di Minoranza. La nomina di sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 del codice civile è deliberata dall'Assemblea a maggioranza assoluta dei votanti, e comunque nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, oltre che dei requisiti statutari in materia di equilibrio tra i generi. Alla cessazione di un sindaco tratto dalle Liste di Minoranza si intende rispettato il principio di necessaria rappresentanza delle minoranze in caso di nomina di un sindaco supplente tratto dalle Liste di Minoranza.
17.14 - Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale può convocare, ai sensi di legge, l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione o il Comitato Esecutivo. Detto potere di convocazione può essere esercitato individualmente da ciascun sindaco, a eccezione del potere di convocare l'assemblea, che può essere esercitato da un numero di sindaci non inferiore a due.	Immodificato

17.15 - La partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale può avvenire - qualora il Presidente ne accerti la necessità - mediante mezzi di telecomunicazione che consentano la partecipazione al dibattito e la parità informativa di tutti gli intervenuti.	Immodificato
17.16 - In caso di impedimento del Presidente, lo sostituisce l'altro sindaco effettivo tratto dalle Liste di Minoranza.	Immodificato
	17.17 - In occasione del primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'Assemblea del 15 maggio 2012, la quota da riservare al genere meno rappresentato è limitata a un quinto del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

- di conferire disgiuntamente ai legali rappresentanti pro tempore della Società i poteri occorrenti per:
 - apportare agli artt. 9 e 17 dello Statuto sociale le variazioni connesse alla cessazione a tempo debito dell'efficacia dei commi 9.11 e 17.17, a tal fine provvedendo a tutti gli adempimenti ed alle pubblicità previste dall'ordinamento;
 - adempiere ad ogni formalità necessaria affinché le adottate deliberazioni siano iscritte nel Registro delle Imprese, accettando ed introducendo nelle medesime le modificazioni, aggiunte o soppressioni non sostanziali eventualmente richieste dalle Autorità competenti.

Notizie utili

Copie gratuite del presente fascicolo, della Relazione annuale sul Governo Societario e della Relazione sulla remunerazione possono essere richieste:

Chiamando il	Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti
E-mail	ufficio.soci@telecomitalia.it
Internet	Gli utenti possono consultare la Relazione Finanziaria annuale 2011, la Relazione annuale sul Governo Societario e la Relazione sulla remunerazione al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com Possono inoltre ricevere informazioni su Telecom Italia ed i suoi prodotti e servizi al seguente indirizzo: www.telecomitalia.com
Investor Relations	+39 02 85954131 +39 02 85954132 (fax) investor_relations@telecomitalia.it

TELECOM ITALIA

Sede Legale in Milano Piazza degli Affari n. 2

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.693.628.019,25 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010